

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**09/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 08-02-2012 al 09-02-2012

08-02-2012 Adnkronos <b>Maltempo, Procura apre fascicolo sui disagi a Roma</b> .....	1
08-02-2012 Adnkronos <b>Maltempo, Provincia di Perugia invia uomini nelle Marche</b> .....	2
08-02-2012 Adnkronos <b>Maltempo, manca elettricità in alcune frazioni. Dializzati in ospedale con fuoristrada</b> .....	3
08-02-2012 Adnkronos <b>Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo</b> .....	4
08-02-2012 Adnkronos <b>Da oggi a Sulmona in azione 60 militari per fronteggiare i disagi di neve e ghiaccio</b> .....	8
08-02-2012 Adnkronos <b>Maltempo: Protezione civile, da domani ancora neve al nord</b> .....	9
08-02-2012 Adnkronos <b>Maltempo: Protezione Civile, neve a Roma venerdì' in giornata</b> .....	10
08-02-2012 Adnkronos <b>Sindaco del foggiano, viviamo situazione drammatica scarseggiano farmaci</b> .....	11
08-02-2012 Adnkronos <b>Inchiesta della Procura sul caos di Roma</b> .....	12
08-02-2012 Adnkronos <b>Sindaco Potenza, piano neve pronto da settembre</b> .....	13
08-02-2012 Adnkronos <b>Terremoti: scossa magnitudo 3.1 tra province Messina e Palermo</b> .....	14
08-02-2012 Affari Italiani (Online) <b>Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard</b> .....	15
08-02-2012 Affari Italiani (Online) <b>Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto</b> .....	22
08-02-2012 Affari Italiani (Online) <b>Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto</b> .....	30
08-02-2012 AgenFax <b>Tregua dal gelo, ma tornerà</b> .....	38
08-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: GIRO (PDL), TREMONTI NON C'ENTRA NULLA SU CRISI PROTEZIONE CIVILE</b> .....	39
08-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: PROV. BENEVENTO, OBIETTIVO LIBERARE STRADE PRIMA NUOVA PERTURBAZIONE</b> .....	40
08-02-2012 AgenParl <b>VENEZIA: DOMANI DALLE ORE 13 STATO DI PREALLERTA NEVE</b> .....	41
08-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: ANAS, CONTINUA ININTERROTTAMENTE IL PIANO OPERATIVO ANTINEVE</b> .....	42
08-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: COLDIRETTI, DA MUCCHE -15 % LATTE. TAGLIO DI 4 MLN LT/GG</b> .....	44
08-02-2012 AgenParl <b>DIFESA: ACLI, SACRIFICHIAMO GLI F35 E INVESTIAMO SULLA CURA DEL TERRITORIO</b> .....	45
08-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, PIANO NEVE E GHIACCIO 10-11/02</b> .....	46
08-02-2012 AgenParl <b>MALTEMPO: ZAMPARUTTI-MAGI (RADICALI), PROTEZIONE CIVILE, NON SI TORNI AD ERA BERTOLASO</b> .....	48

08-02-2012 AgenParl	
<b>MALTEMPO: ABRUZZO, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROT CIVILE</b>	49
08-02-2012 AgenParl	
<b>EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO</b>	50
08-02-2012 AgenParl	
<b>NAVE CONCORDIA: NOTA DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE</b>	51
08-02-2012 Agi	
<b>Protezione civile: sindacato prefetti, superare inutili polemiche</b>	52
08-02-2012 Agi	
<b>MALTEMPO: DA TRENTO VOLONTARI PROT. CIVILE IN EMILIA ROMAGNA</b>	54
08-02-2012 Agi	
<b>Maltempo: Protezione civile Marche, da venerdì peggioramento</b>	56
08-02-2012 Agi	
<b>Geologi: Consiglio Nazionale incontra Napolitano</b>	58
08-02-2012 Agi	
<b>Maltempo: Anas, in piena attività il piano antineve nazionale</b>	60
08-02-2012 Agi	
<b>MALTEMPO: CAMPANIA, CGIL REGIONALE APRE SEDI A CLOCHARD</b>	62
08-02-2012 Agi	
<b>MALTEMPO: LOMBARDIA, PREALLERTA NEVE A MILANO PER GIOVEDÌ SERA</b>	64
08-02-2012 Agi	
<b>TERREMOTO: DUE SCOSSE TRA LE PROVINCE DI PALERMO E MESSINA</b>	66
08-02-2012 Agi	
<b>Maltempo: strage di aironi, rapaci e piccoli uccelli</b>	68
08-02-2012 America Oggi	
<b>Maltempo. Una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna porterà temperature polari</b>	70
08-02-2012 America Oggi	
<b>Costa Concordia. Schettino resta ai domiciliari</b>	71
08-02-2012 Asca	
<b>Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011</b>	73
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Protezione civile trentina in Emilia-Romagna con volontari</b>	74
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Marche: Protezione Civile, breve tregua atteso peggioramento</b>	75
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: sindaco Isernia, allarme rientrato ma mezzi insufficienti</b>	76
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Basilicata: Mancusi, disagi inevitabili. Scongioriamo il peggio</b>	77
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Sindaco Ascoli Piceno, al lavoro per fronteggiare emergenza</b>	78
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: sindaco Valmontone, 50 famiglie ancora senza elettricità</b>	79
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni</b>	80
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Umbria: nel perugino Piano neve da 250mila euro</b>	81
08-02-2012 Asca	

<b>Umbria: Ausl 2, stand informativo a Expo' Emergenze</b> .....	82
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Sardegna: neve in Gallura e a Tempio Pausania. Pioggia a Olbia</b> .....	83
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: scuole chiuse fino a sabato a Pratola Peligna</b> .....	84
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Anci E.Romagna, scenario vicino a normalita'</b> .....	85
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Gabrielli, previsioni spettano a noi. Pianificazioni a sindaci</b> .....	86
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Gabrielli convoca comitato operativo protezione civile</b> .....	87
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/L'Aquila: sindaco chiede a Regione e Governo stato emergenza</b> .....	88
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Veneto: Protezione civile, 'stato attenzione' nevicata</b> .....	89
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: in arrivo nuova perturbazione al nord</b> .....	90
08-02-2012 Asca	
<b>Sicilia: Lombardo firma gara per attracco sull'isola di Linosa</b> .....	91
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Umbria: Prot. Civile, utilizzare 36 ore tregua per criticita'</b> .....	92
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/L'Aquila: sindaco Cialente, pronti alla nuova emergenza</b> .....	93
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Potenza: Santarsiero, da noi il piano neve pronto da settembre</b> .....	94
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Viabilita', al centro Sud prevista neve per prossime 24-36 ore</b> .....	95
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo/Marche: Regione, stato di calamita' ma non di emergenza</b> .....	96
08-02-2012 Asca	
<b>Costa: Commissario, si continua a monitorare scafo Concordia</b> .....	97
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: gelo blocca l'Italia ma non e' finita. Nel weekend ancora neve</b> .....	98
08-02-2012 Asca	
<b>Maltempo: Viabilita' Italia, strade senza particolari criticita'</b> .....	99
08-02-2012 Asca	
<b>Terremoti: scossa 3.1 tra le province di Messina e Palermo</b> .....	101
08-02-2012 Avvenire	
<b>Da sindaci e governatori l'appello per nuove regole</b> .....	102
08-02-2012 Avvenire	
<b>Emergenza bis, il governo in campo</b> .....	103
08-02-2012 Avvenire	
<b>«Nessun fango sulla Protezione civile»</b> .....	105
08-02-2012 Avvenire	
<b>Donna 88enne isolata da giorni: sto bene</b> .....	106
08-02-2012 Avvenire	
<b>La Sila festeggia la stagione inattesa Sulle piste previsto il tutto esaurito</b> .....	107

08-02-2012 Avvenire <b>Se l'Italia sembra il Polo Nord</b> .....	108
09-02-2012 City <b>Neve, obbligo di catene Pronto un piano trasporti</b> .....	110
09-02-2012 City <b>Roma di nuovo in allerta Aperta inchiesta su disservizi</b> .....	111
08-02-2012 Comunicati-Stampa.net <b>Piano freddo. comune, domani si supera quota 1.800 posti</b> .....	112
08-02-2012 Corriere della Sera <b>Quei pochi articoli che hanno riportato la Protezione civile ai tempi dei Savoia</b> .....	113
08-02-2012 Corriere della Sera <b>Monti e la neve: più impegno da tutti</b> .....	114
08-02-2012 Corriere della Sera <b>Arriva un'altra ondata di gelo Monti ai ministri: più impegno</b> .....	115
08-02-2012 CronacaQui.it <b>La Protezione civile non è una coperta</b> .....	116
08-02-2012 CronacaQui.it <b>I sacchi a pelo dei nostri lettori alla protezione civile degli alpini (Se vuoi partecipare anche tu, scrivi a redazione@cronacaqui.it)</b> .....	117
08-02-2012 Dagospia.com <b>UN PAESE AGGHIACCIANTE - ECCO COSA HA PARALIZZATO L'ITALIA SOTTO I COLPI DEL GENERALE INVERNO - C'È IL FEDERALISMO METEOROLOGICO: OGNI REGIONE HA LE SUE PREVISIONI, DIVERSE L'UNA D</b> .....	118
08-02-2012 Dagospia.com <b>ARRIVA UN'ALTRA ONDATA DI GELO. MONTI AI MINISTRI: PIÙ IMPEGNO - GAS, VIA ALL'IMPORT DI EMERGENZA - PROTEZIONE CIVILE, PIÙ SOLDI E POTERI - MONTI A OBAMA: UN PATTO CON L'UE - RIFOR</b> .....	121
08-02-2012 Dagospia.com <b>1- NELL'INTERVISTA DE PROFUNDIS DELL'EX BRACCIO DESTRO DEL SINDACO SCARICABADILE, UMBERTO CROPPI, L'ULTIMA DOMANDA NASCONDE IL TESORO (PERDUTO) DI ROMA 2- DOMANDA: LITIGASTE ANCHE</b> .....	122
08-02-2012 Dagospia.com <b>SCUOLE CHIUSE, ANZI NO! - IN PIENA UBRIACATURA MEDIATICA, IL CAMPIDOGGIO DI RETROMANNO FA MARCIA INDIETRO ANCHE SUI COMUNICATI STAMPA - ANNUNCIATA LA CHIUSURA DELLE SCUOLE ANCHE PE</b> .....	124
08-02-2012 Dire <b>Roma, passata la bufera. Alemanno: "Ora funziona tutto". Scuole aperte</b> .....	125
08-02-2012 Eco dalle Città <b>Roma, scuole aperte e bus regolari</b> .....	126
08-02-2012 Eco dalle Città <b>Caos neve, Legambiente: "Interventi strutturali per adeguare le città alle emergenze climatiche"</b> ...	128
08-02-2012 L'Espresso <b>E la nave restò sola</b> .....	129
09-02-2012 Europa <b>Proteggiamo la Protezione civile</b> .....	131
08-02-2012 Fai Informazione.it <b>Negligenza neve, prima puntata: complimenti e ringraziamenti</b> .....	133
08-02-2012 Fai Informazione.it <b>Terremoto nelle Filippine: magnitudo 6.8</b> .....	134

08-02-2012 Famiglia Cristiana.it <b>Un pantalone per il Giappone</b> .....	135
08-02-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Neve, il governo si sveglia Puglia lite Emiliano-Vendola</b> .....	136
08-02-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Altri 10 morti per il gelo e nuove tempeste in arrivo sull'Italia. Per saperlo non occorre la Protezione civile: bastano le previsioni tv</b> .....	138
08-02-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Al posto giusto</b> .....	139
08-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>"Il disagio psicologico di Alemanno"</b> .....	140
08-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Maltempo, procura di Roma apre indagine Neve in Sardegna e ghiaccio in Calabria</b> .....	142
08-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Maltempo, procura di Roma apre indagine Sale a 40 il bilancio delle vittime</b> .....	144
08-02-2012 Il Gazzettino <b>Monti: ecco i soldi per l'emergenza</b> .....	146
08-02-2012 Il Gazzettino <b>seguedallaprimapagina</b> .....	147
08-02-2012 Giornal.it <b>Il gelo concede una tregua</b> .....	149
08-02-2012 Giornal.it <b>Problemi di erogazione d'acqua potabile in tutta la provincia</b> .....	150
08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>ANCI su ProCiv: riconsegnare la delega ai Prefetti</b> .....	151
08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte</b> .....	152
08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi</b> .....	153
08-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura</b> .....	154
08-02-2012 Il Giornale <b>Almeno Bertolaso ci metteva la faccia</b> .....	155
08-02-2012 Il Giornale <b>Neve, la tregua dura solo fino a venerdì</b> .....	156
08-02-2012 Il Grecale <b>Neve, situazione critica nel Subappennino</b> .....	157
08-02-2012 Il Grecale <b>Scuole aperte domani a San Severo</b> .....	158
08-02-2012 Il Grecale <b>Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale</b> .....	159
08-02-2012 Il Grecale <b>Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco</b> .....	160
08-02-2012 Julie news <b>Gelo e neve, Sindaci dell'Irpinia: "Fate presto"</b> .....	161
09-02-2012 Libero-news <b>Porti: Lombardo, con scalo Linosa nuova risposta per Pelagie</b> .....	163

09-02-2012 Libero-news	
<b>Maltempo: in Umbria vertice Centro regionale protezione civile</b> .....	164
09-02-2012 Libero-news	
<b>Maltempo: sindaco del foggiano, enti sovracomunali non impeccabili (2)</b> .....	165
09-02-2012 Libero-news	
<b>Maltempo: situazione invariata in Puglia, pericolo ghiaccio</b> .....	166
09-02-2012 Libero-news	
<b>Maltempo: Stella, oggi riaperte 235 scuole a Roma</b> .....	167
09-02-2012 Libero-news	
<b>Maltempo: Anci Puglia, senza modifiche regole costretti a violare patto</b> .....	168
09-02-2012 Libero-news	
<b>Maltempo: Foggia, volontari mettono in salvo famiglie isolate</b> .....	169
08-02-2012 Il Manifesto	
<b>Tutti i poteri di Bertolaso</b> .....	170
08-02-2012 Il Manifesto	
<b>Gelo, è allarme per il week end</b> .....	172
08-02-2012 Il Manifesto	
<b>Ulteriore</b> .....	174
08-02-2012 Il Manifesto	
<b>ANCHE IN NORDAFRICA</b> .....	175
08-02-2012 Il Manifesto	
<b>La bufera non dà tregua, i disservizi neanche E già partono le prime class-action</b> .....	176
08-02-2012 Il Manifesto	
<b>Confermati i domiciliari per Schettino</b> .....	178
08-02-2012 Il Mattino (City)	
<b>Gerardo Ausiello In Campania scatta lo stato di emergenza. A proclamarlo è stata la giunta C...</b> ....	179
08-02-2012 Il Mattino (City)	
<b>La neve ha costretto il sindaco di Sessara Fontana, il comune più alto di Ischia, proporaga la ...</b> ...	180
08-02-2012 Il Mattino (City)	
<b>Tra gelo e cime innevate ci sarebbe davvero da divertirsi a sciare. Ma nonostante il clima sia di qu...</b> .....	181
08-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Alberto Gentili Roma. Mario Monti, in quei sessanta minuti trascorsi insieme a Franco Gabrielli,</b> .....	182
08-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Sullo sfondo, un Paese che non riesce mai a difendere i suoi punti di forza, a valorizzarli, ma quas...</b> .....	183
08-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Massimo Nesticò Roma. Finiti i tempi di Super-Bertolaso : la Protezione civile &amp;#...</b> .....	184
08-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Il prefetto e il questore di Siena hanno scrutato le previsioni meteo della Protezione civile e dopo...</b> .....	185
08-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Il maltempo e le speculazioni fanno salire alle stelle il prezzo di frutta e verdura, con aumenti fi...</b> ...	186
08-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Oscar Giannino Il maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, l...</b> .....	187
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>CARO direttore, ritengo che in questi giorni, in modo impreciso, si sia accostata la vicenda ...</b> .....	189

08-02-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA - Mario Monti, in quei sessanta minuti trascorsi con Franco Gabrielli, si è messo ...</b>	190
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Sul tema delle previsioni meteorologiche a fini di protezione civile stiamo lavorando da anni af...</b>	191
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA - Stavolta la comunicazione dell'allerta meteo la dà direttamente il premier ...</b>	192
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione...</b>	194
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L&amp;#146...</b>	195
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che l...</b>	196
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Dall'alto il premier Mario Monti e il capo della Protezione civile Franco ...</b>	198
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Ieri sera qualche fiocco è caduto nella zona Nord, tra Grottarossa e Giustiniana, e poi su Freg...</b>	199
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Un boato e un cedimento. Panico per una novantina di famiglie che vivono nella palazzina di ...</b>	200
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zi...</b>	201
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>A proposito della neve, in Italia abbiamo dimenticato la cultura della gestione delle crisi e delle ...</b>	202
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>Aspettano i risarcimenti per i danni dell'ultima alluvione. Centinaia di famiglie che h...</b>	203
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: &amp;#17...</b>	205
08-02-2012 Il Messaggero	
<b>IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue str...</b>	206
08-02-2012 Metropolis web	
<b>Maltempo, l'Amalfitana riapre al traffico</b>	208
08-02-2012 Metropolis web	
<b>Maltempo. I sindaci dell'alta Irpinia: "Vogliamo l'esercito"</b>	209
08-02-2012 Metropolis web	
<b>Emergenza neve, i volontari dell'I.R.T. di Torre del Greco impegnati nell'avellinese</b>	210
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Annullato lo spettacolo al Palafolli</b>	211
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Emergenza maltempo</b>	212
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Internet al tempo della Grande Neve</b>	213
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Maltempo: Nuova perturbazione nel fine settimana, il problema del calendario scolastico</b>	214
08-02-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Domani vertice Governo-Regioni. Spacca chiederà lo stato di calamità</b>	215
08-02-2012 Rai News 24	
<b>Torino gelata, si ferma la metro. Marche sotto la neve</b>	216



09-02-2012 Rai News 24	
<b>Tornano gelo e neve</b> .....	218
08-02-2012 Rai News 24	
<b>Maltempo, si aspetta una nuova ondata</b> .....	220
08-02-2012 Redattore sociale	
<b>Roma, ripresa (quasi) regolare dopo emergenza neve</b> .....	222
08-02-2012 Redattore sociale	
<b>Salute, ministero ha monitorato 5.300 profughi al giorno</b> .....	224
08-02-2012 Redattore sociale	
<b>Lecco, il comune risponde: "Alternative mai accettate e non c'è ordinanza di sgombero"</b> .....	225
08-02-2012 Redattore sociale	
<b>Neve, a Lecco una famiglia di giostrai sinti italiani a rischio sgombero</b> .....	226
08-02-2012 La Repubblica	
<b>gabrielli: siamo senza poteri ecco il piano del governo per gestire le nuove emergenze</b> .....	227
08-02-2012 La Repubblica	
<b>"così alemanno ha cancellato il servizio meteo comunale" - giovanna vitale</b> .....	228
08-02-2012 La Repubblica	
<b>esce di casa nel gelo, muore a 71 anni - stella cervasio</b> .....	230
08-02-2012 La Repubblica	
<b>inchieste, sperperi e burocrazia il declino della protezione civile - corrado zunino</b> .....	231
08-02-2012 La Repubblica	
<b>online la rabbia dei romani "periferie dimenticate anziani e disabili abbandonati"</b> .....	232
08-02-2012 La Repubblica	
<b>cricche, massaggi e tangenti si alza il velo sulla corruzione</b> .....	234
08-02-2012 La Repubblica	
<b>protezione civile, più soldi e poteri</b> .....	235
08-02-2012 La Repubblica	
<b>urbino, la città della neve infinita minacciata dalle spade di ghiaccio - (segue dalla prima pagina)</b> <b>jenner meletti</b> .....	236
08-02-2012 La Repubblica	
<b>in cento salvati con l'elicottero adesso c'è l'incubo inondazioni - piero ricci</b> .....	238
08-02-2012 La Repubblica	
<b>lo stato di emergenza ha un costo i governatori hanno aspettato troppo</b> .....	240
08-02-2012 La Repubblica	
<b>l'accetta della "cura tremonti" fondi ridotti del 10 per cento</b> .....	241
08-02-2012 La Repubblica	
<b>maltempo, incubo inondazioni</b> .....	242
08-02-2012 La Repubblica	
<b>"appalti sospetti", bruxelles blocca i fondi - antonio fraschilla</b> .....	243
08-02-2012 La Repubblica	
<b>allarme lastre di ghiaccio chiusa anche via del corso - giovanna vitale giuseppe scarpa</b> .....	245
08-02-2012 La Repubblica	
<b>lentezza e freni amministrativi e gli enti locali non sono preparate</b> .....	247
08-02-2012 La Repubblica	
<b>brevi, schede e richiami 3</b> .....	248
08-02-2012 La Repubblica	
<b>il lavoro</b> .....	249

08-02-2012 La Repubblica <b>"i marciapiedi sono ancora pericolosi dal comune non è arrivato altro sale"</b> .....	250
08-02-2012 La Repubblica <b>sale sprecato e pochi spazzaneve la caporetto di alemanno a roma</b> .....	251
08-02-2012 La Repubblica <b>le spese facili di bertolaso in 8 anni più di 10 miliardi</b> .....	252
08-02-2012 La Repubblica <b>scuole fredde, in classe con le coperte - maurizio bogni</b> .....	253
08-02-2012 La Repubblica <b>(senza titolo)</b> .....	254
08-02-2012 La Repubblica <b>via stazio, sembra un viottolo di montagna</b> .....	255
08-02-2012 La Repubblica <b>allarmi fraintesi e città impreparate ecco i dieci errori sul maltempo che hanno mandato l'italia nel caos - fabio tonacci corrado zunino</b> .....	256
08-02-2012 La Repubblica <b>quando gli spalaneve sono gli inquilini - corrado augias</b> .....	257
08-02-2012 La Repubblica <b>"28 ore per togliere una frana" sotto accusa l'a24 e l'a25</b> .....	258
08-02-2012 La Repubblica <b>la coldiretti: "stato di calamità per l'agricoltura"</b> .....	259
08-02-2012 Repubblica.it <b>Protezione civile, Monti a Gabrielli "Vi daremo più soldi e potere"</b> .....	260
08-02-2012 Repubblica.it <b>Ancora vittime per gelo e neve l'Italia aspetta la nuova ondata</b> .....	262
09-02-2012 Repubblica.it <b>Neve, nei mercati rincari fino al 200% per le famiglie è già una stangata</b> .....	265
09-02-2012 La Sentinella <b>emergenza per allevamenti e colture</b> .....	267
09-02-2012 Il Sole 24 Ore <b>Piano neve, in campo il Governo</b> .....	268
09-02-2012 Il Sole 24 Ore <b>Nuovi fiocchi da giovedì sera</b> .....	270
09-02-2012 Il Sole 24 Ore <b>L'Italia si sta scoprendo diversa</b> .....	271
09-02-2012 Il Sole 24 Ore <b>Gas, via all'import di emergenza</b> .....	272
08-02-2012 La Stampa (Torino) <b>Protezione civile: com'è nata?::Il caso della nevicat...</b> .....	273
08-02-2012 La Stampa (Torino) <b>L'appoggio di Monti in attesa della riforma::Non è il momento, pe...</b> .....	275
08-02-2012 La Stampa (Torino) <b>Il governo in campo "Mobilitati i ministri"::L'ondata di maltemp...</b> .....	277
08-02-2012 La Stampa (Torino) <b>I sindaci: ora serve chiarezza, pronti a restituire le deleghe::«E' giunto il mome...</b> .....	278
08-02-2012 La Stampa (Torino) <b>I poteri di Gabrielli::La Protezione Civile,...</b> .....	279

08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Gelo, allarme economia::Non è affatto finita...</b>	280
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Da salvatore della Patria a killer del Cav: la destra contro Super Giulio::Probabilmente manca u...</b>	281
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>I poteri di Bertolaso::La Protezione Civile ...</b>	283
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>"Roma in tilt? Complotto del Nord"::Ormai la «nevearomaÂ...</b>	284
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Moretti: "Ecco perché le Fs non potevano fare di più Anche all'estero chiudono le linee"::L' amministratore d...</b>	285
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Complotti a Nord::Áÿ' Dietro lo spazio ...</b>	287
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>IL GENERALE INVERNO PESA SUL PIL::Tra blocchi dei Tir e...</b>	288
08-02-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Per Schettino confermati gli arresti domiciliari::Non è un uomo libero...</b>	289
08-02-2012 La Stampaweb	
<b>Maltempo, ancora morti Nel weekend torna la neve</b>	290
08-02-2012 TGCom	
<b>Neve e gelo, lo speciale di Tgcom24</b>	293
08-02-2012 TGCom	
<b>Gelo, ore di tregua al Nord</b>	294
08-02-2012 TMNews	
<b>Maltempo/ Arriva perturbazione al nord, da venerdì a centro sud</b>	298
08-02-2012 TMNews	
<b>Maltempo/ Neve su Roma venerdì pomeriggio, predisposto piano</b>	299
08-02-2012 TMNews	
<b>Maltempo/Alemanno:Venerdì e sabato a Roma obbligo catene a bordo</b>	300
08-02-2012 Il Tempo	
<b>Gabrielli da Monti</b>	301
08-02-2012 Il Tempo	
<b>Lasciati da soli nell'emergenza</b>	302
08-02-2012 Il Tempo	
<b>Grande gelo sulla Protezione civile</b>	303
08-02-2012 Il Tempo	
<b>Neve e freddo polare fanno altre 8 vittime</b>	304
08-02-2012 Vita non profit online	
<b>Protezione civile scongelata</b>	305
08-02-2012 Vita non profit online	
<b>Acli: «No F35, investiamo nel territorio»</b>	310
08-02-2012 Vita non profit online	
<b>Un altro disastro ambientale</b>	312
08-02-2012 WindPress.it	
<b>PROTEZIONE CIVILE: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA</b>	313
08-02-2012 WindPress.it	
<b>MALTEMPO - ANNULLATA LA II PROVA DI QUALIFICAZIONE GIOVANI AD ARICCIA</b>	314

08-02-2012 WindPress.it	
<b>NEVE, GIULIANTE A COSTANTINI: BENE IL SISTEMA DI PC</b>	315
08-02-2012 WindPress.it	
<b>Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa</b>	316
08-02-2012 WindPress.it	
<b>EMERGENZA FREDDO: SOPRALLUOGO ASS. BERTACCO ALLA TENSO-STRUTTURA AI "GIARDINI D'ESTATE"</b>	317
08-02-2012 WindPress.it	
<b>Maltempo: procura apre inchiesta su disagi nella Capitale</b>	318
08-02-2012 WindPress.it	
<b>MALTEMPO: CHIODI, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE</b>	319
08-02-2012 WindPress.it	
<b>AGGIORNAMENTO EMERGENZA FREDDO</b>	320
08-02-2012 marketpress.info	
<b>CALABRIA: LA PROTEZIONE CIVILE HA ATTIVATO UNA TASK FORCE PER IL MALTEMPO DI QUESTE ORE</b>	321
08-02-2012 marketpress.info	
<b>MALTEMPO: IL PUNTO CON LA REGIONE PUGLIA E PROTEZIONE CIVILE</b>	322
08-02-2012 marketpress.info	
<b>ABRUZZO, NEVE: NUOVA ALLERTA METEO</b>	323
08-02-2012 marketpress.info	
<b>MOLISE: SCUOLE, ANCORA CHIUSE FINO A GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO</b>	324
08-02-2012 marketpress.info	
<b>MALTEMPO, GIUNTA CAMPANIA DICHIARA STATO DI EMERGENZA REGIONALE. APPOSTATE IN BILANCIO RISORSE PER 500MILA EURO</b>	325
08-02-2012 marketpress.info	
<b>NEVE: 'FORTE' IL PERICOLO VALANGHE SU TUTTO L'ABRUZZO</b>	326
08-02-2012 marketpress.info	
<b>EMERGENZA NEVE, RIUNIONE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE. LE REGIONI HANNO CHIESTO UN INCONTRO AL PRESIDENTE MONTI.</b>	327
09-02-2012 marketpress.info	
<b>PROTEZIONE CIVILE: FVG, MILLEPROROGHE 2011 L'HA FERITA MORTALMENTE</b>	329
09-02-2012 marketpress.info	
<b>EMERGENZA NEVE: VERTICE A CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO</b>	330
09-02-2012 marketpress.info	
<b>SICILIA: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA</b>	331
09-02-2012 marketpress.info	
<b>MALTEMPO: LE MARCHE CHIEDONO LO STATO DI CALAMITA` MA NON QUELLO DI EMERGENZA. LINEA COMUNE DI TUTTE LE REGIONI PER NON FAR RICADERE I COSTI SUI CITTADINI. DOMANI INCONTRO CON IL G</b>	332
09-02-2012 marketpress.info	
<b>NEVE: REGIONE BASILICATA NON CHIEDE STATO DI EMERGENZA PER NON AUMENTARE TASSE LA SCELTA È DI OPERARE, FINO A QUANDO SARÀ POSSIBILE, CON MEZZI PROPRI E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI. DI</b>	333
09-02-2012 marketpress.info	
<b>PARMA: STRADE, SITUAZIONE COSTANTEMENTE MONITORATA CONDIZIONI BUONE. ORA A PREOCCUPARE SONO LE GELATE PREVISTE PER IL BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA</b>	334
09-02-2012 marketpress.info	
<b>A GENOVA CONVEGNO SULLA "PERCEZIONE DEI RISCHI"</b>	335

09-02-2012 marketpress.info	
<b>SARDEGNA: MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI DEL NORD AFRICA</b> .....	337
09-02-2012 marketpress.info	
<b>EMERGENZA MALTEMPO: CONTRIBUTI REGIONE PUGLIA A COMUNI PIÙ PICCOLI</b> .....	338
09-02-2012 marketpress.info	
<b>MALTEMPO, POLVERINI IN SOPRALLUOGO NELL'ALTO REATINO</b> .....	339

***Maltempo, Procura apre fascicolo sui disagi a Roma***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

*"Maltempo, Procura apre fascicolo sui disagi a Roma"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Procura apre fascicolo sui disagi a Roma

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 15:49

Roma - (Adnkronos) - Il procedimento, senza ipotesi di reato e indagati, è legato alle denunce presentate nei giorni scorsi dalle associazioni dei consumatori in riferimento ai disservizi nella capitale

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - I disagi provocati dalla recente nevicata e gli esposti presentati da diverse associazioni di utenti per denunciare situazioni di disservizio hanno indotto la Procura di Roma ad aprire un fascicolo "modello 45" senza ipotesi di reato e indagati.

Nei giorni scorsi a presentare gli esposti erano stati il Codacons e l'Adoc che avevano sollecitato l'intervento del magistrato. Gli esposti facevano riferimento agli interventi del Comune e della Protezione civile ritenuti inadeguati anche con riferimento alle polemiche tra sindaco e responsabile della Protezione civile.

Altri rilievi riguardavano Anas ed Enel per i disservizi denunciati a causa della mancanza di collegamenti alla rete elettrica e all'ingombro provocato dalla nevicata sulle strade, ingombro che in alcuni casi è rimasto tale per mancanza di iniziative destinate a rendere normale la circolazione.

***Maltempo, Provincia di Perugia invia uomini nelle Marche***

- Adnkronos Marche

**Adnkronos**

*"Maltempo, Provincia di Perugia invia uomini nelle Marche"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo, Provincia di Perugia invia uomini nelle Marche

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 15:42

Perugia - (Adnkronos) - Su richiesta del presidente e dell'assessore alla viabilità della Provincia di Pesaro-Urbino Matteo Ricci e Massimo Galuzzi, sulla base della 'stretta collaborazione tra i due Enti' e di una 'forte solidarieta' istituzionale'

commenta 0 vota 1 invia stampa

Perugia, 8 feb. - (Adnkronos) - La Provincia di Perugia, oggi, invierà uomini e mezzi (turbine) nella zona di Cantiano in quanto la situazione in questa localita' delle Marche e' davvero difficile. Lo ha deciso il presidente Marco Vinicio Guasticchi per sostenere, con la propria struttura, la Provincia di Pesaro Urbino. Guasticchi, unitamente all'assessore alla viabilita' della Provincia, Domenico Caprini, ha deciso di far intervenire la squadra operativa con i mezzi, su richiesta del presidente e dell'assessore alla viabilita' della Provincia di Pesaro-Urbino Matteo Ricci e Massimo Galuzzi, sulla base della 'stretta collaborazione tra i due Enti' e di una 'forte solidarieta' istituzionale'.

In queste ore, e' stata anche fatta, dall'assessore Caprini, una stima della spesa che ha comportato la messa in campo del Piano Neve: 250mila euro di cui 120mila per l'acquisto del sale e la restante parte per garantire il servizio di sicurezza sulle strade. Intanto restano tutte percorribili le strade provinciali, anche se persistono ancora criticita' lungo la dorsale appenninica dove sono attualmente in corso precipitazioni nevose.

A Scalocchio, nel Comune di Citta' di Castello, gli uomini della Provincia stanno tentando di raggiungere i nuclei familiari isolati, anche se ci giungono notizie di grandi difficolta' in questa operazione. Ancora forti raffiche di vento che causano la formazione di accumuli di neve. L'unico mezzo per liberare gli accumuli e' la turbina.

E' stato riaperto il tratto della SR3 Flaminia (vecchia Flaminia) anche se percorribile solo con catene da neve. Il personale della provincia continua ad operare sul territorio con lo stesso impiego di uomini e mezzi e, in vista di un ulteriore peggioramento previsto per il fine settimana, l'Ente sta cercando di mantenere sempre pronti i mezzi e interviene su quelli danneggiati, con immediati interventi di manutenzione al fine di garantirsi sempre uguali possibilita' di intervento.

Rimane intatto, anche oggi, il dispositivo previsto per il presidio dei "5 cancelli" e continua l'attivita' di assistenza e soccorso delle 50 pattuglie dislocate sul territorio. Continua da parte della protezione civile il monitoraggio e aggiornamento della situazione anche con costanti contatti con le strutture operative dell'ente e la Sala Operativa Unificata Regionale (Sour).

Situazione meteo di oggi secon do il centro funzionale Regione Umbria: irregolarmente nuvoloso con precipitazioni nevose a carattere residuo lungo la dorsale appenninica, assenti o non rilevanti altrove. Venti moderati da Nord est, con rinforzi sui rilievi; tendenti a calare in serata. Temperature in lieve aumento. Possibilita' di gelate estese e persistenti anche nelle pianure.

***Maltempo, manca elettricità in alcune frazioni. Dializzati in ospedale con fuoristrada***

- Adnkronos Calabria

**Adnkronos**

*"Maltempo, manca elettricità in alcune frazioni. Dializzati in ospedale con fuoristrada"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, manca elettricità in alcune frazioni. Dializzati in ospedale con fuoristrada

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 12:58

Cosenza - (Adnkronos) - La task force costituita in prefettura sta seguendo tutte le operazioni per risolvere i problemi che riguardano i comuni del basso jonio cosentino e della presila

commenta 0 vota 1 invia stampa

Cosenza, 8 feb. - (Adnkronos) - Si sta lavorando per ripristinare l'energia elettrica nelle zone del cosentino colpite dalle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. La task force costituita in prefettura sta seguendo tutte le operazioni per risolvere i problemi che riguardano i comuni del basso jonio cosentino e della presila.

Alcune abitazioni delle frazioni di Acri sono ancora senza energia elettrica. Problemi anche nei comuni di Mandatoriccio, Campana e Bocchigliero dove la neve copiosa ha tranciato i cavi elettrici. L'Enel ha interrotto i lavori nella notte e gli operai sono tornati al lavoro all'alba di oggi. Le forze della Protezione civile (a cui partecipano forze dell'ordine e volontari) stanno raggiungendo le abitazioni piu' lontane con i mezzi fuoristrada, assicurando anche il trasporto dei dializzati in ospedale per le cure.



***Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

"Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 08:06

Roma - (Adnkronos/Ign) - Le vittime a Genova, Ferrara, Bologna, Taranto e in Brianza. Monti incontra Gabrielli: pronti a far fronte a nuova ondata freddo. La Tunisia rinuncia al prelievo algerino di gas a favore dell'Italia. Il direttore di Sotugat ad AKI: "Abbiamo ceduto la quota che ci spetta, tra 5,25% e il 6,5%". Dopo le polemiche, scuole aperte a Roma.

Alemanno: "Strategia nordista contro Capitale" (VIDEO 1, 2, 3). In elicottero su Roma (VIDEO). FOTO1, 2, 3. In Europa oltre 450 morti. In Algeria 25 le vittime Le FOTO DEI LETTORI 1, 2, 3, 4, 5 / Inviaci le tue foto

commenta 0 vota 3 invia stampa

Milano, 7 feb.&nbsp;(Adnkronos/Ign) - Sale il bilancio delle vittime del freddo e del maltempo che stanno investendo l'Italia. Questa mattina una donna, non ancora identificata, è stata trovata priva di vita intorno alle 7.30 in via Silvio Pellico a Caponago, comune in provincia di Monza e Brianza per un "probabile assideramento". Il corpo senza vita di un uomo di età sui 40 anni è invece stato trovato da alcuni tecnici della Provincia di Genova intorno alle 12 nella cava sotto Forte Ratti, sulle alture di Genova: sul corpo sono presenti segni di una caduta, ma tra le ipotesi anche quella che il decesso sia avvenuto per il freddo. Ucciso sicuramente da gelo invece un senzatetto di origini romene trovato morto nel suo giaciglio di stracci e cartoni, all'interno di una baracca a Ferrara.

Nel Bolognese un camionista di 62 anni, originario di Mirandola e residente a Carpi (Modena), è deceduto davanti al suo autocarro Iveco in località Cartiera di Sesto di Pianoro, sull'Appennino bolognese, dove era rimasto bloccato a causa di una fitta nevicata. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo si sarebbe sentito male dopo essersi adoperato per far ripartire il mezzo che a causa del ghiaccio e della neve era rimasto bloccato. Infine, a Taranto un uomo di 55 anni, che viveva uno stato di disagio, è morto ieri pomeriggio un'ora dopo il ricovero all'ospedale 'Santissima Annunziata'. Si teme che il freddo che ha investito la città jonica possa avere avuto un ruolo.

Diversi ancora i paesi isolati e senza elettricità. E mentre le temperature minime restano abbondantemente sotto lo zero in molte città del nord, ha ripreso a nevicare anche a bassa quota al Centro Sud. Precipitazioni sono infatti previste fino a quota di pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, settori orientali della Toscana, settori orientali e centro-meridionali del Lazio, Molise e Campania; fino a quote di 100-300 su Sardegna, Basilicata, sulle zone centro-settentrionali della Puglia e quelle settentrionali della Calabria; al di sopra dei 400/600 metri sui restanti settori della Calabria e sulla Sicilia; quantitativi cumulati deboli sul Lazio o localmente moderati sui rilievi, generalmente moderati sulle restanti regioni, fino a localmente elevati sui settori interni delle regioni meridionali.

LIGURIA. E' l'interno del savonese a registrare le punte massime di freddo. Secondo i dati dell'Arpal, nelle prime ore del mattino in provincia di Savona si sono registrati -20,8 gradi a Sassello, -15 a Montenotte Inferiore, -11,5 a Murialdo, -10,5 ad Altare. A Savona città la temperatura è stata - 2,3. A Genova -3, a Rossiglione -12, a Monte Cappellino -11,5. Nello spezzino, La Spezia +2, Casoni di Suvero - 9, Tovarone - 5. Sulla costa dell'imperiese si sono avuti i valori più alti, +4,5 a Imperia e +3 a Sanremo, ma nell'entroterra la temperatura è scesa a - 9 a Colle Belenda e -5,5 a Rocchetta Nervina. In

***Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo***

giornata Arpal prevede aumento delle nubi con possibilità di deboli neviccate sui versanti padani e nelle zone interne in locale sconfinamento alla costa, favorite dai venti anche di burrasca forte dai quadranti settentrionali. Temperature ancora rigide ma con morsa del gelo in attenuazione. Venti tra Nord e Nord-Est in rinforzo e rafficati fino a burrasca o burrasca forte sui rilievi e i capi esposti con valori medi fino a 70-90 km/h. Secondo il climatologo dell'Arpal, Luca Rusca, in Liguria da domani la temperatura dovrebbe risalire per due giorni per poi ridiscendere da venerdì.

VENETO. L'allarme neve a Venezia è arrivato alle sei di stamani dalla Centrale operativa della Polizia municipale, su indicazione della Protezione civile comunale. E' stato dato il via ai mezzi spargisale ed attrezzati anche per spalare la neve che ha leggermente imbiancato la città nelle prime ore di oggi. Lo stesso a Vicenza dove i mezzi della locale municipalizzata hanno liberato le strade. Qualche fiocco di neve continua a scendere nel padovano mentre in alcune zone della regione le nubi hanno lasciato posto ad alcuni sprazzi di sole. La circolazione stradale è regolare e le strade sono sgombre dalla neve ma il timore adesso è il ghiaccio.

EMILIA ROMAGNA. Ha ripreso a nevicare questa mattina a Bologna e in Emilia Romagna. Sul capoluogo le precipitazioni sono deboli e l'Arpa prevede che nell'arco della giornata possano posarsi al suolo dai 10 ai 20 cm di manto bianco. Va peggio in Romagna, specie a Forlì, dove le scuole rimarranno chiuse anche domani, e Cesena, ma anche a Rimini dove lo strato di neve potrebbe raggiungere i 25 cm, che si aggiungono a quelli caduti nei giorni scorsi. A Bologna le scuole sono aperte, così come a Modena e Reggio Emilia. Sospese, invece, le lezioni in montagna e in molti Comuni romagnoli dove si cerca ancora di liberare alcune frazioni sepolte da quasi due metri di coltre candida. Per domani è previsto un miglioramento delle condizioni meteo, mentre nel fine settimana la neve dovrebbe tornare copiosa anche sulle Due Torri. In città si aspettano fino a 40 centimetri.

FRIULI VENEZIA GIULIA. Per il decimo giorno consecutivo a Trieste soffia la bora, che nella mattinata ha superato i 155 chilometri orari, mentre la colonnina di mercurio segnava -3 gradi. Disagi sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, rimasta bloccata per un tratto dalle 5.30 alle 8 del mattino a causa di un incendio di sterpaglie scoppiato a Duino, tra il capoluogo regionale e Monfalcone, non lontano dai binari. Oltre che a Trieste, anche a Udine le basse temperature hanno causato la rottura di tubature dell'acqua con conseguenti interventi dei vigili del fuoco. A causa delle temperature fino a 22 gradi sottozero, in alcune zone del Tarvisiano e della Carnia, la fornitura di acqua è stata interrotta. A Marano Lagunare c'è stata una moria di oltre 1.000 quintali tra branzini e orate a causa del gelo, con danni stimati che superano il milione di euro. Nelle marine di Lignano le imbarcazioni sono ferme, prigioniere del ghiaccio.

TOSCANA: Al momento si segnalano deboli neviccate (localmente moderate) sui versanti orientali dell'Appennino toscano. Sparsi fenomeni di nevischio sono segnalati sulle zone interne, prossime ai rilievi. Le temperature sono sottozero su gran parte del territorio provinciale di Firenze. Nelle prossime ore si prevedono neviccate di intensità fino a moderata con accumuli fino ad abbondanti sui versanti orientali dell'Appennino e la possibilità di nevischio o debole neve senza accumuli significativi al suolo nelle altre aree del territorio fiorentino. Le temperature massime saranno senza variazioni di rilievo (intorno o poco superiori a 0 °C sulle pianure interne, ovunque inferiori a 0 °C in collina).

LAZIO. Secondo un comunicato dell'Enel sono ancora 11.400 le utenze senza elettricità (erano 22.000 alle 19.00). Rialimentate in particolare altre 3.800 utenze nella Provincia di Roma dove restano 'fuori rete' 3.200 forniture (erano 7.000 alle 19 di ieri) e 6.800 nel Frusinate dove sono attualmente sprovviste di energia elettrica 8.200 utenze (erano 15.000 alle 19.00 di ieri sera). A Roma, dove non ha neviccato, la situazione si sta normalizzando e domani le scuole saranno riaperte. Anche se si parla di possibili nuove neviccate venerdì. "Domani faremo una nuova riunione con tutte le strutture di protezione del Comune -ha dichiarato il sindaco Gianni Alemanno - ci prepareremo al meglio, leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, non fidandoci più di quanto ci viene trasmesso". A Valmontone ci sono famiglie che, ormai da 120 ore, sono senza energia elettrica. Nelle case ci sono anziani e bambini allo stremo delle forze e malati bisognosi di cure mediche", denuncia in una lettera il sindaco Egidio Calvano.

In PUGLIA problemi si sono verificati stanotte e stamane a causa della neve caduta soprattutto nelle zone interne e

***Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo***

collinari delle province di Foggia, Bari e Barletta-Andria-Trani. Situazione critica sulla provinciale 230 tra Spinazzola e Poggiorsini a cavallo tra le province di Bat e Bari dove automobilisti e camionisti sono stati soccorsi da Polizia Stradale e Vigili del fuoco e hanno dovuto abbandonare i mezzi sul posto. Sulla SS655 tra Candela e Foggia il traffico è bloccato tra il km 31 ed il km 34 per veicoli intraversati in entrambe le direzioni. Chiusa anche la SS90 tra Ariano Irpino e l'innesto sulla SS16 a Foggia (dal km 56 al km 81). Spinazzola è parzialmente isolata. Neve abbondante anche nelle zone interne della Murgia, in particolare Santeramo, Altamura, Gravina, Cassano Murge. Nessun problema grave sulla statale 100 anche se occorre circolare con catene a bordo. In provincia di Foggia un albero è caduto nel giardino di una scuola a San Marco in Lamis abbattendosi sui cavi dell'energia elettrica e determinando la mancanza di elettricità in buona parte del paese. Alcune case sparse nei dintorni d Anzano di Puglia, in provincia di Foggia, sono isolate. I mezzi dei soccorritori stanno cercando di raggiungerle.

BASILICATA. Situazione critica anche in provincia di Matera per la nevicata di stanotte. In particolare ci sono auto e mezzi bloccati sulla ex statale 380 Matera-Metaponto e sulla Basentana. La statale 96 verso Altamura e il barese è interrotta come alcune strade nelle zone collinari di Accettura e San Mauro Forte.

Neve e ghiaccio anche in SICILIA, dove soprattutto nelle zone montane ci sono disagi nella circolazione stradale. La neve è caduta anche nel tratto di autostrada Palermo-Catania all'altezza dello svincolo di Tremonzelli, ma l'arteria rimane aperta. Problemi, invece, sulla strada statale 120 delle Madonie dove ci sono notevoli rallentamenti a causa della neve e del manto a tratti ghiacciato. Disagi anche sulla strada statale 624 Palermo-Sciacca così come sulla SS117 tra Nicosia e Mistretta (dal km 17 al km 40) dove il traffico è bloccato. Chiusa la SS289 dal km 15 al km 52 tra San Fratello e Cesarò. Neve anche sul Messinese, soprattutto nella zona di Floretta dove la temperatura è scesa sotto lo zero. Infine, disagi anche in alcune zone del versante dell'Etna, in particolare a Nicolosi. A Palermo, invece, piove da domenica sera incessantemente con disagi per gli automobilisti nelle zone di Mondello e Sferracavallo.

Per quanto riguarda la viabilità, continuano le precipitazioni nevose su varie aree della penisola, specie sul versante adriatico, dal nord al sud. Al momento l'unica interruzione alla viabilità autostradale si registra sull'A16 dove, per una bufera di neve che riduce sensibilmente la visibilità, è chiuso il tratto tra l'allacciamento con l'A14 e Candela in direzione Napoli e quello tra Grottaminarda e l'allacciamento con l'A14 in senso opposto. Al nord attualmente nevica sull'A23 tra Pontebba e Tarvisio; sull'A7 tra Serravalle e Rnco Scrivia; sull'A15 tra Parma e Pontremoli.

Al Centro Italia, invece, prosegue a navigare sull'A1 tra Casalpusterlengo e Campegine, e tra Parma e Barberino del Mugello e all'altezza del nodo bolognese; sull'A13 lungo tutta la tratta; sull'A14 a tratti sull'intera percorrenza; sull'A24 Roma-Teramo tra Assergi e Teramo; sull'A25 Torano-Pescara tra Aielli e allacciamento con l'A14; sulla E45 tra Cesena Nord e Pieve Santo Stefano Sud continua a nevicare: la circolazione è sconsigliata, comunque consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchiolevoli. Neve anche sulla SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria: la strada è chiusa e il personale Anas sta provvedendo alla pulizia.

In Abruzzo la SS690 Sora-Avezzano è disponibile in senso unico alternato dal km 32 al 41. Anche la SS5 tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa tra Tornimparte e Campofelice per neve. Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Campobasso e Casacalenda e tra il bivio di Ripabottoni ed il bivio di Bonefro. (

Al Sud, sta nevicando nell'avellinese: le strade maggiori interessate da problemi di circolazione sono la SS303 in località Rocca San Felice tra il km 14 e il km 20, e la SS425 di Sant'Angelo dei Lombardi tra il km 6 e il km 8. Sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nevica leggermente ancora tra Petina e Frascineto (km 64-km194) tra Cosenza sud e Rogliano (tra km 259 e km 273): i conducenti dei mezzi pesanti diretti a sud sono deviati a Lagonegro Nord sulla SS585 e SS18 per rientrare in A3 a Falerna; da sud verso nord, i conducenti professionali devono percorrere l'itinerario in senso inverso.

In Calabria è chiusa la SS182 Trasversale delle Serre Calabre all'altezza di Soriano Calabro (km32), Sorianello (km 39) e

***Gelo e neve, altri 5 morti in Italia Nel weekend nuova ondata freddo***

Serra San Bruno (km) per caduta di neve e la presenza di alberi sulla sede stradale. Nella provincia di Potenza è stata emanata dal competente Prefetto ordinanza di interdizione al transito per i veicoli commerciali di massa superiore a 7,5t sulla viabilità extraurbana, ad esclusione dell'A3 nel tratto potentino e della SS585 che costituisce parte dell'itinerario alternativo all'A3 nella provincia. Sulla SS96 bis dal km 0 al 29 Borgo Taccone a Irisina chiusura per neve.

In Sardegna, sulla SS126 Sud Occidentale Sarda, il tratto è chiuso a Passo del Bidderdi e il traffico è stato sbloccato ad Arbus per un mezzo intraversato, ma la circolazione è consentita al momento solo ai mezzi leggeri con catene montate.

***Da oggi a Sulmona in azione 60 militari per fronteggiare i disagi di neve e ghiaccio***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

*"Da oggi a Sulmona in azione 60 militari per fronteggiare i disagi di neve e ghiaccio"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Da oggi a Sulmona in azione 60 militari per fronteggiare i disagi di neve e ghiaccio

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 17:36

Sulmona -(Adnkronos) - L'impegno del esercito in queste prime ore è stato orientato a spalare la neve soprattutto in prossimità degli edifici scolastici

commenta 0 vota 1 invia stampa

Sulmona (l'Aquila), 8 feb. -(Adnkronos) - Per fronteggiare i disagi di neve e ghiaccio di questi giorni ma soprattutto per sostenere l'azione che stanno portando avanti Comune e Protezione Civile da oggi a Sulmona sono all'opera 60 militari del 2/o Fod (Forza Operative di Difesa) di San Giorgio a Cremano (Napoli), che collaboreranno con la Protezione Civile di Sulmona e saranno ospitati nella caserma 'Cesare Battisti' della stessa città.

La richiesta di invio di militari era stata avanzata dal sindaco Fabio Federico al Prefetto dell'Aquila per fronteggiare l'emergenza neve che si è determinata in questi giorni. L'impegno dei militari in queste prime ore è stato orientato a spalare la neve soprattutto in prossimità degli edifici scolastici. Il Comune fa sapere, tramite il sito internet, che per tutte le evenienze connesse all'emergenza neve rimane funzionante, 24 ore su 24, il servizio di Protezione civile operante presso il C.O.C. e contattabile sul numero telefonico 0864251134.

***Maltempo: Protezione civile, da domani ancora neve al nord***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: Protezione civile, da domani ancora neve al nord"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, da domani ancora neve al nord  
ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 17:25

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 8 feb. (Adnkronos) - L'area depressionaria presente sul Mediterraneo sara' rinvigorita domani dall'arrivo di un nucleo di aria artica, che determinera' tempo perturbato su gran parte del territorio nazionale, con primi effetti al nord, in estensione nella giornata di venerdi anche al centro-sud. E' quanto sottolinea il Dipartimento della Protezione civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di domani precipitazioni nevose a quote di pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con apporti al suolo da moderati ad elevati in particolare sulla Romagna.

***Maltempo: Protezione Civile, neve a Roma venerdì' in giornata***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo: Protezione Civile, neve a Roma venerdì' in giornata"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, neve a Roma venerdì' in giornata

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 19:22

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - "Neve nella prima parte di venerdì', specialmente nelle ore centrali", a tratti anche neve mista a pioggia, e "diffuse neviccate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo". Sono le previsioni della Protezione Civile per venerdì' prossimo a Roma.

***Sindaco del foggiano, viviamo situazione drammatica scarseggiano farmaci***

- Adnkronos Puglia

**Adnkronos**

*"Sindaco del foggiano, viviamo situazione drammatica scarseggiano farmaci"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Sindaco del foggiano, viviamo situazione drammatica scarseggiano farmaci

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 19:42

Foggia - (Adnkronos) - "Cominciano a scarseggiare anche i beni di prima necessità"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Foggia, 8 feb. - (Adnkronos) - "Stiamo vivendo una situazione drammatica. Cominciano a scarseggiare anche i beni di prima necessità, compresi i farmaci speciali per gli ammalati cronici". Lancia un appello alla Provincia di Foggia, alla Regione Puglia e alla Protezione Civile, Nicola Apicella, sindaco di Roseto Valfortore, sulla situazione del maltempo.

"Chiediamo che la Protezione Civile e gli enti sovra comunali - prosegue - facciano quanto e' in loro dovere per aiutarci a superare l'emergenza determinata dalla neve e dal gelo, poiche' il Comune di Roseto Valfortore sta gia' producendo il massimo sforzo possibile e lo sta facendo da piu' di una settimana ormai. Finora, il Comune di Roseto Valfortore ha gestito con propri mezzi e personale tutto il lavoro necessario a fronteggiare l'emergenza".



***Inchiesta della Procura sul caos di Roma***

Maltempo, Procura apre fascicolo sui disagi a Roma - Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

""

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Procura apre fascicolo sui disagi a Roma

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 14:57

Roma - (Adnkronos) - Il procedimento, senza ipotesi di reato e indagati, è legato alle denunce presentate nei giorni scorsi dalle associazioni dei consumatori in riferimento ai disservizi nella capitale

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - I disagi provocati dalla recente nevicata e gli esposti presentati da diverse associazioni di utenti per denunciare situazioni di disservizio hanno indotto la Procura di Roma ad aprire un fascicolo "modello 45" senza ipotesi di reato e indagati.

Nei giorni scorsi a presentare gli esposti erano stati il Codacons e l'Adoc che avevano sollecitato l'intervento del magistrato. Gli esposti facevano riferimento agli interventi del Comune e della Protezione civile ritenuti inadeguati anche con riferimento alle polemiche tra sindaco e responsabile della Protezione civile.

Altri rilievi riguardavano Anas ed Enel per i disservizi denunciati a causa della mancanza di collegamenti alla rete elettrica e all'ingombro provocato dalla nevicata sulle strade, ingombro che in alcuni casi è rimasto tale per mancanza di iniziative destinate a rendere normale la circolazione.

***Sindaco Potenza, piano neve pronto da settembre***

- Adnkronos Basilicata

**Adnkronos**

"Sindaco Potenza, piano neve pronto da settembre"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Sindaco Potenza, piano neve pronto da settembre

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 18:57

Roma - (Adnkronos) - "In questo Paese c'è anche chi non affronta sempre tutto in emergenza e sa farsi carico per cultura e organizzazione dei problemi"

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Roma, 8 feb. (Adnkronos) - "In questo Paese c'e' anche chi non affronta sempre tutto in emergenza e sa farsi carico per cultura e organizzazione dei problemi. La mia citta' e' da giorni sommersa dalla neve, abbiamo chiuso le scuole, il Piano neve e' partito in automatico, la protezione civile comunale si e' mobilitata, la viabilita' principale e' libera, i mezzi pubblici funzionano, le criticita' in citta' e quelle delle contrade oltre quota mille sono tenute sotto controllo". E' quanto dichiara al sito dell'Anci il sindaco di Potenza Vito Santarsiero che sottolinea: "gia' a settembre i mezzi antineve erano revisionati, il sale arrivato ed il piano neve predisposto".

Prosegue il presidente di Anci Basilicata: "Ovviamente tutto questo e' un significativo onere per i nostri scarni bilanci, senza tener conto di quanto ci costera' intervenire sulle strade con l'asfalto che sara' letteralmente divorato dal sale. Questo a Potenza, ma questo anche in tutti i Comuni montani della mia Regione da sempre pronti a questa evenienze".

Santarsiero ritiene lecito intervenire anche su "una discussione nazionale spesso incomprensibile" per evidenziare alcuni aspetti: "Intanto un sostegno economico, ma questo e' un problema piu' ampio che interessa il ruolo e il rispetto dei Comuni nel nostro Paese, e poi la capacita' di garantire i principali collegamenti extracomunali da parte dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato. "L'asse ferroviario Potenza-Melfi-Foggia e' interrotto da due giorni e lo stesso asse stradale - conclude il sindaco - e' continuamente a rischio percorrenza con gravi problemi tra cui quello dell'approvvigionamento del sale".

Data:

08-02-2012

## Adnkronos

### *Terremoti: scossa magnitudo 3.1 tra province Messina e Palermo*

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

*"Terremoti: scossa magnitudo 3.1 tra province Messina e Palermo"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 3.1 tra province Messina e Palermo

ultimo aggiornamento: 08 febbraio, ore 18:58

commenta 0 vota 2 [invia stampa](#)

Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le localita' piu' prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (Me), Mistretta (Me) e San Mauro Castelverde (Pa). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

\$\*Ú

*Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard*

Dopo il Burian arriva il "blizzard". Altra neve a Roma e al Nord - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Dopo il Burian arriva il "blizzard". Altra neve a Roma e al Nord

Mercoledì, 8 febbraio 2012 - 14:55:00

MALTEMPO NEVE E GHIACCIO RICOPRONO L'ITALIA. MANDA LE TUE FOTO A  
CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Grottaccia di Cingoli in provincia di Macerata: quota 309sm questa mattina - Foto Simone MArchegianiGuarda la gallery

E' in arrivo un nuovo peggioramento delle condizioni meteo nelle giornate di venerdì e sabato. L'Italia sarà investita da un'intesa perturbazione caratterizzata da aria gelida proveniente dalla Siberia, a cui si aggiungerà la temuta tempesta di neve e gelata baltica del 'blizzard', secondo le previsioni di ilmeteo.it. Precipitazioni nevose si aspettano anche a bassa quota e sul mare. Le regioni maggiormente interessate saranno Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio. E mentre la procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione ai disservizi nella Capitale e in provincia, l'Esercito ha reso noto che sono oltre 850 i militari e 200 i mezzi impegnati per l'emergenza. Gli aiuti sono stati soprattutto operazioni di ripristino della viabilità ma anche interventi per il recupero di cittadini isolati e la fornitura di servizi essenziali. Intanto le Ferrovie dello Stato fanno sapere che, in coerenza con il Piano Neve, la circolazione si sta svolgendo regolarmente. Sulla rete secondaria sono in corso le operazioni dei tecnici di RFI per rendere di nuovo operative alcune linee o tratte. L'ad di Fs Mauro Moretti sottolinea che si stanno fronteggiando "eventi straordinari per intensità, ubicazione, estensione geografica, quantità di precipitazioni nevose, basse temperature". E continua ininterrottamente il Piano Operativo antineve dell'Anas: oltre 3.000 uomini e 2.500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Domani alle 14 in Aula alla Camera è prevista l'informativa del governo sui danni causati dal maltempo. A intervenire sarà il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Sempre per domani Vasco Errani ha convocato una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il ministro della Salute Renato Balduzzi ha assicurato che il maltempo al momento non ha provocato problemi e carenze ai servizi sanitari. E mentre il Papa incoraggia alla "solidarietà affinché siano soccorse con generosità le persone provate da tali tragici eventi", per la Coldiretti sono almeno 100mila le tonnellate di cibo andate distrutte per il black out elettrico. Infine la Cia si appella al governo per garantire in via prioritaria il trasporto dei prodotti agroalimentari deperibili dalle aziende agricole ai mercati.

SARA' IL WEEKEND PIU' CRITICO E DIFFICILE DI QUESTA ONDATA DI GELO - "Tra venerdì sera e sabato a Roma ci sarà una seconda meganevicata. Prepariamoci quindi a un altro weekend rigido". La previsione è del meteorologo e climatologo Mario Giuliacci che, in un'intervista rilasciata al quotidiano Il Messaggero, dice che il prossimo fine settimana sarà probabilmente "il più critico e difficile di questa ondata di gelo che ha investito il nostro paese". Sono attesi in questi giorni due nuovi arrivi di aria siberiana, spiega Giuliacci. Il primo blitz è previsto "nella notte tra domani e venerdì. Comporterà, oltre a un calo delle temperature e piogge al Sud e sulle Isole, anche altre nevicata. Le aree interessate sono il Trentino Alto Adige, il Veneto, la bassa Lombardia, il basso Piemonte, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, il Molise. E in tarda serata anche il Lazio". La seconda ondata avverrà "nella notte tra venerdì e sabato e, oltre a portare temperature glaciali su tutta l'Italia, comporterà nevicata anche in pianura e lungo le coste praticamente su tutto il Centro-Nord. Flocchi di neve sono previsti anche su Roma e, rispetto all'ultima nevicata, questa seconda sarà probabilmente più intensa". Poi Giuliacci promette: "Solo dal 15 febbraio le temperature si alzeranno gradualmente".

DOPO IL BURIAN ARRIVA IL BLIZZARD - Resiste il Burian, il vento siberiano, ma irrompe il "blizzard", la tempesta di neve fine e gelata in arrivo dai paesi Baltici. Nei prossimi giorni dunque si prevede ancora un'Italia stretta

## *Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard*

nella morsa del gelo polare. "Potremmo superare il record storico del febbraio del 1956, ci manca una settimana di neve", dicono dal Cnr.

36 MORTI DALL'INIZIO DEL MESE IN ITALIA - Senzatetto assiderati, persone morte mentre spalano la neve, incidenti d'auto, malori: sono decine le vittime del maltempo in Italia, almeno 36 dall'inizio del mese, stando almeno ai casi di cui si è avuta notizia. Ancora vittime per il gelo record: a Monza ritrovato il cadavere di una donna assiderata, a Sondrio un uomo scivola sul ghiaccio e muore. Paura per i senzatetto. Emergenza gas, possibili distacchi da giovedì, ma non per le case. In funzione le centrali a olio. Molti paesi isolati e senza corrente.

### LO SPECIALE DI AFFARI

Giuliacchi ad Affari: "Nel weekend gelate e forti raffiche di vento. Neve su tutto il centro Italia"

Gas, da giovedì emergenza. Il ministro Passera: situazione critica, ma monitorata

Il medico ad Affari: "Più calorie e niente alcol"

### NEVE E GHIACCIO IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI

Torino imbiancata: le immagini

-----

### TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

-----

<http://affaritaliani.libero.it:80/cronache/paese-bianco010212.html> title="L'Italia va in bianco...">L'Italia va in bianco. Di Giuseppe Morello

E tu chi odi sotto la neve? Dì la tua

### LA CRONACA

PER GELO 'KILLER' STRAGE AGNELLI E MENO UOVA - Una vera strage di agnellini con aborti provocati dal grande freddo e' stata segnalata nelle Marche, mentre in Toscana il gelo polare fa crollare del 10-20 per cento la produzione di uova delle galline allevate a terra, in particolare nella zona del Mugello dove sembrano resistere senza problemi solo le mucche di razza Limousine che continuano a pascolare innevati incuranti delle basse temperature. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti che segnala centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. La situazione peggiore e' segnalata in Molise dove almeno un centinaio di pecore sono morte in diversi allevamenti, mentre numerose sono disperse al pascolo nella bufera di neve. Almeno un milione di animali - sottolinea Coldiretti - per l'emergenza maltempo rischia di rimanere senza acqua e cibo a causa delle difficoltà a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. Il gelo ha fatto saltare in alcune stalle del Piemonte gli impianti di mungitura delle mucche. Nel foggiano - continua Coldiretti - a causa dell'arrivo del maltempo gli allevamenti di polli hanno una autonomia massima di 24 ore a causa delle difficoltà nei collegamenti stradali e della neve, che hanno isolato le aziende rendendo impossibile l'approvvigionamento di mangimi e di carburante per il riscaldamento degli impianti. In Lombardia negli allevamenti di suini la spesa del gasolio da riscaldamento e' salita del 50% e in alcuni casi e' addirittura raddoppiata passando dai 300 litri al giorno dello stesso periodo dell'anno scorso ai 500 di questa ultima settimana, secondo una analisi della Coldiretti. La neve - sottolinea Coldiretti - sta ostacolando le

## *Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard*

operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, ma anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può a consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

**COLDIRETTI, DA MUCCHE -15% LATTE; -4 MLN LITRI AL GIORNO** - Con il freddo gelido le mucche hanno ridotto in media del 15 per cento la produzione di latte con la raccolta che a livello nazionale si è ridotta di 4 milioni di litri al giorno che vengono a mancare nei caseifici e sulle tavole degli italiani. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare le pesanti conseguenze determinate dal freddo negli allevamenti che insieme alle perdite subite nelle coltivazioni concorrono al bilancio provvisorio di 200 milioni di euro di danni per l'agroalimentare italiano in una settimana di maltempo. Gli effetti delle temperature estreme - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire anche sugli allevamenti di pecore particolarmente presenti nelle regioni centrali colpite dal maltempo, dove il crollo della produzione di latte è ancora maggiore e stimato pari al 30 per cento. Con il freddo gli animali mangiano di più e consumano più energia per difendersi riducendo quindi le produzioni. Un comportamento che - riferisce la Coldiretti - riguarda anche le galline allevate a terra che depongono fino al 20 per cento di uova al meno al giorno. Ma il freddo - sostiene la Coldiretti - ha provocato anche una vera strage di agnellini per aborti mentre centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. Almeno un milione di animali - continua la Coldiretti - per l'emergenza maltempo ha difficoltà ad essere rifornita di acqua e cibo a causa delle difficoltà a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

**VENETO, STATO ALLERTA PER NEVICATE DA DOMANI SERA** - Torna lo stato di attenzione per possibili nevicate su tutto il territorio del Veneto. Lo rende noto la Protezione civile regionale, secondo cui da domani sera a venerdì mattina potrebbero esserci precipitazioni nevose sparse sulla pianura nord-orientale e diffuse su quella centro-occidentale, mentre il clima particolarmente rigido, anche dopo le nevicate, favorirà la formazione di ghiaccio. Attenzione anche per il vento: da domani sera fino all'intera giornata di sabato soffierà con forza su tutto il Veneto. (

**MARCHE, IN ARRIVO NUOVE SCORTE DI SALE PER MACERATA** - La Provincia di Macerata, per far fronte alla nuova ondata di maltempo prevista per il prossimo fine settimana, ha acquistato 1.200 quintali di sale, che arriveranno venerdì da Ravenna. Il quantitativo si somma agli oltre 25 mila quintali, che erano stati immagazzinati all'inizio della stagione invernale e che in parte sono stati utilizzati per far fronte all'ondata di maltempo che si è abbattuta nel maceratese negli ultimi cinque giorni.

**UMBRIA, COMUNE PERUGIA SI PREPARA A NUOVE NEVICATE** - Il Comune di Perugia si prepara a gestire le nuove nevicate previste per venerdì e sabato mettendo in stato di allerta la sua protezione civile e le strutture operative che sono preposte alla attuazione del piano neve: Cantiere comunale, Comunità montana, Gesenu. "Le previsioni meteo - si legge in una nota dell'ente - annunciano un deciso peggioramento a partire da venerdì prossimo con l'arrivo di una nuova perturbazione, questa volta di origine baltica, che dovrebbe portare neve e freddo intenso anche sulle regioni del centro Italia. Secondo le previsioni dovrebbe cominciare a nevicare durante la notte tra giovedì e venerdì, e l'intensità potrebbe essere, a Perugia, superiore a quella della passata perturbazione siberiana. "Ci stiamo attivando - ha spiegato il vicesindaco, Nilo Arcudi - per affrontare al meglio una situazione di cui al momento non possiamo prevedere la portata. Siamo comunque pronti, come previsto nel piano neve, a liberare e rendere agibili prima di tutto le più grandi arterie cittadine e le aree degli spazi pubblici come ospedale, scuole, uffici. Poi passeremo alla viabilità secondaria. Si raccomanda ai cittadini, la cui collaborazione in questi casi è essenziale - conclude Arcudi - di utilizzare l'auto se non in caso di assoluta necessità e di usare prudenza, anche a piedi. Si raccomanda anche a chi abita in determinate aree collinari del territorio comunale più difficoltose da raggiungere in caso di forti precipitazioni, e per le quali non sarà possibile un

*Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard*

intervento immediato, di organizzarsi procurandosi i generi di prima necessita".

ADOC-CODACONS, BENE INDAGINE; ACCERTARE RESPONSABILITA' - "Siamo molto soddisfatti per la celere apertura di una indagine da parte della Procura della Repubblica di Roma, indagine scaturita proprio da due denunce presentate da Adoc e Codacons, che sollecitavano un intervento della magistratura su disservizi e disagi da maltempo nella capitale". Lo sottolineano i presidenti delle due associazioni, Carlo Pileri e Carlo Rienzi. "Ora, grazie a tale inchiesta, sara' possibile fare chiarezza sulle cause e sulle responsabilita' che hanno prodotto immensi disagi agli utenti durante lo scorso weekend, e ci aspettiamo una analoga indagine della magistratura anche nei confronti di Trenitalia, per i blocchi ferroviari che hanno coinvolto migliaia di passeggeri. Intanto - proseguono Carlo Pileri e Carlo Rienzi - tutti i cittadini che hanno subito danni concreti a causa della neve, e tutti i residenti di quei comuni della provincia di Roma rimasti ore e ore isolati, possono rivolgersi agli uffici dell'Adoc e del Codacons per aderire alle azioni risarcitorie attualmente allo studio delle due associazioni, che non escludono la possibilita' di intentare una class action nei confronti dei gestori pubblici".

MALTEMPO: DISSERVIZI A ROMA, PROCURA APRE INCHIESTA - La procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione ai disservizi e ai disagi in citta' e provincia legati all'ondata di maltempo di questi ultimi giorni.

SARDEGNA STRETTA IN UNA MORSA DI GELO - Sardegna stretta in una morsa di gelo con temperature inusuali a Cagliari nella notte appena trascorsa: la colonnina di mercurio nel capoluogo è scesa a -3 gradi, dove di norma difficilmente si avvicina allo zero. Disagi in tutto il Sulcis e nell'Iglesiente, addirittura sulla costa occidentale, dove sono rimasti isolati i centri di Buggerru e Fluminimaggiore per le intense neviccate sulla Ss 26 a Sant'Angelo e Bidderdi. Anche nell'Arburese, in provincia Medio Campidano, strade ghiacciate e temperature polari ad Arbus, Villacidro e Guspini per le intense precipitazioni nevose sulle cime del massiccio del Monte Linas. La neve ricompare anche a Nuoro e in Barbagia, particolarmente copiosa sul Gennargentu, dove sono a lavoro i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia e dell'Anas sulla Fonni-Desulo. Nevica anche nel Marghine nella zona di Macomer, dove la polstrada raccomanda grande attenzione sulla Ss 131 'Carlo Felicè nell'altipiano di Campeda, e sulla 389 Nuoro-Lanusei. A Sassari dopo la chiusura di scuole e uffici pubblici, che riaprono oggi, va lentamente normalizzandosi ma resta l'allerta per le previsioni per domani e venerdì, quando dovrebbero tornare a cadere i fiocchi di neve in città e provincia. Stessa situazione in Gallura, dove comunque non si registrano disagi alla circolazione. A BICCARI NEL FOGGIANO CONTRADE ISOLATE PER LA NEVE - Il sindaco di Biccari, un piccolo centro di circa tremila abitanti nel Subappennino dauno, lancia l'allarme contrade, isolate dalle violente neviccate. Gianfilippo Mignogna scrive a Regione, Provincia e Prefettura a 24 ore dalla richiesta dello stato di calamita' naturale assieme ad altri sindaci della zona. "Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di aziende agricole ed abitazioni rurali isolate in agro di Biccari - spiega il primo cittadino - alle contrade Tertiveri, Santa Maria, Impicci, Berardinone. Li', come Comune, non riusciamo a giungere a causa della non percorribilita' delle strade provinciali 130, 131, 132 e 133". "Per il centro abitato stiamo garantendo il funzionamento del Centro Operativo Comunale per le emergenze, grazie a carabinieri, Polizia Municipale, volontari radio club e ditte private - precisa il sindaco - ma nei borghi limitrofi la neve si accumula di ora in ora, e la situazione si fa progressivamente difficile anche a causa del vento". Mignogna ha disposto anche la precettazione di alcuni dipendenti comunali, malgrado l'ordinanza del Prefetto che ha imposto la chiusura degli uffici pubblici di tutta la Capitanata. "Lo abbiamo fatto - ha spiegato - per continuare a garantire il coordinamento dei soccorsi che necessariamente deve essere svolto in Comune". Presso il municipio e' possibile, in caso di estrema necessita', anche ritirare alimenti per celiaci.

Parco degli acquedotti il 4 febbraio 2012 - Foto inviata da GiorgioGuarda la gallery

VALLE DEL FORTORE NON E' PIU' ISOLATA, SCUOLE CHIUSE - La valle del Fortore non e' piu' isolata da ieri sera anche se sono ancora 5 le strade provinciali impraticabili per neve. Si confida nella tregua prevista per le prossime ore per proseguire con i mezzi spazzaneve e ripristinare tutti i collegamenti anche quelli ferroviari. La tratta regionale Benevento-Avellino-Mercato San Severino e' interrotta per la presenza di neve nella valle del Sabato, ma non ci sono treni bloccati lungo il percorso. Nel piazzale dello stadio "Vigorito" di Benevento stazionano un trentina di tir, dirottati dalle prime ore del giorno dal casello autostradale di Castel del Lago. Nell'area e' stato allestito un punto di ristoro dove vengono distribuiti pasti e bevande calde gia' da ieri. A Benevento scuole e uffici sono chiusi e oggi sono attese le prime squadre dell'esercito che saranno inviate a spalare la neve e a soccorrere le famiglie rimaste isolate.

GDF, AD AVELLINO BOOM DI PREZZI PER CATENE NEVE E PALE - Speculazioni e impennate di prezzi

## *Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard*

soprattutto per catene e pneumatici, badili e calzature da neve. Sono tante le segnalazioni che in provincia di Avellino vengono raccolte dalla Guardia di Finanza. "L'emergenza purtroppo ci impegna sul fronte dei soccorsi - spiega il comandante provinciale delle fiamme gialle Mario Imparato - ma riusciamo comunque a essere attenti alle segnalazioni. Non possiamo, al momento predisporre controlli specifici, anche perché non riguarderebbero beni calmierati come il carburante". Ieri un ambulante improvvisato è stato bloccato a piazza Kennedy ad Avellino. Vendeva pale per spalare la neve a prezzi esorbitanti. "Non aveva licenza - spiega il colonnello - e lo abbiamo allontanato. Ci era stato segnalato da alcuni cittadini e in questi casi la collaborazione proprio dei cittadini è fondamentale".

**AUTOSTRADIE, RIAPERTA A16 IN PUGLIA** - È stato riaperto alle 5.30 di questa mattina, il tratto dell'A16 Napoli-Canosa compreso tra Candela e Cerignola ovest, in Puglia, in entrambe le direzioni. Lo annuncia Autostrade per l'Italia. "La chiusura notturna programmata dalle 21.00 - precisa la società di gestione in una nota - si è resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri". Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito è percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km135 al km137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

**SLAVINA SU CORSIA A16, RIAPERTO TRATTO NEL FOGGIANO** - (Adnkronos) - Alle ore 5,30 è stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra Candela e Cerignola ovest in entrambe le direzioni. Lo comunica Autostrade per l'Italia spiegando che la chiusura notturna programmata dalle 21.00 si è resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito è percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km135 al km137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 Fm, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network Tv Infomoving in area di servizio.

**PUGLIA; EMERGENZA NEVE PER MURGIA E SUBAPPENNINO** - Sono nella Murgia barese e nel Subappennino dauno le situazioni ancora in piena emergenza in Puglia; altrove piove molto e questo favorisce lo scioglimento della neve. Piove anche a Bari, dove non è nevicato ma per due giorni - ieri e oggi - scuole e uffici pubblici sono rimasti chiusi precauzionalmente. Resta sospesa, a causa della neve, la circolazione ferroviaria tra Foggia e Potenza e tra Barletta e Spinazzola, nel cuore della Murgia barese. Percorribili invece i tratti pugliesi delle autostrade A14 e A16. Nell'area murgiana, a causa della neve molto alta, sono in una situazione veramente critica i comuni di Minervino Murge, Spinazzola e Poggiorsini.

**IMPRESE: PIL -1% DOPO 3 GIORNI DI DISTACCHI** - Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

**GAS, MEDVEDEV: "GAZPROM NON PUO' AUMENTARE FORNITURE ALL'UE"** - Il numero uno del gigante russo del gas, Alexander Medvedev, ha ribadito che il suo gruppo non è nelle condizioni di fornire più gas ai paesi dell'Unione europea che hanno fatto richiesta supplementare in questo periodo di grande freddo. "Durante la prima settimana di febbraio - ha detto Medvedev nel corso di una visita in Lituania - abbiamo ricevuto richieste di aumento del 50% delle forniture. Non abbiamo potuto rispondere positivamente a tutte le domande". Secondo il numero uno di Gazprom i paesi europei dispongono di riserve sufficienti per evitare problemi".

**FREDDO 'STRESSA' GALLINE, -80% PRODUZIONE UOVA** - Il gelo polare frena la produzione di uova. Sta accadendo in Toscana dove gli allevamenti avicoli a terra (detti anche 'in voliera'), situati in particolare nella zona del Mugello e nelle aree colpite dalle gelate di questi giorni, stanno registrando un progressivo arresto della produzione di uova intorno al 10%-20% rispetto ad una settimana fa. E' quanto spiega Coldiretti Toscana che sta monitorando le aree più critiche della Regione colpite dalla gelata. Le galline sono 'stressate' dal freddo siberiano e stanno 'faticando' non poco a deporre le uova. Disagi di carattere economico per gli allevamenti in gabbia dove i capannoni sono sempre condizionati (temperatura tra 18-19) e dove gli imprenditori sono costretti ad extra-energetici per riscaldare gli ambienti. 'Man mano



## *Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard*

che la densita' di allevamenti aumenta - spiega Coldiretti - rallentano anche gli effetti del freddo: gli animali stanno vicino l'un l'altro e riescono a sopportare bene l'abbassamento delle temperature. A soffrire di piu' sono i piccoli allevamenti'. Ma non sono gli unici effetti indesiderati del mix neve-gelo che ha colpito la Toscana: la produzione di latte da parte di mucche e pecore e' calata nella misura del 30%, percorso inverso per i costi per l'alimentazione (granaglie, maie e cereali) che invece sono cresciuti del 30%.

ALEMANNO: "STRATEGIA DEI NORDISTI CONTRO ROMA" - "Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". E' l'ultima esternazione del sindaco di Roma Alemanno. "Mettere in cattiva luce la nostra città - ha ribadito ancora il sindaco - nel momento in cui la Capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti sta per decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma - ha concluso - ha superato l'emergenza molto prima di altri territori".

GABRIELLI: "SE SFIDUCIATO VADO VIA" - L'ondata di freddo e gelo continua ad attanagliare l'Italia. Oggi si registra un'altra vittima: in provincia di Modena una donna e' stata trovata senza vita, sarebbe morta per assideramento. La neve ha ripreso a cadere in Emilia-Romagna e in Veneto. I disagi permangono nelle regioni del centro. E venerdi' tornera' la neve anche sulla Capitale. Secondo le previsioni del IlMeteo.it i fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8 centimetri sul Colosseo. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno annuncia per domani una riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune. Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia "reso di fatto non piu' operativa la Protezione Civile". Gabrielli e' tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: sabato scorso, ha detto, "sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva", e "Alemanno si e' scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me? Sono qui solo da un anno...', pero' ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticita' o se aveva bisogno di qualcosa". Gabrielli ha difeso il Dipartimento, sostenendo che "c'e' necessita' di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticita', questo e' indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento - ha aggiunto - non voglio restare attaccato alla sedia". Per Gabrielli i problemi sono "soprattutto di agibilita'". Il prefetto ha aggiunto che "la Protezione civile e' essenziale per il Paese" e ha quindi chiesto che "sia rimessa nella condizione di operare. E lo dico dal 17 febbraio 2011, sottolineando le criticita' che la legge 10 avrebbe comportato". E qui il prefetto ha amaramente constatato "sono stato facile profeta, ho avuto ragione, una vittoria di Pirro la mia...".

Macerata da KatiaGuarda la gallery

RIAPERTO SULLA A/16 TRATTO TRA CANDELA E CERIGNOLA - Alle 5,30 e' stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra Candela e Cerignola ovest in entrambe le direzioni. La chiusura notturna programmata dalle 21.00 si e' resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito e' percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km 135 al km 137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio. MORETTI, ECCO PERCHE' LE FS NON POTEVANO FARE DI PIU' - Con l'ondata di maltempo e l'emergenza neve e gelo dei giorni scorsi le fs "non potevano fare di piu'". Lo afferma l'ad di Fs, Mauro Moretti, intervistato dalla tampa. "Abbiamo fatto tutto il possibile", sottolinea l'amministratore delegato di Ferrovie, "stiamo fronteggiando eventi straordinari per intensita', ubicazione, estensione geografica, quantita' di precipitazioni nevose, basse temperature. Nonostante cio' abbiamo assicurato la continuita' della mobilita' ferroviaria sulle principali linee: nessuna e' mai stata chiusa come invece fanno in Paesi piu' abituati di noi a simili eventi. In questi giorni oltre confine ci sono ritardi e cancellazioni dello stesso livello e dimensione. Basta guardare i giornali stranieri per rendersene conto. Abbiamo fatto un Piano che prevede piu' livelli di intervento, sia nei mezzi impiegati sia nella riduzione del servizio offerto, e che interessa tutti i tipi di treni, lunga percorrenza e tratte

***Neve e gelo arrivano in Sardegna Dopo il Burian ecco il Blizzard***

regionali".

FS, ATTIVO 'PIANO NEVE'; CIRCOLAZIONE REGOLARE - La circolazione ferroviaria si sta svolgendo regolarmente, in coerenza con il Piano Neve predisposto per la giornata di oggi. Lo riferisce una nota di Fs sottolineando che "tutte le principali linee ferroviarie della rete gestita da RFI sono operative". Si segnalano deboli precipitazioni nevose tra Benevento e Cervaro, a Bardonecchia e sulla Cuneo-Limone Piemonte. Sulla rete secondaria, a minor traffico, sono ancora in corso le operazioni dei tecnici di RFI per rendere di nuovo operative alcune linee o tratte dove la massiccia presenza di neve e di alberi caduti sulla sede ferroviaria non consente ancora la circolazione. In particolare sulla Termoli-Campobasso uno speciale treno sgombraneve e' all'opera da stamani alle 5 per ripulire i binari e renderli di nuovo percorribili. Mentre nel pomeriggio di ieri e' stata riattivata l'operativita' della Attigliano-Viterbo, si continua a lavorare per riattivare la Roccasecca-Avezzano, la Sulmona-Carpinone, la tratta Antrodoco-L'Aquila, la Benevento-Boscopedole, la Benevento-Mercato San Severino, la Foggia-Potenza, la Barletta-Spinazzola e la gia' citata Termoli-Campobasso. Nessun convoglio, conclude la nota, si e' fermato durante la notte per cause riconducibili alla situazione meteo.

[Guarda la gallery](#)

Notizie correlate **NEVE IN TUTTA ITALIA. LE NUOVE FOTO DEI LETTORI** | **Circolo Polare Artico fa più caldo che a Milano** | **GELO E NEVE IN TUTTA EUROPA, LE IMMAGINI** | **TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'**

***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

Gelo e nuove bufere di neve in arrivo. Boom di influenza - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Gelo e nuove bufere di neve in arrivo. Boom di influenza

Mercoledì, 8 febbraio 2012 - 18:55:00

MALTEMPO NEVE E GHIACCIO RICOPRONO L'ITALIA. MANDA LE TUE FOTO A CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Grottaccia di Cingoli in provincia di Macerata: quota 309sm questa mattina - Foto Simone MArchegianiGuarda la gallery

E' in arrivo un nuovo peggioramento delle condizioni meteo nelle giornate di venerdì e sabato. L'Italia sarà investita da un'intensa perturbazione caratterizzata da aria gelida proveniente dalla Siberia, a cui si aggiungerà la temuta tormenta di neve e gelata baltica del 'blizzard', secondo le previsioni di ilmeteo.it. La neve si aspetta anche a bassa quota e sul mare. Le regioni maggiormente interessate, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio. Intanto la procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione ai disservizi nella Capitale e in provincia. Il procedimento, rubricato come 'atti relativi', cioè senza ipotesi di reato e senza indagati, è stato avviato dal procuratore reggente Giancarlo Capaldo. A determinare l'apertura dell'inchiesta sono state le denunce presentate da Codacons e Adoc. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno parla di un fascicolo di indagine "utile e opportuno". Gli fa eco il presidente della Regione Lazio Renata Polverini che sottolinea la "necessità di capire se ci sono delle responsabilità e di chi sono". Oggi l'Esercito ha reso noto che sono oltre 850 i militari e 200 i mezzi impegnati per l'emergenza. Gli aiuti sono stati soprattutto operazioni di ripristino della viabilità ma anche interventi per il recupero di cittadini isolati e la fornitura di servizi essenziali. Le Ferrovie dello Stato invece fanno sapere che, in coerenza con il Piano Neve, la circolazione si sta svolgendo regolarmente. Sulla rete secondaria sono in corso le operazioni dei tecnici di RFI per rendere di nuovo operative alcune linee o tratte. E continua ininterrottamente anche il Piano Operativo antineve dell'Anas: oltre 3.000 uomini e 2.500 mezzi operativi impegnati per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Domani alle 14 in Aula alla Camera è prevista l'informativa del governo. A intervenire sarà il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. E sempre per domani Vasco Errani ha convocato una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il ministro della Salute Renato Balduzzi ha assicurato che il maltempo al momento non ha provocato problemi e carenze ai servizi sanitari. E mentre il Papa incoraggia alla solidarietà per soccorrere "con generosità" le persone provate da tali tragici eventi", per la Coldiretti sono almeno 100mila le tonnellate di cibo distrutte per il black-out elettrico. Infine la Cia si appella al governo per garantire in via prioritaria il trasporto dei prodotti agroalimentari deperibili dalle aziende agricole ai mercati

SARÀ IL WEEKEND PIÙ CRITICO E DIFFICILE DI QUESTA ONDATA DI GELO - "Tra venerdì sera e sabato a Roma ci sarà una seconda meganevicata. Prepariamoci quindi a un altro weekend rigido". La previsione è del meteorologo e climatologo Mario Giuliacci che, in un'intervista rilasciata al quotidiano Il Messaggero, dice che il prossimo fine settimana sarà probabilmente "il più critico e difficile di questa ondata di gelo che ha investito il nostro paese". Sono attesi in questi giorni due nuovi arrivi di aria siberiana, spiega Giuliacci. Il primo blitz è previsto "nella notte tra domani e venerdì. Comporterà, oltre a un calo delle temperature e piogge al Sud e sulle Isole, anche altre nevicata. Le aree interessate sono il Trentino Alto Adige, il Veneto, la bassa Lombardia, il basso Piemonte, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, il Molise. E in tarda serata anche il Lazio". La seconda ondata avverrà "nella notte tra venerdì e sabato e, oltre a portare temperature glaciali su tutta l'Italia, comporterà nevicata anche in pianura e lungo le coste praticamente su tutto il Centro-Nord. Flocchi di neve sono previsti anche su Roma e, rispetto all'ultima nevicata, questa seconda sarà probabilmente più intensa". Poi Giuliacci promette: "Solo dal 15 febbraio le

***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

temperature si alzeranno gradualmente".

DOPO IL BURIAN ARRIVA IL BLIZZARD - Resiste il Burián, il vento siberiano, ma irrompe il "blizzard", la tempesta di neve fine e gelata in arrivo dai paesi Baltici. Nei prossimi giorni dunque si prevede ancora un'Italia stretta nella morsa del gelo polare. "Potremmo superare il record storico del febbraio del 1956, ci manca una settimana di neve", dicono dal Cnr.

36 MORTI DALL'INIZIO DEL MESE IN ITALIA - Senzatetto assiderati, persone morte mentre spalano la neve, incidenti d'auto, malori: sono decine le vittime del maltempo in Italia, almeno 36 dall'inizio del mese, stando almeno ai casi di cui si è avuta notizia. Ancora vittime per il gelo record: a Monza ritrovato il cadavere di una donna assiderata, a Sondrio un uomo scivola sul ghiaccio e muore. Paura per i senzatetto. Emergenza gas, possibili distacchi da giovedì, ma non per le case. In funzione le centrali a olio. Molti paesi isolati e senza corrente.

**LO SPECIALE DI AFFARI**

Giuliacchi ad Affari: "Nel weekend gelate e forti raffiche di vento. Neve su tutto il centro Italia"

Il medico ad Affari: "Più calorie e niente alcol"

**NEVE E GHIACCIO IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI**

Torino imbiancata: le immagini

-----

**TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'**

-----

[L'Italia va in bianco...](http://affaritaliani.libero.it:80/cronache/paese-bianco010212.html) >L'Italia va in bianco. Di Giuseppe Morello

E tu chi odi sotto la neve? Dì la tua

**LA CRONACA**

INFLUENZA: RAGGIUNTO IL PICCO, COLPITI 2,8 MLN DI ITALIANI - Quasi 2,8 milioni di italiani malati, 570mila solo nell'ultima settimana: l'epidemia di influenza stagionale ha raggiunto il suo picco proprio in questi giorni, complice l'ondata di freddo polare che sta facendo battere i denti a tutta Italia. Sono i dati forniti dal bollettino settimanale Inflanet dell'Istituto Superiore di Sanità'. Il livello di incidenza nell'ultima settimana è pari a 9,47 casi per mille assistiti, pari a 574mila casi in sette giorni, e, si legge nel bollettino, "molto probabilmente è stato raggiunto il picco epidemico". In totale dall'inizio dell'epidemia sono 2 milioni 794mila gli italiani che si sono messi a letto con febbre, problemi respiratori o intestinali e dolori articolari. E sono soprattutto i più piccoli le "vittime" favorite del virus: nella fascia di età tra i 0 e i 4 anni l'incidenza infatti è pari a 30,35 casi per mille assistiti, in quella tra i 5 e i 14 anni è di 17,57, mentre scende a 7,21 nella fascia 15-64 anni e a 3,38 per gli over 65. Le Marche sono la regione più colpita con oltre 19 casi per mille assistiti, seguita dalla Campania e dal Trentino.

LAZIO, FOLGORATO OPERAIO MENTRE RIPARA CAVO; E' GRAVE - Un operaio, dipendente di una ditta di Subiaco che lavora per conto di Enel, è rimasto folgorato da un cavo della media tensione mentre lavorava per ripristinare l'energia elettrica ad Acuto. L'uomo, 40 anni, è stato soccorso con un elicottero dell'Ares 118 e trasportato d'urgenza, in

## *Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto*

codice rosso al Sant'Eugenio di Roma. Le sue condizioni vengono definite gravissime. L'operaio, che insieme ad altri colleghi stava lavorando su un traliccio, sarebbe stato attraversato da una scarica elettrica di almeno 25.000 volt. Intanto l'Enel in una nota stampa comunica che: "Questa mattina si e' verificato un infortunio nel Frusinate, presso il comune di Acuto. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, un dipendente di un'impresa appaltatrice che sta lavorando con Enel per far fronte l'emergenza meteo avrebbe subito un incidente elettrico per contatto con una linea di media tensione. Al lavoratore, che era cosciente, sono stati prestatati immediatamente i soccorsi del caso ed e' stato trasportato all'ospedale con un'eliambulanza, necessaria per raggiungere in tempo breve l'area impervia dove si e' verificato l'infortunio. Enel sta collaborando con le autorita' competenti per accertare la dinamica dei fatti".

**CAMPANIA, 81ENNE TROVATO MORTO IN CASOLARE IN IRPINIA** - Un uomo di 81 anni, e non 70 come appreso in un primo momento, e' stato trovato cadavere in un casolare isolato e ricoperto dalla neve nelle campagne di Ariano, in Irpinia. L'uomo abitava da solo. Il medico legale, che ha assistito ai rilievi dei carabinieri del comando provinciale di Avellino ha ipotizzato che l'anziano, trovato vicino al suo letto, e' morto dopo un malore, impossibilitato a chiedere soccorso. A trovarlo il figlio, che abita a pochi chilometri di distanza e che si e' avventurato nelle strade coperte di neve delle campagne arianesi per accertarsi delle condizioni dell'anziano genitore che non sentiva da ieri. L'abitazione dell'81enne e' circondata da un metro di neve.

**PER GELO 'KILLER' STRAGE AGNELLI E MENO UOVA** - Una vera strage di agnellini con aborti provocati dal grande freddo e' stata segnalata nelle Marche, mentre in Toscana il gelo polare fa crollare del 10-20 per cento la produzione di uova delle galline allevate a terra, in particolare nella zona del Mugello dove sembrano resistere senza problemi solo le mucche di razza Limousine che continuano a pascolare innevati incuranti delle basse temperature. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti che segnala centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. La situazione peggiore e' segnalata in Molise dove almeno un centinaio di pecore sono morte in diversi allevamenti, mentre numerose sono disperse al pascolo nella bufera di neve. Almeno un milione di animali - sottolinea Coldiretti - per l'emergenza maltempo rischia di rimanere senza acqua e cibo a causa delle difficolta' a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. Il gelo ha fatto saltare in alcune stalle del Piemonte gli impianti di mungitura delle mucche. Nel foggiano - continua Coldiretti - a causa dell'arrivo del maltempo gli allevamenti di polli hanno una autonomia massima di 24 ore a causa delle di difficolta' nei collegamenti stradali e della neve, che hanno isolato le aziende rendendo impossibile l'approvvigionamento di mangimi e di carburante per il riscaldamento degli impianti. In Lombardia negli allevamenti di suini la spesa del gasolio da riscaldamento e' salita del 50% e in alcuni casi e' addirittura raddoppiata passando dai 300 litri al giorno dello stesso periodo dell'anno scorso ai 500 di questa ultima settimana, secondo una analisi della Coldiretti. La neve - sottolinea Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, ma anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione mentre chi e' riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non puo' a consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

**COLDIRETTI, DA MUCCHE -15% LATTE; -4 MLN LITRI AL GIORNO** - Con il freddo gelido le mucche hanno ridotto in media del 15 per cento la produzione di latte con la raccolta che a livello nazionale si e' ridotta di 4 milioni di litri al giorno che vengono a mancare nei caseifici e sulle tavole degli italiani. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare le pesanti conseguenze determinate dal freddo negli allevamenti che insieme alle perdite subite nelle coltivazioni concorrono al bilancio provvisorio di 200 milioni di euro di danni per l'agroalimentare italiano in una settimana di maltempo. Gli effetti delle temperature estreme - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire anche sugli allevamenti di pecore particolarmente presenti nelle regioni centrali colpite dal maltempo, dove il crollo della produzione di latte e' ancora maggiore e stimato pari al 30 per cento. Con il freddo gli animali mangiano di piu' e consumano piu' energia per difendersi riducendo quindi le produzioni. Un comportamento che - riferisce la Coldiretti - riguarda anche le galline allevate a terra che depongono fino al 20 per cento di uova al meno al giorno. Ma il freddo - sostiene la Coldiretti - ha provocato anche una vera strage di agnellini per aborti mentre centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. Almeno un milione di

***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

animali - continua la Coldiretti - per l'emergenza maltempo ha difficoltà ad essere rifornita di acqua e cibo a causa delle difficoltà a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

**VENETO, STATO ALLERTA PER NEVICATE DA DOMANI SERA** - Torna lo stato di attenzione per possibili nevicate su tutto il territorio del Veneto. Lo rende noto la Protezione civile regionale, secondo cui da domani sera a venerdì mattina potrebbero esserci precipitazioni nevose sparse sulla pianura nord-orientale e diffuse su quella centro-occidentale, mentre il clima particolarmente rigido, anche dopo le nevicate, favorirà la formazione di ghiaccio. Attenzione anche per il vento: da domani sera fino all'intera giornata di sabato soffierà con forza su tutto il Veneto.

**MARCHE, IN ARRIVO NUOVE SCORTE DI SALE PER MACERATA** - La Provincia di Macerata, per far fronte alla nuova ondata di maltempo prevista per il prossimo fine settimana, ha acquistato 1.200 quintali di sale, che arriveranno venerdì da Ravenna. Il quantitativo si somma agli oltre 25 mila quintali, che erano stati immagazzinati all'inizio della stagione invernale e che in parte sono stati utilizzati per far fronte all'ondata di maltempo che si è abbattuta nel maceratese negli ultimi cinque giorni.

**UMBRIA, COMUNE PERUGIA SI PREPARA A NUOVE NEVICATE** - Il Comune di Perugia si prepara a gestire le nuove nevicate previste per venerdì e sabato mettendo in stato di allerta la sua protezione civile e le strutture operative che sono preposte alla attuazione del piano neve: Cantiere comunale, Comunità montana, Gesenu. "Le previsioni meteo - si legge in una nota dell'ente - annunciano un deciso peggioramento a partire da venerdì prossimo con l'arrivo di una nuova perturbazione, questa volta di origine baltica, che dovrebbe portare neve e freddo intenso anche sulle regioni del centro Italia. Secondo le previsioni dovrebbe cominciare a nevicare durante la notte tra giovedì e venerdì, e l'intensità potrebbe essere, a Perugia, superiore a quella della passata perturbazione siberiana. "Ci stiamo attivando - ha spiegato il vicesindaco, Nilo Arcudi - per affrontare al meglio una situazione di cui al momento non possiamo prevedere la portata. Siamo comunque pronti, come previsto nel piano neve, a liberare e rendere agibili prima di tutto le più grandi arterie cittadine e le aree degli spazi pubblici come ospedale, scuole, uffici. Poi passeremo alla viabilità secondaria. Si raccomanda ai cittadini, la cui collaborazione in questi casi è essenziale - conclude Arcudi - di utilizzare l'auto se non in caso di assoluta necessità e di usare prudenza, anche a piedi. Si raccomanda anche a chi abita in determinate aree collinari del territorio comunale più difficili da raggiungere in caso di forti precipitazioni, e per le quali non sarà possibile un intervento immediato, di organizzarsi procurandosi i generi di prima necessità".

**ADOC-CODACONS, BENE INDAGINE; ACCERTARE RESPONSABILITÀ** - "Siamo molto soddisfatti per la celere apertura di una indagine da parte della Procura della Repubblica di Roma, indagine scaturita proprio da due denunce presentate da Adoc e Codacons, che sollecitavano un intervento della magistratura su disservizi e disagi da maltempo nella capitale". Lo sottolineano i presidenti delle due associazioni, Carlo Pileri e Carlo Rienzi. "Ora, grazie a tale inchiesta, sarà possibile fare chiarezza sulle cause e sulle responsabilità che hanno prodotto immensi disagi agli utenti durante lo scorso weekend, e ci aspettiamo una analoga indagine della magistratura anche nei confronti di Trenitalia, per i blocchi ferroviari che hanno coinvolto migliaia di passeggeri. Intanto - proseguono Carlo Pileri e Carlo Rienzi - tutti i cittadini che hanno subito danni concreti a causa della neve, e tutti i residenti di quei comuni della provincia di Roma rimasti ore e ore isolati, possono rivolgersi agli uffici dell'Adoc e del Codacons per aderire alle azioni risarcitorie attualmente allo studio delle due associazioni, che non escludono la possibilità di intentare una class action nei confronti dei gestori pubblici".

**MALTEMPO: DISSERVIZI A ROMA, PROCURA APRE INCHIESTA** - La procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione ai disservizi e ai disagi in città e provincia legati all'ondata di maltempo di questi ultimi giorni.

**SARDEGNA STRETTA IN UNA MORSA DI GELO** - Sardegna stretta in una morsa di gelo con temperature inusuali a Cagliari nella notte appena trascorsa: la colonnina di mercurio nel capoluogo è scesa a -3 gradi, dove di norma difficilmente si avvicina allo zero. Disagi in tutto il Sulcis e nell'Iglesiente, addirittura sulla costa occidentale, dove sono rimasti isolati i centri di Buggerru e Fluminimaggiore per le intense nevicate sulla Ss 26 a Sant'Angelo e Bidderdi. Anche

***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

nell'Arburese, in provincia Medio Campidano, strade ghiacciate e temperature polari ad Arbus, Villacidro e Guspini per le intense precipitazioni nevose sulle cime del massiccio del Monte Linas. La neve ricompare anche a Nuoro e in Barbagia, particolarmente copiosa sul Gennargentu, dove sono a lavoro i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia e dell'Anas sulla Fonni-Desulo. Nevica anche nel Marghine nella zona di Macomer, dove la polstrada raccomanda grande attenzione sulla Ss 131 'Carlo Felicè nell'altipiano di Campeda, e sulla 389 Nuoro-Lanusei. A Sassari dopo la chiusura di scuole e uffici pubblici, che riaprono oggi, va lentamente normalizzandosi ma resta l'allerta per le previsioni per domani e venerdì, quando dovrebbero tornare a cadere i fiocchi di neve in città e provincia. Stessa situazione in Gallura, dove comunque non si registrano disagi alla circolazione. A BICCARI NEL FOGGIANO CONTRADE ISOLATE PER LA NEVE - Il sindaco di Biccari, un piccolo centro di circa tremila abitanti nel Subappennino dauno, lancia l'allarme contrade, isolate dalle violente nevicate. Gianfilippo Mignogna scrive a Regione, Provincia e Prefettura a 24 ore dalla richiesta dello stato di calamità naturale assieme ad altri sindaci della zona. "Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di aziende agricole ed abitazioni rurali isolate in agro di Biccari - spiega il primo cittadino - alle contrade Tertiveri, Santa Maria, Impicci, Berardinone. Lì, come Comune, non riusciamo a giungere a causa della non percorribilità delle strade provinciali 130, 131, 132 e 133". "Per il centro abitato stiamo garantendo il funzionamento del Centro Operativo Comunale per le emergenze, grazie a carabinieri, Polizia Municipale, volontari radio club e ditte private - precisa il sindaco - ma nei borghi limitrofi la neve si accumula di ora in ora, e la situazione si fa progressivamente difficile anche a causa del vento". Mignogna ha disposto anche la precettazione di alcuni dipendenti comunali, malgrado l'ordinanza del Prefetto che ha imposto la chiusura degli uffici pubblici di tutta la Capitanata. "Lo abbiamo fatto - ha spiegato - per continuare a garantire il coordinamento dei soccorsi che necessariamente deve essere svolto in Comune". Presso il municipio è possibile, in caso di estrema necessità, anche ritirare alimenti per celiaci.

Parco degli acquedotti il 4 febbraio 2012 - Foto inviata da GiorgioGuarda la gallery

VALLE DEL FORTORE NON E' PIU' ISOLATA, SCUOLE CHIUSE - La valle del Fortore non è più isolata da ieri sera anche se sono ancora 5 le strade provinciali impraticabili per neve. Si confida nella tregua prevista per le prossime ore per proseguire con i mezzi spazzaneve e ripristinare tutti i collegamenti anche quelli ferroviari. La tratta regionale Benevento-Avellino-Mercato San Severino è interrotta per la presenza di neve nella valle del Sabato, ma non ci sono treni bloccati lungo il percorso. Nel piazzale dello stadio "Vigorito" di Benevento stazionano un trentina di tir, dirottati dalle prime ore del giorno dal casello autostradale di Castel del Lago. Nell'area è stato allestito un punto di ristoro dove vengono distribuiti pasti e bevande calde già da ieri. A Benevento scuole e uffici sono chiusi e oggi sono attese le prime squadre dell'esercito che saranno inviate a spalare la neve e a soccorrere le famiglie rimaste isolate.

GDF, AD AVELLINO BOOM DI PREZZI PER CATENE NEVE E PALE - Speculazioni e impennate di prezzi soprattutto per catene e pneumatici, badili e calzature da neve. Sono tante le segnalazioni che in provincia di Avellino vengono raccolte dalla Guardia di Finanza. "L'emergenza purtroppo ci impegna sul fronte dei soccorsi - spiega il comandante provinciale delle fiamme gialle Mario Imperato - ma riusciamo comunque a essere attenti alle segnalazioni. Non possiamo, al momento predisporre controlli specifici, anche perché non riguarderebbero beni calmierati come il carburante". Ieri un ambulante improvvisato è stato bloccato a piazza Kennedy ad Avellino. Vendeva pale per spalare la neve a prezzi esorbitanti. "Non aveva licenza - spiega il colonnello - e lo abbiamo allontanato. Ci era stato segnalato da alcuni cittadini e in questi casi la collaborazione proprio dei cittadini è fondamentale".

AUTOSTRADE, RIAPERTA A16 IN PUGLIA - È stato riaperto alle 5.30 di questa mattina, il tratto dell'A16 Napoli-Canosa compreso tra Candela e Cerignola ovest, in Puglia, in entrambe le direzioni. Lo annuncia Autostrade per l'Italia. "La chiusura notturna programmata dalle 21.00 - precisa la società di gestione in una nota - si è resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri". Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito è percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km135 al km137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

SLAVINA SU CORSIA A16, RIAPERTO TRATTO NEL FOGGIANO - (Adnkronos) - Alle ore 5,30 è stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra Candela e Cerignola ovest in entrambe le direzioni. Lo comunica

***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

Autostrade per l'Italia spiegando che la chiusura notturna programmata dalle 21.00 si è resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito è percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km135 al km137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 Fm, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network Tv Infomoving in area di servizio.

**PUGLIA; EMERGENZA NEVE PER MURGIA E SUBAPPENNINO** - Sono nella Murgia barese e nel Subappennino dauno le situazioni ancora in piena emergenza in Puglia; altrove piove molto e questo favorisce lo scioglimento della neve. Piove anche a Bari, dove non è nevicato ma per due giorni - ieri e oggi - scuole e uffici pubblici sono rimasti chiusi precauzionalmente. Resta sospesa, a causa della neve, la circolazione ferroviaria tra Foggia e Potenza e tra Barletta e Spinazzola, nel cuore della Murgia barese. Percorribili invece i tratti pugliesi delle autostrade A14 e A16. Nell'area murgiana, a causa della neve molto alta, sono in una situazione veramente critica i comuni di Minervino Murge, Spinazzola e Poggiorsini.

**IMPRESE: PIL -1% DOPO 3 GIORNI DI DISTACCHI** - Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

**GAS, MEDVEDEV: "GAZPROM NON PUO' AUMENTARE FORNITURE ALL'UE"** - Il numero uno del gigante russo del gas, Alexander Medvedev, ha ribadito che il suo gruppo non e' nelle condizioni di fornire piu' gas ai paesi dell'Unione europea che hanno fatto richiesta supplementare in questo periodo di grande freddo. "Durante la prima settimana di febbraio - ha detto Medvedev nel corso di una visita in Lituania - abbiamo ricevuto richieste di aumento del 50% delle forniture. Non abbiamo potuto rispondere positivamente a tutte le domande". Secondo il numero uno di Gazprom i paesi europei dispongono di riserve sufficienti per evitare problemi".

**FREDDO 'STRESSA' GALLINE, -80% PRODUZIONE UOVA** - Il gelo polare frena la produzione di uova. Sta accadendo in Toscana dove gli allevamenti avicoli a terra (detti anche 'in voliera'), situati in particolare nella zona del Mugello e nelle aree colpite dalle gelate di questi giorni, stanno registrando un progressivo arresto della produzione di uova intorno al 10%-20% rispetto ad una settimana fa. E' quanto spiega Coldiretti Toscana che sta monitorando le aree piu' critiche della Regione colpite dalla gelata. Le galline sono 'stressate' dal freddo siberiano e stanno 'faticando' non poco a deporre le uova. Disagi di carattere economico per gli allevamenti in gabbia dove i capannoni sono sempre condizionati (temperatura tra 18-19) e dove gli imprenditori sono costretti ad extra-energetici per riscaldare gli ambienti. 'Man mano che la densita' di allevamenti aumenta - spiega Coldiretti - rallentano anche gli effetti del freddo: gli animali stanno vicino l'un l'altro e riescono a sopportare bene l'abbassamento delle temperature. A soffrire di piu' sono i piccoli allevamenti'. Ma non sono gli unici effetti indesiderati del mix neve-gelo che ha colpito la Toscana: la produzione di latte da parte di mucche e pecore e' calata nella misura del 30%, percorso inverso per i costi per l'alimentazione (granaglie, maie e cereali) che invece sono cresciuti del 30%.

**ALEMANNINO: "STRATEGIA DEI NORDISTI CONTRO ROMA"** - "Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfaticizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". E' l'ultima esternazione del sindaco di Roma Alemanno. "Mettere in cattiva luce la nostra città - ha ribadito ancora il sindaco - nel momento in cui la Capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti sta per decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma - ha concluso - ha superato l'emergenza molto prima di altri territori".

**GABRIELLI: "SE SFIDUCIATO VADO VIA"** - L'ondata di freddo e gelo continua ad attanagliare l'Italia. Oggi si registra un'altra vittima: in provincia di Modena una donna e' stata trovata senza vita, sarebbe morta per assideramento. La neve ha ripreso a cadere in Emilia-Romagna e in Veneto. I disagi permangono nelle regioni del centro. E venerdi' tornera' la neve anche sulla Capitale. Secondo le previsioni del [IlMeteo.it](http://IlMeteo.it) i fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8 centimetri sul Colosseo. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno annuncia per domani una riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune. Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco



***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia "reso di fatto non piu' operativa la Protezione Civile". Gabrielli e' tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: sabato scorso, ha detto, "sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva", e "Alemanno si e' scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me? Sono qui solo da un anno...', pero' ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticita' o se aveva bisogno di qualcosa". Gabrielli ha difeso il Dipartimento, sostenendo che "c'e' necessita' di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticita', questo e' indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento - ha aggiunto - non voglio restare attaccato alla sedia". Per Gabrielli i problemi sono "soprattutto di agibilita'". Il prefetto ha aggiunto che "la Protezione civile e' essenziale per il Paese" e ha quindi chiesto che "sia rimessa nella condizione di operare. E lo dico dal 17 febbraio 2011, sottolineando le criticita' che la legge 10 avrebbe comportato". E qui il prefetto ha amaramente constatato "sono stato facile profeta, ho avuto ragione, una vittoria di Pirro la mia...".

Macerata da KatiaGuarda la gallery

RIAPERTO SULLA A/16 TRATTO TRA CANDELA E CERIGNOLA - Alle 5,30 e' stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra Candela e Cerignola ovest in entrambe le direzioni. La chiusura notturna programmata dalle 21.00 si e' resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito e' percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km 135 al km 137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio. MORETTI, ECCO PERCHE' LE FS NON POTEVANO FARE DI PIU' - Con l'ondata di maltempo e l'emergenza neve e gelo dei giorni scorsi le fs "non potevano fare di piu'". Lo afferma l'ad di Fs, Mauro Moretti, intervistato dalla tampa. "Abbiamo fatto tutto il possibile", sottolinea l'amministratore delegato di Ferrovie, "stiamo fronteggiando eventi straordinari per intensita', ubicazione, estensione geografica, quantita' di precipitazioni nevose, basse temperature. Nonostante cio' abbiamo assicurato la continuita' della mobilita' ferroviaria sulle principali linee: nessuna e' mai stata chiusa come invece fanno in Paesi piu' abituati di noi a simili eventi. In questi giorni oltre confine ci sono ritardi e cancellazioni dello stesso livello e dimensione. Basta guardare i giornali stranieri per rendersene conto. Abbiamo fatto un Piano che prevede piu' livelli di intervento, sia nei mezzi impiegati sia nella riduzione del servizio offerto, e che interessa tutti i tipi di treni, lunga percorrenza e tratte regionali".

FS, ATTIVO 'PIANO NEVE': CIRCOLAZIONE REGOLARE - La circolazione ferroviaria si sta svolgendo regolarmente, in coerenza con il Piano Neve predisposto per la giornata di oggi. Lo riferisce una nota di Fs sottolineando che "tutte le principali linee ferroviarie della rete gestita da RFI sono operative". Si segnalano deboli precipitazioni nevose tra Benevento e Cervaro, a Bardonecchia e sulla Cuneo-Limone Piemonte. Sulla rete secondaria, a minor traffico, sono ancora in corso le operazioni dei tecnici di RFI per rendere di nuovo operative alcune linee o tratte dove la massiccia presenza di neve e di alberi caduti sulla sede ferroviaria non consente ancora la circolazione. In particolare sulla Termoli-Campobasso uno speciale treno sgombraneve e' all'opera da stamani alle 5 per ripulire i binari e renderli di nuovo percorribili. Mentre nel pomeriggio di ieri e' stata riattivata l'operativita' della Attigliano-Viterbo, si continua a lavorare per riattivare la Roccasecca-Avezzano, la Sulmona-Carpinone, la tratta Antrodoco-L'Aquila, la Benevento-Boscopedole, la Benevento-Mercato San Severino, la Foggia-Potenza, la Barletta-Spinazzola e la gia' citata Termoli-Campobasso. Nessun convoglio, conclude la nota, si e' fermato durante la notte per cause riconducibili alla situazione meteo.

Guarda la gallery

***Gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 mln a letto***

Notizie correlate NEVE IN TUTTA ITALIA. LE NUOVE FOTO DEI LETTORIAI Circolo Polare Artico fa più caldo che a Milano GELO E NEVE IN TUTTA EUROPA, LE IMMAGINI TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

Gelo e nuove bufere di neve in arrivo. Boom di influenza - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Gelo e nuove bufere di neve in arrivo. Boom di influenza

Mercoledì, 8 febbraio 2012 - 18:55:00

MALTEMPO NEVE E GHIACCIO RICOPRONO L'ITALIA. MANDA LE TUE FOTO A  
CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Grottaccia di Cingoli in provincia di Macerata: quota 309sm questa mattina - Foto Simone MArchegianiGuarda la gallery

E' in arrivo un nuovo peggioramento delle condizioni meteo nelle giornate di venerdì e sabato. L'Italia sarà investita da un'intensa perturbazione caratterizzata da aria gelida proveniente dalla Siberia, a cui si aggiungerà la temuta tempesta di neve e gelata baltica del 'blizzard', secondo le previsioni di ilmeteo.it. La neve si aspetta anche a bassa quota e sul mare. Le regioni maggiormente interessate, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio. Intanto la procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione ai disservizi nella Capitale e in provincia. Il procedimento, rubricato come 'atti relativi', cioè senza ipotesi di reato e senza indagati, è stato avviato dal procuratore reggente Giancarlo Capaldo. A determinare l'apertura dell'inchiesta sono state le denunce presentate da Codacons e Adoc. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno parla di un fascicolo di indagine "utile e opportuno". Gli fa eco il presidente della Regione Lazio Renata Polverini che sottolinea la "necessità di capire se ci sono delle responsabilità e di chi sono". Oggi l'Esercito ha reso noto che sono oltre 850 i militari e 200 i mezzi impegnati per l'emergenza. Gli aiuti sono stati soprattutto operazioni di ripristino della viabilità ma anche interventi per il recupero di cittadini isolati e la fornitura di servizi essenziali. Le Ferrovie dello Stato invece fanno sapere che, in coerenza con il Piano Neve, la circolazione si sta svolgendo regolarmente. Sulla rete secondaria sono in corso le operazioni dei tecnici di RFI per rendere di nuovo operative alcune linee o tratte. E continua ininterrottamente anche il Piano Operativo antineve dell'Anas: oltre 3.000 uomini e 2.500 mezzi operativi impegnati per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Domani alle 14 in Aula alla Camera è prevista l'informativa del governo. A intervenire sarà il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. E sempre per domani Vasco Errani ha convocato una seduta straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il ministro della Salute Renato Balduzzi ha assicurato che il maltempo al momento non ha provocato problemi e carenze ai servizi sanitari. E mentre il Papa incoraggia alla solidarietà per soccorrere "con generosità" le persone provate da tali tragici eventi", per la Coldiretti sono almeno 100mila le tonnellate di cibo distrutte per il black-out elettrico. Infine la Cia si appella al governo per garantire in via prioritaria il trasporto dei prodotti agroalimentari deperibili dalle aziende agricole ai mercati

SARA' IL WEEKEND PIU' CRITICO E DIFFICILE DI QUESTA ONDATA DI GELO - "Tra venerdì sera e sabato a Roma ci sarà una seconda meganevicata. Prepariamoci quindi a un altro weekend rigido". La previsione è del meteorologo e climatologo Mario Giuliacci che, in un'intervista rilasciata al quotidiano Il Messaggero, dice che il prossimo fine settimana sarà probabilmente "il più critico e difficile di questa ondata di gelo che ha investito il nostro paese". Sono attesi in questi giorni due nuovi arrivi di aria siberiana, spiega Giuliacci. Il primo blitz è previsto "nella notte tra domani e venerdì. Comporterà, oltre a un calo delle temperature e piogge al Sud e sulle Isole, anche altre nevicata. Le aree interessate sono il Trentino Alto Adige, il Veneto, la bassa Lombardia, il basso Piemonte, la Liguria, l'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, il Molise. E in tarda serata anche il Lazio". La seconda ondata avverrà "nella notte tra venerdì e sabato e, oltre a portare temperature glaciali su tutta l'Italia, comporterà nevicata anche in pianura e lungo le coste praticamente su tutto il Centro-Nord. Flocchi di neve sono previsti anche su Roma e, rispetto all'ultima nevicata, questa seconda sarà probabilmente più intensa". Poi Giuliacci promette: "Solo dal 15 febbraio le

***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

temperature si alzeranno gradualmente".

DOPO IL BURIAN ARRIVA IL BLIZZARD - Resiste il Burian, il vento siberiano, ma irrompe il "blizzard", la tempesta di neve fine e gelata in arrivo dai paesi Baltici. Nei prossimi giorni dunque si prevede ancora un'Italia stretta nella morsa del gelo polare. "Potremmo superare il record storico del febbraio del 1956, ci manca una settimana di neve", dicono dal Cnr.

36 MORTI DALL'INIZIO DEL MESE IN ITALIA - Senzatetto assiderati, persone morte mentre spalano la neve, incidenti d'auto, malori: sono decine le vittime del maltempo in Italia, almeno 36 dall'inizio del mese, stando almeno ai casi di cui si è avuta notizia. Ancora vittime per il gelo record: a Monza ritrovato il cadavere di una donna assiderata, a Sondrio un uomo scivola sul ghiaccio e muore. Paura per i senzatetto. Emergenza gas, possibili distacchi da giovedì, ma non per le case. In funzione le centrali a olio. Molti paesi isolati e senza corrente.

LO SPECIALE DI AFFARI

Giuliacci ad Affari: "Nel weekend gelate e forti raffiche di vento. Neve su tutto il centro Italia"

Il medico ad Affari: "Più calorie e niente alcol"

NEVE E GHIACCIO IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI

Torino imbiancata: le immagini

TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

[L'Italia va in bianco...](http://affaritaliani.libero.it:80/cronache/paese-bianco010212.html) > L'Italia va in bianco. Di Giuseppe Morello

E tu chi odi sotto la neve? Dì la tua

LA CRONACA

INFLUENZA: RAGGIUNTO IL PICCO, COLPITI 2,8 MLN DI ITALIANI - Quasi 2,8 milioni di italiani malati, 570mila solo nell'ultima settimana: l'epidemia di influenza stagionale ha raggiunto il suo picco proprio in questi giorni, complice l'ondata di freddo polare che sta facendo battere i denti a tutta Italia. Sono i dati forniti dal bollettino settimanale Inflanet dell'Istituto Superiore di Sanità. Il livello di incidenza nell'ultima settimana è pari a 9,47 casi per mille assistiti, pari a 574mila casi in sette giorni, e, si legge nel bollettino, "molto probabilmente è stato raggiunto il picco epidemico". In totale dall'inizio dell'epidemia sono 2 milioni 794mila gli italiani che si sono messi a letto con febbre, problemi respiratori o intestinali e dolori articolari. E sono soprattutto i più piccoli le "vittime" favorite del virus: nella fascia di età tra i 0 e i 4 anni l'incidenza infatti è pari a 30,35 casi per mille assistiti, in quella tra i 5 e i 14 anni è di 17,57, mentre scende a 7,21 nella fascia 15-64 anni e a 3,38 per gli over 65. Le Marche sono la regione più colpita con oltre 19 casi per mille assistiti, seguita dalla Campania e dal Trentino.

LAZIO, FOLGORATO OPERAIO MENTRE RIPARA CAVO; E' GRAVE - Un operaio, dipendente di una ditta di Subiaco che lavora per conto di Enel, è rimasto folgorato da un cavo della media tensione mentre lavorava per ripristinare l'energia elettrica ad Acuto. L'uomo, 40 anni, è stato soccorso con un elicottero dell'Ares 118 e trasportato d'urgenza, in

## ***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

codice rosso al Sant'Eugenio di Roma. Le sue condizioni vengono definite gravissime. L'operaio, che insieme ad altri colleghi stava lavorando su un traliccio, sarebbe stato attraversato da una scarica elettrica di almeno 25.000 volt. Intanto l'Enel in una nota stampa comunica che: "Questa mattina si e' verificato un infortunio nel Frusinate, presso il comune di Acuto. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, un dipendente di un'impresa appaltatrice che sta lavorando con Enel per far fronte l'emergenza meteo avrebbe subito un incidente elettrico per contatto con una linea di media tensione. Al lavoratore, che era cosciente, sono stati prestatati immediatamente i soccorsi del caso ed e' stato trasportato all'ospedale con un'eliambulanza, necessaria per raggiungere in tempo breve l'area impervia dove si e' verificato l'infortunio. Enel sta collaborando con le autorita' competenti per accertare la dinamica dei fatti".

**CAMPANIA, 81ENNE TROVATO MORTO IN CASOLARE IN IRPINIA** - Un uomo di 81 anni, e non 70 come appreso in un primo momento, e' stato trovato cadavere in un casolare isolato e ricoperto dalla neve nelle campagne di Ariano, in Irpinia. L'uomo abitava da solo. Il medico legale, che ha assistito ai rilievi dei carabinieri del comando provinciale di Avellino ha ipotizzato che l'anziano, trovato vicino al suo letto, e' morto dopo un malore, impossibilitato a chiedere soccorso. A trovarlo il figlio, che abita a pochi chilometri di distanza e che si e' avventurato nelle strade coperte di neve delle campagne arianesi per accertarsi delle condizioni dell'anziano genitore che non sentiva da ieri. L'abitazione dell'81enne e' circondata da un metro di neve.

**PER GELO 'KILLER' STRAGE AGNELLI E MENO UOVA** - Una vera strage di agnellini con aborti provocati dal grande freddo e' stata segnalata nelle Marche, mentre in Toscana il gelo polare fa crollare del 10-20 per cento la produzione di uova delle galline allevate a terra, in particolare nella zona del Mugello dove sembrano resistere senza problemi solo le mucche di razza Limousine che continuano a pascolare innevati incuranti delle basse temperature. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti che segnala centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. La situazione peggiore e' segnalata in Molise dove almeno un centinaio di pecore sono morte in diversi allevamenti, mentre numerose sono disperse al pascolo nella bufera di neve. Almeno un milione di animali - sottolinea Coldiretti - per l'emergenza maltempo rischia di rimanere senza acqua e cibo a causa delle difficolta' a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. Il gelo ha fatto saltare in alcune stalle del Piemonte gli impianti di mungitura delle mucche. Nel foggiano - continua Coldiretti - a causa dell'arrivo del maltempo gli allevamenti di polli hanno una autonomia massima di 24 ore a causa delle di difficolta' nei collegamenti stradali e della neve, che hanno isolato le aziende rendendo impossibile l'approvvigionamento di mangimi e di carburante per il riscaldamento degli impianti. In Lombardia negli allevamenti di suini la spesa del gasolio da riscaldamento e' salita del 50% e in alcuni casi e' addirittura raddoppiata passando dai 300 litri al giorno dello stesso periodo dell'anno scorso ai 500 di questa ultima settimana, secondo una analisi della Coldiretti. La neve - sottolinea Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, ma anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione mentre chi e' riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non puo' a consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

**COLDIRETTI, DA MUCCHE -15% LATTE; -4 MLN LITRI AL GIORNO** - Con il freddo gelido le mucche hanno ridotto in media del 15 per cento la produzione di latte con la raccolta che a livello nazionale si e' ridotta di 4 milioni di litri al giorno che vengono a mancare nei caseifici e sulle tavole degli italiani. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare le pesanti conseguenze determinate dal freddo negli allevamenti che insieme alle perdite subite nelle coltivazioni concorrono al bilancio provvisorio di 200 milioni di euro di danni per l'agroalimentare italiano in una settimana di maltempo. Gli effetti delle temperature estreme - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire anche sugli allevamenti di pecore particolarmente presenti nelle regioni centrali colpite dal maltempo, dove il crollo della produzione di latte e' ancora maggiore e stimato pari al 30 per cento. Con il freddo gli animali mangiano di piu' e consumano piu' energia per difendersi riducendo quindi le produzioni. Un comportamento che - riferisce la Coldiretti - riguarda anche le galline allevate a terra che depongono fino al 20 per cento di uova al meno al giorno. Ma il freddo - sostiene la Coldiretti - ha provocato anche una vera strage di agnellini per aborti mentre centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. Almeno un milione di

***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

animali - continua la Coldiretti - per l'emergenza maltempo ha difficoltà ad essere rifornita di acqua e cibo a causa delle difficoltà a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

**VENETO, STATO ALLERTA PER NEVICATE DA DOMANI SERA** - Torna lo stato di attenzione per possibili nevicate su tutto il territorio del Veneto. Lo rende noto la Protezione civile regionale, secondo cui da domani sera a venerdì mattina potrebbero esserci precipitazioni nevose sparse sulla pianura nord-orientale e diffuse su quella centro-occidentale, mentre il clima particolarmente rigido, anche dopo le nevicate, favorirà la formazione di ghiaccio. Attenzione anche per il vento: da domani sera fino all'intera giornata di sabato soffierà con forza su tutto il Veneto.

**MARCHE, IN ARRIVO NUOVE SCORTE DI SALE PER MACERATA** - La Provincia di Macerata, per far fronte alla nuova ondata di maltempo prevista per il prossimo fine settimana, ha acquistato 1.200 quintali di sale, che arriveranno venerdì da Ravenna. Il quantitativo si somma agli oltre 25 mila quintali, che erano stati immagazzinati all'inizio della stagione invernale e che in parte sono stati utilizzati per far fronte all'ondata di maltempo che si è abbattuta nel maceratese negli ultimi cinque giorni.

**UMBRIA, COMUNE PERUGIA SI PREPARA A NUOVE NEVICATE** - Il Comune di Perugia si prepara a gestire le nuove nevicate previste per venerdì e sabato mettendo in stato di allerta la sua protezione civile e le strutture operative che sono preposte alla attuazione del piano neve: Cantiere comunale, Comunità montana, Gesenu. "Le previsioni meteo - si legge in una nota dell'ente - annunciano un deciso peggioramento a partire da venerdì prossimo con l'arrivo di una nuova perturbazione, questa volta di origine baltica, che dovrebbe portare neve e freddo intenso anche sulle regioni del centro Italia. Secondo le previsioni dovrebbe cominciare a nevicare durante la notte tra giovedì e venerdì, e l'intensità potrebbe essere, a Perugia, superiore a quella della passata perturbazione siberiana. "Ci stiamo attivando - ha spiegato il vicesindaco, Nilo Arcudi - per affrontare al meglio una situazione di cui al momento non possiamo prevedere la portata. Siamo comunque pronti, come previsto nel piano neve, a liberare e rendere agibili prima di tutto le più grandi arterie cittadine e le aree degli spazi pubblici come ospedale, scuole, uffici. Poi passeremo alla viabilità secondaria. Si raccomanda ai cittadini, la cui collaborazione in questi casi è essenziale - conclude Arcudi - di utilizzare l'auto se non in caso di assoluta necessità e di usare prudenza, anche a piedi. Si raccomanda anche a chi abita in determinate aree collinari del territorio comunale più difficili da raggiungere in caso di forti precipitazioni, e per le quali non sarà possibile un intervento immediato, di organizzarsi procurandosi i generi di prima necessità".

**ADOC-CODACONS, BENE INDAGINE; ACCERTARE RESPONSABILITÀ** - "Siamo molto soddisfatti per la celere apertura di una indagine da parte della Procura della Repubblica di Roma, indagine scaturita proprio da due denunce presentate da Adoc e Codacons, che sollecitavano un intervento della magistratura su disservizi e disagi da maltempo nella capitale". Lo sottolineano i presidenti delle due associazioni, Carlo Pileri e Carlo Rienzi. "Ora, grazie a tale inchiesta, sarà possibile fare chiarezza sulle cause e sulle responsabilità che hanno prodotto immensi disagi agli utenti durante lo scorso weekend, e ci aspettiamo una analoga indagine della magistratura anche nei confronti di Trenitalia, per i blocchi ferroviari che hanno coinvolto migliaia di passeggeri. Intanto - proseguono Carlo Pileri e Carlo Rienzi - tutti i cittadini che hanno subito danni concreti a causa della neve, e tutti i residenti di quei comuni della provincia di Roma rimasti ore e ore isolati, possono rivolgersi agli uffici dell'Adoc e del Codacons per aderire alle azioni risarcitorie attualmente allo studio delle due associazioni, che non escludono la possibilità di intentare una class action nei confronti dei gestori pubblici".

**MALTEMPO: DISSERVIZI A ROMA, PROCURA APRE INCHIESTA** - La procura di Roma ha aperto un'inchiesta in relazione ai disservizi e ai disagi in città e provincia legati all'ondata di maltempo di questi ultimi giorni.

**SARDEGNA STRETTA IN UNA MORSA DI GELO** - Sardegna stretta in una morsa di gelo con temperature inusuali a Cagliari nella notte appena trascorsa: la colonnina di mercurio nel capoluogo è scesa a -3 gradi, dove di norma difficilmente si avvicina allo zero. Disagi in tutto il Sulcis e nell'Iglesiente, addirittura sulla costa occidentale, dove sono rimasti isolati i centri di Buggerru e Fluminimaggiore per le intense nevicate sulla Ss 26 a Sant'Angelo e Bidderdi. Anche

### ***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

nell'Arburese, in provincia Medio Campidano, strade ghiacciate e temperature polari ad Arbus, Villacidro e Guspini per le intense precipitazioni nevose sulle cime del massiccio del Monte Linas. La neve ricompare anche a Nuoro e in Barbagia, particolarmente copiosa sul Gennargentu, dove sono a lavoro i mezzi spazzaneve e spargisale della Provincia e dell'Anas sulla Fonni-Desulo. Nevica anche nel Marghine nella zona di Macomer, dove la polstrada raccomanda grande attenzione sulla Ss 131 'Carlo Felicè nell'altipiano di Campeda, e sulla 389 Nuoro-Lanusei. A Sassari dopo la chiusura di scuole e uffici pubblici, che riaprono oggi, va lentamente normalizzandosi ma resta l'allerta per le previsioni per domani e venerdì, quando dovrebbero tornare a cadere i fiocchi di neve in città e provincia. Stessa situazione in Gallura, dove comunque non si registrano disagi alla circolazione. A BICCARI NEL FOGGIANO CONTRADE ISOLATE PER LA NEVE - Il sindaco di Biccari, un piccolo centro di circa tremila abitanti nel Subappennino dauno, lancia l'allarme contrade, isolate dalle violente nevicate. Gianfilippo Mignogna scrive a Regione, Provincia e Prefettura a 24 ore dalla richiesta dello stato di calamità naturale assieme ad altri sindaci della zona. "Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di aziende agricole ed abitazioni rurali isolate in agro di Biccari - spiega il primo cittadino - alle contrade Tertiveri, Santa Maria, Impicci, Berardinone. Lì, come Comune, non riusciamo a giungere a causa della non percorribilità delle strade provinciali 130, 131, 132 e 133". "Per il centro abitato stiamo garantendo il funzionamento del Centro Operativo Comunale per le emergenze, grazie a carabinieri, Polizia Municipale, volontari radio club e ditte private - precisa il sindaco - ma nei borghi limitrofi la neve si accumula di ora in ora, e la situazione si fa progressivamente difficile anche a causa del vento". Mignogna ha disposto anche la precettazione di alcuni dipendenti comunali, malgrado l'ordinanza del Prefetto che ha imposto la chiusura degli uffici pubblici di tutta la Capitanata. "Lo abbiamo fatto - ha spiegato - per continuare a garantire il coordinamento dei soccorsi che necessariamente deve essere svolto in Comune". Presso il municipio è possibile, in caso di estrema necessità, anche ritirare alimenti per celiaci.

Parco degli acquedotti il 4 febbraio 2012 - Foto inviata da GiorgioGuarda la gallery

VALLE DEL FORTORE NON E' PIU' ISOLATA, SCUOLE CHIUSE - La valle del Fortore non è più isolata da ieri sera anche se sono ancora 5 le strade provinciali impraticabili per neve. Si confida nella tregua prevista per le prossime ore per proseguire con i mezzi spazzaneve e ripristinare tutti i collegamenti anche quelli ferroviari. La tratta regionale Benevento-Avellino-Mercato San Severino è interrotta per la presenza di neve nella valle del Sabato, ma non ci sono treni bloccati lungo il percorso. Nel piazzale dello stadio "Vigorito" di Benevento stazionano un trentina di tir, dirottati dalle prime ore del giorno dal casello autostradale di Castel del Lago. Nell'area è stato allestito un punto di ristoro dove vengono distribuiti pasti e bevande calde già da ieri. A Benevento scuole e uffici sono chiusi e oggi sono attese le prime squadre dell'esercito che saranno inviate a spalare la neve e a soccorrere le famiglie rimaste isolate.

GDF, AD AVELLINO BOOM DI PREZZI PER CATENE NEVE E PALE - Speculazioni e impennate di prezzi soprattutto per catene e pneumatici, badili e calzature da neve. Sono tante le segnalazioni che in provincia di Avellino vengono raccolte dalla Guardia di Finanza. "L'emergenza purtroppo ci impegna sul fronte dei soccorsi - spiega il comandante provinciale delle fiamme gialle Mario Imparato - ma riusciamo comunque a essere attenti alle segnalazioni. Non possiamo, al momento predisporre controlli specifici, anche perché non riguarderebbero beni calmierati come il carburante". Ieri un ambulante improvvisato è stato bloccato a piazza Kennedy ad Avellino. Vendeva pale per spalare la neve a prezzi esorbitanti. "Non aveva licenza - spiega il colonnello - e lo abbiamo allontanato. Ci era stato segnalato da alcuni cittadini e in questi casi la collaborazione proprio dei cittadini è fondamentale".

AUTOSTRADE, RIAPERTA A16 IN PUGLIA - È stato riaperto alle 5.30 di questa mattina, il tratto dell'A16 Napoli-Canosa compreso tra Candela e Cerignola ovest, in Puglia, in entrambe le direzioni. Lo annuncia Autostrade per l'Italia. "La chiusura notturna programmata dalle 21.00 - precisa la società di gestione in una nota - si è resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri". Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito è percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km135 al km137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

SLAVINA SU CORSIA A16, RIAPERTO TRATTO NEL FOGGIANO - (Adnkronos) - Alle ore 5,30 è stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra Candela e Cerignola ovest in entrambe le direzioni. Lo comunica

## ***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

Autostrade per l'Italia spiegando che la chiusura notturna programmata dalle 21.00 si è resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito è percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km135 al km137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 Fm, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network Tv Infomoving in area di servizio.

**PUGLIA; EMERGENZA NEVE PER MURGIA E SUBAPPENNINO** - Sono nella Murgia barese e nel Subappennino dauno le situazioni ancora in piena emergenza in Puglia; altrove piove molto e questo favorisce lo scioglimento della neve. Piove anche a Bari, dove non è nevicato ma per due giorni - ieri e oggi - scuole e uffici pubblici sono rimasti chiusi precauzionalmente. Resta sospesa, a causa della neve, la circolazione ferroviaria tra Foggia e Potenza e tra Barletta e Spinazzola, nel cuore della Murgia barese. Percorribili invece i tratti pugliesi delle autostrade A14 e A16. Nell'area murgiana, a causa della neve molto alta, sono in una situazione veramente critica i comuni di Minervino Murge, Spinazzola e Poggiorsini.

**IMPRESE: PIL -1% DOPO 3 GIORNI DI DISTACCHI** - Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

**GAS, MEDVEDEV: "GAZPROM NON PUO' AUMENTARE FORNITURE ALL'UE"** - Il numero uno del gigante russo del gas, Alexander Medvedev, ha ribadito che il suo gruppo non e' nelle condizioni di fornire piu' gas ai paesi dell'Unione europea che hanno fatto richiesta supplementare in questo periodo di grande freddo. "Durante la prima settimana di febbraio - ha detto Medvedev nel corso di una visita in Lituania - abbiamo ricevuto richieste di aumento del 50% delle forniture. Non abbiamo potuto rispondere positivamente a tutte le domande". Secondo il numero uno di Gazprom i paesi europei dispongono di riserve sufficienti per evitare problemi".

**FREDDO 'STRESSA' GALLINE, -80% PRODUZIONE UOVA** - Il gelo polare frena la produzione di uova. Sta accadendo in Toscana dove gli allevamenti avicoli a terra (detti anche 'in voliera'), situati in particolare nella zona del Mugello e nelle aree colpite dalle gelate di questi giorni, stanno registrando un progressivo arresto della produzione di uova intorno al 10%-20% rispetto ad una settimana fa. E' quanto spiega Coldiretti Toscana che sta monitorando le aree piu' critiche della Regione colpite dalla gelata. Le galline sono 'stressate' dal freddo siberiano e stanno 'faticando' non poco a deporre le uova. Disagi di carattere economico per gli allevamenti in gabbia dove i capannoni sono sempre condizionati (temperatura tra 18-19) e dove gli imprenditori sono costretti ad extra-energetici per riscaldare gli ambienti. 'Man mano che la densita' di allevamenti aumenta - spiega Coldiretti - rallentano anche gli effetti del freddo: gli animali stanno vicino l'un l'altro e riescono a sopportare bene l'abbassamento delle temperature. A soffrire di piu' sono i piccoli allevamenti'. Ma non sono gli unici effetti indesiderati del mix neve-gelo che ha colpito la Toscana: la produzione di latte da parte di mucche e pecore e' calata nella misura del 30%, percorso inverso per i costi per l'alimentazione (granaglie, maie e cereali) che invece sono cresciuti del 30%.

**ALEMANNINO: "STRATEGIA DEI NORDISTI CONTRO ROMA"** - "Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfaticizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". E' l'ultima esternazione del sindaco di Roma Alemanno. "Mettere in cattiva luce la nostra città - ha ribadito ancora il sindaco - nel momento in cui la Capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti sta per decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma - ha concluso - ha superato l'emergenza molto prima di altri territori".

**GABRIELLI: "SE SFIDUCIATO VADO VIA"** - L'ondata di freddo e gelo continua ad attanagliare l'Italia. Oggi si registra un'altra vittima: in provincia di Modena una donna e' stata trovata senza vita, sarebbe morta per assideramento. La neve ha ripreso a cadere in Emilia-Romagna e in Veneto. I disagi permangono nelle regioni del centro. E venerdi' tornera' la neve anche sulla Capitale. Secondo le previsioni del [IlMeteo.it](http://IlMeteo.it) i fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8 centimetri sul Colosseo. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno annuncia per domani una riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune. Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco



***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia "reso di fatto non piu' operativa la Protezione Civile". Gabrielli e' tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: sabato scorso, ha detto, "sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva", e "Alemanno si e' scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me? Sono qui solo da un anno...', pero' ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticita' o se aveva bisogno di qualcosa". Gabrielli ha difeso il Dipartimento, sostenendo che "c'e' necessita' di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticita', questo e' indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento - ha aggiunto - non voglio restare attaccato alla sedia". Per Gabrielli i problemi sono "soprattutto di agibilita'". Il prefetto ha aggiunto che "la Protezione civile e' essenziale per il Paese" e ha quindi chiesto che "sia rimessa nella condizione di operare. E lo dico dal 17 febbraio 2011, sottolineando le criticita' che la legge 10 avrebbe comportato". E qui il prefetto ha amaramente constatato "sono stato facile profeta, ho avuto ragione, una vittoria di Pirro la mia...".

Macerata da KatiaGuarda la gallery

RIAPERTO SULLA A/16 TRATTO TRA CANDELA E CERIGNOLA - Alle 5,30 e' stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra Candela e Cerignola ovest in entrambe le direzioni. La chiusura notturna programmata dalle 21.00 si e' resa necessaria a causa di una slavina caduta su una delle corsie di marcia, dopo la violentissima bufera di neve e vento di ieri. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti per tutta la notte i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, il transito e' percorribile a tutti i mezzi in entrambe le direzioni, con una sola corsia, dal km 135 al km 137, in direzione Napoli. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio. MORETTI, ECCO PERCHE' LE FS NON POTEVANO FARE DI PIU' - Con l'ondata di maltempo e l'emergenza neve e gelo dei giorni scorsi le fs "non potevano fare di piu'". Lo afferma l'ad di Fs, Mauro Moretti, intervistato dalla tampa. "Abbiamo fatto tutto il possibile", sottolinea l'amministratore delegato di Ferrovie, "stiamo fronteggiando eventi straordinari per intensita', ubicazione, estensione geografica, quantita' di precipitazioni nevose, basse temperature. Nonostante cio' abbiamo assicurato la continuita' della mobilita' ferroviaria sulle principali linee: nessuna e' mai stata chiusa come invece fanno in Paesi piu' abituati di noi a simili eventi. In questi giorni oltre confine ci sono ritardi e cancellazioni dello stesso livello e dimensione. Basta guardare i giornali stranieri per rendersene conto. Abbiamo fatto un Piano che prevede piu' livelli di intervento, sia nei mezzi impiegati sia nella riduzione del servizio offerto, e che interessa tutti i tipi di treni, lunga percorrenza e tratte regionali".

FS, ATTIVO 'PIANO NEVE': CIRCOLAZIONE REGOLARE - La circolazione ferroviaria si sta svolgendo regolarmente, in coerenza con il Piano Neve predisposto per la giornata di oggi. Lo riferisce una nota di Fs sottolineando che "tutte le principali linee ferroviarie della rete gestita da RFI sono operative". Si segnalano deboli precipitazioni nevose tra Benevento e Cervaro, a Bardonecchia e sulla Cuneo-Limone Piemonte. Sulla rete secondaria, a minor traffico, sono ancora in corso le operazioni dei tecnici di RFI per rendere di nuovo operative alcune linee o tratte dove la massiccia presenza di neve e di alberi caduti sulla sede ferroviaria non consente ancora la circolazione. In particolare sulla Termoli-Campobasso uno speciale treno sgombraneve e' all'opera da stamani alle 5 per ripulire i binari e renderli di nuovo percorribili. Mentre nel pomeriggio di ieri e' stata riattivata l'operativita' della Attigliano-Viterbo, si continua a lavorare per riattivare la Roccasecca-Avezzano, la Sulmona-Carpinone, la tratta Antrodoco-L'Aquila, la Benevento-Boscopedole, la Benevento-Mercato San Severino, la Foggia-Potenza, la Barletta-Spinazzola e la gia' citata Termoli-Campobasso. Nessun convoglio, conclude la nota, si e' fermato durante la notte per cause riconducibili alla situazione meteo.

Guarda la gallery

***Nuovo gelo e bufere di neve in arrivo Influenza boom: 2,8 milioni a letto***

Notizie correlate NEVE IN TUTTA ITALIA. LE NUOVE FOTO DEI LETTORIAI Circolo Polare Artico fa più caldo che a Milano GELO E NEVE IN TUTTA EUROPA, LE IMMAGINI TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA' \$\*Ú

***Tregua dal gelo, ma tornerà***

...

**AgenFax***"Tregua dal gelo, ma tornerà"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte segnalano che è atteso per le prossime 24 ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche con nuove nevicate di debole intensità che interesseranno principalmente il settore sud occidentale della regione. Da mercoledì una lieve e temporanea espansione dell anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo tenderà a riportare condizioni di bel tempo e temperature più consone al periodo, con valori minimi in netto aumento. Giovedì la rapida discesa di una goccia fredda dalla Germania verso l Italia determinerà un nuovo netto calo delle temperature sulla nostra regione. Dal costante monitoraggio della situazione operato dalla protezione Civile regionale, non si segnalano particolari criticità, ma sporadiche interruzioni dei servizi in frazioni o singole abitazioni, specie in riferimento alla fornitura di acqua potabile. In previsione del quadro descritto si richiamano i suggerimenti già dati nei giorni scorsi circa l'importanza di assumere comportamenti congrui con la situazione meteo climatica in atto. Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione a informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi. Eventuali aggiornamenti e comunicazioni saranno consultabili all'indirizzo: [www.regione.piemonte.it/protezionecivile/](http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/)

***MALTEMPO: GIRO (PDL), TREMONTI NON C'ENTRA NULLA SU CRISI PROTEZIONE CIVILE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: GIRO (PDL), TREMONTI NON C'ENTRA NULLA SU CRISI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012 15:52

MALTEMPO: GIRO (PDL), TREMONTI NON C'ENTRA NULLA SU CRISI PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - "Basta dare addosso all'ex Ministro Tremonti. Ma stiamo scherzando !? La legge di riforma del sistema di protezione civile n. 10 del 2011 aveva ed ha tuttora l'obiettivo di rendere il sistema meno invasivo, pletorico e pesante e di esaltarne le funzioni di previsione, allertamento e coordinamento così come prevedono le leggi istitutive della protezione civile per ricondurre alla sua identità originaria l'intera macchina organizzativa, logistica e operativa . Il resto sono chiacchiere di chi vuole sollevare il solito polverone contro Bertolaso o contro i tagli di Tremonti, mai così opportuni come in questo caso, o di vuole fare lo scaricabarile pur di nascondere le attuali inadeguatezze della protezione civile così come emerge chiaramente dal comunicato stesso della presidenza del consiglio che invoca addirittura il coordinamento dei ministri competenti. Inutile girarci intorno: l'emergenza maltempo è stata affrontata malissimo, minimizzando l'emergenza, e usiamo un termine di lucia Annunziata che di fronte alle esitazioni e fumosità del prefetto Gabrielli domenica scorsa non poteva che esprimere questo giudizio perentorio. La proposta dei senatori del pd di cui oggi parla il senatore Gasbarri, non la conosco. Ma se vuole sottolineare le funzioni di coordinamento della protezione civile senza affidare super poteri che non servono o attribuire super fondi che sarebbero solo nuovi sprechi , allora la firmo subito e la presento io alla Camera. Quanto a Tremonti, se fossi in lui oggi leggendo tutte le sciocchezze che stanno dicendo sul suo conto da sinistra io mi incavolerei non poco". E' quanto si legge in una nota di Francesco Giro deputato ed ex sottosegretario ai beni culturali.

***MALTEMPO: PROV. BENEVENTO, OBIETTIVO LIBERARE STRADE PRIMA NUOVA PERTURBAZIONE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: PROV. BENEVENTO, OBIETTIVO LIBERARE STRADE PRIMA NUOVA PERTURBAZIONE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012 17:03

MALTEMPO: PROV. BENEVENTO, OBIETTIVO LIBERARE STRADE PRIMA NUOVA PERTURBAZIONE

Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Benevento, 08 feb - Il presidente della Provincia di Benevento Aniello Cimitile, in merito all'emergenza del maltempo di questi giorni, ha dichiarato: «obiettivo primario di queste ore da parte della Provincia è quello di liberare quelle arterie ove, per il forte vento, si è accumulata una vera e propria muraglia di neve alta anche tre metri. Siamo nel contempo consapevoli che i bollettini meteo della protezione Civile segnalano per il prossimo week end l'arrivo di una nuova, grande perturbazione, che impone rinnovati sforzi organizzativi da parte delle Istituzioni per far fronte alle prevedibili necessità d'intervento. Valuteremo con la massima attenzione, unitamente al Tavolo di crisi presso la Prefettura, quali siano le iniziative più opportune da assumere».

***VENEZIA: DOMANI DALLE ORE 13 STATO DI PREALLERTA NEVE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"VENEZIA: DOMANI DALLE ORE 13 STATO DI PREALLERTA NEVE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012 17:04

VENEZIA: DOMANI DALLE ORE 13 STATO DI PREALLERTA NEVE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - "La Centrale operativa della Polizia municipale, sulla base delle indicazioni della Protezione civile comunale, attiverà dalle ore 13 di domani, giovedì 9 febbraio, lo stato di preallerta neve". Così in una nota del comune di Venezia.

"Le previsioni parlano infatti di possibili nevicate anche in pianura, accompagnate da significativi rinforzi dei venti da nord est. Lo stato di preallerta prevede che tutti i mezzi spargisale e spalaneve siano pronti all'uscita in qualsiasi momento, qualora vi sia la necessità".

**MALTEMPO: ANAS, CONTINUA ININTERROTTAMENTE IL PIANO OPERATIVO ANTINEVE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: ANAS, CONTINUA ININTERROTTAMENTE IL PIANO OPERATIVO ANTINEVE"

Data: 08/02/2012

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012 13:31

MALTEMPO: ANAS, CONTINUA ININTERROTTAMENTE IL PIANO OPERATIVO ANTINEVE Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - L'Anas comunica che attualmente le precipitazioni nevose insistono, in particolare, sulla rete stradale Anas in Campania, Abruzzo, Basilicata, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna e sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Locali fenomeni nevosi si registrano, altresì, sul Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e sull'Umbria. Continua ininterrottamente, 24 ore su 24, il Piano Operativo antineve dell'Anas, con oltre 3000 uomini e oltre 2500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con 'Viabilità Italia'. Al momento, in Abruzzo, rimangono chiuse la NSA 253 dal km 1,900 al km 3000, in località Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135,000 al km 155,700; la strada statale 696, dal km 0,000 al km 18,000. E' regolarmente transitabile, invece, la strada statale 690, nel tratto compreso tra Avezzano (km 0) e Sora (km 41,7), interessato nei giorni scorsi da intense nevicate. Il traffico potrebbe subire rallentamenti a causa dell'attività dei mezzi sgombraneve in azione. In Basilicata, persistono intense nevicate, con vento forte. Rimangono, quindi, chiuse in entrambe le direzioni la strada statale 7 "Appia", dal km 395,500 al km 404,500, tra i Comuni di Pescopagano e Castelgrande, in provincia di Potenza e la strada statale 95, tra il km 6,000 ed il km 14,000. E' stata invece ripristinata la circolazione lungo la strada statale 96 "Bis Barese", tra il km 0,000 (provincia di Potenza) e il km 28,900 (in provincia di Matera), chiusa ieri a causa delle intense precipitazioni nevose. Attualmente, lungo la tratta interessata, vige l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali. In Calabria, nel tardo pomeriggio di ieri è stata nuovamente aperta - in entrambe le direzioni - la strada statale 182 "Delle Serre Calabre", dal km 32,000 al km 52,000, nei territori comunali di Soriano e Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia. La chiusura si era resa necessaria ieri mattina a causa della caduta di alcuni alberi per le precipitazioni nevose. In Campania, le precipitazioni nevose stanno interessando il beneventano, l'avellinese e il salernitano. Attualmente sono chiuse la strada statale 90, tra il km 33,500 ed il km 35,500; la strada statale 90/bis, tra il km 30,000 ed il km 45,500; la strada statale 303 "del Formicoso", tra il km 0,000 ed il km 20,500; la strada statale 425 tra il km 0,000 ed il km 8,510; la strada statale 212, tra il km 41,000 ed il km 49,670. In Emilia Romagna nevicata sulla SS62, dove attualmente sono all'opera i mezzi di sgombero neve e di salatura. In Molise, permane la chiusura della strada statale 87, dal km 146,700 al km 180,000, in quanto ancora interessata da bufera di neve. In Puglia rimane chiusa la SS90 a causa di una forte nevicata, dal km 56,400 al km 81,000, ove i mezzi spargisale e spazzaneve sono in azione, in collaborazione con la Protezione Civile e l'Esercito Italiano. In Sicilia è stata riaperta questa mattina la strada statale 117 "Centrale Sicula", nel tratto compreso tra il km 17,250 (Reitano) e il km 39,800 (Nicosia), nelle province di Messina e di Enna. Resta, invece, chiusa al transito - in entrambe le direzioni -, a causa delle forti precipitazioni nevose attualmente in corso, la strada statale 289 "Di Cesarò" nel tratto compreso tra il km 15,000 (San Fratello) e il km 52,000 (Cesarò). Sulla strada statale 73/bis "di Bocca Trabaria", dal km 0,000 al km 9,000 il transito è consentito ai soli residenti in quanto resta ancora chiuso il valico (dal km 9 al km 24), tra l'Umbria e le Marche. Tutte le altre strade statali dell'Umbria e delle Marche sono al momento transitabili senza criticità, con possibili rallentamenti per mezzi

***MALTEMPO: ANAS, CONTINUA ININTERROTTAMENTE IL PIANO OPERATIVO ANTINEVE***

sgombraneve e spargisale in azione all'altezza dei valichi appenninici. Infine, in Lombardia rimane chiusa per pericolo valanghe la SS36, dal km 140,000 al km 147,000 a Madesimo e, in Piemonte, la SS21 "del Colle della Maddalena", tra Argentera e il confine di Stato, dal km 55 al km 59,708, in provincia di Cuneo. L'Anas raccomanda di mettersi in viaggio esclusivamente se necessario e con catene a bordo o pneumatici da neve e invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e il numero unico "Pronto Anas" 841.148. L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>).



**MALTEMPO: COLDIRETTI, DA MUCCHE -15 % LATTE. TAGLIO DI 4 MLN L T/GG**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: COLDIRETTI, DA MUCCHE -15 % LATTE. TAGLIO DI 4 MLN LT/GG"

Data: 08/02/2012

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012 17:08

MALTEMPO: COLDIRETTI, DA MUCCHE -15 % LATTE. TAGLIO DI 4 MLN LT/GG Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - Con il freddo gelido le mucche hanno ridotto in media del 15 per cento la produzione di latte con la raccolta che a livello nazionale si è ridotta di 4 milioni di litri al giorno che vengono a mancare nei caseifici e sulle tavole degli italiani. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare le pesanti conseguenze determinate dal freddo negli allevamenti che insieme alle perdite subite nelle coltivazioni concorrono al bilancio provvisorio di 200 milioni di euro di danni per l'agroalimentare italiano in una settimana di maltempo. Gli effetti delle temperature estreme - sottolinea la Coldiretti - si fanno sentire anche sugli allevamenti di pecore particolarmente presenti nelle regioni centrali colpite dal maltempo, dove il crollo della produzione di latte è ancora maggiore e stimato pari al 30 per cento. Con il freddo gli animali mangiano di piu' e consumano piu' energia per difendersi riducendo quindi le produzioni. Un comportamento che - riferisce la Coldiretti - riguarda anche le galline allevate a terra che depongono fino al 20 per cento di uova al meno al giorno. Ma il freddo - sostiene la Coldiretti - ha provocato anche una vera strage di agnellini per aborti mentre centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. Almeno un milione di animali - continua la Coldiretti - per l'emergenza maltempo ha difficoltà ad essere rifornita di acqua e cibo a causa delle difficoltà a garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non puo' consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

***DIFESA: ACLI, SACRIFICHIAMO GLI F35 E INVESTIAMO SULLA CURA DE  
L TERRITORIO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"DIFESA: ACLI, SACRIFICHIAMO GLI F35 E INVESTIAMO SULLA CURA DEL TERRITORIO"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012 17:06

DIFESA: ACLI, SACRIFICHIAMO GLI F35 E INVESTIAMO SULLA CURA DEL TERRITORIO Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - Nel giorno della convocazione da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del Consiglio Supremo della Difesa - dal quale è emersa la necessità di avviare la "razionalizzazione del sistema Difesa" fino a rimodulare "alcuni significativi programmi di investimento" - le Acli rilanciano la mobilitazione che coinvolgerà i territori di tutta Italia per chiedere al Governo di rinunciare all'acquisto di 131 caccia F-35 e investire i 15 miliardi di euro così risparmiati nella sicurezza del territorio, nella difesa dell'ambiente e nella protezione delle fasce sociali più deboli colpite dalla crisi economica. E' la campagna "Taglia le ali alle armi", sostenuta dalle Acli con la Rete Disarmo, la Tavola della Pace e Sbilanciamoci. Le giornate di mobilitazione si protrarranno per tutto il mese di febbraio, con numerose iniziative creative nei territori promosse da associazioni, gruppi e singoli cittadini, per culminare infine nella data del 25 febbraio, scelta come giornata delle "100 piazze d'Italia contro i caccia F-35&Prime;.

«Rinunciare alla produzione e all'acquisto di questi caccia da combattimento è un atto di responsabilità verso la nostra società e le future generazioni» dichiara Alfredo Cucciniello, responsabile nazionale del Dipartimento Pace e stili di vita delle Acli. «Il nostro Paese vive una grande difficoltà che richiede a tutti immensi sacrifici. Cominciamo allora a sacrificare l'acquisto dei caccia da guerra: 15 miliardi di euro da destinare a priorità più incombenti. Seguiamo l'esempio degli altri partner del programma F35, che stanno ridimensionando il loro impegno». Da mesi le Acli chiedono al Governo un generale ripensamento nella politica della Difesa italiana, che passi attraverso la riduzione delle spese militari e un maggior finanziamento della cooperazione internazionale e del servizio civile nazionale.

«La difesa del Paese è la difesa delle fasce sociali più deboli e la messa in sicurezza del nostro territorio». «La cronaca drammatica di queste ore - insiste Cucciniello - ci ricorda che abbiamo bisogno di proteggere il nostro territorio. Investire sulla prevenzione, curare con continuità il territorio, dotare enti locali, forze dell'ordine, vigili urbani e Protezione civile di quanto serve per affrontare le emergenze: questo per noi significa difendere l'Italia, prima che una pioggia abbondante o una nevicata in febbraio tornino a mettere in ginocchio il settimo Paese più industrializzato al mondo».

**MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, PIANO NEVE E GHIACCIO 10-11/02**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, PIANO NEVE E GHIACCIO 10-11/02"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012 19:31

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, PIANO NEVE E GHIACCIO 10-11/02 Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - In relazione alla situazione meteorologica prevista per venerdì e sabato, la Protezione civile di Roma Capitale ha predisposto le attività di gestione del rischio secondo il Piano Neve e Ghiaccio, implementando i servizi in riferimento alla criticità segnalata. Questo pomeriggio si è tenuta una riunione operativa presso la sede di Porta Metronia alla presenza del Sindaco Alemanno, della vice-sindaco Belviso, del direttore della Protezione civile, Profeta e degli assessori: Ghera, Aurigemma, De Palo e Visconti. Nella riunione sono stati stabiliti i dispositivi per tutti gli uffici deputati al governo dell'emergenza, definendo 2 livelli di interventi: presso la viabilità principale e presso i municipi. Questi i principali numeri in relazione ai servizi disposti:

Sale: 1000 tonnellate (venerdì e sabato)

Pale: 4000 distribuite ai municipi

Mezzi dedicati alla rimozione della neve e del ghiaccio: 250 (87 spalaneve - 40 bobcat spalaneve - 29 spargisale - 94 altri mezzi)

Operatori su tre turni: oltre 6000 (Volontariato di Protezione civile, Ama, Servizio Giardini, Dipartimento Lavori Pubblici, Multiservizi, Cooperative sociali e lavoratori interinali).

Agenti della Polizia Roma Capitale: 900 automontanti

Strade presidiate: 1000 (compreso il nodo di Termini ed altri punti sensibili)

Operatori di pronto intervento nel verde: 550

Squadre del Dipartimento lavori pubblici: 100

Squadre pronto intervento Acea: 45

Operatori del volontariato di protezione civile: 900 nelle 24 ore

Ares 118: 300 persone a turno Ø Trasporti: 800 mezzi su 69 linee

Posti per senza tetto nei centri di accoglienza: 2500 (1300 in più rispetto all'ordinario)

**BOLLETTINO METEOROLOGICO DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE -**

**VENERDI 10 FEBBRAIO 2012** Cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e persistenti; i fenomeni, stando alle attuali elaborazioni, assumeranno prevalente carattere nevoso, anche se nella prima parte della giornata, specie durante le ore centrali del ciclo diurno, saranno possibili tratti di pioggia o pioggia mista a neve, per poi lasciar posto a diffuse nevicate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo. Temperature: minime in aumento, massime in deciso calo.

**PIANO NEVE: PRIMO LIVELLO DI INTERVENTI - VIABILITA' PRINCIPALE** Il primo livello mira a garantire la percorribilità sulle strade di Viabilità Principale dei mezzi di trasporto pubblico previsti dal "piano neve" Atac e del traffico privato, dotato di dispositivi neve/ghiaccio. A tal fine, saranno operative principalmente le squadre gestite del

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA, PIANO NEVE E GHIACCIO 10-11/02***

Dipartimento Lavori Pubblici, per le operazioni di salatura e sgombero dei piani stradali dagli accumuli di neve. Le attività sopra descritte saranno supportate dalle pattuglie della Polizia locale di Roma Capitale. Il dispositivo verrà complessivamente coordinato dal C.O.C.(Centro operativo comunale), convocato in seduta permanente già da giovedì 3 presso la sede della Protezione Civile comunale di Piazzale di Porta Metronia 2.

**PIANO NEVE: SECONDO LIVELLO DI INTERVENTI - MUNICIPI** Il secondo livello mira a garantire la percorribilità sulle strade di competenza municipale e a risolvere ogni altra criticità che si manifesti sul territorio. Il dispositivo, coordinato dai C.O.M. (Centri operativi municipali) costituiti presso ogni Municipio, garantirà le operazioni di salatura e sgombero dei piani stradali dagli accumuli di neve e si comporrà complessivamente di uomini e mezzi delle ditte di manutenzione stradale, affiancate dalle altre unità operative. Presso ogni C.O.M., inoltre, saranno disponibili ulteriori squadre di lavoratori interinali, e le pattuglie di rinforzo della Polizia locale di Roma Capitale per gli interventi locali. Oltre al sale già distribuito nei giorni scorsi, sono state messe a disposizione dei Municipi ulteriori scorte di sale, già stoccate presso i depositi AMA di Ponte Malnome, Rocca Cencia, Salario, Tor Pagnotta e presso la sede della Protezione Civile di Porta Metronia per i Municipi del centro cittadino.

***MALTEMPO: ZAMPARUTTI-MAGI (RADICALI), PROTEZIONE CIVILE, NON SI TORNI AD ERA BERTOLASO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: ZAMPARUTTI-MAGI (RADICALI), PROTEZIONE CIVILE, NON SI TORNI AD ERA BERTOLASO"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012 19:46

MALTEMPO: ZAMPARUTTI-MAGI (RADICALI), PROTEZIONE CIVILE, NON SI TORNI AD ERA BERTOLASO

Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - "I disagi di questi giorni e le difficoltà negli scambi di informazioni e negli interventi di emergenza non facciano commettere l'errore di prendere a modello l'era di Bertolaso". Così in una nota congiunta di Elisabetta Zamparutti deputata Radicale in Commissione Ambiente e Riccardo Magi segretario dei Radicali Roma.

"Un modello di governance emergenziale specializzato in appalti in deroga alle leggi e in grandi eventi anziché in previsione e prevenzione che sono due dei pilastri di ogni protezione civile davvero efficiente. Da lì è iniziata la vera rovina del servizio nazionale di PC. Se c'è stato un depotenziamento con la legge 10/2011 questo fu dettato dalla necessità di arginare il ricorso alla procedure emergenziali utilizzate grazie a centinaia di dichiarazioni di stati d'emergenza e con il dilagare dell'uso delle ordinanze dei commissari di governo. Interventi che non avevano nulla di realmente emergenziale e che anzi hanno creato l'emergenza come presupposto per non rispettare la legge. Si ricordino i casi eclatanti del G8 della Maddalena, dei Mondiali di nuoto di Roma, l'attuazione del cosiddetto piano nomadi e molti altri casi, ora al centro di inchieste giudiziarie per abuso d'ufficio, corruzione, violazione delle norme sugli appalti. Una prassi che ha sottratto l'iniziativa del governo ad ogni controllo istituzionale e finanziario da parte del Parlamento e della Corte dei Conti e che, insieme all'abuso della decretazione d'urgenza, ha contribuito a stravolgere l'ordinamento costituzionale. Attualmente un ruolo centrale nell'impulso all'intervento d'emergenza spetta alle regioni che probabilmente non sono ancora in grado di svolgerlo, e soprattutto non sono in grado di far fronte agli investimenti strutturali e alla spesa per gli interventi d'emergenza che spetterebbe a loro coprire, se non aumentando ancora il prelievo fiscale come previsto dalla legge. Temiamo che il problema sia in gran parte qui. Per quanto riguarda il caso di Roma se davvero fosse istituita la commissione di inchiesta invocata da Alemanno per fare luce su come è stata fronteggiata la nevicata di venerdì scorso emergerebbero proprio le gravi omissioni dell'amministrazione comunale. In base alla legge è il sindaco l'autorità comunale di protezione civile e a lui spetta in prima battuta assumere la direzione e il coordinamento degli interventi. Questa responsabilità, in particolare nel caso di interventi basilari quali ripulire le strade dalla neve e garantire un minimo di trasporto pubblico, è tutta sua e non ha nulla a che vedere con le recenti modifiche legislative sul servizio nazionale di Protezione civile".

**MALTEMPO: ABRUZZO, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROT CIVILE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: ABRUZZO, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROT CIVILE"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012 19:55

MALTEMPO: ABRUZZO, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROT CIVILE Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 08 feb - L'Aquila, 08 feb. Continua l'incessante lavoro della Protezione Civile della Regione Abruzzo a sostegno dei Comuni abruzzesi colpiti maggiormente dall'emergenza neve. Da giorni, infatti, e con turni massacranti, i volontari della Protezione civile offrono il proprio aiuto alle famiglie e ai Comuni in difficoltà a causa delle straordinarie nevicate dei giorni scorsi, attraverso il trasporto e la consegna di generi di prima necessità e medicinali, il trasporto malati, medici e infermieri da e per vari ospedali e il sostegno per liberare le strade secondarie e i cassonetti dei rifiuti dalla neve. Il totale delle associazioni operative, per la giornata di oggi sul territorio della Regione Abruzzo è di 68. Il dato è aggiornato alle ore 18. Le squadre attive sono così suddivise: PROVINCIA AQ: 25 associazioni; PROVINCIA DI CHIETI: 20 associazioni; PROVINCIA DI PESCARA: 12 associazioni; PROVINCIA DI TERAMO: 11 associazioni. I volontari complessivamente impiegati nella giornata sono stati circa 300. Su richiesta della Sala Operativa della Protezione Civile regionale una squadra di volontari di protezione civile dell'Aquila ha trasportato e consegnato al presidio avanzato del CCS presso San Vincenzo Valle Roveto circa 100 litri di latte da distribuire nei comuni e nelle frazioni della zona che risultano ancora avere difficoltà di approvvigionamento.

***EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012 19:56

EVENTO SISMICO AVVERTITO TRA LE PROVINCE DI MESSINA E PALERMO Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma,08 feb - Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le località più prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (ME), Mistretta (ME) e San Mauro Castelverde (PA). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 17.15 con magnitudo di 3.1

\$\*Ú

**NAVE CONCORDIA: NOTA DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"NAVE CONCORDIA: NOTA DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012 19:58

NAVE CONCORDIA: NOTA DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 08 feb - Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 8 febbraio 2012.

Le condizioni meteo avverse hanno impedito al pontone Meloria di abbandonare il porto, ma i tecnici della Smit-Neri sono riusciti nella giornata di oggi a riposizionare e a sostituire i cosiddetti corpi morti, indispensabili per l'ancoraggio delle panne galleggianti di contenimento intorno alla Costa "Concordia".

Proseguono regolarmente le attività di monitoraggio dei movimenti dello scafo condotte dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e dell'ambientale assicurate da Ispra e Arpat; non vi sono particolari anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia né nei rilevamenti relativi al rischio ambientale.

Nel pomeriggio si è tenuto il previsto incontro tra il Commissario delegato e la popolazione del Giglio. Durante l'incontro il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha informato la popolazione sull'evoluzione dei lavori e sulle future attività.



***Protezione civile: sindacato prefetti, superare inutili polemiche***

AGI.it -

**Agi***"Protezione civile: sindacato prefetti, superare inutili polemiche"*Data: **08/02/2012**

Indietro

## VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

## Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

15:43 MotoGP: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla

11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari 22:58 Ciclismo: Contador, "non mi sono mai dopato" 20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso" 20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News EURO: CHIUDE IN LIEVE CALO MA RESTA SOPRA 1, 32 DOLLARI Nave affondata: in 26 giorni Concordia spostata di 60 cm Afghanistan: inviato Usa ha incontrato talebani in Qatar Maltempo: Esercito, in campo oltre 850 militari e 200 mezzi Lavoro, Fornero: cerchiamo accordo, vedo sentiero largo Riforme: Senato, su 'road map' non c'e' intesa capigruppo M. O.: Turchia, joint venture per stoccaggio sotterraneo gas Nave affondata: Clini, il danno ambientale e' "presente"

Home Ricerca e Sviluppo

Protezione civile: sindacato prefetti, superare inutili polemiche

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

13:06 08 FEB 2012

(AGI) - Roma, 8 feb. - "Il dibattito di questi giorni sulla Protezione civile si e' concentrato sugli organi di vertice nazionali e sulla necessita' di modificarne l'assetto, ma, in questo momento i problemi che creano maggiore preoccupazione sono

***Protezione civile: sindacato prefetti, superare inutili polemiche***

quelli del sistema locale di protezione civile, imperniato sui sindaci, ma anche sui prefetti, sulle province e sulle regioni". Lo sostiene il prefetto Claudio Palomba, presidente del Sinpref, il sindacato maggiormente rappresentativo della carriera prefettizia, che aggiunge: "Ritengo che, superate le inutili e dannose polemiche, debbano essere individuate adeguate soluzioni ai problemi della pianificazione e della gestione delle emergenze a livello comunale, provinciale e regionale. E' paradossale che tale settore, che piu' di ogni altro richiede decisioni rapide e univoche, debba fare i conti da piu' di un decennio con una normativa contraddittoria, fonte di incertezze nella catena di comando e nell'attribuzione di competenze e responsabilita'. Incertezze che rischiano di compromettere, ogni volta, l'efficacia della macchina dei soccorsi ed espongono i gestori dell'emergenza a gravi conseguenze sotto il profilo civile, amministrativo e penale.

Un intervento legislativo chiarificatore e' necessario ed urgente, tanto piu' che, nel quadro delle misure normative assunte di recente dal Governo per ridurre i costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, l'ente Provincia, entro il 31 dicembre di quest'anno, dovra' comunque abbandonare, tra gli altri compiti operativi che attualmente svolge, anche quelli di protezione civile". "Quanto al nuovo assetto della Protezione civile nazionale - conclude Claudio Palomba -, mi limito ad auspicare che il Governo e il Parlamento, nell'affrontare il tema, tengano conto della consolidata vocazione del Ministero dell'Interno ai temi della sicurezza, intesa anche come tutela della pubblica incolumita', dell'incardinamento in esso di componenti essenziali della protezione civile, quali il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le forze di polizia e i prefetti e, ancora, dei suoi rapporti, sempre proficui, con il mondo delle autonomie locali". (AGI) .

\$\*Ú

Data:

08-02-2012

**Agi**

## **MALTEMPO: DA TRENINO VOLONTARI PROT. CIVILE IN EMILIA ROMAGNA**

AGI.it -

**Agi**

"MALTEMPO: DA TRENINO VOLONTARI PROT. CIVILE IN EMILIA ROMAGNA"

Data: **08/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

15:43 MotoGP: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla

11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari 22:58 Ciclismo: Contador, "non mi sono mai dopato" 20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso" 20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Crisi: S&P, condizioni credito in deterioramento in Italia EURO: CHIUDE IN LIEVE CALO MA RESTA SOPRA 1, 32 DOLLARI Nave affondata: in 26 giorni Concordia spostata di 60 cm Afghanistan: inviato Usa ha incontrato talebani in Qatar Maltempo: Esercito, in campo oltre 850 militari e 200 mezzi Lavoro, Fornero: cerchiamo accordo, vedo sentiero largo Riforme: Senato, su 'road map' non c'e' intesa capigruppo M. O.: Turchia, joint venture per stoccaggio sotterraneo gas

Home Emilia Romagna

MALTEMPO: DA TRENINO VOLONTARI PROT. CIVILE IN EMILIA ROMAGNA

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

16:35 08 FEB 2012

(AGI) - Trento, 8 feb. - Il governatore del Trentino, Lorenzo Dellai, ha deciso di inviare nel riminese e nel forlivese gruppi di volontari della Protezione civile del Trentino in aiuto alle popolazioni locali impegnate nell'emergenza neve. Da

***MALTEMPO: DA TRENTO VOLONTARI PROT. CIVILE IN EMILIA ROMAGNA***

venerdi' scorso, infatti, stanno operando gli specialisti della Protezione civile trentina. Tra poche ore arriveranno anche i volontari trentini dei Vigili del fuoco, dei Nuvola (Nucleo volontari alpini), della Croce Rossa, del Soccorso alpino, oltre agli Psicologi per i Popoli e i cani da ricerca. A chiedere alla Protezione civile trentina l'invio di una colonna mobile per fornire supporto alle popolazioni, e' stata la Regione Emilia Romagna in accordo con la Protezione civile nazionale, dopo una verifica della situazione e, soprattutto, in vista della nuova allerta meteorologica che verra' emanata nelle prossime ore per le zone del riminese e del forlivese, dove sono previste nuove nevicate. Partira' da Trento un contingente di 80 unita' dei Vigili del fuoco volontari supportate da 10 unita' dei Nuvola e quattro unita' della Croce rossa. I volontari saranno accompagnati da tecnici della Provincia per le verifiche statiche sugli edifici. (AGI) Tn1/Eli

Data:

08-02-2012

**Agi**

## ***Maltempo: Protezione civile Marche, da venerdì' peggioramento***

AGI.it -

**Agi**

"*Maltempo: Protezione civile Marche, da venerdì' peggioramento*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì' 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

15:43 MotoGP: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla

11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari 22:58 Ciclismo: Contador, "non mi sono mai dopato" 20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso" 20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'"

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

Breaking News [EURO: CHIUDE IN LIEVE CALO MA RESTA SOPRA 1, 32 DOLLARI](#) [Nave affondata: in 26 giorni Concordia spostata di 60 cm](#) [Afghanistan: inviato Usa ha incontrato talebani in Qatar](#) [Maltempo: Esercito, in campo oltre 850 militari e 200 mezzi](#) [Lavoro, Fornero: cerchiamo accordo, vedo sentiero largo](#) [Riforme: Senato, su 'road map' non c'e' intesa capigruppo M. O.:](#) [Turchia, joint venture per stoccaggio sotterraneo gas](#) [Nave affondata: Clini, il danno ambientale e' "presente"](#)

Home [Ricerca e Sviluppo](#)

Maltempo: Protezione civile Marche, da venerdì' peggioramento

Condividi [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#)  
Invia ad un Amico [Stampa](#) [Riduci](#) [Ingrandisci](#) [Dimensione del testo](#)

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

13:34 08 FEB 2012

(AGI) - Pesaro-Urbino, 8 feb. - Due giorni di tregua, poi da venerdì' e' atteso un nuovo peggioramento fino alla mattinata di domenica: la nuova perturbazione arrivera' da sud e interessera' tutte le Marche, con precipitazioni abbondanti

***Maltempo: Protezione civile Marche, da venerdì' peggioramento***

nell'entroterra, piu' attente lungo la fascia costiera. E' la previsione della protezione civile regionale. Domani si prevede tempo poco nuvoloso, con gelate diffuse: sarebbe la seconda giornata consecutiva di tregua. L'attenuazione dei fenomeni nelle prossime 36/48 ore, ha ribadito il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini, "deve vedere tutto il sistema di soccorso impegnato a garantire rifornimenti e scorte, a provvedere alla manutenzione dei macchinari, a riposizionare uomini e mezzi". "Saranno due giorni di calma meteorologica - ha aggiunto -, che dovranno servire a recuperare la normalita', in vista delle possibili neviccate del fine settimana". Sono continuati gli interventi di emergenza dei vigili del fuoco: solo ieri notte sono stati 400 e hanno impegnato 371 uomini; e' massiccia risulta la presenza di uomini e mezzi in provincia di Pesaro-Urbino, l'area maggiormente disagiata, grazie ai rinforzi provenienti da altre province: a Cagli operano le sezioni operative di Brescia, Aosta, Udine e Macerata; a Urbino quelle di Milano, Belluno, Roma e Perugia. Belluno copre anche Pesaro, Aosta pure Pergola.

Rinforzato anche il presidio operativo del corpo forestale dello stato: sono 32 le pattuglie in servizio, piu' altre due con motoslitta giunte dal Veneto; sono in arrivo altri rinforzi dalla Liguria, da destinare a Urbino e Cingoli. Nel corso della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in video conferenza con le sale operative integrate delle cinque Province delle Marche, si e' parlato anche della verifica della stabilita' dei tetti, appesantiti dalla neve caduta in questi giorni. La Provincia di Pesaro-Urbino ha coinvolto l'ordine degli ingegneri per un monitoraggio gratuito che interessera' edifici civili, produttivi e pubblici. "Questa modalita' - ha evidenziato Oreficini - va presa a esempio per non gravare sui professionisti delle pubbliche amministrazioni, che stanno lavorando all'emergenza neve". La guardia di finanza, invece, ha intensificato i controlli sul territorio, per scongiurare aumenti dei prezzi non giustificati nelle varie categorie merceologiche e nei servizi. La Confservizi, l'associazione delle aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilita', sta monitorando gli acquedotti per prevenire disservizi, mentre le associazioni artigianali sono state inviate a garantire il pronto intervento degli idraulici per riparare le condotte domestiche danneggiate. Nel corso della riunione del Cor, Trenitalia ha garantito una circolazione regolare, con ritardi localmente contenuti, mentre l'Anas sta operando per un'imminente apertura del valico di Bocca Trabaria almeno al trasporto leggero, anche se problemi persistono sul versante umbro. L'Enel, invece, segnala brevi interruzioni in diverse zone, ripristinati celermente, mentre restano ancora 120 utenze non alimentate, equamente ripartite su tutto il territorio regionale. I collegamenti effettuati con le cinque Province evidenziano ancora disagi, che riguardano famiglie e casolari isolati, tratti di strade provinciali ostruiti dalla neve trasportata dal vento, stabilita' dei tetti e dei cornicioni. A Sassofeltrio (Ancona), hanno ceduto diversi capannoni agricoli, seppellendo gli animali ricoverati. (AGI) .

***Geologi: Consiglio Nazionale incontra Napolitano***

AGI.it -

**Agi***"Geologi: Consiglio Nazionale incontra Napolitano"*Data: **08/02/2012**

Indietro

## VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

## Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì' 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

15:43 MotoGP: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla

11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari 22:58 Ciclismo: Contador, "non mi sono mai dopato" 20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso" 20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Maldive: Farnesina evitare visite a Male' Influenza: raggiunto il picco, colpiti 2, 8 mln di italiani Titoli Stato: all'asta il 13 febbraio 12 mld di Bot India: vedono film porno in assemblea, dimessi 3 ministri Borsa: chiude in rialzo con banche, Ftse Mib +1, 08% Borsee europee: chiudono contrastate Maltempo: 70enne trovato morto in casolare in Irpinia A 4 anni nudo tra neve, video choc di un papa' cinese

Home Ricerca e Sviluppo

Geologi: Consiglio Nazionale incontra Napolitano

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
 Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

13:54 08 FEB 2012

(AGI) - Roma, 8 feb. - Il Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) e' stato ricevuto martedi' al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale, a cui e' stato consegnato un appello "Per un nuovo risorgimento delle scienze geologiche", sottoscritto, fra gli altri, da tutti i Rettori degli Atenei italiani, dai Presidi di

***Geologi: Consiglio Nazionale incontra Napolitano***

Facolta' di Scienze, oltre che da migliaia di professionisti, ricercatori e cittadini sensibili alla problematica. "In Italia - ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del CNG - c'e' dissesto idrogeologico, c'e' rischio sismico eppure si vogliono tagliare i Dipartimenti di Scienze della Terra dove nascono i geologi. La diminuzione dei Dipartimenti - secondo alcune proiezioni ne rimarrebbero solo 7 su 38 - provocherebbe una contrazione sensibile anche nel numero degli studenti e dei laureati, che mai sono stati, per la loro specificita' culturale, numerosi come in altre discipline, con grave pregiudizio per la sicurezza generale delle popolazioni dalle calamita' e dai rischi naturali". Il CNG ha ragguagliato il Presidente della Repubblica sullo stato del dissesto idrogeologico in Italia e l'applicazione delle leggi e sullo stato della prevenzione dal rischio sismico, sottolineando come: "In un'Italia che ha un bisogno immenso di conoscenza e prevenzione non e' possibile ammettere la cancellazione di un patrimonio che non e' solo dello Stato ma e' anche della comunita'". (AGI) .



Data:

08-02-2012

**Agi**

## ***Maltempo: Anas, in piena attivita' il piano antineve nazionale***

AGI.it -

**Agi**

*"Maltempo: Anas, in piena attivita' il piano antineve nazionale"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

15:43 MotoGP: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla

11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari 22:58 Ciclismo: Contador, "non mi sono mai dopato" 20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso" 20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News EURO: CHIUDE IN LIEVE CALO MA RESTA SOPRA 1, 32 DOLLARI Nave affondata: in 26 giorni Concordia spostata di 60 cm Afghanistan: inviato Usa ha incontrato talebani in Qatar Maltempo: Esercito, in campo oltre 850 militari e 200 mezzi Lavoro, Fornero: cerchiamo accordo, vedo sentiero largo Riforme: Senato, su 'road map' non c'e' intesa capigruppo M. O.: Turchia, joint venture per stoccaggio sotterraneo gas Nave affondata: Clini, il danno ambientale e' "presente"

Home Ricerca e Sviluppo

Maltempo: Anas, in piena attivita' il piano antineve nazionale

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

13:56 08 FEB 2012

(AGI) - Roma, 8 feb. - Continua ininterrottamente, 24 ore su 24, il Piano Operativo antineve dell'Anas, con oltre 3000 uomini e oltre 2500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della

***Maltempo: Anas, in piena attivita' il piano antineve nazionale***

neve, in coordinamento con 'Viabilita' Italia'. Al momento, in Abruzzo, rimangono chiuse la NSA 253 dal km 1,900 al km 3000, in localita' Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135,000 al km 155,700; la strada statale 696, dal km 0,000 al km 18,000. E' regolarmente transitabile, invece, la strada statale 690, nel tratto compreso tra Avezzano (km 0) e Sora (km 41,7), interessato nei giorni scorsi da intense nevicate. Il traffico potrebbe subire rallentamenti a causa dell'attivita' dei mezzi sgombraneve in azione. In Basilicata, persistono intense nevicate, con vento forte. Rimangono, quindi, chiuse in entrambe le direzioni la strada statale 7 "Appia", dal km 395,500 al km 404,500, tra i Comuni di Pescopagano e Castelgrande, in provincia di Potenza e la strada statale 95, tra il km 6,000 ed il km 14,000. E' stata invece ripristinata la circolazione lungo la strada statale 96 "Bis Barese", tra il km 0,000 (provincia di Potenza) e il km 28,900 (in provincia di Matera), chiusa ieri a causa delle intense precipitazioni nevose. Attualmente, lungo la tratta interessata, vige l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali. In Calabria, nel tardo pomeriggio di ieri e' stata nuovamente aperta - in entrambe le direzioni - la strada statale 182 "Delle Serre Calabre", dal km 32,000 al km 52,000, nei territori comunali di Soriano e Serra San Bruno, in provincia di Vibo Valentia. La chiusura si era resa necessaria ieri mattina a causa della caduta di alcuni alberi per le precipitazioni nevose. In Campania, le precipitazioni nevose stanno interessando il beneventano, l'avellinese e il salernitano. Attualmente sono chiuse la strada statale 90, tra il km 33,500 ed il km 35,500; la strada statale 90/bis, tra il km 30,000 ed il km 45,500; la strada statale 303 "del Formicoso", tra il km 0,000 ed il km 20,500; la strada statale 425 tra il km 0,000 ed il km 8,510; la strada statale 212, tra il km 41,000 ed il km 49,670. In Emilia Romagna nevicata sulla SS62, dove attualmente sono all'opera i mezzi di sgombero neve e di salatura. In Molise, permane la chiusura della strada statale 87, dal km 146,700 al km 180,000, in quanto ancora interessata da bufera di neve. In Puglia rimane chiusa la SS90 a causa di una forte nevicata, dal km 56,400 al km 81,000, ove i mezzi spargisale e spazzaneve sono in azione, in collaborazione con la Protezione Civile e l'Esercito Italiano.

In Sicilia e' stata riaperta questa mattina la strada statale 117 "Centrale Sicula", nel tratto compreso tra il km 17,250 (Reitano) e il km 39,800 (Nicosia), nelle province di Messina e di Enna. Resta, invece, chiusa al transito - in entrambe le direzioni -, a causa delle forti precipitazioni nevose attualmente in corso, la strada statale 289 "Di Cesaro" nel tratto compreso tra il km 15,000 (San Fratello) e il km 52,000 (Cesaro'). Sulla strada statale 73/bis "di Bocca Trabaria", dal km 0,000 al km 9,000 il transito e' consentito ai soli residenti in quanto resta ancora chiuso il valico (dal km 9 al km 24), tra l'Umbria e le Marche. Tutte le altre strade statali dell'Umbria e delle Marche sono al momento transitabili senza criticita', con possibili rallentamenti per mezzi sgombraneve e spargisale in azione all'altezza dei valichi appenninici.

Infine, in Lombardia rimane chiusa per pericolo valanghe la SS36, dal km 140,000 al km 147,000 a Madesimo e, in Piemonte, la SS21 "del Colle della Maddalena", tra Argentera e il confine di Stato, dal km 55 al km 59,708, in provincia di Cuneo. L'Anas raccomanda di mettersi in viaggio esclusivamente se necessario e con catene a bordo o pneumatici da neve e invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilita' e sul traffico e' assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e il numero unico "Pronto Anas" 841.148. L'evoluzione della situazione in tempo reale e' consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>). (AGI) .

\$\*Ú

Data:

08-02-2012

**Agi**

## ***MALTEMPO: CAMPANIA, CGIL REGIONALE APRE SEDI A CLOCHAR D***

AGI.it -

**Agi**

*"MALTEMPO: CAMPANIA, CGIL REGIONALE APRE SEDI A CLOCHARD"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

15:43 MotoGP: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla

11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari 22:58 Ciclismo: Contador, "non mi sono mai dopato" 20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso" 20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'"

NOTIZIARI REGIONALI [Abruzzo](#) [Calabria](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Friuli Venezia Giulia](#) [Lazio](#) [Liguria](#) [Lombardia](#) [Marche](#) [Molise](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sardegna](#) [Sicilia](#) [Toscana](#) [Umbria](#) [Veneto](#)

Breaking News [EURO: CHIUDE IN LIEVE CALO MA RESTA SOPRA 1, 32 DOLLARI](#) [Nave affondata: in 26 giorni Concordia spostata di 60 cm](#) [Afghanistan: inviato Usa ha incontrato talebani in Qatar](#) [Maltempo: Esercito, in campo oltre 850 militari e 200 mezzi](#) [Lavoro, Fornero: cerchiamo accordo, vedo sentiero largo](#) [Riforme: Senato, su 'road map' non c'e' intesa capigruppo](#) [M. O.: Turchia, joint venture per stoccaggio sotterraneo gas](#) [Nave affondata: Clini, il danno ambientale e' "presente"](#)

Home [Campania](#)

**MALTEMPO: CAMPANIA, CGIL REGIONALE APRE SEDI A CLOCHARD**

Condividi [Preferiti](#) [Facebook](#) [Delicious](#) [LinkedIn](#) [Google](#) [Yahoo](#) [MySpace](#) [Digg](#) [Twitter](#) [Netvibes](#) [Reddit](#) [Live](#)  
Invia ad un Amico [Stampa](#) [Riduci](#) [Ingrandisci](#) [Dimensione del testo](#)

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

16:45 08 FEB 2012

(AGI) - Napoli, 8 feb. - Dopo che la Protezione Civile ha annunciato un nuovo calo delle temperature previsto nel fine settimana, la Cgil Campania ha deciso di aprire le proprie sedi di Napoli, Salerno, Avellino, Caserta e Benevento ai

***MALTEMPO: CAMPANIA, CGIL REGIONALE APRE SEDI A CLOCHAR  
D***

clochard che cercheranno ospitalita' per ripararsi dal freddo nelle notti di venerdi', sabato e domenica. "E' giusto che alle parole di solidarieta' seguano azioni concrete - sottolinea il segretario generale campano, Franco Tavella - ecco perche' abbiamo pensato di offrire riparo ai clochard nelle sedi Cgil dei capoluoghi dalle 19 alle 7. Naturalmente, cercheremo di rispondere alle richieste adeguandoci alle nostre possibilita' ricettive. Doteremo chi ne e' sprovvisto di un sacco a pelo e offriremo a tutti una bevanda calda. Invitiamo le istituzioni a fare altrettanto e ad aprire le sedi di comuni, le province, le sedi, a chi ha bisogno di un tetto per la notte. Tutti insieme per un vero e proprio piano di emergenza rivolto ai piu' poveri".

Data:

08-02-2012

**Agi**

## ***MALTEMPO: LOMBARDIA, PREALLERTA NEVE A MILANO PER GIOVEDI' SERA***

AGI.it -

**Agi**

"MALTEMPO: LOMBARDIA, PREALLERTA NEVE A MILANO PER GIOVEDI' SERA"

Data: **09/02/2012**

Indietro

VIDEO

Isolata dall'emergenza neve con due figlie e senza acqua. Per bere hanno sciolto la neve

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì' 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

19:03 F. 1: nei test di Jerez Schumi e' il piu' veloce 15:43 MotoGp: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 20:48 Calcio: Capello lascia la panchina dell'Inghilterra 19:17 Roma2020: Marcegaglia, occasione unica di sviluppo 18:47 Roma2020: Petrucci, dopo ok leader politici manca solo la firma 11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari

18:46 Coppa Italia: Siena, domani gara piu' importante della sua storia 12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Monti, "stop a spese rappresentanza e restituire regali" Lavoro: da domani tavolo permanente sindacati-impresе Maldive: disordini si allargano, ferito Nasheed Energia: Terna, a gennaio -2, 6% consumi elettricitа' Siria: al Arabiya; almeno 75 morti, 52 solo ad Homs GRECIA: TREMONTI, DEVE RESTARE IN EUROPA Infanticidio Genova: Rasero, due anni da incubo Iran: Ahmadinejad rinnova invito a Teheran al Papa

Home Lombardia

**MALTEMPO: LOMBARDIA, PREALLERTA NEVE A MILANO PER GIOVEDI' SERA**

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live  
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

19:02 08 FEB 2012

(AGI) - Milano, 8 feb. - Preallerta a Milano, con mobilitazione dei mezzi Amsa, per una possibile nevicata nella notte tra domani, giovedì 9 febbraio, e venerdi' 10. Durante la riunione tenutasi questo pomeriggio in via Beccaria 19, il

***MALTEMPO: LOMBARDIA, PREALLERTA NEVE A MILANO PER GIOVEDI' SERA***

coordinamento del 'Piano neve' composto da Comune, Protezione civile, Amsa, Atm e Polizia locale ha programmato gli interventi per le prossime 24/36 ore, dato che le temperature si manterranno di qualche grado sotto lo zero, pur non raggiungendo i livelli di inizio settimana. Il Comune ha disposto con Amsa il pre posizionamento, da domani sera, dei 183 mezzi (lamaneve e spargisale) già utilizzati nei giorni scorsi, in quanto le previsioni fornite dal Centro funzionale regionale della Protezione civile indicano possibilità di precipitazioni nevose tra la mezzanotte di domani e le ore 6 del mattino di venerdì. Il monitoraggio delle condizioni meteo da parte del coordinamento sarà costante, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali situazioni critiche dovute alla neve o al gelo. (AGI) Cre

Data:

08-02-2012

**Agi**

## ***TERREMOTO: DUE SCOSSE TRA LE PROVINCE DI PALERMO E MESSINA***

AGI.it -

**Agi**

**"TERREMOTO: DUE SCOSSE TRA LE PROVINCE DI PALERMO E MESSINA"**

Data: **09/02/2012**

Indietro

VIDEO

Isolata dall'emergenza neve con due figlie e senza acqua. Per bere hanno sciolto la neve

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì' 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

19:03 F. 1: nei test di Jerez Schumi e' il piu' veloce 15:43 MotoGp: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 20:48 Calcio: Capello lascia la panchina dell'Inghilterra 19:17 Roma2020: Marcegaglia, occasione unica di sviluppo 18:47 Roma2020: Petrucci, dopo ok leader politici manca solo la firma 11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari

18:46 Coppa Italia: Siena, domani gara piu' importante della sua storia 12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%" 23:54 Calcio: Allegri, "la Juve attacca gli arbitri? Milan e' diverso"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Monti, "stop a spese rappresentanza e restituire regali" Lavoro: da domani tavolo permanente

sindacati-impresе Maldive: disordini si allargano, ferito Nasheed Energia: Terna, a gennaio -2, 6% consumi elettricitа'

Siria: al Arabiya; almeno 75 morti, 52 solo ad Homs GRECIA: TREMONTI, DEVE RESTARE IN EUROPA Infanticidio

Genova: Rasero, due anni da incubo Iran: Ahmadinejad rinnova invito a Teheran al Papa

Home Sicilia

TERREMOTO: DUE SCOSSE TRA LE PROVINCE DI PALERMO E MESSINA

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

19:39 08 FEB 2012

(AGI) - Palermo, 8 feb. - Due eventi sismici sono stati registrati tra le province di Messina e Palermo nel pomeriggio, pochi minuti l'uno dall'altro. Il primo alle 17.15, di magnitudo 3.1, nel distretto sismico dei Monti Nebrodi: il terremoto,

***TERREMOTO: DUE SCOSSE TRA LE PROVINCE DI PALERMO E MESSINA***

localizzato a una profondita' di 4,7 chilometri, ha avuto come epicentro l'area compresa tra San Mauro Castelverde (Palermo) e, nel messinese, Castel di Lucio, Mistretta e Motta d'Affermo. Il secondo evento, di magnitudo 2.3, e' stato segnalato due minuti dopo, nel distretto sismico della Costa siciliana settentrionale, a una profondita' di 7,4 chilometri. (AGI) Mrg



Data:

08-02-2012

**Agi**

## ***Maltempo: strage di aironi, rapaci e piccoli uccelli***

AGI.it -

**Agi**

"*Maltempo: strage di aironi, rapaci e piccoli uccelli*"

Data: **09/02/2012**

Indietro

VIDEO

Isolata dall'emergenza neve con due figlie e senza acqua. Per bere hanno sciolto la neve

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Calcio Motori Altri Sport

16:05 Calcio: recupero Cesena-Catania mercoledì' 15 alle 18. 30 11:50 Calcio: Roma, influenza mette ko Perrotta, niente Catania 10:37 Calcio: IFFHS, Merk arbitro del secolo; Collina e' settimo 22:25 Roma: Luis Enrique "a Catania 25 minuti all'arrembaggio"

19:03 F. 1: nei test di Jerez Schumi e' il piu' veloce 15:43 MotoGp: Dovizioso, "quest'anno porto in pista l'istinto" 18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 20:48 Calcio: Capello lascia la panchina dell'Inghilterra 19:17 Roma2020: Marcegaglia, occasione unica di sviluppo 18:47 Roma2020: Petrucci, dopo ok leader politici manca solo la firma 11:31 Basket: Nba. Confermato un mese di stop per Gallinari

21:07 Calcio: Capello si dimette, il divorzio nato da un'intervista 18:46 Coppa Italia: Siena, domani gara piu' importante della sua storia 12:45 Rugby: 6 Nazioni, Bortolami e Canale contro l'Inghilterra 10:30 Roma 2020: Ex olimpionico Baldini, "Monti deve crederci al 100%"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Concordia: prosegue monitoraggio movimenti scafo Petrolio: chiude in lieve rialzo sopra 98 dlr a New York Lavoro: Angeletti, riforma anche prima di marzo Monti, "stop a spese rappresentanza e restituire regali" Lavoro: da domani tavolo permanente sindacati-imprese Maldive: disordini si allargano, ferito Nasheed Energia: Terna, a gennaio -2, 6% consumi elettricit  Siria: al Arabiya; almeno 75 morti, 52 solo ad Homs

Home Cronaca

Maltempo: strage di aironi, rapaci e piccoli uccelli

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:49 08 FEB 2012

(AGI) - Roma, 8 feb. - Aironi e rapaci, ma anche tanti passeriformi come pettirossi, merli, fringuelli: gli uccelli selvatici sono duramente colpiti da questa fase prolungata di gelo e maltempo. Volontari e staff della LIPU stanno raccogliendo e

***Maltempo: strage di aironi, rapaci e piccoli uccelli***

ricoverando nei centri recupero o nelle oasi dell'Associazione molti esemplari debilitati, in ipotermia, o già deceduti a causa del ghiaccio e della neve che ricopre abbondante vasti territori del Paese, da Nord a Sud. Resi incapaci a muoversi a causa del freddo intenso, molti uccelli finiscono travolti dalle auto, altri non trovano cibo per sopravvivere o rischiano l'assideramento. Si va dagli aironi cenerini ricoverati nei centri recupero LIPU di Milano e Reggio Emilia a rapaci come civette (11 a Padova, ma anche 3 esemplari a Ferrara e due a Pordenone), 4 aironi guardabuoi del Cruma LIPU a Livorno, e poi poiane, civette, gufi ma anche molti passeriformi che cercano rifugio nei centri urbani come pettirossi, fringuelli, merli, cince, cui si aggiungono altre specie come colombi e tortore. A Bologna i volontari LIPU hanno soccorso in centro città beccacce e quaglie in difficoltà e ricevuto richieste di soccorso per allocchi e gufi che rischiavano di congelare. "Si tratta purtroppo solo della punta dell'iceberg - sottolinea la LIPU -, perché il freddo si sente ovunque, in pianura come in montagna e si teme che un numero considerevole di uccelli non resistano a lungo al gelo".

La LIPU rinnova l'appello ad aiutare animali in difficoltà e a esporre su balconi e davanzali (o in mangiatoie nei giardini ad almeno 1,5 metri di altezza da terra) pezzetti di grasso e carne, croste di formaggio, frutta fresca e secca, briciole dolci, miscele di semi. Aggiungendo anche acqua (quella disponibile e' spesso ghiacciata) ed evitando il pane, che sazia gli uccelli ma non li nutre.

"L'emergenza durerà ancora - sottolinea il presidente LIPU Fulvio Mamone Capria -. Con un semplice gesto, come mettere briciole e pezzetti di grasso sul balcone, possiamo aiutare tante specie di uccelli che rischiano di non sopravvivere a questo freddo eccezionale. La mobilitazione dei nostri volontari per salvare più esemplari sta crescendo in queste ore, stiamo seguendo continuamente la situazione". (AGI) .

## ***Maltempo. Una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna porterà temperature polari***

| America Oggi

### **America Oggi**

"*Maltempo. Una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna porterà temperature polari*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo. Una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna porterà temperature polari 31-01-2012

ROMA. È allerta neve e ghiaccio in tutto il centro-nord con l'arrivo, oggi, di una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, porterà temperature polari e nevicate anche in pianura. E così, mentre da sabato non ha praticamente smesso di nevicare sul nord ovest - 20 centimetri a Torino, oltre mezzo metro nel cuneese, e precipitazioni abbondanti anche sulle altre province del Piemonte, in Valle d'Aosta, Liguria e parte della Lombardia - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalla mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore: gli esperti prevedono nevicate fino a quote di pianura ancora su Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio i fenomeni si estenderanno su Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria e dalla serata interesseranno anche Lazio, Abruzzo e Molise, dapprima a quote superiori ai 400-600 metri e successivamente fino a 100-300 metri.

Alla luce di queste previsioni, le regioni interessate si stanno preparando per fronteggiare le nevicate, il gelo e i probabili disagi alla circolazione, mobilitando mezzi spartineve e spargi-ghiaccio, oltre a squadre di spalatori (mille solo a Torino), e predisponendo anche luoghi di accoglienza per i senzatetto. Anche a Roma è scattato l'allerta gelo e maltempo, anche se per ora è esclusa l'eventualità di nevicate.

Intanto, ieri la neve ha concesso una tregua in Piemonte e nel capoluogo - dove la chiusura delle scuole è servita ad attenuare il traffico e a ridurre i disagi, anche se le strade sono in genere normalmente percorribili - mentre la situazione più critica resta quella del Cuneese. E dall'altra parte d'Italia, in Sicilia, quattro giovani sono rimasti intrappolati all'interno della loro vettura bloccata da una bufera di neve sull'Etna: in loro soccorso sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza. Per i prossimi giorni a preoccupare, oltre e forse più della neve, è il freddo polare - o meglio "siberiano" - che dovrebbe interessare l'Italia nelle prossime due settimane, e la conseguente formazione di strati di ghiaccio sulle strade. Sono previste minime al di sotto dei 10 gradi in numerose località, non solo di montagna, ma già ieri il termometro è sceso in picchiata in Veneto (-16 a Marcesina e - 14 ad Asiago, nel vicentino). E l'allarme gelo per l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia viene lanciato anche dalla Coldiretti: secondo l'organizzazione sono particolarmente a rischio le coltivazioni invernali di verdure e di ortaggi in campo aperto; a rischio anche le piante di olivo e alcune fruttifere.

\$\*Ú

***Costa Concordia. Schettino resta ai domiciliari***

| America Oggi

**America Oggi**

"Costa Concordia. Schettino resta ai domiciliari"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Costa Concordia. Schettino resta ai domiciliari 08-02-2012

FIRENZE. Niente carcere, ma neanche niente ritorno alla libertà, per Francesco Schettino, il comandante della nave Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio il 13 gennaio. Dopo l'udienza di lunedì il tribunale del riesame di Firenze ha deciso, ieri, di confermare gli arresti domiciliari sulla scia di quanto ha stabilito il gip di Grosseto Valeria Montesarchio il 17 gennaio scorso, e di rigettare sia il ricorso della procura, che chiedeva il carcere, sia quello della difesa, secondo cui non ci sono gli estremi per i domiciliari. "Ora sono più tranquillo. Adesso pensiamo più serenamente a soffermarci sull'esame dei fatti avvenuti", ha detto Schettino ai suoi difensori, gli avvocati Bruno Loporatti e Salvatore Parascandola, mentre intorno alle due del pomeriggio gli comunicavano l'ordinanza con la decisione del riesame nella sua casa a Meta di Sorrento (Napoli).

Schettino, accusato di omicidio plurimo colposo (ad oggi sono 17 i cadaveri recuperati e ci sono ancora da cercare 15 dispersi), di naufragio, di abbandono della nave, per giorni ha comprensibilmente temuto di tornare in carcere. "Non ha aspettato freddamente la decisione - ha detto Loporatti - È molto provato perché sente la responsabilità della perdita di vite umane". "I giudici hanno applicato la legge", ha affermato stamani l'avvocato difensore Bruno Loporatti apprendendo l'ordinanza del riesame e quindi elogiando "l'autonomia e l'indipendenza della magistratura giudicante, che respingendo le suggestioni mediatiche, ha inteso dare puntuale applicazione alle norme ed ai principi giuridici del nostro ordinamento in tema di libertà personale".

Ma le accuse contro Schettino sono tali per cui il procuratore di Grosseto Francesco Verusio ha fatto rilevare, in una nota, che "i giudici del riesame hanno accertato non solo la sussistenza di gravissimi indizi di colpevolezza per tutti i reati contestati all'indagato Schettino ma anche - ciò che è più importante - la sussistenza di gravi e rilevanti esigenze cautelari, tali da fondare il mantenimento di una misura di tipo coercitivo, seppure non carcerario, come viceversa auspicato da questo ufficio".

Un modo, indiretto, con cui la procura ha voluto ribadire i presupposti cautelari, di cui è rimasta convinta, ossia pericolo di fuga e inquinamento delle prove da parte di Schettino, anche se, come la difesa, aspetta di vedere le motivazioni del riesame, da depositare nei prossimi giorni. Ora l'inchiesta della procura prosegue verso l'incidente probatorio del 3 marzo, quando dall'esame della scatola nera si comincerà ad affrontare le questioni nautiche sotto un profilo più strettamente tecnico.

E ieri a Grosseto sono state sentite altre persone informate sui fatti, altri testimoni, dagli inquirenti che forse potranno risentire anche Schettino. "Se ci sarà necessità di un contributo, il comandante Schettino sarà pronto a darlo lealmente", ha detto ancora Loporatti in una conferenza stampa stasera a Grosseto. "Ma i nuovi interrogatori della procura - ha detto il legale riferendosi a quelli dei giorni scorsi - non hanno modificato il quadro cautelare". Mentre a Roma, in un'audizione alla commissione lavori pubblici del Senato, il capo della Protezione civile e commissario delegato del Governo all'emergenza, Franco Gabrielli, ha detto che "7-10 mesi per la rimozione della Costa Concordia è un tempo ottimistico e

***Costa Concordia. Schettino resta ai domiciliari***

prevede il sezionamento dello scafo, che è più facile della rimozione. Ma è un dato da prendere con le molle" anche perché, sottolinea Gabrielli, "in questo momento le condizioni meteomarine non consentono l'attività di ricerca subacquea" e "la nave sta subendo modificazioni".

"Si stanno studiando misure per impedirne lo scivolamento". Al Senato Gabrielli ha parlato dei parametri dell'acqua: "Non sono quelli di un'acqua cristallina, sono a norma di legge ma, al momento, non ci sono pericoli per l'ambiente". Oggi al Giglio si recherà il presidente e ad di Costa spa, Pierluigi Foschi, per incontrare la popolazione: è la terza volta dal naufragio. I gigliesi vogliono sapere i tempi e le modalità della sicurezza ambientale e della rimozione della Costa Concordia.

visto che anche oggi le operazioni propedeutiche per lo svuotamento del carburante sono rimaste bloccate per il maltempo. E ritorna la figura della moldava Domnica Cermotan con un'intervista a Oggi dove dice: "Non sono l'amante di Schettino".

***Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011*****Asca**

*"Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011

07 Febbraio 2012 - 18:51

(ASCA) - Roma, 7 feb - "Alla luce delle vicende di questi giorni - sottolineando come la Protezione Civile rappresenti un importante elemento di valore per questo Paese e nel ribadire come la collaborazione con il Direttore e le strutture del Dipartimento nazionale della Protezione Civile siano state positive nel corso di quest'ultimo anno - riteniamo necessario che cessi ogni polemica, peraltro in un momento di crisi che richiede ogni energia". Lo hanno dichiarato con un nota congiunta, il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani (Presidente dell'Emilia-Romagna) e il Presidente Lorenzo Dellai (Presidente Provincia autonoma di Trento), Coordinatore della Commissione protezione civile per la Conferenza della Regioni.

"Occorre al contrario - proseguono Errani e Dellai - che si promuova rapidamente un confronto costruttivo fra Governo, Regioni, Enti locali e Protezione civile, per affrontare i problemi che sono emersi anche in questa emergenza a partire dalla indispensabile riforma della legge 10 del 2011 che come abbiamo detto fin dalla sua approvazione, così com'è, rappresenta un vero e proprio ostacolo da rimuovere per la piena ed efficiente operatività del sistema della Protezione Civile italiana".

com-map/ss

\$\*Ú

***Maltempo: Protezione civile trentina in Emilia-Romagna con volontari*****Asca**

"Maltempo: Protezione civile trentina in Emilia-Romagna con volontari"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile trentina in Emilia-Romagna con volontari

08 Febbraio 2012 - 15:41

(ASCA) - Trento, 8 feb - Nelle zone del forlivese e del riminese "sepolte" dalla neve, dove da venerdì scorso sta operando la Protezione civile trentina, arriveranno nelle prossime ore anche i volontari trentini. Lo comunica in una nota la provincia di Trento annunciando che uno degli interventi urgenti che saranno effettuati riguarda l'alleggerimento degli edifici dal notevole accumulo di neve.

In accordo con la componente volontaristica, la Protezione civile trentina ha concordato l'intervento, in questa prima fase, di un contingente di 80 unità dei Vigili del fuoco volontari supportate da 10 unità dei Nu.Vol.A. e quattro unità della Croce rossa. I volontari saranno accompagnati da tecnici della Provincia per le verifiche statiche sugli edifici.

Prosegue nel frattempo senza sosta, allargando il proprio raggio d'azione, l'intervento della Protezione civile trentina in Emilia Romagna per far fronte all'emergenza neve: oltre all'Alta Val Marecchia, in provincia di Rimini, dove è impegnata da giorni per "liberare" numerose frazioni rimaste isolate a seguito delle eccezionali neviccate dei giorni scorsi, la Protezione civile trentina sta dunque operando, con nuovi mezzi, anche nel territorio della provincia di Forlì-Cesena e nella stessa città di Cesena.

res/gc

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Maltempo/Marche: Protezione Civile, breve tregua atteso peggioramento*****Asca**

*"Maltempo/Marche: Protezione Civile, breve tregua atteso peggioramento"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Marche: Protezione Civile, breve tregua atteso peggioramento

08 Febbraio 2012 - 15:39

(ASCA) - Perugia, 8 feb - Due giorni di tregua, poi dal 10 febbraio e' atteso un nuovo peggioramento fino alla mattinata del 12. Questa l'indicazione della Protezione Civile delle Marche scaturita nella consueta riunione quotidiana. La perturbazione arrivera' da Sud e interessera' il territorio regionale, con precipitazioni abbondanti nell'entroterra, piu' attenuate lungo la fascia costiera. Domani (giovedì 9) previsto tempo poco nuvoloso, con gelate diffuse. L'attenuazione dei fenomeni nelle prossime 36/48 ore, ha ribadito il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile "deve vedere il sistema di soccorso impegnato a garantire rifornimenti e scorte, a provvedere alla manutenzione dei macchinari, a riposizionare uomini e mezzi". Gli amministratori presenti all'incontro hanno sollevato il problema del calendario scolastico visto che a causa del maltempo, per alcuni istituti la sospensione delle lezioni potrebbe prolungarsi fino all'inizio della prossima settimana. Cio' comporterebbe il rischio di non raggiungere il numero minimo di giorni previsto dal calendario scolastico regionale e fissato in 208. Ci sono poi a disposizione, per ulteriori sospensioni, altri 2 giorni o 1 giorno nel caso che la festa del Santo Patrono ricorra nel corso dell'anno scolastico con la conseguenza che il numero minimo dei giorni di lezione per ciascuna autonomia scende a 206. L'assessore all'istruzione Marco Luchetti sta monitorando la situazione in Province e Comuni, ma "solo al termine dell'allerta meteo sara' possibile effettuare i conteggi dei giorni persi nelle diverse zone e valutare le modalita' per recuperarli". Altra questione, la verifica della stabilita' dei tetti, appesantiti dalla neve. La Provincia di Pesaro-Urbino ha coinvolto l'Ordine degli ingegneri per un monitoraggio gratuito che interessera' edifici civili, produttivi e pubblici. La Provincia di Macerata sta proseguendo ad aprire le strade con gli spazzaneve e contemporaneamente ad operare con mezzi spargisale per prevenire la formazione di ghiaccio e aiutare la fase di scioglimento del manto nevoso a fronte del temporaneo aumento della temperatura. Sono oltre 25mila i quintali di salemma immagazzinati dall'ente e dislocati in 27 depositi e, in vista della nuova ondata di perturbazione nevose ne sono stati ordinati altri 1.200 q. che dovrebbero giungere dal porto di Ravenna venerdi'.

pg/gc



***Maltempo: sindaco Isernia, allarme rientrato ma mezzi insufficienti*****Asca**

*"Maltempo: sindaco Isernia, allarme rientrato ma mezzi insufficienti"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: sindaco Isernia, allarme rientrato ma mezzi insufficienti

08 Febbraio 2012 - 13:32

(ASCA) - Roma, 8 feb - "Il 90% del territorio comunale e' ormai sgombro dalla neve, ma nei giorni scorsi abbiamo avuto grandi difficolta', al centro citta' sono caduti 70 cm di neve. Anche se siamo una cittadina di collina, non avevamo i mezzi sufficienti per affrontare una emergenza come questa".

Lo afferma al sito dell'Anci il sindaco di Isernia Gabriele Melogli, che si dice, comunque, "pronto ad affrontare la nuova situazione di allarme" prevista per il prossimo fine settimana. "Ricevo ogni giorno il bollettino della protezione civile, per fortuna fino adesso la realta' e' stata inferiore alle previsioni".

Melogli spiega come la citta' e' uscita dalla fase critica: "Venerdi' mattina abbiamo dapprima utilizzato i mezzi comunali disponibili, anche se insufficienti, e poi chiesto l'intervento dei mezzi di ditte private che sono entrati subito in funzione". L'intervento si e' concentrato sabato mattina "sulle borgate che fanno parte del territorio comunale, dove - aggiunge il sindaco - avevamo i problemi piu' gravi. E questo ha comportato che la citta' e' rimasta ferma sabato e domenica. Da lunedì' ci siamo messi a lavorare solo sul centro cittadino".

Il sindaco di Isernia denuncia, comunque, una carenza di coordinamento tra la protezione civile regionale e quella comunale. "Pur avendo fatto un buon lavoro, la protezione civile regionale non ci ha mandato mezzi, sale o personale, ma si e' limitata, per quello che so, a farmi delle segnalazioni di necessita' di intervento, con il risultato che si duplicavano gli interventi", ribadisce Melogli.

Il risultato e' stato che "ci siamo dovuti preoccupare da soli con i nostri mezzi che non sono sufficienti". Per questo ben venga quel "chiarimento delle competenze e delle responsabilita' auspicato dal presidente dell'Anci Graziano Delrio", conclude il sindaco di Isernia.

com-dab/cam/ss

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Maltempo/Basilicata: Mancusi, disagi inevitabili. Scongiuriamo il peggio*****Asca**

*"Maltempo/Basilicata: Mancusi, disagi inevitabili. Scongiuriamo il peggio"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Basilicata: Mancusi, disagi inevitabili. Scongiuriamo il peggio

08 Febbraio 2012 - 16:33

(ASCA) - Potenza, 8 feb - "L'eccezionale situazione meteorologica che si sta verificando e' inevitabilmente fonte di disagio, ma l'impegno di istituzioni e volontari, al momento, sta scongiurando il verificarsi di situazioni drammatiche quali quelle che, purtroppo, si stanno verificando in altre realta'". Questo il commento dell'assessore regionale alla Protezione civile, Agatino Mancusi, a seguito delle dichiarazioni fatte dal senatore Egidio Digilio, in una nota diffusa dalla regione Basilicata.

"Da ieri - prosegue Mancusi - il direttore della Protezione civile regionale sta operando con il Centro coordinamento soccorsi attivato dalla Prefettura di Potenza mentre contemporaneamente resta attivo il centro di coordinamento della Protezione civile regionale. L'esercito e' gia' stato allertato, come pure le associazioni di volontariato a cui si possono rivolgere i sindaci che sono la massima autorita' in campo in questi momenti".

res/

***Maltempo: Sindaco Ascoli Piceno, al lavoro per fronteggiare emergenza*****Asca**

*"Maltempo: Sindaco Ascoli Piceno, al lavoro per fronteggiare emergenza"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: Sindaco Ascoli Piceno, al lavoro per fronteggiare emergenza

08 Febbraio 2012 - 13:18

(ASCA) - Roma, 8 feb - "Negli ultimi cinque giorni non facciamo altro che occuparci di neve, con gli amministratori e il sindaco che sono in prima linea per fronteggiare l'emergenza, e' una straordinaria esperienza umana che ti impegna tanto sul piano delle decisioni ma ti gratifica molto". Cosi' al sito Anci Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno e delegato Anci alla finanza locale, commenta le ultime vicissitudini meteorologiche che hanno colpito le Marche.

"Abbiamo coinvolto le associazioni sul territorio, giovani, alpini, scout, studenti armati di pala che hanno pulito le strade, io stesso ho fornito la mia manodopera", spiega Castelli.

"In un quadro finanziario cosi' incerto - rileva il sindaco di Ascoli Piceno - siamo costretti a fronteggiare atti che comportano forti assunzioni di responsabilita'. La nostra capacita' di spesa e' molto ridotta, sia da monito quando si riformera' il patto di stabilita', perche' ora l'unica stabilita' che ci interessa e' quella di garantirla ai cittadini alle prese con neve e ghiaccio. Ma e' chiaro che nella maggior parte dei casi servono risorse per affrontare determinate emergenze". Per Castelli inoltre, relativamente alle ultime polemiche tra la protezione civile e il sindaco di Roma, Alemanno, "la stessa protezione civile e' andata incontro ad una forte riforma della quale solo ora si avvertono le conseguenze".

"Al contempo pero' ci tengo a sottolineare come quella locale nelle Marche anche in questa occasione si sia dimostrata impeccabile, mentre a livello nazionale forse stiamo pagando un sistema che ha subito uno scossone importante", conclude il sindaco di Ascoli Piceno.

com-dab/mar/alf

foto

audio

video

\$\*Ú

***Maltempo: sindaco Valmontone, 50 famiglie ancora senza elettricità'*****Asca**

*"Maltempo: sindaco Valmontone, 50 famiglie ancora senza elettricità"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: sindaco Valmontone, 50 famiglie ancora senza elettricità'

08 Febbraio 2012 - 16:51

(ASCA) - Roma, 8 feb - Circa 50 nuclei familiari di Valmontone sono ancora senza energia elettrica dopo il maltempo, il gelo e le nevicate dei giorni scorsi. Lo denuncia il sindaco di Valmontone Egidio Calvano che, stamane, ha spedito una lettera urgente alla Prefettura di Roma, alla Protezione civile della regione Lazio e alla sal Situazione Italia della Protezione civile nazionale chiedendo di intervenire presso l'Enel per favorire il ritorno alla normalità'. I quartieri in cui si segnalano disagi ormai da giorni sono Colle Ventrano, Colle Pereto, Colle Cannetaccia e Colle S. Angelo.

"E' inutile segnalare - ha scritto il sindaco nella lettera - che, per queste persone, la situazione che ieri era critica oggi e' addirittura drammatica. Comprendo le difficoltà tecniche legate ad un evento di eccezionale portata, ma il protrarsi dei tempi di ripristino della normalità' sono, con il passare delle ore, francamente sempre meno comprensibili".

res/

foto

audio

video

***Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni*****Asca**

"*Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni

07 Febbraio 2012 - 17:44

(ASCA) - Roma, 7 feb - "Sono perfettamente d'accordo con il presidente dell'Anci, Graziando Delrio: i Comuni italiani non possono continuare ad essere da un lato la prima linea della Protezione civile in Italia e dall'altro il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamita' naturali. C'e' bisogno di un profondo chiarimento sulle funzioni del Dipartimento nazionale Protezione civile e sul ruolo degli Enti locali attraverso un provvedimento legislativo che ricostruisca una struttura articolata ed efficace per fronteggiare le calamita' naturali in Italia.

Credo che sia le dichiarazioni del prefetto Gabrielli sia la presa di posizione di Delrio confermino le denunce che ho fatto nei giorni scorsi". Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in una nota.

[com-map/bra](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

[\\$\\*Ú](#)

***Maltempo/Umbria: nel perugino Piano neve da 250mila euro*****Asca**

*"Maltempo/Umbria: nel perugino Piano neve da 250mila euro"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: nel perugino Piano neve da 250mila euro

08 Febbraio 2012 - 16:40

(ASCA) - Perugia, 8 feb - In queste ore, e' stata stimata la spesa relativa al Piano Neve nel perugino, si tratta di 250mila euro dei quali 120mila per l'acquisto del sale e i restanti per garantire il servizio di sicurezza sulle strade.

Restano tutte percorribili le strade provinciali, anche se persistono ancora criticita' lungo la dorsale appenninica dove sono attualmente in corso precipitazioni nevose. A Scalocchio, nel Comune di Citta' di Castello, gli uomini della Provincia stanno tentando di raggiungere i nuclei familiari isolati. Ancora forti raffiche di vento che causano la formazione di accumuli di neve.

L'unico mezzo per liberare gli accumuli e' la turbina.

Riaperto il tratto della SR3 Flaminia (vecchia Flaminia) anche se percorribile solo con catene da neve. Il personale continua ad operare con lo stesso impiego di uomini e mezzi e, in vista dell'ulteriore peggioramento con l'arrivo di una nuova perturbazione, questa volta di origine baltica, che durante la notte tra giovedi' e venerdi' dovrebbe portare neve, a Perugia di intensita' superiore a quella della passata perturbazione siberiana. L'Ente, pertanto, sta cercando di mantenere sempre pronti i mezzi e interviene su quelli danneggiati, con immediati interventi di manutenzione al fine di garantirsi sempre uguali possibilita' di intervento. Anche il capoluogo si prepara a gestire l'emergenza del fine settimana con la sua protezione civile e le strutture operative che sono preposte alla attuazione del piano neve: Cantiere comunale, Comunita' montana, Gesenu.

"Ci stiamo attivando - ha spiegato il vice sindaco di Perugia, Nilo Arcudi, che ha la delega alla protezione civile - per affrontare al meglio una situazione di cui al momento non possiamo prevedere la portata. Siamo pronti, come previsto nel piano neve, a liberare e rendere agibili prima di tutto le piu' grandi arterie cittadine e le aree degli spazi pubblici come ospedale, scuole, uffici. Poi passeremo alla viabilita' secondaria. Si raccomanda ai cittadini, la cui collaborazione in questi casi e' essenziale, di utilizzare l'auto se non in caso di assoluta necessita' e di usare prudenza, anche a piedi. Si raccomanda anche a chi abita in determinate aree collinari del territorio comunale piu' difficoltose da raggiungere in caso di forti precipitazioni, e per le quali non sara' possibile un intervento immediato, di organizzarsi procurandosi i generi di prima necessita'".

pg/mpd

***Umbria: Ausl 2, stand informativo a Expo' Emergenze*****Asca**

"Umbria: Ausl 2, stand informativo a Expo' Emergenze"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Umbria: Ausl 2, stand informativo a Expo' Emergenze

08 Febbraio 2012 - 16:58

(ASCA) - Perugia, 8 feb - E' ufficiale, l'Azienda Sanitaria n.2 di Perugia sara' presente all'Expo emergenze 2012. Lo annuncia una nota, nella quale si spiega che alla prima manifestazione fieristica nazionale dedicata alla promozione di servizi, attrezzature e tecnologie nell'ambito dell'emergenza, in calendario dal 9 al 12 febbraio 2012 ad Umbriafiere di Bastia Umbra, l'Azienda Sanitaria n.2 di Perugia sara' presente con uno stand, attivita' informativa sul nuovo Centro di Formazione in Emergenza-Urgenza sanitaria presso l'ex Ospedale di Marsciano, e un manichino per praticare le corrette manovre per la rianimazione. Inoltre gli operatori dell'Ausl esportano l'Hovercraft in dotazione per le bonifiche, e distribuiranno materiale informativo sulle emergenze causate da insetti, processionarie e roditori (topi). Il materiale, si legge ancora, e' stato realizzato dal servizio di Disinfestazione e di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione in collaborazione con la Protezione Civile regionale e sara' consultabile anche dal sito internet dell'Azienda Sanitaria n.2 al link "Servizi al cittadino - disinfestazione". Sempre all'interno della manifestazione l'11 febbraio e' previsto un corso di formazione, per il quale e' stato richiesto l'accreditamento ECM (Educazione Continua in Medicina). Sara' proposto un approfondimento in materia di emergenza nella valutazione del rischio nei luoghi di lavoro e sulla simulazione nella formazione in emergenza-urgenza con particolare riferimento alle nuove tecnologie ed agli sviluppi scientifici per i professionisti della Sanita'. Il Centro di formazione ha rivolto impegno alla formazione degli operatori in tema di emergenza-urgenza dotandosi di una specifica e'quipe di istruttori, medici e infermieri, che operano secondo le metodologie certificate, con l'ausilio di manichini evoluti quali il simulatore elettronico Laerdal SimMan. In particolare l'e'quipe dei formatori ha consolidato un'esperienza di oltre 17.000 ore di docenza su corsi di base e avanzati ed in possesso di attestato "InFact 2011".

pg/mpd

\$\*Ú

***Maltempo/Sardegna: neve in Gallura e a Tempio Pausania. Pioggia a Olbia*****Asca**

*"Maltempo/Sardegna: neve in Gallura e a Tempio Pausania. Pioggia a Olbia"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Sardegna: neve in Gallura e a Tempio Pausania. Pioggia a Olbia

08 Febbraio 2012 - 11:48

(ASCA) - Cagliari, 8 feb - Neve in Gallura, a Tempio Pausania, mentre piove in Costa Smeralda e a Olbia. Anche la Sardegna e' stretta dalla morsa del gelo. La situazione e' critica sulla SS 131, che collega Sassari con Cagliari, all'altezza dell'altipiano di Campeda dove l'asfalto si e' trasformato in una lastra di ghiaccio. Intanto da giorni l'Ente Foreste della Sardegna ha messo a disposizione, su tutto il territorio regionale, a supporto della Protezione civile, una task force di 80 persone tra funzionari ed operatori, e 55 mezzi schierati (prevalentemente mezzi spazzaneve e spargi-sale). L'Ente comunica che tra i comuni interessati dagli interventi: Pattada, Anela, Villanova Monteleone, Ala' dei Sardi, Nuoro (centro abitato e Ortobene) Fonni e Bitti.

Neve fitta all'alba anche su Nuoro dove gia' ieri sera e' caduta abbondante. A Sassari, dove non nevicava, sono stati riaperti uffici pubblici e scuole. Mentre a Cagliari nonostante le basse temperature non e' nevicato e durante la notte si e' passati da una minima di -3 a +2.

res/



***Maltempo: scuole chiuse fino a sabato a Pratola Peligna*****Asca**

*"Maltempo: scuole chiuse fino a sabato a Pratola Peligna"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: scuole chiuse fino a sabato a Pratola Peligna

08 Febbraio 2012 - 14:52

(ASCA) - L'Aquila, 8 feb - Vista l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile per le prossime 48 ore e ravvisata la necessita' di effettuare sopralluoghi presso gli edifici pubblici destinati alle attivita' scolastiche, le scuole di ogni ordine e grado del comune di Pratola Peligna (L'Aquila) resteranno chiuse sino al giorno sabato, 11 febbraio. Lo comunica il sindaco, Antonio De Crescentiis.

iso

foto

audio

video

***Maltempo: Anci E.Romagna, scenario vicino a normalita'*****Asca**

*"Maltempo: Anci E.Romagna, scenario vicino a normalita'"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: Anci E.Romagna, scenario vicino a normalita'

08 Febbraio 2012 - 17:21

(ASCA) - Roma, 8 feb - "Non nevica piu' e le scuole sono riaperte. Lo scenario e' vicino alla normalita', anche se il disagio della neve sulle strade secondarie provoca qualche rallentamento al traffico". Questa la situazione oggi ad Imola descritta dal sindaco Daniele Manca che descrive al sito Anci anche il modo in cui la citta' e' uscita dall'emergenza.

"Abbiamo retto senza chiamare l'esercito - ha detto Manca - grazie al ricorso agli straordinari ed all'impegno di tutte le aziende non solo pubbliche, ma anche per l'attivazione dei privati convenzionati con il Comune".

E poi sottolinea Manca: "tanto sale ovunque e mezzi all'opera h 24, con un costo di 60mila euro al giorno, senza dimenticare i volontari della protezione civile comunale, e i giovani degli scout e dei circoli" e "giovedi' faremo il punto con il gruppo di emergenza che abbiamo attivato e valuteremo con previsioni meteo piu' certe".

Il sindaco di Imola, infine, come presidente di Anci Emilia-Romagna, condivide la richiesta dell'associazione di escludere dal Patto di stabilita' le spese sostenute per l'emergenza neve.

res/

foto

audio

video

***Maltempo: Gabrielli, previsioni spettano a noi. Pianificazioni a sindaci*****Asca**

*"Maltempo: Gabrielli, previsioni spettano a noi. Pianificazioni a sindaci"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo: Gabrielli, previsioni spettano a noi. Pianificazioni a sindaci

08 Febbraio 2012 - 11:28

(ASCA) - Roma, 8 feb - "In questi giorni, in modo impreciso, si e' accostata la vicenda del depotenziamento del Dipartimento della Protezione civile alle problematiche connesse alla gestione dell'emergenza neve sul territorio della Capitale". Lo scrive in una lettera al 'Messaggero' il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

Per Gabrielli, invece "si tratta in realta' di due temi diversi e le analisi che provano a sovrapporli finiscono esclusivamente per creare equivoci, senza apportare contributi al processo di miglioramento della nostra protezione civile".

"Sul tema delle previsioni meteorologiche a fini di protezione civile - aggiunge Riccardi - stiamo lavorando da anni affinche' il nostro sistema di allertamento nazionale, costruito con fatica con il contributo delle Regioni e della comunita' scientifica, sia sempre piu' rispondente alla necessita' di chi opera sul territorio di assumere le decisioni piu' appropriate per la salvaguardia della vita umana e la riduzione degli effetti delle calamita' sulla popolazione e sull'ambiente.

Registriamo una progressiva implementazione della capacita' previsionale e riteniamo che anche in occasione dei recenti eventi cio' si sia dimostrato".

"Siamo tuttavia ben consapevoli - prosegue Gabrielli - che ogni previsione e' necessariamente espressa in termini probabilistici e che pertanto solo una corretta e puntuale attivita' di pianificazione a livello locale puo' garantire l'adozione delle misure preventive necessarie a fronteggiare le emergenze nel modo migliore possibile. Se questo e' vero, e' altrettanto vero che sui Comuni gravano responsabilita' e decisioni cui non corrispondono sempre strumenti adeguati e risorse sufficienti!.

"Altra storia - spiega Gabrielli - e' quella del depotenziamento del Dipartimento della Protezione civile. Il 20 febbraio 2011, al Villaggio solidale di Lucca, avevo pubblicamente denunciato che 'nel piu' assoluto silenzio, il milleproroghe ha messo mano alla legge 225 del 1992 con riforme che, cosi' come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic'. Purtroppo, sono stato un facile profeta. Gli effetti di questa legge non si riverberano purtroppo soltanto sull'operativita' della struttura che dirigo ma sull'intero sistema di protezione civile e le dichiarazioni di queste ore di alcuni presidenti e assessori di Regioni e Province autonome lo testimoniano. E' una questione complessa da affrontare nelle sedi opportune con metodo e lucidita'".

"In ogni caso - conclude Gabrielli - credo che ormai le polemiche debbano cedere il passo al lavoro del sistema nazionale di protezione civile. Le previsioni meteorologiche prospettano un altro fine settimana particolarmente impegnativo per il nostro Paese".

dab/sam/alf

foto

audio

video

***Maltempo: Gabrielli convoca comitato operativo protezione civile*****Asca**

*"Maltempo: Gabrielli convoca comitato operativo protezione civile"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Gabrielli convoca comitato operativo protezione civile

08 Febbraio 2012 - 17:50

(ASCA) - Roma, 8 feb - In relazione all'evolversi delle eccezionali condizioni di maltempo diffuse sul territorio nazionale, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha convocato per questa sera alle 19 il Comitato Operativo della protezione civile, presso la sede del Dipartimento di via Vitorchiano a Roma.

com-rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

[\\$\\*Ú](#)

***Maltempo/L'Aquila: sindaco chiede a Regione e Governo stato emergenza*****Asca**

"Maltempo/L'Aquila: sindaco chiede a Regione e Governo stato emergenza"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo/L'Aquila: sindaco chiede a Regione e Governo stato emergenza

08 Febbraio 2012 - 18:06

(ASCA) - L'Aquila, 8 feb - La Giunta comunale dell'Aquila, su proposta del sindaco, Massimo Cialente, e dell'assessore alla Protezione civile, Roberto Riga, ha deliberato la richiesta, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Regione Abruzzo, dello stato di emergenza, in riferimento alle eccezionali nevicate degli ultimi giorni. "Il perdurare della violenta ondata di maltempo - recita l'atto - che da giorni sta interessando l'Abruzzo e la città dell'Aquila, sta determinando una situazione di gravissima criticità che aggrava lo stato di emergenza e di disagio legato al sisma del 6 aprile 2009. Per fronteggiare questa situazione - si legge nella delibera - con gravi disagi alla circolazione, l'isolamento di intere frazioni e quartieri cittadini, nonché il pericolo determinato dal ghiaccio e dalla caduta di alberi appesantiti dalle abbondanti nevicate, si richiede l'impegno di tutte le dotazioni dell'ente, sia strumentali che in termini di risorse umane". Il documento fa inoltre riferimento alla dichiarazione dello stato di allerta e all'attivazione del nucleo comunale di Protezione civile, con la chiamata in servizio del personale, oltre che alle "ingenti spese" sostenute per far fronte all'emergenza.

Cialente sostiene che "dal momento che a causa del mancato trasferimento dei fondi necessari, siamo in esercizio finanziario provvisorio, ci troviamo costretti a chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza allo scopo di far fronte alla situazione che si è determinata e alle spese necessarie per affrontarla". "Per questa ragione - aggiunge - richiediamo al Governo e alla Regione l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie, formale deroga ai vincoli vigenti di finanza pubblica, in particolare per le assunzioni straordinarie a tempo determinato e per l'acquisto di carburante e di automezzi, oltre a opportune agevolazioni per le attività economiche danneggiate". Il documento è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento di Protezione civile, al Presidente della Regione Abruzzo, all'Assessorato regionale alla Protezione civile, alla sezione locale della Corte dei Conti, al Prefetto dell'Aquila e alla Provincia dell'Aquila.

iso/gc

***Maltempo/Veneto: Protezione civile, 'stato attenzione' nevicata*****Asca**

*"Maltempo/Veneto: Protezione civile, 'stato attenzione' nevicata"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo/Veneto: Protezione civile, 'stato attenzione' nevicata

08 Febbraio 2012 - 15:41

(ASCA) - Venezia, 8 feb - In relazione alla situazione metrologica attesa, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione" per nevicata sull'intero territorio regionale, per la giornata di domani sera fino alla mattinata di venerdì. Lo comunica in una nota la giunta regionale del Veneto precisando che "in particolar modo le nevicata saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale".

Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio. E' stato inoltre dichiarato lo 'stato di attenzione' per vento forte su tutta la regione, dalla serata di domani fino all'intera giornata di sabato.

Al momento non e' attivata la sala operativa di coordinamento regionale in Emergenza (Corem). E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. La Protezione civile regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

res/gc

***Maltempo: in arrivo nuova perturbazione al nord*****Asca**

*"Maltempo: in arrivo nuova perturbazione al nord"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo nuova perturbazione al nord

08 Febbraio 2012 - 17:24

(ASCA) - Roma, 8 feb - L'area depressionaria presente sul Mediterraneo sara' rinvigorita domani dall'arrivo di un nucleo di aria artica, che determinera' tempo perturbato su gran parte del territorio nazionale, con primi effetti al nord, in estensione nella giornata di venerdi anche al centro-sud.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile - spiega una nota - ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di domani, giovedi' 9 febbraio, precipitazioni nevose a quote di pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con apporti al suolo da moderati ad elevati in particolare sulla Romagna. Si prevedono inoltre venti di burrasca sulle regioni del quadrante nord-orientale e sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte, diffuse gelate e forte disagio per il freddo.

Il Dipartimento della Protezione civile continuera' a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

rus

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Sicilia: Lombardo firma gara per attracco sull'isola di Linosa*****Asca**

"Sicilia: Lombardo firma gara per attracco sull'isola di Linosa"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Sicilia: Lombardo firma gara per attracco sull'isola di Linosa

08 Febbraio 2012 - 17:46

(ASCA) - Palermo, 8 feb - Via libera ai lavori di messa in sicurezza dell'attracco alternativo di 'Scalo Vecchio' sull'isola di Linosa. Lo stabilisce l'ordinanza di protezione civile emanata dal Presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, in qualita' di Commissario delegato. Gli interventi dovranno essere affidati tramite gara di evidenza pubblica con un importo a base d'asta di 1 milione 5 mila e 595 euro. Ai partecipanti, oltre le dichiarazioni ed i certificati di rito, verra' chiesto anche l'applicazione del Protocollo di legalita' "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e quanto previsto dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di Prevenzione.

Ente attuatore dell'intervento a supporto della struttura Commissariale sara' il servizio regionale di Protezione Civile di Agrigento mentre Soggetto Attuatore con compito di verifica dell'attuazione dell'intervento sara' il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

ags



***Maltempo/Umbria: Prot. Civile, utilizzare 36 ore tregua per criticita'*****Asca**

*"Maltempo/Umbria: Prot. Civile, utilizzare 36 ore tregua per criticita'"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: Prot. Civile, utilizzare 36 ore tregua per criticita'

08 Febbraio 2012 - 18:42

(ASCA) - Perugia, 8 feb - Utilizzare le prossime 36 ore per affrontare le residue criticita' che persistono in Umbria e definire un piano di emergenza per far fronte al probabile ripetersi di precipitazioni che potrebbero interessare, oltre all'area dell'Appennino, anche il resto del territorio regionale. E' quanto definito nel vertice svoltosi oggi a Foligno, al Centro regionale di Protezione civile, tenuto da Valentino Valentini della Presidenza della Giunta regionale e dal coordinatore Luciano Tortoioli e convocato per fare il punto con i Sindaci dei Comuni della fascia appenninica colpiti dall'emergenza neve. Per il superamento delle situazioni di criticita' diffuse in tutta la regione, il Sistema di Protezione Civile ha contribuito con uomini, mezzi e risorse finanziarie. La Giunta regionale adottera' nella seduta di lunedì provvedimenti finalizzati a supportare i Comuni per fronteggiare l'emergenza. In relazione al previsto perdurare delle criticita' in atto e ad un aggravamento della situazione dovuto all'arrivo di una nuova perturbazione che interessera' tutto il territorio con accentuazione nelle zone appenniniche si consiglia di provvedere ad acquisire, con la massima tempestivita', la disponibilita' dei beni e servizi necessari ad assicurare ogni forma di assistenza e di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, con riferimento alla salvaguardia della vita umana adottando, inoltre, tutte le misure preventive necessarie. A tale scopo la Sala operativa Unica Regionale ("Sour") restera' ancora aperta e raggiungibile 24 ore su 24 per supportare i Comuni nella fase emergenziale.

pg/gc

***Maltempo/L'Aquila: sindaco Cialente, pronti alla nuova emergenza*****Asca**

*"Maltempo/L'Aquila: sindaco Cialente, pronti alla nuova emergenza"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo/L'Aquila: sindaco Cialente, pronti alla nuova emergenza

08 Febbraio 2012 - 18:43

(ASCA) - L'Aquila, 8 feb - Il Comune dell'Aquila fa sapere che oggi, nel capoluogo di regionale, si e' registrato un generale stato di transitabilita' su tutte le strade comunali. Nei posti dove ancora sussiste qualche difficolta', a causa della neve ghiacciata, e' previsto gia' dalle prossime ore l'intervento col sale, il cui approvvigionamento e' stato completato nella mattinata di oggi.

E' stato inoltre stabilito lo sgombrò di quelle aree di parcheggio o sosta ancora occupate dalla neve e dalle autovetture rimaste bloccate, nonché delle aree di raccolta della Protezione civile. "Grazie alla mobilitazione di tutti i mezzi a nostra disposizione, siamo riusciti a rendere accessibili tutte le strade comunali - dice il sindaco, Massimo Cialente - Domani, auspico che vengano riaperti gli uffici pubblici chiusi sino ad oggi. L'Aquila era pronta già da questa mattina ma si e' rinviato per concedere agli abitanti di Avezzano e Sulmona di raggiungere il posto di lavoro nella nostra città'. Nella riunione odierna col Prefetto, intanto, ho chiesto di prorogare di 15 giorni il pagamento dei titoli di debito, per venire incontro a tutti quei cittadini impossibilitati a farlo a causa delle condizioni meteo". "Per il momento - aggiunge il Sindaco - poiché si corre il rischio di scendere al di sotto delle 200 giornate di scuola, le scuole riapriranno per questo venerdì', anche se la Protezione civile preannuncia un peggioramento delle condizioni proprio per venerdì' e sabato.

E' stato comunque predisposto un nuovo piano per affrontare una nuova eventuale emergenza - assicura - In caso ci dovesse essere la necessita', diffonderemo già da domani, tutte le informazioni necessarie per aiutare la popolazione con la lista delle strade che si cercherà di rendere comunque percorribili". Cialente segnala, inoltre, ai cittadini il pericolo rappresentato dalla generalizzata presenza dai tetti di grandi ghiaccioli e manti di neve sospesa. Nel ricordare, infine, l'obbligo di pneumatici da neve o di catene montate in caso di neve, raccomanda nuovamente ai cittadini di rimuovere le auto lasciate in zona di sosta vietata o con divieto di fermata.

iso/gc

***Maltempo/Potenza: Santarsiero, da noi il piano neve pronto da settembre*****Asca**

*"Maltempo/Potenza: Santarsiero, da noi il piano neve pronto da settembre"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Potenza: Santarsiero, da noi il piano neve pronto da settembre

08 Febbraio 2012 - 17:33

(ASCA) - Potenza, 8 feb - "In questo Paese c'e' anche chi non affronta sempre tutto in emergenza e sa farsi carico per cultura e organizzazione dei problemi. La mia citta' e' da giorni sommersa dalla neve, abbiamo chiuso le scuole, il Piano neve e' partito in automatico, la protezione civile comunale si e' mobilitata, la viabilita' principale e' libera, i mezzi pubblici funzionano, le criticita' in citta' e quelle delle contrade oltre quota mille sono tenute sotto controllo".

E' quanto dichiara al sito dell'Anci il sindaco di Potenza Vito Santarsiero che sottolinea: "gia' a settembre i mezzi antineve erano revisionati, il sale arrivato ed il piano neve predisposto".

res/

Data:

08-02-2012

**Asca**

***Maltempo: Viabilita', al centro Sud prevista neve per prossime 24-36 ore***

**Asca**

*"Maltempo: Viabilita', al centro Sud prevista neve per prossime 24-36 ore"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo: Viabilita', al centro Sud prevista neve per prossime 24-36 ore

08 Febbraio 2012 - 11:08

(ASCA) - Roma, 8 feb - L'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, prevede per le prossime 24-36 ore, nevicate a quote superiori ai 200-400 metri su Campania, Basilicata e Puglia; a quote superiori ai 500-700 metri sulla Calabria ed al di sopra dei 700-900 metri sulla Sicilia; per le prossime 12-18 ore nevicate fino al livello del mare su Abruzzo e Molise. Lo comunica, in una nota, Viabilita' Italia.

com-dab/sam/bra

foto

audio

video

\$\*Ú

***Maltempo/Marche: Regione, stato di calamita' ma non di emergenza*****Asca**

"Maltempo/Marche: Regione, stato di calamita' ma non di emergenza"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo/Marche: Regione, stato di calamita' ma non di emergenza

08 Febbraio 2012 - 18:41

(ASCA) - Ancona, 8 feb - La Regione Marche avanza, non appena completata la stima dei danni, la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamita' naturale per far fronte ai danni in agricoltura e zootecnia. Al contrario non sara' richiesto formalmente lo stato di emergenza, perche' questo significherebbe entrare nel meccanismo "perverso" del Milleproroghe che fa ricadere - come avvenuto per l'alluvione di marzo del Fermano - i costi dell'emergenza sui cittadini. Lo ha confermato nelle interviste rilasciate a varie emittenti televisive nazionali, il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca. E' questa la linea di tutte le Regioni, nessuno dei territori colpiti dal maltempo di questi giorni ha avanzato la richiesta formale di stato di emergenza.

Domattina, annuncia una nota della Regione Marche, si svolgera' una riunione straordinaria dei Governatori sul maltempo alla quale parteciperà il presidente Spacca e a seguire l'incontro con il Governo, al quale le Marche chiederanno una norma ad hoc ed il sostegno finanziario per far fronte a questa situazione. A differenza della calamita' naturale che riguarda solo ed esclusivamente i danni in agricoltura e zootecnia e fa direttamente riferimento al Ministero dell'Agricoltura, si legge ancora, lo stato di emergenza ricade nelle previsioni del Milleproroghe. Per il ristoro dei danni, quindi, sono le Regioni a dover provvedere, ricorrendo all'aumento dell'accisa sulla benzina o all'innalzamento dei tributi, per poter poi accedere all'eventuale compartecipazione dello Stato tramite il Fondo nazionale di Protezione civile. La Regione Marche ha già "sperimentato" tale meccanismo, per far fronte ai danni dell'alluvione del marzo 2011, la Giunta ha dovuto aumentare di 5 centesimi l'accisa sulla benzina. Nonostante ciò e nonostante il Consiglio dei Ministri avesse riconosciuto lo stato di emergenza per l'alluvione 2011, dallo Stato non è stato ancora stanziato nulla. Anche se formalmente lo stato di emergenza non è stato richiesto, prosegue la nota, le Marche stanno gestendo la calamita' neve di questi giorni come se si fosse in uno stato di emergenza. Il contributo dei volontari, di tutte le istituzioni locali e regionali e l'impegno dei diversi livelli dell'amministrazione centrale dello Stato, dai vigili del fuoco ai carabinieri alle forze di polizia, sta facendo sì che l'emergenza sia gestita in modo efficace.

pg/gc

§\*Ú

***Costa: Commissario, si continua a monitorare scafo Concordia*****Asca**

*"Costa: Commissario, si continua a monitorare scafo Concordia"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Costa: Commissario, si continua a monitorare scafo Concordia

08 Febbraio 2012 - 20:41

(ASCA) - Roma, 8 feb - Le condizioni meteo avverse hanno impedito al pontone Meloria di abbandonare il porto, ma i tecnici della Smit-Neri sono riusciti nella giornata di oggi a riposizionare e a sostituire i cosiddetti corpi morti, indispensabili per l'ancoraggio delle panne galleggianti di contenimento intorno alla Costa "Concordia".

Lo rende noto il Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave, precisando che proseguono regolarmente le attività di monitoraggio dei movimenti dello scafo condotte dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e dell'ambientale assicurate da Ispra e Arpat; non vi sono particolari anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia né nei rilevamenti relativi al rischio ambientale.

Nel pomeriggio si è tenuto il previsto incontro tra il Commissario delegato e la popolazione del Giglio. Durante l'incontro il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha informato la popolazione sull'evoluzione dei lavori e sulle future attività.  
com/mpd

video

***Maltempo: gelo blocca l'Italia ma non e' finita. Nel weekend ancora neve*****Asca**

"*Maltempo: gelo blocca l'Italia ma non e' finita. Nel weekend ancora neve*"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: gelo blocca l'Italia ma non e' finita. Nel weekend ancora neve

08 Febbraio 2012 - 10:23

(ASCA) - Roma, 8 feb - Neve e ghiaccio mettono in ginocchio l'Italia. E' il centro-Sud a dover affrontare i maggiori disagi provocati dalle intense nevicate. E mentre si cerca di spalare la neve a terra, nel weekend e' atteso un altro peggioramento delle condizioni meteo.

La Protezione Civile, nel bollettino meteo, registra al momento nevicate a tutte le quote nelle prime ore della giornata su Piemonte occidentale, settori appenninici ed orientali dell'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, in generale esaurimento, con apporti al suolo deboli; al di sopra dei 200-400 m su Sardegna centro-settentrionale, Campania orientale e meridionale, Basilicata e Puglia settentrionale, con apporti al suolo moderati sui rilievi di Puglia e Basilicata, fino ad elevati sul Pollino, deboli altrove; al di sopra dei 500-700 m su Sardegna meridionale e Calabria centro-settentrionale, con apporti al suolo moderati, fino ad elevati sul versante ionico della Sila; al di sopra dei 700-900 m su Calabria meridionale e Sicilia, con apporti al suolo moderati.

Le precipitazioni sono invece da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori ionici della Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori della Calabria e su Basilicata ionica, Puglia meridionale, Sicilia e settori orientali della Sardegna, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

La vasta area depressionaria di origine artica continua a progredire in senso retrogrado verso i settori occidentali del Mediterraneo, nel contempo il promontorio anticiclonico atlantico si estende in posizione anomala fin sul mar di Norvegia; l'area depressionaria e' caratterizzata da diversi minimi secondari, il piu' meridionale e vasto interessa l'Italia apportando spiccate condizioni di instabilita' sulle regioni meridionali interessate da un'area baroclina. Domani residue precipitazioni sulle regioni ioniche, mentre la graduale progressione di un secondo minimo depressionario, attualmente posizionato sulla Finlandia, determinera' l'avvio di una nuova fase di maltempo invernale con prime nevicate sulle regioni settentrionali. Venerdi' la formazione di un minimo al suolo sul medio Tirreno favorira' una rapido peggioramento anche sulle restanti regioni peninsulari con neve sino in pianura al centro e a bassa quota al sud.

Persistenza di tempo perturbato anche nella giornata di sabato.

com-dab/sam/alf

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

***Maltempo: Viabilita' Italia, strade senza particolari criticita'*****Asca***"Maltempo: Viabilita' Italia, strade senza particolari criticita'"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo: Viabilita' Italia, strade senza particolari criticita'

08 Febbraio 2012 - 20:35

(ASCA) - Roma, 8 feb - E' ancora in corso, da parte di Viabilita' Italia, il monitoraggio della situazione viaria nazionale sulla quale la circolazione si svolge regolarmente, senza particolari situazioni di criticita'.

Sull'A16 Napoli-Canosa si registra ancora nevischio, e la circolazione e' consentita a tutte le categorie di veicoli muniti di catene da neve o pneumatici invernali.

Nevischio anche sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria tra Petina e Frascineto e tra Cosenza e Rogliano; all'altezza degli svincoli di Sicignano ed Atena Lucana e' in atto un dispositivo di filtraggio dei mezzi pesanti che non possono raggiungere la provincia di Potenza attraverso le direttrici del raccordo Sicignano Potenza e la SS.598 da Atena Lucana. Attivo inoltre il provvedimento di deviazione dei mezzi pesanti tra Lagonegro Nord e Falerna in entrambe le direzioni, per essere immessi sul percorso alternativo della SS18 e SS585 e da Sibari in direzione nord, per essere immessi attraverso la SS.534 e SS.106 in A14 verso Taranto.

Sulle autostrade abruzzesi si registra nevischio sull'A24 Roma-Teramo tra Tornimparte e L'Aquila ovest e tra Assergi e S.Gabriele Colledara e sull'A25 Torano-Pescara, tra Celano e Alanno Scafa.

Per quanto riguarda la viabilita' ordinaria, nella provincia di Avellino permane l'ordinanza di interdizione per i veicoli per il trasporto di cose di massa superiore a 7,5 t limitatamente alle strade statali, provinciali e comunali fino a cessate esigenze, ad eccezione dei mezzi adibiti all'attivita' di emergenza.

Nella provincia di Potenza e' stata prorogata sino alle ore 06.00 di domani 9 febbraio 2012 l'ordinanza prefettizia di interdizione al transito per i veicoli commerciali di massa superiore a 7,5 t sulla viabilita' extraurbana, ad esclusione dell'A/3 nel tratto potentino e della SS585 che costituisce parte dell'itinerario alternativo all'A/3 nella provincia, con dispositivo di filtraggio in atto all'altezza degli svincoli stradali della SS.106 ionica e l'innesto con SS.598 Val d'agri e della SS.407 Basentana allo svincolo di Ferrandina (Mt).

La circolazione ferroviaria si svolge in coerenza col Piano Neve che prevede rallentamenti programmati ed una riduzione dell'offerta. Sono operative tutte le principali linee della rete ferroviaria italiana.

Ancora in corso sulla rete secondaria, quella a minor traffico, le operazioni per il ripristino di linee o tratte ancora interrotte. Da ieri pomeriggio sono state riattivate le linee Attigliano-Viterbo e Benevento-Cervaro.

L'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, prevede per le prossime 12-18 ore, precipitazioni nevose a quote di pianura su Veneto e Lombardia e per le prossime 24-36 ore, precipitazioni nevose a quota di pianura su Emilia Romagna con apporti al suolo da moderati ad elevati specie sulla Romagna e venti di burrasca nord orientali con raffiche di burrasca forte, su Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna e settentrionali sulla Liguria. Con diffuse gelate.

Informazioni L'invito e' a viaggiare equipaggiati con pneumatici invernali o catene da neve, mantenendosi costantemente informati sulla percorribilita' di strade ed autostrade.

com/mpd

foto



Data:

08-02-2012

**Asca**

***Maltempo: Viabilita' Italia, strade senza particolari criticita'***

audio

video

***Terremoti: scossa 3.1 tra le province di Messina e Palermo*****Asca**

"Terremoti: scossa 3.1 tra le province di Messina e Palermo"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 3.1 tra le province di Messina e Palermo

08 Febbraio 2012 - 19:50

(ASCA) - Roma, 8 feb - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Messina e Palermo. Le localita' piu' prossime all'epicentro sono Castel di Lucio (ME), Mistretta (ME) e San Mauro Castelverde (PA).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 17.15 con magnitudo di 3.1.

[com/mpd](#)

[video](#)

***Da sindaci e governatori l'appello per nuove regole***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

CRONACA

08-02-2012

**Da sindaci e governatori l'appello per nuove regole****la richiesta**

Regioni e Comuni sono insoddisfatti delle norme attuali «Urgono precisi cambiamenti, altrimenti restituiranno le nostre deleghe» Domani riunione dei primi cittadini a Roma per elaborare le proposte

DA ROMA

**VINCENZO R. SPAGNOLO**

Rimettere tempestivamente mano alle norme che regolano la materia della Protezione civile, per ridisegnare ruoli e responsabilità delle varie figure istituzionali. È la richiesta indirizzata al governo da un folto coro di amministratori locali, innervositi per aver dovuto fronteggiare da soli le difficoltà del maltempo, privi di mezzi per porvi rimedio e stufi dello scaricabarile delle responsabilità, che segue a ogni catastrofe italiana. A dar voce al loro disagio sono stati ieri i vertici dell'Anci e delle Regioni. «È giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione Civile. Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci, altrimenti a noi non resta altro che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei Prefetti», ha dichiarato, in una nota, il presidente dell'Anci Graziano Delrio, cinquantaduenne sindaco di Reggio Emilia, auspicando la pronta ridefinizione di «ruolo e funzioni della Protezione Civile, che nel nostro Paese è funzione attribuita a più livelli di Governo».

Delrio punta il dito su un aspetto del problema: «Il sindaco ha il ruolo di responsabile comunale di Protezione civile. Ciò farebbe pensare che sia il

*dominus* di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio. E invece la situazione è questa: se servono i Vigili del fuoco, il sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se serve la Protezione civile, si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale della stessa, per l'attivazione delle procedure».

Insomma, protesta il numero uno dell'Anci, «responsabilità tante, ma autonomia zero. E per giunta, l'amministrazione comunale, per questa funzione, non riceve nemmeno un euro. Mentre invece, come apprendiamo oggi, l'Esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare gli eventuali militari utilizzati come spalatori o i mezzi che fossero utilizzati nell'emergenza». Tutto questo, conclude il sindaco emiliano, «appare assurdo. Non si può pensare che il Sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, ma senza poter disporre di alcunché». Per discutere della questione ed elaborare proposte per l'esecutivo Monti, l'Anci riunirà domani a Roma, alla vigilia della nuova perturbazione nevosa, la propria commissione nazionale di protezione civile, allargata ai sindaci delle città metropolitane. Allarmate sono anche le Regioni, che invocano un incontro urgente col presidente del Consiglio e si dicono pronte a presentare una proposta concreta di cambiamento. In una nota congiunta, il presidente della Conferenza delle Regioni (e governatore dell'Emilia-Romagna), Vasco Errani, e il presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, chiedono di «riformare la legge 10 del 2011, vero ostacolo al funzionamento della Protezione civile», ma al tempo stesso che «cessi ogni polemica, in un momento di crisi che richiede ogni energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delrio (Anci): per noi responsabilità tante, ma autonomia zero.

Errani: no a polemiche, ma la legge del 2011 è zeppa di ostacoli e occorre modificarla

§\*Ú

***Emergenza bis, il governo in campo***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

CRONACA

08-02-2012

**Emergenza bis, il governo in campo*****Monti rinnova fiducia a Gabrielli: «La Protezione civile coordina, i ministeri collaborano»*****DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA**

allarme neve 'bis' per il prossimo fine settimana, ma questa volta si muove per tempo il governo. Lo fa in prima persona il presidente del Consiglio Mario Monti che, dopo un lungo incontro col capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, convocato a palazzo Chigi, nel corso del successivo Consiglio dei ministri ha invitato, come si legge nel comunicato finale, «tutti i Ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità». Chiedendo soprattutto «azioni di carattere preventivo». Anche perché la seconda pesante perturbazione colpirà territori già compromessi. I ministri hanno assicurato il proprio impegno. E Monti ha sottolineato che questo avverrà col «coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Da un lato una 'tirata d'orecchi' ai ministri e agli enti gestori dei pubblici servizi per quanto accaduto nella prima ondata di neve. Ed è facile leggere i nomi di Enel, Trenitalia e concessionarie autostradali, ma anche la vicenda delle vere o presunte 'tariffe' per l'intervento dei militari. Dall'altro lato c'è la conferma della piena fiducia nei confronti del prefetto Gabrielli, finito nel mirino delle accuse del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, con la richiesta addirittura di una commissione d'inchiesta, ma anche di esponenti del Pdl.

Basta polemiche e lavorare tutti. Alla Protezione civile nazionale Monti assicura, quindi, una copertura politica e economica. Il suo ruolo non è assolutamente in discussione. Confermando che ad essa spetta il coordinamento e assicurando che, se sarà necessario, saranno trovati anche nuovi fondi (e questo dovrebbe tranquillizzare regioni e comuni). È, dunque, anche un'indiretta conferma della permanenza del Dipartimento sotto la Presidenza del Consiglio, bloccando voci che ipotizzavano un passaggio al Viminale. La presenza all'incontro del ministro dell'Interno, Antonio Di Maria (c'erano anche il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli e il sottosegretario, Antonio Catricalà), assicura il suo appoggio. Per quanto riguarda una riforma che sani i problemi posti dalla legge 10 dello scorso anno, si è convenuto che è necessario rendere il sistema nuovamente funzionale ma questo sarà fatto a tempo debito, passata l'emergenza. Perché l'allarme meteo è forte e per questo ora tutti devono «assicurare l'impegno più incisivo». E anche questo sembra dare ragione a Gabrielli. Perché, si commenta a via Vitorchiano, sede del Dipartimento, «cheché ne dica il sindaco Alemanno, il sistema di previsione della Protezione civile funziona e quindi ora ci si deve attivare».

Gabrielli, in mattinata, aveva espresso al Senato tutta la sua amarezza per gli attacchi subiti ma anche per gli strumenti meno incisivi a sua disposizione. Un'intera giornata, quella di sabato scorso, «messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva» e, ancora, «Alemanno si è scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me?', sono qui solo da un anno...', però ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticità o se aveva bisogno di qualcosa». Ora però, aveva aggiunto, «se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio alla crescita del sistema non aspetterei un secondo a farmi da parte. Ma si era sfogato i problemi sono altri, sono l'agibilità della Protezione civile dopo la legge che l'ha depotenziata. Io mi preoccupo che questa istituzione, che ritengo essenziale, sia rimessa in condizione di operare». Invece oggi, aveva denunciato, «non è più operativa» ed è «come un tir con il motore di una

***Emergenza bis, il governo in campo***

Cinquecento». Il riferimento è alla legge di un anno fa che ha di fatto svuotato la Protezione civile, allungando i tempi dei suoi interventi. In attesa di una modifica legislativa, Gabrielli però incassa fiducia e conferma del suo ruolo. Che non è poco in vista del nuovo gelo in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invito del premier a «un impegno più incisivo» contro la nuova ondata di maltempo. «Ora si punti di più alla prevenzione»

*«Nessun fango sulla Protezione civile»*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

CRONACA

08-02-2012

**IL VOLONTARIATO****«Nessun fango sulla Protezione civile»**

DA ROMA

L' a Consulta Nazionale del Volontariato scende in campo in difesa della Protezione civile nella polemica lanciata dal sindaco Alemanno. «La palese difficoltà del Comune di Roma di fronteggiare un evento prevedibile e ampiamente preannunciato scrive l'organismo che coordina decine di associazioni non può essere usata per un attacco pretestuoso alla Protezione Civile, che rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese». Ed esprime «rammarico e preoccupazione per il fango che si sta lanciando» su un sistema nazionale «efficace ed efficiente». Che, anzi, chiede di rafforzare eliminando i vincoli «posti con la legge 10 febbraio 2011». Definisce, infine, «un atto stravagante che guardiamo con preoccupazione, poiché rappresenta un pericoloso precedente per aprire le porte ad un'idea del volontariato vissuto come mano d'opera a basso costo», la «retribuzione forfettaria data dal Comune di Roma per ogni volontario intervenuto nell'emergenza neve». Mentre il dpr 194 del 2001, che regola il volontariato di protezione civile, garantisce solo il mantenimento del proprio posto di lavoro e del proprio salario, ma «non ammette in nessuna forma una retribuzione per l'intervento in caso di calamità. Un antidoto che garantisce al volontariato di protezione civile di restare un volontariato 'puro'». (A.M.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Donna 88enne isolata da giorni: sto bene***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

CRONACA

08-02-2012

**ORVIETO****Donna 88enne isolata da giorni: sto bene**

DA ORVIETO

O ttantotto anni e non perdersi d'animo per neve e gelo. Dolcissima Caccavello, questo il nome dell'anziana donna, abita sulle colline a ridosso della Rupe di Orvieto: da mercoledì scorso, dalle finestre della sua abitazione isolata, dove vive da sola, non vede altro che neve, caduta in abbondanza fino a rendere impossibile non solo a lei uscire di casa, ma anche agli eventuali soccorritori di raggiungerla. In effetti - a riferirlo è il Comune di Orvieto - con l'allentarsi delle precipitazioni, la casa di Dolcissima Caccavello, in località Sambuco di Torre San Severo (dove la strada che porta a Bolsena continua ad essere chiusa per gelo) è stata raggiunta solo ieri mattina: «Come va signora?», le hanno chiesto gli uomini della Protezione civile; «Bene», ha risposto l'ottantottenne signora dal nome rassicurante. La donna, infatti, ai primi fiocchi di neve di mercoledì scorso aveva, per così dire, fiutato l'aria e, prima di chiudersi in casa, si era portata all'interno una bella scorta di legna da ardere nel camino.

Nessun problema neanche per mangiare: le scorte di generi alimentari hanno consentito a Dolcissima di andare avanti fino ad oggi senza problemi.

Oltre all'abitazione della Caccavello, la Protezione civile orvietana ha raggiunto ieri, sempre a Torre San Severo, un'altra famiglia con anziani, rimasta isolata a causa della neve, che nella stessa zona si presenta con cumuli di alcuni metri ammassati dal forte vento.

***La Sila festeggia la stagione inattesa Sulle piste previsto il tutto esaurito***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

CRONACA

08-02-2012

**qui Calabria****La Sila festeggia la stagione inattesa Sulle piste previsto il tutto esaurito****DA COSENZA BEATRICE BENVENUTI**

P asseggiate, pupazzi, battaglie a palle di neve, discese perdifiato, sciare indimenticabili e previsioni per un fine settimana all insegna del tutto esaurito. C'è qualcosa di alpino, anzi di dolomitico, tra i morbidi rilievi che proteggono l'altopiano della Sila dai quali svetta, sfiorando i duemila metri, il monte Botte Donato. Una sorta di isola felice in mezzo a disagi e disservizi che stanno mettendo a dura prova il Centrosud e la Calabria in particolare.

Perché se da un lato la perturbazione della scorsa settimana ha colto impreparati sindaci e popolazione, dall'altro ha rilanciato la stagione turistica invernale che cominciava a segnare il passo. E anche se ieri a Loricca (Cosenza) una vera e propria bufera di neve ha impedito l'apertura degli impianti sciistici e nella zona di Botte Donato, dove il manto bianco ha superato il metro, il vento forte ha provocato disagi, gli operatori turistici guardano con ottimismo al fine settimana. A Camigliatello Silano (Cosenza), dove la coltre misura settanta centimetri, in questi giorni, è la nebbia a tener lontani dalle piste gli sciatori, ma non è abbastanza fitta da impedire ai turisti, nonostante i meno tre, di fare passeggiate e ai bambini di modellare i tradizionali pupazzi e di scatenare vere e proprie battaglie con le palle di neve. Anche qui l'attesa si concentra sul fine settimana in vista del tutto esaurito già registrato a fine gennaio e inizio febbraio. I turisti dovrebbero arrivare in particolare da Puglia e Sicilia. «Questa nevicata - sostengono i titolari degli alberghi - è per noi come una manna dal cielo perché ci consente di far vivere al meglio ai turisti la nostra montagna calabrese». Adesso, dopo tanta neve, ci vorrebbe un po' di sole. Impianti aperti anche a Gambarie, nel cuore dell'altro Parco calabrese, quello dell'Aspromonte, dove nonostante l'abbondante nevicata di ieri, c'erano turisti sulle piste.

Non così soddisfatti, invece, gli abitanti di altri comuni montani del Cosentino che non vedono l'ora di voltare pagina perché continuano a mancare corrente elettrica, gas e acqua e da ieri anche i telefoni sono fuori uso. Succede ad Alessandria del Carretto, Albidona e Nocera, a Longobucco, Scala Coeli e Bocchigliero. Campania è addirittura isolata e alcune contrade sono irraggiungibili. Stessa situazione a Mondatoriccio dove la neve ha toccato il metro e il sindaco ha chiuso le scuole. «Non abbandonateci», ripetono i primi cittadini alle prese con l'emergenza. Per loro la perturbazione si è rivelata catastrofica e non smettono di lanciare appelli, e anche accuse, alla protezione civile.

Mentre sull'altopiano è atteso l'arrivo in massa di sciatori da Puglia e Sicilia, molti centri montani del Cosentino sono isolati **L'eccezionale nevicata nel parco della Sila, in Calabria La tensostruttura che ospita «chiesetta» danneggiata dalla neve a Roio**



*Se l'Italia sembra il Polo Nord*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

CRONACA

08-02-2012

**Se l'Italia sembra il Polo Nord**

**Oltre un metro di neve e tutto si paralizza (chiusi mercato ortofrutticolo, scuole, palazzo dello sport, postini bloccati) ma nel disagio ha ripreso vigore l'antico spirito solidale qui Emilia-Romagna**

**A Cesena una «rivoluzione bianca» Sconvolti i ritmi di vita dell'intera città**

**DA CESENA FRANCESCO Z ANOTTI**

C hi non vede non può proprio immaginare. La perturbazione che ha colpito tutta la Romagna, in particolare il comprensorio di Cesena, è di quelle per le quali non ci sono aggettivi adeguati. Dire che è un evento eccezionale non rende giustizia a una nevicata che non si verificava in questa parte della regione almeno dal 1929, l'anno del famoso nevone citato da Federico Fellini nel suo *Amarcord*.

Sono a casa, davanti al mio computer portatile. Scrivo da questa postazione improvvisata. Il giornale che dirigo, questa settimana, non uscirà nella sua versione cartacea. L'ultimo numero stampato giace ancora alle Poste e non sappiamo quando verrà recapitato. È rimasto intrappolato nella bufera di mercoledì scorso, iniziata alle otto di mattina. Da allora sono stati sei giorni di neve intensa, fitta e gelata che ha trasformato questo lembo di Romagna in un paesaggio siberiano. In città, a Cesena, la neve ha superato di molto il metro di altezza. Sulle prime colline, appena un paio di chilometri fuori le mura del centro storico, il manto è oltre il metro e mezzo. Ce ne sono quasi due a Mercato Saraceno, Sarsina, Sogliano, Roncofreddo, Bagno di Romagna.

Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso che ha sede a Pievesestina, nei pressi del casello di Cesena Nord dell'autostrada A14 Bologna-Taranto, è stato chiuso per problemi alla copertura. La trave portante del tetto del palazzo dello sport, il Carisport, ha avuto un cedimento e l'intero impianto è stato dichiarato inagibile. Le scuole sono chiuse da cinque giorni e fino a venerdì non verranno riaperte. Non viene consegnata la posta da mercoledì della scorsa settimana e dallo stesso giorno non vengono ritirati i rifiuti dai cassonetti, in moltissimi casi ormai sepolti dalla neve. L'azienda del gas e dell'acqua, Hera, ieri ha registrato un boom di chiamate telefoniche: 1.500 ogni quarto d'ora, su ben 160 linee telefoniche disponibili. È intervenuto anche l'esercito con mezzi molto potenti e un centinaio di militari. Sono presenti i vigili del fuoco di Torino e di Bolzano, mentre lavorano senza sosta, da sei giorni consecutivi, gli uomini dei Comuni con i sindaci in testa, quelli della Protezione civile e delle forze dell'ordine. È tutta una corsa contro il tempo per raggiungere case isolate, anziani soli, allevamenti in cui mancano acqua e viveri. Lungo le strade si notano moltissime auto imprigionate nella neve che le supera in altezza. Da cornicioni di case e palazzi incombono enormi stalattiti e pericolosissime formazioni di neve. Le strade sono fiancheggiate da muraglie bianche che, appena si abbandona la via Emilia, raggiungono i due metri di altezza. La superstrada E45 Terni-Cesena è rimasta chiusa per giorni. In diversi centri di collina e montagna scarseggiano i generi alimentari. Manca anche il carburante. Non si contano i cedimenti dei tetti di capannoni, pollai e ricoveri degli attrezzi.

Qualche abitazione, per precauzione, è stata sgomberata.

In questo quadro, la gente ha espresso il meglio di sé. Poche lamentele, ma molti fatti. Armati di badili spazzaneve, ognuno ha pulito il proprio passo carraio, ha aiutato i vicini e si è preoccupato per l'amico e il parente. L'antico spirito di una Romagna solidale ha ripreso vigore sotto il gelo di questo febbraio che ha costretto tutti quanti a una vita meno

*Se l'Italia sembra il Polo Nord*

frenetica e più essenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA La tundra ai confini del circolo polare artico? Macché. Questi sono cervi nel centro di Alfedena, nell'Alto Sangro, in Abruzzo, dove da decenni nessuno si ricorda una nevicata di queste proporzioni

***Neve, obbligo di catene Pronto un piano trasporti***

- City Roma

**City**

"*Neve, obbligo di catene Pronto un piano trasporti*"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Neve, obbligo di catene

Pronto un piano trasporti **Verso il maltempo**

**Previste nevicate venerdì e durante la notte successiva. Obbligo di catene a bordo. Pronto il piano trasporti.**

Dopo neanche un giorno di ritorno alla normalità, ecco un nuovo allerta neve a Roma. Le previsioni della protezione civile nazionale parlano di neve nella prima parte di venerdì, specialmente nelle ore centrali, ma a tratti anche neve mista a pioggia, e diffuse nevicate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo. In precedenza a questo bollettino il sito [ilmeteo.it](http://ilmeteo.it) aveva previsto neve mista venerdì mattina e nel tardo pomeriggio e poi neve nella notte tra venerdì e sabato dalle 22 a 4. I meteo hanno fatto scattare l'ordinanza del sindaco che prevede obbligo di catene a bordo dei mezzi per poter circolare a partire dalle 6 di venerdì alle 24 di sabato. Oggi poi, ha aggiunto Alemanno, decideremo con il Prefetto Pecoraro, dopo il focus che la protezione civile nazionale terrà se chiudere le scuole e gli uffici nei giorni di allerta meteo.

Pale e taglialegna

Già pronto il piano trasporti in caso di neve con le due linee di metro attive e la circolazione del 25% del parco mezzi tra bus, tram e filobus. Mille tonnellate di sale tra venerdì e sabato, quattromila pale distribuite ai municipi, seimila operatori antineve e 250 mezzi, costituiscono il fulcro della preparazione al maltempo pianificata da comune di Roma e dalla protezione civile capitolina. Taglialegna e pale invece sono alla base del piano di emergenza neve messo a punto dalla Regione Lazio. Abbiamo acquistato cinquemila pale - ha detto la presidente Renata Polverini - che saranno distribuite nei Comuni del Lazio, e in particolare nell'alto Frusinate e in provincia di Roma. Ulteriori pale sono in corso di reperimento. Inoltre a disposizione dell'unità di crisi di Frosinone arriveranno squadre di taglialegna della protezione civile nazionale dalle regioni del nord, che verranno utilizzate per continuare a pulire gli accessi alle reti elettriche e ai tronchi ferroviari, in particolare nei Comuni già colpiti. Sono stati inoltre attivati i Consorzi di bonifica e l'Ardis - ha proseguito Polverini - affinché provvedano alla pulizia dei canali e dei corsi d'acqua.

***Roma di nuovo in allerta Aperta inchiesta su disservizi***

- City

**City**

"Roma di nuovo in allerta Aperta inchiesta su disservizi"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Roma di nuovo in allerta

Aperta inchiesta su disservizi

**Venerdì altra neve**

**Aperto in procura un fascicolo dopo gli esposti dei giorni scorsi. Al momento l'indagine è senza ipotesi di reato e indagati.**

Dopo la nevicata di venerdì e sabato scorsi a Roma hanno riaperto quasi tutte le scuole e le strade, mentre la procura capitolina ha aperto un fascicolo sui disagi conseguenti il maltempo. A dare il via all'indagine della magistratura sono stati diversi esposti presentati nei giorni scorsi da alcune associazioni dei consumatori nei confronti di Comune di Roma, protezione civile, Anas ed Enel. Mettiamo a disposizione i nostri uffici in favore di quei cittadini che abbiano subito in questi giorni danni da neve, ha scritto il Codacons, alla quale ha fatto seguito anche l'Adoc che accusa il Campidoglio di essere responsabile degli innumerevoli e gravi disagi subiti dai cittadini in occasione del maltempo. Secondo il sindaco della capitale Gianni Alemanno, il fascicolo è utile e opportuno e contribuirà a fare chiarezza sulle responsabilità dei disagi patiti dai romani. Alcune associazioni hanno presentato una denuncia contro Trenitalia per interruzione di pubblico servizio.

**Obbligo di catene a bordo**

E se da oggi riaprono al pubblico Colosseo, Fori Imperiali, Terme di Caracalla e otto parchi cittadini, la protezione civile nazionale prevede neve a partire dalla prima parte di venerdì e nevicata diffuse nel pomeriggio-sera con accumuli al suolo di un certo rilievo. Il comune ha disposto l'obbligo di catene a bordo dalle 6 di venerdì alle 24 di sabato.

***Piano freddo. comune, domani si supera quota 1.800 posti*****Comunicati-Stampa.net**

*"Piano freddo. comune, domani si supera quota 1.800 posti"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Piano freddo. comune, domani si supera quota 1.800 posti

Coinvolti anche i taxisti, preziosi collaboratori della notte

08/02/12 - PIANO FREDDO. COMUNE, DOMANI SI SUPERA QUOTA 1.800 POSTI

Coinvolti anche i taxisti, preziosi collaboratori della notte

Milano, 7 febbraio 2012 – Da domani notte si supererà, con un giorno d'anticipo rispetto al previsto, la quota di 1.800 posti disponibili per dare ospitalità alle persone senza fissa dimora. Un importante traguardo, possibile grazie a un altro spazio messo a disposizione da Sogemi (oltre all'ex discoteca), che sarà in grado di accogliere altri 50 clochard. La notte scorsa sono state accolte 180 persone, tra il mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale (100), il Centro Socio Ricreativo di via Sammartini e la Fondazione Fratelli di San Francesco di via Saponaro (80).

L'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, inoltre, ha coinvolto tutte le compagnie di taxi che lavorano sul territorio milanese chiedendo, con una lettera inviata via mail, di sensibilizzare i propri lavoratori a seguire l'esempio di molti colleghi che già stanno aiutando il Comune segnalando situazioni di difficoltà. Muovendosi ogni notte per tutta la città, infatti, possono dare un prezioso contributo per salvare dal freddo molti clochard, contattando la Protezione civile (02.88465000/1/2 attivo dalle 20 alle 8; 02.88447645 attivo durante il giorno).

Angeli della notte anche i volontari che, ancora una volta, dandosi appuntamento in piazza Fontana con l'associazione "Clochard alla riscossa", gireranno per le strade della città, così come tutte le altre persone che lavorano direttamente sulla strada per salvare delle vite: dalla Croce Rossa ai Medici Volontari Onlus, da Linea Gialla Onlus alla Polizia locale, dalla Fondazione Progetto Arca Onlus a tutti gli altri enti del Terzo Settore impegnati nel Piano anti freddo.

PUBBLICATO DA

**Iaphet Elli**

Stradivariusconcerti

di Elli Iaphet Ernesto

*Quei pochi articoli che hanno riportato la Protezione civile ai tempi dei Savoia***Corriere della Sera**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 08/02/2012 - pag: 5

Quei pochi articoli che hanno riportato la Protezione civile ai tempi dei Savoia

ROMA Pochi articoli infilati nel decreto Milleproroghe di un anno fa. E la Protezione civile è precipitata ai tempi del terremoto di Casamicciola. Roba di fine Ottocento. Roba di quando era il re a vistare le spese delle emergenze. Adesso, dopo la legge 10 del 2011, le spese le vistano il ministero dell'Economia e la Corte dei Conti. Ma la lunghezza burocratica è rimasta invariata. Adesso i tempi per le emergenze sono diventati biblici. Prendiamo il caso della nave affondata al Giglio, per farci un'idea. In gennaio il sindaco del Giglio ha dovuto rivolgersi al presidente della regione Toscana, che si è rivolto al presidente del consiglio chiedendo di dichiarare lo stato di emergenza. Il presidente del consiglio si è rivolto al sottosegretario Antonio Catricalà che ha investito il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli che ha scritto l'ordinanza e ha dovuto sottoporla al vaglio del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti. Avuto l'ok, Gabrielli ha potuto avere anche la nomina a commissario per l'emergenza. Nel frattempo erano passati otto giorni. E prima della legge 10? Ai tempi di Bertolaso non ci sarebbe stata nessuna trafila. Intanto perché con l'ultimo governo Berlusconi Guido Bertolaso aveva avuto la delega permanente dal presidente del consiglio e quindi il presidente della Toscana si sarebbe potuto rivolgere direttamente a lui, senza passare da palazzo Chigi. E poi perché senza la legge 10 il capo della Protezione civile avrebbe potuto rendere operativa l'ordinanza (e dunque anche la sua nomina) senza dover render conto a nessuno. Per capire: non sappiamo quanto ci avrebbe messo Bertolaso a diventare commissario straordinario per coordinare i soccorsi della nave del Giglio. Ma sappiamo quanto ci mise a diventarlo per il terremoto dell'Aquila del 6 aprile del 2009: una manciata di ore, durante la notte. E adesso con queste bufere di neve che succede? Con queste tempeste bianche la legge 10 è andata a colpire dritta nei portafogli dei governatori. Nessuna delle regioni coinvolte ha infatti chiesto lo stato di emergenza nazionale. Nessuna ha voluto aumentare il prezzo della benzina o le tasse regionali, come la legge 10 prevede. E come fece invece la regione Marche lo scorso anno, quando in marzo venne travolta dall'alluvione: fu la prima regione a sperimentare la legge 10. Il governatore Gian Mario Spacca decise di aumentare la benzina, sperando di recuperare i soldi dal fondo nazionale di Protezione civile. Inutilmente. Perché in quel fondo sembrerebbero rimasti al più pochi centesimi. Ma torniamo alla neve: senza la proclamazione di stato di emergenza non è stato possibile attivare alcun coordinamento nazionale di protezione civile. Un po' un cane che si morde la coda, di questa legge 10 che ha messo mano soltanto alla legge 225 del 1992 (quella che istituì la Protezione civile) senza toccare minimamente quell'altra legge, la 401, quella che nel 2001 riorganizzò la protezione civile. Con quella legge venne abolita l'Agenzia di Protezione civile (istituita appena due anni prima dalla legge 300) e venne introdotto quel comma (il comma 5 dell'articolo 5 bis) che tanto ha fatto parlare in questi mesi: i grandi eventi nelle mani dirette della Protezione civile. È rimasto intatto. Alessandra Arachi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Monti e la neve: più impegno da tutti***Corriere della Sera**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 08/02/2012 - pag: 5

Monti e la neve: più impegno da tutti

Richiamo ai ministri. La denuncia di Gabrielli: non siamo più operativi

ROMA Prima bisogna pensare all'emergenza, poi discuteremo come ridare alla Protezione civile la sua piena operatività. Si è concluso con un richiamo a tutti (dai ministri, ai sindaci, ai prefetti, fino alle società che gestiscono luce, gas, e strade), ad affrontare il nuovo allarme neve con un impegno «più incisivo» sotto «il coordinamento della Protezione civile», l'incontro tra il premier Mario Monti e il numero uno dell'emergenza, Franco Gabrielli. Nessuno scossone nella gestione del maltempo. Né l'assegnazione della delega a un sottosegretario ad hoc. Né il ritorno del Dipartimento al Viminale, come i Vigili del Fuoco. Né lo spaccettamento delle competenze a metà con il ministero dell'Economia. Piuttosto un richiamo a una collaborazione più attenta e coordinata con il Dipartimento, diretta a «tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità», ha fatto sapere una nota della presidenza del Consiglio. Un'implicita riconferma della fiducia in Gabrielli che ieri era giunto a paventare le dimissioni: «Se dovessi capire di essere di intralcio non esiterei a farmi da parte», aveva detto a margine di un'audizione in commissione Lavori Pubblici al Senato. Dopo aver «chiesto rispetto» a seguito delle polemiche con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno («per tutto sabato sono stato messo alla berlina in tv»). E dopo aver denunciato: «La legge 10 del 2011 ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile». «Guido un Tir con il motore di un motorino». Soddisfatto ora? «Quello che più mi amareggia è chi pensa che abbia detto queste cose per giustificarmi», confessa Gabrielli al termine dell'incontro con Monti durato un'ora e mezza. «Invece io le ho denunciate dal 17 febbraio del 2010: prima ancora che la legge venisse approvata. Testimone Gianni Letta, le ripeto da allora con pochissimi compagni di viaggio. Oggi invece mi scopro allo stadio Olimpico». Certamente soddisfatto per il riconoscimento del ruolo di coordinamento, Gabrielli fa notare però che «non si può arrivare a queste forme estreme di legittimazione. Deve esserci un meccanismo ordinario. Oggi l'imperativo categorico è affrontare l'emergenza. E ci stiamo arrampicando nelle strettezze legislative vigenti per cercare di trovare le risorse. Ma è molto complicato ed è necessario porvi un rimedio». Se ne discuterà, gli ha assicurato Monti. Ma ad emergenza finita. Non ora che le previsioni meteo annunciano nuove nevicate record intorno a venerdì. Dopo sì. Si convocherà un tavolo per capire, tramontata l'era dei poteri in deroga e senza controlli, quali armi e denaro concedere a chi deve fronteggiare l'emergenza. Protesta però il presidente dell'Anci, Graziano Delrio: «Avremmo preferito che Monti ci avesse convocato ora assieme a Gabrielli. Visto che siamo noi sotto il fuoco delle polemiche. Invece abbiamo solo poteri formali. Servono fondi e protocolli per capire la catena di comando e come possiamo muoverci. Rinviarci a dopo l'emergenza neve significa che ne riparleremo a marzo quando scopriremo, con l'arrivo delle alluvioni che non è stato fatto nulla». Virginia Piccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arriva un'altra ondata di gelo Monti ai ministri: più impegno*****Corriere della Sera**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 08/02/2012 - pag: 1

Arriva un'altra ondata di gelo Monti ai ministri: più impegno

Le previsioni del tempo non lasciano spazio all'ottimismo: neve e gelo non allentano la presa sull'Italia. Il picco lo si potrebbe raggiungere tra venerdì e sabato con temperature ancora più rigide e ulteriori nevicate anche in pianura. Il governo. Il premier Mario Monti ha invitato tutti i ministri a un «impegno più incisivo sotto il coordinamento della Protezione civile» per evitare i disagi di questi giorni. Un modo per rispondere all'appello di Gabrielli che sempre ieri aveva denunciato come la Protezione civile «non sia più operativa». Le vittime. Aumenta di giorno in giorno il conteggio delle persone uccise dall'ondata di gelo. Ieri il bollettino parlava di dieci morti. Le vittime, partendo dal primo di febbraio, sono in tutto 40. Spesso si tratta di anziani colti da malore in casa o mentre spalavano la neve, ma molti sono anche i senzatetto così come camionisti sorpresi dalle bufere in giro per l'Italia. DA PAGINA 5 A PAGINA 9



## *La Protezione civile non è una coperta*

- CronacaQui

### **CronacaQui.it**

*"La Protezione civile non è una coperta"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

La Protezione civile non è una coperta

Siamo passati dalle immagini di un capo della Protezione civile costantemente in felpa e tuta da pronto intervento, in prima fila in ogni occasione che richiede misure eccezionali, a uno che quasi implora il ripristino delle competenze, delle modalità operative e persino del rango della sua Protezione civile.

Una riflessione che nasce dalla lamentela del sindaco di Roma Alemanno, che sottolinea che «ai tempi di Bertolaso era tutto diverso», alle parole del prefetto Gabrielli, pronunciate anche in commissione parlamentare, per cui «la Protezione civile non è più operativa». Da un estremo all'altro, viene da dire. D'altra parte, fino a prova contraria non troppo tempo fa ci si domandava se la Protezione civile non fosse una facile coperta sotto la quale ripararsi: ogni situazione per quale fosse necessario procedere d'urgenza, dalle alluvioni al terremoto al G8 persino alle Olimpiadi invernali, si passava attraverso la Protezione civile.

Ora, nel pieno della drammatica emergenza gelo, dopo gli scandali e tutto il resto, si torna a rimpiangere l'organismo che provvedeva anche nei ruoli di competenza di altre persone. A cominciare magari dalle Prefetture, dove dovrebbe iniziare realmente il coordinamento delle emergenze, per proseguire negli uffici dei sindaci - teoricamente, in caso di calamità, sono loro i referenti e responsabili della Protezione civile sul territorio - e degli assessori con la delega apposita (che invece non è stata affidata ad alcun ministro).

La calamità di questi giorni gelidi dovrebbe ricordare questo: che i primi interventi devono arrivare dagli enti e dai funzionari preposti, senza attendere l'intervento risolutore di un organismo terzo, per efficiente che sia. In secondo luogo, è giusto l'allarme del prefetto Gabrielli, che forse cela il timore che, dopo la bufera giudiziaria e il danno di immagine, in molti potessero pensare di ridimensionare il potere della Protezione civile: a meno che, in questo Paese, per l'ennesima volta non si sia riusciti a buttare via anche il bambino assieme all'acqua sporca. Ma anche di questo molti saranno pronti a incolpare sempre il prossimo: quello che non segnala la presenza del bambino nell'acqua, quello che ritiene che vuotare la bacinella non spetti a lui perché non gli è stato conferito esplicitamente l'incarico... E via di questo passo.

andrea.monticone@cronacaqui.it

\$\*Ú

***I sacchi a pelo dei nostri lettori alla protezione civile degli alpini (Se vuoi partecipare anche tu, scrivi a redazione@cronacaqui.it)***

- CronacaQui

**CronacaQui.it**

*"I sacchi a pelo dei nostri lettori alla protezione civile degli alpini (Se vuoi partecipare anche tu, scrivi a redazione@cronacaqui.it)"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

08 Febbraio 2012, ore 10:41

I sacchi a pelo dei nostri lettori alla protezione civile degli alpini (Se vuoi partecipare anche tu, scrivi a redazione@cronacaqui.it) redazione@cronacaqui.it" title="I sacchi a pelo dei nostri lettori alla protezione civile degli alpini (Se vuoi partecipare anche tu, scrivi a redazione@cronacaqui.it)">Hanno fatto dell'altruismo e della solidarietà una bandiera, esattamente come la penna nera che con orgoglio ostentano dal loro inseparabile bandiera. E ieri, proprio i nostri alpini, che con la loro associazione di protezione civile garantiscono pasti e bevande calde 24 ore su 24 sotto la tenda installata davanti a Porta Nuova, hanno ricevuto in dono parte dei sacchi a pelo consegnati dai lettori di CronacaQui nella nostra redazione di via Principe Tommaso 30. «I nostri volontari - ha spiegato Roberto Grosso, responsabile della protezione civile di Torino - sono attivi anche nel punto di accoglienza di Porta Nuova. Assistiamo senz'altro di ogni nazionalità e insieme con i City Angels diamo una mano anche a quelli che nei dormitori non vogliono andare. Questi sacchi a pelo sono una manna dal cielo».

Per segnalarci i clochard nella tua zona e partecipare anche tu regalando coperte e beni di prima necessità scrivi a redazione.to@cronacaqui.it

Ed è proprio un ex alpino di Coazze, Eraldo Ruffino, 68 anni, che insieme con la moglie Adriana Fantoni, 66 anni, ha voluto donare ai senz'altro i due sacchi a pelo di quando era a naja. «Ormai non vado più in montagna e a me non servivano, invece c'è gente che ne ha bisogno», spiega Eraldo, reduce dalle spedizioni al confine con l'Austria nel 1963. «Io so cosa vuol dire il freddo», continua aggiungendo una massima che vale per tutti: «Se ognuno fa qualcosa per gli altri, viviamo meglio tutti».

c.r.

## **UN PAESE AGGHIACCIANTE - ECCO COSA HA PARALIZZATO L'ITALIA SOTTO I COLPI DEL GENERALE INVERNO - C'È IL FEDERALISMO METEOROLOGICO: OGNI REGIONE HA LE SUE PREVISIONI, DIVERSE L'UNA D**

UN PAESE AGGHIACCIANTE - ECCO COSA HA PARALIZZATO L'ITALIA SOTTO I COLPI DEL GENERALE

**Dagospia.com**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

UN PAESE AGGHIACCIANTE - ECCO COSA HA PARALIZZATO L'ITALIA SOTTO I COLPI DEL GENERALE INVERNO - C'È IL FEDERALISMO METEOROLOGICO: OGNI REGIONE HA LE SUE PREVISIONI, DIVERSE L'UNA DALL'ALTRA - I POCHI SPAZZANEVE A ROMA HANNO SPAZZATO VIA SOLO LE SPERANZE DI ALEDANNO - 66 TRENI CANCELLATI, STRADE BLOCCATE, 28 ORE PER TOGLIERE UNA FRANA - INTERI PAESI RIMASTI SENZA LUCE NÉ ACQUA - LA POLSTRADA GIRAVA SENZA CATENE: SI SARÀ MULTATA DA SOLA?...

Fabio Tonacci e Corrado Zunino per "la Repubblica"

GELO SULLITALIA SPALANEVE IN PROVINCIA DI AVELLINO L'Italia era pronta ad affrontare l'emergenza neve? Sulla carta, sì. Dal momento in cui la Protezione civile ha emesso l'allerta meteo, la catena di comando doveva intervenire per prevenire il blocco delle infrastrutture vitali del paese (strade, autostrade, ferrovie, rete elettrica e servizi idrici) e mettere in moto la macchina dei soccorsi. Ma i mille disagi sofferti dagli italiani in questi giorni documentano la grande disorganizzazione dell'apparato statale, delle Regioni e dei comuni, di cui il caos vissuto a Roma è stata solo la conseguenza più chiara e rumorosa.

Previsioni meteorologiche contraddittorie, piani antineve obsoleti, normative sulle calamità naturali lacunose. E ancora, insufficienza di mezzi di soccorso, condutture dell'acqua che si spaccano con il ghiaccio, treni fermi per ore a causa di una porta gelata, ritardi nel chiudere le strade colpite dalla bufera. Ecco cosa ha paralizzato l'Italia.

GELO SULLITALIA AUTO BLOCCATA A CAMPOBASSO

1 - L'ALLERTA

Gli allarmi meteo diramati dalle Regioni non sono sempre chiari. L'allerta 2 (medio) dell'Emilia Romagna è diverso dallo stesso allerta lanciato in Liguria o Piemonte. «Sono poi troppo generici - spiega Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e responsabile Anci per la protezione civile - non è stato codificato il comportamento da tenere in caso di allerta uno, due o tre. Ognuno decide da sé. In base ai vari bollettini meteo, ci sono prefetture che si permettono di chiudere le scuole quando è il sindaco, e solo lui, a poterlo fare». Emilia Romagna e Piemonte, inoltre, hanno un centro meteo autonomo che spesso confligge con le previsioni nazionali.

2 - LA CAPITALE - SALE SPRECATO E POCHI SPAZZANEVE LA CAPORETTO DI ALEMANNI A ROMA...

FOTO SCATTATA DAL SATELLITE E IN CUI LITALIA È COMPLETAMENTE RICOPERTA DALLA PERTURBAZIONE A Roma non ha funzionato niente. A partire dal sindaco Alemanni che giovedì scorso non ha capito in tempo il fatto che i 35 mm di pioggia previsti dalla Protezione Civile per il giorno dopo potevano, in caso di termometro sotto lo zero, diventare 35 centimetri di neve. Gli spargisale sono entrati in azione troppo in ritardo, quando ormai erano inutili. I mezzi spalaneve messi in campo erano troppo pochi e spesso sono rimasti inutilizzati perché bloccati dal traffico. Intasate le vie consolari di accesso alla città, gli automobilisti sono rimasti fermi per ore nella neve. Caos nella chiusura delle scuole: per eccesso di prudenza sono rimaste chiuse anche lunedì e ieri.

3 - LE FERROVIE - SCAMBI CONGELATI E POCO PERSONALE TRENI FERMI TRA UNA STAZIONE E L'ALTRA

GELATO Poche "scaldiglie" (impianti di riscaldamento degli scambi ferroviari), squadre di pulitori non sufficienti a coprire l'intera rete, porte dei convogli bloccate dal ghiaccio. Il piano neve delle Rete Ferroviaria italiana in molte zone è naufragato su piccoli dettagli. Le scaldiglie, ad esempio. Non ce ne sono abbastanza nel centro Nord, per cui non è stato garantito a pieno il servizio pendolari in Emilia e in Piemonte. Non sono previste al Sud, ad esempio in Sicilia e in

## UN PAESE AGGHIACCIANTE - ECCO COSA HA PARALIZZATO L'ITALIA SOTTO I COLPI DEL GENERALE INVERNO - C'E IL FEDERALISMO METEOROLOGICO OGNI REGIONE HA LE SUE PREVISIONI DIVERSE L'UNA D

Basilicata e con gli Sismi e i Cgiliani, i tralicci e i cavi sono stati spezzati e i tir e le auto senza catene, causa ghiaccio, si sono messi di traverso, bloccando il passaggio sulla corsia d'emergenza. In Abruzzo la chiusura della SS 690 è stata decisa in ritardo (alberi e tralicci finiti sulla carreggiata), decine di automobilisti sono rimasti bloccati.

**ALEMANNO SPALA NEVE A CESANO CON LESERCITO**

**4 - LE STRADE - RITARDI NELLA CHIUSURA DELLE STATALI AUTO BLOCCATE DALL'ABRUZZO AL LAZIO**

Negli ultimi giorni dalle case cantoniere dell'Anas sono partiti 3000 uomini e 2500 mezzi per la pulizia di 25 mila km di strada. Ma gli interventi non sono sempre stati efficaci. Sul Grande Raccordo Anulare di Roma, ad esempio, il sale sparso giovedì notte è stato sciolto dalla pioggia mattutina del venerdì, senza che venisse poi ripristinato. Quel giorno, quando è cominciata la grande nevicata, i mezzi Anas non sono entrati in funzione perché tir e auto senza catene, causa ghiaccio, si sono messi di traverso, bloccando il passaggio sulla corsia d'emergenza. In Abruzzo la chiusura della SS 690 è stata decisa in ritardo (alberi e tralicci finiti sulla carreggiata), decine di automobilisti sono rimasti bloccati.

**ROMA SOTTO LA NEVE**

**5 - LE AUTOSTRADE - "28 ORE PER TOGLIERE UNA FRANA" SOTTO ACCUSA L'A24 E L'A25**

Sulle autostrade è stato il caos, il coordinamento di Viabilità Italia del Viminale ha limitato i danni: chiusure temporanee, deviazioni, automobilisti fermi ai lati della carreggiata (ieri nevicava su oltre 1000 km di rete autostradale). La prima misura adottata dai gestori è stato il filtraggio ai caselli dei tir di stazza superiore alle 7,5 tonnellate, una misura che ha facilitato l'ingresso in carreggiata dei mezzi spargisale e spalaneve. L'effetto collaterale è stato l'intasamento delle strade provinciali con incolonnamenti di camion vicino agli svincoli. Sull'A24 Teramo-I'Aquila-Roma i cittadini accusano la Strada dei Parchi Spa di avere impiegato 28 ore per rimuovere la slavina di Carsoli, causandone la chiusura.

**ROMA SOTTO LA NEVE**

**6 - L'ELETTRICITÀ - ALBERI SUI TRALICCI E CAVI GHIACCIATI INTERI PAESI SONO RIMASTI AL BUIO**

Il piano di emergenza della Rete elettrica, sulla carta, è inattaccabile. Prevede la predisposizione di gruppi elettrogeni supplementari nel caso di interruzione delle linee e rinforzo delle risorse (tecnici e operai) sul campo. Dovrebbe reggere anche di fronte a un'intensa nevicata. Non è andata così, e anche ieri l'Enel ha dichiarato che 12.680 forniture nel centro sud sono senza elettricità. È successo che manicotti di ghiaccio si sono formati attorno alle linee, causandone la rottura. Non solo, sui cavi sono caduti anche alberi d'alto fusto. Le squadre di intervento, con i mezzi leggeri a loro disposizione, non sono riuscite a raggiungere le aree di campagna invase dalla neve o con la viabilità intasata.

**ROMA SOTTO LA NEVE**

**7 - L'ACQUA - NESSUN INTERVENTO SUI VECCHI TUBI IL GELO LI SPACCA E SI RESTA A SECCO**

Ancora ieri c'erano quarantamila famiglie senza acqua a Genova, più di 22 mila utenze interrotte nel Lazio (luce e acqua), tubi che sono esplosi a Firenze. La spiegazione si trova sottoterra, lungo i 500 mila km di condutture idriche italiane. 170 mila sono da rottamare perché prodotti in ghisa grigia, un materiale che si spacca con il freddo. Il sistema idrico si scopre così del tutto indifeso. I gestori, oltre a potenziare le squadre di intervento (che però hanno problemi a raggiungere i paesi più sperduti) diramano agli utenti consigli "della nonna": coprire i tubi esterni con panni di lana, polistirolo e giornali, sbrinare i contatori con dei normali phon per capelli.

**ROMA SOTTO LA NEVE**

**8 - GLI ENTI LOCALI - LO STATO DI EMERGENZA HA UN COSTO I GOVERNATORI HANNO ASPETTATO TROPPO**

Perché i governatori di diverse Regioni colpite dal maltempo non hanno chiesto lo stato di emergenza o l'hanno fatto con troppo ritardo? Perché con la nuova normativa, in vigore dallo scorso anno, sono gli stessi enti regionali a dover tirar fuori i soldi per gli interventi urgenti, aumentando tributi, addizionali, accise regionali sulla benzina. Solo nel caso in cui le risorse non bastino, si può accedere al Fondo nazionale di Protezione Civile. Che però ammonta a zero. Ci sono stati poi inspiegabili ritardi istituzionali. Ad esempio il Coordinamento della Protezione civile presso la Regione Abruzzo è stato convocato solo 72 ore dopo l'inizio dell'emergenza.

**ROMA SOTTO LA NEVE**

**9 - L'ESERCITO - ANCHE I MEZZI DEI SOLDATI IN DIFFICOLTÀ IL GIALLO SU CHI PAGA FRENA GLI INTERVENTI**

## **UN PAESE AGGHIACCIANTE - ECCO COSA HA PARALIZZATO L'ITALIA SOTTO I COLPI DEL GENERALE INVERNO - C'E IL FEDERALISMO METEOROLOGICO: OGNI REGIONE HA LE SUE PREVISIONI DIVERSE. MINA D**

È il p... è solo in... Il governo non può fare da... di fronte al... in casa di emergenza. I mezzi spazzatori sono al lavoro nelle Marche, in Abruzzo, a Urbino, a Sora, nel basso Lazio. Alcuni mezzi pesanti hanno però avuto difficoltà a raggiungere i paesi di montagna e le località più isolate. C'è poi la questione del pagamento, che ha frenato gli interventi iniziali. L'indennizzo richiesto era di 800 euro al giorno per ogni ruspa usata, 200 per i mini escavatori, 60 euro a soldato per vitto e alloggio, e a pagare dovevano essere le amministrazioni locali. Il governo ieri ha stabilito invece che l'impiego dei militari non graverà sulle casse comunali.

ROMA SOTTO LA NEVE

10 - LE DOTAZIONI - SENZA CATENE LE AUTO DEGLI AGENTI LA POLSTRADA TAGLIA LE PATTUGLIE  
La mancanza di personale e di mezzi in aziende strategiche in queste occasioni di emergenza acuisce i problemi. La Cgil rivela che la Rete ferroviaria italiana, riferimento societario per Trenitalia, ha firmato un accordo per l'assunzione di 550 persone nell'area manutenzione. Ad oggi sono entrati in Rfi solo in cento e sul fronte manutenzione (binari, scambi, linea aerea) Trenitalia ha accusato i guai maggiori. A Roma venerdì scorso solo cinque volanti su quindici hanno potuto presidiare la città: dieci non avevano catene né gomme termiche. E il sindacato di polizia denuncia da tempo il contingentamento delle pattuglie della Polstrada sulle autostrade italiane.

TAG: Enel,Protezione Civile,Emilia Romagna,Gianni Alemanno,Trenitalia

[08-02-2012]

## **ARRIVA UN'ALTRA ONDATA DI GELO. MONTI AI MINISTRI: PIÙ IMPEGNO - GAS, VIA ALL'IMPORT DI EMERGENZA - PROTEZIONE CIVILE, PIÙ SOLDI E POTERI - MONTI A OBAMA: UN PATTO CON L'UE - RIFORME**

ARRIVA UN'ALTRA ONDATA DI GELO. MONTI AI MINISTRI: PIÙ IMPEGNO - GAS, VIA ALL'IMPORT

**Dagospia.com**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

ARRIVA UN'ALTRA ONDATA DI GELO. MONTI AI MINISTRI: PIÙ IMPEGNO - GAS, VIA ALL'IMPORT DI EMERGENZA - PROTEZIONE CIVILE, PIÙ SOLDI E POTERI - MONTI A OBAMA: UN PATTO CON L'UE - RIFORME E LEGGE ELETTORALE PARTE IL DIALOGO PDL-PD - BUFERA TRA EX AN: BUCO DI 26 MILIONI NEL BILANCIO - UNIPOL-BNL, BERLUSCONI A PROCESSO - FINANZA IN SENATO. PANICO A SINISTRA - MORETTI: SCUSATE I DISAGI, NON SI POTEVA FARE DI PIÙ...

Il Velino.it

Treni bloccati dalla nevicata Berlusconi entra al tribunale di Milano CORRIERE DELLA SERA - In apertura: " Pdl e Pd dialogano sulle riforme". A sinistra: "L'ipoteca degli elettori" di Massimo Franco. Al centro, fotonotizia: "L'Unicef: 'In Siria uccisi 400 bambini'". A destra: "Arriva un'altra ondata di gelo. Monti ai ministri: più impegno". In taglio basso: "I genitori che non vedono i rischi della Rete".

LA REPUBBLICA - In apertura: "Protezione civile, più soldi e poteri". A sinistra: "Pd e Pdl uniti 'Basta Parlamenti di soli nominati'". A destra: "Se le banche lanciano i bond della morte", di Stefano Rodotà. In taglio centrale: "Unipol-Bnl, Berlusconi a processo".

Barak Obama MAURO MORETTI LA STAMPA - In apertura: "Gelo, allarme economia". A sinistra: "Il generale inverno pesa sul Pil", di Mario Deaglio. Al centro: "Moretti: scusate i disagi, non si poteva fare di più". Sotto: "Monti a Obama: un patto con l'Ue".

IL SOLE 24 ORE - "Gas, via all'import di emergenza". A sinistra: "Il lungo inverno degli investimenti". In taglio centrale: "Bce aiuta Atene: 11 miliardi di debito in meno". Sotto: "I sindacati aprono sull'articolo 18"

ITALIA OGGI - In apertura: "Pensioni meno feroci". Sotto: "Apologo dell'Italia? Azienda tecnologica perde monocliente ma va avanti lavorando al freddo". In taglio basso: "Perché professionisti in trincea".

luigi lusi Mario Monti IL MESSAGGERO - In apertura: "Altra neve in arrivo, siamo pronti". A sinistra: "Quello che manca al paese" di Oscar Giannino. Al centro, fotonotizia: "Ancora un delitto a Roma la pista della vendetta". In taglio centrale: "Riforme e legge elettorale parte il dialogo Pdl-Pd".

IL TEMPO - In apertura: "Finanza in Senato. Panico a sinistra". A sinistra "Se tutto va bene siamo rovinati", editoriale di Mario Sechi. Al centro, fotonotizia: "Grande gelo sulla Protezione civile". In taglio basso: "Ucciso in strada. Era un assassino".

IL GIORNALE - In apertura: "Tremonti smentisce Napolitano". Sopra, "Con Berlusconi è caccia all'uomo", editoriale di Alessandro Sallusti. Al centro, fotonotizia: "Golpe alle Maldive, dove andranno i politici?"

giulio tremonti e giorgio napolitano L'UNITA - In apertura: "Maltempo, il premier scuote i ministri". Al centro, fotonotizia: "Il nastro della vergogna". In taglio basso, "Bufera tra ex An: buco di 26 milioni nel bilancio".

maldive

[08-02-2012]

La Padania 8 Febbraio

## ***1- NELL'INTERVISTA DE PROFUNDIS DELL'EX BRACCIO DESTRO DEL SINDACO SCARICABADILE, UMBERTO CROPPI, L'ULTIMA DOMANDA NASCONDE IL TESORO (PERDUTO) DI ROMA 2- DOMANDA: LITIGASTE ANCH***

1- NELL'INTERVISTA DE PROFUNDIS DELL'EX BRACCIO DESTRO DEL SINDACO SCARICABADILE, UMBERTO CROPPI, L'ULTIMA DOMANDA

**Dagospia.com**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

1- NELL'INTERVISTA DE PROFUNDIS DELL'EX BRACCIO DESTRO DEL SINDACO SCARICABADILE, UMBERTO CROPPI, L'ULTIMA DOMANDA NASCONDE IL TESORO (PERDUTO) DI ROMA - 2- DOMANDA: LITIGASTE ANCHE SULLA VICENDA COLOSSEO-DELLA VALLE? RISPOSTA: "LA CAMERA DI COMMERCIO MISE A DISPOSIZIONE UNA CIFRA ANALOGA A QUELLA DI DELLA VALLE (25 MILIONI) E IO ANDAI AD ABU DHABI, RICONTRANDO INTERESSE PER IL RESTAURO A CIFRE BEN SUPERIORI A QUELLE POI EROGATE... LE MODALITÀ DAI PROFILI CURIOSI ATTE A TROVARE IL DENARO NON MI RIGUARDANO. ANCHE IN QUELL'OCCASIONE, GIANNI SBAGLIÒ" - 3- "ALEMANNO È IL MANIFESTO DI UN DISAGIO PSICOLOGICO, DI CERTO NON SARÀ RIELETTO" - 4- CROPPI: "LA SOVRAESPOSIZIONE DI GIANNI È GROTTESCA. NELL'ULTIMO ANNO LO SI È VISTO CON IL CASCO SUI CANTIERI, IN BICICLETTA A INAUGURARE LE PISTE, MENTRE TOGLIE NEVE DA UN MARCIAPIEDE E LA RIBUTTA IN MEZZO ALLA STRADA. DEVASTANTE"

Malcom Pagani per il "Fatto quotidiano"

UMBERTO CROPPI Un parco studio nel centro di Roma. Due quadri, una scrivania, qualche libro. La barba di Umberto Croppi, un bianco sporco, come la neve che ha sepolto forse definitivamente l'esperienza politica del sindaco Gianni Alemanno. Croppi lo conosce da 30 anni: "E ancora gli voglio bene, ma la dissennata corsa di queste ore a farsi fotografare gli costerà cara. Gianni certamente non sarà rieletto e soprattutto, ogni istantanea di questa vicenda rimarrà nella storia. Perché ogni frammento, in un effetto domino, corrisponde a un'ulteriore gaffe".

Esempi?

Alemanno con la pala in mano che sposta una pigna. Alemanno immortalato vicino ai sacchetti di sale da cucina.

Alemanno mentre toglie neve da un marciapiede e la ributta in mezzo alla strada. Devastante. Inutile. Controproducente.

GIANNI ALEMANNI E DIEGO DELLA VALLE AL COLOSSEO Quante responsabilità reali ha avuto nella disfatta? Non molte. Roma non è attrezzata e molti altri, prima di lui, si erano trovati a mal partito con un fenomeno alieno alla città. Ha sbagliato altrove. Invece di reagire alle mancanze altrui nelle sedi competenti, è stato assalito da una furia iconoclasta. All'assalto, quando nessuno, almeno all'inizio, l'aveva accusato di nulla.

Perché?

È difficile dirlo. L'Alemanno attuale è il manifesto di un disagio psicologico. Quando sabato mattina l'ho visto sventolare quei fogli bianchi con le previsioni mi è venuto un brivido. Ho capito subito che si trattava di un'interpretazione sbagliata. Di dati equivocati.

Alemanno Un fatto grave?

Da un laureato in Ingegneria ambientale, responsabile dell'unica metropoli d'Italia, ci si aspetterebbe una cognizione maggiore. Incorrere nell'errore ed esporlo all'Italia e al mondo è uno scivolone incomprensibile.

Ci sono altri responsabili?

Certo. Tre o quattro assessorati, forse la Protezione civile e i vigili del fuoco. Ma il problema è altrove. Perché Alemanno non ha chiesto spiegazioni ai suoi? Dove è finita la giunta di questa città?

Poteva essere fatto di più?

Sicuramente sì, tutti sapevamo da 15 giorni che avrebbe nevicato. Se da un lato offro a Gianni la mia solidarietà, dall'altro non posso non vedere che in questa situazione appare, a essere benevoli, del tutto smarrito.

Perché?

# **1- NELL'INTERVISTA DE PROFUNDIS DELL'EX BRACCIO DESTRO DEL SINDACO SCARICABADILE, UMBERTO CROPPI, L'ULTIMA DOMANDA NASCO DALE IL TESORO (PERDUTO) DI ROMA? DOMANDA LITIGASTE ANCH**

Perché è preoccupato soltanto della gestione della propria immagine? Come ha affrontato l'ultima crisi? Come si è comportata la politica di fronte a un referendum sulla sua capacità di governo.

**ALEMANNO SHINING** Da cosa nasce l'urgenza?

Dai sondaggi del recente passato. Quando esondò il Tevere e Gianni si presentò in stivali sul greto, ebbe il picco massimo di popolarità. Ha deciso di riproporre l'esperimento, cadendo nel ridicolo. Nella drammatica caricatura. Nella saga di se stesso. È vero che all'epoca delle piene si percepì la sua presenza, ma è altrettanto innegabile che il Comune istituì un'unità di crisi attiva 24 ore su 24.

Questa volta?

Nessuna traccia. Un'anarchia desolante. Una città in balia di se stessa. Dopo una buona intuizione, la chiusura delle scuole, Gianni è sprofondato nelle contraddizioni. Aveva un vantaggio, non c'era neanche bisogno che lo sventolasse. Lo ha depauperato giocando d'attacco e innescando un meccanismo in cui una volta compreso di aver sbagliato, ha deciso di rilanciare senza sosta.

Come è stato possibile?

È stato mal consigliato. La sovraesposizione di Gianni è grottesca. Nell'ultimo anno lo si è visto con il casco sui cantieri, in bicicletta a inaugurare le piste, troppo. Dovrebbe rendersi conto che l'attenzione eccessiva lo danneggia.

**ALEMANNO E LA TARTARUGA** Nella ricostruzione del sindaco, le responsabilità sono sempre degli altri.

Come nei tennisti italiani descritti da Nanni Moretti, per i quali la colpa della sconfitta risiede sempre altrove o nella metafora del cacciatore, per cui l'obiettivo mancato è addebitabile al cattivo funzionamento della cartuccia.

Dal suo blog ha lanciato messaggi allarmistici.

Il blog è un boomerang. Si presenta come il simulacro della modernità 2.0 e poi, in un amen, ti fa riprecipitare nella preistoria delle pale. Se sabato mattina, invece di dare addosso alla Protezione civile, Gianni fosse apparso per dire: "Ce la stiamo mettendo tutta, dateci una mano", la percezione collettiva sarebbe stata diversa.

**ILLUSTRAZIONE BIANI ALEMANNO CON FAN jpeg** Invece?

È parso dicesse: "Arrangiatevi".

Lei lo conosce da sempre. È cambiato?

Non molto. Ha dedizione e ambizione, pregi e limiti. Il più grande? Chiude tutto all'interno di schemi rigidi. È molto ideologico.

La cacciò dalla giunta.

Non covo alcuna revanche, ma in quell'istante, si è chiusa la sua esperienza politica. Invece di puntare alla qualità, ha pensato di cedere alle pressioni. Parentopoli e le assunzioni senza freni sono solo un riflesso di quel cedimento.

Ma lei gliel'ha detto?

Decine di volte. Cercava giustificazioni che erano soprattutto scuse da presentare a se stesso.

**ALEMANNO E IL SALE SULLA NEVE** Litigaste anche sulla vicenda Colosseo-Della Valle?

Da assessore non sono mai stato contrario, ma estraneo alla vicenda. Mi sono mosso su binari paralleli. La camera di commercio mise a disposizione una cifra analoga a quella di Della Valle e io andai ad Abu Dhabi, riscontrando interesse per il restauro a cifre ben superiori a quelle poi erogate. Della Valle, onore al merito, si è preoccupato di reperire i fondi. Le modalità dai profili curiosi atte a trovare il denaro non mi riguardano. Comunque, anche in quell'occasione, Gianni sbagliò. Sul piano politico poteva fregiarsi dell'operazione, ma su quello delle procedura non c'entrava niente e avrebbe potuto, anzi avrebbe fatto meglio a stare zitto.

**ALEMANNO NEVE FUCECCHI jpeg**

[08-02-2012]



**SCUOLE CHIUSE, ANZI NO! - IN PIENA UBRIACATURA MEDIATICA, IL CAMPIDOGLIO DI RETROMANNO FA MARCIA INDIETRO ANCHE SUI COMUNICATI STAMPA - ANNUNCIATA LA CHIUSURA DELLE SCUOLE ANCHE P**

SCUOLE CHIUSE, ANZI NO! - IN PIENA UBRIACATURA MEDIATICA, IL CAMPIDOGLIO DI RETROMANNO FA

**Dagospia.com**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

SCUOLE CHIUSE, ANZI NO! - IN PIENA UBRIACATURA MEDIATICA, IL CAMPIDOGLIO DI RETROMANNO FA MARCIA INDIETRO ANCHE SUI COMUNICATI STAMPA - ANNUNCIATA LA CHIUSURA DELLE SCUOLE ANCHE PER OGGI, POI LA RETTIFICA TRE ORE DOPO: "EMAIL NON VALIDA, MALFUNZIONAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI DEL CAMPIDOGLIO"...

GIANNI ALEMANN0 1- RETROMANNO SCOLASTICO: "SCUOLE CHIUSE. ANZI NO, APERTE"

Da "Il Messaggero - Roma"

«Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zingaretti, dopo le segnalazioni di molti presidenti di municipio, e in assenza fino ad ora di una previsione meteo ufficiale della Protezione civile nazionale, ha firmato un'ordinanza per mantenere domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado». E l'incipit del comunicato inviato a tutti i media ieri, alle 13.59, dallo staff del Campidoglio. Una comunicazione che, alla luce della situazione tornata quasi alla normalità in città, è sembrata incredibile.

GIANNI ALEMANN0 E, infatti, non era da credere perché era frutto di un errore. Che di questi tempi, tra confusione sulle previsioni, mancate comunicazioni, è proprio quello che non ci vorrebbe. La nota, infatti, era datata 6 febbraio ed era identica a quella del giorno prima, appunto. Ma per avere la certezza ufficiale che l'email arrivata fosse sbagliata si è dovuto attendere oltre un ora. Soltanto alle 17,19 dall'ufficio stampa del Campidoglio è arrivata la precisazione che ha chiarito una volta per tutte il qui pro quo.

«Si pregano tutti i colleghi di prestare la massima attenzione alle email che stanno partendo in questi minuti dalla posta del Campidoglio - si legge nella nota - A causa di un malfunzionamento dei sistemi informatici del Campidoglio sul sistema di invio della posta elettronica stanno partendo email di ieri che non sono più valide. Fra queste, quella relativa alla notizia della chiusura delle scuole: domani (oggi per chi legge ndr), 8 febbraio, le scuole sono aperte». [D.Des.]

2- LA GAFFE DEL CAMPIDOGLIO: IL COMUNICATO ERRATO CHE ANNUNCIAVA SCUOLE CHIUSE ANCHE OGGI

[http://www.repubblica.it/cronaca/2012/02/07/foto/la\\_gaffe\\_del\\_campidoglio-29496893/1/?ref=HRER3-20](http://www.repubblica.it/cronaca/2012/02/07/foto/la_gaffe_del_campidoglio-29496893/1/?ref=HRER3-20)

Nota di servizio - Roma

TAG: Gianni Alemanno,Nicola Zingaretti,Campidoglio

[08-02-2012]

***Roma, passata la bufera. Alemanno: "Ora funziona tutto". Scuole aperte***

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

**Dire***"Roma, passata la bufera. Alemanno: "Ora funziona tutto". Scuole aperte"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Roma, passata la bufera. Alemanno: "Ora funziona tutto". Scuole aperte

**Ripresa regolare in quasi tutti gli istituti della Capitale. Ma venerdì è attesa una nuova nevicata**

ROMA - Scuola, dopo l'emergenza neve la ripresa e' regolare quasi dappertutto a Roma. Ma non mancano i problemi. Il liceo Pasteur, nella zona Nord, resta ancora chiuso. "Abbiamo un viale alberato di fronte al nostro istituto e c'e' stata una strage di rami. Bisogna prima mettere in sicurezza l'area- spiega alla Dire la preside, Daniela Scocciolini- riprenderemo le lezioni domani". Problemi con la caldaia nel giorno della ripresa all'istituto Pacinotti, nella sede succursale di via Pasquariello, dove l'ingresso e' stato ritardato alle 10. All'istituto superiore Volta, in zona Casetta Mattei, si entra normalmente, ma ci sono ancora i rami caduti nella zona dell'ingresso che sono stati transennati dai tecnici della Protezione civile e della Provincia, oppure altrove del Comune.

Tecnici che ieri si sono adoperati per poter liberare molte scuole dal ghiaccio che si era formato all'ingresso e sulle scale, come nel caso del liceo Morgagni di Monteverde, a cui si accede attraverso uno scalone, e nel caso della scuola media Settembrini di corso Trieste. Al liceo Newton di viale Manzoni la ripresa e' "regolare, non abbiamo problemi all'ingresso, il ghiaccio e' stato tolto", spiega il preside Mario Rusconi, ma "mancano alcuni docenti che abitano fuori Roma e non sono riusciti ad arrivare. Inoltre- continua Rusconi parlando sempre alla Dire- dovremo rimodulare le prove scritte saltate e le interrogazioni in modo che non si accumulino tutte nello stesso periodo pesando sulla preparazione dei ragazzi".

ALEMANNO: "NESSUN PROBLEMA" - "Comune e Provincia hanno lavorato ieri, questa notte e stamattina per ridurre a zero i pericoli per i bambini e gli studenti nelle scuole del nostro territorio. Allo stato attuale non ci sono segnalazioni di criticita". Così' il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine di un convegno sullo scambio culturale tra Italia e Cina.

"Oggi- ha spiegato il primo cittadino- avremo una serie di riunioni in Prefettura, in Regione e nella sala operativa del Campidoglio per avere un quadro complessivo della situazione. Nel pomeriggio avremo un quadro complessivo dell'allerta meteo. Ma stamattina la situazione mi sembra funzionante sia sul versante dei trasporti che su quello delle scuole. E' stato necessario attendere un giorno per la riapertura degli istituti per verificare la condizione degli interni e delle aree all'aperto come i giardini".

8 febbraio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

\*\$Ú

*Roma, scuole aperte e bus regolari*

- ECO dalle CITTA'

**Eco dalle Città**

"Roma, scuole aperte e bus regolari"

Data: 08/02/2012

Indietro

Roma, scuole aperte e bus regolari

Tutto è tornato alla normalità, con qualche problema per alcune scuole, dove si sono verificati dei cedimenti. Trasporto pubblico tornato alla regolarità e raccolta dei rifiuti di nuovo a regime

mercoledì 08 febbraio 2012 11:41

A Roma, dopo la forte nevicata di venerdì scorso e mentre le previsioni parlano di un'altra perturbazione in arrivo nei prossimi giorni, la situazione è tornata alla normalità.

Riaperte le scuole

Riaperte oggi le scuole dopo lo stop per l'emergenza neve e freddo. Lunedì il sindaco Gianni Alemanno ha chiesto a presidi e dirigenti scolastici di segnalare la presenza di ghiaccio agli accessi e nei cortili degli istituti, "così da garantire l'incolumità di bambini e genitori". E ieri l'assessore all'Educazione Gianluigi De Palo ha informato sui lavori in corso per liberare le aree esterne e interne delle scuole da ghiaccio e rami caduti, precisando che già ieri mattina, dopo 36 ore di interventi in tutta Roma, la maggior parte delle scuole era "perfettamente agibile". De Palo ha riferito di "circa mille scuole controllate, con oltre 250 interventi per rampe o accessi ghiacciati, rami caduti o pericolanti, parcheggi inagibili, infiltrazioni d'umidità, perdite d'acqua e altri problemi". Si è lavorato a pieno regime soprattutto nelle zone dove è caduta più neve (Municipi XIX e XX) e gli interventi sono andati avanti tutta la notte e le prime ore del mattino. Un'opera resa possibile dalla collaborazione di dirigenti scolastici, presidenti di Municipio e tecnici, ai quali sono andati i ringraziamenti dell'Assessore.

E dunque oggi sono aperti "pressoché tutti i nidi e le scuole d'infanzia comunali, oltre 720 strutture". "Dei restanti istituti scolastici di pertinenza di Roma Capitale – aggiunge l'Assessore – cioè le scuole dell'infanzia statali e le scuole primarie e secondarie di primo grado, la stragrande maggioranza è stata messa in condizione di riaprire i battenti", con qualche problema in via di risoluzione ("la caduta di un controsoffitto, di un cornicione o il malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento") "che potrebbe impedire la regolare apertura".

"Come segnale di presenza e di vicinanza alle famiglie e agli insegnanti, all'ingresso di tutti i nidi e delle scuole dell'infanzia comunali" oggi c'è "un operatore Multiservizi che vigila sul regolare afflusso dei bambini". E in considerazione delle difficoltà che i genitori possono aver incontrato nei giorni scorsi, la scadenza per iscrivere i bambini alle scuole dell'infanzia è stata prorogata di una settimana (dal 10 al 17 febbraio).

Per quanto riguarda invece le scuole superiori, di competenza della Provincia, l'assessore alle Politiche scolastiche della Provincia di Roma Paola Rita Stella ha fatto sapere che sono state monitorate tutte e sono stati effettuati in tutto oltre un centinaio di interventi per ripulire rampe e accessi ricoperti dal ghiaccio, rimuovere rami caduti o pericolanti, rendere i piazzali agibili e risolvere problemi relativi alle tubature ghiacciate.

Il trasporto pubblico e la raccolta dei rifiuti

Intanto ha ripreso a funzionare nella sua totalità la rete del trasporto pubblico, i taxi sono tornati ai normali turni, sono nuovamente in vigore le zone a traffico limitato (precedentemente aperte per far scorrere il traffico nella fase dell'emergenza), è ripresa a pieno regime la raccolta rifiuti (peraltro mai interrotta, sottolinea Ama), sono stati riaperti gli uffici. Riaperti i musei civici (tranne quelli di Villa Torlonia e Villa Pamphilj, dato che i parchi sono chiusi per i controlli di stabilità degli alberi).

Normale anche la situazione nel commercio, fa sapere l'assessore alle Attività Produttive Davide Bordoni: regolari i rifornimenti di frutta e verdura al Centro Agroalimentare e da questo ai mercati rionali (dove la Polizia locale di Roma

***Roma, scuole aperte e bus regolari***

Capitale vigila sui prezzi per evitare rincari ingiustificati).

Restano problemi per gli alberi caduti

Problemi restano per gli alberi danneggiati o caduti, ma il personale del Servizio Giardini - fa sapere l'assessore all'Ambiente Marco Visconti - è stato potenziato fino a 550 unità.

Resta in vigore l'ordinanza n. 29 sulla rimozione neve dal suolo pubblico: il provvedimento stabilisce che condomini, proprietari ed esercenti tengano sgombri i marciapiedi in corrispondenza degli stabili.

Per limitare i disagi legati all'abbassamento delle temperature, il Campidoglio ha autorizzato l'ampliamento del periodo di attivazione degli impianti di riscaldamento oltre la durata massima delle 12 ore giornaliere, per un massimo di 16 ore, fino a domenica 12 febbraio compresa.

Come riferimento per segnalare qualsiasi problema è sempre attivo il numero verde della Protezione Civile capitolina 800 854 854.

Date le basse temperature prosegue l'apertura straordinaria delle metropolitane, organizzata da Roma Capitale in collaborazione con Atac per consentire il ricovero dei senza fissa dimora.

***Caos neve, Legambiente: "Interventi strutturali per adeguare le città alle emergenze climatiche"***

- ECO dalle CITTA'

**Eco dalle Città**

"Caos neve, Legambiente: "Interventi strutturali per adeguare le città alle emergenze climatiche""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Caos neve, Legambiente: "Interventi strutturali per adeguare le città alle emergenze climatiche"

L'associazione ambientalista chiede un cambiamento strutturale nell'organizzazione delle nostre città, perché i fenomeni meteorologici estremi saranno sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico

mercoledì 08 febbraio 2012 10:28

"Le città oggi implicano i movimenti di milioni di persone che quotidianamente si recano sui luoghi di lavoro e di studio. Dal 1984 ad oggi si sono moltiplicate le auto in circolazione e le città sono rimaste sostanzialmente ancorate allo stesso modello di sviluppo che si traduce essenzialmente in una continua espansione del cemento e del costruito. Nel contempo, la maggior parte delle amministrazioni locali risulta impreparata ad affrontare le situazioni difficili perché incapace di pensare città diverse e di predisporre interventi di tipo strutturale per rispondere alle emergenze". Così Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, è intervenuto nelle polemiche in corso sull'emergenza neve e le tante situazioni di disagio subite dai cittadini.

Basta poco infatti, per creare situazioni pericolose o drammatiche. Una pioggia più violenta, una nevicata di pochi centimetri e le nostre città diventano inferni. "E' necessario prendere atto che le emergenze non sono più situazioni rare, alle quali rispondere con interventi estemporanei e momentanei. Le recenti alluvioni, come la nevicata di questi giorni sono gli effetti più evidenti dei cambiamenti climatici in atto - ha continuato Cogliati Dezza - Cambiamenti che debbono spingerci ad adeguare oltre ai nostri comportamenti, agli stili di vita anche le nostre città, sempre più vaste e trafficatissime".

Le tragedie avvenute per il maltempo a Messina come a Genova o a Roma, non sono 'casi' ma appunto drammi conseguenti ad eventi climatici tutt'altro che rari ai quali dobbiamo saper rispondere intervenendo, innanzitutto, per frenare i fenomeni che amplificano i disastri, come l'eccessivo consumo di suolo, l'abusivismo edilizio, il traffico veicolare quasi esclusivamente su gomma. "Non si può delegare la soluzione di questi problemi all'intervento della Protezione civile. La questione è ampia e strutturale - ha concluso Cogliati Dezza -. Dobbiamo cambiare il modello di città e rivedere le politiche in modo da poter controllare effettivamente e concretamente l'evolversi degli eventi, smettendola con gli interventi solo emergenziali, costosissimi e inefficaci sul lungo termine. Bisogna intervenire strutturalmente per permettere ai milioni di pendolari che quotidianamente debbono raggiungere i grandi centri di muoversi utilizzando treni sicuri e veloci, dobbiamo mettere in sicurezza il patrimonio abitativo esistente, recuperare e curare la manutenzione degli spazi pubblici e demolire le costruzioni nelle aree a rischio, ripensando complessivamente l'idea di sviluppo delle nostre città".

*E la nave restò sola*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Attualità

IL DISASTRO DEL GIGLIO

E la nave restò sola

di Maurizio Maggi **Svuotare. Spostare. Rottamare. Non inquinare. Il futuro della Concordia è un rebus. Da 200 milioni di euro**

Potrebbe costare anche 200 milioni di euro, ci vorrà almeno un anno di tempo dall'inizio dei lavori e saranno impegnati senza sosta oltre 200 specialisti soltanto nelle squadre di demolitori/recuperatori, senza contare cioè gli addetti ai pontoni, ai rimorchiatori e i guardiacosta. Liberare l'isola del Giglio dalla megacarcassa della Concordia incagliata sulle rocce dal 13 gennaio sarà un'impresa complicata e onerosa. Sul tappeto ci sono tre ipotesi: tappare le falle e rimorchiarla; tappare le falle, asportare alcuni ponti superiori e rimorchiarla; farla a pezzi sul posto. "Il primo scenario è il più allettante ma anche il più difficile da realizzarsi, visto che c'è poca acqua sotto la nave e ciò rende problematico poter applicare eventuali cassoni di spinta. Il terzo scenario è sicuramente il più devastante; segarla sul posto, con le catene o con le fiamme ossidriche, e il più pericoloso per l'ambiente, perché potrebbe finire in mare di tutto", sostiene Vincenzo Ruggiero, ex ufficiale della Marina, già docente di ingegneria navale a Genova, dov'è titolare di uno studio navale, e consulente per il ministero dell'Ambiente e della Protezione civile nei principali casi di recupero relitti della storia recente, dal naufragio della Seagull nel canale di Sicilia (1974) all'asportazione delle ultime 100 tonnellate di gasolio ancora imprigionate nella petroliera Haven nel golfo di Genova (tre anni fa).

"Solo per rimuovere quel carburante ci vollero 5 milioni di euro: nella Concordia il gasolio è 25 volte tanto, e questo già fa capire a che tipo di spesa andiamo incontro", aggiunge il super-esperto. Ruggiero è convinto che l'opzione intermedia sarebbe la più semplice: "Dopo aver tamponato le falle, si tagliano e si asportano 6-7 dei 18 ponti della nave, quelli più facili da raggiungere, si riporta l'imbarcazione in posizione di galleggiamento e la si porta via".

Ma chi sceglierà il sistema per rimuovere la nave? La Costa sta predisponendo il capitolato per la ciclopica opera e le poche società specializzate al mondo affilano le armi: sarà la vincitrice della gara a fare la proposta, che dovrà poi essere accettata dal comitato tecnico-scientifico creato dalla Protezione civile per monitorare passo passo la vicenda. In prima fila c'è l'olandese Smit Salvage. Rappresentata in Italia dalla Cambiaso Riso di Genova, la Smit già si è occupata, insieme alla Neri di Livorno, di mettere in sicurezza la Concordia e, in 28 giorni lavorativi continuativi (condizioni meteo permettendo) dovrà svuotare i serbatoi di gasolio della nave da crociera. Dice papale-papale il capo delle operazioni Smit, Max Iguera: "È il più grosso caso di recupero della storia: chi sarà incaricato avrà un'enorme visibilità. Se ce la farà, entrerà nella leggenda. Se le cose dovessero non filare per il giusto verso, si brucerà". Negli uffici della Titan di Jacksonville, in Florida, così come in quelli di Copenaghen della Svitser (che appartiene al colosso danese Maersk) e dell'altra americana Resolve Marine di Fort Lauderdale, sempre in Florida, frotte di ingegneri fanno notte sfornando calcoli e simulazioni per prepararsi alla tenzone. Un drappello di uomini della Titan è arrivato in avanscoperta sui moli del Giglio a pochi giorni dal naufragio.

Su richiesta del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che è anche il commissario per l'emergenza Concordia, il costruttore della nave, la Fincantieri, e il Rina, il registro navale, hanno dichiarato che l'imbarcazione, sdraiata sul lato sinistro, è da considerarsi stabile se non intervengono eventi meteo straordinari. Quindi, incrociando le dita, il dibattito si va concentrando sulle modalità di rimozione dell'ex condominio navigante. Anche se è impossibile azzardare cifre precise sull'impegno economico necessario, le stime degli addetti ai lavori ballano tra i 100 e i 200 milioni, con la sensazione che

*E la nave restò sola*

si andrà a finire nella parte più alta della forchetta. Se la Costa stabilirà che la Concordia, una volta messa nelle condizioni di essere rimorchiata, dovrà comunque essere destinata alla rottamazione, che ne sarà della ex regina dei mari? "Sarà probabilmente trasportata sulle spiagge di Vietnam, Bangladesh o India. Non esistono cantieri demolitori per navi di queste dimensioni, in Italia", dice ancora Ruggieri. Nell'indiana Alang Bay, vero e proprio cimitero per relitti navali, e in molte altre zone del Far Est che si sono "specializzate" nel business le norme di sicurezza e igiene sono naturalmente assai più lasche di quelle europee.

Pure per Paola Gualeni, docente di Statica della nave dell'Università di Genova, andrebbe evitata la demolizione sul posto. In ogni caso, ritiene che l'operazione richiederà un impegno ingegneristico di altissimo livello. "Ora il peso della nave non è sostenuto solo dalla cosiddetta "spinta di Archimede" ma anche dalla reazione di incaglio. Dopo averla liberata dal gasolio e dopo aver rattoppato le falle, andrà sollevata per far sì che riprenda a galleggiare. Con i palloni o con le gru, o saldando dei cassoni al lato che è fuori dall'acqua. Sarà comunque una sfida complicata, perché le sue condizioni di equilibrio si modificheranno continuamente. Le tecnologie per portarla a termine ci sono, pensi alle gru impegnate nelle piattaforme offshore e capaci di sollevare migliaia di tonnellate, ma tutto va calcolato con la massima precisione". E senza quindi farsi forzare dalle naturali pressioni degli abitanti dell'isola, ovviamente per nulla felici di convivere per almeno dodici mesi con la Concordia sdraiata sotto costa.

Amnesso che la lunga opera di pompaggio delle 2.300 tonnellate di gasolio fili per il verso giusto, intanto, ci si continua a preoccupare per le altre sostanze ancora a bordo, molte delle quali sicuramente inquinanti. "Come la tonnellata di candeggina, che a contatto con l'acqua di mare forma i tramoletani, sostanze che in alcuni casi possono rivelarsi cancerogene anche per l'uomo, mentre i 600 chili di grassi per la manutenzione dei motori, depositandosi sul fondo, causerebbero una carenza d'ossigeno per i pesci", sottolinea Vittoria Polidori, responsabile della campagna Toxics dell'associazione ambientalista Greenpeace.

Sulla Concordia c'erano anche 50 litri di insetticidi e molti detergenti concentrati, che a contatto con l'acqua possono divenire assai dannosi. Senza dimenticare i rifiuti hi-tech: computer, cellulari, modem, stampanti. "Tutta roba ricca di pvc e ritardanti di fiamma a base di bromo, capaci di effetti altamente nocivi per la tiroide e il sistema nervoso dell'uomo". Un motivo in più per sperare che la Concordia non venga sbriciolata davanti al Giglio, con l'inevitabile spargimento di veleni nelle azzurre acque della perla (a rischio) del Tirreno.

ha collaborato Stefano Vergine

**Rimborso record**

Il naufragio della Costa Concordia darà vita al più grande rimborso da parte delle assicurazioni in campo marittimo. La nave, che l'americana Carnival (proprietaria della Costa) ha a bilancio per 490 milioni di dollari, è stata assicurata per 510 milioni (circa 400 milioni di euro) per la parte "scafo e macchinari". A sganciare l'enorme somma - visto che la nave finirà verosimilmente rottamata - sarà un centinaio di compagnie di assicurazione e riassicurazione. Tra cui Generali, che ha definito "limitato" il proprio impegno. Più precisa Hannover Re, che prevede oltre 10 milioni di dollari di perdita. Un'altra partita la giocherà il club P&I, la mutua assicurazione partecipata dagli stessi armatori che copre i danni a passeggeri e ambiente. Fioccheranno i contenziosi dei clienti e molto dipenderà dai danni all'ambiente: la copertura P&I contro l'inquinamento è di un miliardo.

***Proteggiamo la Protezione civile***

- Europa

**Europa**

*"Proteggiamo la Protezione civile"*

Data: 09/02/2012

Indietro

Articolo Sei in Commenti

9 febbraio 2012

Proteggiamo la Protezione civile

L'eccezionale ondata di maltempo che sta colpendo il nostro paese in questi giorni, insieme all'eco delle fastidiose polemiche e dei rimpalli di responsabilità che si porterà dietro a lungo, mettono ancora una volta in evidenza una grande falla del nostro paese: la mancanza di una cultura adeguata in tema di protezione civile. È una grave carenza che colpisce a vario titolo amministratori, istituzioni, operatori e cittadini.

Eppure l'efficienza nella risposta a situazioni straordinarie è una componente essenziale dell'autorevolezza di uno stato. Si sostiene da tempo che oltre alla bandiera, lo stato deve garantire alla collettività la spada, la moneta e la toga. Oggi alla spada va affiancata la pala, come simbolo della necessità di garantire la sicurezza dei cittadini di fronte ad eventi gravi, più incombenti di una guerra. Sarebbe dunque grave buttare via con l'acqua sporca anche il bambino, perché nulla è più sbagliato che indebolire la capacità di rispondere a emergenze in maniera efficace e tempestiva. Anche perché, come è evidente, alle criticità del nostro paese legate al rischio sismico e alla cattiva gestione del territorio, si aggiunge oggi l'infiltrarsi di eventi meteorologici estremi legati al mutamento del clima.

Il Partito democratico ha sempre contrastato le derive che negli ultimi anni hanno messo in pericolo il nostro sistema di protezione civile. Sia quando impropriamente si è affidata a questa struttura l'organizzazione dei grandi eventi, inquinandone la missione, stravolgendone la natura. Miliardi di euro in appalti per i Mondiali di nuoto a Roma, la Conferenza episcopale del 2011 o la Louis Vuitton Cup a Trapani, hanno poco a che vedere con le emergenze vere per le quali il lavoro della Protezione civile e delle tante persone, volontari e non, che in essa operano si è dimostrato essenziale per la sicurezza dei cittadini e del territorio.

Sia votando in parlamento contro il decreto legge 10 del 2011 che ha ridotto la funzionalità del dipartimento, innescando una serie di criticità che finiscono con l'appesantire e ritardare l'azione della Protezione civile, lo abbiamo visto anche nel caso della Costa Concordia, limitandone la capacità di intervento in caso di emergenza.

Pensiamo all'inserimento dei vincoli preventivi del Tesoro e della Corte dei conti, all'indebolimento della struttura nazionale o al caricare sugli enti locali e sulle Regioni dei costi insostenibili in caso di necessità. I comuni non possono essere lasciati soli in caso di calamità ed è oggettivamente improponibile, come sta accadendo in questi giorni, costringere i sindaci a pagare l'intervento di soccorso dell'esercito, neanche si trattasse di braccianti a cottimo.

La nostra Protezione civile rappresenta una specificità positiva, una parte buona dell'Italia, considerata con ammirazione anche all'estero. È una storia di efficienza e professionalità della quale dobbiamo essere giustamente orgogliosi.

L'esperienza del milione e trecentomila volontari che scendono in campo da Nord a Sud ogni volta che un disastro colpisce il paese per portare soccorso ai territori e ai cittadini piegati da terremoti, alluvioni o, come in questo caso, da gelo e neve, è un serbatoio di valore e qualità su cui l'Italia può contare, una punta di eccellenza a livello internazionale. È paradossale quindi che di quanto accaduto in questi giorni a farne le spese sia proprio la Protezione civile, vittima da una parte degli scomposti attacchi strumentali del sindaco Alemanno e dall'altra di tagli drammatici alle risorse. Il sistema di Protezione civile italiano semmai deve essere potenziato per fornire un supporto ancora più efficace al paese e per continuare a costruire quella "cultura" della protezione civile che ancora manca.

Il passaggio alla presidenza del consiglio ha garantito alla Protezione civile maggiore autorevolezza. Al contrario un trasferimento al ministero dell'interno, come da più parti si auspica, rappresenterebbe un passo indietro del quale non si apprezza francamente la necessità e anzi renderebbe più difficile il rapporto indispensabile con il mondo del volontariato. Significherebbe tornare indietro di anni e cancellare in un colpo solo le migliori pratiche di gestione delle emergenze che



***Proteggiamo la Protezione civile***

questo paese ha conosciuto.

Gabrielli ha paragonato il Dipartimento di cui è capo ad un «Tir con il motore di una 500», è ora che il parlamento corregga le storture della legge voluta dal centro destra e restituisca tutta la potenza che serve ad una macchina da cui dipende la sicurezza di milioni di cittadini italiani.

Ermete Realacci

***Negligenza neve, prima puntata: complimenti e ringraziamenti***

Fai info - (gib)

**Fai Informazione.it**

*"Negligenza neve, prima puntata: complimenti e ringraziamenti"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Negligenza neve, prima puntata: complimenti e ringraziamenti

**9**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/02/2012 - 17.30 Il sale è mancato. I mezzi spargisale, spartineve e spazzaneve pure. Non sono mancati, invece, i complimenti e i ringraziamenti, le uniche cose - oltre alle immagini che impazzano su Facebook - che abbiamo avuto in abbondanza. Nel collegio elettorale 24, come in Italia, si è plaudito a iosa. I sindaci che ringraziano i nuclei di Protezione civile e i dipendenti comunali; i nuclei di Protezione civile che a loro volta ringraziano i primi cittadini e si complimentano con i volontari; fino ad arrivare agli stremati cittadini che, vedendo tutto questo continuo ringraziarsi e complimentarsi vicendevolmente, si complimentano e ringraziano pure loro, tanto per un plauso in più non è mai morto [ ... ]

***Terremoto nelle Filippine: magnitudo 6.8***

Fai info - (adr)

**Fai Informazione.it**

*"Terremoto nelle Filippine: magnitudo 6.8"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Terremoto nelle Filippine: magnitudo 6.8

**2**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/02/2012 - 18.10 Sette le vittime, morto un bambino schiacciato da un muro MANILA (FILIPPINE) Una scossa di terremoto di magnitudo 6,8 della scala Richter è stata registrata oggi alle ore 11,49 (le 4,49 in Italia) nelle Filippine, nell'arcipelago delle isole Visayas. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro [...]

*Un pantalone per il Giappone*

- Mode - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

*"Un pantalone per il Giappone"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Un pantalone per il Giappone**

A un anno dal terremoto di Sendai sarà venduto un modello per solidarietà

08/02/2012

È passato quasi un anno da quando il Giappone è stato devastato dal terremoto di Sendai e dal conseguente tsunami. Era l'11 marzo 2011 e furono almeno 15mila le vittime. A un anno di distanza la moda cerca di dare ancora un aiuto concreto per la ricostruzione. Pt Pantaloni Torino dedica proprio al Giappone i pantaloni PT01 Support Japan.

In vendita da marzo saranno disponibili nel classico modello Iro, caratterizzato dai bottoni colorati di origine giapponese ("Iro" significa colore in giapponese, appunto). Un solo colore, ecrù con dettagli rossi, ispirati alla bandiera del Paese: il ricamo sul passante e le cuciture ai bordi delle tasche sono la caratteristica inconfondibile del modello. Ne verranno prodotti 3.800 capi e saranno in vendita a 198 euro. Non poco, ma l'intero ricavato della vendita, 60mila euro, è già stata donata all'Organizzazione Ad boat Japan, che aiuta i pescatori della regione di Tohoku, le cui barche sono state spazzate via dallo tsunami.

L'associazione si occupa di fornire ai pescatori nuove barche e l'equipaggiamento necessario perché possano riavviare la propria attività e tornare ad avere una fonte di sostentamento. «PT01 Support Japan è un'iniziativa per dare il nostro contributo, anche se piccolissimo, ai giapponesi. Una dedica a chi ha condiviso con noi anni di lavoro e molte soddisfazioni», spiega Edoardo Fassino, amministratore delegato di PT Pantaloni Torino. L'azienda piemontese collabora da lunghi anni con i paesi orientali sia dal punto di vista della vendita che della creatività.

Eleonora Della Ratta\$\*Ú

***Neve, il governo si sveglia Puglia lite Emiliano-Vendola***

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il***"Neve, il governo si sveglia Puglia lite Emiliano-Vendola"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve, il governo si sveglia Puglia lite Emiliano-Vendola

Non si placa l'ondata di gelo che fino ad oggi ha paralizzato il Centro e Nord Italia, mietendo 36 vittime. Raggiungerà il picco nei prossimi giorni, quando le temperature scenderanno a livelli siberiani anche nel sud Italia, toccando zone finora scampate alla tormenta di neve, come il Salento e le Isole. Monti è intervenuto in prima persona chiedendo al Consiglio dei ministri di "assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio" e poi, dando ragione al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che lamenta di non avere poteri, il premier ha annunciato: "Apriremo una riflessione, così la Protezione civile non funziona". E, infatti, nessun potere straordinario è dato a Gabrielli, se non quello di "coordinare": questo a conferma di quanto affermato dallo stesso Gabrielli, che di fronte alla Capitale bloccata dalla neve ha scaricato ogni responsabilità della gestione dell'emergenza sul sindaco di Roma. AL FREDDO, da giovedì, si aggiungerà l'emergenza gas e mentre le foto dei navigli innevati e del Canal Grande ghiacciato fanno il giro del mondo via Bbc, le testate straniere, dal Financial Times al San Francisco Chronicle raccontano di un'Italia sotto scatto per la neve. Gazprom ha già tagliato del 17 % le forniture di gas, destinandole al consumo interno e da giovedì, ha detto l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, potrebbero essere sospese temporaneamente le forniture ad alcuni clienti industriali con contratti flessibili: "Ci aspettano tempi difficili - ha detto - e ci stiamo preparando". Il ministro dell'Economia Corrado Passera ha dichiarato che la situazione è "critica", mentre il governo si è mosso per aumentare le importazioni dall'Algeria e dal Nord Africa. Lo scoglio, nella gestione dell'emergenza maltempo, è la legge 10 del 2011 che scarica sulle spalle delle Regioni la "responsabilità" di dover chiedere lo stato d'emergenza. Significa che, in base alla nuova normativa, la richiesta da parte delle Regioni dello stato d'emergenza comporta come "penale" un aumento delle accise, e siccome il prezzo del carburante ha raggiunto il massimo storico, i presidenti di Regione non se la sentono di far pagare il sale e le pale ai cittadini. Così ieri hanno chiesto la convocazione straordinaria della Conferenza delle Regioni, nel tentativo di evitare che l'emergenza per pochi si trasformi in un capestro per tutti. "Molti presidenti di Regione - ha dichiarato ieri Gabrielli, nel corso di un'audizione in commissione Lavori pubblici al Senato - non hanno chiesto lo stato di emergenza non perché, come qualcuno, in modo infame, va dicendo, io chiedo loro di non farlo, ma perché sanno che comporterebbe un aumento delle accise. Questa è una delle tante perversioni di questa legge". I Comuni sono così lasciati da soli a fronteggiare il disastro. IN PUGLIA, una delle ultime regioni sommerse dal ghiaccio, i sindaci attingono a fondi propri di Bilancio, mentre il governatore Nichi Vendola denuncia in conferenza stampa di non poter "rivolgere una domanda di aiuto straordinario al Governo nazionale per esigenze di umanità e tutela della vita umana, perché il semplice domandare determina l'autoapplicazione di una sanzione: l'incremento della imposizione fiscale regionale. Una disgrazia, un'alluvione, una frana, la perdita di un raccolto, il crollo di una abitazione, sono divenuti inciampi fastidiosi che non hanno bisogno di essere alleviati". E in 48 ore di tormenta di neve gli "inciampi" in Puglia, da Bari in su sono stati tanti. Michele Emiliano, sindaco di Bari, ha attinto a fondi propri di bilancio per adattare due palestre di altrettante scuole elementari a ostello per circa 300 tra rom e senza-tetto: brandine, coperte e pasti caldi garantiti senza ricorrere alla Croce rossa né alla Protezione civile. E il foyer del Teatro Petruzzelli tenuto aperto dal personale per un'altra decina di senza-tetto. Da tutta la provincia di Bari poi in 80 si sono riversati nella città capoluogo per trovare riparo. "I sindaci sono lasciati soli perché la Regione segue l'indirizzo dato dal Ministero di non dichiarare lo stato d'emergenza": è questa la posizione, aspra, del primo cittadino di Bari, che mette a bilancio circa tre milioni di fondi comunali all'anno per garantire un tetto e tre pasti al giorno a 540 persone senza fissa dimora, di cui 240 minori. Tutte le linee ferroviarie hanno subito blocchi o rallentamenti, anche nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, dove non è caduto neanche un fiocco di neve. Così Pierluigi Zazzera, deputato dell'Idv ha chiesto le dimissioni di Mauro Moretti, ad di Ferrovie, e ha presentato un'interrogazione parlamentare. Nel subappennino Dauno oltre tre metri di neve hanno

***Neve, il governo si sveglia Puglia lite Emiliano-Vendola***

bloccato la strada provinciale 655 e il casello autostradale di Candela, dove centinaia di persone in tir e autobus hanno passato la notte al gelo. I SOCCORSI sono arrivati con l'esercito: una donna incinta e un uomo di 35 anni colto da infarto sono stati soccorsi con l'aiuto di un elicottero. "Per fortuna che c'è l'eolico, così possiamo comprare il sale". A Rocchetta Sant'Antonio, un paese di duemila anime del sub appennino dauno il sindaco Ranieri Castelli da due giorni non lesina sul sale e il noleggio di caterpillar. Ottocentomila euro sul bilancio arrivano ogni anno dalle royalties delle 103 pale eoliche installate nel suo territorio. Molte di queste sono state installate dalla Fortore energia spa, finita nell'inchiesta della procura di Roma sulla P 3. Ma quando è anche il sale a mancare, questo, che importanza ha?

***Altri 10 morti per il gelo e nuove tempeste in arrivo sull'Italia. Per saperlo non occorre la Protezione civile: bastano le previsioni tv***

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Altri 10 morti per il gelo e nuove tempeste in arrivo sull'Italia. Per saperlo non occorre la Protezione civile: bastano le previsioni tv"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Altri 10 morti per il gelo e nuove tempeste in arrivo sull'Italia. Per saperlo non occorre la Protezione civile: bastano le previsioni tv

[www.ilfattoquotidiano.it](http://www.ilfattoquotidiano.it)

*Al posto giusto*

| Paolo Ojetti | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, II***"Al posto giusto"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Al posto giusto

Tg 1 Si dice che il centro perfetto d'Italia sia Cortona, la cittadina toscana dove la leggenda vuole sia la tomba di Ulisse, morto lì durante il suo lungo peregrinare. Da qualche giorno però il centro dell'Italia innevata è Urbino, con tutta la sua provincia, in condominio con Pesaro e adiacente a Rimini. E al centro del centro c'è un giornalista di nome Luca Moriconi, in forza al Tg Marche. Qual è il segreto di un successo? Essere nel posto giusto al momento giusto e Moriconi ha avuto fortuna, in mezzo alle montagne di neve che hanno sommerso il Monte-feltro, da Montecopiolo a Pennabilli. Valentina Bisti ha difeso Alemanno e le sue elucubrazioni sul complotto nordista. Romita sembrava un vigile urbano: da ogni parte arrivavano disastri, danni, morti congelati, frutta e verdura di schifo, gas alla canna del gas. Tg esagerato e deprimente. Tg 2 Cosa fa il gelo? "Continua a mietere vittime". E la circolazione? "È andata in tilt" (ma chi si ricorda cos'era il "tilt" dei flipper?). E se il gelo "allenta la sua morsa"? Allora "si torna lentamente alla normalità". La grande nevicata (spete, con vitto e alloggio a carico del sindaco. È l'eurol solidarietà, non nel senso europeo ma in quello dell'euro monetario. Pare che, dopo la gaffe, la Difesa sarà pagata dagli Interni, una partita di giro che annegherà nei bilanci 2012. Il portavoce delle Forze Armate, imbarazzato, ha rivelato che sono intervenuti "prontamente". È un altro luogo comune, ma svelto. Tg 3 Piuttosto che restare in superficie, meglio vedere cosa c'è sotto la neve. E c'è almeno una verità nascosta: che la Protezione civile è ridotta a divise e distintivi, senza più soldi e con scarsa capacità operativa. Lo ha rivelato Franco Gabrielli dopo il sabato dell'oltraggio, quel sabato in cui è stato - parole sue - "messo alla berlina". Gianni Bianco ha ricostruito l'ascesa e il declino dell'organizzazione, evirata da Tre-monti dopo gli anni torbidi di Bertolaso, delle parate televisive e degli intrighi delle cricche. Non sapendo più cosa inventare, Alemanno-Robert Lee ha ieri scoperto di essere vittima di un "complotto nordista" contro Roma che intanto, grazie al termometro, sta uscendo dal frigo. Sono usciti anche alcuni spazzaneve, gialli e nuovi fiammanti. Non servono più a niente, sono solo d'impiccio e i romani li spernacchiano. Il pernacchio è l'arma segreta del sud. riamo sia agli sgoccioli) lascia i suoi luoghi comuni in tutti i telegiornali, ma ci siamo divertiti con il Tg 2 condotto da Maria Concetta Mattei in biondo rinnovato. Non ce ne voglia, è in ottima compagnia. Polemiche sugli "aiuti" dell'esercito. L'aiutino si paga: un giorno di bobcat, 800 euro. Il soldato alla guida è a par-



*"Il disagio psicologico di Alemanno"*

Il disagio psicologico di Alemanno | Malcom Pagani | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Il disagio psicologico di Alemanno

Amico per trent'anni e suo ex assessore, adesso finiano, Umberto Croppi spiega la figuraccia del sindaco di Roma travolto dall'emergenza neve

Un parco studio nel centro di Roma. Due quadri, una scrivania, qualche libro. La barba di Umberto Croppi, un bianco sporco, come la neve che ha sepolto forse definitivamente l'esperienza politica del sindaco Gianni Alemanno. Croppi lo conosce da 30 anni: "E ancora gli voglio bene, ma la dissennata corsa di queste ore a farsi fotografare gli costerà cara. Gianni certamente non sarà riletto e soprattutto, ogni istantanea di questa vicenda rimarrà nella storia. Perché ogni frammento, in un effetto domino, corrisponde a un'ulteriore gaffe".

Esempi?

Alemanno con la pala in mano che sposta una pigna. Alemanno immortalato vicino ai sacchetti di sale da cucina. Alemanno mentre toglie neve da un marciapiede e la ributta in mezzo alla strada. Devastante. Inutile. Controproducente. Quante responsabilità reali ha avuto nella disfatta?

Non molte. Roma non è attrezzata e molti altri, prima di lui, si erano trovati a mal partito con un fenomeno alieno alla città. Ha sbagliato altrove. Invece di reagire alle mancanze altrui nelle sedi competenti, è stato assalito da una furia iconoclasta. All'assalto, quando nessuno, almeno all'inizio, l'aveva accusato di nulla.

Perché?

È difficile dirlo. L'Alemanno attuale è il manifesto di un disagio psicologico. Quando sabato mattina l'ho visto sventolare quei fogli bianchi con le previsioni mi è venuto un brivido. Ho capito subito che si trattava di un'interpretazione sbagliata. Di dati equivocati.

Un fatto grave?

Da un laureato in Ingegneria ambientale, responsabile dell'unica metropoli d'Italia, ci si aspetterebbe una cognizione maggiore. Incorrere nell'errore ed esporlo all'Italia e al mondo è uno scivolone incomprensibile.

Ci sono altri responsabili?

Certo. Tre o quattro assessorati, forse la Protezione civile e i vigili del fuoco. Ma il problema è altrove. Perché Alemanno non ha chiesto spiegazioni ai suoi? Dove è finita la giunta di questa città?

Poteva essere fatto di più?

Sicuramente sì, tutti sapevamo da 15 giorni che avrebbe nevicato. Se da un lato offro a Gianni la mia solidarietà, dall'altro non posso non vedere che in questa situazione appare, a essere bene-voli, del tutto smarrito.

Perché?

Perché è preoccupato soltanto della gestione della propria immagine. Uno slalom tra twitter e le tv, come se la nevicata lo ponesse di fronte a un referendum sulla sua capacità di governo.

Da cosa nasce l'urgenza?

Dai sondaggi del recente passato. Quando esondò il Tevere e Gianni si presentò in stivali sul greto, ebbe il picco massimo di popolarità. Ha deciso di riproporre l'esperimento, cadendo nel ridicolo. Nella drammatica caricatura. Nella saga di se stesso. È vero che all'epoca delle piene si percepì la sua presenza, ma è altrettanto innegabile che il Comune istituì un'unità di crisi attiva 24 ore su 24.

Questa volta?

Nessuna traccia. Un'anarchia desolante. Una città in balia di se stessa. Dopo una buona intuizione, la chiusura delle scuole, Gianni è sprofondato nelle contraddizioni. Aveva un vantaggio, non c'era neanche bisogno che lo sventolasse. Lo

*"Il disagio psicologico di Alemanno"*

ha depauperato giocando d'attacco e innescando un meccanismo in cui una volta compreso di aver sbagliato, ha deciso di rilanciare senza sosta.

Come è stato possibile?

È stato mal consigliato. La sovraesposizione di Gianni è grottesca. Nell'ultimo anno lo si è visto con il casco sui cantieri, in bicicletta a inaugurare le piste, troppo. Dovrebbe rendersi conto che l'attenzione eccessiva lo danneggia.

Nella ricostruzione del sindaco, le responsabilità sono sempre degli altri.

Come nei tennisti italiani descritti da Nanni Moretti, per i quali la colpa della sconfitta risiede sempre altrove o nella metafora del cacciatore, per cui l'obiettivo mancato è addebitabile al cattivo funzionamento della cartuccia.

Dal suo blog ha lanciato messaggi allarmistici

Il blog è un boomerang. Si presenta come il simulacro della modernità 2.0 e poi, in un amen, ti fa riprecipitare nella preistoria delle pale. Se sabato mattina, invece di dare addosso alla Protezione civile, Gianni fosse apparso per dire: "Ce la stiamo mettendo tutta, dateci una mano", la percezione collettiva sarebbe stata diversa.

Invece?

È parso dicesse: "Arrangiatevi".

Lei lo conosce da sempre. È cambiato?

Non molto. Ha dedizione e ambizione, pregi e limiti. Il più grande? Chiude tutto all'interno di schemi rigidi. È molto ideologico.

La cacciò dalla giunta

Non covo alcuna revanche, ma in quell'istante, si è chiusa la sua esperienza politica. Invece di puntare alla qualità, ha pensato di cedere alle pressioni. Parentopoli e le assunzioni senza freni sono solo un riflesso di quel cedimento.

Ma lei gliel'ha detto?

Decine di volte. Cercava giustificazioni che erano soprattutto scuse da presentare a se stesso.

Litigaste anche sulla vicenda Colosseo-Della Valle?

Da assessore non sono mai stato contrario, ma estraneo alla vicenda. Mi sono mosso su binari paralleli. La camera di commercio mise a disposizione una cifra analoga a quella di Della Valle e io andai ad Abu Dhabi, riscontrando interesse per il restauro a cifre ben superiori a quelle poi erogate. Della Valle, onore al merito, si è preoccupato di reperire i fondi. Le modalità dai profili curiosi atte a trovare il denaro non mi riguardano. Comunque, anche in quell'occasione, Gianni sbagliò. Sul piano politico poteva fregiarsi dell'operazione, ma su quello delle procedura non c'entrava niente e avrebbe potuto, anzi avrebbe fatto meglio a stare zitto.

§\*Ú

***Maltempo, procura di Roma apre indagine Neve in Sardegna e ghiaccio in Calabria***

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Maltempo, procura di Roma apre indagine Neve in Sardegna e ghiaccio in Calabria"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo, procura di Roma apre indagine  
Neve in Sardegna e ghiaccio in Calabria

Fine settimana di temperature polari. Il bilancio delle vittime è salito a trentasette, mentre in Europa sono 450 i morti causati dalle cattive condizioni meteorologiche. Nella Capitale, un operaio è in fin di vita dopo essere rimasto folgorato da un cavo dell'alta tensione mentre cercava di ripristinare la corrente elettrica

Non si arresta l'ondata di gelo e per venerdì è previsto un nuovo peggioramento del tempo. Intanto la Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati alle forti nevicate registrate negli ultimi giorni. L'iniziativa è legata a denunce presentate da associazioni di consumatori. In particolare il Codacons e l'Adoc hanno invocato l'intervento della magistratura per i problemi nati in città, soprattutto sul fronte della mobilità. Al centro degli esposti depositati in Procura ci sono Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. A muoversi sono anche i cittadini, pronti a lanciare class action contro Strade dei Parchi, concessionaria dell'autostrada A24, e contro l'Enel. E Giorgio Alemanno ha commentato, al riguardo: Il fascicolo di indagine aperto dalla Procura è utile e opportuno. L'inchiesta contribuirà a fare chiarezza sulle responsabilità dei disagi che hanno subito i cittadini romani, così come avevo proposto, sollecitando una Commissione di inchiesta sull'accaduto. Il sindaco di Roma è intervenuto anche per tranquillizzare che allo stato attuale non ci sono segnalazioni di criticità per le scuole della Capitale che oggi hanno riaperto i battenti. Domani il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco Errani, ha convocato una riunione straordinaria per fronteggiare la nuova emergenza maltempo attesa per venerdì.

Ed un operaio di un'impresa appaltatrice, che sta lavorando con Enel per far fronte all'emergenza meteo, è rimasto folgorato da un cavo dell'alta tensione, ad Acuto, in provincia di Frosinone. L'operaio è stato trasportato all'ospedale S. Eugenio di Roma in codice rosso. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi: l'uomo ha infatti riportato ustioni su tutto il corpo, non è cosciente ed è stato intubato. Con l'ausilio dei Gos (Gruppi Operatori Speciali) sono state comunque ripristinate 3000 utenze elettriche, nel frusinate, installando sulle linee generatori di corrente alimentati da combustibili liquidi; rimangono ancora isolate circa 7000 utenze.

Il maltempo ha fatto salire il bilancio dei morti a trentasette, dall'inizio dell'emergenza. Oggi sono state 3 le vittime rinvenute dalle forze dell'ordine: una donna, probabilmente ucraina, di 62 anni, è stata trovata deceduta presso un capanno in via Carlo Torre a Milano, mentre un uomo di 58 anni è stato rinvenuto nella sua stalla, in provincia dell'Aquila, privo di vita. Ed in serata è stato scoperto il cadavere di un uomo di 70 anni in un casolare isolato e ricoperto di neve, in Irpinia. In Europa sono 450 i morti causati dalle cattive condizioni meteorologiche ed in Giappone sono 74 le vittime. Sulla Sardegna ancora freddo: nevicata in Gallura, a Tempio Pausania e sui paesi limitrofi, mentre piove in Costa Smeralda e Olbia. Neve fitta all'alba anche su Nuoro dove già ieri sera è caduta abbondante. A Sassari, invece, sono stati riaperti uffici pubblici e scuole. Mentre a Cagliari nonostante le basse temperature non è nevicato e durante la notte si è passati da una minima di -3 a +2.

Non nevicata più in Calabria, ma il termometro resta intorno allo zero e il pericolo maggiore è quello del ghiaccio. Temperature intorno a -5 gradi in gran parte della Sila, mentre restano i disagi per molti centri di montagna, soprattutto per la mancanza di energia elettrica, acqua e linee telefoniche. Sono attive, per questo, diverse squadre di emergenza che stanno provando a limitare i disagi e a ripristinare le attività. Una corsa contro il tempo, dal momento che dopo questa tregua è previsto un nuovo peggioramento della situazione climatica.

E forti disagi si sono registrati anche a Torino: in giornata il freddo ha bloccato la circolazione della metropolitana sospesa nel tratto tra Porta Nuova e Lingotto per i problemi causati dal gelo che ha danneggiato le tubature. E le rigide

***Maltempo, procura di Roma apre indagine Neve in Sardegna e ghiaccio in Calabria***

temperature, nella scorsa notte, hanno anche causato la rottura di una tubatura dell'acqua nell'ambulatorio di psichiatria di corso Unione Sovietica. L'allagamento dei locali ed il crollo di alcuni pezzi di una parete hanno reso la struttura parzialmente inagibile.

(E.B.)

\$\*Ú

***Maltempo, procura di Roma apre indagine Sale a 40 il bilancio delle vittime***

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Maltempo, procura di Roma apre indagine Sale a 40 il bilancio delle vittime"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo, procura di Roma apre indagine  
Sale a 40 il bilancio delle vittime

Fine settimana di temperature polari. Oggi scoperti altri 6 morti mentre in Europa, dall'inizio dell'emergenza, sono oltre 450 le persone che hanno perso la vita per il freddo. Nella Capitale, un operaio è rimasto gravemente ferito dopo essere rimasto folgorato da un cavo dell'alta tensione mentre cercava di ripristinare la corrente elettrica

Non si arresta l'ondata di gelo e per venerdì è previsto un nuovo peggioramento del tempo. Intanto la Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati alle forti nevicate registrate negli ultimi giorni. L'iniziativa è legata a denunce presentate da associazioni di consumatori. In particolare il Codacons e l'Adoc hanno invocato l'intervento della magistratura per i problemi nati in città, soprattutto sul fronte della mobilità. Al centro degli esposti depositati in Procura ci sono Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. A muoversi sono anche i cittadini, pronti a lanciare class action contro Strade dei Parchi, concessionaria dell'autostrada A24, e contro l'Enel. E Giorgio Alemanno ha commentato, al riguardo: Il fascicolo di indagine aperto dalla Procura è utile e opportuno. L'inchiesta contribuirà a fare chiarezza sulle responsabilità dei disagi che hanno subito i cittadini romani, così come avevo proposto, sollecitando una Commissione di inchiesta sull'accaduto. Il sindaco di Roma è intervenuto anche per tranquillizzare che allo stato attuale non ci sono segnalazioni di criticità per le scuole della Capitale che oggi hanno riaperto i battenti. E sull'emergenza maltempo a Roma anche il leader della Lega Umberto Bossi non ha risparmiato una stiletta al sindaco: Una cosa giusta Alemanno l'ha fatta: non ha mandato in giro gli spazzaneve perché di neve non ce n'era, ce n'era poca. Domani il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Vasco Errani, ha convocato una riunione straordinaria per fronteggiare la nuova emergenza maltempo attesa per venerdì.

Ed un operaio di un'impresa appaltatrice, che sta lavorando con Enel per far fronte all'emergenza meteo, è rimasto folgorato da un cavo dell'alta tensione, ad Acuto, in provincia di Frosinone. L'operaio è stato trasportato all'ospedale S. Eugenio di Roma in codice rosso. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi: l'uomo ha infatti riportato ustioni su tutto il corpo, non è cosciente ed è stato intubato. L'assetto della rete elettrica di Enel è tornata alla normalità in Campania, in Abruzzo e in Molise. Sono ancora 3.100 le forniture disalimentate nel Lazio, delle quali 600 in Provincia di Roma e 2.500 nel Frusinate.

Il maltempo ha fatto salire il bilancio dei morti a quaranta, dall'inizio dell'emergenza. Oggi sono state 6 le vittime rinvenute dalle forze dell'ordine: una donna, probabilmente ucraina, di 62 anni, è stata trovata deceduta presso un capanno in via Carlo Torre a Milano, mentre un uomo di 58 anni è stato rinvenuto nella sua stalla, in provincia dell'Aquila, privo di vita. Altra vittima in provincia di Brescia: è morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio un uomo di 49 anni. E due persone sono morte per infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle proprie abitazioni. È accaduto a un uomo di 60 anni a Jesi e a uno di 74, in provincia di Ancona. In serata è stato scoperto il cadavere di un uomo di 80 anni in un casolare isolato e ricoperto di neve, in Irpinia dove i sindaci della provincia di Avellino lanciano l'appello: Siamo allo stremo, chiediamo l'intervento dell'Esercito. In Europa sono oltre 450 i morti causati dalle cattive condizioni meteorologiche.

Sulla Sardegna ancora freddo: nevica in Gallura, a Tempio Pausania e sui paesi limitrofi, mentre piove in Costa Smeralda e Olbia. Neve fitta all'alba anche su Nuoro dove già ieri sera è caduta abbondante. A Sassari, invece, sono stati riaperti uffici pubblici e scuole. Mentre a Cagliari, nonostante le basse temperature, non è nevicato e durante la notte si è passati da una minima di -3 a +2. Non nevica più in Calabria, ma il termometro resta intorno allo zero ed il pericolo maggiore è quello del ghiaccio. Temperature intorno a -5 gradi in gran parte della Sila, mentre restano i disagi per molti centri di

***Maltempo, procura di Roma apre indagine Sale a 40 il bilancio delle vittime***

montagna, soprattutto per la mancanza di energia elettrica, acqua e linee telefoniche. Sono attive, per questo, diverse squadre di emergenza che stanno provando a limitare i disagi e a ripristinare le attività. Una corsa contro il tempo, dal momento che dopo questa tregua è previsto un nuovo peggioramento della situazione climatica.

E forti disagi si sono registrati anche a Torino: in giornata il freddo ha bloccato la circolazione della metropolitana sospesa nel tratto tra Porta Nuova e Lingotto per i problemi causati dal gelo che ha danneggiato le tubature. E le rigide temperature, nella scorsa notte, hanno anche causato la rottura di una tubatura dell'acqua nell'ambulatorio di psichiatria di corso Unione Sovietica. L'allagamento dei locali ed il crollo di alcuni pezzi di una parete hanno reso la struttura parzialmente inagibile.

(E.B.)

**Monti: ecco i soldi per l'emergenza****Gazzettino, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Monti: ecco i soldi per l'emergenza

Il premier rassicura Gabrielli, che si lamenta: «La Protezione civile non è più operativa»

**Mercoledì 8 Febbraio 2012,**

**Stavolta la comunicazione dell'allerta meteo la dà direttamente il premier Monti, così non ci saranno più distinguo da fare. Per «la nuova perturbazione attesa nel fine settimana e per le misure emergenziali ancora da intraprendere» Monti ha chiesto ai ministri competenti di assicurare «l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del Governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi». Lo si legge nel comunicato diffuso al termine del Consiglio dei ministri e dopo un summit sul maltempo tenutosi a Palazzo Chigi con il capo della Protezione civile Gabrielli e alla presenza del ministro Cancellieri, del vice ministro Grilli e del sottosegretario Catricalà.**

**Si tratta di un invito a serrare le file e a tacitare le polemiche. Un richiamo all'ordine. Sono scattati sull'attenti i ministri interessati e cioè Cancellieri (Interno), Di Paola (Difesa) e Passera (Infrastrutture e Trasporti). Il loro impegno sarà coordinato, ha sottolineato Monti, dal Dipartimento della Protezione civile.**

**E questo è un attestato di laurea per Gabrielli, la riaffermazione dell'insostituibilità del ruolo della Protezione civile nella gestione delle emergenze e la fiducia nelle sue capacità, messe in discussione dalle ultime polemiche e soprattutto da un'interpellanza presentata proprio ieri dal Pdl sulla «condotta della Protezione civile nell'emergenza neve del 3 febbraio 2012».**

**Gabrielli può dirsi soddisfatto: Monti gli avrebbe assicurato anche copertura finanziaria per tutti gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza. La giornata del capo della Protezione civile, insomma, finisce in gloria. Era cominciata con le solite amarezze, raccontate pubblicamente in un'audizione davanti alla Commissione Lavori pubblici del Senato. La legge 10 del 2011 «ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile», aveva detto Gabrielli, aggiungendo: «Oggi mi ritrovo ad avere un Tir con il motore di una Cinquecento». Poi lo sfogo: «Per tutto sabato io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto», ha detto ai senatori, spiegando il perché delle polemiche: «Ho letto sabato che il sindaco si scagliava a testa bassa contro il servizio previsioni meteo chiedendo una commissione d'inchiesta e avevo l'obbligo morale di difendermi. Mi sono permesso di ribattere dicendo semplicemente che le previsioni erano corrette e che il giorno prima avevo chiesto al sindaco se c'erano necessità da parte sua».**

**Alemanno ancora ieri non ha lesinato ulteriori frecciate ironiche all'indirizzo di Gabrielli: «Faremo - ha detto - una nuova riunione con tutte le strutture della Protezione civile, ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini meteo in senso peggiorativo, non fidandoci più di ciò che ci viene trasmesso». E anche il presidente dei sindaci italiani, Graziano Delrio, ha puntato i piedi: «E' giunto il momento - ha detto - di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione civile. Bisogna che sia chiaro - ha proseguito - dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci. Senza una certezza di questo tipo a noi sindaci non resta altro che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti».**

**Il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Matteo Ricci, ha reso noto, dopo essere stato informato dalla Prefettura, che l'impiego di mezzi e uomini dell'Esercito nell'emergenza maltempo non sarà più a titolo oneroso per i Comuni. D'altro canto le Forze armate, ha precisato il ministero della Difesa, «non avanzano richieste alle Amministrazioni per intervenire. Il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le Amministrazioni ministeriali».**

© riproduzione riservata

*seguedallaprimapagina***Gazzettino, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

seguedallaprimapagina

**Mercoledì 8 Febbraio 2012,**

..., di eccessi a catena sia quando si tratta di aprire il rubinetto della spesa pubblica sia quando bisogna chiuderlo sotto l'incalzante pressione dell'opinione pubblica e di qualche procura della Repubblica. Sullo sfondo, un Paese che non riesce mai a difendere i suoi punti di forza, a valorizzarli, ma quasi con una sindrome autodistruttiva diventa spietato nel distruggere anche le eccellenze per poi ritrovarsi, di fronte a qualsiasi calamità, nudo di fronte al disastro. La storia recente inizia nel 2001 quando Silvio Berlusconi mette la Protezione civile, istituita già nel 1982, sotto l'ombrello della presidenza del Consiglio. E' una scelta che ha la sua logica perché una struttura così complessa e strategica per il sistema Paese può funzionare solo se ha una sua autonomia, finanziaria e operativa, e se può scavalcare, al momento dell'emergenza, la giungla di burocrazia, veti e controveti, firme e autorizzazioni. Da quel momento non c'è calamità naturale, o evento straordinario, terremoto, alluvione, emergenza rifiuti, che non veda in prima fila, e quasi sempre con ottimi risultati, i 700 dipendenti e migliaia di volontari della Protezione civile. Il modello italiano per affrontare l'emergenza funziona, con riconoscimenti che una volta tanto arrivano da tutto il mondo e con un'efficacia che perfino sorprende per la sua cronometrica puntualità. Il dominus di un miracolo all'italiana si chiama Guido Bertolaso che però, proprio alla fine del suo mandato, viene travolto dal fango di una serie di inchieste con quattro procure della Repubblica (Roma, Firenze, L'Aquila e Perugia) che indagano sugli appalti, assegnati con procedure straordinarie, nel nome e per conto della Protezione civile. L'uomo della Provvidenza viene trasformato in una sorta di regista occulto del malaffare, il servitore dello Stato, quale Bertolaso si è dimostrato sul campo, è colpito al cuore nella sua reputazione e nella sua onorabilità. E si scopre però che il sistema della Protezione civile, in dieci anni, si è allargato come una gigantesca fabbrica di lavori pubblici, servizi e forniture, andando molto oltre il perimetro dell'emergenza e degli eventi straordinari. Si sono così moltiplicate, allo stesso tempo, le piogge di ordinanze (628 in dieci anni) e di soldi (oltre 17 miliardi di euro) riconducibili agli interventi della Protezione civile. La rapidità degli interventi a L'Aquila nei terribili giorni del sisma si è confusa con gli affari per i mondiali di nuoto e di ciclismo, la necessità inderogabile di pulire le strade di Napoli e di cancellare le immagini e i rischi di una città sommersa dai rifiuti si è mescolata con un giro di appalti per i faraonici lavori in vista del G8, poi spostato, nell'isola della Maddalena. Tutto è diventato emergenza, nel buio delle scorribande di quella piovra, altro male endemico del Belpaese, che vede alleati nel depredare lo Stato e le sue casse, personaggi di varia natura, politici spregiudicati, affaristi, finti imprenditori, eminenze e potenti burocrati dello Stato. Tipi da cricca, per intenderci.

Sotto la slavina degli scandali e delle lotte di potere che ne derivano, e senza ancora lo straccio di una sentenza, la Protezione civile è rimasta sepolta. Come al solito, e in Italia questo film si è visto spesso, è stato gettato nel mare il bambino con l'acqua sporca e mentre Bertolaso è impegnato a difendersi dalle accuse ricevute a raffica, il modello italiano dell'emergenza è stato cancellato: si è passati, con incredibile e autolesionista disinvoltura, dai 17 miliardi di euro messi sul tavolo negli anni dell'onnipresenza agli zero euro di oggi.

E ci voleva l'emergenza del maltempo, con una nevicata romana fuori misura, per mettere il governo di fronte alla necessità di decidere il futuro della Protezione civile, in un modo o nell'altro, e gli italiani di fronte allo scempio che è stato fatto. Si discute tornando al punto di partenza, e cioè dove mettere la Protezione civile. Sotto l'ombrello del ministero degli Interni, del ministero dell'Economia, della presidenza del Consiglio, o magari in condominio, spartendo competenze, soldi e poteri dell'emergenza: il dossier è nelle mani della ragionevolezza del presidente Mario Monti. Speriamo che qualcosa di buono, di una tipica storia nazionale, sia restituito agli italiani.

**Antonio Galdo**

© riproduzione riservata



*seguedallaprimapagina*

\$\*Ú

*Il gelo concede una tregua*

Giornal.it - Stampa articolo

**Giornal.it**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

8/2/2012

Il gelo concede una tregua

Dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte segnalano che è atteso per le prossime 24 ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche con nuove nevicate di debole intensità che interesseranno principalmente il settore sud occidentale della regione. Da mercoledì una lieve e temporanea espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo tenderà a riportare condizioni di bel tempo e temperature più consone al periodo, con valori minimi in netto aumento. Giovedì la rapida discesa di una goccia fredda dalla Germania verso l'Italia determinerà un nuovo netto calo delle temperature sulla nostra regione. Dal costante monitoraggio della situazione operato dalla protezione Civile regionale, non si segnalano particolari criticità, ma sporadiche interruzioni dei servizi in frazioni o singole abitazioni, specie in riferimento alla fornitura di acqua potabile. In previsione del quadro descritto si richiamano i suggerimenti già dati nei giorni scorsi circa l'importanza di assumere comportamenti congrui con la situazione meteo climatica in atto. Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione ad informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi. Eventuali aggiornamenti e comunicazioni saranno consultabili all'indirizzo: [www.regione.piemonte.it/protezionecivile/](http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/)

***Problemi di erogazione d'acqua potabile in tutta la provincia***

Giornal.it - Stampa articolo

**Giornal.it**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

8/2/2012

Problemi di erogazione d'acqua potabile in tutta la provincia

Diverse le segnalazione e gli interventi del personale dei C.O.M, del personale delle aziende erogatrici e gestrici rete idrica e del Corpo Forestale dello Stato a favore di aziende agricole con diversi capi di bestiame per il congelamento delle tubazioni di distribuzione acqua alle stalle Sono stati segnalati alcuni problemi sull'erogazione dell'acqua potabile ad abitazioni private di Pietra Marazzi, Pecetto di Valenza, Montecastello ad Ovada in zona Ergini, Loc Gambina e Villaggio Primavera, Bassignana, Castelspina, Felizzano e Quattordio, Fabbrica Curone ed in vaste zone del casalese dovuto essenzialmente a congelamento delle derivazioni private di tubature e dei contatori, scarsamente protetti dal gelo. Si consiglia in questi casi di proteggere i contatori con materiale coinbettante e soprattutto nelle ore notturne far scorrere un filo d'acqua alfine di evitare il congelamento delle tubature Nella fraz Cremante di Cabella Ligure l'erogazione dell'acqua potabile è mancante da diversi giorni, l'ATO 6 ha già predisposto servizi sostitutivi di erogazione. Se dovesse continuare la situazione di freddo intenso con le gelate di questi ultimi giorni potrebbero verificarsi situazioni di forte disagio per la captazione dalle falde superficiali di acqua potabile, rischiando di far rimanere senza acqua diverse aree del territorio provinciale Impegnati decine di volontari della protezione Civile e i servizi di polizia locale per affrontare eventuali situazioni di emergenza soprattutto per i senza tetto e per le persone anziane che abitano da sole, nonché a migliorare la viabilità stradale La Caritas ha richiesto di contribuire all'emergenza gelo donando ai centri di accoglienza, coperte, capi di vestiario invernali e generi di igiene personale Le maggiori segnalazioni riguardano scivolamenti a terra della neve accumulasi sui tetti che potrebbe creare problemi ai passanti ed alle auto parcheggiate, i competenti servizi stanno transennando le zone maggiormente a rischio.

***ANCI su ProCiv: riconsegnare la delega ai Prefetti***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"ANCI su ProCiv: riconsegnare la delega ai Prefetti"

Data: **08/02/2012**

Indietro

ANCI su ProCiv: riconsegnare la delega ai Prefetti

*Il presidente ANCI, Graziano Delrio, lamenta la mancanza di fondi a disposizione dei Sindaci per fronteggiare l'emergenza e in attesa di "un chiarimento urgente e serio sulle competenze in materia di protezione civile, si dice disponibile a riconsegnare la delega nelle mani dei Prefetti".*

*Mercoledì 8 Febbraio 2012 - Attualità -*

Già Roberto Reggi, Sindaco di Piacenza e Responsabile ANCI per la Protezione Civile a commento delle parole del Ministro Cancellieri, lunedì aveva dichiarato che: "Il Ministro dell'Interno ha ragione quando afferma che i Sindaci sono i primi responsabili della protezione civile nelle situazioni di emergenza, ma questa funzione i Sindaci la possono svolgere solo se possono disporre di risorse e, soprattutto, informazioni adeguate mentre oggi purtroppo non e' cosi'"

La settimana scorsa inoltre Reggi aveva 'aperto la discussione' affermando che Anci era disposta a "discutere nuove forme organizzative e a mettere in discussione la competenza dei sindaci quale Autorità comunale di protezione civile che, in assenza di risorse certe sono impossibilitati ad esercitare".

Ieri, 7 febbraio, con un comunicato stampa diffuso nel pomeriggio, il Presidente dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Graziano Delrio, ha nuovamente riproposto il tema della delega alla protezione civile affidata ai Sindaci: "I Sindaci sono ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve dei giorni scorsi e sono ancora piu' preoccupati per il possibile avvicinarsi di un'altra ondata di maltempo nei prossimi giorni. Tutte situazioni che riportano alla ribalta ruolo e funzioni della Protezione Civile".

"Una Protezione Civile - spiega - che nel nostro Paese è funzione attribuita a piu' livelli di Governo, con il Sindaco che ha il ruolo di responsabile comunale di Protezione civile. Questo farebbe pensare che il Sindaco sia un po' il 'dominus' di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio. E invece la situazione e' questa: se ci fosse bisogno di far intervenire i Vigili del Fuoco il Sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se fosse necessario l'intervento della Protezione Civile si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale della stessa, che provvede alla attivazione delle procedure. Insomma, responsabilita' tante, ma autonomia zero".

"In tutto questo - precisa Delrio - la amministrazione comunale, per questa funzione esercitata dal Sindaco, non riceve nemmeno un euro. Mentre invece, come apprendiamo oggi, l'Esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare gli eventuali militari utilizzati come spalatori o i mezzi che fossero utilizzati nell'emergenza. Tutto questo appare assurdo. Non si puo' pensare che il Sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, ma senza poter disporre di alcunché".

"Ricordiamo che la situazione e' ancora grave in ampie zone del Paese - rileva il Presidente ANCI - con Comuni isolati e popolazioni in situazione di difficolta'. E' giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile. Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei Sindaci. Senza una certezza di questo tipo - conclude - a noi Sindaci non resta altro che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei Prefetti".

red/pc

fonte: ANCI

***In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

In Veneto stato di attenzione per neve e vento forte

*In base alle previsioni meteo poco rosee per i prossimi giorni, la regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per neve e vento forte*

*Mercoledì 8 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

In relazione alla situazione metrologica attesa sul territorio della Regione Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale ha dichiarato lo "stato di attenzione per nevicate" sull'intero territorio del Veneto, per la giornata di domani sera, giovedì 9 febbraio, fino alla mattinata di venerdì 10 febbraio.

Questo il contenuto di un comunicato emesso in data odierna dalla giunta Regionale che prosegue: "in particolar modo le nevicate saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio".

Ma la neve non è il solo elemento che preoccupa la Regione: è infatti stato dichiarato anche lo "stato di attenzione per vento forte" su tutto il territorio regionale dalla serata di giovedì 9 fino all'intera giornata di sabato 11 febbraio prossimo". In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, la Regione Veneto raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di "assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

E' richiesta inoltre la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme".

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

red/pc

fonte: uff stampa Giunta Reg. Veneto

***Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Neve in Molise: tanti gli interventi di soccorso in ambienti impervi

*Il Soccorso Alpino e Speleologico del Molise mobilitato per interventi a supporto della popolazione rimasta bloccata in abitazioni sepolte da metri di neve*

*Mercoledì 8 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Continua ed instancabile l'attività del Soccorso Alpino e Speleologico Molisano le cui operazioni vengono gestite dal presidio allestito presso la Sala Operativa della Protezione Civile del Molise in cui è presente costantemente un tecnico Cnsas. Per far fronte all'emergenza neve, tuttora in corso, nella giornata di ieri 7 febbraio, i tecnici del Cnsas hanno condotto e portato a termine diversi interventi: a Sesto Campano (IS) - si legge in una nota del CNSAS Molise- "sono riusciti a raggiungere una casa isolata in campagna, dove una coppia di ottantenni era rimasta bloccata da ben 3 giorni. Sempre nella provincia di Isernia, a Capracotta, dove si registrano a tratti anche cumuli di neve alti 7 metri, un tecnico del Soccorso Alpino, a bordo di un Gatto delle Nevi dell'Arma dei Carabinieri, è riuscito a raggiungere, assieme ad un carabiniere e ad un tecnico del comune, quattro masserie bloccate, dopo un lungo viaggio, iniziato questa mattina, che terminerà a notte inoltrata. A Matrice, in provincia di Campobasso, è stato portato a termine un intervento di soccorso ad una dializzata, raggiunta infine dall'ambulanza del 118, grazie all'azione congiunta del Soccorso Alpino e del Corpo Forestale dello Stato".

Lunedì invece - si legge in un altro comunicato CNSAS, - sempre nella provincia di Isernia, a Miranda, sulla montagna di Santa Lucia, è stato soccorso un allevatore di 45 anni, con il quale i parenti non riuscivano a mettersi più in contatto. L'operazione, condotta in ambiente fortemente impervio, ha richiesto l'intervento di un elicottero della Polizia di Stato di Pescara, attrezzato con pattini da neve. I tecnici del Soccorso Alpino Molisano sono riusciti così a recuperare l'allevatore, che presentava tra l'altro alcuni problemi fisici ed a trasportarlo presso la Caserma dei VVF di Isernia, dove è stato immediatamente visitato da un medico del 118 ed infine condotto al Pronto Soccorso dell'ospedale. Un'altra squadra è intervenuta a Roccamandolfi, dove un pastore cardiopatico, rimasto isolato in montagna, necessitava di viveri e medicinali. L'uomo è stato raggiunto soltanto tramite sci. I tecnici del Cnsas sono stati accompagnati sul posto dal figlio del pastore, che resterà in alpeggio con il bestiame. Il padre è stato riportato a valle, anche grazie ad un quad, giunto da Roccamandolfi. "

red/pc

fonte: CNSAS Molise

***Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Arriva nuova perturbazione: al Nord ancora neve in pianura

*Si farà sentire al Nord, poi venerdì si estenderà anche al Centro-Sud, il nucleo di aria artica che porterà ancora neve su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna*

*Mercoledì 8 Febbraio 2012 - Attualità -*

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile fa sapere che "l'area depressionaria presente sul Mediterraneo sarà rinvigorita domani dall'arrivo di un nucleo di aria artica, che determinerà tempo perturbato su gran parte del territorio nazionale, con primi effetti al nord, in estensione nella giornata di venerdì anche al centro-sud".

Sulla base delle previsioni disponibili, quindi, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un "avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla serata di domani, giovedì 9 febbraio, precipitazioni nevose a quote di pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con apporti al suolo da moderati ad elevati in particolare sulla Romagna. Si prevedono inoltre venti di burrasca sulle regioni del quadrante nord-orientale e sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte, diffuse gelate e forte disagio per il freddo".

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartim. Protezione civile

\$\*Ú

*Almeno Bertolaso ci metteva la faccia*

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Cronache

08-02-2012

**il commento****Almeno Bertolaso ci metteva la faccia**di **Lodovico Festa**

C'è un fantasma che si aggira nelle polemiche sui disagi da neviccate di questi giorni ed è quello di Guido Bertolaso. Al di là delle responsabilità e delle polemiche tra le singole istituzioni, è evidente come la Protezione civile che solo qualche anno fa fu protagonista di interventi rapidi ed efficaci, oggi si sia burocratizzata.

Molti celebri lottatori anticastisti si affannano a ricordare non solo gli effetti collaterali dei rapporti con la cosiddetta «cricca» ma anche gli eccessi d'intervento della Protezione civile bertolasiana. Eppure era proprio il tenere «calda» la macchina, anche con iniziative minori tipo per manifestazioni popolari, quello che la rendeva predisposta all'azione immediata. In realtà quel che si è colpito in Bertolaso è stata soprattutto la sua capacità di assumersi responsabilità. Invece di rimediare aspetti marginali della sua azione (certe gestioni di appalti che il sistema collusivo italiano aveva reso penetrabili a forme di corruzione) si è voluto colpire al cuore quello che la faceva funzionare: il suo essere struttura agile e capace di prendere decisioni rapide. Chi nel nostro Stato esce dal torpore burocratico e mostra volontà d'iniziativa è spesso colpito: così Mario Mori, capo della più efficace struttura antimafia quella dei Ros dei Carabinieri, così Niccolò Pollari che da guida del Sismi, il controspionaggio militare, ha sventato insidiosi tentativi di terrorismo. Anche in questi giorni è sotto accusa Giuseppe Vegas, perché invece di assistere passivamente all'affondamento del gruppo Ligresti, con annessi terrificanti effetti su Mediobanca e Unicredit, si è dato da fare per spiegare le condizioni che l'istituzione di sorveglianza sul mercato finanziario (la Consob) da lui presieduta, poneva per consentire operazioni di salvataggio da parte di Unipol. Il governo Monti con alcune norme un po' timide su semplificazioni amministrative e liberalizzazioni, si è posto il problema di deburocratizzare parte della vita economica della nostra società. Ma sono primi passi, perché l'idea dei controlli a posteriori così semplici nella stagione dell'informatizzazione delle scelte amministrative e così decisivi nel contrastare alle radici la corruzione - è profondamente contrastata da una cultura di vincoli, veti diffusi, articolato dominio sulle procedure.

Perché, se operi nelle istituzioni, darsi da fare, scegliere, decidere, assumersi una responsabilità è in Italia grave colpa? Questo atteggiamento deriva dalle caratteristiche stesse del nostro Stato, tendenzialmente guardiano di equilibri immobili e non espressione di quei ceti come innanzi tutto i nostri fantastici piccoli e medi imprenditori - che di responsabilità se ne assumono ogni giorno. Per capire come la piena assunzione di irresponsabilità sia il segno dominante dello spirito dello Stato italiano, basta considerare l'atteggiamento della forza che oggi determina la base materiale della vita della nostra Repubblica. Il rifiuto di separare la pubblica accusa dai giudici che la dovrebbero valutare con spirito terzo, l'affidare il controllo dei comportamenti delle toghe alla propria stessa categoria, la lotta scalmanata contro un piccolo provvedimento che punisce le responsabilità «personali» dei magistrati in casi di colpa grave o dolo, sono l'espressione profonda della deresponsabilizzazione dell'istituzione che (pur non mancando all'interno di tanti elementi giuridicamente preparati e dotati di qualità civiche) ha steso un controllo complessivo su tutta la vita pubblica, moltiplicando i casi degli affossamenti dei Bertolaso con annessa promozione di burocrati.



***Neve, la tregua dura solo fino a venerdì***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Milano Cronaca

08-02-2012

**NUOVA ONDATA DI FREDDO****Neve, la tregua dura solo fino a venerdì**

La neve sembra dare tregua.

Per lo meno fino a venerdì. In previsione di una nuova nevicata, il Comune ha pronte in magazzino 7.800 tonnellate di sale e la Protezione civile è pronta a intervenire con i mezzi anti neve. Alle scuole sono già state distribuite 8 tonnellate di sale e 120 pale. Il vero allarme di quest'anno resta il gelo. Il ghiaccio che si è formato sui marciapiedi si è inspessito in blocchi talmente consolidati che è impossibile rimuoverlo. Qualche commerciante ha gettato sale e coperto l'ingresso del negozio con tappetini anti scivolo per evitare scivolate sui lastroni. Continuano i problemi alle caldaie e la città è piena di aree recintate per proteggere i passanti dalla caduta di blocchi di ghiaccio dal Duomo o dai cornicioni. E anche stanotte il termometro scenderà abbondantemente sotto lo zero

***Neve, situazione critica nel Subappennino***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Neve, situazione critica nel Subappennino"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve, situazione critica nel Subappennino

Gianfilippo Mignogna, sindaco di Biccari, lancia l'allarme sulla mancata risposta allo stato di calamità naturale.

mercoledì 8 febbraio 2012 11:15:0

di Redazione

BICCARI - Il sindaco di Biccari scrive a Regione, Provincia e Prefettura a 24 ore dalla richiesta dello stato di calamità naturale: fino ad ora non c'è stata risposta. Sono numerose le zone periferiche e le aziende agricole ancora isolate; anche la viabilità è ancora bloccata per l'impercorribilità delle strade provinciali 130, 131, 132 e 133. Mignogna nel pomeriggio di oggi ha disposto la precettazione di alcuni dipendenti, malgrado l'ordinanza del Prefetto, per continuare a garantire il coordinamento dei soccorsi e liberare le strade dalla neve.

***Scuole aperte domani a San Severo***

- Il Grecale

**Grecale, II**

"*Scuole aperte domani a San Severo*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Scuole aperte domani a San Severo

Il Sindaco Savino: domani, giovedì 9 febbraio, riprende l'attività scolastica a San Severo.

mercoledì 8 febbraio 2012 13:10:0

di Redazione

SAN SEVERO - Considerato, in queste ultime ore, il sensibile miglioramento delle condizioni meteo della provincia e, in particolare, della città di San Severo, soprattutto con riguardo all'assenza di precipitazioni nevose ed alla conseguente percorribilità delle strade, si ritiene opportuna e si comunica la ordinaria ripresa delle lezioni nelle scuole cittadine, di ogni ordine e grado, a partire dalla giornata di giovedì 09 febbraio 2012.

Il continuo contatto ed aggiornamento con gli organi regionali e provinciali di protezione civile, ci consentirà di monitorare costantemente la situazione, in vista di eventuali nuove e/o diverse determinazioni.

Agli studenti, al corpo docente ed a tutti i dipendenti scolastici, l'augurio del Sindaco avv. Gianfranco Savino e dell'Amministrazione Comunale di una proficua e serena ripresa delle lezioni.

***Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale***

- Il Grecale

**Grecale, Il**

*"Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo, il comune di Deliceto chiede lo stato di calamità naturale

Con una comunicazione inviata al Presidente della Regione Puglia Vendola e al Prefetto di Foggia.

mercoledì 8 febbraio 2012 9:47:36

di Redazione

DELICETO - Di seguito il comunicato inviato a Vendola e al Prefetto di Foggia:

Le abbondanti e ripetute nevicate, tutt'ora in corso, che a partire dal giorno 2 febbraio 2012, hanno interessato il territorio del Comune di Deliceto e il territorio dell'intero Subappennino, sono state foriere di notevoli disagi all'intera cittadinanza e al comprensorio territoriale.

In particolare, sono risultate impraticabili le strade comunali e le strade provinciali di collegamento al capoluogo e ai paesi limitrofi.

Gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Comunale, tesi alla rimozione della neve accumulatasi lungo le strade e allo spargimento di sale, hanno richiesto notevoli impegni in termini di risorse umane e finanziarie.

Altresì, l'Amministrazione Comunale, unitamente ai Vigili del Fuoco effettivi, al Corpo Forestale, ai Carabinieri, alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco Volontari (operatori tutti cui va

riconosciuto il proficuo e prezioso operare) hanno fatto fronte alle emergenze di diversa natura che di volta in volta venivano prospettate, tant'è che sono stati effettuati svariati interventi di soccorso sanitario, di soccorso sociale verso gli anziani in difficoltà e verso tutti coloro che ne avessero bisogno.

Si segnalano, tra l'altro, ingenti danni al settore agricolo, le cui colture sono probabilmente compromesse dalle abbondanti nevicate e dalle temperature polari registrate. Ancora, i numerosi allevamenti di animali, tra l'altro e in particolare ovicoli, che necessitano di approvvigionamento costante, hanno subito danni, la cui entità è ancora da verificare.

Tutte le attività economiche e commerciali hanno risentito del disagio evidenziato. Gli Istituti scolastici sono stati oggetto di ordinanze di chiusura per tutti i giorni interessati dall'evento atmosferico. Pertanto, alla luce di quanto relazionato, chiediamo che sia decretato lo stato di calamità naturale per il territorio del Comune di Deliceto.

Altresì, chiediamo il riconoscimento di ristori economici, atteso che gli sforzi umani e finanziari connessi a tale evento sono di natura eccezionale, straordinaria ed imprevedibile.

***Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco***

- Il Grecale

**Grecale, Il**

*"Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Roseto, emergenza neve: l'appello del sindaco

"Stiamo producendo il massimo sforzo, la situazione è drammatica, ci serve aiuto"

mercoledì 8 febbraio 2012 18:23:44

di Redazione

ROSETO VALFORTORE - "Stiamo vivendo una situazione drammatica. Cominciano a scarseggiare anche i beni di prima necessità, compresi i farmaci speciali per gli ammalati cronici. Chiediamo che la Protezione Civile e gli enti sovra comunali facciano quanto è in loro dovere per aiutarci a superare l'emergenza determinata dalla neve e dal gelo, poiché il Comune di Roseto Valfortore sta già producendo il massimo sforzo possibile e lo sta facendo da più di una settimana ormai". E' il sindaco di Roseto Valfortore, Nicola Apicella, a esprimere - oltre alla preoccupazione - il proprio appello rivolto alla Provincia di Foggia, alla Regione Puglia e alla Protezione Civile.

Finora, il Comune di Roseto Valfortore ha gestito con propri mezzi e personale tutto il lavoro necessario a fronteggiare l'emergenza. Grazie anche all'aiuto di volontari, è stato garantito un servizio di "porta a porta" per andare a trovare gli anziani soli e intervenire per ogni necessità. Il problema più pressante, tuttavia, è costituito dalle persone che vivono al di fuori del centro storico, nelle masserie di campagna, alcune delle quali rimaste totalmente isolate negli ultimi tre giorni. "Abbiamo naturalmente richiesto che ci venga riconosciuto lo Stato di Calamità", spiega il sindaco Nicola Apicella. "Il Comune di Roseto Valfortore non sta lesinando impegno e risorse per essere vicino alla cittadinanza che, in questi giorni, sta affrontando una situazione di gravissimo disagio. Con la prossima allerta meteo, tuttavia, temiamo che i disagi e i motivi di seria preoccupazione possano aumentare ed è necessario che gli enti cui compete intervenire ci siano più vicini".

***Gelo e neve, Sindaci dell'Irpinia: "Fate presto"*****Julie news***"Gelo e neve, Sindaci dell'Irpinia: "Fate presto""*Data: **09/02/2012**

Indietro

**UN'ALTRA VITTIMA NELL'AVELLINESE**

Gelo e neve, Sindaci dell'Irpinia: "Fate presto"

1174 volontari della Croce Rossa Italiana al lavoro

08/02/2012, ore 21:01 -

AVELLINO - «Fate presto, siamo allo stremo, serve l'intervento dell'Esercito». È l'appello lanciato dal sindaco di Frigento (Avellino), Luigi Famiglietti, anche a nome dei primi cittadini dei comuni dell'Alta Irpinia alle prese con l'emergenza neve che da sei giorni sta interessando l'intero territorio della provincia di Avellino. «Siamo disarmati» gli fa eco il sindaco di Zungoli, Armando Zevola, isolato da giorni per la intransitabilità dell'unica strada che dal paese consente di imboccare la Statale 90 delle Puglie, che era stata liberata da neve e ghiaccio per poche ore ma dal pomeriggio di oggi è di nuovo bloccata. I sindaci dell'Alta Irpinia esprimono anche rabbia per non avere mezzi e uomini a disposizione per raggiungere e liberare le zone abitate delle contrade rurali. «Il prefetto di Avellino, Sergio Blasco, fa bene a ricordare ai sindaci di essere i primi responsabili sul proprio territorio della Protezione Civile - sottolinea Rodolfo Salzarulo, primo cittadino di Lioni - ma non possiamo fronteggiare con i nostri mezzi e le poche risorse a disposizione l'emergenza che blocca centinaia di nostri concittadini rimasti isolati. Possiamo fronteggiare ordinarie perturbazioni ma di fronte a precipitazioni che assumono il carattere della calamità non possiamo farci niente, sospendendo così ai nostri concittadini i diritti costituzionali alla sicurezza e alla incolumità». Per domani è atteso ad Avellino l'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, che alle 11 incontrerà il prefetto Ennio Blasco.

Intanto un uomo di 70 anni è stato ritrovato senza vita in una campagna vicino ad Ariano Irpino (Avellino). L'uomo, che viveva da solo in un casolare isolato e ricoperto di neve, è stato trovato senza vita accanto al letto. A dare l'allarme sono stati i figli che da giorni non avevano notizie dell'anziano genitore. I carabinieri hanno dovuto superare non poche difficoltà per raggiungere il casolare. Ieri sera, a Serino una 71enne era stata stroncata in strada da un infarto dopo essere uscita per fare acquisti.

**Italia:**

È incessante il lavoro dei volontari e operatori della Croce rossa italiana in tutta Italia per far fronte ai disagi del maltempo. La Cri è presente anche in numerosi punti di accoglienza per i senza tetto a Torino, Milano, Como, Genova, Cuneo, Cesena, Pescara, Perugia, Roma, Bari e svolge servizi itineranti lungo le strade con distribuzione di coperte, abiti, bevande calde e generi di prima necessità. In Emilia Romagna sono al lavoro 100 volontari in tutte le provincie - si legge in una nota Cri - In considerazione del perdurare delle temperature rigide e delle avverse condizioni meteo, da ieri sera è stato aperto nel Comitato locale della Croce rossa di Modena un punto di accoglienza con 12 posti letto, attivo dalle 22 alle 8. In Abruzzo sono 300 i volontari impiegati nell'emergenza neve. All'Interporto di Avezzano la Croce rossa supporta le altre sedi Cri sparse sul territorio della Marsica. I volontari di Avezzano assistono la popolazione, soprattutto per le necessità di carattere sanitario con reperimento di farmaci e trasporti di 'taxi sanitari'. In Basilicata 100 volontari sono mobilitati con fuoristrada e mezzi antineve per assistere gli automobilisti e per rispondere alle richieste di farmaci e generi di prima necessità che pervengono dalle fasce più vulnerabili. La Croce rossa del Molise sta, inoltre, cercando di rispondere attraverso i donatori sangue alla richiesta di sangue da parte dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Nelle Marche sono 306 i volontari e operatori Cri al lavoro. Mentre in Puglia 32 volontari della Croce rossa sono operativi per far fronte alle difficoltà create dalla neve, che è scesa abbondantemente anche su Foggia e Bari. Nel Lazio sono oltre 1.174 i volontari della Croce rossa italiana impegnati dall'inizio dell'emergenza per fronteggiare i disagi dovuti al

***Gelo e neve, Sindaci dell'Irpinia: "Fate presto"***

maltempo.

***Porti: Lombardo, con scalo Linosa nuova risposta per Pelagie***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Porti: Lombardo, con scalo Linosa nuova risposta per Pelagie"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Palermo, 8 feb. - (Adnkronos) - "Grazie alla volonta' del governo regionale ed al mio ruolo di commissario delegato per l'emergenza di Protezione civile, l'isola di Linosa e tutto l'arcipelago delle Pelagie, potranno contare sulla piena efficienza dello Scalo Vecchio. Il milione di euro stanziato per la messa in sicurezza del sito, ed immediatamente disponibile, risolvera' una delle ataviche emergenze dell'isola, rafforzando il sistema di accoglienza e creando una valida alternativa al congestionato sistema di Lampedusa". Lo scrive sul suo blog il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo.

"Ho pero' preteso nell'ordinanza - prosegue il governatore - che tutti i partecipanti alla gara per l'aggiudicazione dei lavori siano vincolati al rispetto del protocollo di legalita' Carlo Alberto Dalla Chiesa, in aggiunta a quanto previsto dalle vigenti normative antimafia. Sulla realizzazione dell'opera e sul rispetto dei tempi vigilerà il dipartimento regionale della Protezione civile al fine di assicurare tempi rapidi e certi".

"L'opera fa parte degli impegni che ho personalmente assunto con l'isola - conclude Lombardo - nei giorni dell'emergenza ed e' l'ulteriore conferma dell'impegno del governo regionale nei confronti delle isole minori e delle loro concrete esigenze".

08/02/2012



***Maltempo: in Umbria vertice Centro regionale protezione civile***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Maltempo: in Umbria vertice Centro regionale protezione civile"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Perugia, 8 feb. - (Adnkronos) - Utilizzare le prossime 36 ore per affrontare le residue criticita' che persistono nel territorio regionale maggiormente colpito dalle precipitazioni nevose dei giorni scorsi e definizione al tempo stesso un piano di emergenza per far fronte al probabile ripetersi di eccezionali precipitazioni che potrebbero interessare, oltre all'area dell'Appennino, anche il resto del territorio regionale. E' quanto e' stato definito nel corso di un vertice svoltosi oggi a Foligno, al Centro regionale di Protezione civile.

Il vertice e' stato presieduto dal coordinatore Luciano Tortoioli e da Valentino Valentini del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, e convocato per fare innanzitutto il punto della situazione con i Sindaci dei Comuni della fascia appenninica gia' colpiti dall'emergenza neve.

Le condizioni climatiche degli ultimi giorni hanno, infatti, colpito duramente anche l'Umbria creando situazioni di criticita' diffuse in tutta la regione. Per il superamento di questa fase tutto il Sistema Regionale di Protezione Civile ha dato un contributo fondamentale con uno sforzo notevole di uomini, mezzi e risorse finanziarie. (segue)

08/02/2012

***Maltempo: sindaco del foggiano, enti sovracomunali non impeccabili (2)***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Maltempo: sindaco del foggiano, enti sovracomunali non impeccabili (2)"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

(Adnkronos) - "E' necessario - continua Simonelli - che i poteri e i mezzi per intervenire siano dati a chi conosce realmente il territorio, ossia ai Comuni. Abbiamo assistito a interventi non sempre tempestivi e con mezzi inadeguati alle necessita'. Le pale, soprattutto dove il vento e il gelo hanno creato veri e propri 'muri di neve' alti anche tre metri, sono insufficienti. In molti casi sono necessari gli escavatori e il lavoro di molte persone per liberare le strade dal ghiaccio e dagli accumuli di neve, come sta avvenendo da stamattina sulla strada che unisce Troia a Orsara. E' fondamentale - sottolinea il sindaco - che nelle prossime ore, vale a dire per l'allerta meteo prevista nel fine settimana, gli interventi a sostegno dei comuni siano piu' celeri e meglio organizzati. Ho scritto al Prefetto, alla Protezione Civile e alla Regione Puglia affinche' a Orsara di Puglia sia riconosciuto lo Stato di Calamita".

08/02/2012

***Maltempo: situazione invariata in Puglia, pericolo ghiaccio***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Maltempo: situazione invariata in Puglia, pericolo ghiaccio"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Bari, 8 feb. (Adnkronos) - "La situazione del maltempo in Puglia rimane invariata rispetto a questo pomeriggio". Così riferiscono all'Adnkronos dalla sala operativa della Protezione civile regionale della Puglia nella sede dell'aerostazione di Bari-Palese. Le condizioni meteo sono in leggero miglioramento, l'unico pericolo è quello del ghiaccio perché le temperature stanno calando, quindi la raccomandazione è quella solita a non mettersi in viaggio.

Le situazioni più critiche permangono nei Monti Dauni meridionali, nel foggiano, dove c'è ancora qualche difficoltà in alcuni paesi. Sono stati riattivate le linee elettriche che avevano subito qualche distacco. Situazione complicata anche nella zona di Spinazzola, nella provincia Bat, dove alcune masserie sono ancora isolate.

08/02/2012

***Maltempo: Stella, oggi riaperte 235 scuole a Roma***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Stella, oggi riaperte 235 scuole a Roma"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - "Questa mattina si sono svolte regolarmente le lezioni in 235 scuole di competenza della Provincia di Roma ad eccezione del Liceo Pasteur, della sede centrale del Domizia Lucilla, dell'istituto Einaudi, del Bottardi e del Pirelli, che sono invece rimaste chiuse a tutela della sicurezza dei ragazzi e del personale scolastico. In queste scuole, pero', grazie al lavoro dei tecnici della Provincia le criticita' sono state completamente risolte e domani gli studenti potranno seguire normalmente le lezioni". Lo dichiara in una nota l'assessore provinciale di Roma alla Scuola, Paola Rita Stella.

"La Provincia di Roma - continua l'assessore Stella - in questi giorni, per poter permettere il regolare svolgimento delle attivita' didattiche, ha effettuato 250 interventi, tra cui il ripristino della funzionalita' degli impianti, lo spargimento di sale sulle vie di accesso, lo sgombero di piazzali innevati, la potatura e la rimozione di piante che non permettevano un sicuro utilizzo delle strutture. Con l'occasione infine ringrazio tutti coloro che in questi giorni hanno lavorato anche di notte: gli uomini e le donne della Protezione civile, l'Esercito, i tantissimi volontari e il personale dei nostri uffici tecnici".

08/02/2012

***Maltempo: Anci Puglia, senza modifiche regole costretti a violare patto***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Anci Puglia, senza modifiche regole costretti a violare patto"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Bari, 8 feb. (Adnkronos) - L'Associazione dei comuni pugliesi esprime "piena condivisione e sostegno alla posizione del presidente Anci nazionale Del Rio per una immediata ed indifferibile modifica del Patto di stabilita' da parte del governo, entro e non oltre il mese di febbraio". "Anche in Puglia come sindaci - ha dichiarato il presidente Luigi Perrone, sindaco di Corato - stiamo vivendo ore drammatiche stretti dalla morsa del maltempo. Abbiamo grandi responsabilita' in materia di sicurezza dei cittadini e l'obbligo morale e civile di protezione delle nostre comunita' in ogni situazione di emergenza".

"Vanno sicuramente chiarite le competenze in materia di protezione civile tra i diversi livelli di governo, ma se non si modificano subito le regole - avverte - saremo costretti a violare il Patto, almeno su quelli interventi straordinari, prioritari e urgenti tesi a garantire l'incolumita' della gente. E' quanto mai urgente comunque, una profonda revisione dei vincoli del patto di stabilita' interno - conclude il presidente di Anci Puglia - anche per consentire agli enti locali di effettuare pagamenti in deroga al patto stesso, dando ossigeno alle imprese, sostegno all'economia e impulso alla crescita".

08/02/2012

***Maltempo: Foggia, volontari mettono in salvo famiglie isolate***

- - liberoquotidiano.it

**Libero-news**

*"Maltempo: Foggia, volontari mettono in salvo famiglie isolate"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Foggia, 8 feb. (Adnkronos) - Oggi una squadra composta da volontari componenti dell'associazione di ex vigili del fuoco in congedo di Foggia e' intervenuta in localita' Montecalvello per trarre in salvo alcuni nuclei familiari rimasti isolati a causa delle abbondanti nevicate di questi giorni. Successivamente e' stata allertata l'unita' di crisi della Prefettura per portare soccorso sanitario a una persona che versava in particolari condizioni di salute. Lo rende noto il Comune di Foggia.

L'intervento rientra tra le attivita' messe in atto dall'Assessorato alla Protezione Civile del Comune di Foggia in queste ore caratterizzate da una straordinaria ondata di maltempo. "Monitoriamo costantemente l'evolversi della situazione - commenta l'assessore Alfredo Ferrandino - e valuteremo nelle prossime ore come meglio strutturare i nostri interventi. Vorrei rivolgere, in questo particolare momento, un sincero ringraziamento alle squadre di volontari che, affiancando e supportando l'attivita' dell'assessorato, stanno offrendo un contributo straordinario in termini di lavoro e solidarieta' alla popolazione civile".

08/02/2012

\$\*Ú

***Tutti i poteri di Bertolaso***

IL MANIFESTO 2012.02.08 -

**Manifesto, II***"Tutti i poteri di Bertolaso"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza La riforma ha reso il Dipartimento di via Ulpiano «un tir con il motore di una Cinquecento». Ma Monti rassicura il prefetto PROTEZIONE CIVILE Gabrielli insiste contro la legge che lo rende «non operativo»

Tutti i poteri di Bertolaso

ARTICOLO

ARTICOLO

«Un Tir col motore di una Cinquecento». Usa questa metafora, Franco Gabrielli, per descrivere-  
Eleonora Martini

«Un Tir col motore di una Cinquecento». Usa questa metafora, Franco Gabrielli, per descrivere lo stato attuale del sistema nazionale di Protezione civile, dopo l'entrata in vigore della legge 10 del 2011, la Milleproroghe con cui Giulio Tremonti appesanti le ordinanze emanate a seguito di eventi calamitosi con la catena della concertazione col Ministero dell'economia e con la controfirma della Corte dei Conti. Una legge che «ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile», ha spiegato l'ex prefetto dell'Aquila nel corso di un'audizione tenuta ieri mattina davanti ai senatori della commissione Lavori pubblici. Una posizione che Gabrielli ha ribadito anche incontrando in serata il premier Monti, la ministra Cancellieri, il viceministro all'Economia Vittorio Grilli e il sottosegretario Catricalà, strappando loro la promessa di riaprire presto un ragionamento, «pubblico e trasparente», sull'agibilità del Dipartimento di Protezione civile. Le frasi di Gabrielli però hanno anche offerto una sponda "politica" a quanti nel Pdl cercavano un modo per concludere a proprio vantaggio la polemica romana: «Sono parole che confermano quanto di fatto affermato da Alemanno», ha speculato il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto. Nemmeno il capo del Dipartimento di Via Ulpiano però si è lasciato sfuggire l'occasione dell'audizione per lamentare di essere stato messo nei giorni scorsi «alla berlina dagli organi d'informazione», dopo gli attacchi sferrati dal sindaco Alemanno. «Il capo del Dipartimento è poca cosa - ha ripetuto Gabrielli anche davanti alla commissione di Palazzo Madama -, se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio alla crescita del sistema non aspetterei un secondo a farmi da parte. Ma i problemi sono altri, sono l'agibilità della Protezione civile dopo la legge che l'ha depotenziata».

Nemmeno il tempo di pronunciare bene ogni parola che giù un coro di richieste, piuttosto bipartisan, a «riformare» l'attuale sistema nazionale posto a difesa dell'incolumità della popolazione civile. Lo chiedono i democratici e i berlusconiani. Qualcuno si spinge perfino a premere perché la gestione del Dipartimento passi dalle dipendenze della Presidenza del consiglio al Ministero dell'Interno o addirittura dell'Economia. Un'oscenità, per chi mastica di Protezione civile. Tanto che, oltre allo stesso Gabrielli e alle organizzazioni come Legambiente che subito si sono appellati al buon senso e alle buone pratiche, perfino la Lega si è mossa (già da qualche settimana, per essere precisi, con un ordine del giorno presentato in Commissione Ambiente alla Camera) per impedire un tale passaggio che renderebbe più difficile il coordinamento di tutte le competenze e di tutte le responsabilità ministeriali. Quel tipo di coordinamento che ieri lo stesso Monti ha sollecitato chiedendo a tutti i ministri riuniti in Consiglio la massima disponibilità per agevolare il lavoro di Via Ulpiano. Il governo dunque sembra al momento intenzionato ad affrontare solo il nodo - anzi, la palla al piede - della legge 10/2011, quella che Tremonti usò come un gioco da illusionista per dissimulare la sua impotenza contro la legge «Grandi eventi» (401/2001), la vera responsabile della folle gestione dell'era Bertolaso.

A questo punto però il capo della Protezione civile, Gabrielli, che insiste sulla Milleproroghe, dovrebbe avere la bontà di rispondere ad una domanda precisa: nel caso romano, in quell'emergenza neve tutt'altro che imprevedibile e imprevedibile, quali azioni avrebbe potuto compiere se non avesse avuto le mani legate dalla legge di Tremonti? «Nessuna, probabilmente, almeno nell'immediato», sussurrano dalle parti di Via Ulpiano. Ma in caso di un'emergenza vera, un

***Tutti i poteri di Bertolaso***

terremoto catastrofico, un'alluvione improvvisa, la reazione del Dipartimento nazionale sarebbe in effetti rallentata. Lo dimostra l'alluvione delle Marche dello scorso marzo, la prima calamità gestita con il nuovo regime e che sta scontando tutta la lentezza del sistema. Ma cosa dire ai sindaci che ieri hanno minacciato, tramite l'Anci, di restituire le deleghe di Protezione civile se non verrà affrontato un «chiarimento serio e urgente della distribuzione delle competenze»? «Il sindaco è l'unica autorità comunale di protezione civile, lo dice la legge 225 del 1995 - rispondono dal Dipartimento - Gabrielli lo ha ripetuto più volte: andrebbero sostenuti meglio, ma farebbero bene a ricordarselo quando si candidano ad amministratori della città».

[**stampa**]



*Gelo, è allarme per il week end*

IL MANIFESTO 2012.02.08 -

**Manifesto, Il**

"Gelo, è allarme per il week end"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Default bianco Default bianco Da Roma in giù sono ancora 9.500 le forniture senza elettricità, secondo i dati forniti dall'Enel

Gelo, è allarme per il week end

ARTICOLO

ARTICOLO

Previste abbondanti nevicate al centrosud, Roma compresa. Alemanno si inventa un altro complotto: «Vogliono toglierci le Olimpiadi». Intanto sale ancora il bilancio delle vittime: 30 i morti a causa del maltempo

ROMA

Il momento peggiore è atteso nella notte tra venerdì e sabato, ore durante le quali, secondo le previsioni della protezione civile, sono attese forti nevicate nel centro-sud, pianure comprese. Le zone maggiormente a rischio sono Roma e il Lazio, ma anche la Campania, la Puglia, l'Emilia Romagna e le Marche. Altre ventiquattro ore e toccherà al centronord, visto che per domenica è annunciata addirittura una «meganevicata».

Sembra proprio non voler passare l'ondata di gelo che da quasi una settimana colpisce la penisola. Ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha visto il premier Mario Monti al quale, oltre a riferire delle polemiche innescate dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, ha chiesto una maggiore collaborazione del governo per affrontare l'emergenza neve. E Monti non ha fatto mancare il suo appoggio al prefetto, garantendo la massima disponibilità da parte di ogni ministro. E ce ne sarà bisogno, perché le colonnine di mercurio continuano a far segnare temperature siberiane, con le minime ancorate sotto le zero in molte città del nord. Si va dai -9 gradi di Milano ai -7 di Trieste ai -12 di Aosta. Ma il record spetta a Sassello, piccolo centro in provincia di Savona dove si sono toccati i -21 gradi.

Si annuncia dunque un altro week end difficile per la capitale, già messa a dura prova a causa del fallimento del piano messo a punto dal Campidoglio. «Ci prepareremo al meglio», ha assicurato questa volta Alemanno sul suo blog, senza rinunciare all'ennesima, inutile polemica con Gabrielli. «Domani (oggi, ndr) - ha scritto - faremo una nuova riunione con tutte le strutture della protezione civile del Comune e ci prepareremo al meglio, leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, non fidandoci più di quanto ci viene trasmesso. È difficile comunque dire quanto sarà il maltempo». Intanto, dopo due giorni di chiusura, ieri Alemanno ha disposto la riapertura delle scuole, e che da oggi tornano dunque al lavoro in attesa di vedere cosa accadrà nelle prossime ore.

Evidentemente sotto pressione, intanto Alemanno continua però ad esternare a 360 gradi, nel tentativo di giustificare il suo fallimento. E così dopo il presunto complotto orchestrato dalla Protezione civile che non lo avvertirebbe mai in tempo delle possibili emergenze legate al maltempo, ieri il sindaco ne avrebbe scoperto un altro. «Questa enfaticizzazione dell'emergenza maltempo a Roma è francamente sospetta - ha detto -: non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in discussione Roma», visto che le polemiche arrivano proprio quando «il presidente Monti deve decidere sulle Olimpiadi. Non vorrei - ha proseguito Alemanno - fosse l'ennesimo tentativo per presentare la nostra città come una realtà che non sa autogestirsi». La risposta arriva dal leghista Roberto Castelli. «Ma perché Alemanno anziché agitarsi e cercare ovunque complotti, non dice la banale verità? - ha chiesto l'ex ministro - E cioè che Roma è una città mediterranea assolutamente non abituate alla neve e quindi impreparata? E' eccezionalmente nevicato e per un giorno la città è andata in tilt. Che c'è di male ad ammetterlo?».

Ben più serio delle polemiche è invece il bilancio delle vittime del gelo. Anche ieri ci sono state cinque morti, che fanno salire il totale dei decessi a 30 in pochi giorni. Ancora una volta il maggior numero di vittime si conta tra le persone anziane colte da malore mentre spalano la neve, i camionisti, costretti a rimanere in strada per ore e i senzatetto. In Irpinia

***Gelo, è allarme per il week end***

una donna di 81 anni è morta forse in seguito a complicazioni legate al diabete, a Ferrara ha perso la vita un senzatetto, mentre un'altra donna, forse una clochard di 54 anni, è morta a Caponago, in Brianza per assideramento. A Genova invece un uomo di 48 anni è stato trovato morto in una cava nella quale sarebbe caduto fratturandosi una gamba e non riuscendo più a muoversi sarebbe morto assiderato.

Quella dei senzatetto rappresenta comunque un'emergenza nell'emergenza. In tutta Italia operatori e volontari della Croce rossa hanno intensificato gli interventi lungo le strade distribuendo abiti, coperte, bevande calde e generi di prima necessità, ma anche mettendo a disposizione posti letto, come succede a Roma dove nella sede di via Toscana sono ospitate 52 persone. A Bari invece una comunità rom ospita nelle scuole rimaste chiuse rischia di tornare per strada per la riapertura degli istituti, prevista per oggi pomeriggio. «Se ci mandano via di qui moriremo di freddo», ha detto ieri il portavoce della comunità di circa 80 persone tra le quale si trovano anche 80 bambini. Se il comune non troverà al più presto una soluzione, per loro l'unica alternativa sarebbe quella di tornare nell'accampamento in cui vivevano sul lungomare, una serie di baracche costruite con le cassette della frutta. «La situazione è drammatica - ha proseguito il portavoce - molti bambini sono malati e quando le donne sono incinte tutto diventa più difficile: abbiamo bisogno del vostro aiuto».

Foto: «AWAKENING», OPERA DELL'ARTISTA AMERICANO SEWARD JOHNSON, NEL QUARTIERE ROMANO DELL'EUR

[**stampa**]

*Ulteriore*

IL MANIFESTO 2012.02.08 -

**Manifesto, II**

"*Ulteriore*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**VUOTI DI MEMORIA**

[Ulteriore](#)

ARTICOLO - Alberto Piccinini

ARTICOLO - Alberto Piccinini

ROMA, 12 gen - Il ministro per la protezione civile Giuseppe Zamberletti ha smentito «nel modo più assoluto», con un comunicato, «le notizie di stampa secondo le quali dopo le nevicate dei giorni scorsi sulla capitale che hanno reso necessario l'invio a Roma di sale industriale per sciogliere il ghiaccio formatosi sulle strade, egli avrebbe affermato in privato che il sale a Roma c'era, ma il comune e i vigili del fuoco non sapevano dove stava». Zamberletti - prosegue la nota - «definisce tale circostanza falsa e priva di ogni fondamento». Il comune di Roma, dove «si è preso atto delle dichiarazioni del ministro Zamberletti in merito al sale necessario nei giorni scorsi a Roma per sciogliere il ghiaccio formatosi sulle strade, ha diffuso un comunicato nel quale per «esattezza ulteriore» sono precisate al quintale le quantità di sale industriale reperite dal servizio comunale della Nettezza Urbana. In particolare, domenica 6 gennaio sono stati reperiti 1006 quintali (405 dei quali tramite la prefettura di Roma): lunedì 7 gennaio 1645 quintali, martedì 8 gennaio 1148 quintali, mercoledì 9 gennaio 1518 quintali; giovedì 10 gennaio 1764 quintali; venerdì 11 gennaio 1862 quintali (534 dei quali tramite la prefettura). Da oggi tutti i rifornimenti - conclude la nota del Campidoglio - vengono fatti presso l' Azienda Italiana Sali di Tarquinia, risultando il mercato di Roma completamente sfornito. (Ansa, 12 gennaio 1985)

**[stampa]**

***ANCHE IN NORDAFRICA***

IL MANIFESTO 2012.02.08 -

**Manifesto, II**

"*ANCHE IN NORDAFRICA*"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

ANCHE IN NORDAFRICA

ARTICOLO

ARTICOLO

ANCHE IN NORDAFRICA si sta facendo sentire l'eccezionale ondata di maltempo. Particolarmente colpita l'Algeria, dove negli ultimi giorni si sono registrate 25 vittime. Nella morsa di neve e ghiaccio anche la capitale Algeri (nella foto), così come 28 delle 48 regioni in cui è suddiviso il Paese. Per pulire le strade, aiutare gli ammalati e portare gli aiuti nelle zone più remote sono stati mobilitati 40 mila soldati, al lavoro insieme alla Gendarmeria nazionale, alla Protezione civile e ai volontari per soccorrere la popolazione civile. Ma resta pressoché inaccessibile la regione montagnosa della Cabilia, mentre pesanti disagi interessano anche la Medea. Secondo quanto riferiscono i servizi di soccorso, dieci persone sono morte in incidenti stradali legati alle pessime condizioni meteo, mentre 15 sono decedute per l'inalazione di monossido di carbonio causato dal funzionamento difettoso di impianti a gas (una vera emergenza nazionale, questa, che dall'inizio dell'anno ha già provocato 44 morti). Le autorità tunisine intanto fanno sapere di aver rinunciato a una quota di gas algerino loro spettante per venire incontro all'Italia, che si trova in una situazione di «emergenza». Il beau geste lo annuncia il Direttore generale della Società Tunisienne du Gazoduc Trans-Tunisien (Sotugat), Mohamed Agrebi.

**[stampa]**

***La bufera non dà tregua, i disservizi neanche E già partono le prime class-action***

IL MANIFESTO 2012.02.08 -

**Manifesto, II***"La bufera non dà tregua, i disservizi neanche E già partono le prime class-action"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Abruzzo/PAESI ISOLATI, CITTADINI INDIGNATI: NEL MIRINO ENEL, TRENI, AUTOSTRADE

La bufera non dà tregua, i disservizi neanche E già partono le prime class-action

ARTICOLO

ARTICOLO

L'AQUILA

La tregua non è durata: la neve, con recrudescenza, si è rimessa a dilaniare l'Abruzzo, che si dimena nelle emergenze. Paesi isolati e al buio, soprattutto nelle zone interne, comuni senz'acqua per il maltempo che ha provocato il congelamento delle reti idriche, strade inagibili e inaccessibili, arterie bloccate dalle slavine, l'Esercito messo a spalare, come a Chieti, e a pagare è il Comune: circa 50 militari - è stato calcolato dal Pd sulla scia di quanto accade ad Urbino - per un costo di 3.500 euro al giorno. Di contro centinaia di volontari della Protezione civile in azione, gratuitamente, per sgomberare vie, per trasportare medicinali, per assistere i malati. Situazioni critiche nell'Alto Sangro, nella Valle Peligna, nell'Alto Vastese, nella Marsica e nella Valle Roveto, dove, nelle ultime ore, sono stati consegnati 1.900 chili di alimenti e dove le popolazioni sono nell'angoscia.

A Castiglione Messer Marino (Chieti) carabinieri all'opera per consegnare il pane fresco agli anziani. A Schiavi d'Abruzzo (Chieti) il Comune usa giornalmente un pickup per raggiungere la valle e caricare i farmaci che servono. Scuole chiuse dappertutto, probabilmente per l'intera settimana. In ginocchio il settore zootecnico e agricolo: colture danneggiate, mercati non riforniti di frutta, verdura e ortaggi; allevamenti difficili da raggiungere.

Neve alta a L'Aquila e centinaia di vetture imprigionate dalla coltre bianca: l'amministrazione, tra le polemiche, ha invitato i cittadini ad arrangiarsi. La Regione ha spedito una nota ai sindaci dei centri montani segnalando «l'alto rischio di valanghe che incombe su tutti i territori». Ai gestori degli impianti sciistici è stato raccomandato di chiudere «dove il pericolo sia forte o molto forte». Un camionista romeno di 44 anni è ricoverato in coma all'ospedale di Ancona per le lesioni riportate in un incidente avvenuto, di notte, lungo l'A14, al confine tra Marche e Abruzzo. Il tir su cui viaggiava l'uomo, che è in fin di vita, è volato giù da un viadotto, da 20 metri di altezza, nella zona di Martinsicuro (Teramo).

Sull'autostrada, da quanto accertato dalla polizia, era in corso una bufera di neve, con potenti raffiche di vento.

Tra gelo e soccorsi in affanno avviate le prime azioni legali di un febbraio da horror. Nel mirino convogli ferroviari, la società Autostrada dei Parchi ed Enel. Federconsumatori Abruzzo attacca Trenitalia per i «duemila treni fermi senza nessuna giustificazione plausibile» ed annuncia di aver predisposto uno staff di legali per attivare una class-action contro la società, ovvero «contro chi è pagato per gestire un servizio pubblico in modo meno precario di quanto sia in grado di fare nella nostra regione. Ogni inverno - viene rilevato - assistiamo, ad una cessazione del servizio per motivi prevedibili. Le cause principali riguardano il blocco degli scambi, il congelamento dei cavi e la vetustà dei locomotori. I contribuenti italiani - conclude Federconsumatori - pagano, per i treni regionali, il 70% del costo del servizio, mentre l'altro 30% è pagato dai viaggiatori con il biglietto».

Sul piede di guerra l'associazione Codici che ha istituito «una sala operativa e uno sportello legale per la tutela dei diritti» dei cittadini «vittime dei disservizi pubblici e privati legati all'emergenza». Una famigliola di Pescara ha già avviato un'azione risarcitoria nei confronti di Trenitalia: lui, Giacomo, appena 2 mesi di vita, era con mamma Carla e papà Alfredo sull'Intercity 615 Bologna-Taranto che, il primo febbraio scorso, si è "arenato" tra Forlì e Cesena per un guasto sulla linea dovuto alle condizioni meteorologiche. Ore di gelo nelle carrozze, poi la polmonite. Il piccolo adesso è fuori pericolo, ma in cura. I genitori pretendono circa 100 mila euro, per i danni biologici e morali subiti. Per ottenere il rimborso del biglietto, invece, si sono uniti a numerose altre "vittime" per una class-action.

*La bufera non dà tregua, i disservizi neanche E già partono le prime class-action*

[stampa]

***Confermati i domiciliari per Schettino***

IL MANIFESTO 2012.02.08 -

**Manifesto, II***"Confermati i domiciliari per Schettino"*Data: **08/02/2012**

Indietro

**DISASTRO AL GIGLIO**

Confermati i domiciliari per Schettino

ARTICOLO - Riccardo Chiari Firenze

ARTICOLO - Riccardo Chiari Firenze

Firenze

I gravi indizi di colpevolezza per il naufragio della Costa Concordia ci sono, così come la necessità di misure cautelari. Ma per il comandante Francesco Schettino sono sufficienti gli arresti domiciliari nella sua casa di Meta di Sorrento. In definitiva il tribunale del riesame di Firenze conferma il giudizio preso a caldo dal gip Valeria Montesarchio, respingendo sia la richiesta del carcere fatta dalla procura di Grosseto, che quella del difensore Bruno Leporatti tendente alla revoca dei domiciliari. A uno Schettino che a detta dei suoi legali è naturalmente sollevato per la decisione del riesame, fa pendant la sostanziale tranquillità della procura, comunque soddisfatta da un dispositivo che rimarca le responsabilità del comandante nelle varie fasi del disastro. Adesso il prossimo appuntamento dell'inchiesta sul naufragio della Concordia è fissato per il 3 marzo, quando a Grosseto prenderà il via l'incidente probatorio sulla scatola nera della nave. Intanto all'isola del Giglio è atteso per oggi l'arrivo di Franco Gabrielli, che in veste di commissario delegato all'emergenza incontrerà i residenti per rispondere alle loro richieste, e dare tutte le notizie sulle attività in corso e su quelle programmate. Rispettando così l'impegno di incontrare una volta alla settimana la popolazione dell'isola, sempre più preoccupata per gli enormi rischi ambientali legati alla presenza del gigantesco relitto all'imbocco del porticciolo. Ascoltato ieri dai senatori della commissione lavori pubblici, Gabrielli ha fatto il punto della situazione tranquillizzando per quanto possibile i gigliesi: nonostante le mareggiate di questi giorni, le acque antistanti il porto sono sempre nei limiti di legge, sia per gli idrocarburi che per altre sostanze tossiche. Dopo aver confermato che le vittime del naufragio sono 32 - ai 17 corpi recuperati vanno ormai aggiunti 15 dispersi, di cui 4 italiani, 6 tedeschi, 2 francesi, 2 statunitensi e un indiano - il capo della protezione civile ha poi spiegato che i sette, dieci mesi di tempo ipotizzati per il recupero e lo spostamento della Concordia potrebbero non bastare. «L'incognita maggiore - ha spiegato Gabrielli - riguarda la condizione della fiancata su cui poggia lo scafo». Una fiancata che si sta progressivamente deformando, nonostante il relitto resti stabile. Comunque sia la Costa Crociere, «che resta un interlocutore credibile», ha già inviato a dieci società qualificate a livello mondiale le richieste e i parametri necessari per il recupero. «Entro il 31 marzo - ha anticipato il commissario all'emergenza - si potrà firmare il contratto con cui le società vincitrici potranno iniziare il lavoro, con parametri di riferimento che sono la rimozione totale del relitto, il rispetto ambientale e il rispetto dell'attività economica dell'isola». Intanto però sono ancora ferme, a causa del maltempo, le attività subacquee preliminari all'avvio del recupero delle 2.400 tonnellate di carburante dai serbatoi della nave. Oggi è atteso, almeno in serata, un miglioramento delle condizioni meteo, fatto che potrebbe favorire il completamento delle operazioni.

**[stampa]**

***Gerardo Ausiello In Campania scatta lo stato di emergenza. A proclamarlo è stata la giunta C...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello In Campania scatta lo stato di emergenza. A proclamarlo è stata la giunta Caldoro, che ha approvato una delibera con cui si attivano le procedure per un'emergenza di tipo «B» (di carattere regionale) autorizzando un primo stanziamento di 500mila euro. Il livello di allerta è immediatamente precedente a quello «C» che viene dichiarato dal governo su richiesta della Regione ma a cui si può far ricorso, in base alla Finanziaria 2011, aumentando le addizionali Irap e Irpef e le accise sui carburanti. Il provvedimento punta a fornire risposte soprattutto nelle zone interne, maggiormente colpite da quest'ondata di maltempo che proseguirà nei prossimi giorni: il Sannio, l'Irpinia (a Serino è morta una donna di 71 anni), l'alto Casertano e il Vallo di Diano. «Con le risorse messe in campo - spiega l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza - potremo far fronte alle necessità immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture e realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali. Abbiamo già provveduto ad un primo approvvigionamento straordinario di sale per la viabilità stradale». Non mancano, però, le polemiche. Il segretario regionale del Pd, Enzo Amendola, invita la giunta Caldoro a «sbloccare fondi adeguati. I sindaci sono costretti a spendere ingenti risorse nonostante la scarsa disponibilità nelle casse comunali». D'accordo il presidente della commissione regionale Agricoltura, Pietro Foglia, che parla di «stanziamento insufficiente». Immediata la replica di Vito Amendolara, consigliere di Caldoro: «Abbiamo attivato un monitoraggio per verificare l'entità dei danni. La situazione è in evoluzione, se sarà necessario troveremo altre risorse». A Napoli non sono mancate le neviccate nei quartieri collinari (fiocchi sono caduti persino in piazza del Plebiscito), ma la situazione resta sotto controllo. «Non drammatizziamo e comunque siamo pronti ad ogni evenienza» assicura il sindaco Luigi de Magistris che è in costante contatto con la Protezione civile regionale, nazionale e con il prefetto Andrea De Martino. «Ci stiamo concentrando sull'assistenza alle persone in difficoltà grazie anche alla collaborazione delle associazioni» aggiunge il primo cittadino che ha firmato un'ordinanza ad hoc: da oggi al 13 sarà possibile tenere accesi i riscaldamenti per le abitazioni civili presenti sul territorio comunale, fino ad un massimo di 15 ore; «tale ampliamento d'orario non inciderà in maniera sostanziale sull'inquinamento atmosferico per la presenza di vento e piogge». I disagi si fanno sentire in molti comuni della provincia partenopea. Forti mareggiate hanno danneggiato un tratto di spiaggia posto in via Litoranea-Lido Rex a Torre del Greco con il crollo della muratura. Inevitabili, poi, le ripercussioni sulla circolazione stradale. Il filtraggio dei mezzi pesanti e delle autovetture sprovviste di catene sul raccordo autostradale Avellino-Salerno ha provocato già dalle prime ore del mattino una coda di oltre 50 mezzi pesanti all'uscita. Un autotrasportatore ha avvertito un malore ed è stato soccorso e condotto all'ospedale di Mercato San Severino. Chiuso e poi riaperto sull'A16 il tratto tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14: sull'autostrada si era abbattuta una violenta bufera di neve e vento. Intanto il Consiglio nazionale dell'Anci di domani, previsto a Napoli, è stato rinviato a causa del maltempo; slitta inoltre la riunione della commissione Mezzogiorno prevista per oggi a Salerno. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA



***La neve ha costretto il sindaco di Sessara Fontana, il comune più alto di Ischia, a proporre la ...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

08/02/2012

[Chiudi](#)

La neve ha costretto il sindaco di Sessara Fontana, il comune più alto di Ischia, a proporre la chiusura delle scuole. Il primo cittadino Rosario Caruso denuncia anche l'assenza della Protezione Civile che sull'isola verde ha un presidio. Ieri, insieme con l'ex sindaco Cesare Mattera, con i vigili urbani e alcune decine di volontari ha lavorato l'intera mattinata per le vie del Comune spalando ghiaccio e spargendo sale.

***Tra gelo e cime innevate ci sarebbe davvero da divertirsi a sciare. Ma nonostante il clima sia di qu...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Tra gelo e cime innevate ci sarebbe davvero da divertirsi a sciare. Ma nonostante il clima sia di quelli che favoriscono slalom e discese libere, la legge sui maestri di sci è destinata a inforcare. Il consiglio regionale di oggi dovrebbe rinviare nuovamente il voto finale, almeno è questa la proposta di Antonia Ruggiero (Pdl), presidente della commissione Cultura. La Ruggiero è irpina e sa quanto le zone interne stiano soffrendo l'ondata di maltempo. Da qui la richiesta di rinviare la discussione sulla proposta di legge che disciplina le scuole di sci. «È inopportuna rispetto ai disagi che l'intera regione, e l'Irpinia in particolare, sta vivendo. In aula si discuta invece dello stato di emergenza di questi giorni», sostiene la Ruggiero che insieme ad altri consiglieri delle aree interne si è attivata presso la Protezione civile per mobilitare verso le zone più colpite uomini e mezzi. Il consiglio regionale, che si riunisce oggi dopo venti giorni e per la seconda volta dall'inizio del 2012, dovrebbe discutere anche del Pear, il piano energetico ambientale. Il condizionale è d'obbligo perchè la maggioranza sostiene che su una materia così delicata non si possa procedere senza aver prima ascoltato la giunta. Al primo punto all'ordine giorno c'è comunque la presa d'atto, da parte dell'aula, della sentenza con la quale la Corte di Appello stabilisce che l'ex consigliere Pietro Diodato deve restituire le indennità percepite da maggio a dicembre 2010: in quanto ineleggibile per gli effetti di una condanna, non avrebbe dovuto sedere in consiglio. «È una speculazione», ribatte Diodato sostenendo che sull'intera vicenda, a partire dalla ineleggibilità, vi sono giudizi ancora in corso. Nel frattempo, crea imbarazzo il fatto che la Regione debba corrispondere il 50 per cento delle indennità a tre consiglieri sospesi per vicende giudiziarie: Roberto Conte (Alleanza di popolo), Enrico Fabozzi (Pd), Alberico Gambino (Pdl). Gianfranco Valiante (Pd) ricorda che il suo partito si fece promotore di una iniziativa per superare questa anomalia. La legge nazionale, in effetti, prevede che ai consiglieri sospesi venga corrisposta una parte delle indennità ma lascia alle singole Regioni la facoltà di stabilire la percentuale. La Campania prevede il 50 per cento. «Il Pd - racconta Valiante - propose l'1 per cento. Ma la proposta di legge fu accantonata in commissione». p.mai. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alberto Gentili Roma. Mario Monti, in quei sessanta minuti trascorsi insieme a Franco Gabrielli, ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Alberto Gentili Roma. Mario Monti, in quei sessanta minuti trascorsi insieme a Franco Gabrielli, si è messo a fare il capo della Protezione civile. Dopo lo sfogo del successore di Guido Bertolaso, dopo quel dire «siamo come un Tir con il motore di un motorino, non siamo più operativi», il premier ha rivolto a Gabrielli ciò che è stato definito «un richiamo severo ad essere pronto» in vista della nuova ondata di neve e freddo siberiano prevista per venerdì. Monti, insieme al ministro degli Interni Annamaria Cancellieri, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà e al viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha ascoltato la relazione di Gabrielli. Insieme hanno convenuto che «la nuova emergenza è molto probabile». E ha chiesto al capo della Protezione civile di «convocare al più presto possibile un comitato operativo» per dare istruzioni «precise e tecniche a tutti i responsabili di tutte le strutture», come Autostrade, Ferrovie, Anas, Enti locali. Obiettivo: «Evitare assolutamente che si verifichino nuovi disagi, ciò che è accaduto è inammissibile». E in modo «che non vi siano scuse, tipo non sapevo o non avevo capito bene». Conclusione: «Tutti si devono attrezzare per quanto è di propria competenza». E secondo il premier, che ha risposto indirettamente al sindaco di Roma Gianni Alemanno e al presidente dell'Anci Graziano Delrio, le competenze sono chiare. Sono quelle fissate dalla legge 10 del 2011: l'intervento in prima istanza spetta ai Comuni, la Protezione civile «interviene in supporto». Non è passata inosservata, a palazzo Chigi, l'offensiva del Pdl che chiede il passaggio della Protezione civile sotto il comando del ministero degli Interni. «Atteggiamento sorprendente, visto che quella legge l'hanno fatta loro e sono stati loro a privare la Protezione civile dei poteri che aveva», osserva un ministro. Ipotesi non gradita a Monti. «La Protezione civile resterà sotto la presidenza del Consiglio», spiegano a palazzo Chigi. «Anche il ministro Cancellieri è della stessa opinione ben sapendo, in base alla sua grande esperienza, che la Protezione civile può funzionare solo sotto la presidenza del Consiglio». La presenza di Grilli alla riunione d'emergenza è servita anche per fare il punto sulle risorse. E a Gabrielli non sono state date buone notizie: «Soldi non ce ne sono», ha certificato il viceministro dell'Economia. Ciò significa che cadono nel vuoto gli appelli, quello della Cancellieri incluso, di «aumentare la capacità di spesa». Il premier comunque non esclude di modificare la legge 10. «Ma queste decisioni non vanno prese sull'onda dell'emergenza. Serve una riflessione approfondita». Escluso dunque un decreto, il primo step sarà lo studio «dei possibili interventi a legislazione vigente». Poi, un dibattito anche in sede parlamentare, per stabilire se restituire o meno maggiore capacità operativa alla Protezione civile. Ma dopo il caso Bertolaso, dopo le inchieste sugli appalti del G8 e del terremoto dell'Aquila, l'approccio di Monti è descritto «molto prudente». Il premier, piuttosto, pensa di snellire le competenze in modo da rendere più efficace la Protezione civile nella sua missione istituzionale: assistere la popolazione civile vittima di calamità naturali. E a palazzo Chigi si fa l'elenco dei compiti «fuori ruolo»: gli interventi di ricostruzione, il traffico a Napoli, il monitoraggio del moto ondoso. «Tutte materie che non c'azzeccano nulla». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sullo sfondo, un Paese che non riesce mai a difendere i suoi punti di forza, a valorizzarli, ma quas...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Sullo sfondo, un Paese che non riesce mai a difendere i suoi punti di forza, a valorizzarli, ma quasi con una sindrome autodistruttiva diventa spietato nel distruggere anche le eccellenze per poi ritrovarsi, di fronte a qualsiasi calamità, nudo di fronte al disastro e al pericolo che ne consegue per tutti i cittadini. La storia recente inizia nel 2001 quando Silvio Berlusconi mette la Protezione civile, istituita già nel 1982, sotto l'ombrello della presidenza del Consiglio. E' una scelta che ha la sua logica perché una struttura così complessa e strategica per il sistema Paese può funzionare solo se ha una sua autonomia, finanziaria e operativa, e se può scavalcare, al momento dell'emergenza, la giungla di burocrazia, veti e controveti, firme e autorizzazioni che hanno reso l'Italia la patria del . Da quel momento non c'è calamità naturale, o evento straordinario, terremoto, alluvione, emergenza rifiuti, che non veda in prima fila, e quasi sempre con ottimi risultati, i 700 dipendenti e migliaia di volontari della Protezione civile. Il modello italiano per affrontare l'emergenza funziona, con riconoscimenti che una volta tanto arrivano da tutto il mondo e con un'efficacia che perfino sorprende per la sua cronometrica puntualità . Il dominus di un miracolo all'italiana si chiama Guido Bertolaso che però, proprio alla fine del suo mandato, viene travolto dal fango di una serie di inchieste con quattro procure della Repubblica (Roma, Firenze, L'Aquila e Perugia) che indagano sugli appalti, assegnati con procedure straordinarie, nel nome e per conto della Protezione civile. L'uomo della Provvidenza viene trasformato in una sorta di regista occulto del malaffare, il servitore dello Stato, quale Bertolaso si è dimostrato sul campo, è colpito al cuore nella sua reputazione e nella sua onorabilità. E si scopre però che il sistema della Protezione civile, in dieci anni, si è allargato come una gigantesca fabbrica di lavori pubblici, servizi e forniture, andando molto oltre il perimetro dell'emergenza e degli eventi straordinari. Si sono così moltiplicate, allo stesso tempo, le piogge di ordinanze (628 in dieci anni) e di soldi (oltre 17 miliardi di euro) riconducibili agli interventi della Protezione civile. La rapidità degli interventi a L'Aquila nei terribili giorni del sisma si è confusa con gli affari per i mondiali di nuoto e di ciclismo, la necessità inderogabile di pulire le strade di Napoli e di cancellare le immagini e i rischi di una città sommersa dai rifiuti si è mescolata con un giro di appalti per i faraonici lavori in vista del G8, poi spostato, nell'isola della Maddalena. Tutto è diventato emergenza, nel buio delle scorribande di quella piovra, altro male endemico del Belpaese, che vede alleati nel deprecare lo Stato e le sue casse, personaggi di varia natura, politici spregiudicati, affaristi, finti imprenditori, eminenze e potenti burocrati dello Stato. Tipi da cricca, per intenderci. Sotto la slavina degli scandali e delle lotte di potere che ne derivano, e senza ancora lo straccio di una sentenza, la Protezione civile è rimasta sepolta. Di fatto azzerata, sia sul piano della operatività sia per quanto riguarda le risorse disponibili. Come al solito, e in Italia questo film si è visto spesso, è stato gettato nel mare il bambino con l'acqua sporca e mentre Bertolaso è impegnato a difendersi dalle accuse ricevute a raffica, il modello italiano dell'emergenza è stato cancellato: si è passati, con incredibile e autolesionista disinvoltura, dai 17 miliardi di euro messi sul tavolo negli anni dell'onnipresenza agli zero euri di oggi, considerando che qualsiasi spesa della Protezione civile deve ricevere la firma del ministero dell'Economia e il controllo preventivo della Corte dei Conti. E ci voleva l'emergenza del maltempo, con una nevicata romana fuori misura, per mettere il governo di fronte alla necessità di decidere il futuro della Protezione civile, in un modo o nell'altro, e gli italiani di fronte allo scempio che è stato fatto di un sistema che ci faceva sentire tutti più sicuri, protetti appunto. Si discute tornado al punto di partenza, e cioè dove mettere la Protezione civile. Sotto l'ombrello del ministero degli Interni, del ministero dell'Economia, della presidenza del Consiglio, o magari in condominio, spartendo competenze, soldi e poteri dell'emergenza: il dossier è nelle mani della ragionevolezza del presidente Mario Monti. Speriamo che qualcosa di buono, di una tipica storia nazionale, sia restituito agli italiani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Massimo Nesticò Roma. Finiti i tempi di Super-Bertolaso : la Protezione civile &#x2013;#...*****Mattino, Il (Nazionale)***"Massimo Nesticò Roma. Finiti i tempi di Super-Bertolaso : la Protezione civile &#x2013;#..."*Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Massimo Nesticò Roma. Finiti i tempi di «Super-Bertolaso»: la Protezione civile «non è più operativa», è «come un tir con il motore di una Cinquecento». Il capo Dipartimento Franco Gabrielli, dopo lo scontro con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, si sfoga in audizione al Senato e poi va a riferire al premier Mario Monti, che gli dà fiducia e piena copertura. Non c'è tempo per le polemiche: una nuova ondata di gelo è in arrivo per il fine settimana e Monti ha chiesto ai ministri «un impegno più incisivo» per evitare i disagi di questi giorni. Le immagini dei paesi isolati, dei treni bloccati e delle città paralizzate, così come le polemiche che ne sono seguite, non sono piaciute a Monti, che ha convocato Gabrielli a Palazzo Chigi per fare il punto sulla situazione. L'incontro, cui erano presenti anche il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli è durato un'ora e mezzo. Sulla base della relazione del prefetto, che ha illustrato le previsioni di quanto potrebbe accadere nel weekend, il premier ha informato i ministri sulle «misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la perturbazione attesa per fine settimana». Monti li ha sensibilizzati «ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi per tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Un richiamo alle responsabilità, dunque, da parte del premier. Niente polemiche e lavorare. Tutti secondo le proprie competenze: dai vigili del fuoco all'Enel, dalle Fs ai militari. I ministri più direttamente interessati, Annamaria Cancellieri (Interno), Giampaolo Di Paola (Difesa), Corrado Passera (Infrastrutture e Trasporti) hanno assicurato il proprio impegno. Che sarà coordinato, ha sottolineato il premier, dal Dipartimento della Protezione civile. Piena fiducia a Gabrielli, bersagliato da Alemanno e dal Pdl. E copertura finanziaria e politica ad eventuali interventi del capo del Dipartimento per fronteggiare l'emergenza. È stato così toccato il nervo scoperto della legge 10 del 2011, quella che - accusa da tempo il prefetto - ha di fatto svuotato la Protezione civile, prevedendo che le risorse da stanziare per le ordinanze emergenziali debbano avere l'ok del ministero dell'Economia ed il visto preventivo della Corte dei Conti. Un iter che allunga i tempi come è stato per il naufragio della Concordia: Gabrielli è stato nominato commissario solo otto giorni dopo il disastro. In attesa di una modifica legislativa, Monti avrebbe assicurato al prefetto che le risorse necessarie per una nuova emergenza-maltempo saranno trovate. Sollevato dunque, Gabrielli, che al Senato, aveva espresso la sua amarezza. «Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio alla crescita del sistema - ha spiegato - non aspetterei un secondo a farmi da parte. Ma i problemi sono altri, sono l'agibilità della Protezione civile dopo la legge che l'ha depotenziata. Io mi preoccupo che questa istituzione sia rimessa in condizione di operare, venga salvaguardata». E non si ferma il dibattito politico sul ruolo della Protezione civile. Per il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, «serve ora una profonda riflessione per ripensare la struttura del Dipartimento». Secondo Stella Bianchi (Pd) «va rivista la legge 10 che toglie di fatto autonomia alla protezione civile» mentre la Lega ha presentato una risoluzione per «impedire azioni volte a scardinare l'attuale sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il prefetto e il questore di Siena hanno scrutato le previsioni meteo della Protezione civile e dopo...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Il prefetto e il questore di Siena hanno scrutato le previsioni meteo della Protezione civile e dopo essersi accertato che giovedì sera, sulla città toscana, non nevierà, hanno dato l'ok alla gara. Bianconeri e azzurri scenderanno in campo, come da programma, alle ore 20,45, allo stadio Franchi. A quell'ora, scrive ilmeteo.it, su Siena non pioverà e la temperatura sarà di poco superiore ai - 3 gradi. Siena e Napoli, insieme alla Lega, hanno a lungo ipotizzato l'anticipo della gara ad altro orario. La logica, infatti, prevedeva che la semifinale d'andata potesse disputarsi alle ore 18: il dg Perinetti e l'allenatore Sannino erano favorevoli, così come il club azzurro. Solo che ancora nessuno aveva fatto i conti con la penale che la Rai (che detiene i diritti della Coppa Italia, undici partite in diretta singola in esclusiva), da contratto, dovrebbe incassare in caso di spostamento della partita a orario diverso da quello programmato: un milione di euro. Impossibile rinviarla, l'unica data libera sarebbe il 9 maggio, tenendo conto anche del palinsesto della Rai. Il Siena, a dir il vero, ha pure fatto un altro tentativo: quello di invertire la semifinale, lasciando immutate date e orari d'inizio. Ovvero, andata al San Paolo e ritorno in Toscana. Ma poiché, da che mondo è mondo, chi gioca il retur-match in casa ha pur sempre un piccolo vantaggio, ecco che il Napoli ha risposto con un secco no. Insomma, se il tempo non peggiora - e non dovrebbe peggiorare - mamma Rai manderà andrà in onda il suo programma di punta giovedì sera, subito dopo il Tg1. In fondo, dopo aver pagato i diritti per la Coppa Italia circa 12 milioni di euro, radio compresa, ovvio che la tv di Stato faccia valere le sue ragioni. Anche perché i numeri dei quarti sono da record: quasi otto milioni di spettatori il 24 gennaio scorso su Rai Uno per Juventus-Roma con share del 25,82 per cento; quasi sette milioni il giorno dopo - sempre sull'ammiraglia - per Napoli-Inter con share del 22,3 per cento; e cinque milioni - questa volta su Rai Due il 26 gennaio - per Milan-Lazio con share del 16,78 per cento. Tant'è che i numeri Auditel dei quarti di finale della Coppa Italia sono arrivati anche sui tavoli di Cologno Monzese. E sembra che Mediaset sia più che altro interessata a scippare alla Rai proprio la tanta bistrattata Coppa Italia. La Lega lo ha capito metterà all'asta i diritti in chiaro della prossima stagione solo dopo le due semifinali d'andata. Audience alla mano. A meno che i club rinuncino ad un po' di soldi delle tv, si giocherà sempre in notturna, anche il prossimo anno. E poco che le gare rischiano di giocarsi in stadi semivuoti. Come domenica scorsa quando, alle tre del pomeriggio, la gente, e c'è da capirla, ha preferito restarsene a casa. pi.tao. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Il maltempo e le speculazioni fanno salire alle stelle il prezzo di frutta e verdura, con aumenti fi...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Il maltempo e le speculazioni fanno salire alle stelle il prezzo di frutta e verdura, con aumenti fino al 100 per cento. A lanciare l'allarme sono le associazioni di categoria che puntano il dito contro chi approfitta dell'emergenza. Salvatore Ciardiello, presidente della Cia interprovinciale di Napoli e Caserta, traccia un primo bilancio dell'ondata di neve e gelo: «I danni del freddo superano i 150 milioni di euro, il 70 per cento dei quali riguarda solo l'agricoltura, tra le merci devastate e quelle bloccate per l'impossibilità di trasporto. La neve e l'interruzione di corrente avrebbero danneggiato più di 60mila strutture aziendali, causando la morte di 10mila animali e lasciando in profondo disagio moltissimi agricoltori. Ai danni del maltempo si è aggiunta la corsa speculativa». A tal proposito la Confederazione italiana agricoltori ha deciso di istituire centri di assistenza per gli operatori del settore, in particolare nelle aree interne dove decine di aziende sono ancora isolate. Emilio Ferrara, segretario generale Unimpresa, non nasconde le preoccupazioni per i danni subiti dalle coltivazioni: «Gelo e neve hanno devastato i campi. Intere distese di cavolfiori, finocchi, radicchio, carciofi, indivia e cicoria sono andate perdute. Problemi si registrano nelle serre e nelle altre strutture aziendali. A forte rischio, inoltre, tantissimi allevamenti bovini, suini, ovini e avicoli. A causa dell'impraticabilità delle strade rurali, infatti, è impossibile l'approvvigionamento di mangime e foraggio». Ferrara rivolge quindi un appello alle istituzioni: «Lo strumento della gestione delle calamità naturali attraverso il ricorso alle assicurazioni agevolate non è più adatto. Occorre avere il coraggio di dire che questo sistema avvantaggia soltanto le lobby delle assicurazioni ed aiuta pochissimo le imprese agricole. Non si possono regalare soldi alle multinazionali delle assicurazioni e lasciare gli agricoltori con un pugno di mosche. Occorre una profonda riorganizzazione del sistema verificando la possibilità di utilizzare quelle risorse per la creazione di fondi mutualistici gestiti direttamente dagli agricoltori. Per le situazioni eccezionali come quelle di queste settimane si potrebbe prevedere il parziale ritorno al ristorno diretto alle imprese dei danni subiti». Il rappresentante della Consulta nazionale dell'agricoltura, Rosario Lopa, avverte: «Le gelate di quest'anno, insieme con la crisi economica, il blocco dei Tir e l'aumento del gasolio stanno portando sull'orlo del fallimento migliaia di lavoratori». E la Coldiretti denuncia «un calo del 20 per cento negli acquisti quotidiani di frutta e verdura per effetto del gelo e della neve che hanno bloccato gli italiani in casa e impedito le consegne con interi centri isolati e molti scaffali vuoti». A frenare gli acquisti, fa sapere il servizio Sms Consumatori, è anche «il rialzo dei prezzi che si sta verificando soprattutto per bieta, broccoli, carciofi, cavolfiori, indivia e scarola». Le associazioni dei consumatori Casper invitano i cittadini a prestare attenzione «agli aumenti ingiustificati sui prodotti freschi e al dettaglio». E Vito Amendolara, consigliere del governatore Stefano Caldoro per l'agricoltura, punta il dito contro «gli sciacalli che, in questo momento di difficoltà, non esitano a colpire le famiglie. Il mio timore è che, quando torneremo alla normalità, i prezzi non scenderanno com'è naturale ma resteranno invariati. Sarebbe una doppia beffa per tutti». Amendolara ringrazia invece «i tanti operatori che, accanto alle forze dell'ordine e alla Protezione civile, hanno messo a disposizione trattori ed altri mezzi privati per aiutare coloro che sono in difficoltà». ger.aus. © RIPRODUZIONE RISERVATA

\$\*Ú

***Oscar Giannino Il maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, l...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

Chiudi

Oscar Giannino Il maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue strade, autostrade, ferrovie. Incide duramente nel suo fabbisogno energetico, con i tagli d'emergenza alle imprese energivore effetto dei minori approvvigionamenti dall'Est, tagli che appesantiscono un già severo momento di contrazione dell'economia. Fioriscono le polemiche. Ed è ovvio, che le responsabilità personali e dei vertici di questa o quella pubblica amministrazione o società debbano essere nel tempo accertate e chiarite. Ma è inutile illudersi. Non è con inchieste amministrative e tribunali che ne verremo a capo. Non sta a me assolvere nessuno, ma la foga dedicata agli attacchi al Comune di Roma o alla Protezione civile, o a Moretti capoazienda delle Ferrovie, rischiano tutti di portarci rissosamente fuori dalla questione essenziale. Litighiamo all'italiana, quando il problema è la mancata infrastrutturazione dell'Italia. Da anni e anni è sempre più così. Il potenziamento delle reti infrastrutturali italiane avrebbe dovuto costituire una priorità assoluta della politica economica. Invece la spesa corrente pubblica è salita mentre quella per investimenti è scesa. Cervellotiche procedure amministrative e molteplice facoltà di impugnative hanno allontanato la finanza privata dall'impiego di capitale in opere dai tempi di realizzazione e dai ritorni sempre più incerti. Il gap è diventato sempre più grave. Nel 1970 la nostra rete autostradale era di circa 3900 km e nel 2008 raggiungeva i 6.600, la Francia passava dai 1.553 km ai 11.042 km, la Spagna dai 387 km ai 13.515 km. Nel 1981 eravamo gli unici ad avere l'Alta Velocità insieme alla Francia. Gggi, anche se siamo riusciti a realizzare una rete AV accettabile e ancora incompleta, siamo dietro Germania, Francia e Spagna. Abbiamo fatto proliferare decine di aeroporti, tra acerrimi campanilismi e grande spreco di energie, a vantaggio di altri hub e compagnie europee. In campo energetico, abbiamo aggravato con scelte emotive la nostra già altissima dipendenza energetica, senza riuscire a imporre in Europa che l'Italia divenisse almeno l'hub meridionale continentale del gas dal Nordafrica, dalla Turchia e da molti rigassificatori che abbiamo in molti casi progettato senza riuscire a renderli operativi. La Legge Obiettivo del 2001 fu un primo tentativo di invertire la tendenza. Presto arenatosi, di fronte al proliferare di mille progetti invece di poche decine davvero prioritari, in carenza di risorse finanziarie. Col Titolo V della Costituzione e la sua competenza concorrente anche in materia infrastrutturale ed energetica, abbiamo aggiunto un'altra gabbia ai tanti ostacoli pubblici già esistenti. Poi si è passati al Programma delle Infrastrutture Strategiche, ma anch'esso è andato via via superfetando, fino a 390 opere per un costo stimato in oltre 367 miliardi. Un libro dei sogni. Le risorse disponibili saranno al più il 30%. Se ci fermiamo alle opere approvate dal Cipe, il loro costo complessivo ammonta a oltre 130 miliardi, di cui però solo 72 sinora stimati disponibili. Con coperture tanto parziali, le opere o non partono oppure partono solo per tagliare i nastri di un cantiere, ma non si fanno. Di tutti questi fallimenti è figlia la contrazione della spesa infrastrutturale che l'Associazione Nazionale Costruttori stima del 39,5%, negli anni Duemila. E deve derivarne una conclusione ovvia: la responsabilità è stata insieme della destra come della sinistra. E no, non è più con una nuova lista di opere ancora da completarsi, che si risolve il problema dell'Italia le cui reti cadono a pezzi. Il governo Monti ha ereditato questa pessima situazione, e ha dichiarato di voler mettere la questione al centro della sua agenda. In particolare è Corrado Passera, a dover fare la differenza. L'accentramento del ministero dello Sviluppo con quello delle Infrastrutture nasce proprio da questa priorità. Occorre un cambio energetico su alcuni colli di bottiglia, e i primi segni si iniziano a vedere, nei decreti emanati dal governo. Servono i project bond per finanziare le opere, serve la retrocessione ai porti di parte del gettito Iva per finanziare le opere, serve una drastica semplificazione degli ostacoli pubblici perché decolli un vero partenariato pubblico-privato nella finanza di progetto. Deve essere la finanza privata, italiana ed estera visto che quella pubblica è in ginocchio, a poter essere messa in condizione di coprogrammare e realizzare gli investimenti necessari. Bisogna farle ponti d'oro, non riservarle impugnative ai Tar. La fiscalità generata da nuove infrastrutture è tutta addizionale e va in buona parte riservata a finanziare le nuove opere. I rendimenti infrastrutturali, in termini di prezzi e tariffe a fronte degli investimenti realizzati, non devono più cambiare ogni sei mesi e a ogni stormir di fronda governativa, come accade ai concessionari autostradali. Sull'energia, è una vere



***Oscar Giannino Il maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, l...***

rete europea del gas l'interesse prioritario per accrescere il ruolo italiano in Europa, visto che continueremo altrimenti a pagare un deficit estero tra i 5 e i 7 punti di Pil l'anno per questa sola voce, a seconda del prezzo del barile. Capisco che le liti attirino più attenzione. E che Passera da solo non possa neanche lui fare i miracoli. Ma è tempo di tagliare con la spada di decisioni energetiche troppi nodi accumulati nel tempo. Altrimenti, a ogni nevicata e mareggiata, a ogni pioggia extranorma e a ogni picco di temperatura, la vecchiezza delle reti italiane sarà sempre più il declino dell'Italia. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***CARO direttore, ritengo che in questi giorni, in modo impreciso, si sia accostata la vicenda ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di FRANCO GABRIELLI*

CARO direttore,

ritengo che in questi giorni, in modo impreciso, si sia accostata la vicenda del depotenziamento del Dipartimento della Protezione civile alle problematiche connesse alla gestione dell'emergenza neve sul territorio della Capitale. Si tratta in realtà di due temi diversi e le analisi che provano a sovrapporli finiscono esclusivamente per creare equivoci, senza apportare contributi al processo di miglioramento della nostra protezione civile. Miglioramento che so essere obiettivo primario non solo della struttura che dirigo ma di tutte le Regioni, le Province e i Comuni che rappresentano i cardini del nostro complesso sistema di protezione civile. Sul tema delle previsioni meteorologiche a fini di protezione civile stiamo lavorando da anni affinché il nostro sistema di allertamento nazionale, costruito con fatica con il contributo delle Regioni e della comunità scientifica, sia sempre più rispondente alla necessità di chi opera sul territorio di assumere le decisioni più appropriate per la salvaguardia della vita umana e la riduzione degli effetti delle calamità sulla popolazione e sull'ambiente. Registriamo una progressiva implementazione della capacità previsionale e riteniamo che anche in occasione dei recenti eventi ciò si sia dimostrato; siamo tuttavia ben consapevoli che ogni previsione è necessariamente espressa in termini probabilistici e che pertanto solo una corretta e puntuale attività di pianificazione a livello locale può garantire l'adozione delle misure preventive necessarie a fronteggiare le emergenze nel modo migliore possibile. Se questo è vero, è altrettanto vero che sui Comuni gravano responsabilità e decisioni cui non corrispondono sempre strumenti adeguati e risorse sufficienti.

Altra storia è quella del depotenziamento del Dipartimento della Protezione civile. Il 20 febbraio 2011, al Villaggio solidale di Lucca, avevo pubblicamente denunciato che «nel più assoluto silenzio, il milleproroghe ha messo mano alla legge 225 del 1992 con riforme che, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic». Purtroppo, sono stato un facile profeta. Gli effetti di questa legge non si riverberano purtroppo soltanto sull'operatività della struttura che dirigo ma sull'intero sistema di protezione civile e le dichiarazioni di queste ore di alcuni presidenti e assessori di Regioni e Province autonome lo testimoniano. È una questione complessa da affrontare nelle sedi opportune con metodo e lucidità.

In ogni caso credo che ormai le polemiche debbano cedere il passo al lavoro del sistema nazionale di protezione civile; le previsioni meteorologiche prospettano un altro fine settimana particolarmente impegnativo per il nostro Paese. Sono convinto che tutti i soggetti interessati sapranno individuare le migliori forme di collaborazione per gestire al meglio le future criticità, che certamente non saranno limitate alle vicende atmosferiche di questi giorni. Credo, infine, che lo spirito di servizio e il rispetto delle istituzioni che anima ognuno di noi consentiranno di superare equivoci e fraintendimenti che nuocciono solo agli interessi generali e al bene comune, nell'attonita incomprendimento dei cittadini.

*\* Capo dipartimento della Protezione civile*

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

**ROMA - Mario Monti, in quei sessanta minuti trascorsi con Franco Gabrielli, si è messo ...**

Il Messaggero articolo

*Messaggero, Il*

'''

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ALBERTO GENTILI*

ROMA - Mario Monti, in quei sessanta minuti trascorsi con Franco Gabrielli, si è messo a fare il capo della Protezione civile. Dopo lo sfogo del successore di Guido Bertolaso, dopo quel dire «siamo come un Tir con il motore di un motorino», il premier ha rivolto a Gabrielli ciò che è stato definito «un richiamo severo ad essere pronto» in vista della nuova ondata di neve e freddo siberiano prevista per venerdì.

Monti, insieme al ministro degli Interni Annamaria Cancellieri, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà e al viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha ascoltato la relazione di Gabrielli. E ha chiesto al capo della Protezione civile di «convocare al più presto un comitato operativo» per dare istruzioni «precise e tecniche a tutti i responsabili di tutte le strutture», come Autostrade, Ferrovie, Anas, Enti locali. Obiettivo: «Evitare assolutamente che si verifichino nuovi disagi». E in modo «che non vi siano scuse, tipo non sapevo o non avevo capito bene». Conclusione: «Tutti si devono attrezzare per quanto è di propria competenza». E secondo il premier, che ha risposto indirettamente al sindaco di Roma Gianni Alemanno e al presidente dell'Anci Graziano Delrio, le competenze sono chiare. Sono quelle fissate dalla legge 10 del 2011: l'intervento in prima istanza spetta ai Comuni, la Protezione civile «interviene in supporto».

Non è passata inosservata, a palazzo Chigi, l'offensiva del Pdl che chiede il passaggio della Protezione civile sotto il comando del ministero degli Interni. Ipotesi non gradita a Monti. «Quello del Pdl è un atteggiamento sorprendente, visto che quella legge l'hanno fatta loro e sono stati loro a privare la Protezione civile dei poteri che aveva», osserva un ministro. «La Protezione civile resterà sotto la presidenza del Consiglio», spiegano a palazzo Chigi e «il ministro Cancellieri è d'accordo». La presenza di Grilli alla riunione d'emergenza è servita anche per fare il punto sulle risorse. E a Gabrielli non sono state date buone notizie: «Soldi non ce ne sono», ha certificato il viceministro dell'Economia. Ciò significa che cadono nel vuoto gli appelli, quello della Cancellieri incluso, di «aumentare la capacità di spesa».

Il premier comunque non esclude di modificare la legge 10. «Ma queste decisioni non vanno prese sull'onda dell'emergenza. Serve una riflessione approfondita». Escluso dunque un decreto, il primo step sarà lo studio «dei possibili interventi a legislazione vigente». Poi, un dibattito anche in sede parlamentare, per stabilire se restituire o meno maggiore capacità operativa alla Protezione civile. Ma dopo il caso Bertolaso, dopo le inchieste sugli appalti del G8 e del terremoto dell'Aquila, l'approccio di Monti è descritto «molto prudente». Il premier, piuttosto, pensa di snellire le competenze in modo da rendere più efficace la Protezione civile nella sua missione istituzionale: assistere la popolazione vittima di calamità.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sul tema delle previsioni meteorologiche a fini di protezione civile stiamo lavorando da anni af...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di FRANCO GABRIELLI\**

Sul tema delle previsioni meteorologiche a fini di protezione civile stiamo lavorando da anni affinché il nostro sistema di allertamento nazionale, costruito con fatica con il contributo delle Regioni e della comunità scientifica, sia sempre più rispondente alla necessità di chi opera sul territorio di assumere le decisioni più appropriate per la salvaguardia della vita umana e la riduzione degli effetti delle calamità sulla popolazione e sull'ambiente. Registriamo una progressiva implementazione della capacità previsionale e riteniamo che anche in occasione dei recenti eventi ciò si sia dimostrato; siamo tuttavia ben consapevoli che ogni previsione è necessariamente espressa in termini probabilistici e che pertanto solo una corretta e puntuale attività di pianificazione a livello locale può garantire l'adozione delle misure preventive necessarie a fronteggiare le emergenze nel modo migliore possibile. Se questo è vero, è altrettanto vero che sui Comuni gravano responsabilità e decisioni cui non corrispondono sempre strumenti adeguati e risorse sufficienti.

Altra storia è quella del depotenziamento del Dipartimento della Protezione civile. Il 20 febbraio 2011, al Villaggio solidale di Lucca, avevo pubblicamente denunciato che «nel più assoluto silenzio, il milleproroghe ha messo mano alla legge 225 del 1992 con riforme che, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic». Purtroppo, sono stato un facile profeta. Gli effetti di questa legge non si riverberano purtroppo soltanto sull'operatività della struttura che dirigo ma sull'intero sistema di protezione civile e le dichiarazioni di queste ore di alcuni presidenti e assessori di Regioni e Province autonome lo testimoniano. È una questione complessa da affrontare nelle sedi opportune con metodo e lucidità.

In ogni caso credo che ormai le polemiche debbano cedere il passo al lavoro del sistema nazionale di protezione civile; le previsioni meteorologiche prospettano un altro fine settimana particolarmente impegnativo per il nostro Paese. Sono convinto che tutti i soggetti interessati sapranno individuare le migliori forme di collaborazione per gestire al meglio le future criticità, che certamente non saranno limitate alle vicende atmosferiche di questi giorni. Credo, infine, che lo spirito di servizio e il rispetto delle istituzioni che anima ognuno di noi consentiranno di superare equivoci e fraintendimenti che nuocciono solo agli interessi generali e al bene comune, nell'attonita incomprendimento dei cittadini.

*\* Capo dipartimento della Protezione civile***RIPRODUZIONE RISERVATA**

## ROMA - Stavolta la comunicazione dell'allerta meteo la dà direttamente il premier ...

Il Messaggero articolo

*Messaggero, Il*

'''

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

di CARLO MERCURI

ROMA - Stavolta la comunicazione dell'allerta meteo la dà direttamente il premier Monti, così non ci saranno più distinguo da fare. Per «la nuova perturbazione attesa nel fine settimana e per le misure emergenziali ancora da intraprendere» Monti ha chiesto ai ministri competenti di assicurare «l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del Governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi». Lo si legge nel comunicato diffuso al termine del Consiglio dei ministri e dopo un summit sul maltempo tenutosi a Palazzo Chigi con il capo della Protezione civile Gabrielli e alla presenza del ministro Cancellieri, del vice ministro Grilli e del sottosegretario Catricalà.

Si tratta di un invito a serrare le file e a tacitare le polemiche. Un richiamo all'ordine. Sono scattati sull'attenti i ministri interessati e cioè Cancellieri (Interno), Di Paola (Difesa) e Passera (Infrastrutture e Trasporti). Il loro impegno sarà coordinato, ha sottolineato Monti, dal Dipartimento della Protezione civile.

E questo è un attestato di laurea per Gabrielli, la riaffermazione dell'insostituibilità del ruolo della Protezione civile nella gestione delle emergenze e la fiducia nelle sue capacità, messe in discussione dalle ultime polemiche e soprattutto da un'interpellanza presentata proprio ieri dal Pdl sulla «condotta della Protezione civile nell'emergenza neve del 3 febbraio 2012».

Gabrielli può dirsi soddisfatto, la sua giornata è finita in gloria. Era cominciata con le solite amarezze, raccontate pubblicamente in un'audizione davanti alla Commissione Lavori pubblici del Senato. La legge 10 del 2011 «ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile», aveva detto Gabrielli, aggiungendo: «Oggi mi ritrovo ad avere un Tir con il motore di una Cinquecento». Poi lo sfogo: «Per tutto sabato io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto», ha detto ai senatori, spiegando il perché delle polemiche: «Ho letto sabato che il sindaco si scagliava a testa bassa contro il servizio previsioni meteo chiedendo una commissione d'inchiesta e avevo l'obbligo morale di difendermi. Mi sono permesso di ribattere dicendo semplicemente che le previsioni erano corrette e che il giorno prima avevo chiesto al sindaco se c'erano necessità da parte sua».

Alemanno ancora ieri non ha lesinato ulteriori frecciate ironiche all'indirizzo di Gabrielli: «Faremo - ha detto - una nuova riunione con tutte le strutture della Protezione civile, ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini meteo in senso peggiorativo, non fidandoci più di ciò che ci viene trasmesso». E anche il presidente dei sindaci italiani, Graziano Delrio, ha puntato i piedi: «E' giunto il momento - ha detto - di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione civile. Bisogna che sia chiaro - ha proseguito - dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci. Senza una certezza di questo tipo a noi sindaci non resta altro che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti».

Il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Matteo Ricci, ha reso noto, dopo essere stato informato dalla Prefettura, che l'impiego di mezzi e uomini dell'Esercito nell'emergenza maltempo non sarà più a titolo oneroso per i Comuni. D'altro canto le Forze armate, ha precisato il ministero della Difesa, «non avanzano richieste alle Amministrazioni per intervenire. Il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le Amministrazioni ministeriali».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - Stavolta la comunicazione dell'allerta meteo la dà direttamente il premier ...***

***Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

«Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma».

Lo ha dichiarato ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Parole che ancora una volta hanno riacceso polemiche con gli esponenti della Lega e con quelli del Pd capitolino.

«Mettere in cattiva luce la nostra città -ha ribadito Alemanno- nel momento in cui la capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma -ha concluso Alemanno- ha superato l'emergenza molto prima di altri territori».

Il primo a replicare al sindaco è stato il senatore del Carroccio Roberto Castelli: «Ma perché Alemanno anziché agitarsi e cercare ovunque complotti non dice la banale verità? - si chiede Castelli - E cioè che Roma è una città mediterranea assolutamente non abituata alla neve e quindi impreparata? È eccezionalmente nevicato e per un giorno la città è andata in tilt. Cosa c'è di male ad ammetterlo?».

Il deputato del Pd, Massimo Pompili, usa l'arma dell'ironia: «Due giorni fa il capo della Protezione Civile Gabrielli, l'altro ieri il Ministro Cancellieri, ora non ben specificati poteri del Nord complottisti - dice in una nota - Nel suo quotidiano scaricabarile, è molto probabile che domani Alemanno se la prenderà con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama». Non scende nelle polemiche ma lancia un appello al Governo, il presidente della Regione Lazio: «Il governo dia indicazioni chiare in vista dell'ondata di maltempo che in queste ore è sopraggiunta in anticipo sulle previsioni - afferma Renata Polverini - Al di là degli utili rapporti di collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile - aggiunge - è necessario che i cittadini abbiano la consapevolezza che c'è un impegno diretto del governo al fianco di Regioni, sindaci, prefetture e protezioni civili regionali. La Protezione civile regionale - sottolinea Polverini - da giorni è impegnata, giorno e notte, a prestare assistenza e soccorsi e a supportare i tecnici Enel per il ripristino della corrente elettrica che in diverse aree della provincia di Roma e Frosinone manca ormai da cinque giorni». E ancora: «Si dibatte sulla necessità di modificare la protezione civile ma l'emergenza va gestita adesso e le Regioni hanno bisogno di un sostegno maggiormente operativo a livello centrale. Per questo ho contattato il sottosegretario Catricalà affinché il premier Monti ci incontri per definire una strategia comune».

D.Des.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L&#146...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il***"Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L&#146..."*

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Dove sono finiti gli spalaneve? I romani che erano bloccati per la strada non li hanno visti. L'Ama non ne ha più «l'esclusiva» dal 2005, quando il Comune ha preferito le convenzioni con le ditte. «Nei giorni dell'emergenza - precisa la Protezione civile romana - abbiamo avuto a disposizione 250 mezzi dedicati, tra cui 87 spalaneve e 40 bobcat. Sono chiamati a servirsi delle ditte, Ama, assessorato ai Lavori pubblici e Municipi. Mentre il Servizio giardini fa da sè. Le convenzioni servono proprio ad evitare che altri mezzi facciano la fine di quelli del '95 dismessi da Ama e con le lame fuoriuso». Numeri che non tornano perché tutti questi mezzi nessuno se li ricorda. Non vuole entrare nella polemica il direttore della Protezione civile capitolina Tommaso Profeta: «La Protezione civile, un tempo all'interno del gabinetto del sindaco, ha un ruolo di coordinamento, ma non gestisce né possiede mezzi». «Nel 2005 - precisano il presidente Piergiorgio Benvenuti e l'ad Salvatore Cappello - il Comune decise di dismettere ogni tipo di piano neve Ama - comunque limitato a pochi settori - perché troppo oneroso e decise di avvalersi di convenzioni analoghe. Dal 2006 la convenzione non fu più rinnovata nonostante i numerosi solleciti al Comune». In ogni caso Ama «ha fatto la sua parte per affrontare l'emergenza sotto il coordinamento della Protezione Civile di Roma mettendo in campo 20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi-spazzatrici e 200 mezzi a vasca».

E mentre sugli spalaneve il balletto dei numeri non coincide con quanto visto sulle strade, la polemica cresce. Per il capogruppo Pd in Regione, Esterino Montino: «Il piano antineve di Alemanno è stato un fallimento». «La gravissima decisione del sindaco di escludere Ama dal piano neve - dichiara il consigliere capitolino Pd Athos De Luca - e il ricorso a ditte private della manutenzione stradale potrebbe configurare un danno erariale ed esige un'inchiesta sulle responsabilità del sindaco». De Luca ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e chiede l'istituzione di una commissione speciale «per sapere quante e quali ditte sono state utilizzate, che tipo di interventi hanno effettuato e quanti soldi sono stati impegnati». Pure il capogruppo Pd al Comune Umberto Marroni ha presentato un'interrogazione a Giunta e sindaco «per conoscere se siano state attivate ditte appaltatrici esterne, quante hanno preso realmente servizio e quanto è costato all'amministrazione l'intervento di privati».



***Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che l...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di RAFFAELLA TROILI*

Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che la neve conceda un bis. Il bollettino della Protezione civile nazionale parla chiaro: «Temperature ancora nettamente inferiori alla norma, con consistenti gelate nelle ore serali, notturne e mattutine; seguire gli aggiornamenti dei prossimi giorni in merito alla possibilità di nevicata nella giornata di venerdì 10». Tregua urbana solo per due giorni, poi è attesa la dama bianca per altre 24 ore. L'enfasi e la novità della prima volta già sono un ricordo, ora si parla solo di emergenza. Tutti i meteorologi convergono sul fine settimana: le previsioni ritengono molto probabili nuove precipitazioni su Roma tra venerdì e sabato, quando le zone pianeggianti toccheranno lo zero termico necessario. «Roma potrebbe rivedere la neve, a partire da venerdì», spiega Francesco Nucera, il meteorologo di 3bmeteo.com. «Il freddo continuerà almeno fino al 20 febbraio, nella notte tra giovedì e venerdì è atteso un ulteriore impulso di aria polare. Possibili nevicata anche a Roma», prevede il sito IIMeteo.It di Antonio Sandò, secondo cui si stanno formando le stesse condizioni atmosferiche di venerdì scorso, quando tutto il centro Italia si è coperto di bianco.

Una meganevicata tra venerdì e sabato. E' anche la previsione del meteorologo Mario Giuliacci secondo il quale le precipitazioni nevose «sono collegate a due blitz dell'aria siberiana sull'Italia». Roma resta in stato d'allerta, per non trovarsi impreparata davanti alla nuova ondata di maltempo. «Domani - annunciava ieri il sindaco Alemanno - faremo una nuova riunione con tutte le strutture della Protezione civile del Comune: ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini nel senso più peggiorativo possibile, non fidandoci più di ciò che ci viene trasmesso». Anche il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha convocato per oggi una riunione operativa dell'Unità di crisi regionale, per definire le necessarie misure operative e organizzative da mettere in campo. Invitati le cinque province del Lazio, Roma capitale, Corpo forestale dello Stato, corpo nazionale dei vigili del fuoco, Anas, Società autostrade, Astral, Enel, Acea e Ares 118. Pronto il piano d'emergenza per il trasporto pubblico che prevede linee metro attive e la circolazione del 25% del parco mezzi tra bus, tram e filobus attrezzati per affrontare ghiaccio e neve. Settantanove linee attive, 900 mezzi sulle strade e oltre 3mila gomme termiche anti-neve montate sugli autobus. Le catene verranno usate solo in alcuni tragitti che presentano neve fresca e abbondante.

Ieri intanto hanno riaperto quasi tutti i Musei, oggi tocca alle scuole. Problemi potrebbero esserci solo in XIX e XX Municipio; in II Municipio l'asilo Pollicina resterà chiuso ma per via di una caldaia. «Effettuati oltre mille monitoraggi e più di 250 interventi per rampe o accessi ghiacciati, rami caduti o pericolanti, parcheggi inagibili, infiltrazioni d'umidità, perdite d'acqua - ricorda l'assessore Gianluigi De Palo - abbiamo lavorato ininterrottamente affinché asili, materne, elementari e medie riaprano regolarmente». Anche la Provincia - fa sapere l'assessore Paola Rita Stella - ha monitorato e messo insicurezza le scuole di sua competenza. Solo il Pasteur (per rami caduti) e la centrale del Domizia Lucilla resteranno chiuse». Anche presidi, docenti, bidelli al lavoro per riaprire oggi, come all'Artistico II, all'Argan, al Newton. «Per garantire l'accesso in sicurezza alle scuole abbiamo istituito una task force di 100 operatori di Roma Multiservizi», precisa l'assessore Marco Visconti. Quanto al limite dei 200 giorni di lezione e al 25 per cento di assenze, il presidente dell'associazione nazionale presidi Mario Rusconi assicura: «Di fronte a queste emergenze, nessuno si preoccupi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Roma torna alla normalità, ma solo per due giorni. Venerdì, è possibile che  
l...*

\$\*Ú

***Dall'alto il premier Mario Monti e il capo della Protezione civile Franco ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Dall'alto

il premier

Mario Monti

e il capo della

Protezione

civile

Franco

Gabrielli

Accanto

un albero

caduto per il

maltempo

davanti

al Ministero

dell'Agricoltura

***Ieri sera qualche fiocco è caduto nella zona Nord, tra Grottarossa e Giustiniana, e poi su Freg...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

Ieri sera qualche fiocco è caduto nella zona Nord, tra Grottarossa e Giustiniana, e poi su Fregene e Fiumicino. Ma una nuova nevicata è attesa per venerdì. Il bollettino della Protezione civile nazionale parla chiaro e tutti i meteorologi sono concordi nel leggere le previsioni: zero termico e nuove precipitazioni. Due giorni di normalità dunque poi si dovrebbe tornare all'emergenza. Ma, a differenza della scorsa settimana, però, è già pronto il piano del Comune: metropolitane attive e 900 bus con gomme chiodate. Intanto però non si placano le polemiche rispetto alla maxi nevicata di venerdì scorso. «È sospetta l'enfaticizzazione dell'emergenza maltempo - ha dichiarato il sindaco Alemanno - non vorrei che ci fosse una strategia nordista contro le Olimpiadi di Roma». E dalla Regione la Polverini si appella al governo: «Scenda in campo per aiutare gli enti locali».

Desario e Troili

***Un boato e un cedimento. Panico per una novantina di famiglie che vivono nella palazzina di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MARCO DE RISI*

Un boato e un cedimento. Panico per una novantina di famiglie che vivono nella palazzina di sei piani in via Tarcento 14, al Collatino. L'esplosione, alle 10.45 di ieri, ha provocato il crollo di alcuni metri del marciapiede che costeggia lo stabile. A sbriciolarsi è stato prima il muro di contenimento sotterraneo, quello dei garage: si è creata una voragine lunga una decina di metri e dalla strada erano visibili le auto parcheggiate nell'autorimessa nel seminterrato dello stabile. I residenti, impauriti, hanno subito lasciato le abitazioni.

«Ho creduto che stesse crollando il palazzo - racconta la signora Carolina Fratarcangeli -. Non ho nemmeno preso il cappotto, sono corsa in strada con il cuore in gola. Insieme a me anche mio figlio che era in pigiama e a piedi nudi. Un grande spavento». La strada è stata chiusa al traffico e transennata anche per i pedoni. A causare la voragine è stata una perdita d'acqua da un tubo condominiale. Quando è avvenuto il crollo alcuni operai di una ditta privata si stavano mettendo al lavoro per riparare la perdita: è stato un caso se non sono stati inghiottiti dalla voragine. L'Acqa nel pomeriggio ha precisato che «con reclamo delle ore 22 circa di ieri sera (lunedì sera n.d.r.) è intervenuta con una sua squadra del pronto Intervento rilevando sulla tubazione privata dello stabile in questione». «Con l'intervento di ieri sera - ha precisato ancora l'Acqa - è stato interrotto il flusso idrico per bloccare la perdita che, come evidenziato nel verbale d'intervento controfirmato dall'amministratore del condominio, non era di sua competenza». Secondo il parere dei pompieri il guasto del tubo dell'acqua non sarebbe da addebitarsi al gelo di questi giorni. La palazzina è stata dichiarata agibile a esclusione dei quattro appartamenti al pianterreno che si affacciano sulla strada dove è avvenuto il crollo. I residenti, costretti a lasciare le abitazioni, sono stati ospitati da famigliari. La Protezione Civile di Roma Capitale ha disposto l'interessamento della Commissione stabili pericolanti al fine di consentire la più rapida attivazione delle opere di recupero dell'edificio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

«Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, d'intesa con il presidente della provincia Nicola Zingaretti, dopo le segnalazioni di molti presidenti di municipio, e in assenza fino ad ora di una previsione meteo ufficiale della Protezione civile nazionale, ha firmato un'ordinanza per mantenere domani la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado». E l'incipit del comunicato inviato a tutti i media ieri, alle 13.59, dallo staff del Campidoglio.

Una comunicazione che, alla luce della situazione tornata quasi alla normalità in città, è sembrata incredibile. E, infatti, non era da credere perché era frutto di un errore. Che di questi tempi, tra confusione sulle previsioni, mancate comunicazioni, è proprio quello che non ci vorrebbe. La nota, infatti, era datata 6 febbraio ed era identica a quella del giorno prima, appunto. Ma per avere la certezza ufficiale che l'email arrivata fosse sbagliata si è dovuto attendere oltre un'ora.

Soltanto alle 17,19 dall'ufficio stampa del Campidoglio è arrivata la precisazione che ha chiarito una volta per tutte il qui pro quo. «Si pregano tutti i colleghi di prestare la massima attenzione alle email che stanno partendo in questi minuti dalla posta del Campidoglio - si legge nella nota - A causa di un malfunzionamento dei sistemi informatici del Campidoglio sul sistema di invio della posta elettronica stanno partendo email di ieri che non sono più valide. Fra queste, quella relativa alla notizia della chiusura delle scuole: domani (oggi per chi legge ndr), 8 febbraio, le scuole sono aperte».

D.Des.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***A proposito della neve, in Italia abbiamo dimenticato la cultura della gestione delle crisi e delle ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

A proposito della neve, in Italia abbiamo dimenticato la cultura della gestione delle crisi e delle emergenze. Al riguardo, voglio evidenziare come i nostri avi non erano degli sprovveduti, avevano ben chiaro il concetto di emergenza e quello delle crisi. Avevano il concetto della prevenzione, avevano la cultura della manutenzione. Tutto questo, nel corso degli anni è stato, a poco a poco, «disfatto». Hanno creato la protezione civile come elemento di organizzazione strutturale passandola alle dipendenze della presidenza del Consiglio; in precedenza era una forma di «organizzazione ad architettura variabile» con la presenza costante di una piccola aliquota di personale e di mezzi, che serviva per monitorare la situazione e per il primo intervento, per poi assumere la forma di una vera e propria task force. Tutto questo non andava bene, era necessario creare una struttura dedicata e alle dipendenze della presidenza del Consiglio. All'inizio qualcosa ha funzionato sul piano dell'efficacia ma sul piano delle «spese» qualcosa è andato storto e si è corsi subito al riparo e cioè si è tolto a colui che è predisposto alla direzione delle operazioni lo strumento più importante: l'autonomia finanziaria e contrattuale. Si è in tempo per intervenire e rendere il sistema più armonico ed efficiente a condizione però che vengano ristabilite alcune regole. In sintesi: coordinamento, assunzioni di responsabilità, corretti ed efficaci strumenti amministrativi d'intervento, maggiore prevenzione e più cultura della manutenzione.

Giuseppe Scarano

Roma

***Aspettano i risarcimenti per i danni dell'ultima alluvione. Centinaia di famiglie che h...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di CLAUDIO MARINCOLA*

Aspettano i risarcimenti per i danni dell'ultima alluvione. Centinaia di famiglie che hanno avuto l'abitazione semi-distrutta e stanno cercando faticosamente di rimettersi in piedi. Gli fu chiesto di compilare un questionario. Di documentare e quantificare i danni. Ma quei soldi non sono mai stati messi in bilancio. E non c'è traccia neanche del tavolo tecnico promesso nei giorni del nubifragio, sotto l'effetto del dramma: l'inondazione del 20 ottobre scorso in cui perse la vita un bengalese di 32 anni. Il tavolo non si è riunito. Mai convocato. E i soldi? mai visti, né previsti.

In questi giorni di neve e ghiaccio ricordarsi dei danni causati dall'acqua potrebbe essere salutare. Per i cittadini dell'entroterra di Ostia, dell'Infernetto, Casal Bernocchi e Punta Malafede fu una jattura. Stiamo parlando di una zona grande quanto una città, in cui vivono 150 mila abitanti. In media una volta l'anno finiscono sott'acqua. I canali che dovrebbero contenere la pioggia non reggono precipitazioni che hanno ormai un carattere tropicale. Esondano. Altri canali segnati sulle mappe sono scomparsi. Costruttori senza scrupoli li hanno intubati per realizzare nuove costruzioni. . Il presidente della commissione capitolina Massimiliano Valeriani (Pd) ha convocato nei giorni scorsi i soggetti interessati, compreso l'assessorato ai Lavori pubblici capitolino. «È tutto fermo conferma Valeriani e non si vede come la situazione potrebbe sbloccarsi: il Comune non si è attivato, la Regione ha risposto che non ci sono fondi». La giunta regionale ha approvato la richiesta di stato di emergenza. La palla è passata al governo e al dipartimento della Protezione civile, che, a quanto pare, non lo avrebbe riconosciuto.

Il rischio idrogeologico si percepisce a vista. Non serve avere nozioni idrauliche. «Resteremo così finché non ci scapperà il morto», dicevano fino a tre mesi fa gli abitanti. Ora che il morto c'è scappato è crollata anche l'ultima illusione. «Nessuno sta muovendo un dito. Eppure ci sono grandi responsabilità, abusi di vario genere. E si continuano a rilasciare concessioni edilizie accusa Franco De Luca, che rappresenta gli abitanti del Consorzio Aurora in quei giorni di ottobre era state fatte tante promesse. Poi abbiamo scoperto che era stata dichiarata la calamità naturale ma nessuno aveva stanziato un euro». Qui i disastri si verificano a ondate successive: Stagni, Bagnoletto, Salina, Ostia Antica. Se dovesse riesserci un nubifragio come quello dello scorso ottobre ci sarebbe una strage. Ai piani terra ci vivono centinaia di famiglie, soprattutto immigrati che pagano affitti bassissimi». «Se altri canali verranno intubati avverte De Luca l'effetto sarà devastante: diventeranno bombe d'acqua, succederà come a Genova e alle Cinque Terre!».

Tonino Di Bisceglie vive a Punta Malafede ed è un punto di riferimento per gli abitanti della zona. Dice: «Gli unici lavori sono stati fatti a Fosso del Fontanile. Hanno dimezzato la portata della marana ma non hanno risolto il problema. Eppure sono costati 3 milioni e 900 mila euro che forse potevano essere utilizzati meglio». Il modo per risolverlo in modo strutturale ci sarebbe: il progetto è stato presentato a Risorse per Roma. Costo 642 milioni di euro, una cifra che non si troverà mai. «Sono zone abusive risanate», disse a ottobre il sindaco Alemanno, allargando le braccia. Il Consorzio Tevere Agro romano (CbTar) chiamato a gestire le zone bonificate deve occuparsi di un territorio vastissimo, che va da Alatri a Montefiascone. Gli introiti pagati nell'arco di vari anni a titolo di oneri concessori circa 200 milioni di euro non sono stati reinvestiti nel territorio. «Ci hanno detto che i soldi non ci sono ammette infine Adriana Bordoni, presidente del Comitato di quartiere dell'Infernetto e l'emendamento che stanziava 4 milioni dal bilancio della Regione Lazio per la bonifica di un canale è stato bocciato. Vogliono farci morire sott'acqua?»



*Aspettano i risarcimenti per i danni dell'ultima alluvione. Centinaia di famiglie che h...*

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: &#17...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

"ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: &#17..."

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ROMA Non è finita l'emergenza neve e gelo ma il premier, Mario Monti, stavolta dice: «Siamo pronti». Mentre ieri si sono contati altri dieci morti, che fanno salire a 40 i decessi dall'inizio del mese, le previsioni parlano di un nuovo peggioramento. Domani sera arriverà una prima perturbazione che porterà gelo e neve a bassa quota, probabilmente anche a Roma. Ma la capitale sarà investita tra venerdì e sabato da una seconda perturbazione insieme a tutto il Centro e a parte del Nord Italia. Scatta l'emergenza gas, industrie in allarme sui distacchi: si rischia un -1% del Pil. Intanto Monti chiede più impegno da parte di tutti per la nuova ondata di freddo. Vertice dopo lo sfogo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: struttura senza poteri.

***IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue str...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Febbraio 2012**

Chiudi

*di OSCAR GIANNINO*

IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue strade, autostrade, ferrovie. Incide duramente nel suo fabbisogno energetico, con i tagli d'emergenza alle imprese energivore effetto dei minori approvvigionamenti dall'Est, tagli che appesantiscono un già severo momento di contrazione dell'economia. Fioriscono le polemiche. Ed è ovvio che le responsabilità personali e dei vertici di questa o quella pubblica amministrazione o società debbano essere nel tempo accertate e chiarite. Ma è inutile illudersi. Non è con inchieste amministrative e tribunali che ne verremo a capo. Non sta a me assolvere nessuno, ma la foga dedicata agli attacchi al Comune di Roma o alla Protezione civile, o a Moretti capozzienda delle Ferrovie, rischiano tutti di portarci rissosamente fuori dalla questione essenziale. Litighiamo all'italiana, quando il problema è la mancata infrastrutturazione dell'Italia.

Da anni e anni è sempre più così. Il potenziamento delle reti infrastrutturali italiane avrebbe dovuto costituire una priorità assoluta della politica economica. Invece la spesa corrente pubblica è salita mentre quella per investimenti è scesa. Cervelotiche procedure amministrative e molteplici facoltà di impugnative hanno allontanato la finanza privata dall'impiego di capitale in opere dai tempi di realizzazione e dai ritorni sempre più incerti. Il gap è diventato sempre più grave. Nel 1970 la nostra rete autostradale era di circa 3900 km e nel 2008 raggiungeva i 6.600, la Francia passava dai 1.553 km agli 11.042 km, la Spagna dai 387 km ai 13.515 km. Nel 1981 eravamo gli unici ad avere l'Alta velocità insieme alla Francia. Oggi, anche se siamo riusciti a realizzare una rete Av accettabile e ancora incompleta, siamo dietro Germania, Francia e Spagna. Abbiamo fatto proliferare decine di aeroporti, tra acerrimi campanilismi e grande spreco di energie, a vantaggio di altri hub e compagnie europee. In campo energetico, abbiamo aggravato con scelte emotive la nostra già altissima dipendenza energetica, senza riuscire a imporre in Europa che l'Italia divenisse almeno l'hub meridionale continentale del gas dal Nordafrica, dalla Turchia e da molti rigassificatori che abbiamo in molti casi progettato senza riuscire a renderli operativi.

La Legge obiettivo del 2001 fu un primo tentativo di invertire la tendenza. Presto arenatosi, di fronte al proliferare di mille progetti invece di poche decine davvero prioritari, in carenza di risorse finanziarie. Con il Titolo V della costituzione e la sua competenza concorrente anche in materia infrastrutturale ed energetica, abbiamo aggiunto un'altra gabbia ai tanti ostacoli pubblici già esistenti. Poi si è passati al Programma delle infrastrutture strategiche, ma anch'esso è andato via via superfetando, fino a 390 opere per un costo stimato in oltre 367 miliardi. Un libro dei sogni. Le risorse disponibili saranno al più il 30%. Se ci fermiamo alle opere approvate dal Cipe, il loro costo complessivo ammonta a oltre 130 miliardi, di cui però solo 72 sinora stimati disponibili.

Con coperture tanto parziali, le opere o non partono oppure partono solo per tagliare i nastri di un cantiere, ma non si fanno. In alcuni casi irrisorie, con l'evidenza di rendere sostanzialmente impossibile pensare di completare i progetti in tempi ragionevoli, tenendo comunque conto che il piano originario della Legge obiettivo aveva un orizzonte decennale e che ora è diventato quasi ventennale. Di tutti questi fallimenti è figlia la contrazione della spesa infrastrutturale che l'Associazione nazionale costruttori stima del 39,5%, negli anni Duemila. E deve derivarne una conclusione ovvia: la responsabilità è stata insieme della destra come della sinistra. E no, non è più con una nuova lista di opere ancora da completarsi che si risolve il problema dell'Italia le cui reti cadono a pezzi. Il governo Monti ha ereditato questa pessima

***IL maltempo colpisce duramente l'Italia. Mette sotto schiaffo le sue città, le sue str...***

situazione, e ha dichiarato di voler mettere la questione al centro della sua agenda. In particolare è Corrado Passera a dover fare la differenza. L'accentramento del ministero dello Sviluppo con quello delle Infrastrutture nasce proprio da questa priorità. Occorre un cambio energetico su alcuni colli di bottiglia, e i primi segni si iniziano a vedere nei decreti emanati dal governo. Servono i project bond per finanziare le opere, serve la retrocessione ai porti di parte del gettito Iva per finanziare le opere, serve una drastica semplificazione degli ostacoli pubblici perché decolli un vero partenariato pubblico-privato nella finanza di progetto. Deve essere la finanza privata, italiana ed estera, visto che quella pubblica è in ginocchio, a poter essere messa in condizione di coprogrammare e realizzare gli investimenti necessari. Bisogna farle ponti d'oro, non riservarle impugnative ai Tar. La fiscalità generata da nuove infrastrutture è tutta addizionale e va in buona parte riservata a finanziare le nuove opere. I rendimenti infrastrutturali, in termini di prezzi e tariffe a fronte degli investimenti realizzati, non devono più cambiare ogni sei mesi e a ogni stormir di fronda governativa, come accade ai concessionari autostradali. Sull'energia, è una vera rete europea del gas l'interesse prioritario per accrescere il ruolo italiano in Europa, visto che continueremo altrimenti a pagare un deficit estero tra i 5 e i 7 punti di Pil l'anno per questa sola voce, a seconda del prezzo del barile.

Capisco che le liti attirino più attenzione. E che Passera da solo non possa neanche lui fare i miracoli. Ma è tempo di tagliare con la spada di decisioni energetiche troppi nodi accumulati nel tempo. Altrimenti, a ogni nevicata e mareggiata, a ogni pioggia extranorma e a ogni picco di temperatura, la vecchiezza delle reti italiane sarà sempre più il declino dell'Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, l'Amalfitana riapre al traffico***

- Cronaca - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Maltempo, l'Amalfitana riapre al traffico"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

> 08/02/2012 - Migliorano le condizioni del tempo in tutta la Campania, ma la tregua sarà breve. Per fine settimana previsto un nuovo peggioramento. L'Anas comunica che è stata riaperta al traffico la strada statale 163 "Amalfitana" nel comune di Positano. Era stata chiusa a causa di una caduta massi al km 10,450. Dopo le verifiche e gli interventi da parte del Comune di Positano sul costone roccioso, sono state ripristinate le condizioni di sicurezza per la viabilità. Il traffico è di nuovo regolare in entrambe le direzioni. Un lento rientro alla normalità anche nelle province di Napoli e Salerno. Dopo tre giorni di freddo e di intense nevicate, questa mattina il cattivo tempo concede una tregua ai territori del Vallo di Diano e del Tanagro, a sud di Salerno. Nel Vallo di Diano ha smesso di nevicare e la circolazione veicolare è regolare sulle arterie principali così come sul tratto valdianese dell'autostrada della Salerno-Reggio Calabria. Le scuole restano ancora chiuse in tutti i comuni e, a meno di particolari emergenze che potrebbero sopraggiungere nel pomeriggio, domani riapriranno i battenti.

Nella zona del Tanagro, invece, nevica leggermente soprattutto a Caggiano e a Salvitelle. La circolazione veicolare, grazie al continuo spargimento di sale, procede senza eccessive difficoltà. Lievi disagi si registrano, invece, sulle strade rurali dove i veicoli riescono a circolare soltanto con le catene. A Caggiano questa mattina si è registrata un'escursione termica positiva: da meno cinque gradi della notte scorsa si è passati a zero gradi. Intanto i volontari del locale gruppo di protezione civile questa mattina sono impegnati a distribuire, utilizzando i loro mezzi dotati di pneumatici da neve, le ricariche di ossigeno presso le abitazioni di coloro che sono soggetti a periodiche terapie. Sempre a Caggiano, comincia a scarseggiare il sale dopo che per ben otto giorni consecutivi è stato sparso sia sulle strade comunali sia su quelle provinciali. I rifornimenti dovrebbero, però, giungere nelle prossime ore anche in vista del fine settimana per il quale si prevedono nuove ed importanti perturbazioni nevose.

***Maltempo. I sindaci dell'alta Irpinia: "Vogliamo l'esercito"***

- Cronaca - AVELLINO - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Maltempo. I sindaci dell'alta Irpinia: "Vogliamo l'esercito"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

> AVELLINO - 08/02/2012 - "Siamo allo stremo, serve l'intervento dell'Esercito". E' l'appello lanciato dal sindaco di Frigento (Avellino), Luigi Famiglietti, anche a nome dei primi cittadini dei comuni dell'Alta Irpinia alle prese con l'emergenza neve che da sei giorni sta interessando l'intero territorio della provincia di Avellino. "Siamo disarmati" gli fa eco il sindaco di Zungoli, Armando Zevola, isolato da giorni per la intransitabilità dell'unica strada che dal paese consente di imboccare la Statale 90 delle Puglie, che era stata liberata da neve e ghiaccio per poche ore ma dal pomeriggio di oggi è di nuovo bloccata. I sindaci dell' Alta Irpinia esprimono anche rabbia per non avere mezzi e uomini a disposizione per raggiungere e liberare le zone abitate delle contrade rurali. "Il prefetto di Avellino, Sergio Blasco, fa bene a ricordare ai sindaci di essere i primi responsabili sul proprio territorio della Protezione Civile - sottolinea Rodolfo Salzarulo, primo cittadino di Lioni - ma non possiamo fronteggiare con i nostri mezzi e le poche risorse a disposizione l'emergenza che blocca centinaia di nostri concittadini rimasti isolati.

Possiamo fronteggiare ordinarie perturbazioni ma di fronte a precipitazioni che assumono il carattere della calamità non possiamo farci niente, sospendendo così ai nostri concittadini i diritti costituzionali alla sicurezza e alla incolumità". Per domani è atteso ad Avellino l'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, che alle 11 incontrerà il prefetto Ennio Blasco. Anche gruppi di volontari partiti dall'area vesuviana sono impegnati nelle attività di protezione civile nell'avellinese.

***Emergenza neve, i volontari dell'I.R.T. di Torre del Greco impegnati nell'avellinese***

- Cronaca - TORRE DEL GRECO - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Emergenza neve, i volontari dell'I.R.T. di Torre del Greco impegnati nell'avellinese"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

> TORRE DEL GRECO - 08/02/2012 - L'associazione di protezione civile di Torre del Greco scende in campo per l'emergenza neve nelle zone dell'avellinese. Il gruppo di volontari è partito questa mattina con tre mezzi, su attivazione della Regione Campania. "Nell'esprimere la mia più profonda vicinanza e solidarietà nonché quella dell'Amministrazione comunale alle comunità colpite dal gelo di questi giorni, comunico che questo Ente, di concerto con la regione Campania, stamani ha inviato nella provincia di Avellino 10 uomini dell'associazione di volontariato della nostra Protezione civile IRT, con attrezzature varie per ogni necessità". Così Ciro Borriello, sindaco di Torre del Greco. "Gli interventi del gruppo - prosegue - saranno coordinati da Giovanni Accardo e Gennaro Cuomo. Di sicuro i nostri volontari sapranno offrire un valido contributo a quelle famiglie bloccate dalla neve e in località difficili da raggiungere per espletare le ordinarie necessità".

"Rivolgo fin da adesso - conclude il Primo cittadino - sensi di gratitudine all'IRT per la comprovata professionalità dei componenti, che ancora una volta dimostrano gesti di responsabilità e forte senso civico". A partire da questa mattina sono numerosi gli interventi che il gruppo dell'I.r.t. ha portato a termine nell'avellinese. Tra questi il salvataggio di una coppia di anziani che era rimasta totalmente isolata e il recupero di una donna bloccata su un tetto. L'ambulanza che doveva trasportarla è rimasta, a sua volta, bloccata dalla neve. I volontari torresi hanno provveduto a liberare la strada per consentire al mezzo di soccorso di proseguire la sua corsa in ospedale. Hanno, inoltre, contribuito a liberare dalla neve e dal ghiaccio molte strutture pubbliche i cui ingressi erano completamente ostruiti.

***Annullato lo spettacolo al Palafolli***

[www.ilquotidiano.it](http://www.ilquotidiano.it)

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Annullato lo spettacolo al Palafolli 08/02/2012, ore 13:06

Ascoli Piceno | Nei prossimi giorni sarà comunicata la data di recupero

Sabato 11 febbraio 2012 lo spettacolo previsto al PalaFolli di Ascoli Piceno nell'ambito della rassegna Ascolinscena è stato rinviato a causa dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile per sabato e domenica prossimi. Sabato 11 febbraio 2012 alle 21:30 era in programma al PalaFolli di Ascoli Piceno il quinto appuntamento con Ascolinscena 2011/2012, la rassegna di commedie teatrali realizzata da Compagnia Castoretto Libero, DonAttori, Li Freciute e Compagnia dei Folli. Il PalaFolli avrebbe ospitato la compagnia Al Castello di Foligno con la commedia "La pulce nell'orecchio" di Georges Feydeau.

A causa del peggioramento meteo previsto per il fine settimana, in accordo con gli organizzatori, la Compagnia ha chiesto di rinviare lo spettacolo. Nei prossimi giorni sarà comunicata la data di recupero.

Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito del palafolli [www.palafolli.it](http://www.palafolli.it) oppure telefonare allo 0736-35.22.11



***Emergenza maltempo***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Emergenza maltempo 08/02/2012, ore 10:02

Ascoli Piceno | Tavolo tecnico alla Protezione Civile per monitorare e gestire le operazioni

L'evolversi della situazione sul territorio a causa dell'emergenza maltempo viene costantemente monitorata nella sala integrata della Protezione Civile provinciale aperta h24. Ieri e stamane si è riunito il tavolo tecnico a cui hanno preso parte il Prefetto di Ascoli Piceno dott.sa Graziella Patrizi, l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Giuseppe Mariani, i responsabili delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, degli Enti di soccorso, dell'Anas, del servizio Viabilità della Provincia, della Ciip, dell'Enel, dei volontari della Protezione Civile e di altri soggetti interessati. "Si è costituita una vera e propria cabina di regia per gestire l'emergenza - ha dichiarato l'Assessore Mariani - che consente di attuare gli interventi in maniera coordinata e mirata senza sovrapposizioni e utilizzando le migliori sinergie delle forze in campo. Si segnala qualche difficoltà riguardo l'approvvigionamento di merci in alcuni supermercati o punti vendita delle zone montane - ha aggiunto l'Assessore Mariani - qualora necessario si provvederà ad assicurare il rifornimento di generi di prima necessità".

Al momento la rete viaria sul territorio non presenta particolari criticità e le principali arterie sono tutte percorribili sia pure con gomme termiche o catene. Tutti i mezzi spazzaneve della Provincia, dell'Anas, dei Comuni, degli enti preposti e delle ditte private appaltatrici sono in azione e verrà ampliato, a seconda delle eventuali condizioni contingenti, il numero delle ditte private impegnate nell'attività di sgombero di neve e ghiaccio. A causa del vento i temporanei cumuli di neve che possono causare intralcio alla circolazione vengono rimossi di volta in volta in base alle necessità.

La Prefettura ha inviato una informativa alla Confindustria ed altre associazioni di categoria affinché venga controllato l'accumulo di neve sui tetti di capannoni industriali o altri manufatti produttivi. Ai Comuni è stato fatto presente che è possibile utilizzare, mediante un fondo regionale, cassintegrati o lavoratori in mobilità per attività di supporto nelle operazioni di sgombero neve. I rifornimenti idrici risultano normali anche se qualche contatore è saltato per il gelo e si provvede alla sistemazione. Le interruzioni di utenze elettriche in case sparse sono in corso di ripristino da parte dell'Enel che continua a seguire con attenzione le segnalazioni.

La Provincia ricorda che presso la sala di Protezione Civile sono attivi i numeri 0736/277845 - 847 dove un tecnico della viabilità raccoglie le segnalazioni ribadendo la competenza dell'ente sulle strade provinciali salvo gli interventi in particolari emergenze concordati con le autorità e gli enti responsabili.

*Internet al tempo della Grande Neve*

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Internet al tempo della Grande Neve 08/02/2012, ore 19:24

San Benedetto del Tronto | La situazione metereologica che ha recentemente colpito la Riviera delle Palme, ha dello straordinario, ma l'amministrazione sembra essersi dimostrata adeguatamente pronta alla reazione, anche grazie alle richieste pervenute tramite la rete.

di Domenico Del Zompo

I tempi corrono. La tecnologia si mette al servizio di chi da i servizi.

Il sindaco Gaspari è attivo sui due principali social network (Facebook e Twitter) così come buona parte della sua amministrazione. Questo ha permesso, oltre alla normale attività contro la neve, di mettere in sicurezza la città tramite comunicazioni della protezione civile, previsioni meteo e semplici avvisi. Messaggi e comunicazioni sono letteralmente "fioccate" sulla pagina Facebook del Sindaco e della città. Tra richieste e denunce di disservizi si è riuscito a mantenere una situazione più che accettabile.

Eccezione fatta per le domande sulle scuole aperte o chiuse, poste dagli studenti, molti residenti hanno permesso l'intervento in zone interessate da problemi creati da rami abbattuti, illuminazione scarsa o malfunzionante e ghiaccio, tramite un semplice messaggio.

Già il giorno seguente alla "grande tormenta" le pale meccaniche e molti operatori erano attivi in strada per liberare le arterie principali ed, in effetti, muoversi per San Benedetto è risultato piuttosto agevole. Zone a nord della città e parti del lungomare, su cui era necessario regolare di molto l'andatura del proprio veicolo od applicare le catene a causa del giacchio sul manto stradale, sono state un problema per molti automobilisti e, nonostante molteplici interventi, con le temperature notturne la situazione diurna tornava puntualmente difficile.

Tra le critiche spiccano quelle degli abitanti delle zone più impervie (ad esempio Santa Lucia, la zona del Ponterotto, il Paese Alto) che sono stati costretti in casa a causa della difficoltà generata dalle precipitazioni e dalla pericolosità delle strade, rese impercorribili.

Sono rimaste ghiacciate alcune vie traverse dove far arrivare i mezzi antineve, causa spazio ristretto, era difficile. Si è riuscito, con qualche giorno di ritardo a rendere transitabili e mettere in totale sicurezza anche quelle.

Confrontando il lavoro del "Piano Neve" applicato dal comune di San Benedetto con quello dei comuni circostanti, e anche del vicino Abruzzo, è facile rendersi conto innanzitutto della straordinarietà dell'evento, poi dello sforzo svolto dalle istituzioni e dagli operatori rivieraschi per portare tutto ad una apparente tranquillità. Lodevoli, quindi, gli sforzi fatti. Visto lo stato in cui versavano le strade dei comuni di Martinsicuro, Colonnella e Grottammare, sulle cui amministrazioni sono piovute critiche amare, ci si può ritenere fortunati se, a San Benedetto, solo qualche strada è risultata impercorribile.

Il maltempo sembra non voler dar tregua e nuove precipitazioni sono previste nel prossimo fine settimana. Il sindaco Gaspari ha già reso noto che nelle scuole sarà verificata la sicurezza per permettere il regolare svolgimento delle lezioni già nella giornata di domani 9 febbraio.

di Domenico Del Zompo

\$\*Ú

***Maltempo: Nuova perturbazione nel fine settimana, il problema del calendario scolastico***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo: Nuova perturbazione nel fine settimana, il problema del calendario scolastico 08/02/2012, ore 18:32

Ancona | Due giorni di tregua, poi da venerdì è atteso un nuovo peggioramento fino alla mattinata di domenica 12 febbraio.

La perturbazione arriverà da Sud e interesserà tutto il territorio regionale, con precipitazioni abbondanti nell'entroterra, più attenuate lungo la fascia costiera. Nella giornata di domani (giovedì 9) si prevede tempo poco nuvoloso, con gelate diffuse. L'attenuazione dei fenomeni nelle prossime 36/48 ore, ha ribadito il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, "deve vedere tutto il sistema di soccorso impegnato a garantire rifornimenti e scorte, a provvedere alla manutenzione dei macchinari, a riposizionare uomini e mezzi.

Saranno due giorni di calma meteorologica che dovranno servire a recuperare la normalità, in vista delle possibili nevicate del fine settimana". Nel corso della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in video conferenza con le Sale operative integrate (Soi) provinciali, gli amministratori comunali hanno sollevato il problema del calendario scolastico, che prevede obbligatoriamente giorni minimi di attività.

La prolungata chiusura dei plessi per neve potrebbe costringere a protrarre le lezioni, rivoluzionando il calendario in vigore. L'assessore regionale all'Istruzione, Marco Luchetti, sta monitorando la situazione. Altra questione comune riguarda la verifica della stabilità dei tetti, appesantiti dalla neve caduta in questi giorni. La Provincia di Pesaro e Urbino ha coinvolto l'Ordine degli ingegneri per un monitoraggio gratuito che interesserà edifici civili, produttivi e pubblici. "Questa modalità - ha evidenziato Oreficini - va presa a esempio per non gravare sui professionisti delle pubbliche amministrazioni, che stanno lavorando all'emergenza neve". La Guardia di Finanza, inoltre, ha intensificato i controlli sul territorio, per scongiurare aumenti dei prezzi non giustificati nelle varie categorie merceologiche e nei servizi.

La Confservizi (l'associazione delle aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilità) sta monitorando gli acquedotti per prevenire disservizi, mentre le associazioni artigiane sono state inviate a garantire il pronto intervento degli idraulici per riparare le condotte domestiche danneggiate. Continuano, intanto, gli interventi di emergenza dei Vigili del Fuoco. Nell'ultima nottata sono stati 400 e hanno impegnato 371 uomini. Massiccia risulta la presenza del Corpo in provincia di Pesaro e Urbino, l'area maggiormente disagiata.

Il personale è stato rinforzato con una dislocazione aggiuntiva (di uomini e mezzi): a Cagli operano le sezioni operative di Brescia, Aosta, Udine e Macerata; a Urbino quelle di Milano, Belluno, Roma e Perugia. Belluno copre anche Pesaro, Aosta pure Pergola. Rinforzato risulta, poi, il presidio operativo del Corpo Forestale dello Stato. Sono 32 le pattuglie in servizio, più altre due (con motoslitta) giunte dal Veneto. Sono in arrivo altri rinforzi dalla Liguria, da destinare a Urbino e Cingoli.

Nel corso della riunione del Cor, le Ferrovie hanno garantito una circolazione regolare, con ritardi localmente contenuti, mentre l'Anas sta operando per un'imminente apertura del valico di Bocca Trabaria almeno al trasporto leggero, anche se problemi persistono sul versante umbro. L'Enel, invece, segnala brevi interruzioni in diverse zone, ripristinati celermente, mentre restano ancora 120 utenze non alimentate, equamente ripartite su tutto il territorio regionale. I collegamenti effettuati con le cinque Soi marchigiane evidenziano disagi che riguardano famiglie e casolari isolati, tratti di strade provinciali ostruiti dalla neve trasportata dal vento, stabilità dei tetti e dei cornicioni (a Sassofeltrio hanno ceduto diversi capannoni agricoli, seppellendo gli animali ricoverati).

***Domani vertice Governo-Regioni. Spacca chiederà lo stato di calamità***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Domani vertice Governo-Regioni. Spacca chiederà lo stato di calamità 08/02/2012, ore 19:36

Ancona | Settore agricolo e zootecnico i più danneggiati dal maltempo. La Regione non chiederà lo stato di emergenza per non gravare sulle casse regionali, come accadde nel marzo 2011, in occasione dell'alluvione

Palazzo Raffaello comunica che le Marche non si appelleranno allo stato d'emergenza per fronteggiare i danni causati dalla neve. "In linea con le altre regioni italiane - spiega Gian Mario Spacca - non avanziamo richiesta formale di stato d'emergenza, nonostante i disagi che il maltempo ha causato, specie nelle zone dell'hinterland, configurassero "di fatto" una situazione di emergenza che come tale è stata gestita attraverso il soccorso dei volontari, la cooperazione di tutti gli Enti locali e regionali fino a diversi livelli dell'Amministrazione centrale; l'aumento del numero di vigili del fuoco, forze di polizia, carabinieri nonché la collaborazione tra le Regioni".

Le Marche hanno già avuto modo di sperimentare, in occasione dell'alluvione dello scorso marzo, le conseguenze sulle casse regionali che la richiesta formale di emergenza al Governo centrale comporta. A differenza della calamità che riguarda danni relativi al comparto agricolo e zootecnico - i settori più colpiti dal maltempo nella nostra regione - e quindi fa riferimento direttamente al Ministero dell'Agricoltura, l'emergenza è a carico delle Regioni che sono costrette a far fronte alla richiesta gravando sui cittadini per poi, successivamente, accedere all'eventuale compartecipazione dello Stato tramite il Fondo Nazionale di Protezione civile. Le Marche, in occasione dello scorso marzo, dovettero infatti aumentare di 5 centesimi le accise sulla benzina. Domani mattina, 9 febbraio, si terrà un vertice straordinario sul maltempo tra i Governatori delle Regioni i quali, a mezzogiorno, incontreranno il Governo. Le Marche chiederanno una norma ad hoc e il sostegno finanziario per arginare la situazione senza dover ricorrere all'emergenza e quindi evitando il decreto Milleproroghe.

\$\*Ú

*Torino gelata, si ferma la metro. Marche sotto la neve*

Rainews24 |

**Rai News 24***"Torino gelata, si ferma la metro. Marche sotto la neve"*Data: **08/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 08 february 2012 14:27

A piedi a Torino

Torino..

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo registrati negli ultimi giorni. L'iniziativa è legata a denunce presentate da associazioni di consumatori. Al momento il fascicolo è senza ipotesi di reato e indagati.

Torino, metropolitana in tilt

Il peggio arriverà nel weekend ma anche oggi l'ondata di gelo che attanaglia l'Italia non risparmia guai. A Torino la metropolitana è in tilt, a causa di perdite d'acqua nelle banchine. Alcune stazioni sono state chiuse agli utenti, tra cui le affollatissime Paradiso e Lingotto. Centinaia di persone sono rimaste bloccate fuori dai tornelli. Al momento sono 4 ancora le stazioni inaccessibili. Gtt ha predisposto delle navette sostitutive.

Il problema, spiegano i tecnici Gtt, è dovuto al gelo che ha causato la rottura di alcuni tubi e la perdita di acqua gelata che si è riversata nelle banchine. Il rischio che si formi del ghiaccio è troppo alto, le stazioni sono state chiuse agli utenti per motivi di sicurezza. Altri problemi si sono creati invece per il malfunzionamento delle porte della metro, sempre a causa del freddo.

Calabria

Si sta lavorando per ripristinare l'energia elettrica nelle zone del cosentino colpite dalle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. La task force costituita in prefettura sta seguendo tutte le operazioni per risolvere i problemi che riguardano i comuni del basso jonio cosentino e della presila.

Alcune abitazioni delle frazioni di Acri sono ancora senza energia elettrica. Problemi anche nei comuni di Mandatoriccio, Campana e Bocchigliero dove la neve copiosa ha tranciato i cavi elettrici. L'Enel ha interrotto i lavori nella notte e gli operai sono tornati al lavoro all'alba di oggi. Le forze della Protezione civile (a cui partecipano forze dell'ordine e volontari) stanno raggiungendo le abitazioni più lontane con i mezzi fuoristrada, assicurando anche il trasporto dei dializzati in ospedale per le cure.

Salvo un automobilista

Nel beneventano, con l'ondata di neve e maltempo, sono continuate anche nella notte le operazioni di soccorso e di ausilio agli automobilisti da parte dei carabinieri del Fortore, coordinati dalla Centrale operativa del comando compagnia di San Bartolomeo in Galdo. In particolare, stanotte verso le quattro del mattino, con temperature a meno otto gradi, i militari hanno soccorso un automobilista cinquantacinquenne rimasto bloccato nella neve con il suo pulmino, sull'Amborchia, la strada che porta sulla fondovalle Campobasso-Foggia, ad una decina di chilometri circa da San Bartolomeo. I militari sono riusciti a smuovere l'autovettura dalla neve e a trainarla sulla strada, da dove l'uomo è riuscito a tornare a casa. Ieri si è registrata una nevicata ininterrotta nel corso dell'intera giornata, con il manto nevoso che in alcune zone isolate ha raggiunto anche i tre metri di altezza. Un muro che ha fermato temporaneamente anche i mezzi spazzaneve, che hanno ripreso a lavorare solo dall'alba di oggi, per far riprendere la circolazione nel Fortore, completamente sepolte dalla nevicata.

Chi paga

"Sabato mattina ho parlato con il ministro dell'Interno Cancellieri e abbiamo definito che i costi" dei soccorsi per l'emergenza maltempo "non sono a carico dei Comuni", ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni, e presidente

***Torino gelata, si ferma la metro. Marche sotto la neve***

della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ai microfoni di Radio Anch'io su Rai Radio 1.

Errani ha ricordato "che l'impianto della nuova normativa sulla Protezione civile abbia creato problemi rilevanti è una cosa nota e noi l'abbiamo denunciato dall'inizio. Il governo ora promuova un confronto, senza scaricare ognuno le responsabilità sugli

altri, per guardare le criticità e affrontarle. Bisogna che ci sia molta chiarezza, ma la faremo dopo l'emergenza. Non mi è piaciuta la polemica sulla Protezione civile e lo scarico di responsabilità", ha concluso Errani.

*Tornano gelo e neve*

Rainews24 |

**Rai News 24***"Tornano gelo e neve"*Data: **09/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 09 february 2012 06:34

Attese nuove neviccate

Roma.

Il maltempo ha concesso oggi una tregua ma da venerdì le temperature riprenderanno a scendere e tornerà la neve in molte regioni, soprattutto al centro-nord.

In vista di questa nuova possibile emergenza, il premier Mario Monti ha firmato un decreto che assegna al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il "coordinamento degli interventi" e "l'adozione di ogni indispensabile provvedimento" per far fronte all'ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni sull'Italia.

Lo stesso Gabrielli, al termine di un comitato operativo che si è svolto in serata, ha chiesto agli enti locali "di predisporre fin da subito gli interventi preventivi" per ridurre al minimo i disagi per i cittadini.

Oggi intanto l'Agenzia delle Entrate ha deciso che, "per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose", sarà valutato se disapplicare "per causa di forza maggiore" le sanzioni previste per ritardi nell'effettuare gli adempimenti tributari.

Intanto continua a crescere il numero dei morti a causa del freddo; in questi giorni le vittime sono state almeno 40. Gli ultimi decessi sono quelli di due uomini, un medico sessantenne e un settantaquattrenne, morti per infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle proprie abitazioni, in Vallesina. Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni, Enzo Catini, trovato all'interno della sua stalla alla periferia della città. E' poi morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, che vi è rimasto per ore prima che qualcuno lo soccorresse.

E mentre la Procura a Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo, dalle 6 di venerdì 10 febbraio alle 24 di sabato 11 febbraio il primo cittadino ha disposto che nella capitale è obbligatorio circolare con le catene a bordo. La Protezione Civile prevede infatti neve e neve mista a pioggia nella giornata di venerdì su Roma dove intanto oggi hanno riaperto le scuole.

Il toro rampante, simbolo del Carnevale di Venezia, è stato 'abbattuto' dalla bora la notte scorsa e nelle montagne del Veneto le raffiche di vento hanno raggiunto i 114 km/h. Vento forte anche in Liguria. Quattro stazioni della metropolitana di Torino si sono allagate stamani a causa dello scoppio di alcuni tubi spaccati dal gelo; stessa cosa è accaduta a un ambulatorio dove è parzialmente crollata una parete, senza fortunatamente causare nessun ferito. A Forlì il comune traccia il bilancio di questi giorni: mai tanta neve negli ultimi 100 anni.

Il maltempo ha fatto precipitare la situazione della zootecnia da latte nell'entroterra marchigiano. A Urbino, dove le neviccate sono state intense, i vigili del fuoco hanno interdetto al passaggio la centrale Via Saffi, dove si trova anche l'Università; per il rischio di caduta della neve sporgente dal tetto di un edificio. Uomini dell'Esercito sono in arrivo in Basilicata, nella zona del Vulture-Melfese dove la situazione ha ormai superato i limiti dell'emergenza. La linea delle Ferrovie dello Stato Potenza-Melfi oggi "non sarà operativa" mentre le scuole a Potenza riapriranno solo lunedì prossimo. Non c'è tregua in provincia di Avellino dove continua a nevicare su tutto il territorio; particolarmente e ancora colpita l'Alta Irpinia. E i sindaci insorgono: "Siamo stati lasciati soli con pochi mezzi e pochissime risorse". In Puglia la situazione maltempo permane critica nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche oggi ha nevicato. Circa duemila volontari della Croce Rossa Italiana sono al lavoro su tutto il territorio nazionale per far fronte ai disagi. E il Corpo Forestale mette in guardia dal pericolo valanghe che resta "forte" in

***Tornano gelo e neve***

particolare in alta quota in Abruzzo e Molise.



*Maltempo, si aspetta una nuova ondata*

Rainews24 |

**Rai News 24***"Maltempo, si aspetta una nuova ondata"*Data: **09/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 08 february 2012 18:46

Turiste infreddolite passeggiano accanto alla fontana in piazza Castello a Milano

Roma.

Il maltempo ha causato altri morti e altri feriti: due persone ieri sera sono morte mentre spalavano neve davanti alla loro casa nelle Marche, un sedicenne che giocava con una tavola di surf a Osimo (Ancona) rischia la paralisi e un operaio e' rimasto folgorato nel frusinate.

L'Agenzia delle Entrate comunica che, "per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose, sara' valutata la disapplicazione per causa di forza maggiore delle sanzioni previste per ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari". Le zone saranno poi individuate.

La situazione regione per regione:

Trentino

Prosegue la tregua dal gelo, con minime che in valle scendono appena sotto lo zero e massime che arrivano a sfiorare i 10 gradi Celsius. Stesse previsioni per domani, ma non per venerdi', quando potrebbe esserci nevischio in montagna.

Prosegue intanto l'invio di aiuti verso le regioni piu' colpite dalla neve sia da parte del Trentino, che aggiunge 80 uomini in Emilia Romagna ai 30 gia' al lavoro, che dell'Alto Adige.

Piemonte

Per perdite d'acqua da alcune bocche anti-incendio a Torino rimane chiusa la metropolitana tra la stazione di Porta Nuova e il Lingotto (sei fermate). A Torino la temperatura ha raggiunto il +4 ed e' tornato il sole. L'agricoltura fa il conto dei danni; avviato l'iter per la richiesta dello stato di calamita' naturale.

Valle d'Aosta

Dopo una breve pausa con un rialzo delle temperature, e' atteso per domani il ritorno del gelo.

Veneto

E' calato il vento ed e' apparso il sole nel pomeriggio di oggi in Veneto. Prosegue intanto il lavoro dei vigili del fuoco che hanno ricevuto diverse chiamate per tegole e calcinacci fatti cadere dalle raffiche di vento della notte, A Venezia il "Toro" simbolo del Carnevale fatto volare via dalle raffiche di Bora sara' riposizionato in Punta della Dogana.

Lombardia

Le temperature hanno fatto registrare un netto rialzo rispetto ai giorni scorsi. Anche nelle localita' di montagna il termometro non ha fatto registrare grandi abbassamenti. A Trepalle e a Livigno, i due luoghi solitamente piu' freddi (nei giorni scorsi e' stata toccata la temperatura record di -35) il termometro si e' mantenuto tra i -2 e i -9 gradi. Una tregua che pero' dovrebbe durare poco.

Emilia Romagna

Allerta della Protezione Civile regionale per neve e gelo, gia' dalla sera di oggi, nelle province di Forli'-Cesena e Rimini. A Forli' previsto un vertice tra il direttore della Protezione Civile regionale Demetrio Egidi e il presidente della Regione Vasco Errani.

Toscana

La caduta di alcuni cumuli di ghiaccio in una galleria ferroviaria nel Valdarno ha provocato il parziale distacco di un cavo telefonico, con un rallentamento della circolazione ferroviaria. Problemi anche sul versante energia: l'emergenza gas

*Maltempo, si aspetta una nuova ondata*

nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca: si tratta di una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti.

**Umbria**

Non nevicata e sono aumentate le temperature. Nessun problema per la viabilità. Resta chiuso il passo di Bocca Trabaria, tra l'Umbria e le Marche, a causa delle nevicate. I soccorsi hanno raggiunto nel primo pomeriggio di oggi quattro persone rimaste isolate nei pressi di Citta' di Castello.

**Lazio**

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo. Un operaio di una ditta che lavora per conto dell'Enel è rimasto folgorato nella tarda mattinata ad Acuto, vicino Fiuggi, nel frusinate. L'uomo, 40 anni, ora in gravi condizioni, stava lavorando su un traliccio per ripristinare la corrente quando è stato colpito da una scarica di alta tensione di almeno 20 mila volt.

**Campania**

La provincia di Avellino epicentro dei maggiori disagi. Numerosi centri sono ancora isolati mentre nel capoluogo, dove ancora nevicata, le scuole riapriranno lunedì. I sindaci dell'Alta Irpinia accusano: "siamo stati lasciati soli, senza risorse e mezzi". Domani riaprono le scuole a Benevento mentre un automobilista, rimasto bloccato a -8 gradi, è stato salvato dai carabinieri. Vesuvio innevato.

**Abruzzo**

Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni trovato all'interno della sua stalla alla periferia della città.

**Basilicata**

La situazione continua a peggiorare di ora in ora. Gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove è in arrivo l'Esercito. Nevicata senza interruzioni anche a Potenza dove si tornerà a scuola solo lunedì prossimo. Sospesa la circolazione sulla tratta ferroviaria Potenza-Melfi.

**Puglia**

La situazione permane critica nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche oggi ha nevicato. Nel resto della Puglia continua a piovere. Nel Subappennino criticità nei Comuni di Anzano di Puglia, Sant'Agata, San Marco Lacatola, Roseto Valfortore, Alberona. Nell'Alta Murgia alcuni comuni in difficoltà. Alcune masserie non sono raggiungibili.

**Calabria**

Giornata di tregua ma restano pesanti i disagi per le comunicazioni stradali e la mancanza di energia elettrica e acqua. Nel cosentino ci sono alcuni centri abitati privi di corrente elettrica da quattro giorni come Mandatoriccio dove il sindaco ha rivolto un appello per l'invio di gruppi elettrogeni. A Paludi strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni. Morti 150 capi di bestiame.

**Sicilia**

Non accenna a diminuire l'ondata di gelo; la neve permane sui rilievi delle Madonie e dei Nebrodi e sull'Etna. La statale 289 da Cesaro' a San Fratello, nel messinese è ancora chiusa al traffico. Le temperature scenderanno ancora in serata.

**Sardegna**

Breve tregua pomeridiana nelle precipitazioni nevose sulla Sardegna centrale. A Sassari uffici pubblici e scuole riaperti, a Cagliari nemmeno un fiocco di neve.

***Roma, ripresa (quasi) regolare dopo emergenza neve*****Redattore sociale***"Roma, ripresa (quasi) regolare dopo emergenza neve"*Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

15.17

SCUOLA

Roma, ripresa (quasi) regolare dopo emergenza neve

Roma - Scuola, dopo l'emergenza neve la ripresa e' regolare quasi dappertutto a Roma. Ma non mancano i problemi. Il liceo Pasteur, nella zona Nord, resta ancora chiuso. "Abbiamo un viale alberato di fronte al nostro istituto e c'e' stata una strage di rami. Bisogna prima mettere in sicurezza l'area- spiega alla Dire la preside, Daniela Scocciolini- riprenderemo le lezioni domani". Problemi con la caldaia nel giorno della ripresa all'istituto Pacinotti, nella sede succursale di via Pasquariello, dove l'ingresso e' stato ritardato alle 10.

All'istituto superiore Volta, in zona Casetta Mattei, si entra normalmente, ma ci sono ancora i rami caduti nella zona dell'ingresso che sono stati transennati dai tecnici della Protezione civile e della Provincia, oppure altrove del Comune.

Tecnici che ieri si sono adoperati per poter liberare molte scuole dal ghiaccio che si era formato all'ingresso e sulle scale, come nel caso del liceo Morgagni di Monteverde, a cui si accede attraverso uno scalone, e nel caso della scuola media Settembrini di corso Trieste. Al liceo Newton di viale Manzoni la ripresa e' "regolare, non abbiamo problemi all'ingresso, il ghiaccio e' stato tolto", spiega il preside Mario Rusconi, ma "mancano alcuni docenti che abitano fuori Roma e non sono riusciti ad arrivare. Inoltre- continua Rusconi parlando sempre alla Dire- dovremo rimodulare le prove scritte saltate e le interrogazioni in modo che non si accumulino tutte nello stesso periodo pesando sulla preparazione dei ragazzi".

Ripresa regolare, dopo lo stop delle attivita' didattiche deciso dal Comune per venerdi' scorso, e i giorni di chiusura totale di sabato, lunedì e martedì, anche al liceo Socrate a Garbatella, senza assenze e problemi di logistica, così come alla scuola elementare Principe di Piemonte a San Paolo. Al Giordano Bruno, sulla Bufalotta, stessa situazione anche se pure il custode si e' dovuto adoperare per liberare la scuola dai rami caduti e dal ghiaccio. Come e' successo anche al liceo artistico Roma 2. "Ieri siamo venuti tutti a scuola e abbiamo pulito le scale- dice ancora il preside del Talete, Antonio Panaccione- E così' oggi i ragazzi sono potuti venire regolarmente".

Anche al Farnesina, non lontano dalla Cassia, gli ingressi sono stati puliti, ma qui il problema sono le assenze dei ragazzi che vengono da fuori Roma e che non hanno potuto raggiungere la Capitale per mancanza di mezzi o perché nelle loro zone nevica.

Tutto regolare invece anche al Tasso e alla scuola elementare Pisacane di Torpignattara, dove a ricordo dell'emergenza appena fuori c'e' una grossa piramide di neve. Quella spalata.

L'attivita', insomma, e' quasi regolare, dicono molti presidi, "ma il timore adesso e' per la nuova ondata di gelo attesa per venerdì. Abbiamo già perso troppi giorni di didattica".

L'assessore capitolino alla Famiglia e alla Scuola, Gianluigi De Palo, segue in diretta dalla Sala operativa della Protezione civile del Comune la situazione delle scuole. "Sui 1.372 istituti gestiti dal Comune sono tre le strutture chiuse: si tratta del nido Pollicina nel II Municipio- spiega nelle parole riportate da Il Messaggero- dove già ieri era stato segnalato il malfunzionamento della caldaia, chiuso poi anche il nido in convenzione con il Comune 'Anghingo' del X per problemi relativi alle tubature di acqua calda. E chiuso anche l'istituto Angelini nel XX Municipio per infiltrazioni di acqua". Le 1.372 strutture, comunque, sono nidi, scuole dell'infanzia comunali e statali, elementari e medie.

Per quanto riguarda il resto d'Italia, 'festeggiano' buona parte degli studenti al Centrosud. Se nella Capitale le scuole sono riaperte, nel frusinate le scuole resteranno chiuse con scadenze diverse: ad esempio a Frosinone rimarranno con i portoni sbarrati fino a giovedì, in altri Comuni dell'entroterra si arriverà anche a coprire tutta la settimana. Quindi le Marche. A

***Roma, ripresa (quasi) regolare dopo emergenza neve***

Sassoferrato e Pesaro le scuole sono chiuse da ieri fino a quando le condizioni meteo non miglioreranno. Per quanto riguarda l'Umbria, scrive anche Skuola.net, i sindaci di Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, hanno decretato la chiusura delle scuole fino a sabato compreso.

In Abruzzo, le scuole resteranno chiuse fino domani in localita' come L'Aquila, Vasto, Loreto, Cagnano Amiterno. Fino a venerdi' in altre come Elice e Vittorito, fino a sabato, tra le altre, come Pescara, Montesilvano e praticamente in tutto il territorio comunale di Avezzano.

Scendendo piu' al sud, a Potenza, in Basilicata, si tornera' a scuola solo lunedì'. Domani chiusi gli istituti a Matera. In Puglia scuole chiuse fino a domani, tra le altre, a Bari e provincia, poi a Barletta, Trani, Andria. In Campania e Calabria chiusure tra oggi e domani, la situazione resta comunque sotto monitoraggio ora per ora come in tutto il sud del Paese. In Sicilia istituti chiusi in localita' come Nicosia e Capizzi, province di Enna e Messina.

(DIRE)

***Salute, ministero ha monitorato 5.300 profughi al giorno*****Redattore sociale***"Salute, ministero ha monitorato 5.300 profughi al giorno"*Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

15.35

**RIFUGIATI**

Salute, ministero ha monitorato 5.300 profughi al giorno

Oltre 4.100 segnalazioni ricevute da 97 centri di accoglienza in 11 regioni. Sono i risultati del sistema di sorveglianza creato lo scorso aprile dal ministero della Salute. In 6 mesi monitorate 5.300 persone al giorno, in gran parte adulti

ROMA - Oltre 4.100 notifiche da 97 centri di accoglienza distribuiti in 11 regioni, quasi 5.300 persone sotto sorveglianza ogni giorno (in media) e 13 sindromi monitorate. Sono i risultati preliminari dei primi 6 mesi di attività (dal primo maggio al 31 ottobre 2011) del sistema di sorveglianza sindromica attivato dal ministero della Salute insieme al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità (Iss) all'inizio di aprile in seguito all'importante flusso migratorio che ha coinvolto l'Italia durante la crisi politico-sociale che ha interessato il Nord Africa nel 2011. Al monitoraggio hanno collaborato anche i Paesi nordafricani che partecipano a Episouth, il network di controllo delle minacce alla salute pubblica nella regione del Mediterraneo e dell'Europa sud-orientale. I dati raccolti mostrano come, tra tutte le sindromi sotto sorveglianza, le più frequenti sono le infezioni del tratto respiratorio e le gastroenteriti.

Obiettivo del sistema è monitorare la salute della popolazione migrante e rispondere a eventuali emergenze sanitarie. Per questo sono state identificate 13 sindromi ed è stata realizzata una scheda standard per la raccolta dei dati che i centri di accoglienza inviano giornalmente e su cui riportano il numero di casi per ciascuna sindrome e i denominatori (popolazione totale ospitata nei centri) suddivisi per età. Ogni settimana viene elaborato e pubblicato un bollettino. Tra i casi segnalati dall'11 aprile 2011 sono state rilevate solo 8 delle 13 sindromi sotto sorveglianza. Quelle più frequenti sono state le infezioni del tratto respiratorio con febbre (63,9%), le gastroenteriti (26,3%) e le infestazioni (7,5%). Le altre sindromi segnalate con percentuali comprese tra lo 0,0% (1 caso) e lo 0,7% (30 casi) sono stati sospetta tubercolosi polmonare, diarrea con sangue, febbre con Rash, linfadenite con febbre, ittero acuto. Non si sono mai verificati casi di sindrome meningea, sindrome botulino-simile, febbre emorragica, sepsi/shock non spiegati o morte.

Secondo le stime del ministero dell'Interno sono 23.589 i migranti provenienti dalla Tunisia sbarcati sulle coste italiane dal primo gennaio al 19 aprile 2011. Altri dati aggiornati al 10 ottobre 2011 parlano di quasi 26 mila migranti arrivati in Italia dalla sola Libia (fonte Organizzazione internazionale per la migrazione). Secondo la Protezione civile i migranti provenienti dal Nord Africa e assistiti giornalmente nei centri di immigrazione in base al Piano di accoglienza condiviso erano 22.269 al 30 dicembre 2011. L'incertezza sul numero esatto di persone accolte costituisce un limite per la sorveglianza sindromica ma l'esperienza dei primi 6 mesi di monitoraggio ha dimostrato gli effetti positivi del suo utilizzo per sorvegliare questo gruppo vulnerabile della popolazione. Nel periodo considerato (maggio/ottobre) sono stati 5.261 i migranti monitorati (5.322 in media in un range che andava da 1.726 a 8.443). Fino al 23 maggio il 92% della popolazione sotto sorveglianza era composta da adolescenti e giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 44 anni (2.680 su 2.905) mentre nell'intero periodo la proporzione è scesa al 76% (3.143 su 4.120) in seguito all'arrivo di un grande numero di persone più giovani e di anziani che ha portato all'aumento di persone tra i 45 e i 64 anni e tra i 5 e i 14 anni. Tra i vantaggi del sistema c'è anche quello di aver creato un ambiente collaborativo tra i soggetti coinvolti nell'emergenza umanitaria. (lp)

***Lecco, il comune risponde: "Alternative mai accettate e non c'è ordinanza di sgombero"*****Redattore sociale**

*"Lecco, il comune risponde: "Alternative mai accettate e non c'è ordinanza di sgombero""*

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

17.42

ROM/SINTI

Lecco, il comune risponde: "Alternative mai accettate e non c'è ordinanza di sgombero"

Replica all'Opera Nomadi che ha chiesto che la famiglia Blegi (sinti giostrai) non venga sgomberata dal parcheggio in cui risiede da anni: "A queste persone nel corso degli anni sono state prospettate numerose ipotesi"

MILANO - "A queste persone nel corso degli anni sono state prospettate numerose ipotesi alternative, mai accettate": è quanto sostengono dagli uffici del sindaco di Lecco, Virginio Brivio, in risposta alla denuncia dell'Opera Nomadi che ha chiesto che la famiglia Blegi (sinti giostrai) non venga sgomberata dal parcheggio in cui risiedono da anni (vedi lancio precedente). "Non è stata emessa nessuna ordinanza di sgombero" aggiungono. "Stiamo seguendo costantemente la vicenda". L'amministrazione comunale, infine, precisa che "esiste comunque un servizio d'accoglienza notturna per il periodo invernale predisposto insieme a Protezione civile e Croce Rossa, che accoglie ogni notte decine di senzatetto al caldo. Nessuno rimane al freddo". (dp)

***Neve, a Lecco una famiglia di giostrai sinti italiani a rischio sgombero*****Redattore sociale**

*"Neve, a Lecco una famiglia di giostrai sinti italiani a rischio sgombero"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

08/02/2012

16.03

ROM/SINTI

Neve, a Lecco una famiglia di giostrai sinti italiani a rischio sgombero

Lina Blegi racconta: "Ieri e oggi sono venuti vigili urbani e carabinieri per dirci di andarcene. È da quarant'anni che viviamo in questo parcheggio della zona sportiva, abbiamo anche l'allaccio di acqua e luce"

MILANO - A Lecco una famiglia di giostrai sinti italiani a rischio sgombero nei giorni del gelo. "Ieri e oggi sono venuti vigili urbani e carabinieri per dirci di andarcene -racconta Lina Blegi-. È da quarant'anni che viviamo in questo parcheggio della zona sportiva, abbiamo anche l'allaccio di acqua e luce". La famiglia Blegi è nota nella zona di Bione, proprio perché ci risiede da decenni: in tutto sei persone in tre roulotte. "Lunedì siamo andati alla protezione civile per chiedere una bombola del gas per mia madre -aggiunge Lina -. Fa molto freddo e ci serviva per scaldare la sua roulotte. Il giorno dopo sono venuti i vigili urbani e ci hanno detto che avevamo dieci minuti per abbandonare l'area. Ci siamo rifiutati e anche oggi sono venuti, insieme ai carabinieri. Ci hanno chiesto i documenti e poi se ne sono andati di nuovo". L'Opera Nomadi protesta: "In tutta Italia si è in allerta per scongiurare morti per freddo e a Lecco si permettono di fare sgomberi -afferma Maurizio Pagani-. Chiediamo l'immediata sospensione dello sgombero, sono persone residenti a Lecco". (dp)

\$\*Ú

***gabrielli: siamo senza poteri ecco il piano del governo per gestire le nuove emergenze***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Cronaca

Gabrielli: siamo senza poteri ecco il piano del governo per gestire le nuove emergenze

"Altri soldi al Dipartimento. Ma comuni e regioni facciamo di più"

La polemica

ROMA - Un'ora e mezza per ottenere la fiducia del premier e pure una promessa di cambiamento: «Stiamo cercando una strada legislativa e nuovi finanziamenti per ridare forza alla Protezione civile, oggi la struttura non funziona». Ha detto Mario Monti: «Rivedremo la legge 10». Quella firmata nel febbraio 2011 da Giulio Tremonti.

Il prefetto Franco Gabrielli ieri sera è stato congedato dal presidente del Consiglio con una stima rinnovata e due richieste: basta con le polemiche pubbliche, lo scontro con il sindaco di Roma Gianni Alemanno lo ha irritato, e poi «affrontiamo con un impegno più incisivo la nuova settimana di emergenza maltempo». Tra venerdì e sabato si rischia di ferire province già sommerse dalla neve, soprattutto al Nord. «Tutti i ministri devono essere coinvolti», il premier. Al prefetto Gabrielli il presidente del Consiglio ha chiesto la sintesi di un piano neve nazionale per reagire meglio a un nuovo abbassamento di temperature (che ad oggi ha fatto 40 morti). Il capo della Protezione civile ha parlato della necessità di reperire tonnellate di sale, dei mezzi da noleggiare, delle migliaia di pale da distribuire, del coordinamento da attuare con Regioni e Prefetture. «Ora dobbiamo pensare all'emergenza, ma subito dopo occorrerà aprire una riflessione sulla Protezione civile», ha spiegato più tardi Monti, chiuso l'incontro con Gabrielli, al Consiglio dei ministri. «La macchina organizzativa deve essere più snella ed efficace».

Il prefetto Gabrielli ha ottenuto di nuovo il carisma di "dominus" degli interventi (guiderà un tavolo con tutte le istituzioni e le aziende di servizio, domani ci sarà un comitato straordinario a Palazzo Chigi). E a un premier incuriosito ha spiegato che ancora oggi i Grandi eventi (sui quali è crollato Guido Bertolaso) sono incardinati nella struttura di Protezione civile mentre per la prevenzione ci sono solo 31 milioni da spendere (su 1,9 miliardi di finanziamenti). «Siamo un Tir con il motore di una 500», aveva detto al mattino nell'audizione in Senato. Monti, ancora, ha chiesto al viceministro Vittorio Grilli risorse per finanziare gli interventi immediati, ma non ha dato indicazioni sull'inquadramento istituzionale del Dipartimento. All'incontro c'era il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ma per ora la Protezione civile resta sotto la presidenza del Consiglio. Di più, il premier insieme al sottosegretario Antonio Catricalà ha dato indicazioni di dettaglio sul futuro della struttura: troveremo strumenti legislativi per togliere i freni burocratici e autorizzativi, ma non si tornerà mai più a una gestione «straordinaria e derogatoria». Il premier ha scoperto che, per esempio, il Comune di Roma scarica i costi degli straordinari dei vigili urbani e dell'acquisto del sale sulla Protezione civile: il dipartimento non può essere un ammortizzatore sociale. E, hanno fatto presente a Palazzo Chigi, «di vigili urbani in giro per la capitale se ne sono visti pochi». Quindi, il premier ha invitato le Regioni ad aumentare le accise sui carburanti e ha deciso che non saranno più i comuni a pagare gli interventi straordinari dell'Esercito.

Durante l'incontro si sono sottolineate le incongruenze del sindaco Alemanno: «Non puoi dare l'allarme 36 ore prima dell'evento e poi lamentarti che non hai il sale». E di Trenitalia: se c'è un ragionevole dubbio che sui binari non si possa marciare, meglio non partire. Mai più convogli abbandonati nella neve con i passeggeri a bordo, ha chiesto Monti. Per sei regioni - Abruzzo, Molise, Marche, Campania, Lazio, Emilia Romagna - potrebbe arrivare la dichiarazione di "stato di calamità". E il presidente dell'Associazione comuni, Graziano Delrio, applaudito da Alemanno ha detto che i sindaci sono pronti a restituire le deleghe che li nominano sul campo "prima autorità" di Protezione civile: «Non possiamo muovere i vigili del fuoco né la Protezione. Responsabilità tante, autonomia zero».

(c.z.)



**"così alemanno ha cancellato il servizio meteo comunale" - giovanna vitale**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina VIII - Roma*

"Così Alemanno ha cancellato il servizio meteo comunale"

L'esperto Tortora: "Fino al 2008 previsioni giornaliere, poi più nulla"

GIOVANNA VITALE

«Non ha saputo leggere i nostri bollettini meteo». Potrebbe non essere infondata la replica del prefetto Gabrielli alle accuse di Alemanno di aver sbagliato le previsioni. Due anni fa, infatti, il Campidoglio ha cancellato il servizio meteo interno, attivato dall'amministrazione Veltroni nel 2006. La prova, semmai ce ne fosse bisogno, di come - con l'avvento del centrodestra - la Protezione civile comunale sia stata prima depotenziata e poi declassata. Trasformata cioè da ufficio extradipartimentale alle dirette dipendenze del sindaco a semplice ufficio dipartimentale in seno all'assessorato all'Ambiente.

A raccontare l'ennesimo buco nero di una struttura strategica affondata dall'emergenza neve è Antonio Tortora, classe '51, ex generale dell'Aeronautica e già responsabile del servizio "Veglia meteo" della Protezione civile nazionale (lasciata per contrasti col vice-capo dipartimento De Bernardinis, ora imputato di omicidio per il terremoto dell'Aquila): il meteorologo chiamato da Veltroni.

Generale, com'è approdato in Campidoglio?

«Fui contattato nel 2006 dall'allora capo del Protezione civile comunale Patrizia Cologgi, anche lei proveniente da quella nazionale. Mi chiese di mettere in piedi un servizio che potesse dare a Roma informazioni in tempo utile soprattutto in caso di eventi eccezionali. E così facemmo, ma non certo per soldi».

Lo faceva gratis?

«Non gratis ma nemmeno per soldi. Pensi che la convenzione firmata per il biennio 2007-2008 prevedeva un rimborso di 15mila euro. Una cifra ridicola».

Per fare cosa?

«Elaborare un avviso giornaliero, che poi veniva pubblicato su Internet. Avemmo pure dei discreti risultati: non solo eravamo precisi, ma riuscivamo a uscire prima della Protezione civile nazionale».

Quanto precisi?

«Avevamo diviso il territorio di Roma in tre parti: area costiera, area collinare (per esempio Roma nord) e parte più interna. Metodo che ci consentiva di sapere cosa sarebbe successo nei vari quadranti della città».

Poi cos'è successo?

«Quando è arrivato Alemanno la Cologgi fu allontanata e subentrò un certo Aldo Aldi (mandato via dopo qualche mese, ndr). Ebbene questo signore, senza neanche dare un'occhiata al lavoro fatto, decise di non rinnovare la convenzione. Tra l'altro mi cominciò a parlare di controlli, di Corte dei Conti: lo trovai sgradevole».

Forse volevano un altro meteorologo al posto suo...

«Macché, hanno chiuso tutto e buonanotte ai suonatori».

Ha avuto altri contatti con l'amministrazione Alemanno?

«Sì, quest'autunno. A ottobre ci sono stati due nubifragi a distanza di una settimana. Fra l'uno e l'altro l'attuale direttore, Tommaso Profeta, mi chiamò per chiedermi una consulenza sulla seconda allerta. Io gli dissi che il fenomeno sarebbe stato meno violento, ma loro erano ormai in controfase (detto di chi, dopo aver sbagliato la prima previsione, tende a sopravvalutare l'evento successivo) e non mi hanno creduto».

Lei l'aveva prevista la nevicata di venerdì scorso?

«Era abbastanza semplice. Il bollettino parlava di 35 millimetri di acqua equivalente. Significa che, a certe temperature, l'acqua diventa neve e si trasforma in 35 centimetri. A patto di saperlo».

***"così alemanno ha cancellato il servizio meteo comunale" - giovanna vitale***

SEGUE A PAGINA VI

*esce di casa nel gelo, muore a 71 anni - stella cervasio*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina IX - Napoli*

Il punto

Esce di casa nel gelo, muore a 71 anni

Neve, in Irpinia la situazione più grave. La Regione: stato di emergenza

Quarto giorno di blocco per il comune di Zungoli Fermi tra i ghiacci i mezzi di soccorso

**STELLA CERVASIO**

Le sciagure si inseguono e si sovrappongono nel tempo eterno delle emergenze in Campania. Una nuova vittima del freddo a Serino, nell'avellinese, dove una 71enne è morta per strada mentre faceva la spesa. Antonia Bottiglieri era uscita sfidando le temperature polari e la neve per comprare da mangiare quando si è sentita male ed è caduta. Alcuni passanti l'hanno soccorsa, ma i medici del 118 non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per arresto cardiocircolatorio. Nelle cronache del freddo, quella più paradossale riguarda una famiglia irpina a rischio seppellimento da neve in un prefabbricato che risale al terremoto dell'80. Il nucleo di cinque persone di Aiello del Sabato, tra cui un'anziana gravemente ammalata e bloccata a letto, ha chiesto aiuto perché la pressione della neve sul tetto, ammucciatasi fino a 70 centimetri, faceva scricchiolare la struttura di lamiera che funge da casa fin dai tempi del sisma. I volontari hanno liberato l'anziana, il marito settantenne e gli altri familiari usando un trattore e spalando la neve dal tetto. La situazione continua ad essere critica in Irpinia, con comuni isolati e metri di neve. Come a Treviso, il più alto in Campania (1100 metri) sepolto in più punti da cumuli di neve alti tre metri. Quarto giorno di blocco per Zungoli, borgo arroccato fra i monti Molara e Verzale: la strada provinciale che si collega a valle con la Statale 90 delle Puglie è chiusa tra i ghiacci sono rimasti imprigionati anche i mezzi dell'Anas e della Provincia arrivati in soccorso del paesino.

Si profila un piccolo caso-Roma nella zona del Partenio, dove i sindaci di Summonte, Pasquale Giuditta e Ospedaletto d'Alpinolo, Antonio Saggese, rivolgono il loro j'accuse a Provincia e protezione civile per l'intervento non tempestivo. In rivolta anche i sindaci dell'Alta Irpinia che hanno chiesto più volte al prefetto Ennio Blasco di dichiarare lo stato di calamità. A Napoli la giunta regionale presieduta da Caldoro si è riunita in seduta straordinaria per approvare una delibera che dichiara lo stato di emergenza di tipo "B", regionale. Un provvedimento che rende immediatamente disponibile uno stanziamento di 500 mila euro. «È un primo "appostamento" di risorse - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Edoardo Cosenza - per far fronte alle necessità segnalate dalle prefetture e per realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali. Abbiamo già provveduto ad un primo approvvigionamento di sale». Il sindaco de Magistris invece ha firmato un'ordinanza nella quale si dice che da oggi al 13 febbraio gli impianti di riscaldamento nelle abitazioni potranno restare accesi per 15 ore al giorno. «Tenendo conto delle difficoltà del momento, la situazione è sotto controllo», sottolinea il primo cittadino, invitando a non «drammatizzare o creare panico inutilmente» per l'emergenza maltempo. «La situazione è grave in tutto il Paese - spiega de Magistris - e qui stiamo lavorando su due fronti, da un lato la protezione civile, in sinergia con la prefettura e con l'organismo nazionale, dall'altro nell'assistenza alle persone in difficoltà, con l'aiuto delle associazioni. Comunque siamo pronti ad ogni evenienza».

In miglioramento la situazione dei collegamenti in tutta la regione. L'unica interruzione è sull'A16, la Napoli-Canosa, dove per una bufera di neve è chiuso il tratto tra l'allacciamento con l'A14 e Candela in direzione Napoli e quello tra Grottaminarda e l'allacciamento con l'A14 in senso opposto.

***inchieste, sperperi e burocrazia il declino della protezione civile - corrado zunino***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Il dossier. I conti e i problemi

Inchieste, sperperi e burocrazia il declino della Protezione civile

Tra tagli e scandali, struttura sempre meno efficiente

La Protezione civile migliore del mondo nell'arco di 12 mesi è diventata una struttura lenta, inefficace, "di fatto non operativa", come ha spiegato ieri al Senato il prefetto Franco Gabrielli, capo contestato del Dipartimento. Lo scontro con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha dato visibilità a una questione che Gabrielli denuncia da un anno: abbiamo pochi soldi, il ministero delle Finanze e la corte dei Conti imbrigliano le ordinanze. E se Guido Bertolaso sotto l'egida di Berlusconi-Letta muoveva la struttura in deroga a leggi italiane ed europee, dopo la cura Tremonti la Protezione arriva sempre ultima sulle emergenze. Sui finanziamenti è una babele: per l'alluvione nelle Marche dopo undici mesi non c'è ordinanza, per Puglia e Piemonte sì, per la Basilicata il governo ha stanziato 7 milioni, per Liguria e Toscana 65 (integrati dalle Regioni).

Le deroghe alle leggi nell'era Berlusconi e oggi la babele sui finanziamenti

Dai nubifragi in Liguria alla neve troppi errori nella gestione delle emergenze

CORRADO ZUNINO

**online la rabbia dei romani "periferie dimenticate anziani e disabili abbandonati"**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

*Pagina IX - Roma*

Online la rabbia dei romani "Periferie dimenticate anziani e disabili abbandonati"

Ad Arnara niente acqua potabile, sciogliamo la neve

Vivo ad Arnara, un piccolissimo paese distante circa 5 chilometri da Frosinone, una delle zone più colpite dalla neve e dal freddo in questi giorni. Vi racconto la mia odissea, della mia famiglia, ma anche quella che purtroppo stanno vivendo tutti gli abitanti di Arnara e degli altri paesi limitrofi: Ceccano, Pofi, Castro, Torrice, Boville Ernica, Ferentino. Siamo in condizioni di vita a dir poco incredibili, senza luce da venerdì 3 febbraio, giorno della grande nevicata. Stiamo vivendo senza luce e questo significa che non abbiamo riscaldamenti, ossia siamo al freddo dalle ore 10 di quattro giorni fa. E siamo anche senza acqua potabile, così siamo costretti a sciogliere la neve, immaginate voi. Come se non bastasse, un'altra cosa incredibile è che non abbiamo ricevuto assistenza da nessuno, né dalla protezione civile, né dai vigili del fuoco, né dalle forze armate: siamo abbandonati alla mercé del nostro destino. Viviamo come vivevano i miei nonni negli anni Venti. Mi vergogno di essere italiano.

Maurizio Barilaro

Torresina, quartiere ancora in emergenza

Abito nel quartiere Torresina, XIX municipio. Volevo solo ringraziare l'efficiente macchina organizzativa del Comune ed il sindaco che in tv continuava a dire che la Capitale aveva retto bene all'emergenza neve. Peccato che Roma non è solo le quattro strade del centro imbiancate per i turisti. Torresina si trova su di una collina; il quartiere conta circa 3.000 persone. Venerdì pomeriggio e sabato le strade sono state chiuse. La neve si è ghiacciata e le vie non erano transitabili per la presenza di rami e alberi caduti. Il quartiere è rimasto così isolato per due giorni. Non si è visto nessuno spazzaneve e spargisale, auto lasciate a chilometri da casa, il numero verde della Protezione civile non attivo. Solo una ruspa è apparsa per liberare le strade. Inoltre, qualcuno è riuscito ad arrivare a piazzale Clodio per recuperare pale e sacchi di sale da portare a Torresina, così come pubblicizzato dal sindaco: sorpresa, non c'era niente e nessuno.

Monica Rispoli

Ho dovuto rinunciare alla fisioterapia

Sono una persona disabile su sedia a rotelle e oggi (ieri, ndr) ho dovuto rinunciare alla mia fisioterapia perché non ho potuto raggiungere la macchina perché i marciapiedi erano impraticabili. Ho paura che mi dovrò rassegnare a e aspettare. Nelle mie condizioni di domicilio coatto ci sono tanti disabili e persone anziane.

Federica Schiavoni

Pigneto, da quattro giorni strade impraticabili

Quartiere Pigneto: 4 giorni dopo la nevicata, le strade sono impraticabili. È impossibile uscire di casa senza rischiare di scivolare. Le cosiddette ditte che dovrebbero occuparsi della manutenzione delle strade non si vedono abitualmente ma neanche in caso di emergenza. Mi chiedo se esistano veramente.

Sonia Khiari

Pontina, slalom tra le buche a Castel Romano

Via Pontina, nel tratto da Castel Romano all'Eur, è piena di buche: la strada è già pericolosa e le condizioni dell'asfalto non aiutano. Si è costretti a evitare le buche per non forare le gomme, ma facendo la manovra in fretta si rischia di scontrarsi con le auto. Analoga situazione su via Ostiense, da metro Magliana a San Paolo.

Silvia De Angelis

Cinecittà Est, scuole assediate dal gelo

A Cinecittà Est, l'asilo di via Francesco Gentile 132 e la scuola media al civico 92 sono completamente ghiacciati così come i marciapiedi adiacenti. Non si è visto nessuno (del Comune, della Protezione Civile) e domani (oggi, ndr) è

***online la rabbia dei romani "periferie dimenticate anziani e disabili abbandonati"***

previsto il ritorno a scuola: con quali pericoli per i nostri figli è facile immaginarlo.

Andrea Sensoli

***cricche, massaggi e tangenti si alza il velo sulla corruzione***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

**LE INCHIESTE**

**Cricche, massaggi e tangenti si alza il velo sulla corruzione**

Il 10 febbraio 2010 il presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Angelo Balducci, viene arrestato insieme all'imprenditore edile Diego Anemone e a due funzionari della Protezione civile, Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis. Diventa così pubblica l'inchiesta di due procure sulla "cricca" e si disvela l'enorme sistema di corruzione pubblico-privato che aveva il suo centro nella Protezione civile e nelle missioni gestite in via della Ferratella, a Roma. Saranno cinque gli alti funzionari della Protezione indagati e il progetto di trasformazione della struttura in società per azioni si ferma in Parlamento. Alcune intercettazioni dei Ros rivelano le serate in relax di Guido Bertolaso al centro sportivo romano Salaria Sport Village: il capo della Protezione civile sarà rinviato a giudizio per corruzione. L'operato della struttura diventa, quindi, oggetto di un'inchiesta della Procura dell'Aquila sia per le modalità di previsione del terremoto che per la gestione della ricostruzione.

***protezione civile, più soldi e poteri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Vertice a Palazzo Chigi sull'emergenza. Misure straordinarie per l'allarme tempo nel weekend, poi una riforma del settore

Protezione civile, più soldi e poteri

Monti: così non funziona. Ancora vittime per il gelo, bufera sul centro sud

ROMA - La Protezione civile così non funziona. Servono più soldi e poteri. Mario Monti, irritato per come è stata gestita l'emergenza neve, corre ai ripari. E avvisa: nessun errore nella prossima ondata di maltempo prevista per questo fine settimana. Il premier vuole misure straordinarie.

SERVIZI DA PAGINA 2

A PAGINA 7



***urbino, la città della neve infinita minacciata dalle spade di ghiaccio - (segue dalla prima pagina) jenner meletti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Cronaca

Un metro e mezzo in centro, quattro nelle campagne. Ma niente liti: "Roma sembra dall'altra parte del mondo"

Urbino, la città della neve infinita minacciata dalle spade di ghiaccio

"Nel disastro, ci siamo organizzati in una rete solidale per soccorrere le persone isolate"

Il ristorante ha un nome che è un augurio, Nuovo Sole, e gli acquari ormai congelati

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

JENNER MELETTI

URBINO

E la coltre si misura a metri. Con il gelo è diventata la città delle spade: stalattiti più alte di un uomo che minacciano chiunque si avventuri in strada. «Noi il gelo però lo conosciamo», dice Davide Branchesi, vice comandante dei vigili urbani. «Ho detto agli spalatori di liberare solo il centro della strada e di accumulare la neve sui marciapiedi e contro i muri. Così nessuno si troverà sotto le stalattiti». Al bar Basili, in piazza della Repubblica, le signore prendono cappuccino e paste come ogni mattina. Non saranno un metro e mezzo di neve nel centro storico (e fra i due e i quattro metri nelle campagne e nella montagne) a fare cambiare certe buone abitudini.

Meno 4 alle 11 del mattino, e nella notte la bufera ha scaricato un altro metro di neve sui monti in Carpegna. È come se questa città ducale fosse schiacciata da un gigante. «Le case scricchiolano sotto il peso di tonnellate di neve - racconta l'ingegner Raffaele Pertosa dei vigili del fuoco - e qualche trave ha già ceduto. Si sono già spezzate due stalle, qualche capannone e anche due case abitate. Sono ormai decine i cittadini che ci chiamano. Non è bello essere svegliati di notte da una trave che geme e sembra caderti addosso». In via Santa Margherita tre vigili del fuoco stanno uscendo da un appartamento. «Era saltata la luce. C'è un vecchio impianto con un chiodo in mezzo a due fili e ha provocato un corto circuito. C'è un anziano a letto, una signora lo accudisce. Ora tutto è a posto». Sono rare, le case del centro abitate da chi è nato qui. A Urbino ci sono 16.000 studenti e 15.700 residenti. Questi ultimi, affittando agli universitari, hanno trasformato i loro appartamenti in centro in un buon stipendio o in un'ottima pensione. C'è una sola sala riscaldata, nel magazzino comunale fuori dalle mura. Qui da sette giorni si riunisce il Com, Centro operativo misto. Attorno a un tavolo rettangolare ci sono il sindaco, il viceprefetto, il capo dei vigili del fuoco, il responsabile della Protezione civile, il capitano dei carabinieri. Roma è a meno di trecento chilometri ma sembra dall'altra parte del mondo. «No, qui non ci sono liti», dice il sindaco Franco Corbucci. «C'è da lavorare per tutti e l'importante è coordinarsi bene».

La stalla di Walter Baldacci, a Sassofeltrio, è crollata e bisogna trovare riparo e cibo per 40 mucche e decine di pecore. Da Montegrimano arriva l'appello disperato di Mauro Diotalevi. «Ho 300 animali, fra vacche e cavalli, e non ho fieno e mangime. Ho tre metri di neve sulle stalle e sulla casa e tutto rischia di crollare, uccidendo bestie e uomini». Ci vuole una motoslitte per portare Antonio C. all'ospedale, serve benzina perché due distributori su tre sono già all'asciutto e l'unico aperto ha solo tremila litri di gasolio. All'ospedale tre sale operatorie su cinque sono ferme per infiltrazioni d'acqua dalle grondaie. «Eppure, anche in questo disastro - raccontano il vice prefetto Paolo Di Biagi e il capitano dei carabinieri Walter Fava - siamo riusciti a creare una rete di solidarietà. Abbiamo tante frazioni e borgate che per giorni sono rimaste isolate. E allora abbiamo cercato, in ognuna di queste zone, una persona in buona salute e in grado di muoversi, magari con un trattore, per andare nelle case isolate a controllare la situazione. È così che abbiamo saputo che il signor Antonio C. doveva essere portato all'ospedale, che alle Cesane mancava il latte, che a Pallino servivano medicine». A seguire, quasi in diretta, gli interventi del Com sono gli studenti della scuola di giornalismo di Urbino. Sono saliti, con taccuini e mini camere - per il sito della scuola, Ducato online - anche a monte Pietralata, dove la Protezione civile ha impiegato trenta ore per riuscire a raggiungere 60 cavalli rimasti senza cibo. Arriva troppo presto, il buio, nella città che scricchiola. Oggi la neve dovrebbe concedere una tregua ma da domani sera le previsioni sono pesanti. I venti siberiani potrebbero

***urbino, la città della neve infinita minacciata dalle spade di ghiaccio - (segue dalla prima pagina) jenner meletti***

portare un altro mezzo metro di neve. «Sono arrivati 11 militari del 28° Reggimento di Pesaro - dice il sindaco - che ci costano 600 euro al giorno. Non voglio fare polemiche, ma deve essere lo Stato a pagare queste spese». Da Bologna sono arrivati anche i carabinieri del V Battaglione mobile.

Liu Jie, 22 anni, guarda il suo ristorante mezzo distrutto in via Boccatrabaria. «È crollata la veranda, dove si mangia soprattutto d'estate. Il tetto di legno e cartongesso non ha retto il peso». Neve e ghiaccio coprono sedie e tavoli. Il ristorante cinese ha un nome che oggi è un augurio: "Nuovo Sole". Liu Jie, che è arrivato a Urbino quando aveva 6 anni, adesso ha paura. «La veranda è scomparsa e così i miei due grandi acquari ora sono all'aperto. Sono murati, non posso spostarli. Secondo me domattina i miei pesci rossi saranno tutti congelati».

*in cento salvati con l'elicottero adesso c'è l'incubo inondazioni - piero ricci*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina II - Bari*

In cento salvati con l'elicottero adesso c'è l'incubo inondazioni

Mezza Puglia isolata, in trappola anche l'esercito

Emergenza maltempo

La Protezione civile: nevicata come nel '56, con il disgelo rischio di tracimazione dell'Ofanto. Oggi la situazione dovrebbe migliorare

**PIERO RICCI**

Il maltempo darà una tregua domani. Neve e gelo, però, ci faranno compagnia per tutta la prossima settimana. Quella di ieri, intanto, è stata una giornata difficile fra treni soppressi, strade bloccate, uffici e scuole chiusi e automobilisti salvati addirittura con i mezzi aerei.

**GLI ELICOTTERI**

C'è voluto l'intervento dell'elicottero per soccorrere un centinaio di persone tra automobilisti, camionisti e passeggeri di un pullman di linea, bloccati sulla strada Candela-Cerignola dopo una notte trascorsa al gelo.

**I SOCCORSI**

La neve non ha risparmiato nemmeno l'Esercito. I militari del 9° reggimento di fanteria di Bari, in trasferta a Poggiorsini per un'esercitazione, sono rimasti bloccati. Per loro sono stati attivati mezzi spalaneve. È stato ritrovato dopo alcune ore, invece, l'agricoltore di 52 anni disperso a Gravina: era rimasto intrappolato con la sua auto sotto un metro e mezzo di neve. Con il cellulare ha chiesto aiuto al 112 dando indicazioni: i carabinieri sono riusciti ad arrivare sul posto con il trattore di un suo amico. Sulla provinciale 655 tra Matera e Spinazzola, salvati sei autotrasportatori bloccati coi loro Tir.

**LE FERROVIE**

Sospesa per alcune ore la circolazione sulle tratte Foggia-Benevento, Foggia-Potenza e Barletta-Spinazzola. Traffico lento invece si è verificato sulla Bari-Foggia, Lecce-Bari, Bari-Taranto e Brindisi-Taranto. Oggi dovrebbe andare meglio. Nella notte, infatti, sulla Foggia-Potenza hanno operato due treni sgombraneve. Corse straordinarie sulla Foggia-Bari per evitare la formazione di ghiaccio sulla linea elettrica. La Potenza-Foggia, sospesa tra Candela e Leonessa per neve, sarà «parzialmente operativa». Servizio bus sulla Barletta-Spinazzola tra Barletta e Minervino così come tra Gioia del Colle e Gravina.

**LE STRADE**

Il Comitato operativo viabilità della Prefettura di Bari ha interdetto la circolazione stradale sulla 230 Gravina-Spinazzola, sulla 238 Altamura-Corato e sulla 151 Altamura-Ruvo. «Forte criticità» sulla provinciale 236 da Santeramo verso Matera, traffico a rilento sulla 235 (Altamura-Santeramo-Gioia). Tratti ghiacciati sulla provinciale 127 (Santeramo-Acquaviva) e anche sulla provinciale 236 tra Sannicandro di Bari e Cassano Murge. Rallentamenti anche sulla statale 172 (Alberobello-Putignano) e sulla 100 tra Gioia e Cellamare).

**LE AUTOSTRADE**

Una slavina ha chiuso ieri mattina per alcune ore il tratto tra Candela e l'allacciamento tra A/14 e A/16. C'è stata neve sulla Bari-Mottola. Il transito è consentito ai veicoli muniti di catene o pneumatici invernali.

**VOLI REGOLARI**

Partenze e arrivi regolari nell'aeroporto di Bari Palese. Qualche ritardo sui primi voli per sgomberare le piste dal ghiaccio. Per evitare problemi ai velivoli i primi voli in partenza della giornata, quelli diretti a Milano e Roma, hanno subito dei ritardi.

**AGRICOLTURA IN GINOCCHIO**

Allevamenti avicoli del Foggiano al collasso e ortaggi distrutti dal gelo. «Gli allevamenti hanno una autonomia tra le 12 e

***in cento salvati con l'elicottero adesso c'è l'incubo inondazioni - piero ricci***

le 24 ore - denuncia la Coldiretti - e risulta distrutto il 50% degli ortaggi (cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli. Tutto ciò che poteva essere raccolto giace sui campi».

**SCUOLE E UFFICI CHIUSI**

Nel Foggiano, il 60 per cento dei sindaci ha emesso ordinanze per tenere chiuse scuole e uffici. È così anche in sei Comuni del Tarantino, sei della Bat e in 17 della provincia di Bari. «I sindaci sono stati tutti informati delle previsioni, il livello di allertamento ha prodotto una prevenzione più che soddisfacente», ha detto l'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia, Fabiano Amati.

**LE PREVISIONI**

Cielo molto nuvoloso e precipitazioni diffuse. Neve a 150/300 metri sulle province di Bari e Bat e inferiore a 200 metri sulla provincia di Foggia. Neve in Valle d'Itria sui 400 metri. «Poi - ha avvertito Amati - bisognerà porre attenzione al rischio idrogeologico e idraulico, con la verifica degli effetti al suolo per alluvioni e frane». Il fiume Ofanto è già monitorato per prevenire gli effetti di eventuali onde di piena dopo il disgelo.

***lo stato di emergenza ha un costo i governatori hanno aspettato troppo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Gli enti locali

Lo stato di emergenza ha un costo i governatori hanno aspettato troppo

Perché i governatori di diverse Regioni colpite dal maltempo non hanno chiesto lo stato di emergenza o l'hanno fatto con troppo ritardo? Perché con la nuova normativa, in vigore dallo scorso anno, sono gli stessi enti regionali a dover tirar fuori i soldi per gli interventi urgenti, aumentando tributi, addizionali, accise regionali sulla benzina. Solo nel caso in cui le risorse non bastino, si può accedere al Fondo nazionale di Protezione Civile. Che però ammonta a zero. Ci sono stati poi inspiegabili ritardi istituzionali. Ad esempio il Coordinamento della Protezione civile presso la Regione Abruzzo è stato convocato solo 72 ore dopo l'inizio dell'emergenza.

*l'accetta della "cura tremonti" fondi ridotti del 10 per cento*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

**IL BILANCIO**

L'accetta della "cura Tremonti" fondi ridotti del 10 per cento

LA PROTEZIONE CIVILE CONTEMPORANEA NASCE - per privazione - il 14 febbraio 2011 quando il ministro dell'Economia del governo Berlusconi, Giulio Tremonti, mette mano al Dipartimento più oneroso dell'esecutivo rivedendo la legge 225 del 1992. Uscito di scena l'avversario Guido Bertolaso, pensionato l'11 novembre 2010, Tremonti prova ad arginare le spese della struttura e lima il bilancio annuale disponibile: da 2,067 miliardi a 1,897 miliardi. Quindi, vincola gli interventi della neo Protezione civile di Franco Gabrielli (nominato il 13 novembre 2010 dopo essere stato prefetto all'Aquila) a un controllo preventivo del ministero dell'Economia e della Corte dei conti. Il prefetto Gabrielli denuncia, dopo sei giorni, l'indebolimento strutturale della Protezione: «Queste riforme ci affonderanno come il Titanic, oggi il presidente del Consiglio ha la responsabilità di tutti gli interventi senza il potere di intervenire. Tutto è in mano a burocrati che nulla hanno a che spartire con questo mondo».

\$\*Ú

***maltempo, incubo inondazioni***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

*Pagina 1 - Bari*

La Protezione civile regionale lancia l'allarme per le continue precipitazioni. In Capitanata è emergenza

Maltempo, incubo inondazioni

Cento salvi con l'elicottero a Foggia. La neve blocca anche l'esercito

La Puglia nella morsa della neve e del gelo. La zona più colpita è la provincia di Foggia dove un centinaio di persone è rimasto bloccato tutta la notte e tratto in salvo con l'elicottero. Oggi neve sui 300 metri anche nel Barese e nella Bat.

Intanto la Protezione civile regionale avvia i controlli sul fiume Ofanto per prevenire gli effetti di eventuali onde di piena dopo il disgelo.

A PAGINA II

**"appalti sospetti", bruxelles blocca i fondi - antonio fraschilla**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

*Pagina II - Palermo*

"Appalti sospetti", Bruxelles blocca i fondi

Lettera della Ue: stop a rimborsi e finanziamenti per 280 milioni di euro

I nodi della Regione

ANTONIO FRASCHILLA

L'Unione europea congela 280 milioni di euro destinati alla Regione e blocca tutti i rimborsi del Fers 2007-2013. Il motivo? Gli ispettori di Bruxelles, arrivati lo scorso ottobre a Palermo, hanno trovato «prove che fanno presumere carenze significative nel funzionamento dei sistemi di controllo della spesa» da parte di Palazzo d'Orleans. Nel mirino sono finiti diversi appalti, da quello per l'allargamento del porto di Castellammare del Golfo all'acquisto di mezzi della Protezione civile e di attrezzature «di alta tecnologia» da parte dell'assessorato alla Sanità. In sintesi, le carte non sarebbero in regola e per questo è appena arrivata sul tavolo del governatore Raffaele Lombardo una dettagliata relazione che dà 60 giorni di tempo per la controreplica da parte dell'amministrazione regionale. Nel frattempo l'Ue ha bloccato le richieste di rimborso della Regione, che lo scorso ottobre, quando sono arrivati gli ispettori, ammontavano a 220 milioni di euro e adesso hanno già raggiunto quota 280 milioni.

La relazione degli ispettori getta più di un'ombra sulla spesa dei fondi europei e i relativi controlli. «A seguito dell'attività di controllo effettuata dalla Direzione generale per la politica regionale nei mesi di ottobre e novembre 2011 - si legge nel documento - emergono prove che fanno presumere carenze significative nel funzionamento dei sistemi di controllo tali da giustificare l'interruzione dei termini di pagamento». Secondo gli ispettori della Ue vi sono casi paradossali, come quello del porto di Castellammare del Golfo: la Regione sta finanziando con 40 milioni di euro i lavori di allargamento del bacino, peccato però che l'area sia al momento sequestrata dalla Guardia di finanza. Altro appalto, tra gli altri, finito sotto la lente d'ingrandimento di Bruxelles riguarda i 25 milioni di euro che la Protezione civile stava spendendo per l'acquisto di mezzi, in violazione del regolamento comunitario sugli affidamenti: «Nel caso specifico si tratta di debolezze dell'autorità di gestione nell'applicazione dei criteri di selezione e ammissibilità dei progetti e nelle verifiche sugli appalti pubblici, mentre in alcuni casi si è registrato il versamento di anticipi senza garanzia», dicono dall'ufficio degli Affari regionali dell'Unione europea.

Tra le gare al momento sospese, c'è anche il mega bando da 68 milioni di euro dell'assessorato alla Sanità «per l'acquisto di attrezzature sanitarie di alta tecnologia per la prevenzione, la diagnosi e la cura di patologie cardiovascolari e oncologiche». Secondo i funzionari europei «le verifiche di queste gare sono state insufficienti e in un progetto non è stata verificata la valutazione della procedura d'appalto». «Abbiamo inviato lo scorso dicembre tutte le precisazioni su questi appalti, siamo convinti che basteranno a sbloccare i fondi e abbiamo già ricevuto i complimenti dall'Ue per la mole di lavoro portata a termine», dicono dall'assessorato alla Sanità. Anche il direttore del dipartimento della Programmazione, Felice Bonanno, getta acqua sul fuoco e precisa che «non vi è in atto alcun blocco o disimpegno di questi fondi»: «Non ci sono state violazioni di legge o irregolarità e l'Unione europea non ha bloccato i fondi alla Regione - dice - ma ha soltanto interrotto i termini di pagamento in attesa di nostre contro-osservazioni alla relazione degli ispettori. Comunque, preciso che si è trattato di un'ispezione di routine, controlli di questo tipo sono stati fatti anche in altre regioni, come la Calabria o la Campania». Bonanno sottolinea poi che «i rilievi degli ispettori riguardano in particolare l'utilizzo della perizia di variante come strumento per aggiornare vecchi progetti e che costerebbe meno rispetto ad una nuova progettazione e al controllo totale degli atti da parte dei dipartimenti regionali». Anche se un problema c'è: «Abbiamo bisogno di aiuto per aumentare i controlli», dice il dirigente generale.

Intanto però scoppia la polemica su questo blocco della spesa: «Dalla relazione degli ispettori di Bruxelles emerge una gestione disastrosa dei fondi europei, che è un danno d'immagine per la Sicilia e uno schiaffo a imprese e lavoratori»,



***"appalti sospetti", bruxelles blocca i fondi - antonio fraschilla***

dice l'eurodeputata del Pd, Rita Borsellino. «L'irresponsabilità del governo Lombardo si ripercuote sulla Regione e i siciliani», dicono i deputati regionali del Pdl, Raimondo Torregrossa, Nino Bosco, Salvo Pogliese e Nino D'Asero. «Speriamo che nei due mesi di tempo concesso per correre ai ripari ed evitare che il blocco si trasformi in un taglio delle risorse, la Regione faccia quello che non ha fatto prima», aggiunge Michele Cimino, deputato di Grande Sud. Duro anche il commento del capogruppo del Pid, Rudy Maira: «Il governo ha perso ogni credibilità istituzionale e non ci ha fatto spendere oltre 2 miliardi di euro di fondi comunitari». Per il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, adesso si devono introdurre anche criteri di valutazione per identificare «le responsabilità dei dirigenti generali».

*allarme lastre di ghiaccio chiusa anche via del corso - giovanna vitale  
giuseppe scarpa*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina IV - Roma*

Accordon mette però in guardia: le condizioni potranno mutare rapidamente

Allarme lastre di ghiaccio chiusa anche via del Corso

"Ci sarà una tregua di 48 ore venerdì e sabato nevicata bis"

La Panoramica resta off limits. Nuova allerta per il fine settimana

Il sindaco: "Precipitazioni nel week end, ma siamo pronti. Contro di noi una strategia nordista"

"Il termometro oscillerà tra lo 0 e i meno 2. Sulle strade sarà ancora emergenza"

GIOVANNA VITALE

GIUSEPPE SCARPA

E ora la capitale rischia il bis. Mentre il sindaco Alemanno insiste con lo scaricabarile («Il Comune di Roma è l'ultimo che deve chiedere scusa: sono altre realtà ed altri poteri che devono chiedere scusa. Il Comune, insieme ai cittadini, ha subito disservizi da parte di chi stava sopra la propria testa. Tutte le istituzioni devono chiedere scusa ai romani», il proclama del giorno) una nuova nevicata è prevista per venerdì e sabato prossimi.

Un incubo per l'inquilino del Campidoglio. Che ieri, per evitare un'altra figuraccia, ha pensato bene di mettere le mani avanti: «Oggi è difficile dire di che entità sarà il maltempo», spiega annunciando per oggi un vertice della Protezione civile comunale, «ma noi ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini nel senso più peggiorativo possibile perché non ci fidiamo di quello che ci viene trasmesso».

L'ennesima aggressione al Dipartimento nazionale e al prefetto Gabrielli, allargata per sovrappiù «ai giornali del Nord che denigrano Roma: non vorrei ci fosse una strategia per metterla in cattiva luce nel momento in cui la capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier sta per decidere sulle Olimpiadi». Senza tuttavia considerare che il primo nemico della città eterna potrebbe essere proprio lui: un'idea che deve essergli passata per il cervello se nel pomeriggio ha voluto incontrare Gianni Letta perché lo aiuti a ricucire i rapporti col governo incrinati dall'emergenza neve e dai suoi attacchi concentrici al prefetto Gabrielli (difeso ieri anche da Monti) e alla ministra Cancellieri.

Intanto, mentre per il ghiaccio caduto dai tetti nel pomeriggio è stato necessario chiudere un tratto di via del Corso e confermare la chiusura della Panoramica, la polemica politica non accenna a placarsi. Con il capogruppo del Pd Umberto Marroni che prima chiede l'allontanamento del capo della Protezione civile comunale Profeta e dell'assessore Ghera per incapacità a gestire l'emergenza, poi deposita un'interrogazione per «sapere quanto è costato all'amministrazione capitolina l'intervento delle ditte appaltatrici esterne per rimuovere gli accumuli di neve e quante di loro hanno preso realmente servizio», considerando anche che decine di pale spazzaneve sono rimaste inutilizzate nei depositi Ama. La difesa dell'azienda? Sono fuori uso da anni perché obsolete.

«Oggi e domani ci sarà una tregua sul maltempo. Ma da venerdì è probabile che ritorni la neve». Valentina Accordon, meteorologa della Smi (Società meteorologica italiana), però avvisa: «Attenzione la condizione, soprattutto per venerdì 10 febbraio, può mutare rapidamente ed è necessario seguire costantemente gli aggiornamenti».

«L'aria gelida che si è abbattuta sulla capitale nel weekend scorso concederà una tregua domani e giovedì». E così, spiega la meteorologa, la temperatura massima si alzerà di due gradi. «Intorno ai 7 durante il pomeriggio, contro i 5 dei giorni scorsi». Un po' meno freddo dunque. «Tuttavia - precisa Accordon - le temperature minime, che si registrano la notte e nelle prime ore del giorno, non cambieranno. Il termometro oscillerà tra lo 0 e meno 2». Per questo motivo, sottolinea l'esperta, «automobilisti e pedoni devono stare attenti alle formazioni di ghiaccio sulle strade e sui marciapiedi dalle sette alle dieci di mattina». Dopodomani, invece, è possibile che ritorni il maltempo. Giù il termometro e di nuovo la neve: «È probabile che si verifichi una precipitazione nevosa però meno forte rispetto a venerdì scorso. Inoltre la temperatura

***allarme lastre di ghiaccio chiusa anche via del corso - giovanna vitale  
giuseppe scarpa***

durante il giorno dovrebbe attestarsi tra i 3 e i 4 gradi». Una condizione, spiega Accordon, da «monitorare continuamente».

Lo scorso venerdì, Roma era divisa in due. «C'erano due masse d'aria, una più fredda che proveniva da nord e una più mite e umida da sud ovest. Questo ha fatto sì che nella parte settentrionale della città nevicasse prima e con più intensità mentre nella parte sud, meno». La differenza, è stata notevole: «un manto bianco di 30 centimetri nei quartieri a nord rispetto ai 10 dei rioni a sud».

SEGUE A PAGINA VI

***lentezza e freni amministrativi e gli enti locali non sono preparate***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

**I POTERI**

Lentezza e freni amministrativi e gli enti locali non sono preparate

I deficit dell'attuale Protezione civile sono tre: la lentezza dell'intervento e del coordinamento, la difficoltà ad ottenere gli stati di emergenza e l'impreparazione di troppe Regioni. La prima questione è diventata palese con il naufragio, il 13 gennaio scorso, della Costa Concordia. Nei primi otto giorni all'Isola del Giglio il prefetto Gabrielli non c'era: hanno lavorato in ordine sparso i sommozzatori dei vigili del fuoco e della Guardia costiera. L'opera di recupero dei dispersi, infatti, è stata lenta. Ancora, i finanziamenti alle Regioni colpite da alluvioni e disastri neve non avvengono più attraverso la "dichiarazione di calamità" o di "emergenza nazionale": il decreto Tremonti impone alle stesse regioni, prima di pretendere soldi allo Stato, di aumentare le tasse regionali e le accise sui carburanti: la "tassa sulla disgrazia" grava su chi la chiede. Infine, sette regioni non hanno un centro funzionale (Friuli, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna) e solo Piemonte ed Emilia Romagna hanno un meteo autonomo.

*brevi, schede e richiami 3*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Nomadi al Maggiore*

SONO un ragazzo poco più che adolescente, che nella notte tra l'1 e il 2 febbraio ha accompagnato un'amica all'ospedale Maggiore di Bologna per un trauma distorsivo. Mi ha stupito fin da subito la presenza di un'ingente quantità di senzatetto stazionanti in sala d'attesa. Tra questi, numerosi rom schiamazzanti le cui donne questuavano all'ingresso del Pronto Soccorso. Spesso vengono rinfacciati a noi giovani comportamenti non congrui alle circostanze. È per questo che mi chiedo se sia giusto che gli utenti di un Pronto Soccorso debbano trascorrere gli estenuanti tempi d'attesa della visita gomito a gomito con ubriachi e vagabondi. Un pantheon di varia umanità che, a detta degli operatori sanitari, trascorre abitualmente le notti al Maggiore, con la Direzione Sanitaria al corrente della situazione. Esprimo pertanto il mio disagio ai responsabili del Pronto Soccorso del Maggiore. Quale esempio vogliono offrire a noi giovani?

Andrea S.

*Sale e soldi buttati*

COMPRENDO la straordinarietà di neve e gelo, capisco le difficoltà nel fare quadrare i bilanci dei Comuni, posso convenire su uno scarso peso politico di un Comune piccolo come Pieve di Cento. Tuttavia, anche per il mio lavoro di responsabile della Protezione Civile di 9 Comuni della Bassa Modenese, non posso tollerare che su via Landi, che è una sorta di quartiere con centinaia di abitanti, si sia sparso il sale alle 7,14 di giovedì scorso con una temperatura di 8. È stato un buttare via il sale e i soldi pubblici: anche un neofita sa che, oltre i 5., il sale non buca il ghiaccio. E non posso tollerare che, a tutt'oggi, questa arteria sia una pista di pattinaggio.

Marco Cestari

*Ottima sanità*

GIOVEDÌ scorso ricevo la telefonata dal centro prevenzione mammografico padiglione 1 ospedale Malpighi. Sono nel progetto Screening tumore della mammella e avevo fatto il sabato precedente la mammografia di routine. Una voce gentile mi dice «signora, può venire nuovamente da noi, avremmo bisogno di procedere ad un ulteriore controllo». Il giorno dopo ho l'appuntamento alle 9,30. Andiamo io e mio marito, siamo in ansia, preoccupati. Dopo nemmeno un'ora, con una cortesia e una umanità veramente impagabili, uscivo dal centro con la mammografia di controllo, l'ecografia e la visita del medico. Alle 10,30, sapevo di essere sana e contenta, molto contenta, di abitare a Bologna.

Antonella Pieri

*il lavoro*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina VIII - Roma*

La mappa

Il lavoro

La convenzione

Veltroni mi chiamò nel 2006 perché per anni avevo diretto la "Veglia Meteo" della Protezione civile nazionale

Avevamo diviso Roma in tre aree: costiera, collinare e interna. In modo da avere notizie su ogni quadrante

Una volta scaduta, la convenzione non è stata rinnovata e io non sono stato sostituito. Il costo? 15mila euro a biennio

***"I marciapiedi sono ancora pericolosi dal comune non è arrivato altro sale"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

*Pagina VI - Roma*

La Panoramica

De Giusti (XVII): ad Alemanno dico meno polemiche più fatti

"I marciapiedi sono ancora pericolosi dal Comune non è arrivato altro sale"

A distanza di giorni non è stata riaperta, ma la responsabilità non è nostra perché fa parte della grande viabilità

"Alcuni marciapiedi sono ancora delle lastre di ghiaccio ma il sale non c'è più. Lo abbiamo finito e ne stiamo aspettando altro. Senza quello non possiamo intervenire". A parlare è la presidente del Municipio XVII, Antonella De Giusti, che in questi giorni ha fatto un'attenta ricognizione di tutte le criticità emerse dopo la fitta nevicata di venerdì.

Quali sono i principali problemi nel Municipio?

«I marciapiedi ghiacciati nelle parti più in ombra. La scuola Giacomo Leopardi perché la Protezione civile non aveva i cingolati per salire e senza il sale non potevano arrivare fino ai cancelli per tagliare tutti i rami pericolanti. E poi il K2 dove ancora cinque famiglie sono isolate».

La Panoramica invece non è ancora stata riaperta?

«A distanza di giorni non è ancora stata riaperta, ma la responsabilità non è nostra. La Panoramica è competenza del Comune perché fa parte della grande viabilità».

Sono state molte le polemiche. Cosa si poteva fare?

«Secondo l'ordinanza di Alemanno, i municipi dovevano restare chiusi lunedì e invece siamo venuti a lavorare per rimboccarci le maniche e cercare di risolvere i disagi dei cittadini. Meno polemiche e più fatti».

(l. serl.)

***sale sprecato e pochi spazzaneve la caporetto di alemanno a roma***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La capitale

Sale sprecato e pochi spazzaneve la Caporetto di Alemanno a Roma

A Roma non ha funzionato niente. A partire dal sindaco Alemanno che giovedì scorso non ha capito in tempo il fatto che i 35 mm di pioggia previsti dalla Protezione Civile per il giorno dopo potevano, in caso di termometro sotto lo zero, diventare 35 centimetri di neve. Gli spargisale sono entrati in azione troppo in ritardo, quando ormai erano inutili. I mezzi spalaneve messi in campo erano troppo pochi e spesso sono rimasti inutilizzati perché bloccati dal traffico. Intasate le vie consolari di accesso alla città, gli automobilisti sono rimasti fermi per ore nella neve. Caos nella chiusura delle scuole: per eccesso di prudenza sono rimaste chiuse anche lunedì e ieri.



***le spese facili di bertolaso in 8 anni più di 10 miliardi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

**GLI SPRECHI**

Le spese facili di Bertolaso in 8 anni più di 10 miliardi

Il medico tropicalista Guido Bertolaso, cresciuto alla corte di Andreotti, diventato ministro in pectore con il Berlusconi IV, in un decennio ha cambiato la natura della Protezione civile nazionale. A partire dal Giubileo del 2000, e dal falso geografico realizzato per consentire al Vaticano di costruire un parcheggio per pellegrini in territorio italiano, Bertolaso ha trasformato la Protezione in un ufficio Grandi eventi con possibilità di spesa superiori a un ministero. Dal 2001 al 2009 il capo dipartimento ha emanato 587 ordinanze per le emergenze (46 con i governi Prodi e 541 con i governi Berlusconi) per 10,7 miliardi di euro (escluse le partite sotto segreto di Stato, come il G8). In queste ordinanze c'era di tutto: i Mondiali di ciclismo di Varese del 2008 (gli alberghi di Ligresti) e i Mondiali di nuoto di Roma del 2009 (le piscine dello scandalo), il traffico delle gondole di Venezia, il Congresso eucaristico di Bari e diverse cerimonie di beatificazione. Ancora nel 2011 a bilancio c'erano 800 mila euro per gli spostamenti del Papa.

*scuole fredde, in classe con le coperte - maurizio bogni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina IV - Firenze*

Scuole fredde, in classe con le coperte

Dal Dante al Da Vinci, il flash mob dilaga. Tubi rotti, ospedali pieni, Arno ghiacciato

Tra venerdì e sabato il Lamma prevede neve anche in città. Il Mugello: stato di emergenza

**MAURIZIO BOLOGNI**

(segue dalla prima di cronaca)

Già nelle prime ore di ieri Publiacqua segnalava la rottura di altri 10 tubi. Strade chiuse per le riparazioni (oggi e domani cantiere all'Osmannoro e possibili problemi di traffico). Già 2.000 i contatori sostituiti. Bloccati i fontanelli a Firenze e nel Chianti. Soltanto ieri mattina 1.200 chiamate al numero verde della spa dell'acqua (dall'inizio del gelo sono oltre 7.000).

Ci sono famiglie senza acqua a causa della rottura delle tubature: per rifornirle, in provincia di Firenze ma anche nell'aretino e nel pratese, si sono mosse le autobotti. E ci sono persone al freddo, in questa fase pare più per le «insufficienze» degli impianti che per guasti. Gli studenti del Liceo Dante di Firenze, che si erano portati le coperte da casa, le hanno indossate tutti insieme all'ora di ricreazione per inscenare un flash mob. Protestano e chiedono che la Provincia alzi i termostati anche gli studenti dell'Agnoletti, del Castelnuovo, del Machiavelli, del Buontalenti e del Da Vinci che su facebook hanno formato il gruppo «Uniti contro il freddo». Il Comune di Firenze ha istituito una «task force gelo» che ieri ha fatto numerosi interventi e risolto vari problemi nelle scuole.

Stato di emergenza anche negli ospedali fiorentini. Pronto soccorso presi d'assalto, corsie stracolme. A tal punto che la direzione della Asl ha deciso di sospendere gli interventi programmati per liberare posti letto. Arno ormai quasi completamente ghiacciato tra San Niccolò al Saschall. E così anche il Bisenzio nella zona di Prato. Al gelo si aggiunge poi il vento, che a Cutigliano ha scoperchiato il tetto di una scuola e della sua palestra. La protezione civile regionale segnala anche 17 persone tra cui un neonato isolate nel comune grossetano di Castellazzara.

Dal gelo affiora anche la questione economica. La Provincia di Firenze chiede la dichiarazione dello stato di emergenza regionale affinché i comuni dell'alto Mugello possano far fronte con risorse straordinarie alle difficoltà. I piccoli Comuni toscani domandano alla Regione «un aiuto finanziario per sostenere le spese urgenti e indifferibili come l'acquisto del sale o la riparazione dei danni alle principali infrastrutture». I Comuni senesi, riuniti ieri dalla Provincia, pretendono indennizzi e rimborsi dall'Enel. E gli allevamenti avicoli lamentano galline stressate, diminuzione della produzione di uova intorno al 10%-20%, crollo del 30% della produzione di latte da parte di mucche e pecore, aumento del 30% dei costi di alimentazione (granaglie, maie e cereali).

Ieri è nevicato ancora sugli Appennini e nell'alto Mugello, tormento in Valtiberina e nel Casentino. Dopo una breve tregua sono previste tra venerdì e sabato, secondo il Lamma, nuove nevicate anche a bassa quota, probabilmente anche a Firenze. E c'è chi si sbilancia fino a prevedere maltempo e temperature rigide fino al 20 febbraio.

(senza titolo)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Gli allarmi meteo diramati dalle Regioni non sono sempre chiari. L'allerta 2 (medio) dell'Emilia Romagna è diverso dallo stesso allerta lanciato in Liguria o Piemonte. «Sono poi troppo generici - spiega Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e responsabile Anci per la protezione civile - non è stato codificato il comportamento da tenere in caso di allerta uno, due o tre. Ognuno decide da sé. In base ai vari bollettini meteo, ci sono prefetture che si permettono di chiudere le scuole quando è il sindaco, e solo lui, a poterlo fare». Emilia Romagna e Piemonte, inoltre, hanno un centro meteo autonomo che spesso confligge con le previsioni nazionali.

*via stazio, sembra un viottolo di montagna*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

*Pagina IX - Roma*

Via Stazio, sembra un viottolo di montagna

Repetita iuvant. Da venerdì in via Cecilio Stazio alla Balduina non si cammina, sembra una stradina di montagna che si ammira in cartolina: impossibile transitare con l'auto, pericolosissimo a piedi se non con anfibi o calzature da neve, nella parte chiusa la situazione è critica. Ovviamente non si è visto nessuno.

Vito Iaia

Setteveni lasciati soli sulla Formellese

I miei genitori, due 70enni in delicate condizioni di salute, sono bloccati su una strada a pochi km dalla Formellese. Il giardino è ricoperto da un metro di neve e sono caduti decine di alberi per cui l'accesso al cancello è impedito. La Protezione civile si è rifiutata di soccorrerli nonostante fossero senza viveri e con la linea telefonica fissa interrotta.

Monia Conti Nibali

Settevene, nessuno ha ricevuto il sale

Oggi è martedì 7 (ieri, ndr). Da venerdì scorso siamo sepolti dalla neve. La parziale rimozione è stata fatta a opera di privati cittadini di buona volontà che hanno messo a disposizione il loro trattore. Di sale non se n'è visto neanche un granello. L'amministrazione comunale latita. Settevene, zona industriale e nucleo abitativo, viene citata come risorsa per il Comune grazie alla sua vicinanza con Roma, ma in questi casi diventa estrema periferia e viene rapidamente dimenticata. Ho rischiato di cadere più volte solo per andare a prendere un litro di latte a piedi, le strade sono un'unica lastra di ghiaccio. Da 5 giorni sono chiusa in casa con due ragazzini e l'unica notizia avuta (tramite passaparola) è stata che le scuole sarebbero state chiuse lunedì e martedì. Disgustata....

Silvia Cordovana

Piazza Navigatori, pedoni sul ghiaccio

Da venerdì scorso il semaforo di via Cristoforo Colombo - piazza dei Navigatori è spento. E per questo motivo lunedì sera alle 18.30 una pattuglia dei vigili urbani non ha consentito l'attraversamento pedonale a chi, tornando dal lavoro, proveniva dalla fermata dei bus. Hanno chiuso la viabilità dei pedoni costretti a fare circa 300 metri in più con il freddo e con il ghiaccio a terra. Se ci fornite i soldi per comprare il sale da gettare a terra sui marciapiedi eviteremo di romperci l'osso del collo. Tra piazza dei Navigatori e via Bompiani è tutto ghiacciato. Quindi ho dovuto percorrere via delle Sette Chiese sulla carreggiata rischiando che le auto non mi vedessero.

R. Amata

***allarmi fraintesi e città impreparate ecco i dieci errori sul maltempo che hanno mandato l'italia nel caos - fabio tonacci corrado zunino***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- Cronaca

IL DOSSIER. Cosa non ha funzionato

Allarmi fraintesi e città impreparate ecco i dieci errori sul maltempo che hanno mandato l'Italia nel caos

Dai trasporti in tilt ai blackout, i motivi del disastro

L'Italia era pronta ad affrontare l'emergenza neve? Sulla carta, sì. Dal momento in cui la Protezione civile ha emesso l'allerta meteo, la catena di comando doveva intervenire per prevenire il blocco delle infrastrutture vitali del paese (strade, autostrade, ferrovie, rete elettrica e servizi idrici) e mettere in moto la macchina dei soccorsi. Ma i mille disagi sofferti dagli italiani in questi giorni documentano la grande disorganizzazione dell'apparato statale, delle Regioni e dei comuni, di cui il caos vissuto a Roma è stata solo la conseguenza più chiara e rumorosa. Previsioni meteorologiche contraddittorie, piani antineve obsoleti, normative sulle calamità naturali lacunose. E ancora, insufficienza di mezzi di soccorso, condutture dell'acqua che si spaccano con il ghiaccio, treni fermi per ore a causa di una porta gelata, ritardi nel chiudere le strade colpite dalla bufera. Ecco cosa ha paralizzato l'Italia.

I piani per affrontare le nevicate ci sono. Ma nell'ultima settimana si sono inceppati in molti punti

A frenare la macchina dei soccorsi soprattutto le infrastrutture obsolete e la scarsità dei mezzi a disposizione

Responsabilità ad ogni livello. Da chi deve interpretare le previsioni del tempo a chi deve garantire la sicurezza

FABIO TONACCI

CORRADO ZUNINO

*quando gli spalaneve sono gli inquilini - corrado augias*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

Caro Augias, vivo in Germania, i cittadini hanno l'obbligo di tenere puliti i marciapiedi non solo d'inverno. Ognuno è responsabile per il tratto prospiciente abitazione o negozio. Nel caso di edifici a più piani vi sono turni prefissati. D'inverno è necessario spalare la neve o impedire, spargendo sale o altro mezzo idoneo, la formazione di ghiaccio che potrebbe provocare cadute e danni. Esiste una responsabilità civile e talvolta anche penale. Ci si può anche assicurare contro i rischi civili. Se un cittadino si rompe una gamba scivolando sul marciapiedi a causa del ghiaccio i danni da rimborsare possono essere enormi. E i tribunali sono rapidi ed inflessibili. Ovviamente esistono ditte specializzate per questo. È la soluzione che ho adottato da un paio di anni per la mia casa e per il marciapiedi che mi riguarda. Le spese relative sono detraibili dalle tasse. Le amministrazioni cittadine si occupano delle strade, con esclusione dei marciapiedi.

Enzo Guidati - Heilbronn

Nel disastro della sua incompetenza (prove ormai reiterate) il sindaco Alemanno una cosa giusta l'ha detta: «Prendete una pala e spalate». Qualcuno l'ha fatto, ma erano quasi tutti portinai. Per il resto a Roma abbiamo visto o direttamente o per notizie arrivate, due situazioni: il dramma di chi ha dovuto passare la notte in treno oppure in autostrada chiuso in una macchinetta gelata, e chi giocava a palle di neve a piazza di Spagna. Spalatori volontari pochi. Quando la neve cade ogni vent'anni è chiaro che i danni tendono ad essere gravi. Dagli alberi non abituati a reggerne il peso, agli spazzaneve che ovviamente a Cortina sono più numerosi. In una blanda città mediterranea come Roma, mai famosa per la solerzia dei suoi cittadini, servono prevenzione e spirito di adattamento senza troppi piagnistei. Quando nevicata la mobilità è difficile, i servizi pubblici tendono ad ansimare, pochi hanno gomme da neve e le auto sbandano, insomma succedono molte cose sgradevoli che esigono massima prudenza, spirito attivo di collaborazione e rassegnarsi ad alcuni disagi inevitabili. Tutto questo nulla toglie alle responsabilità di un sindaco che dovrebbe seriamente considerare l'ipotesi di dimettersi anche per non danneggiare ulteriormente la prosecuzione della sua carriera politica. Sempre più chiaramente fare il sindaco non è il suo mestiere e il litigio dissennato con il capo della Protezione civile non è stato uno spettacolo all'altezza della carica che ricopre. Non basta fare il giro delle varie televisioni per farsi vedere con la pala in mano. Forse voleva dare il buon esempio ma l'impressione era solo di una certa goffaggine. Anche se i romani sono un po' pigri, forse meritano qualcosa di meglio.

**"28 ore per togliere una frana" sotto accusa l'a24 e l'a25**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Le autostrade

"28 ore per togliere una frana" sotto accusa l'A24 e l'A25

Sulle autostrade è stato il caos, il coordinamento di Viabilità Italia del Viminale ha limitato i danni: chiusure temporanee, deviazioni, automobilisti fermi ai lati della carreggiata (ieri nevicava su oltre 1000 km di rete autostradale). La prima misura adottata dai gestori è stato il filtraggio ai caselli dei tir di stazza superiore alle 7,5 tonnellate, una misura che ha facilitato l'ingresso in carreggiata dei mezzi spargisale e spalaneve. L'effetto collaterale è stato l'intasamento delle strade provinciali con incolonnamenti di camion vicino agli svincoli. Sull'A24 Teramo-l'Aquila-Roma i cittadini accusano la Strada dei Parchi Spa di avere impiegato 28 ore per rimuovere la slavina di Carsoli, causandone la chiusura.

*la coldiretti: "stato di calamità per l'agricoltura"*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 08/02/2012

Indietro

*Pagina III - Torino*

Il direttore Riva Rossa: danni per molte coltivazioni

La Coldiretti: "Stato di calamità per l'agricoltura"

Da Confagricoltura allarme per il latte: colpa del freddo produzione ridotta del 20 per cento

LA COLDIRETTI ha chiesto lo stato di calamità per l'agricoltura piemontese. «Da tre giorni - spiega il direttore generale dell'associazione Bruno Riva Rossa - la temperatura raggiunge e supera in molte zone della pianura piemontese i meno 20 gradi. Fino a - 15 tutto può resistere, ma una situazione così non si era mai verificata a memoria d'uomo. Ma che temiamo possa avere conseguenze gravissime su molti tipi di coltivazione». A soffrire potrebbero essere particolarmente il settore degli ortaggi e della frutta: «Sì - continua Riva Rossa - le serre sono in difficoltà. E così i frutteti: albicocche, kiwi, pesche tutto la zona del Pinerolese e del Saluzzese è a rischio». E c'è pericolo anche per uno dei punti forti per l'agricoltura piemontese, il vino: «Sì, molte piante messe a dimora negli ultimi due-tre anni stanno morendo mentre in quelle più vecchie si verifica la compromissione delle gemme floreali». Il problema è che i danni per ora sono difficilmente quantificabili: «Sapremo davvero di quale entità sono stati tra un mese quando il freddo sarà finito e sulle piante compariranno i germogli: solo allora si potrà capire quanto del raccolto è andato perduto» conclude Riva Rossa. Meno preoccupazione c'è invece per le colture cerealicole: «Sono sotto la neve, e non dovrebbero soffrire particolarmente. Se nonostante le difficoltà finora i rifornimenti di frutta e verdura non sono mancati, qualche problema arriva invece dal latte: «Il gelo - spiegano i tecnici di Confagricoltura Torino - provoca infatti un maggior dispendio di energie degli animali che devono proteggersi dal freddo; questo, unito alle basse temperature dell'acqua che riducono lo stimolo a bere, provoca una forte contrazione della produzione di latte, quantificata intorno al 20 per cento». Significa quasi 400 mila litri di latte in meno al giorno in Piemonte con un danno per gli allevatori di 170 mila euro quotidiani». «Gli imprenditori nostri associati - conclude Paolo Rovellotti, presidente di Coldiretti - ritengono che la situazione sia davvero grave. Chiediamo alle istituzioni competenti di dichiarare lo stato di calamità naturale».

(m. trab.)



***Protezione civile, Monti a Gabrielli "Vi daremo più soldi e potere"***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Protezione civile, Monti a Gabrielli "Vi daremo più soldi e potere""*

Data: **08/02/2012**

Indietro

**IL CASO**

Protezione civile, Monti a Gabrielli

*"Vi daremo più soldi e potere"*

Incontro tra il prefetto ed il capo del governo che promette di intervenire dopo la denuncia: "La legge voluta da Tremonti ci ha reso di fatto non operativi. Siamo come un tir con il motore di un motorino"

Franco Gabrielli

di CORRADO ZUNINO

ROMA - Un'ora e mezza per ottenere la fiducia del premier e pure una promessa di cambiamento: "Stiamo cercando una strada legislativa e nuovi finanziamenti per ridare forza alla Protezione civile, oggi la struttura non funziona". Ha detto Mario Monti: "Rivedremo la legge 10". Quella firmata nel febbraio 2011 da Giulio Tremonti.

Il prefetto Franco Gabrielli ieri sera è stato congedato dal presidente del Consiglio con una stima rinnovata e due richieste: basta con le polemiche pubbliche, lo scontro con il sindaco di Roma Gianni Alemanno lo ha irritato, e poi "affrontiamo con un impegno più incisivo la nuova settimana di emergenza maltempo". Tra venerdì e sabato si rischia di ferire province già sommerse dalla neve, soprattutto al Nord. "Tutti i ministri devono essere coinvolti", il premier. Al prefetto Gabrielli il presidente del Consiglio ha chiesto la sintesi di un piano neve nazionale per reagire meglio a un nuovo abbassamento di temperature (che ad oggi ha fatto 40 morti). Il capo della Protezione civile ha parlato della necessità di reperire tonnellate di sale, dei mezzi da noleggiare, delle migliaia di pale da distribuire, del coordinamento da attuare con Regioni e Prefetture. "Ora dobbiamo pensare all'emergenza, ma subito dopo occorrerà aprire una riflessione sulla Protezione civile", ha spiegato più tardi Monti, chiuso l'incontro con Gabrielli, al Consiglio dei ministri. "La macchina organizzativa deve essere più snella ed efficace".

Il prefetto Gabrielli ha ottenuto di nuovo il carisma di "dominus" degli interventi (guiderà un tavolo con tutte le istituzioni e le aziende di servizio, domani ci sarà un comitato straordinario a Palazzo Chigi). E a un premier incuriosito ha spiegato che ancora oggi i Grandi eventi (sui quali è crollato Guido Bertolaso) sono incardinati nella struttura di Protezione civile mentre per la prevenzione ci sono solo 31 milioni da spendere (su 1,9 miliardi di finanziamenti). "Siamo un Tir con il motore di una 500", aveva detto al mattino nell'audizione in Senato. Monti, ancora, ha chiesto al viceministro Vittorio Grilli risorse per finanziare gli interventi immediati, ma non ha dato indicazioni sull'inquadramento istituzionale del Dipartimento. All'incontro c'era il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ma per ora la Protezione civile resta sotto la presidenza del Consiglio. Di più, il premier insieme al sottosegretario Antonio Catricalà ha dato indicazioni di dettaglio sul futuro della struttura: troveremo strumenti legislativi per togliere i freni burocratici e autorizzativi, ma non si tornerà mai più a una gestione "straordinaria e derogatoria". Il premier ha scoperto che, per esempio, il Comune di Roma scarica i costi degli straordinari dei vigili urbani e dell'acquisto del sale sulla Protezione civile: il dipartimento non può essere un ammortizzatore sociale. E, hanno fatto presente a Palazzo Chigi, "di vigili urbani in giro per la capitale se ne sono visti pochi". Quindi, il premier ha invitato le Regioni ad aumentare le accise sui carburanti e ha deciso che non saranno più i comuni a pagare gli interventi straordinari dell'Esercito.

Durante l'incontro si sono sottolineate le incongruenze del sindaco Alemanno: "Non puoi dare l'allarme 36 ore prima

***Protezione civile, Monti a Gabrielli "Vi daremo più soldi e potere"***

dell'evento e poi lamentarti che non hai il sale". E di Trenitalia: se c'è un ragionevole dubbio che sui binari non si possa marciare, meglio non partire. Mai più convogli abbandonati nella neve con i passeggeri a bordo, ha chiesto Monti. Per sei regioni - Abruzzo, Molise, Marche, Campania, Lazio, Emilia Romagna - potrebbe arrivare la dichiarazione di "stato di calamità". E il presidente dell'Associazione comuni, Graziano Delrio, applaudito da Alemanno ha detto che i sindaci sono pronti a restituire le deleghe che li nominano sul campo "prima autorità" di Protezione civile: "Non possiamo muovere i vigili del fuoco né la Protezione. Responsabilità tante, autonomia zero".

(08 febbraio 2012)

***Ancora vittime per gelo e neve l'Italia aspetta la nuova ondata***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

*"Ancora vittime per gelo e neve l'Italia aspetta la nuova ondata"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

**MALTEMPO**

Ancora vittime per gelo e neve

*l'Italia aspetta la nuova ondata*

Altri cinque morti per il freddo. E da domani sera fino a sabato una nuova perturbazione si abatterà sulla penisola, partendo da Nord per arrivare alle zone, già in ginocchio, del Centro-Sud. Neve su Roma venerdì pomeriggio, predisposto piano di emergenza. Gravi le situazioni in Abruzzo, Basilicata e Calabria. Nella capitale inchiesta sui disagi

Squadre dell'Enel al lavoro per il ripristino della fornitura elettrica (ansa)

ROMA - Dopo la tregua che il maltempo ha concesso in queste ore, l'Italia aspetta con il fiato sospeso l'arrivo delle nuove nuovi correnti siberiane. Secondo la Protezione civile, la perturbazione sul Mediterraneo riprenderà forza domani con l'arrivo di un nucleo di aria artica su gran parte del territorio nazionale, con primi effetti al nord, in estensione venerdì anche al centro-sud. L'allerta di avverse condizioni meteorologiche parte dalla serata di domani, giovedì 9 febbraio, con neve a quote di pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna: in particolare nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Venti di burrasca sulle regioni nord-orientali e sulla Liguria, con mareggiate, diffuse gelate e freddo.

TRAFFICO / METEO / LA GIORNATA

REP TV Giannini -

FOTO Stalattiti / Fontane

VITTIME E FERITI - Il freddo e la neve hanno causato ancora vittime e feriti. Un uomo, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, è morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana. E' rimasto fermo per ore prima che qualcuno lo trovasse, ma era troppo tardi. Una donna ucraina di 62 anni, è stata trovata senza vita in un capanno di via Carlo Torre a Milano. Due i morti per infarto oggi nelle Marche. A Jesi Oliviero Casci Ceccacci, 60 anni non ancora compiuti, un medico molto conosciuto in zona, è stato stroncato da un malore mentre cercava di liberare la propria auto dalla neve. L'altra vittima è un anziano di 74 anni, Nazzareno Michelangeletti, che stava spazzando via la neve davanti a casa sua a Moie di Maiolati. Vinto dallo sforzo, si è accasciato davanti agli occhi della moglie settantunenne. Un uomo di 57 anni, Enzo Catini, residente ad Avezzano, è stato trovato privo di vita in mezzo alla neve in località Campo dei Fiori alla periferia della città. L'uomo è deceduto a causa di un malore dovuto al freddo intenso o alla fatica fatta nel tentativo di raggiungere la sua stalla per dare da mangiare ai cavalli. Si tratta del quarto decesso nella Marsica legato al maltempo.

In provincia di Ancona, a Osimo, un ragazzo di 16 anni è ricoverato in prognosi riservata dopo essersi spaccato la spina dorsale mentre giocava, con una tavola da surf sulla neve. A Corinaldo (Ancona) una famiglia di quattro persone - padre, madre e due bambini, italiani - è rimasta intossicata da esalazioni di monossido di carbonio di una caldaia malfunzionante o una stufa lasciate accese per contrastare il gelo. Ad Acuto (Frosinone) un operaio è rimasto folgorato su un traliccio della linea elettrica. L'uomo, 46 anni, residente a Lenola (Latina), dipendente di una ditta di Subiaco (Roma), stava lavorando per conto dell'Enel per riparare un guasto alla rete elettrica causato dalla neve quando è stato investito da una scarica elettrica. Un uomo di 81 anni è stato ritrovato senza vita in una campagna vicino ad Ariano Irpino (Avellino), viveva solo in un casolare isolato e ricoperto di neve. I carabinieri hanno fatto fatica a raggiungerlo. Ma secondo il medico legale potrebbe non essere il freddo la causa del decesso.

***Ancora vittime per gelo e neve l'Italia aspetta la nuova ondata***

ITALIA NEL GELO - Oggi l'emergenza di gas nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca, una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti. In Basilicata la situazione continua a peggiorare di ora in ora. Gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove è in arrivo l'Esercito. Nevica senza interruzioni anche a Potenza dove si tornerà a scuola solo lunedì prossimo. In Calabria ancora disagi per le comunicazioni stradali e la mancanza di energia elettrica e acqua. Nel Cosentino ci sono alcuni centri abitati senza corrente elettrica da quattro giorni come Mandatoriccio dove il sindaco ha rivolto un appello per l'invio di gruppi elettrogeni. A Paludi, in provincia di Cosenza) strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni. Sono morti 150 capi di bestiame.

Il toro rampante, simbolo del Carnevale di Venezia, è stato 'abbattuto' dalla bora e nelle montagne del Veneto le raffiche di vento hanno raggiunto i 114 chilometri orari. Vento forte anche in Liguria. Quattro stazioni della metropolitana di Torino si sono allagate a causa dello scoppio di alcuni tubi spaccati dal gelo. A Forlì il comune traccia il bilancio di questi giorni: mai tanta neve negli ultimi 100 anni. Il maltempo ha fatto precipitare la situazione della zootecnia da latte nell'entroterra marchigiano.

Non c'è tregua in provincia di Avellino dove continua a nevicare su tutto il territorio; particolarmente colpita l'Alta Irpinia. E i sindaci insorgono: "Siamo stati lasciati soli con pochi mezzi e pochissime risorse". In Puglia la situazione maltempo permane critica nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche oggi ha nevicato. Circa duemila volontari della Croce Rossa Italiana sono al lavoro su tutto il territorio nazionale per far fronte ai disagi. E il Corpo Forestale mette in guardia dal pericolo valanghe che resta "forte" in particolare in alta quota in Abruzzo e Molise.

ALLARME LAZIO - Nel Lazio "le previsioni meteo indicano la possibilità di nevicare sia venerdì che sabato, a cui possono seguire delle piogge che rischiano di creare fango. Se si abbassa la temperatura si può trasformare in ghiaccio", ha detto la presidente della Regione Renata Polverini. "Per questo - ha aggiunto - abbiamo predisposto un piano operativo". Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha annunciato l'obbligo di catene a bordo per venerdì e sabato, sono stati predisposti quartier generali per coordinare gli interventi in punti critici, sono state acquistate anche 5mila pale che già da domani mattina verranno distribuite in tutti i piccoli comuni e nelle zone più a rischio della provincia di Roma e della provincia di Frosinone. Taglialegna arriveranno di rinforzo dal Nord Italia.

DEROGHE E RIMBORSI - L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che, "per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose, sarà valutata la disapplicazione per causa di forza maggiore delle sanzioni previste per ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari". Le zone saranno poi individuate. I cittadini che nel periodo dell'emergenza neve hanno rinunciato a viaggiare potranno richiedere, fino al 31 marzo 2012, il rimborso integrale del biglietto non utilizzato. Trenitalia, inoltre, riconoscerà un'indennizzo ai passeggeri coinvolti nei ritardi provocati dall'emergenza neve. I provvedimenti riguardano i viaggiatori dei treni nazionali, della lunga e media percorrenza, incluse quindi le Frece AV. Tutti i passeggeri giunti a destinazione dopo 4 ore dall'arrivo previsto potranno invece ottenere un indennizzo pari al 100% del prezzo del biglietto mentre per i ritardi dai 60 ai 119 minuti sarà riconosciuto un risarcimento pari al 25% del prezzo del biglietto, che sale al 50% per ritardi dai 120 ai 239 minuti. L'indennizzo potrà essere richiesto trascorsi 20 giorni dalla data del viaggio e fino a 12 mesi successivi, nelle biglietterie di stazione o nell'agenzia di viaggio che ha emesso il biglietto.

L'INDAGINE - La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine sui disagi legati all'ondata di maltempo degli ultimi giorni. Mezzi pubblici non garantiti, luce, acqua, gas, riscaldamento non funzionante. Il fascicolo è un "modello 45", ossia senza ipotesi di reato e senza indagati, ed è stato aperto dopo che agli uffici giudiziari capitolini sono arrivate denunce di alcune associazioni di consumatori. Il dito è stato puntato contro Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. Si muovono anche i cittadini pronti a lanciare class action contro Strade dei Parchi, concessionaria dell'autostrada A24, e contro l'Enel.

GAS RUSSO - Anche oggi sono state inferiori alle richieste le forniture di gas dalla Russia. A Tarvisio, punto di ingresso del gasdotto che porta in Italia il gas russo, le importazioni in arrivo hanno segnato un calo del 13% rispetto alla domanda. Le consegne sono state pari a 94,2 milioni di metri cubi mentre il quantitativo richiesto è salito a 108,3 milioni di metri cubi. Nel frattempo prosegue l'accensione delle centrali a olio dell'Enel per risparmiare gas. Dopo le centrali termoelettriche di Livorno e Piombino entrate in funzione ieri, per una potenza complessiva di 980 MW, oggi hanno iniziato a lavorare anche alcuni gruppi della centrale di Montalto di Castro (Viterbo) per circa 1.600 MW. Pronti a

***Ancora vittime per gelo e neve l'Italia aspetta la nuova ondata***

intervenire anche gli impianti di Rossano (Cosenza) e Porto Tolle (Rovigo). Con le tre centrali di Porto Scuso (Carbonia Iglesias), Porto Empedocle (Agrigento) e Augusta (Siracusa), ciascuna da 90 MW, il totale della potenza messa a disposizione da Enel per fronteggiare l'emergenza ammonta a 4.800 MW e permetterà di destinare agli usi industriali e domestici 20 milioni di metri cubi di gas al giorno.

**INFLUENZA** - Quasi 2,8 milioni di italiani malati, 570mila solo nell'ultima settimana: l'epidemia di influenza stagionale, complice il freddo, ha raggiunto il suo picco proprio in questi giorni. In totale dall'inizio dell'epidemia sono 2 milioni 794mila gli italiani che si sono messi a letto con febbre, problemi respiratori o intestinali e dolori articolari. E sono soprattutto i più piccoli le "vittime" favorite del virus: nella fascia di età tra i 0 e i 4 anni l'incidenza infatti è pari a 30,35 casi per mille assistiti, in quella tra i 5 e i 14 anni è di 17,57, mentre scende a 7,21 nella fascia 15-64 anni e a 3,38 per gli over 65. Le Marche sono la regione più colpita con oltre 19 casi per mille assistiti, seguita dalla Campania e dal Trentino.

**EUROPA** - E' salito a oltre 480 morti il bilancio degli ultimi dieci giorni di maltempo in Europa, con Italia e Balcani fra le zone più colpite. In Ucraina le vittime del gelo sono state 136 e la situazione è in via di peggioramento con le temperature che nel fine settimana dovrebbero scendere a 30 gradi sotto zero. In Polonia sono morte 74 persone, 24 nella Repubblica Ceca, 23 in Lituania, 10 in Lettonia, 3 in Slovacchia e una in Estonia. In Russia, dove le temperature vanno dai -22 gradi di Mosca ai -34 in Iacuzia, nella Siberia Orientale, il freddo ha ucciso almeno 110 persone dall'inizio dell'anno, 46 nel mese di febbraio. Ventitre le vittime nei Balcani del sud, con oltre 70 mila persone isolate in Serbia, Croazia, Bosnia, Macedonia e Montenegro. In Romania dal 24 gennaio sono morte 41 persone, mentre in Bulgaria si sono registrati otto morti nel villaggio di Bisser. Il bilancio dei deceduti è salito a 16 in Ungheria, 5 in Austria e Francia, 4 in Germania. Nella zona occidentale del continente, i danni maggiori si sono avuti in Italia, con 40 morti dal 1 febbraio.

Un disastro cui ha fatto riferimento anche il Papa, con un appello al termine dell'udienza generale. Benedetto XVI ha espresso la sua "vicinanza" verso quanti sono stati colpiti dal maltempo di questi giorni in tutta Europa e ha esortato alla "solidarietà" e alla "generosità" nei soccorsi, augurandosi che "siano corposi ed efficaci".

(08 febbraio 2012)

***Neve, nei mercati rincari fino al 200% per le famiglie è già una stangata***

- Repubblica.it

**Repubblica.it***"Neve, nei mercati rincari fino al 200% per le famiglie è già una stangata"*

Data: 09/02/2012

Indietro

**DOSSIER**

Neve, nei mercati rincari fino al 200%

per le famiglie è già una stangata

Non solo disagi. Il gelo di questi giorni si ripercuote anche sulle tasche degli italiani. Danni enormi alle aziende e per il gas spenderemo 135 euro in più. L'ombra della speculazione sui prezzi di frutta e verdura

di FABIO TONACCI

CI COSTA parecchio questa nevicata. Il gelo che è piombato su gran parte dell'Italia sta dispiegando tutti i suoi effetti più nefasti, per le aziende, per l'agricoltura, per le famiglie. La contabilità dell'emergenza maltempo parte dai 350 milioni di euro di danni che finora ha causato all'agricoltura e agli allevamenti (campi congelati, morie di pesci e bovini, tonnellate di frutta e verdura rovinata), passa per le perdite di 150 milioni di euro sofferte dagli autotrasportatori bloccati dal ghiaccio sulle strade, e finisce per picchiare duro nei bilanci delle famiglie. Il consumo del metano per i riscaldamenti è aumentato in pochi giorni del 30 per cento rispetto a gennaio, e questo a fine anno si potrebbe tradurre in un aumento della bolletta di 135 euro. Non solo. La speculazione e l'effetto "accaparramento" hanno fatto schizzare in alto i prezzi di frutta e verdura fresca, che hanno subito rincari fino al 200 per cento. Un esempio su tutti: il carciofo. Il 15 gennaio costava 0,5 euro a pezzo, oggi è lievitato a 1,5 euro. E le previsioni del tempo dicono che nevierà ancora.

**IL RISCALDAMENTO**

Tenere acceso più a lungo il riscaldamento è la prima manovra di difesa di fronte a un termometro che scende, ma è anche quella che peserà di più sulle tasche degli italiani. Rispetto al mese di gennaio il consumo di metano nelle abitazioni è aumentato durante l'emergenza gelo del 30 per cento. Una famiglia media consuma mediamente

1400 metri cubi di gas all'anno. "Se il freddo durerà ancora nelle prossime settimane - calcola Mauro Zanini, vicepresidente di Federconsumatori - ogni famiglia avrà bisogno di almeno 150 metri cubi in più, quindi la bolletta aumenterà complessivamente di circa 135 euro all'anno". E già, nelle previsioni, il 2012 era stato valutato come l'anno in cui si sarebbe consumato più metano dal dopoguerra ad oggi. Era previsto un + 10,2 per cento sul 2011. Il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera ha assicurato che monitorerà attentamente eventuali rincari delle bollette dovuti all'emergenza gas. La sua decisione di attivare la procedura di contenimento dei consumi a livello industriale è stata però criticata dal consorzio Gas Intensive: "Sta mettendo in fortissima difficoltà le imprese".

**GLI AGRICOLTORI**

Campi distrutti, morie di bovini e pesci, imprese agricole paralizzate. Il gelo calato il 2 febbraio sull'Italia ha causato fino ad oggi al settore agroalimentare danni per oltre 350 milioni di euro. Cifra che cresce di 50 milioni al giorno, secondo il monitoraggio della Confederazione Italiana degli Agricoltori. Le Marche e il Piemonte chiederanno lo stato di calamità naturale. Il ghiaccio ha "bruciato" il 30 per cento dei raccolti in campo aperto (cavolfiori, radicchio, carciofi, cicoria). 120 mila tonnellate di frutta e verdura, 250 mila litri di latte, 1 milione di uova e 2 mila tonnellate di carne sono stati rovinati dal gelo o sono marciti nei camion che non potevano circolare (la consegna di merce deperibile ai mercati all'ingrosso si è ridotta del 60 per cento). Sono ferme da una settimana 50 mila imprese agricole, 8 mila sono senza luce e acqua. Colpiti anche gli allevamenti: 8 mila capi di bestiame sono morti per il freddo o perché schiacciati nel crollo dei tetti delle stalle.

***Neve, nei mercati rincari fino al 200% per le famiglie è già una stangata***

Le mareggiate e l'acqua arrivata a cinque gradi sotto zero hanno distrutto le coltivazioni di mitili e le valli da pesca del Friuli, provocando morie di orate e spigole con danni per 2,2 milioni di euro.

**FRUTTA E VERDURA**

Produzione ridotta ma soprattutto tanta speculazione dietro i rincari dei prezzi di frutta e verdura fresca. In soli tre giorni, ad esempio, il costo delle zucchine è raddoppiato, un chilo ieri costava 8 euro al mercato. L'insalata costava 2 euro il 15 gennaio, prima dell'emergenza maltempo e prima anche del fermo dei tir, oggi costa 5,5 euro con un aumento del 175 per cento. Prezzi gonfiati anche per arance, mele, pere, melanzane. I carciofi si vendono a 1,5 euro al pezzo, + 200 per cento rispetto a gennaio. Al momento, dunque, la spesa mensile della famiglia italiana è aumentata mediamente di 20 euro, secondo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori. "Ma siamo solo agli inizi - avverte il presidente, Rosario Trefiletti - le previsioni ci dicono che il maltempo continuerà, quindi i fenomeni di accaparramento nei supermercati potrebbero diventare incontrollabili". In quel caso la ricaduta sulla spesa mensile per la famiglia media salirebbe al 40 per cento, quindi a 132,89 euro in più al mese.

**LE IMPRESE**

La neve e il conseguente mancato approvvigionamento di materie prime hanno "spento" centinaia di aziende, soprattutto in Romagna, nelle Marche e in Abruzzo. Ma a soffrire un crollo drammatico degli affari sono stati gli autotrasportatori, che non hanno potuto viaggiare sulle arterie principali della viabilità italiana per il ghiaccio e per il blocco della circolazione ai mezzi di stazza superiore alle 7,5 tonnellate attuato dai concessionari delle autostrade (è la prima misura dei piani antineve, fortemente contestata dai camionisti). Il fatturato dell'autotrasporto si è ridotto del 70 per cento nelle Regioni del versante adriatico, per un mancato guadagno - stima la Fita-Cna - di 150 milioni di euro. Le consegne all'estero sono diminuite del 20 per cento. La Confederazione degli artigiani lancia l'allarme anche per le aziende: nelle Marche il calo di produzione è stato del 30 per cento totale, a Urbino del 40 per cento (10 milioni di euro i danni stimati). In Romagna, tra Forlì e Cesena, il 25 per cento delle aziende ha chiuso per almeno un giorno, con mancati guadagni per 25 milioni di euro.

(09 febbraio 2012)

*emergenza per allevamenti e colture*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Emergenza per allevamenti e colture

Coldiretti chiede lo stato di calamità naturale: «Questi cambiamenti improvvisi sono deleteri per il settore»

CANAVESE »IL GRANDE GELO

IVREA Il gelo siberiano di queste ore sta mettendo in seria difficoltà anche agricoltori ed allevatori. «Stamattina quando sono andato nelle stalle per mungere c'erano 17 gradi sotto zero racconta Sergio Tos, titolare di un'azienda zootecnica ad Azeglio -. L'acqua negli abbeveratoi era completamente ghiacciata e ho dovuto collocarne altri; ma gli animali sono abituarli e non ne volevano sapere di utilizzarli. Ed ogni momento salta fuori un problema nuovo, un tubo che si rompe a causa del ghiaccio, un macchinario che non ne vuole sapere di funzionare. Non siamo più nemmeno abituati a queste condizioni estreme, l'ultima volta che ricordo un freddo simile era il 1988». Non va meglio per i produttori di frutta e verdura. Tra le coltivazioni particolarmente a rischio quelle di kiwi. Patrizia Zublena, produttrice a Viverone spiega: «Siamo molto preoccupati. Le piante giovani possiamo proteggerle avviluppando i tronchi con la paglia o speciali coperture in spugna. Per gli impianti che hanno già qualche anno non si può fare altro che sperare che resistano». Quindi aggiunge: «Fino a sei o sette gradi sotto zero i kiwi resistono bene, ma con la temperatura più bassa di questi giorni che a Viverone è arrivata a 12, non so proprio. Bisogna aspettare la fine febbraio, l'inizio di marzo per sapere se il gelo ha davvero compromesso le piante, basterà vedere se uscirà linfa dai tronchi. Allora significherà che sono presenti dei tagli; proveremo ad intervenire per salvare più piante possibili, ma è un tentativo che non sempre va a buon fine. Anzi». Allevatori ed agricoltori hanno già preso contatti con le associazioni di categoria: «i danni sono enormi». Massimo Nicolotti, della Coldiretti di Ivrea riferisce: «Fino ad un paio di settimane fa c'erano temperature quasi primaverili ed ora polari. Questi cambiamenti improvvisi delle condizioni meteo non agevolano certo i lavoratori del settore. Tra l'altro neve e gelo non solo creano danni alle coltivazioni, ma fanno aumentare in maniera esponenziale le spese degli imprenditori agricoli e zootecnici. In questo periodo i produttori di frutta e verdura devono riscaldare le serre per evitare che le piante gelino. Così gli allevatori, soprattutto di maiali, che devono provvedere a scaldare le porcilaie perché i suini sono animali piuttosto sensibili al freddo. In pericolo pure le viti e le piante di ulivi su tutto il territorio». E ieri pomeriggio, la Coldiretti si è mossa ufficialmente chiedendo lo stato di calamità naturale. Mariateresa Bellomo ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Piano neve, in campo il Governo**L'emergenza maltempo I DANNI AL PAESE*

Pale della discordia. Le lame dell'Ama per la rimozione della neve scoperte nel quartiere Aventino a Roma. Dopo la polemica sul loro inutilizzo l'Ama ha replicato: «È falso che esistano spazzaneve inutilizzati, dimenticati o abbandonati»  
 foto="/immagini/milano/photo/201/1/5/20120208/05\_gabry\_ansa.JPG" XY="208 297" Croprect="5 14 175 176" foto="/immagini/milano/photo/201/1/5/20120208/foto1.JPG" XY="276 225" Croprect="0 0 263 221" foto="/immagini/milano/photo/201/1/5/20120208/foto2.JPG" XY="306 204" Croprect="0 55 303 177" foto="/immagini/milano/photo/201/1/5/20120208/foto3.JPG" XY="291 218" Croprect="26 4 272 217"

Monti al Cdm: impegno di tutti contro la nuova ondata - Sostegno a Gabrielli

Marco Ludovico ROMA Sull'emergenza neve scende in campo il presidente del Consiglio, Mario Monti. Convoca il Consiglio dei ministri, vede alle 15.00 il capo della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, e subito dopo, alle 16.45 incontra i colleghi di governo per un'ora. La linea senza equivoci di palazzo Chigi è indicata dal comunicato finale. Monti ha informato i ministri sulle misure in atto e quelle in arrivo, viste le previsioni su una nuova ondata di maltempo. Ma, quello che più conta, il premier lo ha fatto «sensibilizzando tutti i ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi». Tanto per esser chiari, d'ora innanzi nessun responsabile di governo potrà chiamarsi fuori o ignorare le proprie competenze e responsabilità. Non ci sono allusioni, ma il caos sopraggiunto non ammetteva altre esitazioni. Senza trascurare un dettaglio finale: quelli in programma contro l'emergenza maltempo sono impegni e attività da svolgere «nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Fine (si spera) dei giochi, delle polemiche, dei rimpalli e delle accuse mentre neve e ghiaccio sono ancora in gran parte dell'Italia e anzi incombono di nuovo minacciose. L'incontro tra Monti e Gabrielli si è svolto insieme al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, il viceministro all'Economia Vittorio Grilli, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Catricalà. Il prefetto ha illustrato «un'ampia relazione» sulla situazione in corso, spiega la nota di palazzo Chigi. La riunione ristretta è servita a mettere a punto proprio le coordinate più operative, nell'immediato, vista anche la presenza del ministro dell'Interno con le sue prefetture sul territorio. L'interazione con il dicastero dell'Economia, invece, ha un ruolo diverso, altrettanto fondamentale: assicurare la garanzia e la copertura finanziaria in caso di intervento diretto, e non solo di coordinamento, della Protezione. È la trappola più volte denunciata da Gabrielli, che ieri al Senato ha definito il suo dipartimento «un tir con il motore di una Cinquecento». Per forza: ogni sua ordinanza, per decisione dell'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, deve avere l'ok del Tesoro e il visto della Corte dei conti per essere operativa. Ieri, invece, in un colpo solo Gabrielli ha incassato copertura economica e soprattutto politica. Al massimo livello. Ciò non significa che va esclusa una riforma dell'attuale assetto della Protezione civile (si veda Il Sole Ore di ieri). Non sarà fatta, ha confermato palazzo Chigi, sull'onda di un'emergenza ancora in corso. Il tema però è aperto, anzi: la riunione di ieri prima del Consiglio sancisce la sospensione della procedura di verifica e revisione dell'assetto istituzionale. La neve certo ha fatto emergere anche i problemi richiamati da Gabrielli. Fabrizio Cicchitto (Pdl) invoca «una profonda riflessione per ripensare la struttura del Dipartimento». Anche per il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, «è giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione Civile». Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, invoca la «riforma della legge 10 del 2011 che rappresenta un vero e proprio ostacolo da rimuovere per la piena ed efficiente operatività del sistema della Protezione civile italiana». Secondo Stella Bianchi (Pd) «va rivista la legge 10 approvata dal governo Berlusconi che toglie di fatto autonomia alla protezione civile». E Claudio Palomba, presidente del Sinpref (sindacato della carriera prefettizia) auspica che «Governo e Parlamento tengano conto della consolidata vocazione del ministero dell'Interno alla tutela dell'incolumità pubblica anche nelle sue componenti essenziali di protezione civile, cioè Vigili del fuoco, forze di polizia e prefetti». RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUTTURA Protezione a palazzo Chigi La Protezione civile è un dipartimento della Presidenza del Consiglio. Conta circa 700 dipendenti ed è guidata dal prefetto Franco Gabrielli. Ha tre sedi: in via Ulpiano (quella storica), in via Vitorchiano (operativa) e in via Affile (mezzi di intervento). La revisione del modello Secondo un dibattito che torna periodicamente in auge, la Protezione potrebbe tornare sotto l'ala del ministero dell'Interno, com'è già accaduto. Si è ipotizzata anche una divisione a metà: una parte del dipartimento al Viminale, per gli aspetti operativi, l'altra all'Economia, per coperture amministrative e finanziarie. RICADUTE PESANTI SULL'ECONOMIA DEL PAESE Problemi per le aziende Le abbondanti nevicate hanno causato danni economici alle aziende in tutta Italia (nella foto, il

***Piano neve, in campo il Governo***

tetto crollato di un capannone). Gli uffici studi stimano in centinaia di milioni di euro le ricadute economiche negative per il sistema produttivo: il totale è nell'ordine del miliardo di euro. Strage di animali d'allevamento. Centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli sono morti, feriti o dispersi a causa del maltempo. Un milione di animali, inoltre, rischierebbe di rimanere senz'acqua e cibo per le difficoltà di garantire gli approvvigionamenti (nella foto una stalla in Lombardia). Coldiretti sulle strade. L'associazione ha messo in campo i mezzi dei propri associati per interventi di protezione civile. Sono circa diecimila i trattori battenti bandiera Coldiretti impegnati, anche nella giornata di ieri, in interventi per la pulizia e la sicurezza delle strade in tutta Italia.

***Nuovi fiocchi da giovedì sera***

*La cronaca. Ieri altre 10 vittime. Ancora critica la situazione in Abruzzo*

LE METROPOLI Oggi a Roma riaprono le scuole. Milano si prepara a una nuova nevicata, prevista per i prossimi giorni  
MILANO Continua ad aggravarsi il bilancio delle vittime dell'ondata di maltempo che ha colpito il Paese dall'inizio di febbraio. Ieri altre dieci persone hanno perso la vita; dall'inizio del mese sono 40 i decessi riconducibili al gelo. Anche se le neviccate sono in parte calate nella giornata di ieri e un lieve miglioramento è previsto anche per oggi, dovrebbero comunque persistere rovesci nevosi anche in pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, settori orientali della Toscana, centro-meridionali del Lazio, Molise e Campania, mentre fiocchi sono previsti al di sopra dei 400 metri su Sardegna, Basilicata e nelle zone centro-settentrionale di Calabria e Sicilia. Un ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche è previsto per la notte fra giovedì e venerdì, con arrivo di un nuovo impulso di aria polare e possibili neviccate anche a Roma, mentre nel Nord Italia si verificheranno fenomeni come il blizzard, con vento forte, neve diffusa e temperature molto basse. Nel frattempo, Enel comunica che nel corso della giornata di ieri sono scese a 9.500 le forniture sprovviste di elettricità nel Centro-Sud del Paese (erano 23.900 nella serata di lunedì e 11.220 la mattina di martedì), di cui 9mila nel Lazio e 500 in Campania. Nessuna particolare criticità è stata invece segnalata ieri per quanto riguarda la viabilità autostradale. Nel frattempo, Roma tenta lentamente di tornare alla normalità: per oggi è prevista la riapertura di tutte le scuole, con l'eccezione di qualche istituto che deve ancora affrontare problemi legati alla sicurezza dello stabile, così come degli asili nido e delle scuole dell'infanzia comunali. Salvo altre neviccate, inoltre, per giovedì è prevista la riapertura del Colosseo, dei Fori Romani e delle Terme di Caracalla. A Milano, l'amministrazione comunale sta affrontando, insieme alla Protezione civile e all'Amsa (l'Azienda milanese dei servizi ambientali), il rischio ghiaccio, dovuto alle basse temperature e alle possibili neviccate dei prossimi giorni. In particolare, dopo le 9.600 tonnellate di ghiaccio già utilizzate, Amsa ha in magazzino altre 7.800 tonnellate di sale per fronteggiare le prossime probabili neviccate, mentre è pronta ad intervenire anche la Protezione Civile. La situazione non è ancora assolutamente risolta invece in Abruzzo, dove il 70% della viabilità secondaria e comunale era, nella serata di ieri, ancora non percorribile a causa degli accumuli di neve. La situazione resta particolarmente critica nel Chietino, nell'aquilano e soprattutto nella Marsica, dove ormai da sette giorni non è possibile far arrivare i soccorsi in tutte le aree rimaste isolate. In alcune località, come l'Alto Sangro, Ortona dei Marsi, la Valle Subequana, Bisegna e altri piccoli comuni dell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, il manto nevoso ha superato i 220 centimetri, con paesi e frazioni ancora completamente isolate. L'ondata di maltempo permane gravissima anche nel resto dell'Europa, dove il numero complessivo delle vittime si avvicina ormai a quota 450, con l'est e i Balcani che restano le regioni più colpite, dove molte località sono ancora totalmente isolate. F.S.  
RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Italia si sta scoprendo diversa**CULTURA DEL BENE COMUNE*

Con più senso civico trasmette speranza e non paura in Europa

Carlo Carboni Tre appaiono le novità più rilevanti nel rapporto tra classi dirigenti e società italiana. Con l'avvento dei "tecnici" è cambiato in modo repentino tutta la classe politica di governo. Con questa inversione di rotta, è riapparsa al timone la classe borghese, di cui molti intellettuali, tra i quali De Rita, lamentavano l'assenza come classe generale capace di guidare politicamente e culturalmente il paese. Infine, la società italiana pluralista e frammentata, ma da sempre culturalmente divisa tra cinica e civica, è ora sospinta a cambiare il tradizionale software culturale. Le tracce di mutamento della cultura sociale sono indotte dalla persistenza di un quadro economico a dir poco critico, che gradualmente spinge a nuovi comportamenti adattivi, più virtuosi e selettivi, del cittadino consumatore e lavoratore. Sono anche impresse dai cambiamenti al timone del Paese, dall'esempio di determinazione della nuova leadership, se è vero che la società è specchio della sua classe dirigente. Con la fase uno - Salva-Italia - e l'avvio corposo della due - Cresci-Italia - le antenne sociali captano non più le false promesse che hanno congelato il Paese nella sospensione, ma che la leadership, che ora controlla la "stanza dei bottoni", fa sul serio: alle dichiarazioni fa seguire azioni a esse coerenti, seppur improntate da una comprensibile prudenza e senso della misura; alla miopia sostituisce una visione strategica che cura l'emergenza con l'ottica di medio periodo dell'interesse nazionale. Nonostante la tassazione sia alta, la riforma del mercato del lavoro impervia e, da più parti, si attendano liberalizzazioni più efficaci su banche e assicurazioni (ma anche privatizzazioni), l'era berlusconiana e l'arrancare pessimista del Paese sembra ormai distante. Anche le polemiche sul funzionamento della protezione civile nell'Italia imbiancata e gelata sono tutt'altro da quelle sulla "cricca", di meno di un anno fa. Sembra trascorsa quasi un'era geologica. È stata restituita la speranza - forse la convinzione - che se tutti concorreranno alla ripresa economica, culturale e morale del Paese, l'Italia può farcela a tirarsi fuori dai guai e potrà tornare di diritto a essere protagonista di quel grande processo di riscossa e unificazione europea, di cui il vecchio Occidente ha bisogno. Questa speranza è ciò che alimenta il consenso sociale di cui gode Monti, nonostante egli abbia osato violare i poteri frantumati dal populismo e perforati dai corporativismi che ci hanno sin qui bloccato. Certo, il malcontento minoritario e scomposto di alcuni settori di varie corporazioni ci fa capire quanto sia ancora lunga la strada da percorrere per una metamorfosi sociale e quanto siano vulnerabili i diritti di cittadini e imprese a causa della "pancia cinica" del paese. Il vero braccio di ferro non è tra la constituency sociale di destra (gli "autonomi") e quella supposta di sinistra (i "dipendenti"): ci sono piuttosto le tracce di un "tiro alla fune" tra cinismo e civismo, tra furbetti che si comportano come "topi sul formaggio" e quanti evocano il futuro dei nostri figli come interesse generale, che, ora, sembra favorire i secondi. Un largo ceto medio, che si distende sul lavoro dipendente e non solo, è sempre più in bolletta e stanco dei privilegi delle varie caste e anche della corruzione, del riciclaggio di denaro "sporco", dei paradisi fiscali, dei poteri anonimi e delle mafie che li veicolano, dei tumori che zavorrano il paese. Un esempio emblematico? La clamorosa fitta rete d'interventi su Internet, soprattutto di giovani, che, iniziata da giorni, spinge per una collaborazione civica alla segnalazione di casi e aree di evasione, uno dei nostri punti ciechi nazionali, in apparenza irrisolvibili per la loro natura sociale diffusa. Si stima che almeno un terzo delle mancate entrate derivi proprio dalla micro-evasione diffusa che scopre la "società complice". Del resto, anche quando la Guardia di finanza ha diffuso nei giorni scorsi i risultati della sua azione repressiva (7.500 evasori totali per 21 miliardi di reddito e 12mila persone denunciate per reati e frodi fiscali per circa 58 miliardi occultati, tra imponibile e Iva), nessuno è insorto, come accaduto in passato, per giustificare l'evasione come fosse un ammortizzatore sociale contro un sistema fiscale vessatorio. Certo, ognuno continua a guardare allo spessore del proprio portafoglio, alla propria sicurezza, ma nessuno più pensa di rischiare di sbattere contro uno scoglio a forza di inseguire scorciatoie individuali e un po' codarde alla Schettino o schiacciarsi su corporativismi e campanilismi ridotti a istinti di pancia. E nessuno, nel suo piccolo, pensa di abbandonare la nave per alimentare una deriva pericolosa e peronista: l'Italia da dimenticare è la poltiglia sociale senza comando. Nei giorni scorsi dalla Sicilia, poteri gattopardeschi, anonimi e mafiosi, hanno cercato di innescare un'insidiosa resistenza al cambiamento, sottovalutando che ormai il richiamo ai doveri civici proviene non solo dal Governo dei tecnici, ma da una maggioranza di cittadini, non più popolo bambino ma partecipe, che sta sacrificando parte dei propri interessi alla causa comune. Forse il vento non è ancora cambiato nel tessuto sociale. Forse le organizzazioni sociali intermedie dovrebbero impegnarsi maggiormente a ricomporre il puzzle di una società civile sbiadita, curando più la cultura della civiness piuttosto che facili egoismi. Ma molti indizi ci dicono che la società italiana può tornare a trasmettere in Europa speranza e non paura. c.carboni@univpm.it RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gas, via all'import di emergenza***

*Altre vittime del gelo e consumi di metano al record: l'Italia compensa il calo dei flussi Gazprom comprando di più dal Nord Europa e dall'Algeria*

Dal premier fiducia a Gabrielli: «Neve nel week-end, ma noi siamo pronti»

Sacrifici per le imprese interrompibili, import di metano alternativo, riattivazione di centrali a olio combustibile: l'Italia fronteggia il rallentamento delle forniture russe. Sull'emergenza neve scende in campo il Governo: Monti, che ribadisce il sostegno al capo della Protezione civile Gabrielli, ha «sensibilizzato» i ministri sulle misure per fronteggiare l'ondata di maltempo attesa nel week end. Intanto si aggrava il bilancio: ieri altre 10 vittime. Servizi u pagine 2, 3 e 5

*Protezione civile: com'è nata?::Il caso della nevicat...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**DOPO LE POLEMICHE**Protezione civile: com'è nata? **A CURA DI FRANCESCO SEMPRINI ROMA**

Il caso della nevicata di Roma ha scatenato le polemiche sull'intervento della Protezione Civile. Quali sono le funzioni di questo ente?

E' l'organo nazionale che si occupa della previsione, prevenzione, gestione e superamento degli eventi straordinari.

Cosa si intende per Protezione civile?

Si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo da Stato e Governo per tutelare l'integrità della vita, i beni e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Quando nasce la Protezione civile?

Nel 1981 il regolamento d'esecuzione della Legge n. 996 del 1970 individua per la prima volta gli organi ordinari nel Ministro dell'Interno (Prefetto, Commissario di Governo nella Regione, Sindaco) e straordinari (Commissario straordinario), e ne disciplina le competenze. Sono gli organi statali, ovvero Prefetto e Commissario di governo, a svolgere il ruolo più importante nella gestione dell'emergenza. Nel 1982 viene formalizzata la figura del Ministro per il coordinamento della Protezione civile pronto ad intervenire in caso di emergenza. Si evita così di individuare ogni volta un commissario e creare ex novo la macchina organizzativa. Il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile guida un dipartimento omonimo istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio. Invece di istituire un ministero si sceglie di creare un organismo sovra-ministeriale, capace di coordinare tutte le forze di cui il Paese può disporre.

Quali sono le modalità operative del dipartimento?

La protezione civile si muove lungo quattro direttrici principali: previsione, prevenzione, soccorso, ripristino della normalità. Nella sua struttura attuale prende forma con la legge 225 del 1992, che la riorganizza come un sistema coordinato di competenze a cui concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione anche privata.

Ci sono state modifiche negli ultimi venti anni?

«La Riforma Bassanini del decreto legge 300 del 1999, prevedeva l'istituzione dell'Agenzia per la Protezione civile, che però non vedrà mai la luce, e sarà formalmente abolita nel 2001 confermando pieni poteri al Dipartimento. La riforma del titolo V della Costituzione inserisce la Protezione Civile fra le materie a legislazione concorrente stato-regioni. Le leggi sui grandi eventi hanno fatto ricadere sotto la competenza e i poteri della Protezione civile l'organizzazione di una serie di eventi straordinari dichiarati tali dal Governo. Tale espansione dei compiti della Protezione Civile, trasformatasi in agenzia pubblica appaltante in deroga alle procedure ordinarie, ha sollevato numerose critiche.

Di chi si avvale il dipartimento?

Per la sua natura sistemica la Protezione Civile italiana si serve, sia in tempo di pace che in emergenza, di tutte le forze già esistenti, nonché di un grosso numero di volontari. Questo complesso sistema di competenze trova il suo punto di collegamento nelle funzioni di impulso e coordinamento affidate al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Che cosa è il principio di sussidiarietà?

E' il criterio in base al quale si muove il sistema. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura e l'estensione dell'evento, deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale. Il primo responsabile della protezione civile è il Sindaco: in caso di emergenza assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi e assiste la popolazione, organizzando le risorse comunali secondo piani di emergenza prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio.

Quando un evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, si mobilitano i livelli superiori attraverso un'azione integrata: la Provincia, la Prefettura, la Regione, lo Stato.

***Protezione civile: com'è nata?::Il caso della nevicat...***

La Protezione civile opera solo nei confini nazionali?

Con la Legge 152 del 2005 viene esteso il potere d'ordinanza anche per gli eventi all'estero, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza. Un importante intervento è stato quello del 2010 in occasione del terremoto di Haiti, sotto la guida di Bertolaso.

In cosa consiste la legge 10 del 2011?

Il provvedimento contenuto nel "Mille proroghe" prevede ordinanze in caso di dichiarazione di stato d'emergenza emanate di concerto con il ministero dell'Economia, fondo di protezione civile a zero dal 2004, spese sottoposte a visto preventivo della Corte dei Conti. Si tratta di misure che secondo i vertici svuotano il dipartimento delle sue potenzialità principali.

*L'appoggio di Monti in attesa della riforma::Non è il momento, pe...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

L'appoggio di Monti in attesa della riforma

Troppi passaggi burocratici frenano l'azione del Dipartimento GUIDO RUOTOLO

ROMA

**Bloccati Un'automobile ferma nella neve nei pressi di Campobasso**

Non è il momento, perché adesso bisogna fronteggiare l'emergenza, e anzi che tutti si rimbocchino le maniche e facciano riferimento a lui, a Franco Gabrielli. Però, è vero, bisogna riformare la riforma della Protezione civile, quell'assurdo commissariamento imposto dall'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ha ammazzato quel fiore all'occhiello di cui l'Italia si poteva vantare, la Protezione civile. Ma di questo cominceremo a parlare una volta finita l'emergenza.

Beh, a fine serata, Franco Gabrielli si ritrova meno solo e, soprattutto, può dirsi soddisfatto che i suoi appelli finalmente cominciano ad essere ascoltati. In questi giorni, vittima degli strali del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, (ma anche del segretario del Pdl Angelino Alfano), sembrava che Gabrielli fosse stato lasciato solo dal governo e dalle forze politiche. Era il 17 febbraio di un anno fa quando, alla vigilia dell'approvazione del Milleproroghe, che conteneva anche la riforma della Protezione civile, Franco Gabrielli scrisse una lettera accorata al Capo dello Stato Napolitano, al Presidente del Consiglio Berlusconi e al ministro dell'Economia Tremonti, per denunciare che la «Protezione civile rischiava di affondare come il Titanic». Poi, lo disse anche pubblicamente senza però sortire effetti. E adesso, nel pieno dell'emergenza neve appena superata nella capitale, e non ancora in ampie realtà del centro sud, in attesa di quella annunciata a partire da giovedì, Franco Gabrielli (a poche ore dall'incontro con Monti) ieri mattina al Senato ha alzato la posta, si è giocato il tutto per tutto: «Di fatto con la riforma, la Protezione civile non è più operativa, è un tir con un motore di un motorino».

Un'ora di requisitoria, di ricostruzione dei fatti, di individuazione delle «criticità» di questi giorni, delle cose da fare immediatamente per gestire le prossime ore, pena il default della macchina dello Stato, e il presidente Monti si deve essere convinto delle ragioni di Gabrielli. E' ovvio, accantonando a dopo l'emergenza la discussione sulla riforma da fare, su quegli ostacoli da eliminare per consentire alla Protezione civile di intervenire con rapidità, Monti ha sposato in pieno le proposte di Gabrielli.

Al termine del Consiglio dei ministri, in un passaggio del comunicato stampa, il presidente Monti ha assicurato «l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile».

Prima ancora della discussione sulla fine del Dipartimento della Protezione civile, se debba rimanere sotto il controllo della Presidenza del Consiglio o passare al Ministero dell'Interno, Gabrielli ha segnalato le criticità di questi giorni e le critiche di fondo ai lacci imposti dalla legge 10 del 26 febbraio 2011, il cosiddetto Milleproroghe. Fino al febbraio scorso, la Protezione civile poteva dichiarare lo stato d'emergenza programmando (con l'ordinanza) gli interventi da fare e le spese da sostenere, dando poi il ministero dell'Economia la copertura di spesa. Con l'entrata in vigore del Milleproroghe, la Protezione civile si è ritrovata commissariata, senza avere più un'autonomia di scelta di intervento, di decisione, dovendo passare al controllo preventivo del Ministero dell'economia e della stessa Corte dei conti.

Dunque, se dovesse franare la montagna mettendo a rischio l'esistenza di una intera comunità, il prefetto Gabrielli prima di partire con la macchina dell'emergenza deve approntare un'ordinanza da far vistare al Ministero dell'Economia, e soprattutto la Regione deve valutare se dichiarare lo stato d'emergenza perché dovrà finanziarlo con il suo bilancio. Ieri mattina, al Senato, il capo del Dipartimento della Protezione civile ha detto chiaramente che le Regioni non sono molto propense a dichiarare lo stato d'emergenza perché comporterebbe il dover innalzare subito le accise sulla benzina.

**GLI OSTACOLI**

Troppi i controlli preventivi del ministero dell'Economia e della Corte dei conti



***L'appoggio di Monti in attesa della riforma::Non è il momento, pe...***

UN ANNO FA

Gli stessi problemi erano stati sollevati con una lettera al presidente Napolitano

***Il governo in campo "Mobilitati i ministri": L'ondata di maltemp...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**MALTEMPO LE POLEMICHE**

Il governo in campo "Mobilitati i ministri"

Gabrielli in Senato: la Protezione Civile non è più operativa **FRANCESCA SCHIANCHI**

ROMA

**Strade innevate Mezzi al lavoro nei pressi di Mercogliano, cittadina in provincia di Avellino, per liberare le strade dalla neve che rende impossibile la circolazione****Franco Gabrielli E' il capo della Protezione Civile**

L'ondata di maltempo non è finita: altro gelo arriverà nel weekend e per fronteggiarlo il presidente Monti chiede il massimo impegno a tutti i ministri competenti. Si discuterà in seguito, finita l'emergenza, del futuro della Protezione civile, «non operativa» secondo il suo capo Gabrielli a causa della riforma votata lo scorso anno: per ora, in vista di altra neve, serve «l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi», come recita la nota finale del Consiglio dei ministri.

Interventi che rientreranno nel più complessivo coordinamento della Protezione civile, ieri all'attenzione del governo: il presidente del Consiglio, con il ministro dell'Interno Cancellieri, il viceministro Grilli e il sottosegretario Catricalà, si sono riuniti con il prefetto Franco Gabrielli prima del Cdm.

Ma il prefetto è stato anche ascoltato in Commissione lavori pubblici al Senato, dove ha parlato della struttura al centro del dibattito di questi giorni: «Inadeguata», che richiede «cambiamenti profondi e incisivi» secondo il Pdl Cicchitto; «prima faceva di tutto di più ora mi sembra un po' troppo ridotta» ne definisce i poteri il Pd Bersani; Vendola vorrebbe che restasse sotto la presidenza del Consiglio perché «materia intersettoriale per eccellenza», e anche i deputati leghisti hanno presentato una risoluzione in quel senso.

«Indubbiamente la Protezione civile ha delle criticità», ammette Gabrielli, ma «toglieteci gli orpelli e lasciateci l'essenza della Protezione civile», chiede. E non per se stesso, «il capo del dipartimento è veramente poca cosa, se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio al sistema, non aspetterei un solo secondo a farmi da parte», i problemi sono «soprattutto di agibilità e l'agibilità ha una data e un numero: legge 10 del 2011 che ha reso di fatto non operativa la Protezione civile». Secondo lui dovrebbe restare sotto la Presidenza del consiglio, «ma mi rimetterò comunque alla decisione del governo e del Parlamento».

Ma anche su se stesso il capo dipartimento torna, o meglio sulla polemica che l'ha visto protagonista nel weekend contrapposto al sindaco di Roma Alemanno: «Per tutto sabato io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto. Avevo l'obbligo morale di difendermi».

E per quanto riguarda il rapporto col governo, «so di avere la fiducia di chi mi ha rinnovato nell'incarico, cioè del premier Mario Monti che è persona poco incline ai proclami». Infatti il presidente del Consiglio non dichiara, ma lo incontra a Palazzo Chigi e sulla base della sua «ampia relazione» informa i ministri «sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana».

Nessuna polemica, chiede a tutti quanti: come riordinare la Protezione civile, se spostarla sotto il ministero dell'Interno, se «spacchettarla», si deciderà una volta passata l'emergenza. Per ora, sostegno a Gabrielli, tutto si muoverà nel quadro del coordinamento del dipartimento, assicurato anche dal punto di vista finanziario.

Domani dovrebbe tenersi un Comitato straordinario della Protezione civile; alla Camera intanto il governo informerà sulla situazione maltempo.

***I sindaci: ora serve chiarezza, pronti a restituire le deleghe::«E' giunto il mome...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

I sindaci: ora serve chiarezza, pronti a restituire le deleghe

Delrio, presidente dell'Anci: «Tante responsabilità ma poca autonomia» **[F. SCH.]**

ROMA

**Graziano Delrio Guida l'associazione Comuni**

«E' giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione civile»: in caso contrario, i sindaci sono pronti a riconsegnare la delega in materia. Dopo il botta e risposta dei giorni scorsi tra il sindaco di Roma Alemanno e il capo della Protezione civile Gabrielli, a prendere le difese dei primi cittadini con «responsabilità tante ma autonomia zero» interviene l'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, per bocca del suo presidente, Graziano Delrio.

«I sindaci sono ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve», scrive in una nota Delrio, a capo della giunta di Reggio Emilia. Non si pensi, spiega, che il sindaco sia «il dominus di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio», al contrario: «Se ci fosse bisogno di far intervenire i Vigili del fuoco, il sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se fosse necessario l'intervento della Protezione civile, si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale della stessa, che provvede all'attivazione delle procedure».

In tutto questo, insorge il presidente dell'Anci, «l'esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare gli eventuali militari utilizzati come spalatori»: ma la buona notizia è che ieri il governo ha stabilito come l'intervento dell'esercito non dovrà più essere a titolo oneroso per i Comuni.

«Non si può pensare che il sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, ma senza poter disporre di alcunché», ammonisce Delrio, per cui «bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci: senza una certezza di questo tipo, a noi sindaci non resta altro che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti».

«Perfettamente d'accordo», esulta Alemanno, da giorni al centro delle polemiche, «i comuni non possono continuare a essere da un lato la prima linea della Protezione civile e dall'altro il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamità naturali».

Ma oltre alle competenze, in molti centri italiani messi alla prova dal maltempo è prioritario anche un altro problema, quello economico: i piccoli Comuni di Anci Toscana ieri hanno chiesto aiuto alla Regione per fronteggiare spese urgenti come l'acquisto del sale o la riparazione dei danni alle infrastrutture comunali.

***I poteri di Gabrielli::La Protezione Civile,...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

I poteri di Gabrielli

La Protezione Civile, dopo la legge 10 del 2011, il cosiddetto Milleproroghe, non può effettuare un intervento senza prima essere autorizzato dal Ministero dell'Economia e del Tesoro e dalla Corte dei Conti. Può impegnare risorse economiche, ma solo attingendo al fondo nazionale della Protezione Civile da 5 milioni di euro. Lo stato d'emergenza può essere dichiarato solo dalla Regione, che lo deve anche finanziare attingendo alla risorse previste nel suo bilancio.

*Gelo, allarme economia::Non è affatto finita...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Scontro sulla Protezione Civile. Gabrielli: non è più operativa. Alemanno: tutta colpa del Nord. Gas, 400 imprese a secco  
Gelo, allarme economia

Ministeri mobilitati, un altro weekend d'allerta. Le vittime salgono a 40 **Amabile, Grassia, Longo, Schianchi e Ruotolo**  
Non è affatto finita. La notizia più preoccupante - al di là dei 40 morti, dei treni bloccati, delle strade chiuse e dei danni  
all'agricoltura - è che continuerà a nevicare. Da venerdì, per tutto il weekend, freddo e gelo investiranno ancora una volta  
gran parte dell'Italia. Il governo è allertato, ma intanto è scontro sulla Protezione civile. Il capo Gabrielli: così non è più  
operativa. Alemanno riguardo alle polemiche sulla paralisi della Capitale attacca e parla di complotto del Nord. Gas,  
interrotta la fornitura a 400 imprese. L'allarme degli industriali.

DA PAG. 2 A PAG. 7

***Da salvatore della Patria a killer del Cav: la destra contro Super Giulio::Probabilmente manca u...***

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Da salvatore della Patria a killer del Cav: la destra contro Super Giulio

Ora tutto il partito si accanisce contro l'ex braccio destro di Berlusconi MATTIA FELTRI

ROMA

Probabilmente manca una sola domanda, poi l'analisi dentro il Pdl della vita e della morte del governo di Silvio Berlusconi sarà esaurita. La domanda è: chi ha rubato la marmellata? E la risposta arriverà in coro eccezionalmente unanime: «Giulio Tremonti!». A novanta giorni dall'esaurimento di uno degli esecutivi più impacciati della storia recente, non c'è colpa o canagliata o colpo basso che non si faccia risalire all'antipaticissimo ex ministro dell'Economia. Ieri il «Giornale» ha pubblicato una lettera di Pasquale Cascella nella quale il consigliere del Presidente della Repubblica (rispondendo a Renato Brunetta) ricorda che il decreto per lo sviluppo venne respinto perché si consideravano sufficienti e meno pericolosi, per la debole maggioranza, alcuni solidi emendamenti. La novità (in quei giorni molto anticipata dai retroscenisti) è che la scelta appartenne a Giorgio Napolitano ma dopo un colloquio con Tremonti, che condivise. Secondo il «Giornale» si tratta della prova del Dna: a far cadere l'esecutivo fu il ministro economico. Infatti il premier sedette al tavolo dei grandi a Cannes senza sventolare il solito «pagherò».

La ricostruzione è stata sufficiente per surriscaldare Fabrizio Cicchitto: «Su questo e su altro sarà opportuno aprire una seria riflessione politica». Cicchitto è su di giri da tempo. Soltanto lunedì, su spunto del sindaco Gianni Alemanno («Non abbiamo più una Protezione civile, con il decreto di Tremonti del 2011 è diventata un ente inutile»), aveva calato il carico: «La Protezione civile è stata smantellata da Tremonti». Faceva impressione, lo stesso giorno, ascoltare Sandro Bondi ospite della Zanzara su Radio24: «Il bello è che adesso Tremonti fa il filosofo della storia, il pensatore, mentre è il principale responsabile della fine del governo di Berlusconi. Ha distrutto il nostro consenso, ha umiliato me e altri ministri... Tremonti dettava la sua linea senza alcuna possibilità nemmeno di parlare. Ha reso la vita impossibile a tutti. Ma ora da cristiano lo perdono».

E' un tiro a segno quotidiano. Emergono anche deputati di seconda schiera con imputazioni imprevedibili: l'altro giorno il pidiellino Raffaele Lauro ha pronunciato un'implacabile arringa contro la piaga del gioco d'azzardo e «le irresponsabili politiche espansive del mercato del gioco volute da Tremonti». Gli affanni del Mezzogiorno? «Tremonti si era dimenticato del Sud», dice il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti. L'arroganza della Chiesa? «Ha sbagliato Tremonti a dargli l'otto per mille», dice persino un robusto sodale come Umberto Bossi. La crisi? «Se Tremonti ce lo avesse consentito, il nostro esecutivo avrebbe potuto fare ben altro», dice l'ex ministro Paolo Romani. Le riforme strutturali? «Tremonti dov'era?», tuona livido Franco Frattini.

Come mai tanto accanimento (uno come Gianfranco Micciché trova l'estro per esercitarsi nell'umorismo: «La differenza fra Monti e Tremonti è nel tre iniziale del cognome...»)? Uno dei ministri di Berlusconi, che pure con Tremonti litigò parecchio, oggi la vede così: «Ci trattò male, con tanto disprezzo, coprendoci di tali insulti ci diceva idioti, io non parlo con gli incompetenti che il rancore non si sopisce. E' la vendetta meschina. Poi tutti dimenticano che Tremonti ha avuto un ruolo solido nella caduta del governo, ma meno solido dei Bunga bunga». Aggiunge che l'ex titolare dell'Economia è ora un perfetto capro espiatorio: «Nessuno ha responsabilità, è più facile attribuirle a Tremonti». E la conclusione è un po' grossier ma convincente: «Ci trattò come delle m..., e adesso di conseguenza qualcuno da tale si comporta».

(Resta da segnalare che uno dei più fieri avversari di Tremonti, Guido Crosetto, e lo fu in tempi utili, oggi è l'unico a rendergli l'onore della armi: «Tremonti dice una cosa vera e cioè che lui e il governo precedente sono riusciti meglio di chiunque in Europa, se si escludono Germania e Austria. Lo dicono i dati e non sono interpretabili. Quando invece parla di spesa pubblica, dimostra di non aver capito le critiche che gli muovemmo: non la tagliò. Non volle nemmeno affrontare il tema». E poi: «Si considera quasi infallibile, anche se è una delle persone più intelligenti che ho conosciuto»).

CICCHITTO «Su questo e su altro sarà opportuno aprire una seria riflessione politica»

***Da salvatore della Patria a killer del Cav: la destra contro Super  
Giulio::Probabilmente manca u...***

BONDI «Ha distrutto il nostro consenso, ha umiliato me e altri ministri»

IL PEONES L'oscuro Raffaele Lauro parla «delle irresponsabili politiche volute da Tremonti»

ONORE DELLE ARMI Il nemico interno Crosetto: «È una delle persone più intelligenti che ho conosciuto»

\$\*Ú

***I poteri di Bertolaso::La Protezione Civile ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

I poteri di Bertolaso

La Protezione Civile ai tempi di Bertolaso aveva in pratica carta bianca su qualunque iter burocratico riguardasse l'emergenza. Poteva autonomamente dichiarare lo stato d'emergenza di una particolare zona, poteva mettere in atto un intervento a salvaguardia della popolazione, poteva spendere risorse senza gare d'appalto. A coprire le spese e le risorse impegnate ci pensava poi il Ministero dell'Economia e del Tesoro. L'unica verifica avveniva a cose fatte da parte della Corte dei Conti.



**"Roma in tilt? Complotto del Nord"::Ormai la «nevearoma»...****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**"Roma in tilt? Complotto del Nord"**

La tesi di Alemanno fa il giro di Internet tra battute e ironia anche degli ex alleati FLAVIA AMABILE

ROMA

**Il giallo delle lame spazzaneve Ferme e inutilizzate nell'ex deposito Ama ma l'azienda replica: non ci occupiamo della neve dal 2005**

Ormai la «nevearoma» - come si scrive su Twitter - è diventato un format di sicuro successo: ogni giorno battute, polemiche, ma soprattutto prese in giro assicurate. Dopo essersela presa per giorni con la Protezione Civile, ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha trovato un nuovo colpevole della paralisi della capitale da trenta centimetri di neve: il Nord. E, quindi, mentre il sistema informatico del Comune impazziva inondando di vecchie mail tutti i contatti del Campidoglio spargendo allarmi ingiustificati e rendendo ancora più paradossale l'intera situazione, secondo il sindaco di Roma tutto si spiega con il solito conflitto Nord-Sud: «Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto quelli del Nord - sottolinea - un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma». Gli attacchi alla capitale, ricorda Alemanno, arrivano «nel momento in cui la città si organizza per affrontare sfide importanti e proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi».

Non si registrano commenti di solidarietà alla tesi di Alemanno, nemmeno fra le file del Pdl che l'aveva sostenuto nella sua battaglia contro la Protezione Civile. Molte le critiche e l'ironia, invece. Umberto Marroni e Fabrizio Panecaldo, capogruppo e vicecapogruppo Pd di Roma: «Nessuna strategia nordista contro Roma ma solo un sindaco sull'orlo di una crisi di nervi che si dimostra nella sua incompetenza il primo nemico della capitale esponendo la città ad una figuraccia nazionale e internazionale». Anche il leghista Roberto Castelli esclude la teoria complottistica rileggendo la vicenda dell'emergenza neve a Roma più semplicemente come una città non abituata e quindi impreparata ad affrontare un tale fenomeno. Molto preparato gli è sembrato solo Alemanno con il suo abbigliamento durante le interviste. «Devo dire da appassionato alpinista spiega - che gli ho invidiato il bellissimo maglione indossato in tv di una nota casa di abbigliamento tecnico che fornisce tra l'altro il Soccorso Alpino. Maglione che peraltro a Roma è apparso decisamente fuori luogo».

Su Twitter a Facebook le parole del sindaco rimbalzano di bacheca in bacheca, tra ironia, battute, foto e filmati del sindaco che spala neve circondato da sacchi di sale da cucina. A questo punto resta da capire soltanto se anche il sistema impazzito che ha iniziato a diffondere comunicati vecchi come la chiusura delle scuole di due giorni fa sia un complotto del Nord. Per lasciare gli studenti romani nell'ignoranza? Per fare un dispetto alle mamme sull'orlo di una crisi di nervi?

**Moretti: "Ecco perché le Fs non potevano fare di più Anche all'estero chiudono le linee": L'amministratore d...**

Stampa, La (Torino)

""

Data: 08/02/2012

Indietro

**Intervista**

Moretti: "Ecco perché le Fs non potevano fare di più Anche all'estero chiudono le linee"

Parla l'ad: "Abbiamo sempre garantito la mobilità degli italiani" PAOLO BARONI

ROMA

L'amministratore delegato delle Fs è a Bologna, per un nuovo vertice sull'emergenza neve. È il nodo più delicato d'Italia, quello che in questi giorni ha sofferto di più. Moretti assolve le Fs, «abbiamo fatto tutto il possibile» e, nonostante il gelo e tutti i metri di neve caduti, i treni che hanno avuto problemi sono stati «appena otto» sui 42 mila assicurati negli ultimi sei giorni. «All'estero non va meglio» sottolinea. Detto questo però, l'ad delle Fs si scusa dei disagi, anche notevoli, subito dai viaggiatori e anticipa che per il prossimo week-end, che si annuncia di nuovo terribile, le Fs stanno comunque rafforzando e migliorando i piani di intervento.

**Facciamo un bilancio dell'emergenza neve vista dalla cabina di comando delle Fs. Com'è andata?**

«Fa bene a chiamarla "emergenza". Non è la consueta ondata di maltempo che d'inverno è norma. Chi scrive "per pochi centimetri di neve si ferma il Paese" fa esercizio di futile polemica. Stiamo fronteggiando eventi straordinari per intensità, ubicazione, estensione geografica, quantità di precipitazioni nevose, basse temperature. Nonostante ciò abbiamo assicurato la continuità della mobilità ferroviaria sulle principali linee: nessuna è mai stata chiusa come invece fanno in Paesi più abituati di noi a simili eventi. In questi giorni oltre confine ci sono ritardi e cancellazioni dello stesso livello e dimensione. Basta guardare i giornali stranieri per rendersene conto. Abbiamo fatto un Piano che prevede più livelli di intervento, sia nei mezzi impiegati sia nella riduzione del servizio offerto, e che interessa tutti i tipi di treni, lunga percorrenza e tratte regionali».

**Quali sono stati i punti di maggiore criticità? E per quali ragioni?**

«All'inizio il Piemonte, poi l'Emilia e Bologna, che è uno degli snodi più importanti del Paese, poi la Romagna e l'Adriatica. Infine il Centro e Roma. Nessun particolare problema sugli scambi, quanto piuttosto cumuli di neve anche di due metri, slavine, manicotti di ghiaccio che si sono formati sulla linea elettrica e centinaia di alberi che sono caduti, da terreni non di proprietà Fs, sui binari e sulla linea elettrica e hanno divelto pali, non permettendo ai mezzi speciali di sgombrare la neve con le normali turbine».

**Diversi treni sono rimasti bloccati nella neve a cominciare dall'Intercity di Forlì, poi c'era un regionale in Abruzzo.. Quante sono state le emergenze? Quali le cause?**

«Parliamo di otto convogli, di cui tre bloccati per gli alberi caduti sulla linea elettrica e sui binari, e cinque con consistenti ritardi dovuti ai manicotti di ghiaccio anche di 10-15 centimetri sulla linea di contatto. Oltre ovviamente alla grande quantità di neve. Tutti i treni comunque sono stati portati in stazione, nessuno è rimasto fermo in linea, tra una stazione e l'altra, durante la notte con passeggeri bloccati a bordo. Mille ferrovieri hanno distribuito 7000 kit di conforto. Cinquanta i bar lasciati aperti nelle stazioni periferiche oltre quelli presenti nelle grandi stazioni. Dodici i bus messi a disposizione dei viaggiatori per la prosecuzione del viaggio e 140 taxi. A tutti è stato offerto il pernottamento in albergo, ovvero, laddove le località non presentavano ricettività alberghiera, nelle strutture messe a disposizione dalla Protezione Civile o dalle istituzioni locali. Il coordinamento con la Protezione Civile, con la Polfer e i Carabinieri è stato continuo e molto positivo. Ciononostante i passeggeri interessati hanno avuto disagi, anche notevoli, e di questo ci scusiamo».

**Le Fs hanno fatto davvero tutto il possibile?**

«Ritengo di sì. E anzi permettetemi di ringraziare a nome dell'azienda gli uomini delle Ferrovie dello Stato Italiane che si stanno impegnando 24 ore su 24 per tenere in efficienza l'infrastruttura, spalando la neve, facendo circolare locomotori raschia ghiaccio e spartineve, in condizioni al limite del proibitivo».

**Bologna è certamente il nodo che sconta le maggiori difficoltà, con pesanti ricadute anche sui collegamenti**

***Moretti: "Ecco perché le Fs non potevano fare di più Anche all'estero chiudono le linee": L'amministratore d...***

**Nord-Sud. È vero che è caduta più di un metro di neve, ma forse l'organizzazione non è troppo «tirata» per cui a fronte di questi imprevisti poi va tutto in tilt?**

«Il nodo di Bologna non è mai andato in tilt. Abbiamo ridotto il numero dei treni proprio per evitare il tilt di cui parla lei. E lo abbiamo fatto, e lo stiamo facendo, mentre continuavano copiose le nevicate e le temperature rimanevano costantemente sotto lo zero. Dimostrazione che il regime introdotto col Piano Neve è ben calibrato e non tirato».

**Sul trasporto locale, soprattutto, molti segnalano problemi di manutenzione: porte che non si aprono, convogli che restano al freddo...**

«Non è un problema di trasporto locale. Quando si opera con temperature che arrivano a -15, -20, è chiaro che ci sono problemi di affidabilità. Poi sui treni vecchi le difficoltà ovviamente aumentano. Ma ne abbiamo già parlato più volte in passato: sul trasporto regionale abbiamo avviato un piano di 2 miliardi di euro, l'investimento più grande che stiamo portando avanti. Più impegnativo di quello sull'Alta Velocità che è di 1,5 miliardi. Ma occorre tempo per i costruttori che ci devono fornire i nuovi convogli».

**Altra questione sulla bocca di tutti: perché da noi il gelo crea tanti problemi, gli scambi ghiacciano, mentre nel nord Europa i disagi sono minori?**

«Non abbiamo avuto particolari problemi di scambi. Il ghiaccio ha interessato soprattutto la linea aerea di contatto. In ogni caso, grazie all'esperienza di questi giorni, abbiamo appena avviato un piano per dotare di scaldiglie anche altri lunghi tratti di linea, in Toscana, in Liguria e nel Lazio».

**Naturalmente i tanti pendolari penalizzati hanno rilanciato l'annosa questione: le Fs pensano solo ai treni ricchi, ai Frecciarossa, e trascurano il trasporto locale.**

«Non è così, noi pensiamo agli uni e agli altri e se oggi i conti di Fs tornano è perché gli utili che facciamo coi Frecciarossa, li impieghiamo a coprire le perdite del servizio universale. Quindi se non ci fossero gli utili delle Frece dovremmo ridurre i treni del servizio universale».

**Altro tema di discussione: separando Rfi da Fs si potrebbe ottenere una gestione più efficiente della rete.**

«Dove l'hanno fatto, come in Inghilterra, è vero il contrario. In questi giorni basta guardare i siti di "The Independent", "The Guardian" ecc. per rendersene conto. Sono aumentati i costi sia per i clienti (con abbonamenti che costano fino a 10 volte di più che in Italia - fonte Bbc); per lo Stato, che nell'insieme, tra rete e servizio, ha aumentato i suoi costi in euro costanti di oltre il 200% in 10 anni. Poi l'industria ferroviaria, un tempo all'avanguardia, è pressoché sparita. Ma soprattutto c'è il problema della sicurezza di cui parlano le statistiche a tutti note. Valutate voi».

**Vista l'evoluzione del maltempo dove vi attendete nei prossimi giorni i maggiori disagi?**

«Ci attendiamo un altro fine settimana molto duro, che colpirà ancora Bologna, la Romagna, l'Adriatica, le regioni del centro e probabilmente anche la Toscana».

**Su Roma è attesa nel week-end una pesante ricaduta del maltempo. Siete attrezzati per arginare la nuova emergenza? Cambierete qualcosa rispetto alla settimana passata?**

«Siamo attivati. Abbiamo rivisto il posizionamento delle squadre e dei mezzi, dei locomotori di soccorso, dei rompighiaccio e così via. Oggi con l'esperienza del passato weekend possiamo valutare dove si potrebbero concentrare le situazioni più critiche».

***Complotti a Nord::áÿ‘ Dietro lo spazio ...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

**Buongiorno**Complotti a Nord **MASSIMO GRAMELLINI**

áÿ‘ Dietro lo spazio eccessivo che i giornali hanno dedicato alla nevicata romana c'è un complotto del Nord, ha rivelato Gianni Sciolina Alemanno. Credevo che dietro ci fosse soprattutto lui, un sindaco forse peggiore di altri, ma sicuramente molto più collerico e chiacchierone, disegnato apposta per indossare i panni del capro espiatorio. La sua ultima denuncia però mi ha convinto. Esiste un complotto vichingo per mettere Roma in cattiva luce e ne facciamo parte un po' tutti: giornali del Nord, giornali romani diretti da giornalisti del Nord e telegiornali fatti a Roma da leghisti e comunisti del Nord (i comunisti sono per definizione del Nord, basta vedere la Corea). Siamo stati noi - con il sostegno occulto delle multinazionali del ghiacciolo, della Loggia del Leopardò e di un cugino friulano di Dan Brown - a nascondere le pale nelle catacombe e a rovesciare migliaia di sacchi di sale nell'insalata del Trota pur di sottrarli alla furia bonificatrice di Alemanno. Sempre noi, dopo averlo ipnotizzato, abbiamo costretto il sindaco alpinista a proclamare il coprifuoco al Tg1, a chiedere una commissione d'inchiesta sulle previsioni del tempo (che chicca degna di Totò!) e a mostrare la compattezza delle istituzioni litigando a reti unificate col capo della Protezione civile.

E perché mai avremmo fatto tutto questo? Ma per il più meschino degli impulsi. L'invidia. Non vogliamo che Roma ottenga le Olimpiadi del 2020 e ci siamo già accordati segretamente con la Loggia del Leopardò per portarle a Brescia. O ad Asti ovest, si vedrà. (La decisione finale spetta al cugino di Dan Brown).

**IL GENERALE INVERNO PESA SUL PIL::Tra blocchi dei Tir e...****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

IL GENERALE INVERNO PESA SUL PIL MARIO DEAGLIO

**Illustrazione di Irene Bedino**

Tra blocchi dei Tir e maltempo, in ogni modo, il primo trimestre del 2012 mostrerà un segno negativo superiore alle previsioni di qualche settimana fa e un'economia con prodotto in diminuzione paga minori imposte. La caduta della colonnina del termometro potrebbe così riflettersi sull'indice delle Borse e sulla finanza pubblica.

L'Italia, si scopre nuda non solo per il freddo eccezionale - e, in un certo senso, difficile da prevedere in una cultura dominata dalla convinzione semplicistica che il «riscaldamento globale» significhi che ogni anno farà progressivamente più caldo - ma anche per le tre vulnerabilità che la diminuzione delle forniture internazionali di gas stanno mettendo in luce: la rapidità e la mancanza di preavviso con cui si è manifestata l'emergenza energetica, la debolezza del controllo effettivo, a tutti i livelli, delle autorità competenti, la relativa opacità delle procedure unite alla discontinuità dell'informazione.

La rapidità con cui il problema energetico è apparso all'orizzonte è naturalmente sotto gli occhi di tutti: in quattro-cinque giorni siamo passati dalle immagini-cartolina di Roma paralizzata dalla neve alle prospettive più preoccupanti di treni fermi e ciminiere spente, dall'idea di un fine settimana anomalo a quella di un freddo senza fine. Tutto questo ci è caduto addosso all'improvviso, a seguito di una riduzione - di entità notevole ma non catastrofica - delle forniture di gas in arrivo dalla Russia, mostrando che il sistema energetico italiano è, di fatto, molto carente in elasticità. Il che significa che siamo vissuti a lungo nell'anticamera dell'emergenza energetica senza saperlo veramente, o senza esserne informati.

Sulla debolezza del controllo è inutile soffermarsi se non per ricordare che i due-tre anni di tagli ai bilanci degli enti locali hanno quasi inevitabilmente portato alla diminuzione degli spartineve e perfino del sale da spargere sulle strade con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. L'opacità deriva infine dal fatto che è difficile trovare risposte a domande fondamentali: a termini di contratto, i russi possono davvero ridurre senza preavviso il flusso di gas? Quale ruolo ha l'Ucraina, che in passato ha operato prelievi non autorizzati dai gasdotti che attraversano il suo territorio per arrivare in Italia, nell'improvviso aggravamento della crisi? Quanto incide sull'attuale scarsità energetica la situazione creatasi in Libia dopo Gheddafi con forniture che probabilmente non sono a pieno regime? Su tutti questi punti l'informazione è scarsa, discontinua, lacunosa, comunque insoddisfacente.

La crisi del freddo ha poi provocato una crisi di funzionamento delle istituzioni. Lo dimostra il caso della Protezione Civile che, a detta del suo stesso capo «non è più operativa». Il suo collasso segna la fine del tentativo, durato circa un ventennio, di dotare il Paese di un organismo pubblico di pronto intervento che non venisse strangolato dalle regole della burocrazia e fosse quindi in grado di agire con immediatezza. E anche il caso dell'esercito che, in questi periodi di ristrettezze di bilancio, vuole essere pagato dai sindaci che richiedono il suo intervento per spalare la neve: la cifra non è del tutto trascurabile, trattandosi di settecento euro al giorno per ogni squadra di dieci spalatori. Lo scollamento nazionale spinge poi il sindaco di Roma a vedere nei servizi sul maltempo nella capitale che compaiono sui giornali del Nord una bieca congiura per togliere a Roma la possibilità di ospitare le Olimpiadi del 2020.

Sotto le neviccate, insomma, è l'Italia che rischia di sfarinarsi. Nei Paesi di montagna di un tempo, neve e freddo portavano con sé impulsi di solidarietà e di condivisione. Invece di condivisione, la situazione attuale porta divisione, con i «forconi» siciliani che minacciano di bloccare le uscite dalle raffinerie dell'isola, nelle quali si «lavora» una quota importante del petrolio italiano per impedire che venga inviato nel resto d'Italia.

Forse proprio di qui, dalla presa di coscienza della realtà di un Paese infreddolito, lacerato, oltre che in bolletta, occorre partire per cercare di rilanciare l'idea stessa di un Paese reso irriconoscibile, ancor più che da una coltre bianca, da una coltre di acrimonia ed egoismo. Senza tale presa di coscienza, qualsiasi politica di rilancio rischia di essere fondata sulla sabbia; o, se si preferisce, su un tappeto di neve scivolosa.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA [mario.deaglio@unito.it](mailto:mario.deaglio@unito.it)

***Per Schettino confermati gli arresti domiciliari::Non è un uomo libero...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

NAUFRAGIO COSTA

Per Schettino confermati gli arresti domiciliari [G. LON.]

FIRENZE

**Francesco Schettino**

Non è un uomo libero, ma non torna neppure in carcere. Rimane agli arresti domiciliari per Francesco Schettino, il comandante della Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio il 13 gennaio. Lo ha stabilito ieri Tribunale del Riesame di Firenze, confermando la decisione del gip di Grosseto Valeria Montesarchio. «Ora sono più tranquillo. Adesso pensiamo più serenamente a soffermarci sull'esame dei fatti avvenuti», ha detto Schettino ai suoi difensori, gli avvocati Bruno Leporatti e Salvatore Parascandola.

Schettino, accusato di omicidio plurimo colposo (per ora sono 17 i cadaveri recuperati, mentre si cercano ancora 15 dispersi), di naufragio, di abbandono della nave, per giorni ha comprensibilmente temuto di tornare in carcere. «Non ha aspettato freddamente la decisione - ha detto Leporatti - È molto provato perché sente la responsabilità della perdita di vite umane».

Ma le accuse contro Schettino sono tali per cui il procuratore di Grosseto, Francesco Verusio, osserva: «Il Riesame ribadisce la sussistenza di gravissimi indizi di colpevolezza per tutti i reati contestati all'indagato Schettino e la sussistenza di gravi e rilevanti esigenze cautelari». Grande attesa per l'esame della scatola nera della nave, il 3 marzo.

Ieri, intanto, il capo della Protezione civile e commissario all'emergenza Giglio, Franco Gabrielli, di fronte alla commissione Lavori Pubblici al Senato si è augurato «che la compagnia Costa non fallisca: se così fosse avremmo grossi problemi».

***Maltempo, ancora morti Nel weekend torna la neve***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

*"Maltempo, ancora morti Nel weekend torna la neve"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Cronache

08/02/2012 - LA GIORNATA

Maltempo, ancora morti

Nel weekend torna la neve

Neve in Puglia, Andria innevata vista dall'elicottero

Attesa la nuova ondata di freddo.

E i pm indagano sul caos a Roma

torino

Il maltempo ha concesso oggi una tregua ma da venerdì le temperature riprenderanno a scendere e tornerà la neve in molte regioni, soprattutto al centro-nord. Oggi intanto l'Agenzia delle Entrate ha deciso che, «per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose», sarà valutato se disapplicare «per causa di forza maggiore» le sanzioni previste per ritardi nell'effettuare gli adempimenti tributari.

Continua a crescere il numero dei morti a causa del freddo; in questi giorni le vittime sono state almeno 40. Gli ultimi decessi sono quelli di due uomini, un medico sessantenne e un settantaquattrenne, morti per infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle proprie abitazioni, in Vallesina. Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni, Enzo Catini, trovato all'interno della sua stalla alla periferia della città. È poi morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, che vi è rimasto per ore prima che qualcuno lo soccorresse. Infine, un uomo di 70 anni è stato ritrovato senza vita in una campagna vicino ad Ariano Irpino (Avellino). L'uomo, che viveva da solo in un casolare isolato e ricoperto di neve, è stato trovato senza vita accanto al letto.

Sul fronte dei feriti, un operaio di una ditta che lavora per conto dell'Enel è rimasto folgorato, in gravi condizioni, nella tarda mattinata ad Acuto, vicino Fiuggi, nel frusinate: stava lavorando su un traliccio per ripristinare la corrente nella zona colpita dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, quando è stato colpito da una scarica di alta tensione di almeno 20 mila volt. Rischia la paralisi un sedicenne che ha riportato una frattura vertebrale mentre giocava, a Osimo (Ancora), con una tavola da surf sulla neve. Nel cosentino al caduta delle coperture di sei capannoni in una azienda zootecnica ha causato la morte di 150 capi di bestiame morti, tra ovini e bovini. E mentre la Procura a Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo, dalle 6 di venerdì 10 febbraio alle 24 di sabato 11 febbraio il primo cittadino ha disposto che nella capitale è obbligatorio circolare con le catene a bordo. La Protezione Civile prevede infatti neve e neve mista a pioggia nella giornata di venerdì su Roma dove intanto oggi hanno riaperto le scuole.

***Maltempo, ancora morti Nel weekend torna la neve***

Il toro rampante, simbolo del Carnevale di Venezia, è stato "abbattuto" dalla bora la notte scorsa e nelle montagne del Veneto le raffiche di vento hanno raggiunto i 114 km/h. Vento forte anche in Liguria. Quattro stazioni della metropolitana di Torino si sono allagate stamani a causa dello scoppio di alcuni tubi spaccati dal gelo; stessa cosa è accaduta a un ambulatorio dove è parzialmente crollata una parete, senza fortunatamente causare nessun ferito. A Forlì il comune traccia il bilancio di questi giorni: mai tanta neve negli ultimi 100 anni. Il maltempo ha fatto precipitare la situazione della zootecnia da latte nell'entroterra marchigiano. A Urbino, dove le neviccate sono state intense, i vigili del fuoco hanno interdetto al passaggio la centrale Via Saffi, dove si trova anche l'Università, per il rischio di caduta della neve sporgente dal tetto di un edificio. Uomini dell'Esercito sono in arrivo in Basilicata, nella zona del Vulture-Melfese dove la situazione ha ormai superato i limiti dell'emergenza. La linea delle Ferrovie dello Stato Potenza-Melfi oggi «non sar... operativa» mentre le scuole a Potenza riapriranno solo lunedì prossimo. Non c'è tregua in provincia di Avellino dove continua a nevicare su tutto il territorio; particolarmente e ancora colpita l'Alta Irpinia. E i sindaci insorgono: «Siamo stati lasciati soli con pochi mezzi e pochissime risorse». In Puglia la situazione maltempo permane critica nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche oggi ha nevicato. Circa duemila volontari della Croce Rossa Italiana sono al lavoro su tutto il territorio nazionale per far fronte ai disagi. E il Corpo Forestale mette in guardia dal pericolo valanghe che resta «forte» in particolare in alta quota in Abruzzo e Molise.

Ecco la situazione nelle Regioni:

**TRENTINO** - Prosegue la tregua dal gelo, con minime che in valle scendono appena sotto lo zero e massime che arrivano a sfiorare i 10 gradi Celsius. Stesse previsioni per domani, ma non per venerdì, quando potrebbe esserci nevischio in montagna. Prosegue intanto l'invio di aiuti verso le regioni più colpite dalla neve sia da parte del Trentino, che aggiunge 80 uomini in Emilia Romagna ai 30 già al lavoro, che dell'Alto Adige.

**PIEMONTE** - Per perdite d'acqua da alcune bocche anti-incendio a Torino rimane chiusa la metropolitana tra la stazione di Porta Nuova e il Lingotto (sei fermate). A Torino la temperatura ha raggiunto il +4 ed è tornato il sole. L'agricoltura fa il conto dei danni; avviato l'iter per la richiesta dello stato di calamità naturale.

**VALLE D'AOSTA** - Dopo una breve pausa con un rialzo delle temperature, è atteso per domani il ritorno del gelo.

**VENETO**: È calato il vento ed è apparso il sole nel pomeriggio di oggi in Veneto. Prosegue intanto il lavoro dei vigili del fuoco che hanno ricevuto diverse chiamate per tegole e calcinacci fatti cadere dalle raffiche di vento della notte, A Venezia il «Tor» simbolo del Carnevale fatto volare via dalle raffiche di Bora sarà riposizionato in Punta della Dogana.

**LOMBARDIA** - Le temperature hanno fatto registrare un netto rialzo rispetto ai giorni scorsi. Anche nelle località di montagna il termometro non ha fatto registrare grandi abbassamenti. A Trepalle e a Livigno, i due luoghi solitamente più freddi (nei giorni scorsi è stata toccata la temperatura record di -35) il termometro si è mantenuto tra i -2 e i -9 gradi. Una tregua che però dovrebbe durare poco.

**EMILIA ROMAGNA** - Allerta della Protezione Civile regionale per neve e gelo, già dalla sera di oggi, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. A Forlì previsto un vertice tra il direttore della Protezione Civile regionale Demetrio Egidi e il presidente della Regione Vasco Errani.

**TOSCANA** - La caduta di alcuni cumuli di ghiaccio in una galleria ferroviaria nel Valdarno ha provocato il parziale distacco di un cavo telefonico, con un rallentamento della circolazione ferroviaria. Problemi anche sul versante energia: l'emergenza gas nazionale ha bloccato le cartiere di Lucca: si tratta di una quindicina di aziende con oltre 1.400 addetti.

**UMBRIA** - Non nevicata e sono aumentate le temperature. Nessun problema per la viabilità. Resta chiuso il passo di Bocca Trabaria, tra l'Umbria e le Marche, a causa delle neviccate. I soccorsi hanno raggiunto nel primo pomeriggio di oggi quattro persone rimaste isolate nei pressi di Città di Castello.

**LAZIO** - La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo. Un operaio di una ditta che lavora per conto dell'Enel è rimasto folgorato nella tarda mattinata ad Acuto, vicino Fiuggi, nel frusinate. L'uomo, 40 anni, ora in gravi condizioni, stava lavorando su un traliccio per ripristinare la corrente quando è stato colpito da una scarica di alta tensione di almeno 20 mila volt.

**CAMPANIA** - La provincia di Avellino epicentro dei maggiori disagi. Numerosi centri sono ancora isolati mentre nel capoluogo, dove ancora nevicata, le scuole riapriranno lunedì. I sindaci dell'Alta Irpinia accusano: «siamo stati lasciati soli, senza risorse e mezzi». Domani riaprono le scuole a Benevento mentre un automobilista, rimasto bloccato a -8 gradi, è stato salvato dai carabinieri. Vesuvio innevato.

**ABRUZZO** - Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni trovato



***Maltempo, ancora morti Nel weekend torna la neve***

all' interno della sua stalla alla periferia della città.

**BASILICATA** - La situazione continua a peggiorare di ora in ora. Gravissimi disagi nel Vulture-Melfese, dove è in arrivo l'Esercito. Nevica senza interruzioni anche a Potenza dove si tornerà a scuola solo lunedì prossimo. Sospesa la circolazione sulla tratta ferroviaria Potenza-Melfi.

**PUGLIA** - La situazione permane critica nel Subappennino dauno e nella Murgia barese dove anche oggi ha nevicato. Nel resto della Puglia continua a piovere. Nel Subappennino criticit... nei Comuni di Anzano di Puglia, Sant'Agata, San Marco Lacatola, Roseto Valfortore, Alberona. Nell'Alta Murgia alcuni comuni in difficoltà. Alcune masserie non sono raggiungibili.

**CALABRIA** - Giornata di tregua ma restano pesanti i disagi per le comunicazioni stradali e la mancanza di energia elettrica e acqua. Nel cosentino ci sono alcuni centri abitati privi di corrente elettrica da quattro giorni come Mandatoriccio dove il sindaco ha rivolto un appello per l'invio di gruppi elettrogeni. A Paludi strage di bovini e ovini per il crollo sotto la neve delle coperture di sei capannoni. Morti 150 capi di bestiame.

**SICILIA** - Non accenna a diminuire l'ondata di gelo; la neve permane sui rilievi delle Madonie e dei Nebrodi e sull'Etna. La statale 289 da Cesarò a San Fratello, nel messinese è ancora chiusa al traffico. Le temperature scenderanno ancora in serata.

**SARDEGNA** - Breve tregua pomeridiana nelle precipitazioni nevose sulla Sardegna centrale. A Sassari uffici pubblici e scuole riaperti, a Cagliari nemmeno un fiocco di neve.

*Neve e gelo, lo speciale di Tgcom24*

Emergenza maltempo, speciale di Tgcom24 - Televisione - Tgcom24

**TGCom**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Televisione

8.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Emergenza maltempo, speciale di Tgcom24

Il 9 febbraio dalle 21.15 alle 23.30 a reti unificate sul canale 51 e su Retequattro

foto Vigili del Fuoco

17:50 - Giovedì 9 febbraio Tgcom24, a reti unificate su Retequattro e sul canale 51 del digitale terrestre, trasmetterà in diretta dalle 21.15 alle 23.30 lo speciale "Arriva la bufera. L'Italia sotto la neve", dedicato all'emergenza maltempo che ha colpito e che minaccia di colpire ancora l'Italia. Lo speciale sarà trasmesso anche in streaming sul sito [www.tgcom24.it](http://www.tgcom24.it) e su smartphone e tablet.

Gli inviati del canale all news di Mediaset dai luoghi più colpiti mostreranno la drammatica situazione che ancora oggi molte comunità sono costrette a vivere e racconteranno come il Paese si prepara ad affrontare la nuova ondata di gelo e neve attesa proprio per giovedì.

Verranno trasmesse le testimonianze e i video girati dai protagonisti, dagli sos degli anonimi cittadini rimasti imprigionati per ore sui treni e sulle strade alle proteste dei sindaci e degli amministratori pubblici costretti ad affrontare l'emergenza coi pochi mezzi a loro disposizione. Le polemiche sull'attività della protezione civile, il rischio blackout legato alle scorte di gas, le previsioni per le prossime ore: questi e altri argomenti verranno affrontati in studio con ospiti ed esperti, aggiornamenti in tempo reale e reportage.

Lo speciale, oltre che in chiaro sul canale 51 del digitale terrestre e su Retequattro, sarà trasmesso anche in streaming sul sito [www.tgcom24.it](http://www.tgcom24.it) e su smartphone e tablet.

*Gelo, ore di tregua al Nord*

Disagi Roma, la Procura indaga Oggi altre sei vittime del freddo - Cronaca - Tgcom24

**TGCom**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Disagi maltempo a Roma, inchiesta

8.2.2012 - ore 14.34

Neve, Fs: "Abbiamo fatto il massimo"

8.2.2012 - ore 11.31

Spalano neve, due morti d'infarto

8.2.2012 - ore 11:39

Infanticidio Genova, Rasero assolto

8.2.2012 - ore 19.38

Salerno: casa in fiamme, due morti

8.2.2012 - ore 23.59

8.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Disagi Roma, la Procura indaga

Oggi altre sei vittime del freddo

In arrivo un'altra perturbazione gelida. A Torino chiuse per gelo quattro stazioni della metropolitana. Altri due morti nelle Marche

foto Meteo.it

Correlati

La giornata di ieri Le previsioni meteo in diretta Webcam sulla tua città La situazione in Europa Il traffico in real time  
Le forti nevicate e il gelo record concedono una tregua nelle regioni più colpite negli ultimi giorni, mentre oggi il tempo

*Gelo, ore di tregua al Nord*

rimane instabile al Sud e nelle Isole, con neve a quote collinari. Domani sera però arriverà nuova aria gelida per una nuova perturbazione dal Baltico, con nuove nevicate, soprattutto nelle regioni centrali, abbondanti sull'Adriatico. Nella giornata di oggi rasserenamenti sempre più ampi al Nord, con le ultime nevicate al mattino sul Piemonte occidentale. Più nuvole in Emilia Romagna e al Centro-sud, con piogge su Puglia, Basilicata, Calabria e Isole e neve a quote collinari; qualche debole nevicata ancora possibile a bassa quota anche nelle zone interne di Romagna, Abruzzo e Molise.

Gabrielli: subito interventi preventivi

"Abbiamo chiesto alle singole strutture, Regioni, Province e Comuni, di predisporre fin da subito gli interventi preventivi" per ridurre al minimo i disagi per i cittadini. Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, al termine del comitato operativo convocato per fare il punto sulla nuova perturbazione che colpirà l'Italia a partire da domani.

Protezione civile: venerdì neve a Roma

Neve nella prima parte di venerdì, specialmente nelle ore centrali, ma a tratti anche neve mista a pioggia, e "diffuse nevicate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo". Sono le previsioni della Protezione Civile nazionale per venerdì 10 febbraio a Roma, ora all'esame del sindaco Gianni Alemanno.

Fisco: si valuta stop sanzioni per ritardi

L'Agenzia delle Entrate comunica che, "per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose, sarà valutata la disapplicazione per causa di forza maggiore delle sanzioni previste per ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari".Le zone saranno poi individuate.

A Roma obbligo di catene a bordo venerdì e sabato

Dalle 6 di venerdì 10 febbraio alle 24 di sabato 11 febbraio nella Capitale sarà obbligatorio circolare con le catene a bordo. Lo prevede un'ordinanza che il sindaco di Roma si appresta a firmare per fronteggiare la nuova emergenza maltempo.

Gabrielli convoca il Comitato operativo

In relazione all'evolversi delle eccezionali condizioni di maltempo diffuse sul territorio nazionale", il capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha convocato per questa sera alle 19 il Comitato operativo della protezione civile, presso la sede del Dipartimento di via Vitorchiano a Roma.

Irpinia, settantenne trovato morto

Un uomo di 70 anni è stato trovato morto in un casolare isolato e ricoperto dalla neve nelle campagne di Ariano, in Irpinia. La scoperta è stata fatta dai carabinieri, allertati dal figlio che non sentiva l'anziano da giorni. L'uomo, infatti, abitava da solo.

L'Aquila, allevatore ucciso dal freddo

Potrebbe essere stato il freddo, la causa della morte di un allevatore di 58 anni, Enzo Catini, trovato all'interno della sua stalla nella periferia di Avezzano, nell'Aquilano. Ieri mattina l'uomo si era recato, come tutti i giorni, nella stalla per accudire cavalli e cani. Allarmati non vedendolo tornare, questa mattina i familiari hanno dato l'allarme. Con l'uomo, sale a 36 morti il bilancio de Con l'uomo, sale a 36 morti il bilancio delle vittime del maltempo.

Allerta della Protezione civili: in arrivo aria polare

Un nucleo di aria artica in arrivo domani determinerà tempo perturbato su gran parte dell'Italia, con primi effetti al Nord, in estensione da venerdì anche al Centro-Sud. Lo segnala un avviso di avverse condizioni meteo emesso dalla Protezione Civile. Da domani, dunque, neve in pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Si prevedono inoltre venti di burrasca sulle regioni nord-orientali e sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte, diffuse gelate e forte disagio per il freddo.

Gas, Scaroni ricevuto a Palazzo Chigi

L'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, è stato ricevuto a Palazzo Chigi, dove sono presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, e il premier Mario Monti. Scaroni, a quanto si apprende, avrebbe illustrato la situazione degli approvvigionamenti di gas in relazione ai tagli delle forniture e alla ondata di freddo che sta colpendo l'Italia.

Un morto a Brescia

*Gelo, ore di tregua al Nord*

E' morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana. L'uomo, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, vi e' rimasto per ore prima che qualcuno lo soccorresse. A trovarlo, verso le 2.30 della notte un passante, che ha chiamato il 118. Dagli accertamenti medici è emerso che l'uomo aveva un alto tasso alcolemico nel sangue.

Un'altra vittima del freddo a Milano

Una donna probabilmente ucraina, di 62 anni, è stata trovata deceduta presso un capanno in via CarloTorre a Milano. Ancora incerta la causa del decesso ma la morte sembrerebbe causata dal freddo.

Disagi Roma, Procura indaga

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine in relazione ai disagi legati all'ondata di maltempo registrati negli ultimi giorni. L'iniziativa è legata a denunce presentate da associazioni di consumatori. Al momento il fascicolo è senza ipotesi di reato e indagati.

Gas, ieri consumo record

Anche ieri giornata record per i consumi di gas in Italia: 465,9 milioni di metri cubi, in aumento rispetto ai 460,9 di lunedì. Si tratta del volume più alto dal 17 dicembre del 2010. Meno sostenuto del giorno prima però il consumo alla voce 'reti di distribuzione' ovvero i consumi domestici scesi a 283,9 milioni di metri cubi dai 294,4 del giorno precedente.

Kiev: assicuriamo il gas necessario all'Europa

A causa del ridotto afflusso di gas dalla Russia, l'Ucraina sta assicurando all'Europa le forniture supplementari di gas richieste per far fronte al maltempo prelevando metano dai suoi depositi sotterranei, come ha detto il ministro dell'Energia di Kiev, Iuri Boiko. L'Ucraina riceve in questi giorni quotidianamente da Mosca 460 milioni di metri cubi di gas invece dei 510 dovuti. Ma "sta aiutando l'Europa" attingendo dalle sue riserve di gas.

Potenza, scuole chiuse fino a sabato

Si tornerà a scuola soltanto lunedì a Potenza: il sindaco Vito Santarsiero, ha prolungato fino a sabato la chiusura delle scuole per le forti nevicate. Scuole chiuse per neve, domani, anche a Matera.

L'Aquila: non nevicata ma gravi disagi

La neve concede una tregua nell'Aquilano, tra i territori più colpiti dal maltempo, ma restano gravi problemi soprattutto nei piccoli centri. Raggiungibili solo con mezzi speciali diverse piccole frazioni. All'Aquila le strade principali sono ormai percorribili anche se con spessi strati di neve ghiacciata ai lati. Grave la situazione della Valle Roveto, dove l'esercito collabora con le altre forze dell'ordine per portare generi alimentari e medicinali.

Disagi in treno, le scuse di Moretti

Abbiamo fatto tutto il possibile". E' quanto assicura l'a.d. di Fs, Mauro Moretti intervistato dalla "Stampa" sulle conseguenze del maltempo nella circolazione dei treni. "Non è la consueta ondata di maltempo che d'inverno è la norma. Stiamo fronteggiando eventi straordinari per intensità, ubicazione, estensione geografica, quantità di precipitazioni nevose, basse temperature - ha sottolineato Moretti -. All'estero non va meglio". Leggi l'articolo

Torino, si allaga un ambulatorio

A Torino un ambulatorio è stato allagato e una parete è crollata, ma senza coinvolgere nessuno, e i pazienti sono stati dirottati al pronto soccorso. L'ambulatorio è quello di Psichiatria di corso Unione Sovietica 220. A causare il danno è stata la rottura di una tubatura dell'acqua. I locali sono parzialmente inagibili.

Spalavano neve: due morti per infarto

Due persone sono morte per infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle loro abitazioni. E' accaduto in Vallesina. Uno dei due, Oliviero Casci Ceccacci, 60 anni, un medico molto conosciuto in zona, è stato stroncato da un malore mentre cercava di liberare la sua auto dalla neve a Jesi. L'altra vittima del maltempo è un anziano di 74 anni, Nazzareno Michelangeletti, che stava spazzando via la neve davanti a casa sua a Moie di Maiolati.

Vento di bora "abbatte" toro Carnevale Venezia

Le forti raffiche di vento di bora della scorsa notte, fino a 81 chilometri orari, hanno fatto cadere a terra, a Venezia, la statua del toro di 9 metri dell'artista Guerrino Lovato, simbolo del Carnevale di quest'anno, che era stata sistemata in Punta della Dogana, all'ingresso del Canal Grande. La statua, scelta come simbolo della forza, della fortuna e della fertilità, è stata rimossa e portata a pezzi in un capannone. Leggi l'articolo e guarda il video

### *Gelo, ore di tregua al Nord*

Torna la neve in Sardegna, disagi sulle strade

La breve tregua di ieri è già finita. Sulla Sardegna torna il freddo: nevicata questa mattina in Gallura, a Tempio Pausania e sui paesi limitrofi, mentre piove in Costa Smeralda e Olbia. Neve fitta all'alba anche su Nuoro. A Sassari, dove non nevicata, sono stati riaperti uffici pubblici e scuole. Imbiancato anche il centro della Sardegna. Critica la situazione sulla statale 131, che collega Sassari con Cagliari, all'altezza dell'altipiano di Campeda dove l'asfalto è diventato una spessa lastra di ghiaccio. E il ghiaccio rende difficile la circolazione anche nel Marghine e in Ogliastra.

Torino, chiuse per gelo 4 stazioni metrò

Quattro stazioni della metropolitana torinese sono state chiuse per perdite d'acqua dovute al gelo che ha danneggiato alcune tubature. I treni circolano regolarmente, ma gli accessi alle stazioni Paradiso, Massaua, Principi d'Acaja e Dante sono stati chiusi. Gtt che gestisce il servizio ha provveduto con bus sostitutivi in prossimità delle fermate. La situazione dovrebbe tornare regolare in mattinata.

Neve a Potenza, disagi nel Melfese

Continua a nevicare nel Potentino, dove i disagi maggiori sono segnalati nelle aree interne del Vulture-Melfese e dell'Alto Bradano: per il quarto giorno consecutivo le scuole rimangono chiuse a Potenza e in molti altri Comuni della provincia e anche oggi la produzione nello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat resterà bloccata. Molti gli interventi dei Vigili del fuoco nella notte per aiutare gli automobilisti in difficoltà e per trasportare alcuni dializzati dall'Alto Bradano, a nord di Potenza, all'ospedale del capoluogo. Strade principali percorribili, ma solo con catene o gomme da neve.

Intossicati da monossido nel Torinese

Cinque persone sono rimaste intossicate (tre in maniera grave) la scorsa notte nel Torinese, in due diversi episodi, a causa delle esalazioni di monossido di carbonio da bracieri o impianti di riscaldamento difettosi o inadeguati. Il caso più grave è avvenuto a Frossasco, dove una famiglia di marocchini, composta da una donna di 50 anni, una ragazza di 26 e un ragazzo di 23, ha respirato i fumi prodotti da un braciere.

Neve alta nella Murgia

Sono nella Murgia barese e nel Subappennino dauno le situazioni ancora in piena emergenza in Puglia; altrove piove molto e questo favorisce lo scioglimento della neve. Piove anche a Bari, dove non è nevicato ma per due giorni - ieri e oggi - scuole e uffici pubblici sono rimasti chiusi precauzionalmente.

Ferrovie: "Circolazione regolare"

La circolazione ferroviaria si sta svolgendo regolarmente. Lo riferisce una nota di Fs sottolineando che "tutte le principali linee ferroviarie sono operative". Si segnalano deboli precipitazioni nevose tra Benevento e Cervaro, a Bardonecchia e sulla Cuneo-Limone Piemonte.

***Maltempo/ Arriva perturbazione al nord, da venerdì a centro sud***

TMNews -

**TMNews***"Maltempo/ Arriva perturbazione al nord, da venerdì a centro sud"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/ Arriva perturbazione al nord, da venerdì a centro sud

Da domani sera neve in pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia R.

Roma, 8 feb. (TMNews) - Una tregua brevissima e già da domani una nuova perturbazione arriverà sul nord Italia, pronta a spostarsi al centro-sud da venerdì. L'area depressionaria presente sul Mediterraneo sarà infatti rinvigorita domani dall'arrivo di un nucleo di aria artica, che determinerà tempo perturbato su gran parte del territorio nazionale, con primi effetti al nord, in estensione nella giornata di venerdì anche al centro-sud.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede da domani sera precipitazioni nevose a quote di pianura su Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, con apporti al suolo da moderati ad elevati in particolare sulla Romagna. Si prevedono inoltre venti di burrasca sulle regioni del quadrante nord-orientale e sulla Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte, diffuse gelate e forte disagio per il freddo.

***Maltempo/ Neve su Roma venerdì pomeriggio, predisposto piano***

TMNews -

**TMNews***"Maltempo/ Neve su Roma venerdì pomeriggio, predisposto piano"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Maltempo/ Neve su Roma venerdì pomeriggio, predisposto piano

Oggi riunione operativa p. Civile Capitale, stabilita procedura

Roma, 8 feb. (TMNews) - Ancora neve a Roma venerdì, soprattutto nel pomeriggio, con accumuli al suolo "anche di un certo rilievo". E' quanto prevede il bollettino meteorologico del dipartimento nazionale della protezione civile, reso noto dal Campidoglio, secondo il quale venerdì 10 febbraio a Roma è previsto "cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse e persistenti; i fenomeni, stando alle attuali elaborazioni, assumeranno prevalente carattere nevoso, anche se nella prima parte della giornata, specie durante le ore centrali del ciclo diurno, saranno possibili tratti di pioggia o pioggia mista a neve - prosegue il bollettino - per poi lasciar posto a diffuse nevicate dal pomeriggio-sera, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo".

Vista la situazione meteorologica prevista per venerdì e sabato, la Protezione civile di Roma Capitale ha predisposto le attività di gestione del rischio secondo il Piano Neve e Ghiaccio, implementando i servizi in riferimento alla criticità segnalata. Questo pomeriggio si è tenuta una riunione operativa presso la sede di Porta Metronia alla presenza del Sindaco Alemanno, della vice-sindaco Belviso, del direttore della Protezione civile, Profeta e degli assessori Ghera, Aurigemma, De Palo e Visconti. Nella riunione sono stati stabiliti i dispositivi per tutti gli uffici deputati al governo dell'emergenza, definendo 2 livelli di interventi: sulla viabilità principale e presso i municipi.



***Maltempo/Alemanno: Venerdì e sabato a Roma obbligo catene a bordo***

TMNews -

**TMNews**

*"Maltempo/Alemanno: Venerdì e sabato a Roma obbligo catene a bordo"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Alemanno: Venerdì e sabato a Roma obbligo catene a bordo

Domani decideremo su possibile chiusura scuole e uffici pubblici

Roma, 8 feb. (TMNews) - "Stasera faremo l'ordinanza di catene a bordo per venerdì e sabato, dalle 6 di venerdì alle 23.59 di sabato. Faremo poi degli appelli alle ditte costruttrici per mettere a disposizione altre catene, anche a prezzi calmierati". Ad annunciarlo è stato il sindaco di Roma Gianni Alemanno al termine di una riunione con la Protezione civile per fare il punto della situazione alla luce delle possibili nevicate previste per venerdì e sabato. "Domani mattina intorno alle 10 - ha aggiunto il sindaco - acquisiti gli ultimi bollettini meteo decideremo insieme al prefetto sull'ordinanza di chiusure delle scuole e degli uffici pubblici e su altre ordinanze correlate".

**Gabrielli da Monti****Tempo, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Gabrielli da Monti

08-02-2012

cerca il «disgelo» Mini-vertice per fissare misure urgenti «Protezione civile senza poteri e soldi» Marino Collacciani  
m.collacciani@iltempo.it

Gabrielli è stato convocato ieri da Monti per cercare il «disgelo». Non solo del territorio ma anche della diverse interposizioni che hanno lastricato di scivoloso ghiaccio, il percorso del capo della Protezione Civile che così poco ricorda nell'immaginario (e non solo) collettivo la figura del suo predecessore. Ma i tempi di «Super Bertolaso» sono finiti. E allora, la Protezione civile «non è più operativa», è «come un tir con il motore di una Cinquecento». Parole sue, di Franco Gabrielli che, dopo lo scontro con Gianni Alemanno, si è sfogato in audizione al Senato prima di andare a riferire al premier Mario Monti, incassando da lui fiducia e piena copertura. Le polemiche, infatti, non sciolgono la neve. C'è bisogno da badare al sodo: per giunta una nuova ondata di gelo è in arrivo per il fine settimana e il presidente del Consiglio ha chiesto ai ministri «un impegno più incisivo» per evitare i disagi di questi giorni. Di sicuro, le immagini dei paesi isolati, dei treni bloccati e delle città paralizzate, così come le polemiche che ne sono seguite, non sono piaciute a Monti, che ha convocato Gabrielli a Palazzo Chigi per fare il punto sulla situazione. All'incontro, durato un'ora e mezzo, erano presenti anche il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli e il sottosegretario Antonio Catricalà. Così, sulla scorta della relazione del prefetto - che ha illustrato le previsioni di quanto potrebbe accadere nel weekend - il premier ha informato i ministri sulle «misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana». Monti li ha sensibilizzati «ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Un richiamo alle responsabilità, dunque, da parte del premier. Niente polemiche e lavorare. Ogni componente del sistema di Protezione civile deve fare il proprio dovere, ciascuno secondo le proprie competenze: dai vigili del fuoco all'Enel, dalle Fs ai militari. I ministri più direttamente interessati, Annamaria Cancellieri (Interno), Giampaolo Di Paola (Difesa), Corrado Passera (Infrastrutture e Trasporti) hanno assicurato il proprio impegno. Che sarà coordinato, ha voluto sottolineare il premier, dal Dipartimento della Protezione civile. Piena fiducia, dunque, a Gabrielli, bersagliato da Alemanno e da esponenti del Pdl. E copertura finanziaria e politica a eventuali interventi del capo del Dipartimento per fronteggiare l'emergenza. È stato così toccato il nervo scoperto della legge 10 del 2011, quella che - accusa da tempo il prefetto - ha di fatto svuotato la Protezione Civile, prevedendo che le risorse da stanziare per le ordinanze emergenziali debbano avere l'ok del ministero dell'Economia ed il visto preventivo della Corte dei Conti. Un iter che allunga i tempi come è stato per il naufragio della Costa Concordia: Gabrielli è stato nominato commissario solo otto giorni dopo il disastro. In attesa di una modifica legislativa, ieri Monti avrebbe assicurato al prefetto che le risorse necessarie per una nuova emergenza maltempo saranno trovate. Gabrielli aveva espresso in mattinata al Senato tutta la sua amarezza: «Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio alla crescita del sistema - ha spiegato - non aspetterei un secondo a farmi da parte. Ma i problemi sono altri, sono l'agibilità della Protezione Civile dopo la legge che l'ha depotenziata». Ma non si ferma il dibattito politico. Per il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, «serve una profonda riflessione per ripensare la struttura del Dipartimento: i Comuni e gli Enti locali non possono essere lasciati soli in queste emergenze, o peggio, i loro sindaci diventare il capro espiatorio per i disordini conseguenti alle calamità naturali».

***Lasciati da soli nell'emergenza*****Tempo, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

«Lasciati da soli nell'emergenza»

08-02-2012

Il presidente Delrio «Chiarimento sulle competenze altrimenti i sindaci sono pronti a rimettere le deleghe sulla Protezione civile»

Anci Andrea Acali a.acali@iltempo.it

Si allarga la polemica sulla Protezione civile divampata tra il sindaco di Roma Alemanno e il prefetto Gabrielli. Il presidente dell'Anci Graziano Delrio non usa mezzi termini per dire che i primi cittadini sono pronti a riconsegnare la delega in materia: «È giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze - dice Delrio in una nota - Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei sindaci. Senza una certezza di questo tipo non ci resta altro che riconsegnare la delega nelle mani dei prefetti». Sulla stessa linea l'intervento di Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e responsabile dell'Associazione per la Protezione Civile, dopo le affermazioni del ministro dell'Interno: «Ha ragione la Cancellieri quando dice che i sindaci sono l'autorità locale di protezione civile nelle situazioni di emergenza ma questa funzione la possono svolgere solo disponendo di risorse e, soprattutto, informazioni adeguate che, per legge, devono essere fornite dal Dipartimento Nazionale e dalle Regioni. Oggi purtroppo - rileva Reggi - non è così e quindi o si garantiscono ai sindaci queste condizioni, oppure si cambi la legge e noi lasciamo volentieri ad altri questa responsabilità». «I sindaci sono stati lasciati ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve - continua il presidente dell'Anci - e sono ancora più preoccupati per il possibile avvicinarsi di un'altra ondata di maltempo». Delrio sottolinea che l'attuale ripartizione delle competenze «farebbe pensare che il sindaco sia un po' il "dominus" di tutti gli interventi di emergenza nel proprio territorio. E invece la situazione è questa: se ci fosse bisogno di far intervenire i Vigili del Fuoco il sindaco deve avanzare una richiesta alla Prefettura; se fosse necessario l'intervento della Protezione Civile si deve rivolgere al coordinamento regionale o provinciale. Insomma, responsabilità tante ma autonomia zero». E soprattutto, zero risorse: «Per questa funzione esercitata dal sindaco, non riceve nemmeno un euro. Mentre invece, come apprendiamo, l'Esercito pretende che i Comuni firmino un contratto preventivo con l'impegno a pagare i mezzi e i militari utilizzati come spalatori nell'emergenza. È assurdo. Non si può pensare che il sindaco sia responsabile di tutto, anche penalmente, senza poter disporre di alcunchè». Delrio si fa promotore di una proposta concreta: «Se è necessario intervenire su strutture o alberi da mettere in sicurezza dopo le nevicate e il gelo di questi giorni, noi procederemo. Perché la sicurezza dei cittadini è una priorità assoluta. Perciò proporrò al consiglio nazionale dell'Associazione di considerare di violare il Patto di stabilità sugli interventi che riguardano la sicurezza dei cittadini». Dichiarazioni che di fatto rappresentano una sponda importante alla posizione di Alemanno. Che non a caso ha apprezzato Delrio sostenendo che i sindaci non possono essere «il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamità naturali».

***Grande gelo sulla Protezione civile*****Tempo, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Grande gelo sulla Protezione civile

08-02-2012 La Protezione civile «non è più operativa». Il capo Dipartimento Franco Gabrielli, dopo lo scontro con il sindaco Alemanno, si sfoga in audizione al Senato e poi va a riferire al premier Mario Monti, che gli dà fiducia e piena copertura. Il Pdl presenta un'interpellanza. Una nuova ondata di gelo è in arrivo per il fine settimana e il presidente del Consiglio ha chiesto ai ministri «un impegno più incisivo» per evitare i disagi di questi giorni. Alcuni Comuni sono ancora isolati, mancano luce e acqua. A Roma sono previste nevicate venerdì ma resta l'allarme ghiaccio. Sul Gra e sulla Roma-Fiumicino obbligo di catene a bordo. Dall'Europa un fondo per aiutare il Lazio. Acali, Collacciani, Di Majo e Di Salvatore

da pagina8 a **11**

*Neve e freddo polare fanno altre 8 vittime***Tempo, Il**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve e freddo polare fanno altre 8 vittime

08-02-2012

Decessi in Lombardia, Emilia e Basilicata Trasporti nel caos. Mancano luce e acqua Francesco Di Salvatore  
f.disalvatore@iltempo.it

Il maltempo non dà tregua. L'ondata di neve e freddo ha interessato anche il sud creando notevoli problemi in Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia. Ancora critica la situazione nel Centro-nord. Nella morsa del ghiaccio sono strette la Toscana, l'Emilia Romagna, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e il Lazio. Aumenta il numero delle vittime, salito a 28. Nei pressi di Bologna, a Cartiera di Sesto, nel Comune di Pianoro, rinvenuto cadavere nei pressi del suo mezzo, un «Iveco», Paolo Ganzerla, 62 anni, camionista originario di Mirandola, residente a Carpi. L'uomo era rimasto bloccato dalla neve. Sulle alture di Genova è morto assiderato un 48enne che cadendo si era fratturato una gamba. Un senzatetto di 50 anni è stato stroncato dal gelo a Ferrara. Il suo corpo trovato in un garage vicino alla chiesa del Barco. Stessa fine per un anziano a Sondrio. Una clochard di 50 anni è morta invece in un boschetto in Brianza a non molta distanza da un gruppo di villette a Caponago. È deceduta anche Antonietta Giangrande, 81 anni, ricoverata in ospedale nei giorni scorsi ad Ariano Irpino, provincia di Avellino, per un principio di assideramento. La donna viveva da sola a Casalbore. A Scanzano Jonico, provincia di Matera, un uomo di 39 anni ha perso il controllo dell'auto sull'asfalto ghiacciato. Il decesso è stato pressoché istantaneo. Un pensionato è morto a Pesche in Molise stroncato da infarto sulla neve. Problemi per i passeggeri del treno Termoli-Teramo bloccato a causa del maltempo. Pesante la situazione in Irpinia, soprattutto in provincia di Avellino. I carabinieri hanno raggiunto un'abitazione isolata a Solofra per aiutare a un bambino di tre anni in preda a convulsioni. Il piccolo è stato trasportato in ospedale. La situazione più preoccupante in Alta Irpinia. Due metri di neve a Nusco, Calitri, Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni. Scuole e uffici chiusi dappertutto. Soccorso impegnativo, condotto con le tecniche dello scialpinismo, per un setter rimasto senza mangiare da giorni nell'entroterra di Macerata, in un casolare in località Collicelli. Centri sommersi nelle Marche. Tormenta nel Montefeltro e a Fabriano. Protezione civile, volontari, carabinieri, polizia e vigili del fuoco impegnati per giungere nelle località isolate. Corsa contro il tempo per assicurare viveri agli animali in provincia di Ancona, nel Pesarese, nell'Ascolano, nel Fermano. A Urbino 186 cm di neve: scuole chiuse fino a sabato. Inutilizzabili tre delle cinque sale operatori dell'ospedale per infiltrazioni d'acqua. A Parolito di San Severino Marche i volontari hanno portato fieno ad alcuni daini. In ginocchio anche Puglia e Basilicata. In alcune zone neve alta tre metri. Disagi notevoli per vento e ghiaccio nel Vulture-Melfese: quasi impossibile raggiungere Ginestra e Maschito. Cento automobilisti bloccati dalla bufera nel subappennino dauno: sono stati salvati dai mezzi dell'Esercito che hanno operato anche a Cerignola, Candela e Melfi. A Cavone soccorsi i passeggeri di un autobus, tutti accompagnati a Spinazzola. Disperso un uomo nella Murgia barese: i vigili del fuoco lo cercano con l'elicottero tra Gravina di Puglia e Poggiorsini. Difficoltà nel Cosentino tra il Pollino e la Sila. Isolati Alessandria del Carretto, Albidona e Nocera. Mancano acqua e luce a Longobucco, Campana, Scala Coeli, Bocchigliero e Mandatoriccio. I militari dell'11° Genio Guastatori hanno trasportato un infartuato da Deliceto all'ospedale di Foggia. A Melfi ferma per due giorni la produzione alla Fiat. Scuole chiuse oggi a Corigliano. Altri disagi in Abruzzo dove ha ripreso a nevicare. Paesi irraggiungibili nel Teramano, nell'Altro Sangro, nella Marsica, nel Chietino, nell'Aquilano. Un camion è volato da un viadotto alto 20 metri a Martinsicuro al confine tra Abruzzo e Marche. Il conducente è in fin di vita ad Ancona. A Torricella Sicura, provincia di Teramo, pompieri e 118 hanno salvato un'anziana colpita da crisi respiratoria. Oltre un metro di neve in Molise: strade chiuse, centri isolati, animali che stanno morendo, emergenza sangue e tetti che crollano. Nel caos strade e ferrovie. Treni bloccati tra Molise, Puglia, Campania e Basilicata. In Piemonte termometro a -20 gradi.

*Protezione civile scongelata*

EDICOLA. (08/02/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"Protezione civile scongelata"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

VITA.it > News > Politica > Pubblica Amministrazione > Europa > Italia

Di Franco Bompreszi

EDICOLA. Protezione civile scongelata 08 febbraio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Monti conferma la fiducia a Gabrielli, ma l'emergenza resta

Dopo la polemica astiosa fra il sindaco Alemanno e il capo della Protezione Civile Gabrielli ieri è stata la giornata in cui il premier Monti si è reso conto che forse era il caso di fare il punto su questo nervo scoperto del funzionamento della macchina delle emergenze. Anche perché il gelo e la neve non danno tregua.

In rassegna stampa anche: STATI UNITI GRECIA ENERGIA BIO-SHOPPER VIVISEZIONE MIGRANTI CONGEDI PARENTALI "Arriva un'altra ondata di gelo. Monti ai ministri: più impegno" segnala il CORRIERE DELLA SERA a centro pagina in prima e scrive: "Le previsioni del tempo non lasciano spazio all'ottimismo: neve e gelo non allentano la presa sull'Italia. Il picco lo si potrebbe raggiungere tra venerdì e sabato con temperature ancora più rigide e ulteriori nevicate anche in pianura. Il premier Mario Monti ha invitato tutti i ministri a un «impegno più incisivo sotto il coordinamento della Protezione civile» per evitare i disagi di questi giorni. Un modo per rispondere all'appello di Gabrielli che sempre ieri aveva denunciato come la Protezione civile «non sia più operativa». Aumenta di giorno in giorno il conteggio delle persone uccise dall'ondata di gelo. Ieri il bollettino parlava di dieci morti. Le vittime, partendo dal primo di febbraio, sono in tutto 40. Spesso si tratta di anziani colti da malore in casa o mentre spalavano la neve, ma molti sono anche i senzatetto così come camionisti sorpresi dalle bufere in giro per l'Italia". I servizi da a pagina 9. Spiega Virginia Piccolillo: "Si è concluso con un richiamo a tutti (dai ministri, ai sindaci, ai prefetti, fino alle società che gestiscono luce, gas, e strade), ad affrontare il nuovo allarme neve con un impegno «più incisivo» sotto «il coordinamento della Protezione civile», l'incontro tra il premier Mario Monti e il numero uno dell'emergenza, Franco Gabrielli. Nessuno scossone nella gestione del maltempo. Né l'assegnazione della delega a un sottosegretario ad hoc. Né il ritorno del Dipartimento al Viminale, come i Vigili del Fuoco. Né lo spaccettamento delle competenze a metà con il ministero dell'Economia. Piuttosto un richiamo a una collaborazione più attenta e coordinata con il Dipartimento, diretta a «tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità», ha fatto sapere una nota della presidenza del Consiglio. Un'implicita riconferma della fiducia in Gabrielli che ieri era giunto a paventare le dimissioni". Ma che cosa è successo alla Protezione Civile? "Quei pochi articoli che hanno riportato la Protezione civile ai tempi dei Savoia" scrive Alessandra Arachi sempre a pagina 5: "senza la proclamazione di stato di emergenza non è stato possibile attivare alcun coordinamento nazionale di protezione civile. Un po' un cane che si morde la coda, di questa legge 10 che ha messo mano soltanto alla legge 225 del 1992 (quella che istituì la Protezione civile) senza toccare minimamente quell'altra legge, la 401, quella che nel 2001 riorganizzò la protezione civile. Con quella legge venne abolita l'Agenzia di Protezione civile (istituita appena due anni prima dalla legge 300) e venne

*Protezione civile scongelata*

introdotto quel comma (il comma 5 dell'articolo 5 bis) che tanto ha fatto parlare in questi mesi: i grandi eventi nelle mani dirette della Protezione civile. È rimasto intatto". A pagina 6 l'allarme gas, mentre le pagine 8 e 9 sono dedicate al gelo e alla neve. E non annunciano niente di buono: "Resiste il Burian, il vento siberiano, e irrompe il blizzard, la tempesta di neve fine e gelata in arrivo dai paesi Baltici - scrive Andrea Pasqualetto -. Nessuna tregua, dunque, per gli esperti. Le previsioni sono dall'Istituto di biometeorologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dai tecnici del sito «ilmeteo.it» che vedono un'Italia stretta nella morsa del freddo polare ancora per una decina di giorni. «Potremmo superare il record storico del febbraio del 1956, ci manca una settimana di neve», azzarda Massimiliano Pasqui, il ricercatore che al Cnr segue giorno per giorno l'evoluzione delle perturbazioni colpevoli di aver fatto precipitare l'Italia sottozero come ai tempi di Napoleone". Allucinante il diario dalla tempesta di Valerio Ippoliti, operatore sociosanitario all'ospedale di Avezzano, pensieri raccolti da Fabrizio Caccia.

LA REPUBBLICA titola su "Protezione civile, più soldi e poteri". Il servizio all'interno: «Un'ora e mezza per ottenere la fiducia del premier e pure una promessa di cambiamento: "Stiamo cercando una strada legislativa e nuovi finanziamenti per ridare forza alla Protezione civile, oggi la struttura non funziona"». Sarà dunque rivista la legge 10, firmata nel febbraio 2011 da Giulio Tremonti. Il prefetto Franco Gabrielli ieri sera è stato congedato dal presidente del Consiglio con una stima rinnovata e due richieste: basta con le polemiche pubbliche e poi «affrontiamo con un impegno più incisivo la nuova settimana di emergenza maltempo». Gabrielli guiderà un tavolo con tutte le istituzioni e le aziende di servizio (domani un comitato straordinario a Palazzo Chigi). «Siamo un Tir con il motore di una 500», aveva detto al mattino nell'audizione in Senato. Monti ha chiesto al viceministro Grilli risorse per finanziare gli interventi immediati e ha dato indicazioni di dettaglio sul futuro della struttura: strumenti legislativi per togliere i freni burocratici e autorizzativi, ma non si tornerà mai più a una gestione «straordinaria e derogatoria». In appoggio un dossier su conti e problemi, in particolare sulla prevenzione questa sconosciuta... Bilancio ridotto da Tremonti (tagli del 10%), lentezza nell'intervento e nel coordinamento, ma anche sprechi e inchieste: in 8 anni, sono stati usati più di 10 miliardi e sono numerose le inchieste che hanno svelato come la Protezione civile fosse al centro di un sistema di corruzione pubblico-privato. L'emergenza però non è finita: previste altre neviccate ed ecco che LA REPUBBLICA spiega ai suoi lettori i dieci errori...: l'allerta non sempre chiara; la debacle della capitale; il piano neve delle Ferrovie che è naufragato su piccoli dettagli; interventi non efficaci sulle strade; il nodo autostradale; 12680 forniture ieri senza elettricità; ancora ieri 40mila famiglie senza acqua (tubi in ghisa grigia, un materiale che si spacca con il freddo); enti locali che non hanno chiesto lo stato d'emergenza (perché ora sono loro a dover tirar fuori i soldi per gli interventi urgenti, aumentando tributi); anche l'esercito in difficoltà; senza catene le auto delle aziende strategiche, anche della Polizia...

IL GIORNALE dedica una doppia pagina a gelo e neve in cui si parla anche di Protezione civile. Enza Cusmai firma "Gli ospedali sono a corto di sangue. E Alemanno: il nord contro Roma". A lato il commento di Lodovico Festa che titola "Almeno Bertolaso ci metteva la faccia". «Al di là delle responsabilità e delle polemiche tra le singole istituzioni, è evidente come la Protezione civile che solo qualche anno fa fu protagonista di interventi rapidi ed efficaci, oggi sia burocratizzata».

La grande foto della rampa d'accesso all'autostrada A24 completamente innevata domina la prima pagina del MANIFESTO dal titolo "Discesa libera". Il sommario punta decisamente sulle denunce di Gabrielli: «I tagli di Berlusconi ci hanno bloccato». Diretta e pesante la denuncia del capo della Protezione civile Gabrielli: «Costretti a lavorare con i mezzi messi a disposizione dalle amministrazioni». Le bufere di neve mettono a nudo la fragilità dell'Italia. Ieri altri dieci morti, i Comuni non dovranno pagare i militari". In prima del MANIFESTO anche l'editoriale di Guglielmo Ragozzino "Sconfitte su sconfitte" dedica alcune riflessioni alla ProCiv «Il fine settimana sarà gelido. Siamo stati tutti avvertiti e dobbiamo fare del nostro meglio. La Protezione civile conta su 800mila persone; essa sola ha strutture di comando e mezzi e capacità di intervento. Occorrono soldi, ma la prevenzione può far risparmiare al paese vite umane e disastri (...) La Protezione civile durante il vecchio governo è stata, quanto a vertici, un crogiolo di malaffare, tra feste patronali, sprechi cortigiani e tentata società per azioni. È comunque l'unico strumento che abbiamo e dobbiamo aiutarla a funzionare (...)». Due i richiami che fanno un affondo sul tema di apertura: "La conversione ecologica necessaria" e "L'emergenza svela i nostri limiti" che ha per occhio "Il Belpaese in frantumi". Se l'apertura di pagina 2 è "Gelo, allarme per il weekend" a pagina 3 il titolo è per la Protezione civile "Tutti i poteri di Bertolaso" e l'articolo si apre con l'immagine usata da Gabrielli per descrivere la situazione attuale della ProCiv «Un Tir col motore di una Cinquecento». Nell'articolo si spiega che il governo «(...) sembra al momento intenzionato ad affrontare solo il nodo - anzi, la palla al

*Protezione civile scongelata*

piede - della legge 10/2011, quella che Tremonti usò come un gioco da illusionista per dissimulare la sua impotenza contro la legge "Grandi eventi" (401/2001), la vera responsabile dell'era Berlusconi (...).

Del tema protezione civile IL SOLE 24 ORE si occupa a pagina 5: "Piano neve, in campo il Governo": «D'ora innanzi nessun responsabile di governo potrà chiamarsi fuori o ignorare le proprie competenze e responsabilità. Non ci sono allusioni, ma il caos sopraggiunto non ammetteva altre esitazioni. Senza trascurare un dettaglio finale: quelli in programma contro l'emergenza maltempo sono impegni e attività da svolgere «nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Fine (si spera) dei giochi, delle polemiche, dei rimpalli e delle accuse mentre neve e ghiaccio sono ancora in gran parte dell'Italia e anzi incombono di nuovo minacciose. L'incontro tra Monti e Gabrielli si è svolto insieme al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, il viceministro all'Economia Vittorio Grilli, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Antonio Catricalà. Il prefetto ha illustrato «un'ampia relazione» sulla situazione in corso, spiega la nota di palazzo Chigi. La riunione ristretta è servita a mettere a punto proprio le coordinate più operative, nell'immediato, vista anche la presenza del ministro dell'Interno con le sue prefetture sul territorio. L'interazione con il dicastero dell'Economia, invece, ha un ruolo diverso, altrettanto fondamentale: assicurare la garanzia e la copertura finanziaria in caso di intervento diretto, e non solo di coordinamento, della Protezione. È la trappola più volte denunciata da Gabrielli. Per forza: ogni sua ordinanza, per decisione dell'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, deve avere l'ok del Tesoro e il visto della Corte dei conti per essere operativa. Ieri, invece, in un colpo solo Gabrielli ha incassato copertura economica e soprattutto politica. Al massimo livello. Ciò non significa che va esclusa una riforma dell'attuale assetto della Protezione civile (si veda Il Sole Ore di ieri). Non sarà fatta, ha confermato palazzo Chigi, sull'onda di un'emergenza ancora in corso. Il tema però è aperto, anzi: la riunione di ieri prima del Consiglio sancisce la sospensione della procedura di verifica e revisione dell'assetto istituzionale. La neve certo ha fatto emergere anche i problemi richiamati da Gabrielli».

Freddo e lavoro sono i temi che aprono la prima dell'AVVENIRE che titola "Un'Italia in bianco e nero" e nel catenaccio riunisce i temi: "Neve, grave emergenza a Sud. Lavoro, nel 2011 scovati 118mila irregolari" e su questi due binari anche i richiami. Alla situazione della Protezione civile è dedicata pagina 5 che con la 4, la 6 e la 7 sono dedicate al "Generale inverno". Nel sommario si spiega "Lungo incontri a palazzo Chigi tra il premier e il prefetto che al Senato si era detto pronto alle dimissioni dopo le critiche dei giorni scorsi. Confermati poteri e assicurati anche ulteriori fondi per affrontare la forte perturbazione prevista nel prossimo fine settimana" in un box in falsa apertura la posizione del volontariato «Nessun fango sulla protezione civile» è il titolo per spiegare la posizione della Consulta nazionale del volontariato che «scende in campo in difesa della Protezione civile nella polemica lanciata dal sindaco Alemanno (...)» L'apertura è invece incentrata sull'arrivo di una seconda emergenza e nel catenaccio si legge: "Monti rinnova fiducia a Gabrielli: «La Protezione civile coordina, i ministeri collaborano»" e nell'articolo: «(...) Basta polemiche e lavorare tutti. Alla Protezione civile nazionale Monti assicura, quindi, una copertura politica e economica. (...) È dunque anche un'indiretta conferma della permanenza del Dipartimento sotto la Presidenza del Consiglio, bloccando voci che ipotizzavano un passaggio al Viminale (...)». A piè di pagina trova posto anche un'altra polemica: «L'Esercito non chiede soldi alle città» e il sommario spiega: "La Difesa replica alle proteste di alcune amministrazioni: mai pretesi contributi".

"Gabrielli: non è più operativa". Il giudizio sulla condizione della Protezione Civile pronunciato dal suo stesso capo, il prefetto Franco Gabrielli, non è dei più rassicuranti. LA STAMPA dedica le pagine 2 e 3 alla condizione quanto mai precaria dell'ente, messo a dura prova dall'ondata di gelo e maltempo. Chiarissimo lo schema che mette a confronto le due diverse Protezioni civili, quella dell'epoca Bertolaso (che "aveva praticamente carta bianca su qualunque iter burocratico riguardasse l'emergenza; poteva dichiarare autonomamente lo stato d'emergenza di una particolare zona; poteva spendere risorse senza gare d'appalto e a coprire le spese ci pensava poi il ministero dell'Economia") e quella riformata dalla legge 10 del 2011, e gestita oggi da Gabrielli: che non può effettuare interventi senza la previa autorizzazione del ministero dell'Economia e della Corte dei conti; per le risorse può solo attingere al proprio fondo di 5 milioni di euro; lo stato d'emergenza può essere dichiarato solo dalle Regioni. L'audizione di Gabrielli ieri al Senato, e i contatti ripetuti con Monti hanno delineato una linea comune: usciamo dall'emergenza gelo, e poi pensiamo a una riforma della Protezione Civile che le restituisca la possibilità di agire in modo efficace.

E inoltre sui giornali di oggi:

STATI UNITI

LA REPUBBLICA - Rick Santorum conquista tre primarie del Midwest, Minnesota, Missouri e Colorado, con



### *Protezione civile scongelata*

maggioranze assolute e più del doppio di Mitt Romney. Santorum, l'italo-americano dalle posizioni intransigenti sui temi valoriali, il cattolico antiabortista e anti-gay, ha fatto il pieno di consensi nella base repubblicana legata alle chiese fondamentaliste. La gara selezionare il candidato che sfiderà Barack Obama a novembre torna più incerta che mai.

#### GRECIA

MANIFESTO - Piccolo richiamo in prima pagina per la situazione greca "È sciopero generale, ma la troika è acccontentata". Riassume il richiamo: «La piazza di Atene sfida gelo e pioggia contro i tagli imposti da Bce, Fmi e Ue: 15mila licenziamenti, contratti aziendali al posto dei collettivi, massacro delle pensioni integrative accanto a nuove misure da 3,2 miliardi. Il premier Papadimos china la testa per ottenere il secondo maxi prestito. Domenica il parlamento si prepara a votare il secondo Memorandum». Al tema "Eurocrack" è dedicata tutta la pagina 5 che si apre con "La Grecia fatta a fette resta in piazza", viene annunciato in un box un presidio in programma oggi all'ambasciata greca, mentre la spalla è dedicata alla Fed americana il titolo è un'affermazione di Bernanke «Di tutto per evitare il contagio europeo». Mentre un ampio box a piè di pagina è dedicato, come recita l'occhiello "Bruxelles, sussulti e grida per Atene" mentre il titolo è: «Kommissar» o «conto bloccato», la tutela Ue" e nell'articolo si legge «(...) visto che l'idea del kommissar con poteri di veto sulle decisioni governative di Atene non era passata e aveva suscitato reazioni molto negative in Grecia, hanno tirato fuori l'ipotesi del "conto bloccato". Per essere sicuri che la Grecia non spenderà i soldi che le vengono accordati con il piano aiuti e che restituirà i debiti (...))»

#### ENERGIA

IL GIORNALE - Ironico il commento di Franco Battaglia sul caos gas. Inequivocabile il titolo "E adesso scaldatevi e accendete la luce con il fotovoltaico". «I Verdi ci hanno fatto spendere 70 miliardi in pannelli solari anziché 4 per il nucleare. Ora lo vadano a spiegare a chi muore di freddo».

#### BIO-SHOPPER

ITALIA OGGI - Il quotidiano giallo dedica un'intervista ("No al monopolio dei mais shopper") in una pagina redazionale e quindi a pagamento a Vincenzo Pepe presidente del neonato comitato delle plastiche e leader di Fare Ambiente, un a dei soggetti che in queste settimane hanno con più vigore osteggiato il varo dei regolamenti sui bio-shopper. Perché è nato il comitato, chiede l'intervistatore? «...Quello che a noi preme è che non vengano destinate enormi risorse agricole alla fabbricazione della plastica e che venga esteso l'obbligo dell'ecocompatibilità a tutte le plastiche...Ogni shopper contiene 7,5 grammi di mais e l'anno scorso in Italia ne abbiamo consumati 25 miliardi. Sono previste quasi 190mila tonnellate di tale alimento per fabbricare buste ogni anno. Una follia, una cosa assolutamente non ecosostenibile». E il compost? Ancora Pepe: «...Una norma che riconosca come biodegradabili i soli prodotti che al contempo siano anche compostabili come nel caso degli shopper derivati dal mais rischierebbe di mettere uno stop a tutto (ovvero all'allargamento dell'obbligo di ecosostenibilità anche alle plastiche non da supermercato, ndr.)»

#### VIVISEZIONE

CORRIERE DELLA SERA - "«Stop alla vivisezione» Pronta la legge lombarda" scrive Paola D'Amico a pagina 28: "Il cerchio attorno a «Green Hill» si stringe. La Lombardia spinge sull'acceleratore e, in attesa che la norma contro l'apertura di allevamenti di animali da destinare alla vivisezione completi l'iter legislativo, prepara un proprio progetto di legge. Un dispositivo di soli tre articoli, che prevedono il divieto di «allevare cani, gatti e primati non umani per fini di sperimentazione sul territorio della Regione», sanzioni da 50 mila a 150 mila euro ai trasgressori e l'entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale. Tradotto: giorni contati per l'allevamento di proprietà della multinazionale Marshall a Montichiari, nel bresciano, da dove ogni mese 250 cuccioli di beagle vengono trasferiti, diretti a laboratori di vivisezione, anche italiani".

#### MIGRANTI

AVVENIRE - Richiamo in prima pagina e spazio a pagina 3 per l'inchiesta di Paolo Lambruschi "La tratta del Sinai: ora si muovono anche le Nazioni Unite". Nel sommario "Dall'Acnur conferme anche al fatto che alcuni giovani fuggiti dall'Asmara sono stati uccisi per prelevarne gli organi da vendere sul mercato nero Un turpe giro d'affari da milioni di dollari che non può essere gestito soltanto dalle tribù del deserto", come spiega poi il catenaccio "Raccolte le prove: nei rapimenti degli esuli la complicità di funzionari di Sudan ed Eritrea". Si legge nell'articolo di apertura: «Finalmente una breccia nel muro di indifferenza che circonda i sequestri di migliaia eritrei nel Sinai e il colossale mercato di esseri umani connesso. La svolta con l'ammissione delle Nazioni Unite, le quali hanno dichiarato che il traffico esiste e comincia in Sudan, attorno ai campi dell'Alto commissariato per i rifugiati, a Shagarab, a opera dei nomadi Rashaida, per finire nel

### *Protezione civile scongelata*

deserto di Dio a opera di predoni beduini. E per la prima volta l'Onu e alcune Ong confermano l'esistenza di una spietata rete criminale internazionale che rapisce i profughi in Sudan e li porta in Egitto dopo una compravendita da tratta ottocentesca di schiavi, (...)». Una cartina mostra il percorso di questa tratta, mentre un articolo a piè di pagina è dedicato a "L'Egitto continua a espellere chi ha diritto all'asilo"

#### CONGEDI PARENTALI

IL SOLE 24 ORE - "Sui congedi parentali al maschile il Piemonte lancia piano apripista": «Più congedi parentali al maschile per sviluppare l'occupazione (anche quella femminile). Le Regioni ci credono a cominciare dal Piemonte. La sperimentazione è andata bene, tanto che l'amministrazione regionale ci riprova con un nuovo bando, un'iniziativa promossa dalla consigliera di parità e destinata a incentivare i padri affinché usufruiscano del congedo parentale, con un assegno da 400 euro mensili, nell'arco del primo anno di vita dei loro bambini. Assegno che sale a 450 a partire dal quarto mese di congedo. «I primi risultati del bando aperto da maggio scorso - spiega l'assessore regionale al Bilancio e Pari opportunità del Piemonte, Giovanna Quaglia - sono stati soddisfacenti: fino ad ora, più di 50 lavoratori (neo papà) hanno deciso di dedicarsi per alcuni mesi al proprio figlio, usufruendo del contributo e consentendo alla mamma di rientrare al lavoro». Quella del Piemonte è una delle iniziative avviate dalle Regioni grazie ai fondi - 40 milioni di euro ripartiti poi sul territorio - messi a disposizione dal Dipartimento Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri a «sostegno di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro», con un'intesa che risale al 2010. Ma è l'unica, in realtà, diretta ai padri, con lo slogan "Missione possibile" e con l'obiettivo di incrementare il numero di lavoratori maschi che decidono di usufruire del periodo di congedo parentale, retribuito in Italia al 30 per cento, come previsto dalla legge 53/2000. Il numero di uomini che ne fa richiesta, in Italia, resta molto basso: secondo i dati Inps relativi al 2010, su un totale di 286.352 lavoratori dipendenti del settore privato, poco meno del 10% sono papà. In soldoni, 27.848 dipendenti, un terzo dei quali concentrati in Lombardia (4.623) e nel Lazio (5.110)».

Tag associati all'articolo: Protezione CivileFranco Gabrielli

***Acli: «No F35, investiamo nel territorio»***

ITALIA. (08/02/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

"Acli: «No F35, investiamo nel territorio»"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Politica](#) > [Govern](#) > [Europa](#) > [Italia](#)

[Di Redazione](#)

ITALIA. Acli: «No F35, investiamo nel territorio» 08 febbraio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

È partita la campagna di mobilitazione "Taglia le ali alle armi": un mese di iniziative per dire no all'acquisto dei 135 caccia da combattimento Joint Strike Fighter

Nel giorno della convocazione da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano del Consiglio Supremo della Difesa - dal quale è emersa la necessità di avviare la "razionalizzazione del sistema Difesa" fino a rimodulare "alcuni significativi programmi di investimento" - le Acli rilanciano la mobilitazione che coinvolgerà i territori di tutta Italia per chiedere al Governo di rinunciare all'acquisto di 131 caccia F-35 e investire i 15 miliardi di euro così risparmiati nella sicurezza del territorio, nella difesa dell'ambiente e nella protezione delle fasce sociali più deboli colpite dalla crisi economica.

E' la campagna "Taglia le ali alle armi", sostenuta dalle Acli con la Rete Disarmo, la Tavola della Pace e Sbilanciamoci! Le giornate di mobilitazione si protrarranno per tutto il mese di febbraio, con numerose iniziative creative nei territori promosse da associazioni, gruppi e singoli cittadini, per culminare infine nella data del 25 febbraio, scelta come giornata delle "100 piazze d'Italia contro i caccia F-35 .

«Rinunciare alla produzione e all'acquisto di questi caccia da combattimento è un atto di responsabilità verso la nostra società e le future generazioni» dichiara Alfredo Cucciniello, responsabile nazionale del Dipartimento Pace e stili di vita delle Acli. «Il nostro Paese vive una grande difficoltà che richiede a tutti immensi sacrifici. Cominciamo allora a sacrificare l'acquisto dei caccia da guerra: 15 miliardi di euro da destinare a priorità più incombenti. Seguiamo l'esempio degli altri partner del programma F35, che stanno ridimensionando il loro impegno».

Da mesi le Acli chiedono al Governo un generale ripensamento nella politica della Difesa italiana, che passi attraverso la riduzione delle spese militari e un maggior finanziamento della cooperazione internazionale e del servizio civile nazionale. «La difesa del Paese è la difesa delle fasce sociali più deboli e la messa in sicurezza del nostro territorio».

«La cronaca drammatica di queste ore - insiste Cucciniello - ci ricorda che abbiamo bisogno di proteggere il nostro territorio. Investire sulla prevenzione, curare con continuità il territorio, dotare enti locali, forze dell'ordine, vigili urbani e Protezione civile di quanto serve per affrontare le emergenze: questo per noi significa difendere l'Italia, prima che una pioggia abbondante o una nevicata in febbraio tornino a mettere in ginocchio il settimo Paese più industrializzato al mondo».

Tag associati all'articolo: [Acliaerei caccia F35](#)

*Acli: «No F35, investiamo nel territorio»*

***Un altro disastro ambientale***

DELTA DEL NIGER. (08/02/2012) | Vita.it

**Vita non profit online**

*"Un altro disastro ambientale"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Ambiente > Inquinamento](#)

[Di Redazione](#)

DELTA DEL NIGER. Un altro disastro ambientale 08 febbraio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Amnesty segnala un incendio su una piattaforma petrolifera della Chevron

Nel Delta del Niger si è verificato l'ennesimo disastro ambientale e questa volta a doverne rendere conto è la Chevron. Lo segnala Amnesty International, sulle pagine del sito "Io pretendo dignità".

«Il 16 gennaio scorso», si legge nella nota, «un incendio è scoppiato sulla piattaforma petrolifera offshore K.S. Endeavor, di proprietà della Fode Drilling Nigeria Limited, controllata della Chevron Corporation, a 10 chilometri al largo delle coste nigeriane.

La Coalizione nazionale sul gas flaring e le fuoriuscite di petrolio nel Delta del Niger (Nacgond), composta da diverse associazioni locali tra cui il Movimento per la sopravvivenza del popolo Ogoni (Mosop) e dal Centro per l'ambiente, i diritti umani e lo sviluppo (Cehrd), che conosciamo bene, hanno chiesto alla Chevron e al governo nigeriano di rispondere del disastro.

In una visita del 24 gennaio, la Coalizione ha rilevato che le acque dell'oceano e le comunità che vivono nella zona stanno subendo le conseguenze negative dell'esplosione. In particolare hanno riscontrato fluidi tossici che stanno uccidendo molti pesci, mentre cresce la preoccupazione per le persone che mangeranno il pesce contaminato.

Questo nuovo disastro segue quello di fine anno, quando una macchia di petrolio ha invaso la costa del Golfo di Guinea, a circa 120 chilometri al largo del Delta del Niger, a causa di un guasto in un impianto della Shell.

Quanto accaduto - conclude Amnesty - ci spinge a chiedere con più forza al governo nigeriano che sia posta in essere una regolamentazione per le attività estrattive davvero efficace».

[L'appello da firmare](#)

Tag associati all'articolo: [Amnesty](#)[Delta del Niger](#)[diritti umani](#)

**PROTEZIONE CIVILE: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOS  
A**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"*PROTEZIONE CIVILE: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

02/Aug/2012

**PROTEZIONE CIVILE: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA** FONTE : Regione Siciliana

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia - Sicilia

Palermo, 8 feb (SICILIAE) - Via libera ai lavori di messa in sicurezza dell'attracco alternativo di 'Scalo Vecchio' sull'isola di Linosa. Lo stabilisce l'ordinanza di protezione civile emanata dal Presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo in qualita' di Commissario delegato. Gli interventi dovranno essere affidati tramite gara di evidenza pubblica con un importo a base d'asta di 1 milione 5 mila e 595 euro. Ai partecipanti, oltre le dichiarazioni ed i certificati di rito,...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**MALTEMPO - ANNULLATA LA II PROVA DI QUALIFICAZIONE GIOVANI AD ARICCIA**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"MALTEMPO - ANNULLATA LA II PROVA DI QUALIFICAZIONE GIOVANI AD ARICCIA"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

02/Aug/2012

**MALTEMPO - ANNULLATA LA II PROVA DI QUALIFICAZIONE GIOVANI AD ARICCIA** FONTE : FIS -

Federazione Italiana Scherma

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia

8/2/2012 - 16:28 ROMA - La Federazione Italiana Scherma ha deciso di annullare la seconda prova di qualificazione ai Campionati Italiani Giovani, in programma nel fine settimana ad Ariccia. La decisione è stata assunta dopo il bollettino di vigilanza meteo emanato dalla Protezione Civile, relativa al week-end, ma anche in virtù di una fitta interlocuzione con la stessa Protezione Civile, oltre che con le istituzioni preposte

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***NEVE, GIULIANTE A COSTANTINI: BENE IL SISTEMA DI PC***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"NEVE, GIULIANTE A COSTANTINI: BENE IL SISTEMA DI PC"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

02/Aug/2012

**NEVE, GIULIANTE A COSTANTINI: BENE IL SISTEMA DI PC** FONTE : Regione Abruzzo

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia - Abruzzo

2012-02-08 (Regflash) L'Aquila, 8 feb - "Se l'on. Carlo Costantini non si è ancora accorto che la Protezione Civile regionale è governata dal direttore ing. Carlo Visca, che si avvale della collaborazione di due dirigenti e di 7 responsabili di ufficio, vuol dire che egli crede di essere in un'altra regione e non in Abruzzo dove il sistema di protezione civile funziona: se fosse, infatti, più interessato a ciò che gli accade intorno, eviterebbe di dire cose non vere che hanno il solo sapore...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com



***Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

02/Aug/2012

**Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa** FONTE : UISP - Unione Italiana Sport per Tutti

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia

Continua l'ondata di freddo sull'Italia e continua l'emergenza che mette a nudo le inefficienze pubbliche. Martedì 7 febbraio il prefetto Gabrielli ha incontrato il premier Monti sul futuro della protezione civile nel nostro paese. Le vittime del maltempo sono una ventina, le scorte di gas sono messe a dura prova, per il fine settimana nuova allerta neve anche sulla Capitale (..il sindaco di Roma è avvisato). Ci affidiamo al commento di un esperto, Enrico Maestrelli, presidente nazionale...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**EMERGENZA FREDDO: SOPRALLUOGO ASS. BERTACCO ALLA TENSO-STRUTTURA AI "GIARDINI D'ESTATE"**

Comunicato Stampa: EMERGENZA FREDDO: SOPRALLUOGO ASS. BERTACCO ALLA TENSO-STRUTTURA AI "GIARDINI D'ESTATE"

**WindPress.it**

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

02/Aug/2012

**EMERGENZA FREDDO: SOPRALLUOGO ASS. BERTACCO ALLA TENSO-STRUTTURA AI "GIARDINI D'ESTATE"** FONTE : Comune di Verona

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia - Verona

EMERGENZA FREDDO: SOPRALLUOGO ASS. BERTACCO ALLA TENSO-STRUTTURA AI "GIARDINI D'ESTATE" L'assessore ai Servizi sociali Stefano Bertacco ha visitato questa mattina, in viale Colombo, la tenso-struttura riscaldata ai "Giardini d'Estate" che, dallo scorso 2 febbraio, accoglie una cinquantina di persone senza fissa dimora. Presenti Adriano Merlini e Marcella Piscitelli della Ronda della Carità che collabora all'iniziativa, insieme a Protezione Civile e all'Associazione Amici di Paolo Favale

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Maltempo: procura apre inchiesta su disagi nella Capitale***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Maltempo: procura apre inchiesta su disagi nella Capitale"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

02/Aug/2012

**Maltempo: procura apre inchiesta su disagi nella Capitale** FONTE : ADOC - Associazione per la Difesa e l'Orientamento

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia

mercoledì 08 febbraio 2012 - società Stampa Condividi l'articolo (ANSA) - ROMA, 08 FEB - La Procura ha aperto un'indagine, al momento senza ipotesi di reato e indagati, in relazione ai disagi, specie sul fronte della mobilità, registrati a Roma dopo le nevicate di venerdì e sabato. L'inchiesta nasce dagli esposti depositati nei giorni scorsi in particolare da Codacons e Adoc. Al centro degli esposti ci sono Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. I cittadini sono anche pronti a...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**MALTEMPO: CHIODI, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"MALTEMPO: CHIODI, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

02/Aug/2012

**MALTEMPO: CHIODI, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE** FONTE : Regione  
Abruzzo

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Sep/2012 AL 02/Sep/2012

LUOGO Italia - Abruzzo

2012-02-08 MALTEMPO: CHIODI, AGGIORNAMENTO SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE (REGFLASH)

- L'Aquila, 08 feb. Continua l'incessante lavoro della Protezione Civile della Regione Abruzzo a sostegno dei Comuni abruzzesi colpiti maggiormente dall'emergenza neve. Da giorni, infatti, e con turni massacranti, i volontari della Protezione civile offrono il proprio aiuto alle famiglie e ai Comuni in difficoltà a causa delle straordinarie nevicate dei giorni scorsi, attraverso il trasporto e la consegna...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**AGGIORNAMENTO EMERGENZA FREDDO**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

"AGGIORNAMENTO EMERGENZA FREDDO"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

02/Aug/2012

**AGGIORNAMENTO EMERGENZA FREDDO** FONTE : Comune di Genova

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Sep/2012 AL 02/Sep/2012

LUOGO Italia - Genova

Freddo in lieve diminuzione, oggi e domani, e temperature sopra allo zero. Il Comune raccomanda di approfittare di queste giornate per eseguire eventuali riparazioni alle tubazioni private; è infatti prevista una nuova ondata di freddo intenso, pur senza precipitazioni, a partire da venerdì e per tutto il fine settimana. Intanto continuano le operazioni di salatura preventiva delle strade, da parte di Amiu, Aster, Municipi e dei volontari di Protezione Civile

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***CALABRIA: LA PROTEZIONE CIVILE HA ATTIVATO UNA TASK FORCE PER IL MALTEMPO DI QUESTE ORE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"CALABRIA: LA PROTEZIONE CIVILE HA ATTIVATO UNA TASK FORCE PER IL MALTEMPO DI QUESTE ORE"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

**CALABRIA: LA PROTEZIONE CIVILE HA ATTIVATO UNA TASK FORCE PER IL MALTEMPO DI QUESTE ORE**

Catanzaro, 8 febbraio 2012 - A seguito dell'ondata di maltempo che ha investito la Calabria, determinando il brusco calo delle temperature con abbondanti nevicate, la Protezione Civile regionale ha attivato tutti gli strumenti a disposizione per far fronte alle emergenze. Sulla base delle previsioni atmosferiche è stato emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che prevede nevicate nella parte settentrionale calabrese da quota 100 a 300 metri e nei restanti settori da quota 400 a 600 metri, ancora per un paio di giorni. “Abbiamo immediatamente attivato ed insediato – ha dichiarato Franco Torchia, sottosegretario della Regione - una Task Force all'interno della Sala Operativa regionale. Si tratta di un gruppo di lavoro costituito da personale della Protezione Civile, coordinato dal Dirigente di Settore Salvatore Mazzeo e personale dei Vigili del Fuoco per un continuo monitoraggio del territorio. E' stata allertata tutta la flotta aerea regionale per far fronte a particolari emergenze che si dovessero verificare ed ovviamente le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile chiamate ad intervenire, in particolare nel cosentino, dove si sono registrate delle situazioni particolarmente critiche. Le Associazioni, stamani, sono dovute intervenire anche a Paola per dare assistenza ai viaggiatori di un convoglio ferroviario rimasto fermo sui binari per il maltempo. Nel cosentino, abbiamo dislocato la maggior parte dei mezzi in dotazione, in particolare mezzi spazzaneve, ambulanze a trazione integrale, gruppi elettrogeni, approvvigionando, altresì, di sale, i mezzi preposti allo spargimento sul manto stradale per renderlo percorribile. Di concerto con l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Trematerra, abbiamo attivato anche le squadre dell'Afor soprattutto nelle province di Vibo, Crotone e Cosenza”. La Protezione Civile calabrese è continuamente in contatto diretto con i referenti della Task Force predisposta dall'Enel per monitorare costantemente il territorio regionale e per intervenire prontamente in ogni area. “Siamo in continuo contatto anche con il Presidente Giuseppe Scopelliti – ha concluso Torchia – per informarlo costantemente della evoluzione della situazione”. Alla luce della persistenza di condizioni meteorologiche avverse anche la Protezione Civile regionale calabrese invita alla massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle precipitazioni nevose. In particolare consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme invernali. I cittadini possono segnalare eventuali situazioni di emergenza, presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile di Germaneto (Cz) dove è attivo il Numero Verde 800-222211.

[<<BACK](#)

***MALTEMPO: IL PUNTO CON LA REGIONE PUGLIA E PROTEZIONE CIVILE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO: IL PUNTO CON LA REGIONE PUGLIA E PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012

**MALTEMPO: IL PUNTO CON LA REGIONE PUGLIA E PROTEZIONE CIVILE**

Bari, 8 febbraio 2012 - L'assessore alla Protezione civile, Fabiano Amati, ha tenuto ieri presso la sede della Protezione civile regionale di Bari-palese una conferenza stampa sul rischio maltempo che si sta abbattendo in queste ore sulla Puglia. "Per prima cosa – ha detto Amati voglio ringraziare il personale a tempo determinato della sala operativa della Protezione civile, che nonostante l'agitazione e come al solito, ha revocato di fatto la metodologia scelta per protestare. Si tratta di una protesta a nostro avviso giusta, visto che sono sempre in prima linea per assicurare i servizi pur in presenza di una precaria situazione lavorativa. Rinnovo quindi la solidarietà mia e del governo regionale al personale: ove esso non esistesse, non potremmo raccontare le cose che facciamo". La sala operativa è infatti in funzione 24 ore su 24 dal 3 febbraio, in occasione degli eventi meteo che stanno interessando l'Italia meridionale ed è affidata a personale il cui contratto è in scadenza. Insieme ad Amati, lo "stato maggiore" della Protezione civile: l'ing. Antonello Antonicelli, il maresciallo Egidio Carità, l'ing. Pierluigi Loiacono, l'ing. Luca Limongelli, l'ing. Giuseppe Amoroso e il dott. Raffaele Celeste. Amati ha illustrato le "previsioni del tempo" e ha riferito di come sia costantemente monitorata la gestione dei servizi a rete (es. Enel) insieme alle prefetture. "I Sindaci sono stati tutti informati delle previsioni – ha detto – il livello di allertamento ha prodotto una prevenzione più che soddisfacente. Certo, i comuni più avvezzi alle condizioni meteo più sfavorevoli hanno una capacità reattiva maggiore. Abbiamo tuttavia coordinato macrointerventi su strade interrotte, per i mezzi pesanti messi di traverso. Sulla Candela Melfi (ss 655) e sulla Cerignola Candela (ss 95) i problemi più seri. Su quest'ultima strada, ci sarebbero circa 100 automobilisti bloccati e stiamo intervenendo. Altri interventi a S.agata e Anzano. L'unico intervento di protezione civile con ausilio alle persone è stato richiesto a Chieuti per un convoglio Fs fermo: abbiamo fornito coperte e alimenti caldi". Secondo Amati la fenomenologia odierna "sarebbe sovrapponibile a quella del 1956 per intensità e durata. Di seguito il bollettino per le prossime 12/18 ore di oggi martedì 7: "Sulla Puglia si prevede un cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, a carattere nevoso sopra quote di 150/300 metri sulle province di Bari e Bat e inferiore a 200 metri sulla provincia di Foggia. Si potranno registrare precipitazioni nevose anche in Valle d'Itria (400 metri di quota in prov. Ta e Br). Sono attesi accumuli deboli. Vento moderato con temporanee raffiche da Nord Ovest. Dalla sera, attenuazione dei fenomeni e locali rasserenamenti". Per domani "precipitazioni isolate anche a carattere nevoso nelle stesse aree già colpite da accumuli di neve, con ulteriori deboli accumuli di neve, vento debole settentrionale senza variazioni significative". "Dovremo – ha proseguito – porre attenzione anche al bollettino del rischio idrogeologico e idraulico, con la verifica degli effetti al suolo per alluvioni e frane: prevista criticità ordinaria a Foggia e criticità moderata a Bari e Bat". Sono in corso controlli sull'Ofanto per prevenire gli effetti di eventuali onde di piena dopo il disgelo. Il dirigente Luca Limongelli ha specificato che "sono state attuate politiche – in concorso con i comuni – per tutelare i senza fissa dimora, con la fornitura di brandine per palestre come a Bari. In più oggi ci sono le prime segnalazioni di aziende agricole isolate tra Spinazzola e Corato, che stiamo raggiungendo anche con l'ausilio di mezzi agricoli pesanti privati".

<<BACK

***ABRUZZO, NEVE: NUOVA ALLERTA METEO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ABRUZZO, NEVE: NUOVA ALLERTA METEO"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012

**ABRUZZO, NEVE: NUOVA ALLERTA METEO**

L'aquila, 8 febbraio 2012 - Le notizie che giungono dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Centro Funzionale d'Abruzzo sottolineano il persistere, per la giornata di domani, di nevicate fino al livello del mare sull'Abruzzo. Annunciate anche previsioni di un peggioramento per la giornata di venerdì, con un nuovo impulso perturbato che determinerà la ripresa delle nevicate con quantitativi elevati (30-50 cm in 24 ore). "La situazione impone la massima allerta", ha commentato ieri il presidente della Regione, Gianni Chiodi, "e la predisposizione da parte dei diversi livelli istituzionali coinvolti di tutte le attività utili alla prevenzione e alla mitigazione del rischio". Massima attenzione va prestata anche a causa dell'elevato pericolo valanghe, come già annunciato, che ha comportato l'allertamento, da parte della Protezione Civile regionale, delle squadre cinofile di volontariato. Vista la delicatezza della situazione, la Protezione Civile regionale consiglia di organizzarsi preventivamente in modo da rendere agili gli interventi che potrebbero essere necessari al ripristino di una situazione di normalità, qualora le previsioni dovessero essere confermate.

<<BACK



***MOLISE: SCUOLE, ANCORA CHIUSE FINO A GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MOLISE: SCUOLE, ANCORA CHIUSE FINO A GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO"*

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

**MOLISE: SCUOLE, ANCORA CHIUSE FINO A GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO**

Campobasso, 8 febbraio 2012 - Il Presidente della Regione, Michele Iorio, visto il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse su tutto il territorio della regione, ha disposto, nella sua qualità di massimo responsabile regionale di Protezione civile, che tutti i Sindaci del Molise con specifica ordinanza dispongano la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado fino a giovedì 9 p.V. Incluso. Lo stesso Presidente ha anche disposto che tutti i distributori di carburanti della regione accantonino una quota parte delle loro scorte da porre a disposizione di tutti i mezzi di Protezione civile, Forze dell'ordine, Comuni e Province che stanno affrontando l'emergenza. «E bene - ha detto il Presidente Iorio - mantenere la chiusura degli edifici scolastici per ridurre al minimo la circolazione delle persone. La situazione è sotto controllo in tutta la regione, anche se esistono però condizioni di criticità per la circolazione e elementi difficili in specifici punti di vari Comuni. Si sta lavorando con impegno per cercare di non lasciare nessun cittadino solo. È comunque evidente che ci troviamo in una condizione molto difficile».

[<<BACK](#)

**MALTEMPO, GIUNTA CAMPANIA DICHIARA STATO DI EMERGENZA REGIONALE. APPOSTATE IN BILANCIO RISORSE PER 500MILA EURO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO, GIUNTA CAMPANIA DICHIARA STATO DI EMERGENZA REGIONALE. APPOSTATE IN BILANCIO RISORSE PER 500MILA EURO"*

Data: **08/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012

**MALTEMPO, GIUNTA CAMPANIA DICHIARA STATO DI EMERGENZA REGIONALE. APPOSTATE IN BILANCIO RISORSE PER 500MILA EURO**

Napoli, 8 febbraio 2012 - Si è riunita ieri in seduta straordinaria la Giunta regionale della Campania presieduta da Stefano Caldoro. Nel corso della riunione, convocata per fare il punto della situazione in seguito al maltempo che sta interessando il territorio regionale, è stata approvata una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo "B", ossia a carattere regionale. Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro. L'assessore alla Protezione civile di palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza ha espresso soddisfazione. "Ringrazio - ha detto - il presidente Caldoro per aver voluto tempestivamente convocare una seduta di Giunta dedicata esclusivamente al maltempo, e per la sensibilità manifestata, assieme all'assessore al Bilancio Giancane e all'intera Giunta, per lo stanziamento deciso, pur in assenza del bilancio gestionale. "E' un primo appostamento di risorse per far fronte alle necessità immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture, e per realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali. Abbiamo già provveduto - ha aggiunto Cosenza - ad un primo approvvigionamento straordinario di sale per la viabilità stradale." Le segnalazioni di emergenza vanno inoltrate alle Prefetture e per conoscenza alla Sala operativa regionale di Protezione civile.

<<BACK

**NEVE: 'FORTE' IL PERICOLO VALANGHE SU TUTTO L'ABRUZZO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"NEVE: 'FORTE' IL PERICOLO VALANGHE SU TUTTO L'ABRUZZO"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 08 Febbraio 2012

NEVE: 'FORTE' IL PERICOLO VALANGHE SU TUTTO L'ABRUZZO

L'aquila, 8 febbraio 2012 - Con una nota inviata ai sindaci dei comuni montani e ai gestori delle piste e degli impianti sciistici, l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliani, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicate del 4 e 5 febbraio. Nella lettera si ricorda ai sindaci che, per effetto dell'art. 17 della Legge n. 47/92 questi sono tenuti a convocare le rispettive Commissioni Valanghe per l'esame dei rischi presenti. Il servizio di Protezione Civile regionale ha invitato tutti i gestori degli impianti sciistici ad attuare i piani di sicurezza previsti per le stazioni sciistiche a causa del pericolo valanghe, raccomandando di chiudere gli esercizi dove il pericolo sia 'forte' o 'molto forte'. Il livello di pericolosità da rischio valanghe, viene costantemente monitorizzato dal Corpo Forestale dello Stato, che, in convenzione con la Regione Abruzzo, attraverso il servizio Meteomont, emette quotidianamente un bollettino di allerta per le aree montane abruzzesi. Nel bollettino si legge che "il manto nevoso è in superficie quasi ovunque asciutto a debole coesione e subisce l'attività eolica che accumula la neve in prevalenza sui versanti occidentali e meridionali; esso è costituito da neve fresca e/o in fase iniziale di metamorfismo distruttivo, tali strati poggiano su spessori a relativo maggior consolidamento in quota costituiti da vecchie croste e cristalli angolari fragili formati all'inizio della stagione". "Il manto nevoso risulta generalmente debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi". Il grado del pericolo è "Forte 4". Il distacco è probabile già con debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza, e talvolta anche grandi valanghe. Buona parte delle zone esposte, strade, piste da sci ed infrastrutture in genere, sono minacciate. In queste zone sono raccomandati dei provvedimenti di sicurezza. La tendenza del pericolo è "Stazionaria". Un invito alla massima prudenza viene rivolto dal presidente della Regione, Gianni Chiodi, ai frequentatori della montagna e agli automobilisti che per qualsiasi ragione sono costretti a percorrere strade di montagna dove è alto il rischio di distacchi di masse nevose.

[<<BACK](#)

***EMERGENZA NEVE, RIUNIONE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE. LE REGIONI HANNO CHIESTO UN INCONTRO AL PRESIDENTE MONTI.***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"EMERGENZA NEVE, RIUNIONE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE. LE REGIONI HANNO CHIESTO UN INCONTRO AL PRESIDENTE MONTI."*Data: **08/02/2012**

Indietro

Mercoledì 08 Febbraio 2012

**EMERGENZA NEVE, RIUNIONE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE. LE REGIONI HANNO CHIESTO UN INCONTRO AL PRESIDENTE MONTI.**

Ancona 8 Febbraio 2012 - Le Regioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, sul maltempo che sta coinvolgendo tutto il territorio nazionale. Al centro del confronto verranno portate le questioni legate ai finanziamenti necessari e al rispetto dei vincoli del patto di stabilità, sui quali si scaricheranno pesantemente i costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali per gestire l'emergenza neve. Lo ha comunicato il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini, in apertura della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in collegamento con le Sale operative integrate (Soi) delle cinque province marchigiane. I forti venti della nottata e le nevicate notturne (50 cm a Carpegna) - è stato evidenziato - hanno determinato la chiusura di diverse strade provinciali, mentre il peso della neve rischia di creare problemi alla stabilità di tetti e cornicioni. Restano i disagi per numerose famiglie ancora isolate nelle frazioni. Le previsioni meteo segnalano precipitazioni in esaurimento entro domani (mercoledì 8 febbraio), con forti venti sui quadrati settentrionali. La giornata di giovedì sarà contraddistinta da schiarite che determineranno gelate diffuse, particolarmente consistenti nelle zone interne. In apertura del Cor, Oreficini ha invitato le strutture sanitarie a dotarsi di tutte le scorte necessarie per garantire la piena operatività. L'Anas segnala una situazione fluida e costante lungo la viabilità principale, mentre permane la chiusura del valico di Bocca Trabaria (lato Umbria). L'Enel registra, invece, altri distacchi di utenze, causate dal forte vento della nottata, in particolare nel Pesarese e nell'Ascolano. Le Ferrovie riferiscono di una circolazione regolare nella rete romana e adriatica, con possibili ritardi contenuti tra i 10 e i 45 minuti. Più articolata risulta la situazione descritta dal comandante regionale, Giorgio Alocci. Nelle Marche, a causa delle peggiorate condizioni meteo di questi giorni ha riferito il dispositivo di soccorso dei Vigili del Fuoco è stato ulteriormente potenziato con l'invio di uomini e mezzi dai comandi di Aosta, Alessandria, Milano, Udine e Pisa. Complessivamente, nella regione, sono stati espletati 1.569 interventi (Ancona 533, Macerata 300, Ascoli Piceno e Fermo 247, Pesaro 489). Particolarmente colpita la zona dell'Alto Pesarese, dove i Vigili del Fuoco operano congiuntamente ai tecnici dell'Enel per il ripristino dell'energia elettrica e agli enti locali per la riattivazione della rete viaria. Solo nella nottata, i Vigili del Fuoco hanno operato 150 interventi. Restano da evadere altri 130 a Pesaro, 200 ad Ancona, 60 tra l'Ascolano e il Fermano. Sono invece 28 le pattuglie del Corpo Forestale dello Stato impegnate sul territorio. Il vice comandante regionale, Fabrizio Mari, ha anticipato l'arrivo (con personale equipaggiato) di altre due motoslitte dal Veneto nella giornata odierna, da dislocare a Cagli e Arcevia. L'elicottero disponibile da Pescara potrebbe risultare operativo da giovedì 9 febbraio, a seguito del previsto miglioramento delle condizioni meteo. Sul fronte delle criticità, il Corpo Forestale ha segnalato interventi per foraggiare daini a Sassoferrato, di soccorso a casali sparsi nel Montefeltro, rifornimenti di viveri e medicine (a piedi, con le ciaspole) a casolari isolati a Cingoli e Apiro. Le motoslitte del Corpo hanno anche portato infermieri a eseguire prelievi sanitari in abitazioni non raggiungibili. Il comando regionale dei Carabinieri segnala altri interventi di soccorso a famiglie isolate o che hanno subito danni alle abitazioni per il peso della neve. Cedimenti strutturali si sono registrati in diverse località (ad Ancona è crollato anche il tetto di un magazzino dell'Arma nella caserma Puccini). Il comando di Urbino verrà rinforzato in giornata con uomini e automezzi a trazione integrale. I trasporti sanitari (Pubbliche assistenze e Croce rossa) registrano il raddoppio degli equipaggi di emergenza e l'imminente arrivo di due 'gatti delle nevi' (con operatori) dalla Cri nazionale. Restano ancora 130 Tir al porto di Ancona, che verranno sbarcati 'contingentati', secondo le modalità di questi giorni che hanno garantito un deflusso assistito, senza ripercussioni sulla viabilità regionale.

***EMERGENZA NEVE, RIUNIONE DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE. LE REGIONI HANNO CHIESTO UN INCONTRO AL PRESIDENTE MONTI.***

<<BACK

***PROTEZIONE CIVILE: FVG, MILLEPROROGHE 2011 L'HA FERITA MORTALMENTE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PROTEZIONE CIVILE: FVG, MILLEPROROGHE 2011 L'HA FERITA MORTALMENTE"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

**PROTEZIONE CIVILE: FVG, MILLEPROROGHE 2011 L'HA FERITA MORTALMENTE**

Trieste, 9 febbraio 2012 - "Il prefetto Gabrielli ha perfettamente ragione, il decreto Milleproroghe del 2011 ha ferito mortalmente la Protezione civile". Ne è convinto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, che ha ricordato come "in qualità di Regione capofila a livello nazionale, già nel marzo dello scorso anno ci confrontammo con Gabrielli su questo tema e assieme ci rivolgemmo al Governo, illustrando al presidente Berlusconi e al sottosegretario Letta, così come alla Conferenza Stato-regioni, il rischio di paralisi per la Protezione civile che quelle norme comportavano. Previsioni che - aggiunge - purtroppo ora vediamo concretizzate". Un uomo delle istituzioni come il prefetto Gabrielli - ha proseguito Ciriani - non merita le critiche che gli sono state rivolte nelle ultime settimane. Con estremo senso di responsabilità ha gestito al meglio una Protezione civile a cui sono stati tolti i poteri e le risorse necessarie. Spero che il Governo attuale prenda atto di questa situazione e vi ponga rimedio, affinché tutti i cittadini possano tornare a contare su un sistema di Protezione civile efficiente ed operativo".

<<BACK

**EMERGENZA NEVE: VERTICE A CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EMERGENZA NEVE: VERTICE A CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

**EMERGENZA NEVE: VERTICE A CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO**

Perugia, 9 febbraio 2012 - Utilizzare le prossime 36 ore per affrontare le residue criticità che persistono nel territorio regionale maggiormente colpito dalle precipitazioni nevose dei giorni scorsi e definizione al tempo stesso un piano di emergenza per far fronte al probabile ripetersi di eccezionali precipitazioni che potrebbero interessare, oltre all'area dell'Appennino, anche il resto del territorio regionale. È quanto è stato definito nel corso di un vertice svoltosi ieri a Foligno, al Centro regionale di Protezione civile – presieduto dal coordinatore Luciano Tortoioli e da Valentino Valentini del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale - convocato per fare innanzitutto il punto della situazione con i Sindaci dei Comuni della fascia appenninica già colpiti dall'emergenza neve. Le condizioni climatiche degli ultimi giorni hanno, infatti, colpito duramente anche l'Umbria creando situazioni di criticità diffuse in tutta la regione. Per il superamento di questa fase tutto il Sistema Regionale di Protezione Civile ha dato un contributo fondamentale con uno sforzo notevole di uomini, mezzi e risorse finanziarie. La Giunta regionale, nella consapevolezza di quanto è in corso di svolgimento, adotterà nella prossima seduta di lunedì provvedimenti finalizzati a supportare i Comuni per sostenere i costi dell'emergenza. In relazione al previsto perdurare delle criticità in atto e ad un aggravamento della situazione dovuto all'arrivo di una nuova perturbazione che interesserà tutto il territorio regionale con particolare accentuazione nelle zone appenniniche si consiglia di provvedere ad acquisire, con la massima tempestività, la disponibilità dei beni e servizi necessari ad assicurare ogni forma di assistenza e di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, con riferimento alla salvaguardia della vita umana adottando, inoltre, tutte le misure preventive necessarie. A tale scopo la Sala operativa Unica Regionale ("Sour") resterà ancora aperta e raggiungibile 24 ore su 24 per supportare i Comuni nella fase emergenziale.

<<BACK

***SICILIA: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"SICILIA: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

**SICILIA: VIA LIBERA GARA PER SCALO VECCHIO LINOSA**

Palermo, 9 febbraio 2012 - Via libera ai lavori di messa in sicurezza dell'attracco alternativo di 'Scalo Vecchio' sull'isola di Linosa. Lo stabilisce l'ordinanza di protezione civile emanata dal Presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo in qualità di Commissario delegato. Gli interventi dovranno essere affidati tramite gara di evidenza pubblica con un importo a base d'asta di 1 milione 5 mila e 595 euro. Ai partecipanti, oltre le dichiarazioni ed i certificati di rito, verrà chiesto anche l'applicazione del Protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e quanto previsto dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di Prevenzione. Ente attuatore dell'intervento a supporto della struttura Commissariale sarà il servizio regionale di Protezione Civile di Agrigento mentre Soggetto Attuatore con compito di verifica dell'attuazione dell'intervento sarà il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

[<<BACK](#)



**MALTEMPO: LE MARCHE CHIEDONO LO STATO DI CALAMITA` MA NON QUELLO DI EMERGENZA. LINEA COMUNE DI TUTTE LE REGIONI PER NON FAR RICADERE I COSTI SUI CITTADINI. DOMANI INCONTRO CON IL G**

OVERNO. | marketpress notizie

**marketpress.info**

"MALTEMPO: LE MARCHE CHIEDONO LO STATO DI CALAMITA` MA NON QUELLO DI EMERGENZA. LINEA COMUNE DI TUTTE LE REGIONI PER NON FAR RICADERE I COSTI SUI CITTADINI. DOMANI INCONTRO CON IL G"

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

MALTEMPO: LE MARCHE CHIEDONO LO STATO DI CALAMITA` MA NON QUELLO DI EMERGENZA. LINEA COMUNE DI TUTTE LE REGIONI PER NON FAR RICADERE I COSTI SUI CITTADINI. DOMANI INCONTRO CON IL GOVERNO.

Ancona, 9 Febbraio 2012 - La Regione Marche avanza, non appena completata la stima dei danni, la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamita` naturale per far fronte ai danni in agricoltura e zootecnia. Al contrario non sarà richiesto formalmente lo stato di emergenza, perché questo significherebbe entrare nel meccanismo 'perverso' del Milleproroghe che fa ricadere - come già avvenuto per l'alluvione di marzo del Fermano - i costi dell'emergenza sui cittadini. Lo ha confermato in diverse interviste ad emittenti televisive nazionali, oggi, il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca. Del resto è questa la linea comune di tutte le Regioni: nessuno dei territori colpiti dal maltempo di questi giorni ha avanzato la richiesta formale di stato di emergenza. Domattina si svolgerà una riunione straordinaria dei Governatori delle Regioni sul maltempo alla quale parteciperà il presidente Spacca e alle ore 12 ci sarà l'incontro con il Governo, al quale le Marche chiederanno una norma ad hoc ed il sostegno finanziario per far fronte a questa grave situazione senza però dover far ricorso alla richiesta di emergenza e quindi ai meccanismi del Milleproroghe. A differenza della calamita` naturale che, è bene ripeterlo, riguarda solo ed esclusivamente i danni in agricoltura e zootecnia e fa dunque direttamente riferimento al Ministero dell'Agricoltura, lo stato di emergenza ricade nelle previsioni del Milleproroghe. Il che significa che, per il ristoro dei danni, sono le Regioni a dover provvedere ricorrendo all'aumento dell'accisa sulla benzina o all'innalzamento dei tributi, per poter poi accedere alla eventuale compartecipazione dello Stato tramite il Fondo nazionale di Protezione civile. La Regione Marche tuttavia ha già 'sperimentato' sulla propria pelle tale meccanismo: per far fronte agli ingenti danni dell'alluvione del marzo 2011, la Giunta regionale ha dovuto aumentare di 5 centesimi l'accisa sulla benzina. Ma nonostante questo e nonostante il Consiglio dei Ministri avesse riconosciuto lo stato di emergenza per l'alluvione 2011, dallo Stato ancora non è stato stanziato un euro per quella calamita`. Anche se formalmente lo stato di emergenza non è stato richiesto, nella sostanza le Marche stanno gestendo la calamita` neve di questi giorni come se si fosse in uno stato di emergenza. Il contributo dei volontari, di tutte le istituzioni locali e regionali e l'impegno dei diversi livelli dell'amministrazione centrale dello Stato, dai vigili del fuoco ai carabinieri alle forze di polizia, sta facendo sì che l'emergenza sia gestita in modo efficace. Altresì è scattata prontamente la collaborazione tra le Regioni e un ringraziamento il presidente Spacca lo ha rivolto a Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Provincia di Bolzano che hanno inviato mezzi nelle Marche agevolando il compito della protezione civile.

<<BACK

***NEVE: REGIONE BASILICATA NON CHIEDE STATO DI EMERGENZA PER NON AUMENTARE TASSE LA SCELTA È DI OPERARE, FINO A QUANDO SARÀ POSSIBILE, CON MEZZI PROPRI E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI. DI***

VERSAMENTE CRESCEREBBERO COSTO BENZINA E CARICO FISCALE | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"NEVE: REGIONE BASILICATA NON CHIEDE STATO DI EMERGENZA PER NON AUMENTARE TASSE LA SCELTA È DI OPERARE, FINO A QUANDO SARÀ POSSIBILE, CON MEZZI PROPRI E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI. DI"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

**NEVE: REGIONE BASILICATA NON CHIEDE STATO DI EMERGENZA PER NON AUMENTARE TASSE LA SCELTA È DI OPERARE, FINO A QUANDO SARÀ POSSIBILE, CON MEZZI PROPRI E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI. DIVERSAMENTE CRESCEREBBERO COSTO BENZINA E CARICO FISCALE**

Potenza, 9 febbraio 2012 - La Regione Basilicata sta mettendo in campo tutte le iniziative necessarie a fronteggiare l'emergenza maltempo cercando di evitare di avanzare la richiesta dello stato di emergenza, in analogia a quanto fatto da tutte le Regioni italiane, poiché tale richiesta comporterebbe in automatico, l'applicazione della così detta "tassa sulle disgrazie", ossia l'elevazione al massimo di tutte le addizionali fiscali sul territorio regionale. Con la richiesta, infatti, si dovrebbe procedere ad aumentare le accise sui carburanti di 5 centesimi di euro al litro, l'addizionale Irap dal 4,75% al 5,75% (+1%) l'addizionale Irpef dallo 0,90% all'1,40% (+50%) la tassa automobilistica del 10%. La legge 10/2011 (che ha convertito il decreto mille proroghe del 2010) ha infatti modificato il meccanismo della richiesta dello stato di emergenza, eliminando l'intervento finanziario dello Stato nella gestione delle operazioni e ponendo il carico sulle risorse regionali o sulla leva finanziaria a carico di cittadini e imprese del territorio in cui l'evento si verifica. Solo qualora questi mezzi non dovessero bastare la Regione potrebbe avanzare richiesta di un contributo allo Stato che, tuttavia, non sarebbe né obbligatorio né certo, in virtù dell'assenza di fondi sul relativo capitolo di bilancio. Lo stesso problema era stato evidenziato appena ieri dal capo della Protezione Civile Nazionale, Prefetto Gabrielli secondo cui "In questi giorni i governatori delle Regioni colpite dal maltempo non hanno chiesto lo stato di emergenza perché sanno che la richiesta si concluderebbe con un innalzamento delle accise sulla benzina". Conseguentemente, la Regione Basilicata ha deciso di fronteggiare l'emergenza, fino a quando sarà possibile, utilizzando i mezzi propri e delle pubbliche amministrazioni regionali senza andare a gravare su cittadini e aziende in un momento particolarmente delicato della storia del nostro Paese. Del resto, anche l'Abruzzo, da qualcuno chiamato in causa per aver dichiarato lo stato di calamità, ha scelto solamente di procedere a un coordinamento degli interventi su base regionale e non ha invece proceduto ad inoltrare richiesta di aiuto allo Stato poiché, hanno spiegato il presidente della Regione Gianni Chiodi e l'assessore alla Protezione Civile, Gianfranco Giuliante, "la scelta dello stato di emergenza regionale di tipo B - hanno aggiunto - si è resa indispensabile per dare una risposta immediata all'emergenza in corso e consente di non aumentare le tasse ai cittadini abruzzesi così come previsto dalla legge in caso di emergenza autorizzata dal Governo (tipo C)". Analoga scelta ha fatto anche il Lazio con la sola dichiarazione dello "Stato di calamità naturale".

<<BACK

**PARMA: STRADE, SITUAZIONE COSTANTEMENTE MONITORATA CONDIZIONI BUONE. ORA A PREOCCUPARE SONO LE GELATE PREVISTE PER IL BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PARMA: STRADE, SITUAZIONE COSTANTEMENTE MONITORATA CONDIZIONI BUONE. ORA A PREOCCUPARE SONO LE GELATE PREVISTE PER IL BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

**PARMA: STRADE, SITUAZIONE COSTANTEMENTE MONITORATA CONDIZIONI BUONE. ORA A PREOCCUPARE SONO LE GELATE PREVISTE PER IL BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA**

Parma, 9 febbraio 2012 – È iniziato ieri mattina intorno alle sei il giro di sopralluoghi dell'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini per verificare lo stato delle principali strade provinciali. Alcuni chilometri tra la Bassa e la fascia pedemontana lungo la Sp12 di Soragna, la Sp11 di Busseto, la Sp 91, la 47 e poi Sp 357, la Sp58 da Collecchio a Sala Baganza e poi fino a Felino per scendere dalla Sp665 Massese. Intanto il personale del Servizio Viabilità della Provincia teneva monitorate tutte le strade per valutare la formazione di ghiaccio, scongiurata grazie all'abbondante spargimento del sale. "La situazione è sotto controllo - dichiara Fellini - la viabilità provinciale è tutta percorribile e le condizioni del manto stradale sono buone, il personale del Servizio Viabilità della Provincia tiene costantemente monitorata la situazione pronto ad attivare le imprese che collaborano con noi per lo spargimento del sale in caso di necessità. Voglio sottolineare come l'impegno del nostro personale, che ringrazio pubblicamente per il grande sforzo che sta compiendo e la grande responsabilità che sta dimostrando, abbia scongiurato che situazioni di oggettiva difficoltà potessero degenerare. Nei giorni scorsi abbiamo dovuto chiudere solo un tratto di strada a causa di un mezzo pesante uscito di carreggiata, mentre per il resto non abbiamo avuto criticità particolari pur nell'oggettiva situazione di difficoltà". Oggi è prevista una tregua per quanto riguarda le precipitazioni, ma da venerdì il tempo tornerà a peggiorare. "A preoccupare, ora, sono le gelate previste per il brusco abbassamento delle temperature, che potrebbero toccare anche i -20 gradi. Il sistema utilizzato per far fronte all'emergenza gelo sulla viabilità ha funzionato e quindi continueremo su questo piano – continua Fellini - fermo restando che sia il Servizio di Protezione civile della Provincia sia i volontari sono pronti a intervenire in qualunque momento". Oggi Fellini si è fatto inoltre di nuovo portavoce dei disagi lamentati in questi giorni dall'utenza della linea ferroviaria Salsomaggiore-fidenza, con una comunicazione a Trenitalia.

<<BACK

**A GENOVA CONVEGNO SULLA "PERCEZIONE DEI RISCHI"**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"A GENOVA CONVEGNO SULLA "PERCEZIONE DEI RISCHI"™"*Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

**A GENOVA CONVEGNO SULLA "PERCEZIONE DEI RISCHI"**

Genova, 9 Febbraio 2012 - «Viviamo in un paese totalmente impreparato ad affrontare i rischi naturali». Non molto confortante la sintesi dell'intervento di Mario Tozzi, primo ricercatore del Cnr, ospite d'onore del workshop "Pericoli naturali e percezione del rischio", organizzato dalla Regione Liguria nell'ambito del progetto europeo Risknat (programma Interreg Alcotra), al Teatro della Gioventù di Genova. I 13 enti locali coinvolti hanno reperito risorse per circa 12 milioni di euro, utili a finanziare l'intero progetto che vede, tra l'altro, la realizzazione di un geoportale, frutto di un'intensa collaborazione transfrontaliera che, in questa materia, vive da oltre 20 anni. Il sito ha il duplice scopo di favorire la condivisione e la circolazione dei dati tecnici all'interno della comunità scientifica, e di aiutare le amministrazioni pubbliche a far nascere una giusta cultura della percezione del rischio tra i cittadini. Le informazioni vengono inserite sul web direttamente dagli enti pubblici che le possiedono: attualmente sono disponibili oltre 200 banche dati che confluiscono in un sistema cartografico condiviso da tutte le Regioni coinvolte, per un territorio di oltre 120 mila chilometri quadrati. Circa 250 persone provenienti dalle Regioni transfrontaliere e dal Nord Italia, hanno ascoltato con grande attenzione i cinque temi affrontati da professionisti italiani, francesi e svizzeri del settore, dedicati ai diversi aspetti legati ai rischi naturali, alle normative e ai buoni comportamenti da seguire in caso alluvioni, frane e terremoti. I lavori sono stati aperti da Renata Briano, assessore regionale all'Ambiente, che ha sottolineato come in Liguria ci sia, attualmente, una grande sensibilità nei confronti dei potenziali rischi derivanti dai pericoli naturali: «Una situazione inevitabile dopo gli ultimi eventi calamitosi che hanno messo in ginocchio il nostro territorio. Ma dobbiamo operare affinché una giusta percezione del rischio si evidenzi anche lontano dalle emergenze e in collaborazione con le amministrazioni comunali». Il filo rosso del seminario è stato tenuto dal geologo Rolando Pozzani che, nel suo intervento introduttivo, ha sottolineato la differenza tra il concetto di "pericolosità" e quello di "rischio": «La pericolosità ha a che fare con la probabilità che gli eventi abbiano luogo, nonché con la loro potenza. Il rischio, invece, è dato dall'interferenza fra i fenomeni naturali pericolosi e le attività degli uomini che ne sono esposti. Se non ci fosse l'esposizione al pericolo, non ci sarebbe il rischio». L'opera di prevenzione, tuttavia, non sempre è sufficiente ad evitare l'occorrenza del fenomeno. In questo caso, entra in gioco il lavoro della Protezione Civile che, come ha specificato Riccardo Conte (Regione Piemonte), non si occupa solo della gestione delle emergenze ma lavora su quattro fronti: previsione, prevenzione, soccorso e primi ripristini che conducono al superamento dell'emergenza stessa. Secondo i dati riportati da Luca Cetara, ricercatore Eurac, negli ultimi 20 anni i disastri a livello globale sono in costante aumento a causa di una maggiore esposizione al rischio e da una continua sofisticazione degli strumenti per la reportistica dei danni. Le conoscenze scientifiche odierne consentirebbero una sostanziale mitigazione dei rischi. Tuttavia, la tendenza a dover trovare sempre un capro espiatorio per ogni calamità naturale ha fatto perdere di vista la necessità di concentrarsi sulla responsabilità dei cittadini e dei loro comportamenti. Secondo Raffaele Rocco, coordinatore del dipartimento Difesa del suolo della Regione autonoma della Val d'Aosta, si è persa l'abitudine di essere nella costante situazione di rischio potenziale: «Bisogna ritrovare la giusta definizione del principio di precauzione perché, a causa dell'incapacità di trovare soluzioni adeguate, sta sempre più diventando il principio del non fare. Dobbiamo, cioè, giungere a una definizione condivisa di rischio sostenibile, stabilendo le nuove condizioni per cui siamo disposti a vivere» Particolare attenzione, infine, è stata posta sull'importanza di una efficace comunicazione dei rischi. Troppo spesso, infatti, le persone non si rendono conto dei pericoli a cui si espongono e, quindi, dei rischi che corrono. Per sviluppare una necessaria consapevolezza sulle tematiche dei rischi naturali è, allora, necessario attivare un nuovo circolo virtuoso di informazione e comunicazione sul tema. A questo particolare aspetto sarà dedicata l'intera sessione pomeridiana del workshop,

***A GENOVA CONVEGNO SULLA "PERCEZIONE DEI RISCHI"***

caratterizzata da una tavola rotonda, anch'essa incentrata sul tema dei pericoli naturali e dalla percezione del rischio, moderata dall'avvocato Waldemaro Flick e che vedrà, tra gli altri, gli interventi del geologo Mario Tozzi, del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria, Attilio Lugli, e del presidente dell'Associazione giornalisti liguri, Marcello Zinola.

<<BACK

\$\*Ú

**SARDEGNA: MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI DEL NORD AFRICA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"SARDEGNA: MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI DEL NORD AFRICA"

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

SARDEGNA: MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PER L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI DEL NORD AFRICA

Cagliari, 9 febbraio 2012 - La Direzione generale della protezione civile, in qualità di soggetto attuatore, per far fronte allo stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa, ha pubblicato due avvisi con cui intende acquisire le manifestazioni d'interesse delle cooperative sociali, delle strutture ricettive presenti nel territorio e di quelle alberghiere ed extraalberghiere per l'accoglienza dei migranti assegnati alla Regione Sardegna. Per le cooperative sociali e per le strutture ricettive presenti nel territorio regionale, il costo giornaliero massimo per migrante, non dovrà essere superiore a 42,50 euro comprensivo di ogni onere. Per le strutture ricettive alberghiere e extralberghiere, la cui accoglienza sarà temporanea, il costo giornaliero massimo per migrante, non dovrà essere superiore a 40,00 euro comprensivo di ogni onere. Gli operatori interessati possono compilare la propria offerta nel modulo di adesione predisposto e inoltrarla via fax al numero 0706064865. Si precisa che la presentazione dell'offerta da parte dell'interessato non è in alcun modo vincolante per il soggetto attuatore, il quale, qualora dovesse verificarsi la necessità, oltre che in relazione al prezzo offerto selezionerà discrezionalmente gli operatori ai quali affidare il servizio anche in base al parametro dell'omogenea distribuzione dei migranti nell'intero territorio sardo. Eventuali chiarimenti possono essere richiesti al Dott. Massidda al numero 0706066402, al Dott. Pietro Paolo Pittau al numero 0706064881 o al Rag. Nieddu al numero 0706066730.

<<BACK

***EMERGENZA MALTEMPO: CONTRIBUTI REGIONE PUGLIA A COMUNI PIÙ PICCOLI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EMERGENZA MALTEMPO: CONTRIBUTI REGIONE PUGLIA A COMUNI PIÙ PICCOLI"*

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 09 Febbraio 2012

**EMERGENZA MALTEMPO: CONTRIBUTI REGIONE PUGLIA A COMUNI PIÙ PICCOLI**

Bari, 9 febbraio 2012 - "I comuni più piccoli coinvolti nell'emergenza maltempo, riceveranno dalla Regione un contributo per le spese sostenute nello sgombero dalle sedi stradali della neve caduta nei giorni scorsi." Lo ha dichiarato l'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile. "Nella prossima seduta utile - ha detto Amati - proporrò alla Giunta regionale apposito provvedimento, col concerto del collega al Bilancio Michele Pelillo, affinché l'erogazione economica possa alleviare la situazione di disagio determinatasi, anche con riferimento alle scarse disponibilità economiche che la maggior parte dei comuni piccoli presentano. L'ammontare del contributo è in corso di determinazione, avendo riguardo dell'altrettanto scarsa disponibilità finanziaria della nostra Regione".

[<<BACK](#)

***MALTEMPO, POLVERINI IN SOPRALLUOGO NELL'ALTO REATINO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MALTEMPO, POLVERINI IN SOPRALLUOGO NELL'ALTO REATINO"*

Data: **09/02/2012**

Indietro

Giovedì 09 Febbraio 2012

**MALTEMPO, POLVERINI IN SOPRALLUOGO NELL'ALTO REATINO**

Roma, 9 febbraio 2012 - La presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, si è recata ieri per un sopralluogo in alcune località dell'alto reatino, ai confini con l'Abruzzo, per verificare la situazione dovuta al maltempo. Polverini, accompagnata dagli assessori alla Scuola e alla sicurezza Gabriella Sentinelli e Giuseppe Cangemi ha incontrato il presidente della Provincia di Rieti, Fabio Melilli, e gli altri amministratori locali. "Ho visto arrivando a Pescorocchiano che i mezzi privati stanno sostenendo quelli della Protezione civile regionale, è un aiuto importante - ha dichiarato la presidente - Ora cerchiamo di confermare le condizioni per trovare luoghi di riparo nel momento in cui nel fine settimana dovessimo avere un altro fermo da neve, creando anche le condizioni per liberare questi paesi dalle difficoltà". Polverini ha ricordato che gli uffici regionali e la presidenza sono aperti 24 ore su 24 e che il Lazio è stata la prima regione a chiedere l'esercito ed è al lavoro, oltre al sistema sanitario anche nella difesa degli animali: "un tema importante - ha sottolineato - in una regione dove l'agricoltura ha un peso". A Borgorose, la presidente, su segnalazione dei cittadini che hanno avvertito della chiusura del deposito Cotral per neve e dell'impossibilità di muoversi, ha immediatamente attivato la pulizia della strada, rimarcando come "i mezzi sono abilitati a circolare, dotati tutti di catene o pneumatici da neve. Ora diamoci tutti una mano - ha detto Polverini - ci dobbiamo mettere tutti l'uno al servizio dell'altro. Poi, semmai, litigheremo, ci sarà tutto il tempo per le polemiche, capisco il nervosismo ma dobbiamo far scattare e far proseguire la solidarietà". "Ai cittadini - ha aggiunto - voglio dire che c'è un vero tema sul quale tutti ci dobbiamo impegnare. La cosa scandalosa che sta accadendo nel nostro paese e nella vostra regione è che si sta mostrando in tutta la sua complessità un problema infrastrutturale per l'erogazione dei servizi primari, un sistema assolutamente obsoleto che sta mettendo in ginocchio una regione. Anche a pochi chilometri da Roma da 5 giorni la gente non ha luce, non ha calore né acqua: questo è il vero scandalo. Se non avessimo avuto questo disagio - ha concluso - probabilmente i cittadini avrebbero sofferto lo stesso ma non in questo modo".

<<BACK